Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

sc.cat.34.2

FAVA, DOMENICO ; SALMI, MARIO

I Manoscritti miniati della Biblioteca Estense di Modena, 2

Electa, Milano 1973

Img: BEU, 2014

Terms of use
Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.
In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.
For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.
Creative Commons License
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License
http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I MANOSCRITTI MINIATI DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE

II



Officium B. Mariæ Virginis (α *P. 9.28 - Cod. Lat. 893*), *c. 74r. Presentazione di Gesù al tempio.*

† DOMENICO FAVA - MARIO SALMI

I MANOSCRITTI MINIATI DELLA BIBLIOTECA ESTENSE DI MODENA

SECONDO VOLUME

ELECTA EDITRICE - MILANO

CATALOGHI
34
2
Sala di Consultazione

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
MODENA

S. P.
CATALOGHI
34
2

Stampato in Italia

1973© Copyright ELECTA EDITRICE® - Industrie Grafiche Editoriali S.p.A.
Tutti i diritti di produzione e rielaborazione anche parziale del testo e delle illustrazioni sono riservati per tutti i Paesi, compresa l'U.R.S.S.

S. P.
096
(454)

LA PARTE DESCRITTIVA SIA GENERALE CHE PARTICOLARE DI QUESTO SECONDO VOLUME DEL CATALOGO,
GIÀ REDATTA DAL PROF. DOMENICO FAVA,
È STATA RIPRESA E COMPLETATA DALLA PROF. EMMA PIRANI
CHE HA CURATO ANCHE L'AGGIORNAMENTO DELLA BIBLIOGRAFIA

CON QUESTO VOLUME,
CHE VIENE PUBBLICATO A DICIASSETTE ANNI DALLA SCOMPARSA DEL PROF. D. FAVA,
SI INTENDE RENDERE OMAGGIO ALLA MEMORIA DELL'INSIGNE BIBLIOTECARIO.

MINIATURA BIZANTINA E OCCIDENTALE DELL'ALTO MEDIOEVO

101 EVANGELIUM GRAECUM

Membr., mm. 185 x 145, sec. X, cc. 300 scritte a pagina piena, di righe 20 ciascuna, in minuscola greca. Tre miniature a piena pagina, quattro fasce decorate in principio dei Vangeli; iniziali in rosso portate sui margini. I titoli dei Vangeli sono scritti in oro in lettere capitali. — Legatura in pelle nera con impressioni a secco (moderna). Taglio dorato.

Provenienza. — *Antico fondo estense: probabilmente acquistato da Alfonso II a Venezia nel 1560.*

Cc. 1-10 — *Indici.*

C. 11*v* — Miniatura a piena pagina: S. Matteo seduto su di un basso sgabello ligneo con cuscino rosa, scrive su un grosso libro appoggiato sulle ginocchia. Lunga barba bianca, tunica celeste e manto bianco con ombre verdi; fondo oro limitato da una cornice a cerchietti di vari colori; in alto, nell'oro sono graffite due chiesette; presso al Santo un alto leggìo su di un banco, con un libro e vari strumenti scrittori (Tav. I, 1).

C. 12*r* — « Evangelium secundum Mattheum » (in greco). Sopra e ai due lati del titolo scritto in oro in lettere capitali, un fregio a fascia con cerchietti turchini foglie e fiori, su fondo oro: agli angoli, e ai lati del fregio, palmette (Tav. I, 2).

C. 90*v* — Miniatura a piena pagina: S. Marco seduto su di un basso sgabello ligneo con cuscino rosso, in attitudine pensosa, con un libro aperto sulle ginocchia; barba e capelli neri, tunica cilestrina, manto grigio, fondo oro delimitato da una cornice di cerchietti fioriti con palmette agli angoli. Presso al Santo un alto leggìo con un libro e un banco con strumenti scrittori. Il fondo oro è deteriorato (Tav. II, 1).

C. 91*r* — « Evangelium secundum Marcum » (in greco). Fregio come a c. 12*r*.

C. 146*r* — « Evangelium secundum Lucam » (in greco). Fregio come a c. 12*r*.

C. 229*v* — Miniatura a piena pagina: S. Giovanni seduto su un'alta cattedra lignea in attitudine pensosa con un libro sulle ginocchia e la penna in mano; barba e capelli bianchi, tunica azzurra lumeggiata di bianco, fondo oro limitato da una cornice a quadretti con fiore stilizzato nera e oro. Presso al Santo un basso *scrinium* con entro un rotolo e un calamaio, sopra, un leggìo con un libro e strumenti scrittori. Miniatura in parte deteriorata.

C. 230*r* — « Evangelium secundum Johannem » (in greco). Fregio come a c. 12*r*.

C. 289*r* — *Vite di Santi per tutto l'anno.*

C. 300*v* — *Fine.*

Miniatura bizantina. — Le figure superstiti dei tre evangelisti sono di alta qualità pittorica: intonazione calda e straordinariamente fine quella a c. 11*v*; piuttosto fredda ma potente nell'impasto chiaroscurale che va nelle carni dal rossiccio al verdastro quella a c. 90*v*; infine ancora calda quella a c. 229*v*. Le tre carte sono fra gli esempi più nobili della terza epoca della miniatura bizantina (sec. X-XII), con la quale pienamente concorda anche la leggera decorazione alle cc. 12*r*, 91*r*, 156*r* e 230*r*. Per confronti si veda: Jean Ebersolt, *La Miniature Byzantine*, Parigi e Bruxelles, 1926.

BIBLIOGRAFIA. — V. Puntoni, *Indice dei codici greci della Biblioteca Estense di Modena*, in: « Studi italiani di Filologia Classica », IV (1896) p. 380.

α. V. 6. 6 = Greco 203

102 PSALTERIUM GRAECUM

Membr. mm. 320 x 220, sec. XI, cc. 310, scritte a pagina intera, di linee 19 e 20 in elegante minuscola. Titoli in oro, piccola miniatura in capo all'opera, iniziali dei salmi in oro, altre iniziali più piccole, pure in oro. — Legatura in cuoio rossiccio della fine del Settecento.

PROVENIENZA. — *Una nota nel verso del 1° foglio avverte che fu già posseduto da Teodosio Sulala.*

C. 2*r* — « Psalterium » (in greco). Nel margine superiore fregio a fascia con disegni geometrici e fogliami rossi, verdi, turchini lumeggiati di bianco, su fondo oro; nel centro del fregio, entro un tondo, David vecchio, seduto, col salterio, tunica rossa e clamide turchina (Tav. II, 2).

Miniatura bizantina. — La parte decorativa è assai sommaria; fine invece la figurina di David arrossatissima nel volto, ma purtroppo danneggiata da varie abrasioni di colore. La miniatura è coeva al manoscritto.

BIBLIOGRAFIA. — PUNTONI, *op. cit.*, p. 505.

α. J. 1. 23 = Lat. 988

103 INTERPRETATIONES NOMINUM HEBREORUM
S. ISIDORUS Sententiarum libri tres; liber rotarum

Membr., mm. 320 x 220, sec. X, cc. II.95.I, scritte a due colonne di linee che variano secondo le pagine da 29 a 36 in scrittura carolina. Mutilo in fine. Titoli rubricati. Una grande iniziale figurata che occupa l'intera pagina, altra iniziale decorata, numerose iniziali, 3 grandi e molte più piccole, colorate in rosso su fondo giallo. — L'opera di Isidoro è preceduta da una redazione delle « Interpretationes nominum hebreorum » (c. 1-21), il cui testo, per inversione materiale dei quinterni, inizia a c. 16r. — Legatura recente in marocchino rosso.

PROVENIENZA. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma all'interno del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 16*r* — « Incipiunt interpretationes nominum hebreorum ». In lettere capitali rosse su fondo giallo.
Iniziale A (« Adam homo sive terrigena... ») che occupa l'intera pagina: entro la parte superiore, rotonda, il busto di un giovane; a questo si sovrappongono le teste di due grandi uccelli il cui corpo costituisce la parte inferiore della iniziale; fra i due uccelli motivi decorativi geometrici e vegetali; corpo degli uccelli giallo, ali a strisce azzurre, gialle, rosse, verdi, marroni, i colori che ritornano in tutte le decorazioni del codice (Tav. III).

C. 22*r* — « Expliciunt capitula libri primi $\overline{\text{sci}}$ Hisidori epi Incipit liber primus eiusdem $\overline{\text{epi}}$ quod deus summus et incommutabilis it ».
Iniziale S (« Summum bonum... ») formata di nastri attorti e desinenti in teste di drago, decorata con motivi geometrici; le lettere che costituiscono la prima parola disposte in alto e nel campo interno inferiore della iniziale, formate di foglie e nastri, decorate con motivi geometrici.

C. 81*v* - « Incipit liber rotarum ».

C. 84*v* - Grande figura astrologica formata di sei circoli concentrici in rosso e giallo alternatamente, con l'indicazione del principio dei mesi presso gli egizi.

C. 86*v* — Grande figura astrologica formata da due circoli concentrici turchini; all'interno quattro corde di arco dividono il campo in quattro parti che indicano la divisione delle stagioni.

C. 87*v* — Grande figura astrologica formata di un cerchio con l'indicazione dei punti cardinali: al centro un piccolo cerchio (Mundus) e intorno 5 piccoli cerchi con l'indicazione delle zone terrestri.

C. 88*v* — Figura formata di due rettangoli e due tondi che rappresentano i quattro elementi che secondo le teorie dell'epoca costituiscono l'universo, le loro qualità e la proporzione in cui si uniscono.

C. 89*r* — Figura astrologica formata di centri concentrici variamente divisi con l'indicazione dell'influenza degli elementi e delle stagioni sui temperamenti umani (collera - melanconia - ecc.).

C. 91*v* — Figura astrologica con la rappresentazione delle orbite della luna e del sole intorno alla terra.

C. 95*r* — Figura astronomica con la rappresentazione del corso dei pianeti intorno alla terra.

Miniatura italiana del sec. X. — Le campiture coloristiche sono date in superficie in modo da simulare lo smalto. Tale effetto è ricercato soprattutto alla c. 16*r* in cui prevalgono zone gialle ma svariano preziosi il rosso manganese, il celeste pallido, l'azzurro, il verde e il rosso, specie nelle ali e nelle code degli uccelli, come in una oreficeria renana o limosina. Probabilmente il codice fu miniato nell'Italia settentrionale sotto l'influsso orientale ma secondo una tecnica diffusa in oltralpe sino dal sec. VIII.

BIBLIOGRAFIA. — FAVA, D., *La Biblioteca Estense nel suo sviluppo storico con il catalogo della Mostra Permanente*, Modena, 1925; pp. 229-30, n. 3.

α. M. 1. 7 = Lat. 461

104 LIBER DE TEMPORIBUS ET AETATIBUS

Membr., mm. 460 x 330, sec. XIII (1285), cc. 122, scritte a due colonne di linee 41 ciascuna, in gotico rotondo. Titoli rubricati; due miniature acquarellate, una iniziale figurata, tre iniziali decorate a motivi geometrici, numerose iniziali rosse e turchine alternatamente, ornate a tratteggio. — Legatura in cuoio rossiccio della fine del Settecento

PROVENIENZA. — *Antico fondo estense.*

Cc. 1-9 — Indici cronologici.

C. 10*r* — Iniziale I (« Incipit liber de temporibus et aetatibus ad perpetuam rei memoriam ») decorata in rosso e azzurro a motivi geometrici.
Iniziale J (« Jesus... ») che si allunga sul margine sinistro, costituita dalla figura del Redentore benedicente in piedi sul globo turchino, un libro nella sinistra; tunica rosa e manto turchino.

C. 91*r* — Iniziale I (« Incipit liber cronice imperatorum... ») in rosso e azzurro decorata a motivi geometrici bianchi.
Iniziale P (« Ptholomeus dionisius... ») in azzurro decorata a motivi geometrici bianchi.

C. 91*v* — Personaggio paludato, disegnato a penna nel margine sinistro con uno strano, importante copricapo a cono terminante con un ciuffo di foglie di acanto: forse « Jul. Caesar » di cui si parla nel paragrafo accanto.

C. 92*v* — Miniatura acquarellata che occupa quasi l'intera pagina in rapporto al contenuto del testo: Augusto e la Sibilla dinanzi a un edificio a più piani con un'alta arcata nel centro (porta di città) accennano alla Madonna col Bambino che appare in alto entro una mandorla a fondo turchino con nubi cerulee stilizzate disposte concentricamente; vesti rosse; presso ad Augusto, con manto e corona, si legge la dicitura « Ottavianus » (Tav. IV).

C. 93*v* — Personaggio tratteggiato a penna come a c. 91*v*, coronato più semplicemente, forse Tiberio.

C. 107*v* — Personaggio disegnato a penna come a c. 91*v*, con manto e corona, una lunga spada nella sinistra: Carlo Magno; ravvivato da tocchi di minio e di celeste.

C. 121*r* — Nel centro della pagina la bestia apocalittica con corpo di uccello e coda di serpente desinente in testa di drago, e sette teste di lupo rosse turchine rosa. Sopra, sette archi con l'indicazione delle persecuzioni dei cristiani.

Miniatura italiana. — Ad eccezione della figura a c. 10*r*, miniata nelle vesti interamente con colori sordi ma diligenti, le altre sono tinteggiate in tutto od in parte rapidamente e con pennello un po' grosso da artefice romanicheggiante, grandiosamente monumentale, del sec. XIII; abituato a dipingere su tavola o su muro. Si possono fare utili confronti con gli affreschi lombardi di Sant'Ambrogio a Milano (cfr. Toesca, *La pittura e la miniatura in Lombardia*, fig. 58) e di S. Michele di Pavia (ivi, fig. 87). Non è peraltro escluso per certi modi di colorire che il ms. sia veneto ovvero, come è stato recentemente supposto, che sia in rapporto con l'arte della Puglia e della Sicilia. È stato supposto che la composizione a c. 92*v* riproduca quella con Augusto e la Sibilla dipinta da Pietro Cavallini all'Aracoeli di Roma.

BIBLIOGRAFIA. — L. A. Muratori, *Antiquitates italicae medii aevi*, Milano, 1740, vol. III, col. 879-880; A. Busuioceanu, *Une miniature inédite du XIII siècle reprod. une oeuvre perdue de P. Cavallini*, in «Revue Archéologique» s. V, XXVII (1928), pp. 141-145; M. Salmi, *La miniatura italiana*, Milano, 1956, p. 14, fig. 14; P. Cellini, *L'opera di Arnolfo all'Aracoeli*, in «Bollettino d'Arte» s. IV, vol. XLVII (1962), p. 195.

MINIATURA LOMBARDA

105 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr. mm. 160 x 120, sec. XIV (1383), cc. 108 scritte in gotico rotondo a pagina intera di linee 15-16. Titoli rubricati, due grandi miniature, una comprendente due pagine affrontate, una a pagina intera, altre due minori, 12 iniziali figurate e numerose iniziali in oro con fregi marginali. — Legatura in marocchino rosso del sec. XVIII con cornice a piccoli ferri impressi in oro e rosone centrale con fiore e aquila bicipite; agli angoli il fiore del cardo; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma all'interno del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.* Nel margine inferiore della c. 1*r* tre angeli in volo sostengono uno stemma (tav. V, 2).

C. 13*r* — « Initium sancti Evangeli secundum Johannem ».

Cc. 21*v*-22*r* — Annunciazione: l'Angelo annunciante nel verso della c. 21, l'Annunciata nel recto della 22, entrambe miniature a piena pagina; l'Angelo col giglio, su fondo d'oro compatto e bulinato si inginocchia su un terreno erboso fiorito, veste di broccato rosa e oro, ali rosse e verdi; in alto a sinistra l'Eterno in una gloria di rossi Cherubini col piccolo Gesù ignudo, secondo una iconografia diffusa anche oltr'alpe. Nella parte inferiore della pagina fregio a fascia su fondo oro, nel centro una formella quadrilobata incornicia un profeta con un rotolo spiegato recante la scritta: *Missus est angelus gabriel.*
Nella pagina di fronte la Vergine investita dai raggi dello Spirito Santo che in forma di colomba appare in volo sul margine sinistro, inginocchiata dinanzi ad un alto leggio in un atrio presso un ricco tempio gotico. Nella parte inferiore della pagina fregio come il precedente con formella quadriloba nel centro e profeta recante sul rotolo spiegato la scritta: *Ecce ancilla Domini.* Agli angoli delle due pagine uno spinoso fregetto a rami filiformi e foglioline appuntite rosse e celesti fra dischetti d'oro raggiati.

C. 23*r* — « Incipit Officium Beate Virginis Mariae secundum consuetudinem beati Ambrosii ». Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») turchino chiaro su fondo oro. Nel campo interno S. Ambrogio di prospetto dinanzi a un tavolo, casula rossa e oro; nel fondo le pareti dello studio con scaffale di libri. Intorno alla pagina fregio a foglie stilizzate di colori vari e oro, nel centro del margine inferiore il monogramma IHS in oro entro un cerchio d'oro raggiato.

C. 23*v* — Iniziale M (« Misterium ecclesie... ») rosa su fondo oro, formata di foglie rosa, celesti e rosse. Accanto all'iniziale leggero fregio a fogliami di vari colori che raggiunge i margini inferiore e superiore; nel margine sinistro inserito nel fregio un drago.

Cc. 24*v*, 25*v*, 26*v*, 27*r*, 28*r*, 29*r*, 29*v*, 30*r* — Fregio dello stesso tipo di quello della c. 23*v*.

C. 37*v* — Miniatura a piena pagina: Natività. La scena è rappresentata nella piazza della città e il miniatore si è indugiato nella descrizione degli edifici, tutti minuscoli rispetto alle figure: case, chiese, torri, la porta della città col ponte levatoio; la Madonna, di porporzioni maggiori delle altre figure, e S. Giuseppe seduti per terra entro la capanna in forma di portico aperto sulla piazza, fuori due donne fasciano il Bambino. Nel fondo a destra l'Annuncio ai pastori; fondo quadrettato azzurro e oro. Nel margine inferiore fregio come alle cc. 21*v*-22*r*, e, dentro la formella quadrilobata, un angelo che svolge un bianco rotolo (Tav. V, 1).

C. 38*r* — Nel margine superiore due angeli, la testa appoggiata l'uno contro l'altro, svolgono un rotolo su cui leggono le prime parole del « Gloria »; l'uno in veste rossa con ali verdi, l'altro verde con ali rosa, fondo turchino.

C. 43*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») del tipo d[i] quelle che si trovano alle cc. 23 e segg., ma più grande. Nel campo di essa l'Annuncio ai pastori; i verdi pascoli collinosi si stagliano contro il fondo azzurro a spiraline bianche.

C. 49*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») del tipo di quelle che si trovano alle cc. 23 e segg., ma più grande; nel campo di essa l'Adorazione dei Magi.

C. 54*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») del tipo di quelle che si trovano alle cc. 23*v* e segg., ma più grande. Nel campo di essa la Fuga in Egitto; paesaggio alberato, in alto un angelo addita il cammino (Tav. V, 3).

C. 59*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») del tipo di quelle che si trovano alle cc. 23*v* e segg., ma più grande. Nel campo di essa la Strage degli Innocenti in parte deteriorata.

C. 64*r* — Iniziale Q (« Quoniam illuminas... ») del tipo di quelle che si trovano alle cc. 23*v* e segg. Nel campo di essa l'incoronazione della Vergine: la Vergine e il Redentore seduti su di uno scanno bianco, fondo rosso a spiraline bianche.

C. 72*r* — Iniziale C (« Converte nos... ») del tipo di quelle che si trovano alle cc. 23*v* e segg. Nel campo di essa la Madonna col Bambino adorata da un vescovo (il committente?) presso una finestra aperta sulla verde campagna.

C. 79*r* — « Incipit officium sancte crucis ».
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») del tipo di quelle che si trovano alle cc. 23*v* e segg. Nel campo di essa il Crocefisso, fra Giovanni e Maria; fondo turchino.

C. 82*v* — Iniziale D (« Domine labia mea... ») del tipo di quelle che si trovano alle cc. 23*v* e segg. Nel campo di essa la discesa dello Spirito Santo; fondo scarlatto a spiraline bianche.

C. 87*r* — « Incipiunt septem salmi penitentiales ».
Iniziale D (« Domine ne intra tua... ») del tipo di quelle che si trovano alle cc. 23*v* e segg. Nel campo di essa Davide a mezza figura si volge ad ascoltare l'Eterno che appare in alto in un alone celeste.

C. 106*r* — « Oratio beatissime virginis marie et sancti apostoli et evangeliste ».
Iniziale O (« O intemerate et in eternum... ») del tipo di quelle che si trovano alle cc. 23*v* e segg. Nel campo di essa la Madonna e S. Giovanni in preghiera.

Miniatura Lombarda. — Un fine miniatore caldo e sfumato nei carnati, sebbene di scarso equilibrio formale, da avvicinarsi a Giovanni di Benedetto da Como e alla sua bottega, miniò nel tardo Trecento le carte 21*v*, 22*r*, 23*r* e 37*r*, mentre la decorazione risente del gusto francese, così anche le carte con le sole iniziali tinteggiate con colori meno leggeri e meno trasparenti. Poichè a c. 77*r* si legge: « Ego magister Albertolus de porcelis scripsi civitatis mediolani porte Cumane MCCCLXXXIII », è verosimile ritenere presso a poco coeva l'opera dei decoratori. Quello che ha miniato le parti figurate può essere anche avvicinato a prodotti della pittura, ad es. alla decorazione absidale dell'oratorio di Albizzate (Toesca, *Pittura e Miniatura in Lombardia*, fig. 199); e per un suo procedimento ornamentale visibile alla c. 22*r*, cioè per il fondo d'oro bulinato a rombi quadrettati, può essere accostato al ms. lat. 757 della Biblioteca Nazionale di Parigi (Toesca, figg. 221 e 223), laddove il motivo a rombi bicolori nella miniatura a c. 37*v* è assai piú comune. Però nel nostro ms. è visibile anche una tendenza più avanzata. Col monogramma di Cristo venuto di moda dopo la predicazione di S. Bernardino da Siena si allude ad una interpolazione di poco posteriore alla metà del Quattrocento. Inoltre, e soprattutto, gli angeli aggraziati alla c. 38*r*, di un colore limpido e di un chiaroscuro graduato nelle carni rosee, indicano altro stile coevo di gusto tardogotico ma già nel senso spaziale e nel colore di qualche apporto rinascimentale. A questo stile con lievi discontinuità spettano le composizioni figurate entro le iniziali a c. 43*r*, 49*r*, 54*r*, 64*r*, 72*r*, 79*r*, 82*v*. Talvolta le figure di proporzioni minutissime e diligentissimamente condotte si avvicinano (si veda la c. 54*r*, 59*r* e 79*r*), allo stile di Cristoforo de Predis (cfr. il ms. α. X. 2 .14 = Lat. 209), secondo un fare che può ricordarci anche le soluzioni analoghe cui a Firenze giungeva nello stesso tempo Francesco d'Antonio del Chierico. La miniatura entro l'iniziale a c. 87*r* è di fattura inferiore e stilisticamente diversa.

BIBLIOGRAFIA. — P. Toesca, *Monumenti e studi per la storia della miniatura italiana*, Milano, 1930, p. 36; *Mostra Arte Lombarda dai Visconti agli Sforza*, Milano, 1958, n. 66; E. Arslan, *Aspetti della miniatura lombarda nella seconda metà del Trecento*, in: « Critica d'Arte» XI (1964) n. 61 pp. 40-42; A. Quazza, *Miniature lombarde intorno al 1380*, in: «Bollettino d'Arte» s. IV, vol. L (1965) pp. 67-72.

α. R. 7. 3 = Lat. 842

106 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 215 x 155, sec. XIV (1390), cc. 272, scritte a piena pagina di linee 20 ciascuna in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 28 miniature a pagina intera, 15 pagine interamente circondate da fregi a motivi vegetali,

21 grandi iniziali figurate, 3 decorate a motivi vegetali, numerose altre in oro e a colori. — Legatura in seta del sec. XVI con cornice ricamata a riporti e in oro, argento e sete colorate; nel centro dei piatti medaglioni a piccolo punto in seta e argento con la testa della Vergine nel piatto anteriore, uno stemma d'azzurro al capriolo d'oro nel piatto posteriore; taglio dorato e cesellato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma nel verso del piatto anteriore, passata agli Estensi agli inizi del sec. XIX per eredità.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*r* — « Incipit offitium sacratissime virginis marie secundum consuetudinem romane ecclesie ».
Intorno alla pagina fregio di fiori e foglie stilizzati che formano volute, verdi, rossi, turchini e lilla, un uccello e dischetti d'oro raggiati. Al centro del margine inferiore, entro due quadrati intrecciati, stemma aggiunto nel sec. XVI.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in rosa su fondo oro con decorazioni a motivi vegetali verdi e rossi. Nel campo interno l'Annunciazione: la Vergine inginocchiata dinanzi a un banco, con manto azzurro, l'Angelo alza la destra benedicente e reca un ramo di ulivo, manto rosso; fondo azzurro quadrettato a minuscoli fiorellini bianchi e rossi. La figura dell'angelo deteriorata nella veste e nel volto.

C. 18*v* — Iniziale T (« Te deum laudamus... ») in rosa con cornice dorata da cui si dipartono verso il margine esterno e inferiore, foglie verdi e rosse. Nel campo interno, da un lato e dall'altro dell'asta verticale, S. Ambrogio e S. Agostino affrontati a mezza figura, le braccia incrociate sul petto.

C. 19*v* — Intorno alla pagina fregio di ramoscelli, foglie, fiori e frutti a vivaci colori, e dischetti d'oro raggiati.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in lilla su fondo oro; nel campo interno la Natività di Gesù: la Madonna e S. Giuseppe nel fondo, in primo piano due donne asciugano il Bambino.

C. 27*r* — Intorno alla pagina fregio come alla c. 19*v*.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in lilla con decorazioni di foglie e rami verdi. Nel campo interno l'Adorazione dei Magi; da notare la piccolezza delle figure dei Magi rispetto a quelle della Madonna e di S. Giuseppe; in alto la stella cometa che irradia la scena.

C. 30*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e celeste su fondo oro. Nel campo interno la Resurrezione; Cristo è coperto di manto azzurro gigliato d'oro; i soldati di proporzioni assai inferiori; fondo rosso e rabeschi d'oro.

C. 33*r* — Intorno alla pagina fregio come alla c. 19*v*.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino su fondo oro. Nel campo interno l'Ascensione di Gesù, di profilo, entro un'aureola d'oro raggiante e circondato di cherubini; in basso la Madonna e gli Apostoli; fondo rosso.

C. 35*v* — Intorno alla pagina fregio come alla c. 19*v*.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino con fregetti bianchi su fondo oro. Nel campo interno la Discesa dello Spirito Santo; fondo rosa.

C. 38*r* — Intorno alla pagina fregio come alla c. 19*v*.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in lilla su fondo oro. Nel campo interno la Dormizione della Madonna; intorno al letto gli Apostoli, in alto Gesù che raccoglie l'anima della Madre, in una gloria di cherubini.

C. 43*r* — Intorno alla pagina fregio come alla c. 19*v*.
Iniziale D (sic) (« Converte nos deus ... ») in celeste e azzurro su fondo oro. Nel campo interno l'Assunzione della Vergine: di profilo, portata da un volo di cherubini, veste bianca; in alto appare Cristo entro una mandorla d'oro raggiata, in basso gli Apostoli; fondo rosa quadrettato.

C. 47*r* — Iniziale E (« Eructavit cor meum... ») in rosa su fondo oro, con fregetti di foglie rosse e verdi agli angoli. Nel campo interno decorazione a piccoli fiori stilizzati simmetricamente disposti.

C. 59*v* — Iniziale D (« Domine labia mea... ») in lilla su fondo turchino da cui si dipartono verso il margine piccole foglie rosse. Nel campo interno la Colomba ad ali spiegate entro una raggera giallina; fondo verde.

C. 64*v* — Iniziale D (« Domine ne in furore tuo... ») e fregi come alla c. 47*r*. Nel campo interno Davide a mezza figura, con la corona, inginocchiato; manto rosso e tunica azzurra, fondo verde a rabeschi neri.

C. 71*v* — Iniziale K (« Kyrieleyson... ») come alla c. 47*r*. Nel campo interno, sopra Cristo a mezza figura benedicente, fondo rosso; nella parte inferiore un devoto in preghiera, fondo verde.

C. 93*r* — Iniziale A (« Accidit circa annum... ») in azzurro decorata a foglie, fiori, frutti stilizzati anche nel campo interno.

C. 97*v* — Iniziale V (« Venite exultemus... ») in lilla su fondo oro. Nel campo interno decorazione a motivi vegetali, fondo giallino.

C. 166*r* — « Incipit offitium in honore ac reverentia ac memoria passionis domini nostri Jhesu Christi ».
Intorno alla pagina fregio come alla c. 19*v*.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in turchino a spiraline e fiorellini bianchi su fondo oro; nel campo interno il bacio di Giuda.

C. 171*r* — Iniziale T (« Te deum laudamus... ») in lilla, uguale nella forma e nella disposizione dei personaggi a quella di c. 18*v*, ma di mano diversa.

C. 172*v* — Intorno alla pagina fregio come a c. 19*v*.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») del tipo di quella di c. 166*r*. Nel campo interno la Flagellazione; fondo quadrettato.

C. 175*r* — Intorno alla pagina fregio come a c. 19*v*.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino su fondo oro. Nel campo interno Gesù dinanzi a Pilato, fra i soldati; fondo oro quadrettato.

C. 177r — Intorno alla pagina fregio come a c. 19*v*.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino su fondo oro. Nel campo interno Gesù che porta la croce, col Cireneo, seguito da soldati; veste bianca, fondo rosso quadrettato.

C. 179*r* — Intorno alla pagina fregio come a c. 19*v*.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in lilla su fondo oro. Nel campo interno Gesù messo in croce fra soldati a cavallo; fondo oro quadrettato.

C. 180*v* — Intorno alla pagina fregio come a c. 19*v*.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in lilla su fondo oro. Nel campo interno Gesù crocifisso; ai piedi della croce Giovanni, Maria e le Pie donne; ai lati due soldati a cavallo; fondo turchino.

C. 182*v* — Intorno alla pagina fregio come a c. 19*v*.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosa su fondo oro. Nel campo interno la discesa dalla Croce: ai piedi della Croce Maria e le Pie Donne in pianto; fondo turchino a puntolini bianchi.

C. 185*r* — Intorno alla pagina fregio come a c. 19*v*.
Iniziale C (« Converte nos deus... ») in lilla su fondo oro. Nel campo interno deposizione nel sepolcro: assistono Maria e gli Apostoli.

C. 190*r* — « Incipit offitium sacratissime passionis domini nostri yesu christi... ».
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in rosa su fondo azzurro. Nel campo interno Crocefissione; ai piedi della Croce Maria e Giovanni; fondo verde a rabeschi neri. Miniatura leggermente deteriorata.

C. 227*r* — Miniatura a piena pagina: S. Antonio confessore col bastone da pellegrino, un libro aperto e due piccole campane; in basso a destra un minuscolo cinghiale; lunga barba bianca, tunica viola e manto nero; fondo azzurro a stelle d'oro.

C. 228*r* — Miniatura a piena pagina: Annunciazione; la Vergine inginocchiata entro un'edicola rosa presso un inginocchiatoio giallo con un libro in mano; manto azzurro e tunica oro, con un tendaggio oro dietro; l'Angelo, col giglio, leva la mano benedicente; veste bruno dorata e manto rosso; nel cielo azzurro l'Eterno benedicente entro un arcobaleno e sotto la Colomba da cui piovono raggi aurei; fondo azzurro, terreno oro opaco.

C. 229*r* — Miniatura a piena pagina: Natività di Gesù. Il Bambino nudo sul verde terreno circondato da raggi d'oro; presso a Lui inginocchiati la Vergine, S. Giuseppe e S. Anna (?). Sfondo azzurro quadrettato d'oro.

C. 230*r* - Miniatura a piena pagina: Adorazione dei Magi. La Vergine tunica oro e manto azzurro seduta dinanzi alla capanna con il Bambino nudo, S. Giuseppe dappresso regge il dono del primo re, i Magi, tutti inchinantisi di fronte a Lui e in atto di togliersi la corona, sono rispettivamente in veste rossa, verde, celeste; fondo rosa carico, terreno oro opaco.

C. 231*r* — Miniatura a piena pagina: Madonna in trono col Bambino. Sul fondo oro spicca il trono gotico, rosso; la Vergine, in atto di allattare, ha ancora veste aurea e manto azzurro; presso a Lei un alberello con un uccello sopra.

C. 232*r* — Miniatura a piena pagina: Assunzione della Vergine, simile nell'iconografia alla stessa scena rappresentata in piccolo entro l'iniziale a c. 43*r*: la Vergine in manto azzurro è raffigurata di profilo portata da un velo di cherubini; dall'alto Gesù tende le braccia; fondo rosa carico stellato d'oro, in basso la terra con tre alberelli.

C. 233*r* — Miniatura a piena pagina: il Crocefisso. Su fondo verde quadrettato d'oro e fiorellini stilizzati si staglia la Croce che poggia su una roccia col teschio di Adamo; ai lati Maria e Giovanni, inginocchiata ai piedi della Croce Maddalena.

C. 234*r* — Miniatura a piena pagina: Croce greca d'oro su fondo rosa a rabeschi d'oro; fra i bracci della croce le lettere S.GUVGNW.

C. 235*r* — Miniatura a piena pagina: Pietà. Cristo sorgente dal sepolcro, rosso; dietro a lui la Croce e accanto i simboli della Passione; fondo azzurro, a rabeschi dorati.

C. 236*r* — Miniatura a piena pagina: S. Leonardo. Il Santo eretto con dalmatica azzurra soppannata di rosso reca i ceppi e un libro aperto. Fondo oro a rabeschi gialli, terreno verde quadrettato.

C. 237*v* — Miniatura a piena pagina: S. Sebastiano trafitto, legato a una colonna e incoronato da un angelo in volo su un prato; a destra tre arceri. Fondo dorato a rosette rosa e turchine (Tav. VI, 1).

C. 238*r* - Miniatura a piena pagina: S. Cristoforo con il Bambino attraversa il fiume; tunica rosa soppannata di verde, tunica turchina e mantelletto rosso svolazzante il Bambino. Il fiume scorre tra monti, alberi; fondo quadrettato oro e marrone.

C. 239*r* — Miniatura a piena pagina; S. Giorgio eretto che trafigge il drago; argentea armatura con sopravveste bianca crociata di rosso; a sinistra la principessa, tunica oro (fuori dalla cornice), a destra il cavallo bianco. Fondo quadrettato rosso e turchino (Tav. VI, 2).

C. 240*r* — Miniatura a piena pagina: S. Giorgio a cavallo che trafigge il drago; da un lato la principessa. Argentea armatura con sopravveste bianca crociata di rosso, e bianco cappello piumato; in tunica rossa e celeste la principessa. Fondo rosa a rabeschi dorati.

C. 241*r*. — Miniatura a piena pagina: S. Oglerio eretto, con tonaca e cappuccio bianco, su un terreno rosso a fiori gialli. Fondo quadrettato con fiorellini rosa e verdi.

C. 242*r* — Miniatura a piena pagina: S. Pietro di Lussemburgo in abito cardinalizio inginocchiato dinanzi ad un altare su cui campeggia un crocifisso. Fondo turchino a stelle d'oro.

C. 243*r* - Miniatura a piena pagina: S. Brigida eretta porta una tavoletta con gli occhi e una stecca appuntita; la Santa, esangue, ha veste viola, mantello nero e cuffia bianca. Terreno verde erboso, fondo quadrettato d'oro con fiorellini celesti.

C. 244*r* - Miniatura a piena pagina: S. Dorotea eretta, in tunica rosa e oppelanda rossa squillante, tiene fiori raccolti in grembo fra lembi della veste, avanzando su un terreno verde fiorito di campanule. Fondo turchino smaltato di fiorellini bianchi e rossi entro circoletti (Tav. VI, 3).

C. 245*r* — Miniatura a piena pagina: Giobbe sul letamaio con corta tunica rosa che lascia vedere le gambe e le braccia piagate; nel fondo su di un monte tre alberi; fondo quadrettato oro, rosso e turchino.

C. 246*r* — Miniatura a piena pagina: S. Caterina con la ruota e la palma del martirio. Manto azzurro tunica rosa, terreno verde fiorito di giallo; fondo rosso a rabeschi bianchi.

C. 247*r* — Miniatura a piena pagina: S. Giacomo Apostolo eretto, di profilo con un bastone e un libro. Veste rossa e mantello rosa soppannato di verde. Fondo marrone quadrettato d'oro.

C. 248*r* — Miniatura a piena pagina: S. Pietro con le chiavi e un libro; veste turchina, mantello rosso; la figura campeggia su un fondo verde quadrettato di nero con fiorellini gialli; terreno rosa a fiorellini bianchi.

C. 249*r* — Miniatura a piena pagina: S. Paolo con la spada e un libro; veste rossa acquosa e mantello verde soppannato di rosa. La figura si erge di profilo contro un fondo oro quadrettato di nero con piccoli ornati gialli.

C. 250*r* — Miniatura a piena pagina: S. Ambrogio col flagello e il pastorale; casula rossa ornata di bianco, oro e giallo, e tunica celeste. L'alta figura imponente campeggia eretta contro un fondo quadrettato verde a fiorellini celesti; terreno dorato a fiorellini bianchi (Tav. VI, 4).

C. 251*r* — Miniatura a piena pagina: S. Giovanni Battista regge nella sinistra l'agnello mistico e un libro; tunica di pelli e mantello rosa soppannato di turchino. Terreno erboso con tre alberi; fondo oro bulinato a puntolini.

C. 252*r* — Miniatura a piena pagina: S. Lorenzo eretto con la graticola e la palma del martirio; figura atticciata, camice bianco e dalmatica rossa su un terreno rosa; fondo quadrettato nero e oro con fiorellini policromi.

C. 253*r* — Miniatura a piena pagina: S. Stefano, eretto con la palma del martirio e un libro; camice bianco e dalmatica rossa a fiori d'oro, terreno verde fiorito di giallo, fondo turchino a racemi bianchi.

C. 254*r* — Miniatura a piena pagina: S. Bartolomeo, eretto, con un coltello e un libro; tunica bianca e manto rosa soppannato di giallo, fondo verde a rabeschi dorati.

C. 255*r* — « Tabula ad inveniendum quando renovatur luna ».

C. 267*r* — « Hec estratio pasce composita per me Anselmum rozium de Mediolano utriusque juris doctorem in romana curia ac fisci dni nri pape advocatum anno dni milesimo trecentesimo nonagesimo de mense iulii... ».

Miniatura lombarda. — Come dice la surriferita iscrizione della stessa mano che ha vergato il codice, questo fu miniato intorno al 1390, poco dopo cioè che fu scritto. E che sia lombardo, oltre l'appartenenza al milanese Anselmo Rozio, dice chiaramente lo stile dei fregi marginali e dei mini figurati. Il Toesca già vi distinse la mano di « diversi miniatori » non altrimenti determinati, il più notevole dei quali rifletterebbe il fare di Giovannino de' Grassi e di Anovelo da Imbonate e il colorito « fiammante » delle anonime illustrazioni del « Tacuinum sanitatis ». In realtà tutto il codice è condotto con un gusto che oscilla tra le raffinatissime forme di Giovannino e quelle meno sicure e un po' goffe di Anovelo. Un maestro presiedette alla decorazione e ne condusse una gran parte sia nelle miniature delle iniziali (ad es.: c. 13*r*, 18*v*, 27*r*, 64*v*) sia in quelle incantevoli a pagina intera (ad es.: c. 227*r*, 228*r*, 229*r*, 230*r* [Toesca, fig. 294] 236*r*, 237*r*, 238*r*, 240*r*, 245*r*, 246*r*, 247*r*, 250*r*).
Può sorgere il dubbio che qualche miniatura, sia pure bellissima, ma compatta e arrossata nei carnati non sia di lui bensì di un suo strettissimo collaboratore (ad es.: c. 19*v* e c. 244*r* pubblicata dal Toesca, fig. 295); come è certo che un altro collaboratore assai minuto, d'intonazione un po' torbida e di forme meno sviluppate, che talvolta bulina il

fondo e le aureole, appare sia nelle iniziali miniate (ad es.: c. 166*r*, c. 172*v*, c. 177*r* ecc.) sia nelle figure a pagina intera (ad es.: c. 251 *r*). Va poi notato a c. 30*r* un miniatore, che eseguisce anche qualche minore iniziale non figurata, livido, di una vivacità cromatica un po' discordante, un po' grosso nella tecnica e con qualche eco bolognese. Sebbene i fregi marginali del codice, che fu ritagliato, di puro carattere lombardo, come è stato avvertito, non siano tra i più fini di questa scuola, il complesso è molto alto ed ha, specie nelle figure a pagina intera, splendori cromatici (come nel S. Cristoforo a c. 238*r*) e virtuosità linearistiche, come nella S. Dorotea a c. 244*r* avvicinata dal Toesca ai tardogotici Franco e Filippolo De Veris, che presentano artistica unità col mondo della miniatura al di là delle Alpi. Al miniatore maggiore lo stesso Toesca attribuisce con dubbio il cod. 1213 della Biblioteca Universitaria di Bologna, « Gualtierii Anglici Romuleae Tabulae ».

BIBLIOGRAFIA. — P. Toesca, *La pittura e la miniatura in Lombardia*, cit., p. 368; P. D'Ancona, *La miniature italienne*, Parigi e Bruxelles, 1925, p. 25; G. Muzioli, *Mostra storica della Miniatura a Palazzo Venezia, Catalogo*, Firenze, 1953, n. 264; *Mostra Arte Lombarda* cit., n. 88; M. Salmi: *La min. it.* cit., p. 42; E. Arslan, *Riflessioni sulla pittura gotica «internazionale» in Lombardia nel tardo Trecento*, in: « Arte Lombarda » VIII (1963) pp. 34-41; M. Meiss, *An early lombard altarpiece*, in: « Arte antica e moderna », 1961, p. 125; A. Radaeli, *Di uno sconosciuto codice lombardo della Palatina di Parma e del suo miniatore*, in: « Aurea Parma » XLVIII (1964) pp. 245 sgg.

α. J. 9. 26 = Lat. 799

107 PSALTERIUM

Membr., mm. 134 x 95, sec. XV, cc. 1-178, scritte a pagina intera, di linee 21 ognuna, carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, una pagina con fregio marginale e 9 iniziali figurate. Iniziali minori in oro su fondo a colori vari, a tratteggio. — Legatura in marocchino rossiccio con cornici di fiori impressi a secco intorno ai due piatti. Taglio dorato.

Provenienza. — *Sull'ultimo foglio di guardia si legge: « Hoc psalterium quod prae manibus habuit Beata Beatrix Estensis, pietatis causa, a Matribus S. Sophiae Paduae emit Joseph Osti Atestinus: hujusce ab heredibus P. Petrus a Caragine Min. Obser. Mutinensis praetio habuit. Demum Thomas Obicius Marchio preclari operis existimator sibi comparavit, Anno millesimo septingentesimo nonagesimo die vigesima septima septembris. Amen ». Dal Marchese Obizzi passò agli Estensi agli inizi del sec. XIX per eredità. Stemma di Tommaso Obizzi all'interno del piatto anteriore.*

C. 1*r* — « Ad vesperas hymnus ».
Intorno alla pagina fregio a fiori e foglie stilizzati multicolori e dischetti dorati che si svolge sui due margini lunghi a fianco di un listello dorato, addensandosi specie nel margine esterno, mentre sotto e sopra gli elementi vegetali si trasformano in draghi. Iniziale C (« Conditor alme... ») in rosso violaceo su fondo oro. Nel campo interno S. Girolamo a mezzo busto su fondo turchino regge con le due mani un libro aperto; veste e cappello cardinalizi (Tav. VII, 1).

C. 27*r* — Fregio a fiori e foglie stilizzati e dischetti dorati sui margini interno e inf. Iniziale B (« Beatus vir... ») in rosso violaceo su fondo oro. Nel campo interno su fondo turchino il Re David a mezzo busto su fondo turchino con la cetra; veste azzurra (Tav. VII, 2).

C. 58*v* — Iniziale D (« Dixi custodiam... ») più piccola delle precedenti, da cui si diparte un piccolo fregio che orna il margine sinistro. Nel campo interno a fondo turchino, il Re David a mezzo busto; veste azzurra e rossa.

C. 70*r* — Iniziale D (« Dixit insipiens... ») e fregio come a c. 58*v*. Nel campo interno a fondo turchino lo « insipiens » con una ciotola e un bastone in mano.

C. 81*r* — Iniziale S (Salvum me fac...) e fregio come a c. 58*v*. Nel campo interno a fondo turchino Davide con lunga barba e capelli bianchi fra le onde che minacciano di sommergerlo invoca l'Eterno.

C. 95*v* — Iniziale E (« Exultate deo... ») e fregio come a c. 58*v*. Nel campo interno il Re Davide con la cetra, a mezzo busto; veste rossa, fondo turchino.

C. 108*v* - Iniziale C (« Cantate domino... ») e fregio come a c. 58*v*. Nel campo interno su fondo turchino, coro di frati a mezza figura dinanzi ad un corale aperto su un leggio.

C. 121*v* — Iniziale D (« Dixit dominus domino... ») e fregio come a c. 58*v*. Nel campo interno a fondo turchino l'Eterno benedicente a mezza figura; tunica rossa e manto azzurro.

C. 124*v* — Iniziale D (« Dilexi quoniam exaudiet... ») e fregio come a c. 58*v*. Nel campo interno il Re Davide suona il liuto, volto da un lato, a mezza figura; vesti celesti e rosse.

C. 163*r* — « Incipit officium sanctissime passionis ».
Iniziale D (« Domine labia mea... ») e fregio come a c. 58*v*. Nel campo interno a fondo turchino Cristo ignudo, a mezza figura (Miniatura deteriorata).

C. 176*v* — *Fine.*

Miniatura lombarda ancora di gusto gotico, della prima metà del sec. XV, con qualche accenno decorativo alla maniera di Belbello.

α. G. 9. 6 = Lat. 832

108 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 125 x 95, sec. XV, cc. 1-190-1, scritte a pagina intera, di 13 linee ognuna, carattere gotico rotondo. Titoli in oro e rubricati; 3 pagine miniate con figure e fregi e grandi iniziali figurate, 8 iniziali a colori con decorazioni a motivi vegetali. Iniziali minori in oro su fondo a colori a rabeschi e punte. — Legatura del Settecento in pelle rossiccia con cornice impressa in oro a merletti e fiori agli angoli.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma nell'interno del piatto anteriore. Di qui passò agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*r* — « In nomine domini incipit officium Beate Virginis secundum consuetudinem romane curie ».
Pagina inquadrata da un ampio fregio di foglie e fiori stilizzati di vari colori e uccelli in volo tra rami di foglioline puntute d'oro, di tipo gotico; nel centro del margine inferiore due angeli dalle ali d'argento annerito reggono uno stemma: gruppo deteriorato e scarsamente leggibile, come tutto il fregio di questo margine. Iniziale D (« Domine labia mea... ») in rosa su fondo oro, quasi nel centro della pagina occupa circa la metà dello spazio riservato alla scrittura. Nel campo interno Annunciazione: la Vergine è seduta, l'Angelo reca un cartiglio; manto della Vergine azzurro, ali dell'Angelo e cartiglio argento ossidato, vesti rosa; nel fondo un edificio grigio azzurro (Tav. VII, 3).

C. 27*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro, e un fregio a foglie stilizzate che si prolunga sul margine sinistro. Il campo interno è decorato di foglie e fiori di vari colori e oro. Iniziali dello stesso tipo si trovano alle cc. 42*r*, 48*r*, 54*r*, 59*r*, 65*r*, 75*r*, 126*r*.

C. 99*r* — « In nomine domini incipiunt septem psalmi penitentiales ».
Pagina inquadrata da un ampio fregio del tipo di quello a c. 13*r*; nel centro del margine inferiore un angelo che reca un cartiglio: ali e cartiglio di argento annerito.
Iniziale D (« Domine ne in furore tuo... ») come a c. 13*r*, un poco più grande. Nel campo interno su fondo quadrettato celeste e oro, Davide senza corona nè plettro, nimbato, in ginocchio; vesti rosa, verde, giallo (Tav. VII, 4).

C. 135*r* — « In nomine domini in agenda mortuorum ».
Pagina inquadrata da ampio fregio del tipo di quello a c. 13*r*. Nel centro del margine inferiore un angelo dalle ali d'argento annerito. Iniziale D (« Dilexi quoniam... ») come a c. 13*r*. Nel campo interno a fondo turchino a rabeschi bianchi la Morte in figura di scheletro si erge da una tomba recando un rotulo con iscrizione d'argento.

C. 190 — *Fine.*

Miniatura verisimilmente lombarda della metà circa del Quattrocento, che unisce nei fregi leggeri elementi francesi ad altri già passati nel repertorio di Belbello da Pavia.
L'intonazione cromatica delle pagine miniate è piuttosto diminuita d'intensità. Conservano invece la loro robusta colorazione le iniziali che risaltano sull'oro e si avvivano di bianchi ornati filiformi.

α. J. 3. 13 = Ital. 464

109 BONIFACIO - Mascalcia

Membr., mm. 330 x 240, sec. XV, cc. 1-54 (l'ordine delle carte è stato alterato dal legatore: le cc. 39-48 avrebbero dovuto essere collocate fra la c. 30 e la 31) scritte a pagina intera di un numero di linee vario; scrittura minuscola notarile. Titoli rubricati; 151 figure di cavalli e stallieri; le prime 72 sono disegnate a penna, le altre, solo delineate a punta d'argento; 92 figure di freni e finimenti di varie forme; iniziali alternate in rosso e turchino ornate a tratteggio. Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Antico fondo estense: nel foglio di guardia si leggono le firme di Scipione Fortuna, Francesco Putti e Niccolò Tossici che nel 1466 redassero per incarico del Duca Borso l'inventario della libreria di Corte. In tale inventario questo manoscritto portava il n. 9.*

C. 1*r* — « Incomenca la praticha de Maestro Bonifacio de morbi naturali e accidentali segni e cure de cavalli tracta da i libri de ypocrate e de damasceno ».

Cc. 1-22 — Figure dimostrative di cavalli sani e ammalati e del modo delle cure che si devono loro apprestare; 72 figure a penna disposte sovente due per pagina (Tav. VIII, 1-4).

Cc. 23-48 — Settantanove figure c.s., ma solo delineate a punta d'argento.

Cc. 49-54 — Disegni di novantatre forme di freni.

C. 442 — Rubrica.

Arte lombarda. — I disegni a penna (solo uno a c. 38*v* a sanguigna, e molti altri nelle cc. seguenti alla punta d'argento sono sommariamente accennati) condotti con un fare preciso rappresentano acutamente cavalli quasi sempre di profilo in riposo, od in moto, e talvolta (c. 30*v* e 33*r*) in iscorcio. Quei disegni in cui appare la figura umana (cc. 8*v*, 14*r*, 30*v*, e 35*r*) ci permettono di precisarne meglio il tempo poco oltre il 1440 circa e di collocarli per lo stile nell'ambiente cremonese supponendoli degli inizi di Bonifacio Bembo, per il quale si veda il codice seguente (n. 10).

BIBLIOGRAFIA. — M. Salmi, *Nota su Bonifacio Bembo*, in «Commentari », IV (1953) p. 10; Meta Harrsen, George K. Boys, *Italian manuscripts in the Pierpont Morgan Library*, New York, 1953, pp. 27-28.

α. M. 5. 27 = Lat. 233

110 TELESFORUS DE CUSENTIA

De causis statu et fine presentis schismatis sive Liber prophetiarum

Membr., mm. 282 x 205, sec. XV, cc. 75 scritte a piena pagina, generalmente di 28 linee, car. umanistico. Titoli rubricati, ampio fregio nella pagina del titolo, 50 disegni acquerellati; 24 iniziali d'oro e grande numero di iniziali piú piccole in rosso e turchino. Legatura in cuoio rossiccio della fine del Settecento.

Provenienza. — *Antico fondo estense: armi e sigla di Lionello d'Este miniate nella pagina del titolo (v.c. 12r).*

Cc. 1-11 — Indici cronologici e storici di imperatori e papi.

C. 12*r* — « In nomine domini... incipit libellus fratris theosfori... de causis, de statu cognitione et fine presentis sismatis (sic)... ».
Grande fregio a foglie di vite e grappoli rossi e azzurri su fondo oro circonda la pagina su tre lati (bianco il margine esterno). Al centro del margine inferiore le armi estensi su fondo rosso tra le lettere L. M. (*Lionellus Marchio*) circondate da una folta ghirlanda verde con bacche rosse.
Iniziale U (» Universis et singulis... ») decorata da viticci e foglie di vite su fondo oro.

C. 15*r* — Disegno acquarellato: Satana con corna e ali di drago

esce da un grigio castello; presso a lui, nel cielo, tre angeli: uno suona una tromba, un altro versa acqua da un vaso ansato.

C. 15*v* — Due scene, sempre ad acquarello: nella parte superiore della pagina Satana attorniato da Cardinali, frati, dottori e cavalieri in ricche ed estrose vesti quattrocentesche. Nella parte inferiore tre diavoli conducono una piccola brigata di tre re, un dottore e un cavaliere (Tav. IX, 1).

C. 38*r* — Un antipapa (tedesco) — un diavoletto gli regge sul capo la tiara — incorona dalla cattedra un imperatore inginocchiato ai suoi piedi; presso a lui un leone accovacciato, un orso (o lupa?) ed un leopardo (le tre belve dantesche?).

C. 38*v* — Due scene distinte, sempre ad acquarello: due antipapa in trono cui il diavolo, in volo pone sul capo la tiara; l'antipapa raffigurato nella metà superiore della pagina, volto a destra, ha tiara e manto rosso soppannato di azzurro; quello nella metà inferiore, volto a sinistra, tiara e manto violaceo soppannato di azzurro.

C. 39*r* — Un pontefice e due cardinali su una specie di trono intagliato in una roccia dai contorni irregolari: nel centro uno dei cardinali immobile; a destra l'altro cardinale si rivolge implorando ad un guerriero che l'ha afferrato per il petto ed alza su lui la spada; a sinistra il pontefice sconsolato appoggia il volto sulla palma destra (Tav. IX, 2).

C. 39*v* — Corteo regale: tre re preceduti da quattro cavalieri, chiusi nelle loro armature, con stendardi e picche, e seguiti da altri armati a cavallo; vesti e bardature sfarzose, elmi piumati.

C. 42*r* — L'« Angelicus Pastor » in veste di frate presso un carcere, seduto su un sedile intagliato nella roccia, il volto sulla palma destra, presso a lui il re Carlo di Francia eretto, sembra abbia mani legate; giornea turchina e calzari rosso e verde. Dalla parte opposta un gruppo di cortigiani in eleganti multicolori vesti quattrocentesche.

C. 42*v* — L'« Angelicus Pastor » seduto su un faldistoro, di profilo, incorona di una corona di spine re Carlo di Francia che ha deposto in terra la corona regale, mentre due angeli in volo pongono in capo al pontefice la tiara. Assistono un guerriero presso al suo cavallo e tre cortigiani col giglio di Francia sul capo.

C. 43*r* — Un angelo in veste purpurea caccia con la spada Satana entro la Città di Dite rappresentata da grige mura onde escono lingue di fuoco. A destra quattro frati minori inginocchiati presso una chiesetta contemplano un angelo che dal cielo mostra un libro aperto; campanile rosso.

C. 44*v* — Grande figura di pontefice che appare sui folti rami di un albero e mira una scena agreste: due contadini mietono il grano e un terzo reca i covoni entro un edificio merlato; rossa la veste del pontefice, rosso l'edificio, vesti turchine i contadini. La scena occupa tre quarti della pagina.

C. 45*r* — Un pontefice dai piedi come artigli d'aquila seduto di prospetto con un libro aperto in mano; sulla tiara un'aquila e un gallo, ai suoi piedi quattro leoni accovacciati; veste purpurea.

C. 47*r* — Pontefice su di un'alta cattedra a capo basso, tra due pellegrini; rossa soppannata di verde la veste del pontefice, il cappello dei pellegrini è appeso all'alto bastone. In basso su sedili disposti intorno al trono chierici e laici alcuni visti di spalle.

Cc. 53*v*, 54*r* — Unica scena che occupa le due pagine: Gog e Magog contro le genti di Israele; cavalieri armati di lancia e con cappelli di foggia fantastica sortono da un castello che sorge su un'altura rocciosa; altri giungono dalla parte opposta da una forra tra alti monti; nel centro domina un cavaliere con elmo alato e il bastone del comando.

C. 54*v* — Satana, uscito dall'inferno, abbattuto da un angelo disceso in volo su lui (l'inferno è rappresentato come « città di Dite »).

C. 58*v* — Due angeli imponenti dalle ali verdi e purpuree; l'uno con un libro aperto, l'altro suona una tromba da cui pende una drappella crociata di rosso.

C. 59*r* — Pontefice in umile tonaca seduto su una cassapanca con un libro sulle ginocchia; dinanzi a lui sono inginocchiati gentiluomini e dame; due fanciullini si abbracciano.

C. 59*v* — Sul ciglio di un erto strapiombo in fondo al quale scorrono acque tumultuose tre guerrieri levano la spada su di un re sospingendolo verso il precipizio in cui già cade riverso un pontefice con le mani legate. A destra un gruppo di personaggi in vari costumi commenta. Nello sfondo una catena di monti.

C. 60*r* — Un angelo rinchiude entro l'inferno Satana che appare attraverso una inferriata.

C. 61*r* — Il papa Niccolò III con la palma del martirio circondato da raggi e stelle getta monete nella bocca di un'orsa mentre un'altra orsa attende con la bocca aperta; siede di prospetto su una cassapanca e una colomba vola verso di lui.

C. 61*v* — Il papa Martino IV colpisce con l'asta crociata una aquila che fugge; manto purpureo.

C. 62*r* — Il papa Onorio IV con le chiavi in mano minacciato da un uomo che leva su lui un nodoso bastone; manto purpureo il pontefice, l'uomo ha vesti corte e una lunga spada gli pende dal fianco.

C. 62*v* — Il papa Niccolò IV seduto benedice una figura femminile nimbata, mentre con l'altra mano porge calice e patena ad una gentildonna dalle chiome raccolte sulla nuca; manto turchino soppannato di verde e tunica purpurea la santa, mentre la dama ha manto bianco e turchino, a fiori. Contro di lei si volge minaccioso un drago.

C. 63*r* — Il papa Celestino V inginocchiato di fronte a un albero da cui sporge un braccio con mano benedicente; una volpe si appoggia con le zampe anteriori al suo dorso; accanto è infissa in terra la croce con uno stendardo purpureo con le chiavi pontificie.

C. 63*v* — Il papa Bonifacio VIII con le chiavi e un tridente con cui colpisce un'aquila; una colomba vola verso le chiavi e par voglia strappargliele, un gallo sta a guardare. Da un lato un monaco in bianca tonaca accenna al papa.

C. 64*r* — Il papa Benedetto XI benedice un drago e mira una colomba che vola verso di lui; in mano ha un libro; manto rosso e libro viola.

C. 64*v* — Clemente V su un cavallo bianco si allontana da una chiesa e benedice; presso la chiesa una figura femminile nimbata (la Chiesa?) lo guarda angosciata; mantello purpureo il pontefice, celeste la donna.

C. 65*r* — Il papa Giovanni XXII ha in mano le chiavi su cui posa l'aquila, e un drago con testa umana e tiara gliele strappa; nell'altra mano un fiore; a terra la croce e l'agnello insanguinato.

C. 65*v* — Il papa Benedetto XII addita le stelle e mira una tiara sospesa in cielo; in terra un'aquila gli si avvicina battendo le ali; pure a terra corona regale; manto purpureo e in mano un libro verde.

C. 66*v* — Il papa Innocenzo VI con le chiavi e un coltello nella destra assalito da un lupo che si appoggia ad una spada infissa per terra; ai suoi piedi corona regale; casula purpurea, tonacella turchina.

C. 66*r* — Il papa Clemente XI con le chiavi, verso cui si appunta un drago a fauci spalancate che regge una croce capovolta; un gallo va verso la croce; di sotto le vesti del papa sporge il capo l'Agnello; manto viola.

C. 67*r* — Il papa Urbano V prende le chiavi che un angelo gli porge e regge nella destra un ramo fiorito sul quale scende una mano dal cielo; è seduto di prospetto, mantello viola. Presso a lui un pavone fa la ruota.

C. 67*v* — Il papa Gregorio XI con bastone da pellegrino e libro, sta per esser colpito di spada da un guerriero armato, ma una mano dal cielo trattiene per un braccio il guerriero. Infisse in terra due spade e due lancie, la punta in alto.

C. 68*r* — Il papa Urbano V in forma di drago dalla testa umana e zampe di gallo sulla terra in fiamme. Coda attorta che termina con una testa di drago che addenta una spada. In cielo la luna e le stelle.

C. 68*v* — Bonifazio IX assalito da tre orsi di cui uno gli sta sulle spalle; manto viola, paesaggio verde.

C. 69*r* — Innocenzo VII con la palma del martirio e uno stendardo purpureo con le chiavi pontificie, si volge a mirare un drago che sorge dal terreno con la bocca spalancata verso cui vola una colomba; mantello viola.

C. 69*v* — Gregorio XII seduto accarezza un bambino eretto dinanzi a lui, le mani incrociate sul petto; sulle sue spalle appoggia le zampe un unicorno, sulla tiara un'aquila; manto purpureo.

C. 70*r* — Tre pile in forma di colonnine con grandi capitelli corinzii su cui poggiano, sul primo il busto di un imperatore coronato di rosso, sul secondo il busto di un frate minore il futuro Alessandro V, sul terzo un braccio con falce, la punta rivolta verso il frate.

C. 70*v* — Un domenicano, il futuro Giovanni XXIII con una falce e una rosa si volge a guardare una gamba che appare a destra, a sinistra una berretta (?).

C. 71*r* — Il papa Martino V Colonna, le mani incrociate sul petto, manto viola fra una colonna e una mucca; in alto fra nuvolette i busti di un re e di una regina.

C. 71*v* — Il papa Eugenio IV a mani giunte; contro lui si avventa un'orsa con tre orsacchiotti alle mammelle; manto rosso.

C. 72*r* — Gruppi di guerrieri armati entro le mura e sul mastio di un castello; su due torrioni di esso sventolano una bandiera rossa e una bianca.

C. 72*v* — Il papa Niccolò V benedicente, volto verso una croce da cui sventola un vessillo rosso con le somme chiavi; mantello purpureo. Presso a lui una volpe reca in bocca le sante chiavi e fra le orecchie un'asticciola con lo stendardo con le chiavi.

C. 73*r* — Una città fortificata; dagli edifizi, rossi, verdi, e bianchi, si protendono mani aperte; accanto una catena di montagne.

C. 73*v* — Un uomo nudo seduto su una roccia tagliata a sedile sconsolato appoggia il volto sulla palma e tiene nell'altra mano delle monete; altre monete sono in una cassa aperta presso a lui, in una ciotola ed entro due sacchetti appoggiati presso la cassa, e sparse per terra. Altro uomo nudo eretto, appoggiato ad un bastone, una gamba fasciata, chiede l'elemosina.

C. 74*r* — Un papa con tonsura, la tiara in mano, e un libro. Ai suoi piedi molte pecore accovacciate.

C. 74*v* — Un papa in atto di orante; un angelo in volo gli regge la tiara; casula rossa.

C. 75*r* — Un papa seduto, con le mani appoggiate su di un libro chiuso sulle ginocchia. Dietro a lui tre angeli tengono steso un drappo bianco soppannato di verde; manto purpureo: ali e vesti multicolori gli angeli.

C. 75*v* — Un papa con la tiara in mano e un libro si volge verso un cervo con volto e barba di uomo; casula turchina e pallio, tiara rossa.

Miniatura. — Nella decorazione del ms. bisogna distinguere le iniziali in oro contro un fondo rosso verde e turchino punteggiato e ornati di bianchi girari (ad es. a c. 4*v*, 5*r*, 33*v*, 34*r* ecc.) nonchè l'iniziale e il bel fregio a c. 12*r* a fondo aureo con elementi vegetali, che occupa tre lati della pagina e reca lo stemma e le iniziali di Lionello d'Este (1441-50), dai numerosi disegni acquarellati che arricchiscono il testo.

Iniziali e fregio sono evidentemente di scuola ferrarese del tempo di quel principe. Le illustrazioni ad acquerello sono posteriori, il che è confermato: 1) dalla composizione a c. 53*v* in cui l'artista tralasciò di completare le gambe di un cavallo per rispettare una scritta vergata in rosso; 2) dalla presenza a c. 72*v* di un pontefice accompagnato da due vessilli nei quali sono le chiavi papali, stemma di Niccolò V (1447-'55), mentre il testo ricorda solo il predecessore di lui Eugenio IV, il che fa ritenere che il ms. sia stato illustrato sotto il pontificato di quel pontefice; 3) dallo stile. Per questo si è pensato ad un imitatore del Pisanello a causa della freschezza del disegno e della vivacità dei personaggi, per l'attenzione ai costumi e il pittoresco svariare dei colori. Perchè sebbene sul disegno sia passato rapido il pennello ad acquarellare, rialzando il rosso e ombreggiando di bruno o di verde le guance, e a colorire le vesti, si sente che il pittore era un colorista della valle padana ancora legato per i caratteri surricordati al mondo tardo gotico. Senonchè è da precisare se egli sia da considerare un semplice imitatore del grande artista o un maestro il quale, pur nell'ambito della grande corrente gotica che persiste nel vasto territorio percorso dal Po, conservi una propria originalità di stile e se appartenga ad una scuola determinata diversa da quella del Pisanello.

Da poco è stata messa in luce l'importanza di un centro artistico padano e particolarmente di due suoi pittori, Benedetto e Bonifacio Bembo di Cremona. Giovanni Bembo, il padre di costoro, collaborò con Gentile da Fabriano nel decorare (1421) i palazzi civici di Brescia, e influssi tardogotici giunsero nella città lombarda e vi perdurarono, specie in Bonifacio, di una finezza pittorica e di una levità e luminosità d'impasti fedele a tale origine congiunta alla bellezza dei costumi e a quelle osservazioni esteriori della realtà proprie dell'ambiente internazionale. Benedetto invece sente più il modellato e deve essere presto venuto a contatto con l'ambiente squarcionesco pur restando legato al mondo gotico e profondendo il senso gotico del fiabesco nei suoi affreschi della sala d'oro a Torchiara.

Le illustrazioni del nostro codice, per le quali il carattere tardogotico ha fatto pensare alla scuola di Pisanello, mostrano specifiche analogie con le opere di Bonifacio Bembo, miniatore e pittore, specialmente col ms. palat. 556 della Biblioteca Nazionale di Firenze del 1446 (N. Rasmo, *Il Cod. Palat.* 556 *e le sue illustrazioni*, in «Rivista d'Arte», 1939, p. 245 e ss.) e con gli affreschi della cappella Cavalcabò-Rossi in Sant'Agostino di Cremona, riferibili al 1452 circa. (F. Wittgens, *Note e aggiunte a Bonifacio Bembo*, in «Rivista d'Arte», 1936, p. 362 e ss.). Le miniature di questo codice hanno uno stile più avanzato e possono collocarsi verso la fine del pontificato di Niccolò V.

BIBLIOGRAFIA. — M. Salmi, *Contributo a Belbello da Pavia*, in: «Miscellanea Galbiati», Milano, 1951, vol. II, p. 327; Id., *Nota su Bonifacio Bembo*, cit.; L. Tondelli, *Il libro delle figure dell'abate Gioachino da Fiore*, Torino, 1940, p. 290; M. Salmi, *La miniat. ital.* cit., p. 44.

α. P. 1. 6 = lat. 453

111 ANTIPHONARIUM

Membr., mm. 550 x 400, sec. XV (seconda metà), cc. 1-221 con 5 tetragrammi per pagina, in carattere gotico corale. Le carte sono numerate in cifre romane in rosso, fino a 204; errori di numerazione e lacune dipendenti da mancanze di carte. Rubriche, una grande scena miniata entro iniziale accompagnata da fregio intorno alla pagina, 30 iniziali rosse o azzurre su fondo oro con figure di santi, altre iniziali decorate a motivi vegetali a colori vari su fondo oro. — Legatura in pelle marrone con impressioni a secco e grosse guarnizioni metalliche traforate al centro e agli angoli, strisce di metallo lungo i margini dei piatti e punte di ferro negli spigoli.

Provenienza. — *Antico fondo estense: armi e sigla di Ercole I d'Este nella pagina del titolo, per la cui cappella venne composto.*

C. 1*r* — Incornicia la pagina un'ampia fascia decorata a foglie e fiori stilizzati disposti simmetricamente a racchiudere gruppi di putti in giuoco; folte ghirlande verdi circondate di perle con tre imprese estensi (l'anello col diamante e il garofano, il pino, la granata) nel centro dei margini, e gli emblemi degli evangelisti ai quattro angoli; nel centro del margine inferiore formella rilevata con le armi di Ercole I e le lettere DVX M(utine) F(errarie).
Iniziale D (« Dominus secus mare Galilee... ») che occupa circa la metà della pagina, in rosso su fondo oro con edicolette classiche incorporate ai due lati, entro cui stanno S. Paolo e S. Pietro, sormontate da fantastici coronamenti e dalle armi estensi. Nel campo interno vocazione di Pietro e Andrea; prospettiva profonda sul lago e sulle rive collinose, lungo le quali sorgono città murate. La scena è però molto deteriorata. Le vesti dei tre personaggi sono in azzurro, rosso violaceo e verde.

C. 10*v* — Iniziale S («Suscepimus deus misericordiam tuam..») in rosso violaceo e turchino con rabeschi bianchi su fondo oro; breve fregio a motivi vegetali ne scende sul margine sinistro; nel campo interno S. Pietro Martire con la accetta nella testa; fra le mani la palma del martirio e un libro. Veste bianca e mantello nero su fondo azzurro.

C. 16*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno S. Agata con i seni strappati su di un piatto, e un libro; manto azzurro e oro su fondo turchino, tunica rosso violaceo.

C. 30*v* — Iniziale A (« Acclamaverunt ad te domine... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare S. Vincenzo Diacono con la macina da mulino, la palma del martirio e un libro; veste verde finita in rosso.

C. 33*v* — Iniziale N (« Nos autem gloriari... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare, S. Elena con la croce, benedicente; veste rosa e oro, mantello verde.

C. 37*v* — Iniziale I (« In medio ecclesie aperuit os... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo esterno su fondo oltremare S. Ambrogio di prospetto col flagello e il pastorale: casula rossa su veste verde.

C. 47*r* — Iniziale N (« Nunc suo vere quia misit dominus... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo azzurro S. Francesco con una croce e un libro; tonaca bruna, libro rosso.

C. 48*v* — Iniziale S (« Scio cui credidi et certus sum... ») come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare S. Rocco con esile bordone; veste da pellegrino viola, manto e cappello nero.

C. 53*r* — Iniziale D (« Dispersit dedit pauperibus... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare S. Caterina d'Alessandria fra due ruote dentate, le mani giunte; veste di dama milanese del Quattrocento, rossa, maniche verdi; ruote verdi.

C. 56*v* — Iniziale C (« Confessio et pulchritudo in conspectu eius... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare S. Gottardo benedicente con il pastorale; casula rosso violaceo con croce verde, veste azzurra (Tav. X, 1).

C. 60*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo turchino l'Assunta, le mani giunte, circondata di cherubini: veste azzurra.

C. 63*r* — Iniziale P (« Probasti me domine... ») e fregi come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo azzurro, S. Lorenzo con la graticola e la palma del martirio; manto rosso con collo verde.

C. 64*v* — Iniziale S (« Salve sancta parens... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare, la Vergine di profilo, il capo chino, legge su un libro che tiene nelle mani; veste rosa, manto azzurro che copre anche il capo (Tav. X, 2).

C. 81*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes in domino... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare S. Pietro Martire con l'accetta nel capo e la palma del martirio; veste bianca, mantello nero.

C. 97*v* — Iniziale I (« In virtute tua letabitur... ») in forma di pilastrino rosso violaceo con base e coronamento azzurri. Nel campo esterno su fondo oltremare incorniciato di oro, S. Aquilino con un coltello confitto nella gola; nelle mani la palma del martirio e un libro; casula rossa soppannata di verde con fiori e stelle d'oro, croce azzurra (Tav. X, 3).

C. 98*v* — Iniziale L (« Letabitur iustus in domino... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo azzurro S. Nicola con le tre palle d'oro e il pastorale; casula azzurra con croce e veste rosso violaceo.

C. 99*v* — Iniziale G (« Gloria et honore coronasti eum... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare S. Cecilia di profilo con un pugnale confitto nella gola, e la palma del martirio; tunica rossa a stelle d'oro, mantello verde soppannato di giallo.

C. 115 — Iniziale S (« Sancti tui domine benedicent te... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare un santo con un vasetto di colori e pennello; mantello rosso con ermellino, maniche e berretto verde.

C. 118*r* — Iniziale I (« Intret in conspecto tuo... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo esterno su fondo azzurro incorniciato d'oro S. Lorenzo con la graticola e un libro; veste rossa e colletto verde.

C. 119*v* — Iniziale S («Sapientiam sanctorum narrent populi...») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno S. Chiara di profilo, in veste di francescana, con l'ostensorio (Tav. X, 4).

C. 120*r* — Iniziale S (« Salus autem iustorum... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo turchino un santo con vasetto di colori e pennello; mantello rosso, con bordi di leopardo, su veste verde.

C. 121*r* — Iniziale C (« Clamaverunt iusti... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo azzurro S. Sebastiano con una freccia in mano; tunica verde senza maniche, su veste rossa.

C. 122*r* — Iniziale M (« Multe tribulationes iustorum... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare S. Vittore vestito di corazza con lo stendardo bianco crociato di rosso e la palma del martirio; sopravveste rossa; il suo nome è scritto sul fondo.

C. 123*v* — Iniziale I (« Iusti epulentur et exultent... ») formata di foglie accartocciate e fregio come a c. 10*v*. Nel campo esterno S. Longino con una freccia e la palma del martirio; veste turchina, manto e berretto rosso.

C. 160*r* — Iniziale S (« Sacerdoti tui domine induant iustitiam... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo celeste S. Ambrogio col flagello e il pastorale; casula rossa su veste verde. Miniatura deteriorata.

C. 161*r* — Iniziale S (« Statuit ei dominus testamentum... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno un profeta benedicente, con un filatterio; vesti verdi e turbante bianco. Figura assai deteriorata.

C. 181*v* — Iniziale O (« Os iusti meditabitur sapientiam... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo oltremare S. Brigida col cuore e il crocifisso; veste bianca e mantello nero.

C. 186*r* — Iniziale L (« Loquebor de testimoniis tuis... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo azzurro, S. Lucia con gli occhi su una tavoletta; veste rossa e oro, manto verde.

C. 207[bis]- Iniziale T (« Terribilis est locus iste... ») e fregio come a c. 10*v*. Nel campo interno su fondo azzurro un viottolo fra i prati e un tempietto rosa.

C. 213*r* — Iniziale R (« Requiem eternam... ») e fregio come a C. 10*v*. Nel campo interno, su fondo azzurro e verde, la morte su di una bara ricolma di ossa minaccia con la falce un gruppo di persone.

C. 219*r* — *Explicit:* « ...lux perpetua luceat eis cum sanctis ».

C. 220 — Bianca.

Miniatura lombarda. — L'antifonario, che ha piccole iniziali su fondo oro, in rosa o altri colori, con fiori e frutti di minuto gusto lombardo, per la parte figurata fu miniato da due diverse mani, ora per la prima volta distinte. Una mano timida e quieta nei panneggi e delicatissima nei lumi in oro o in giallo, sente gli echi del Mantegna, dei fiorentini, e soprattutto del Foppa, e conduce architetture rinascimentali, ma fantastiche come un Filarete. Le sue caratteristiche di stile corrispondono a quelle di Cristoforo de Predis, al quale pensò già lo Hermann. Questo miniatore, che è una personalità già nota, appare, oltre che nella ricca pagina iniziale (c. 1*r*.) alle cc. 10*v*, 16*r*, 30*v*, 56*v*., 60*r*, 97*v*, 98*v*, 99*v*, 122*r*, 123*v*, 181*v*, 186*r*, 213*r*. Ma accanto al De Predis un suo collaboratore, del quale ignoriamo per ora il nome, si distingue da lui per un senso più saldo e più costruttivo della forma vicina al Foppa e per un fare metallico che permette di riconoscerlo facilmente nelle miniature alle cc. 33*v*, 36*v*, 46*r*, 48*v*, 53*r*, 63*r*, 54*v*, 81*v*, 115*v*, 118*r*, 119*v*, 120*r*, 121*r*, 160*r* e forse anche alle cc. 161*r* e 207*v*.

BIBLIOGRAFIA. — H. J. Hermann, *Zur Geschichte der Miniaturmalerei am Hofe der Este in Ferrara*, in « Jahrbuch d. Kunsthistorischen Sammlungen des A. H. Kaiserhauses », vol. XXI (1900), pp. 117-271; Fava, *op. cit.*, n. 26; F. Wittgens, *Cristoforo de Predis* in « La Bibliofilia », XXXVI (1934), pp. 366-368; P. D'Ancona - E. Aeschlimann, *Dictionnaire des Miniaturistes du Moyen âge et de la Renaissance*, Milano, 1949, p. 177; G. Muzzioli, *Mostra storica della Miniatura a Palazzo Venezia, Catalogo*, Firenze, 1953, n. 650; *Mostra « Arte Lombarda dai Visconti agli Sforza »*, cit. n. 346; M. Salmi, *La miniatura italiana*, Milano, 1956, p. 71.

α. X. 2. 14 = Lat. 209

112 LIBRO « DE SPHAERA »

Membr., mm. 245 x 170, sec. XV, cc. 15-1, tutte con miniatura a piena pagina con le rappresentazioni dei pianeti e delle loro influenze; disegni a penna nelle prime e nelle ultime carte; il testo è ridotto a brevi didascalie nei margini inferiori in carattere gotico. I Pianeti sono rappresentati dalle corrispondenti divinità, ignude tranne Marte, racchiuse entro sfere costituite da cerchi concentrici di vari colori e racchiudenti, in piccoli tondi, anche segni

dello Zodiaco; le grandi sfere raggianti appaiono nel cielo, sospinte da venti rappresentati agli angoli superiori, e incombono sulla Terra che appare in basso, variamente influenzando le azioni degli uomini. Nella contropagina, di fronte ad ognuno dei sette pianeti si trova l'esemplificazione più dettagliata delle attività ch'esso favorisce. Grande cura è posta nella rappresentazione dei costumi a vivaci colori e con particolare amore è ritratta la verde e feconda piana lombarda allietata da corsi d'acqua, seminata di città e castelli. — Legatura in pelle rossiccia.

PROVENIENZA. — *Antico fondo estense; presumibilmente portato nel corredo dotale di Anna Sforza, quando venne sposa di Alfonso I (1491).*

Cc. 1-3 — Disegni a penna di rosso e di azzurro rappresentanti i quattro elementi, la grandezza del disco solare — in oro — il moto dei pianeti, le eclissi, le zone dei climi, le costellazioni, i mesi, le fasi lunari, ecc. A c. 2*v* un vascello sulle acque azzurre, disegno di grande finezza.

C. 4*r* — Armi, pavesi, ed emblemi sforzeschi. Il bianco levriere slegato sotto il Pino situato in un fresco paesaggio lombardo limitato da azzurre colline; presso al pino la mano uscente dalle nubi. A destra stemma visconteo al Biscione sormontato da un cimiero su cui, uscente da una corona, è ripetuta la testa del Biscione col putto in bocca; a sinistra stemma sforzesco inquartato al Biscione e all'aquila nera, sormontato da un cimiero da cui esce un drago recante l'anello diamantato.

C. 4*v* — Entro la sfera, che si muove in un cielo tempestoso, Saturno claudicante, con la falce e una stampella, lunghi capelli ed ispida barba neri; ai suoi piedi, entro piccoli tondi l'Acquario, in figura di giovane che in un fiume dalle verdi rive versa acqua da un vaso, e il Capricorno. La sfera quasi poggia sugli edifici di una piazza e sugli alberi che si levano dietro; sulla piazza piena di movimento un gruppo di persone intorno a un giuoco di scacchi, altri sotto un pergolato giuocano a dadi; in un angolo una uccisione, e invano il colpito tenta di difendersi con la spada; dal lato opposto un uomo estrae monete d'oro da un forziere, un altro, poco lontano pare scassinare una porta.

C. 5*r* — In primo piano un'esecuzione capitale in una piazza dinanzi a un palazzo con vari stemmi fra cui quello sforzesco; il condannato in ginocchio riceve il viatico dalla confraternita della morte, mentre il boia sta per vibrare su lui il colpo di spada; intorno, armati a piedi e a cavallo, civili in costumi vari; dal balcone del palazzo assiste il Principe e altri personaggi si affollano alle finestre. Sotto il porticato del palazzo un vecchio ha le gambe strette in uno strumento di tortura. La piazza si apre sui campi e la verde piana lombarda con villaggi e città turrite si stende in lontananza, percorsa da un ampio fiume, ma i lavori dei campi sono anch'essi funestati dalla visione di forche, roghi e strumenti vari di tortura su cui pendono o giacciono i condannati; contadini e pastori popolano la lontana campagna, percorrono il fiume in barca o lo attraversano su un ponte.

C. 5*v* — Nel cielo Giove in figura di giovane in corsa con le saette e lo scettro, al fianco la faretra; ai suoi piedi i Pesci e il Sagittario entro tondi. Sulla terra, tre edicole si aprono su una strada: il fruttivendolo pesa la sua merce sul banco con la stadera per un acquirente; il venditore di granaglie misura il grano nello staio a un villano e un garzone fuori carica sacchi su un somarello; un banchiere conta monete sul suo banco a un gentiluomo.

C. 6*r* — Due scene distinte: sotto due aule di tribunale, col giudice, dottori che consultano libri, testi e imputati; sopra una scena di caccia al falcone con cavalieri attorniati da battitori, intorno piccole selvette rappresentate elementarmente, dove si acquatta la selvaggina; nel fondo si stende a perdita d'occhio la verde piana percorsa da un largo fiume (Tav. XI, 1).

C. 6*v* — Nel cielo Marte dalle carni infocate chiuso nell'armatura con uno spadone e un vessillo violaceo e ai suoi piedi lo Scorpione e l'Ariete entro tondi. Sulla terra l'assalto a una città turrita; intorno le tende degli assedianti; guerrieri a cavallo e a piedi raggiungono il campo attraversando un ponte sul fiume che attraversa la scena; a sinistra altra città e villaggi e, lontano, altri guerrieri a piedi e a cavallo.

C. 7*r* — Mischia di fanti armati presso un fiume: nascosto fra le montagne un gruppo di cavalieri attende; nella campagna dello sfondo soldati incendiano chiese e casolari e razziano bestiame.

C. 7*v* — Nel cielo il Sole, lunga chioma e barba bianche, con lo scettro e un libro; ai suoi piedi il Leone. Sulla terra, giovani eleganti si esercitano alla lotta, alla scherma, al lancio del giavellotto e ad altri esercizi ginnici; fa sfondo un'ampia, verde pianura con alberi dorati dal sole.

C. 8*r* — Due scene distinte: sotto un re in trono, attorniato da ministri, in un'ampia sala a colonne, tien corte; sopra la celebrazione della messa: l'altare nel centro, da una parte e dall'altra sono inginocchiati i devoti.

C. 8*v* — Nel cielo Venere, gentile figura femminea dai lunghi capelli sciolti e coronata di fiori, con uno specchio e un mazzetto di fiori; ai suoi piedi la Bilancia e il Toro. Sulla terra, su di un prato chiuso da una fila di pioppi tre coppie in delicate attitudini amorose, e due suonatori con l'arpa e la mandola.

C. 9*r* — La « fontana d'amore » entro cui si bagnano uomini e donne, al centro di un recinto fiorito e alberato; intorno, sul prato, musici, una coppia e una tavola imbandita con altre vettovaglie deposte sul prato. Oltre il muro che limita il giardino si vede una città, e in fondo la pianura lontana.

C. 9*v* — Nel cielo Mercurio con le ali ai piedi, una borsa e il caduceo; ai suoi lati la Vergine e i Gemelli; sotto, in un campo circondato da acque, contadini intenti alla falciatura; un garzone porta loro il pasto attraversando il fiume su un ponticello, un altro lo segue con una fiasca (Tav. XI, 2).

C. 10*r* — Sei botteghe si aprono sulle pendici di un verde colle, tre da un lato e tre dall'altro di un ampio sentiero erboso che corre verticale nel centro della pagina e raggiunge la sommità del colle chiuso da un arco o porta della città; entro le botteghe sei diversi artigiani e artisti al lavoro: l'amanuense, l'orologiaio, l'armaiolo, il costruttore d'organi, lo scultore, il pittore; in alto, oltre l'arco fra i fiori, una tavola imbandita cui siedono tre persone, e sul sentiero erboso, fra la bottega dell'orologiaio e quella dello scultore, un cuoco è indaffarato intorno ai fornelli, coadiuvato da un garzone.

C. 10*v* — In cielo la Luna, figura femminile, i lunghi capelli al vento, i piedi su due ruote d'oro, con una face accesa e un corno; ai suoi piedi il Cancro, in un piccolo cerchio. Sulla terra la navigazione: quattro navigli a vele spiegate su un mare mosso da fitte onde; sono visibili i marinai intenti alla manovra delle vele.

C. 11*r* — Un giocoliere dà spettacolo attorniato da curiosi su uno spiazzo sulla strada di un villaggio fiancheggiata da una fila di casette; dal lato opposto una strada di campagna che conduce a un mulino, e su di essa il mugnaio spinge con la frusta un asinello con sacchi di farina; nel fondo due pescatori gettano le reti in un ampio fiume che riempie con le sue anse il paesaggio e dalle rive alberate; seminascosto entro una selvetta un cacciatore agita lo zimbello. In primo piano a destra un pellegrino si tocca un piede dolente.

Cc. 11*v*, 13*v* — Schemi geometrici a penna, di contenuto astrologico.

Miniatura lombarda. — Raffinatissimo miniatore che sentì nel paesaggio spazioso, negli edifici acuminati, nelle scene di genere, nella loro disposizione, nel modulo elegante delle figure e negli stessi tipi i chiari influssi fiamminghi, pur conservando aspetti che nei confronti con le forme consumate dei grandi ambienti aulici d'oltralpe, possono sembrare « provinciali », ma che conservano una schietta spontaneità popolaresca. Il miniatore rientra nella corrente della miniatura lombarda del Rinascimento, della quale l'artista più dotato, in fatto di delicate squisitezze fiammingheggianti, è Cristoforo De Predis.

A questo stesso maestro sono ascritte le miniature del *De Sphaera*, da attribuirsi invece alla bottega di un suo contemporaneo vicinissimo a lui, più costruttivo.

BIBLIOGRAFIA. — H. J. HERMANN, *op. cit.*, pp. 212-215; *Il manoscritto « De Sphaera » della R. Biblioteca Estense*, Modena, 1913; F. MALAGUZZI-VALERI, *La corte di Lodovico il Moro*, Milano, 1917, vol. II, pp. 144 - 147; F. WITTGENS, *op. cit.*, pp. 368 - 370; G. MUZZIOLI, *op. cit.*, n. 653; S. SAMEK-LUDOVICI, *Il « De Sphaera » estense e l'iconografia astrologica*, Milano, 1958; *Mostra Arte Lombarda...*, cit., n. 347; M. SALMI, *La miniatura italiana*, cit., p. 71, fig. 98; P. PULIATTI, *Il « De Sphaera » estense*, Bergamo, 1969.

α. Q. 6. 2 = Lat. 839

113 PSALTERIUM ORDINIS SANCTI BENEDICTI

Membr., mm. 230 x 160, sec. XV, cc. 317, scritte a piena pagina, di linee 24-29 in gotica rotonda. Titoli rubricati, 16 iniziali con figure singole a mezzo busto, un fregio nel margine inferiore con stemma: le iniziali minori sono alternate rosse e turchine decorate a tratteggio. — Legatura in pelle scura del secolo XVI a compartimenti geometrici di doppi filetti con cornice formata da un ferro ripetuto; nel centro dei due piatti medaglione con il monogramma YHS; taglio dorato.

PROVENIENZA: *Ignota.*

Cc. 1-6 — *Calendario.*

C. 7*r* — « In nomine domini nostri Jesu Christi Incipit psalterium ordinis monastici beatissimi patris nostri Sancti Benedicti ». Fregio di fiori stilizzati fra leggeri racemi a penna dischetti dorati e foglioline nel margine inferiore; nel centro di esso uno stemma col monogramma e il sole raggiante di S. Bernardino. Iniziale B (« Beatus vir... ») in rosso violaceo e giallo a rabeschi bianchi su fondo oro, da cui si dipartono grosse foglie che formano fregio nel margine sinistro; nel campo interno della iniziale

su fondo turchino rabescato di bianco il Re Davide a mezza figura suona la viola; tunica violacea, manto rosso soppannato di verde (Tav. XII, 1).

C. 19*r* — Iniziale D (« Domine in virtute... ») e fregio sul margine sinistro simili a quelli di c. 7r, ma di proporzioni minori. Nel campo interno Davide Re, le mani giunte; abito viola e verde.

C. 23*r* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea... » e fregio sul margine sinistro come a c. 19*r*. Nel campo interno su fondo turchino il Re Davide analogo a quello di c. 19*r*.

C. 27*v* — Iniziale G (« Gaudete iusti... ») e fregio sul margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno a fondo turchino rabescato di bianco due fanciulli nimbati in preghiera; abiti verde e rosso.

C. 34*r* — Iniziale D (« Dixi custodiam... ») e fregio sul margine sinistro come a c. 19*r*. Nel campo interno una monaca benedettina nimbata a mani giunte.

C. 39*v* — Iniziale D (« Deus noster refugium... ») e fregio nel margine sinistro come a c. 19*r*. Nel campo interno una monaca benedettina nimbata con un libro aperto.

C. 44*r* — Iniziale D (« Dixit insipiens... ») e fregio nel margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno il pazzo con un bastone sulle spalle; drappo rosso sul petto.

C. 53*v* — Iniziale S (« Salvum me fac... ») e fregio sul margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno il Re Davide fra le acque in atto di preghiera. Figura deteriorata.

C. 58*v* — Iniziale U (« Ut quid repulisti... ») e fregio sul margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno il Re Davide in preghiera; veste verde.

C. 66 — Iniziale E (« Exultate Deo... ») e fregio sul margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno Davide come a c. 58*v*. Volto deteriorato.

C. 69*r* — Iniziale I (« Inclina domine aurem... » e fregio sul margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno una monaca come a c. 34*r*.

C. 76*v* — Iniziale C (« Cantate domino... ») e fregio sul margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno un gruppo di monache benedettine cantano dinanzi ad un corale aperto. Volti macchiati.

C. 79*r* — Iniziale D (« Domine exaudi... ») e fregio sul margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno Davide come a c. 19*r*.

C. 83*v* — Iniziale C (« Confitemini domino... ») e fregio sul margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno su fondo rosso rabescato di nero un benedettino in preghiera. Testa macchiata.

C. 88*v* — Iniziale D (« Dixit dominus domino... ») e fregio sul margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno su fondo turchino rabescato di bianco il Re Davide suona l'arpa; tunica grigia, mantello verde.

C. 133*r* — Iniziale P (« Primo dierum... ») e fregio sul margine sinistro come a c. 7*r*. Nel campo interno S. Ambrogio col flagello e un libro; mitria e piviale verde; figura deteriorata.

C. 317*v* — *Fine.*

Miniatura lombarda. — È disegnata con netto contorno, colorita con tinte lievi e piuttosto sorde. Nella c. 7*r* gli scarsi elementi decorativi richiamano i ferraresi; ma lo stile e il cromatismo sono propri dei lombardi della seconda metà del Quattrocento. Si tratta quindi, con ogni probabilità, di un lombardo operoso a Ferrara.

BIBLIOGRAFIA. — G. Fumagalli, *L'arte della legatura alla Corte degli Estensi a Ferrara e a Modena, dal sec. XV al XIX*, Firenze, De Marinis, 1913, n. 256.

α. Q. 6. 15 = Lat. 841

114

PSALTERIUM

Membr., mm. 220 x 150, sec. XV; cc. III-153 scritte a pagina intera di 22 righe ognuna in gotico rotondo.
Una pagina circondata da ampio fregio, una grande iniziale figurata, 7 iniziali in oro su fondo azzurro con teste virili e putti che compaiono nella decorazione a motivi vegetali del campo interno; molte iniziali più piccole in oro e turchino alternate, tratteggiate. Gli inizi dei versetti sono in lettere capitali oro e turchino alternate. — Legatura in pelle screziata del sec. XVIII con impressioni in oro; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma nell'interno del piatto anteriore; di qui passò agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1-6 — *Calendario.*

C. 7*r* — Circonda la pagina un ampio fregio di rameggi bianchi e motivi vegetali stilizzati su fondo oro e azzurro a puntolini bianchi; fra i rami appaiono anche uccelli, una scimmia, un centauro e teste virili.
Iniziale B (« Beatus vir... ») in rosa a disegni bianchi su fondo oro. Nel campo interno il Re Davide in ginocchio in estasi dinanzi all'Eterno che appare in alto benedicente fra nubi smerlate alla maniera lombarda; intorno si stende un verde paesaggio collinoso con brevi selvette (Tav. XII, 2).

C. 27*r* — Iniziale D (« Dominus illuminacio... ») in oro su fondo azzurro, da cui si diparte un breve fregio di foglie e fiori stilizzati multicolori e cerchietti d'oro. Il campo interno ha una decorazione a rameggi bianchi, fiori e teste virili come il fregio della c. 7*r*. Iniziali dello stesso tipo sono alle cc. 39*v*, 51*r*, 62*r*, 76*r*, 89*v*, 104*r*: nelle ultime due il fregio marginale è più ampio e vario.

C. 151*v* — *Fine.*

Cc. 152-153 — Ordinis completorium.

Miniatura lombarda. — La decorazione con molti residui gotici e visibili influssi di oltralpe, posteriore di poco alla metà del Quattrocento, si accorda con le forme piene e calde delle figure del fregio della pagina 7*r* e delle varie iniziali. Sono chiari gli echi ferraresi, ma il miniatore ha prevalenti modi lombardi riflessi nelle figure e anche nella decorazione, specie nel fregetto a c. 89*v*. Inoltre la figura incomposta e vuota di Davide nella iniziale a c. 7*r* ha una soluzione formale analoga a quella che si scorge in altre miniature lombarde del primo Rinascimento. Si veda A. Pinetti, *Un miniatore sconosciuto: Giacomo de Balsamo* in « Emporium », LIX (1924) pp. 226-236.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *op. cit.*, n. 40.

α. F. 1. 7

115

PLINIUS SECUNDUS (CAIUS) - Historia naturalis

Venetiis, Johannes de Spira, 1469. In fol. (mm. 412 x 275), cc. 356, due pagine circondate da ampio fregio e con figure, 36 grandi iniziali in oro con decorazione a rami bianchi intrecciati su fondi rossi, azzurri e verdi punteggiati. — Legatura in pelle rossa del principio del sec. XIX con impressioni in oro a motivi vegetali e merletto.

C. 1*r* — Circonda la pagina un ampio fregio di bianchi girari su fondo verde, rosso e azzurro; ai quattro angoli e al centro dei margini esterni, inferiore e superiore, folte ghirlande di diverse misure; al centro del margine inferiore la ghirlanda contiene uno stemma sostenuto da due putti alati seduti; al centro del margine esterno un cerbiatto accovacciato; al centro delle altre ghirlande vasi con piante stilizzate (Tav. XIII, 1).

C. 19*r* — Circonda la pagina un fregio come a c. 1*r*, con una sola ghirlanda al centro del margine esterno, con entro un vaso e pianta stilizzata. Al centro del margine inferiore Vespasiano e Plinio (?) seduti l'uno di fronte all'altro, una tavola in mezzo a loro su cui posa forse la rappresentazione del cosmo, che Plinio mostra all'Imperatore; la scena appare attraverso un ampio arco entro una stanza aperta sul cielo azzurro oltre un muro merlato sormontato da due archi; vesti rosse e azzurre, lumeggiate d'oro (Tav. XIII, 2).

Miniatura lombarda. — Larga, sicura e ariosa decorazione. I due putti a c. 1*r* e la composizione figurata a c. 19*r* rivelano un fine miniatore sensibile alle bellezze del colore, di probabile origine lombarda ma in contatto con l'ambiente ferrarese, ciò che confermano i motivi ornamentali (i medaglioni) e soprattutto la bella scena a c. 19*r* che per il suo schema centrale si ispira a piccole composizioni del Crivelli e della sua scuola nella Bibbia di Borso.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *op. cit.*, n. 133.

Membr., mm. 364 x 265, sec. XV (seconda metà), cc. III-202-III, scritte su due colonne di linee 35 ognuna, carattere gotico rotondo. Le miniature sono probabilmente più tarde. Titoli rubricati, 18 pagine con ampi fregi e iniziali figurate, una grande miniatura a piena pagina. — Legatura in cuoio rossiccio del sec. XVIII, taglio dorato.

Provenienza. — *Antico fondo estense; fece parte del corredo dotale di Anna Sforza quando venne sposa di Alfonso I (1491).*

Cc. 1-6 — *Calendario.*

C. 7*r* — « Incipit ordo missalis secundum consuetudinem romane curie ».
Circonda la pagina un fregio a motivi vegetali a volute simmetricamente disposte, su fondo rosso e turchino, con perle, pietre preziose, cammei; fra le due colonne del testo altro fregio a candelabra e cammei con figure femminili e santi; ai quattro angoli, entro riquadri, S. Gregorio e S. Girolamo in alto, S. Ambrogio e S. Agostino in basso; al centro del margine inferiore entro un medaglione le armi sforzesche ed estensi accoppiate fra le lettere ANA SF e due grandi angeli dalle bionde capigliature reggono l'uno l'impresa della scopetta col motto MERITO ET TEMPORE, l'altro le armi sforzesche ed estensi; intorno al medaglione si leggono le prime parole dell'Ave Maria. Al centro del margine esterno altro medaglione con piccolo coro dinanzi ad un libro aperto e intorno la scritta: *Cantate . domino . canticum . novum . laus . in . ecclesia . sanctorum.*
Iniziale A (« Ad te levavi... ») in verde su fondo oro; nel campo interno il re Davide in preghiera presso le rovine di un arco; intorno una verde campagna; tunica rossa e manto azzurro, l'architettura è viola.

C. 12*r* — Fregio a motivi vegetali, spirali e dischetti dorati nei margini superiore e inferiore. Nel centro del margine inferiore entro un medaglione tre angeli musicanti dalle bionde capigliature; intorno l'iscrizione: VIDERUNT EAM FILIE SYON ET BEATISSIMAM PREDICAV. Nel centro del margine superiore entro un tondo di perle bianche e rosse, un cammeo con un uomo appoggiato a una lancia fra le lettere S. P.; intorno l'iscrizione: GLORIOSA DOMINA EXCELSA SUPER SIDERA QUI. Stelo aureo fra le colonne del testo.
Iniziale D (« Dominus dixit... ») verde su fondo oro. Nel campo interno l'Adorazione del Bambino, presso cui, oltre alla Vergine e S. Giuseppe, sono inginocchiati tre angeli.

C. 13*r* — Fregio a motivi vegetali sorgenti da due cornucopie nei margini inferiore e superiore; nel centro del margine inferiore entro un medaglione su fondo nero a stelle d'oro due biondi angeli in preghiera, intorno sono scritte le prime parole del Magnificat. Al centro del margine superiore entro un tondo una testina a monocromo; intorno ancora parole liturgiche. Stelo aureo tra le colonne del testo.
Iniziale P (« Puer natus est... ») formata da foglie turchine legate da pietre preziose, su fondo oro; nel campo interno ancora l'adorazione del Bambino.

C. 17*r* — Fregio a rabeschi con bacche, perle, monili con pietre preziose nei margini inferiore e superiore. Nel centro del margine inferiore, entro un medaglione, scenetta di genere, paesaggio con un asino che beve: intorno il versetto liturgico: «Letamini in Domino et exultate». Nel centro di quello superiore una testina entro un tondo; intorno le prime parole della Genesi.
Iniziale E (« Ecce adveniet... ») in verde, su fondo oro con gemme rosse. Nel campo interno Adorazione dei Magi; ampio manto celeste della Madonna.

C. 91*v* — Pagina del Canone. Miniatura a piena pagina: Crocifissione con la Vergine e S. Giovanni eretti; la croce posa su un prato fiorito, sui cui è appena accennato il Golgota con il teschio di Adamo, limitato da un basso muretto; oltre il muretto paesaggio collinoso con alberi, e rovina di edificio classico; di intenso azzurro il manto e il velo della Vergine, con bianco soggolo, carminio il manto di Giovanni, esangue il Corpo di Cristo dal volto delicato. Intorno alla scena corre un fregio con candelabra, rami stilizzati, cornucopie, gemme di vari colori su fondo turchino, carminio e verde. Nel centro del margine inferiore un personaggio nimbato su fondo rosso stellato; tunica rossa e azzurra, manto giallo; intorno le prime parole dell'inno liturgico. Nel centro del margine superiore, entro un tondo nero raggiato d'oro, il Pellicano (Tav. XIV).

C. 92*r* — Circonda la pagina un fregio di rami stilizzati, spiraline, perle di vario colore e fiori; agli angoli quattro angeli con i simboli della Passione, entro un arco. Nel centro del margine inferiore tre angeli cantori entro un tondo con intorno le prime parole del cantico davidico. Nel centro del margine superiore intorno a un piccolo tondo con motivo decorativo, continuano le parole del cantico.
Iniziale T (« Te igitur... ») in verde e azzurro in campo oro; nel campo di essa entro una chiesa un santo monaco (S. Bonaventura?) in casula rossa dinanzi ad un altare su cui è visibile il calice; un paesaggio verde appare attraverso le finestre della chiesa.

C. 94*v* — Fregio di foglie e fiori stilizzati e dischetti dorati con medaglione al centro nei margini inferiore e superiore; i due medaglioni sono congiunti da uno stelo dorato che corre fra le colonne del testo: entro quello inferiore due angeli cantori contro un arco grigio e intorno le parole della sequenza liturgica della resurrezione; entro quello superiore motivo decorativo e intorno continuano le parole della sequenza.
Iniziale R (« Resurrexi... ») in lilla carico su fondo oro; nel campo interno Resurrezione, dai colori delicati, grigio, verde primavera e cielo celestino.

C. 103*r* — Fregio a rabeschi con fiori e gemme con medaglione nel centro, nei margini inferiore e superiore; i due medaglioni sono congiunti da uno stelo dorato che corre fra le colonne del testo; entro quello inferiore paesaggio palustre con anatre, entro quello superiore lo Spirito Santo.
Iniziale V (« Viri galilei... ») in rosso violaceo su fondo oro. Nel campo interno l'Ascensione con la sola parte inferiore della figura del Redentore, sotto la Vergine e gli Apostoli.

C. 105*v* — Fregio di fiori e gemme con medaglione nel centro, nei margini inferiore e superiore e stelo dorato fra le colonne del testo che congiunge i medaglioni; entro quello inferiore un bianco cammello, entro quello superiore il monogramma di Cristo.
Iniziale S (« Spiritus domini... ») in rosso violaceo su fondo oro; nel campo interno la Pentecoste.

C. 110*r* — Fregio di fiori, spighe e gemme con medaglione nel centro, nei margini inferiore e superiore e stelo dorato fra le colonne del testo che congiunge i due medaglioni; entro quello inferiore paesaggio verde con putto con un cartiglio, entro quello superiore un coniglio bianco; intorno ai due tondi e sul cartiglio del putto versetti biblici ad uso liturgico.
Iniziale C (« Cibavit eos... ») in verde su fondo oro; nel campo interno un altare con ciborio e ai lati due angeli biondi in preghiera; paliotto rosso stellato.
Iniziale B (« Benedicta sit... ») in verde su fondo oro; nel campo interno la Trinità, con tre teste dalla barba e capelli bianchi, benedicente.

C. 111*v* — Fregio di grosse bacche rosse e turchine con medaglione nel centro, nei margini inferiore e superiore e stelo dorato fra le colonne del testo che congiunge i due medaglioni; entro quello inferiore paesaggio con due angeli cantori, entro quello superiore il monogramma di Cristo.

C. 128*v* — Fregio di bacche, fiori e frutti sui quattro margini; medaglioni nel centro dei margini inferiore e superiore congiunti da uno stelo dorato fra le colonne del testo; entro quello inferiore il monogramma di Cristo nel sole raggiante su fondo nero; intorno l'inizio del canto davidico del creato; entro quello superiore la parola AVE.
Iniziale D (« Dominus secus... ») in rosso violaceo su fondo oro. Nel campo interno la vocazione di Andrea e Pietro.

C. 129*r* — Fregio di volute di foglie stilizzate e dischetti dorati con medaglione al centro, nei margini inferiore e superiore e stelo dorato che congiunge i due medaglioni; entro quello inferiore il monogramma di Cristo nel sole raggiante su fondo azzurro, entro quello superiore motivi decorativi.
Iniziale M (« Mihi autem... ») di verdi foglie legate da gemme, su fondo oro; nel campo interno S. Andrea con la croce e un libro; chioma e barba bionde.

C. 143*r* — Fregio di cammei, ritratti, e gemme con medaglione nel centro dei margini inferiore e superiore, e stelo dorato fra le due colonne del testo che congiunge i due medaglioni; entro quello inferiore un angelo cantore con libro contro un arco grigio, e intorno le prime parole del vangelo di Giovanni; entro quello superiore il monogramma di Cristo.
Iniziale D (« De ventre matris... ») in verde su fondo oro; nel campo interno S. Giovanni Battista con un cartiglio, e il rudere di un arco; veste scarlatta; nel cartiglio le parole dell'annuncio: « Ecce Agnus Dei ».

C. 145*r* — Fregio di bacche, gemme, foglie, fiori con medaglione nel centro dei margini inferiore e superiore, e stelo dorato fra le due colonne del testo che congiunge i due medaglioni; entro quello inferiore una moneta d'oro con testa su fondo nero con perle e intorno le parole del salmo davidico; entro quello superiore una testina e intorno le parole allusive alla vocazione di Pietro.
Iniziale N (« Nunc scio... ») in azzurro su fondo oro; nel campo interno S. Pietro e S. Paolo.

C. 155*v* — Fregio di rami stilizzati con gemme, fiori, foglie e medaglione al centro, nei margini inferiore e superiore e stelo dorato fra le due colonne del testo che congiunge i due medaglioni; entro quello inferiore il monogramma di Cristo nel sole raggiante su fondo nero e intorno le parole del salmo davidico, entro quello superiore motivo decorativo, e intorno le parole del versetto biblico.
Iniziale S (« Salve sancta... ») in azzurro e verde su fondo oro. Nel campo interno S. Anna con la Vergine bambina sulle ginocchia; veste rossa e mantello verde.

C. 162*r* — Fregio di foglie, fiori e gemme e dischetti dorati con medaglione al centro nei margini inferiore e superiore, e stelo dorato fra le colonne del testo che congiunge i due medaglioni; entro quello inferiore l'Agnus Dei su di un libro rosso; nel centro di quello superiore due angeli oranti.
Iniziale G (« Gaudeamus omnes... ») in verde su fondo oro; nel campo interno Tutti i Santi; nel fondo contro un cielo intenso alcuni strumenti di supplizio.

C. 164*v* — Fregio a volute di foglie stilizzate fiori e dischetti dorati sui quattro margini e stelo dorato fra le colonne del testo; nel margine inferiore medaglioni al centro e agli angoli con bionde testine nimbate e intorno a quello centrale parole del versetto biblico; nel centro del margine superiore piccolo tondo con entro la parola AVE.
Iniziale E (« Ego autem sicut oliva... ») in azzurro su fondo oro; nel campo interno un apostolo con la palma del martirio e un libro, e un arco grigio nel paesaggio verde.

C. 198*v* — Fregio a rabeschi con perle e gemme di vario colore

e gioielli con medaglione nel centro dei margini inferiore e superiore, e stelo dorato fra le colonne del testo che congiunge i due medaglioni; entro quello inferiore una bionda figura femminile con mandola e intorno parole di versetto biblico, entro quello superiore testina femminile e intorno il versetto evangelico della Natività.
Iniziale G (« Gaudeamus omnes... ») in verde su fondo oro; nel campo interno Visitazione.

C. 202*r* — *Fine.*

Miniatura lombarda. — Nel libro « della salvarobba della illustrissima Madama Anna » (1491-1497) questo messale è così ricordato:
« adì ultimo marzo. — La illustrissima madonna Anna de havere che lo portò da Milano uno messale de due messe, scripto a penna in carta bona, aminiato, coperto de veluto cremixino, fornito tucti li cantuni et in megio et li azuli de arzento dorato straforato et smaltato quali sono pecci venti de arzento omnibus computatis ». (Archivio di Stato di Modena: A. S. E. Ammin. dei Principi reg. n. 589).
A. Venturi pensò per le miniature ad Antonio da Monza; l'Hermann alla maniera del De Predis e ne pubblicò (fig. 75) il fregio inferiore della c. 7*r*. Il Malaguzzi Valeri (figg. 153-158 e tav. V) escluse giustamente l'ascrizione ad Antonio da Monza, vedendolo più arcaico di questo maestro ma ascrisse a torto all'anonimo artefice l'ornamentazione di quattro diplomi sforzeschi nell'archivio di Stato di Modena (figg. 149-152) dovuti a mani diverse.
Nel nostro messale la parte figurata e quella decorativa sono dovute ad una sola mano di un carattere ben preciso. Le figure un po' secche e sproporzionate (tipica la Vergine dalla piccola testa nell'Adorazione dei Magi) dure nelle pieghe spezzate e profonde delle vesti, si rivestono di caldi e nobili colori, svariati talora di tono. Particolarmente notevole è la grande miniatura a pagina intera a c. 91*v* di gusto tradizionale, nelle arcaiche forme soprattutto della Vergine e nello stilizzato paesaggio con qualche eco di Cristoforo de Predis. Ma il colore smagliante di riflesso veneto rivela un artista stilisticamente più avanzato e in rapporto nei tipi e nel duro piegare delle vesti che può richiamare gli scultori, con l'ambiente milanese del tardo Quattrocento, non ancora influenzato da Leonardo, mentre l'azione del grande toscano è chiarissima in Antonio da Monza.

BIBLIOGRAFIA. — A. Venturi, *Relazioni artistiche fra le corti di Milano e Ferrara nel sec. XV*, in « Arch. Stor. Lomb. », serie II, vol. II, a. XII (1885), p. 254 ss.; Hermann, *op. cit.*, p. 216; F. Malaguzzi-Valeri, *L'Arte alla Corte di Ludovico il Moro*, vol. III, p. 150; D. Fava, *La Biblioteca Estense* cit., p. 122-123, *Mostra Arte Lombarda dai Visconti agli Sforza*, cit. n. 356.

α. Q. 9. 31 = Lat. 74

117 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 200 x 130, sec. XV fine, cc. 1-139-1, scritte a pagina intera di 20 linee ognuna in bel carattere umanistico. Titoli rubricati, pagina iniziale con ampio fregio marginale; 11 quadretti miniati, 2 iniziali figurate, 10 decorate ad elementi vegetali, molte altre in rosso turchino e oro, le più piccole con tratteggi calligrafici. — Legatura in pelle rossiccia del sec. XVIII. Taglio dorato.

Provenienza. — *Antico fondo estense. Si è fatta l'ipotesi che il libro abbia appartenuto al Card. Ippolito I d'Este, che fu nel 1497 arcivescovo di Milano.*

C. 1*r* — « Incipit Officium beate marie virginis secundum consuetudinem romae curie ».
Circonda la pagina un ampio fregio di carattere rinascimentale, con una candelabra sul margine destro sostenuta da sfingi, foglie, fiori, rami e cornucopie a volute simmetriche su fondo rosso, oliva e azzurro. Nel margine inferiore due putti appoggiati a due cornucopie sostengono uno stemma sormontato da cappello cardinalizio, ma da cui sono state asportate le armi; nel fondo paesaggio verde collinoso.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») inserita negli elementi decorativi del margine sinistro; al suo posto un quadretto: la Madonna allattante su fondo azzurro, col Bambino appoggiato su un davanzale, su di un cuscino rosso; tunica rossa lumeggiata d'oro e manto azzurro; il gruppo è chiuso in una leggera mandorla di raggi d'oro; agli angoli superiori due cherubini (Tav. XV, 1).

C. 8*v* — Miniatura che occupa circa la metà della pagina scritta: S. Agnese con la palma del martirio e un libro, ai suoi piedi l'agnello; tunica scarlatta e manto rosso ampiamente lumeggiato d'oro e soppannato di verde; sta dinanzi ad un vasto edificio, su di un prato fiorito. Nel fondo un largo fiume sulle cui rive sorge una città ad erte montagne.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in verde e oro su fondo verde e rosso decorata a motivi vegetali; campo interno oltremarino su cui spicca un unico piccolo fiore dorato. Breve fregio sul margine sinistro che si diparte dalla iniziale (Tav. XV, 2).

C. 17*r* — Miniatura che occupa circa la metà della pagina scritta: S. Maria Maddalena, le mani giunte, coi lunghi capelli biondi che scendono quasi a terra; ai suoi piedi il vaso degli unguenti; tunica verde a manto granata; sta, eretta, entro un edificio di cui sono visibili quattro pilastri ornati di candelabri su fondo giallo. Nel fondo un verde paesaggio limitato da una lontana linea di edifici. Iniziale D (« Deus in adiutorium... »), e piccolo fregio come a c. 8*v*.

C. 22*v* — Miniatura che occupa circa i due terzi inferiori della pagina scritta: una Santa (S. Barbara?) seduta con la palma del martirio e un libro aperto; presso a lei una colonna spezzata con l'effigie di un imperatore in un medaglione alla base; tunica azzurra e mantello rosso lumeggiati d'oro, biondi capelli sciolti sulle spalle. Nel fondo paesaggio montuoso con alberi e irte rocce.

C. 23*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») e fregio del tipo di quella a c. 8*v*.

C. 25*v* — Miniatura che occupa circa la metà della pagina scritta: S. Caterina d'Alessandria eretta, con la palma del martirio; dietro a lei la ruota spezzata; tunica azzurra e veste rossa con ampie maniche bianche, i capelli avvolti nel « trenzado ». Paesaggio verde limitato da una siepe fiorita; nel cielo sereno voli di cherubini.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») e fregio del tipo di quella a c. 8*v*.

C. 30*v* — Miniatura che occupa circa la metà inferiore della pagina scritta: S. Margherita con la palma del martirio ed una crocetta d'oro, ai suoi piedi il drago con le fauci spalancate, eretta su di un verde prato presso un'erta roccia; vesti azzurre e granata lumeggiate d'argento, i capelli biondi sciolti sulle spalle. Nel fondo, oltre un ampio fiume, torri e campanili.

C. 31*r* — Iniziale C (« Converte nos deus... ») e fregio del tipo di quello a c. 8*v*.

C. 45*v* — Miniatura che occupa circa la metà superiore della pagina scritta: la Vergine sulla mezzaluna d'oro e, nel fondo, la fuga in Egitto; vesti scarlatte. Nel fondo, oltre un verde paesaggio, le mura di una città.
Iniziale S (« Salve sancta parens... ») e fregio del tipo di quella a c. 8*v*.

C. 48*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ».
Miniatura che occupa circa la metà della pagina: il Re Davide inginocchiato, la corona a terra, prega rivolto all'Eterno che appare in alto in una nube d'oro fra un volo di serafini e cherubini; manto rosso lumeggiato d'oro; dietro a lui un'aspra roccia. Ampio paesaggio solcato da un fiume oltre il quale sorgono due grandi edifici.
Iniziale D («Domine ne in furore tuo...») del tipo di quella a c. 8*v*.

C. 66*v* — « Incipit officium mortuorum ».
Miniatura che occupa circa la metà della pagina: S. Ambrogio col flagello e il pastorale seduto su di un alto trono; tunica azzurra e casula purpurea, mitra bianca e rossa. Dietro, fra quinte rocciose, si apre il solito paesaggio verde, percorso da un fiume.
Iniziale D (« Dilexi... ») e fregio del tipo di quello a c. 8*v*, con un teschio nel campo interno al posto del fiore.

C. 97*r* — « Incipit officium sancte crucis ».
Miniatura che occupa circa la metà della pagina: S. Girolamo seduto su un basso muricciolo, con un libro, e presso a lui il leone e una colonna spezzata cui pende il cappello cardinalizio; dal rosso manto lumeggiato d'oro escono maniche azzurre; fa quinta un edificio grigio.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») e fregio del tipo di quella di c. 8*v*.

C. 100*r* — « Incipit officium sancti spiritus ».
Miniatura che occupa circa la metà della pagina scritta: S. Agostino con un libro e il pastorale; mantello granata lumeggiato d'oro sulla nera tonaca benedettina, e mitra bianca e oro. Solito paesaggio verde con colli e montagne nello sfondo e una città rinascimentale sul più vicino dei colli.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») e fregio del tipo di quella a c. 8*v*, nel campo interno il sole raggiante e lo Spirito Santo.

C. 105*r* — « Oratio piissima Sancti Gregorii ».
Miniatura che occupa circa la metà della pagina scritta: Resurrezione; il corpo ignudo di Cristo si erge contro la nera bocca di una grotta sovrastato dalla croce ai cui bracci sono appesi gli strumenti della Passione.

Miniatura lombarda. — Le miniature tutte della stessa mano, vivacissima di colore e arrossata nei carnati, di chiaroscuro denso, appariscono nei paesaggi un po' aridi e discordanti. Il manoscritto supposto lombardo dallo Hermann, fu certo miniato da una sola mano educata nel gusto della decorazione e delle figure a modi stilistici lombardi e vicino soprattutto al terzo miniatore dell'Officio Alfonsino (cfr. Fava-Salmi, I manoscritti miniati della Biblioteca Estense, I, Firenze, 1950, pp. 181-201).
Ma altre opere gli sono vicine come le miniature della « Vita di Francesco Sforza » (1491) nella Biblioteca Nazionale di Parigi (Malaguzzi Valeri, op. cit., vol. III, fig. 179) e le « Vitae mediolaniensium Archiepiscoporum » dell'Ambrosiana di Milano (Malaguzzi Valeri, fig. 247).

BIBLIOGRAFIA. — H. J. Hermann, *op. cit.*, pp. 216-217; Malaguzzi-Valeri, *op. cit.*, vol. III, pp. 157-168,222; Fava, *op. cit.*, n. 23.

MINIATURA VENETA

113 LIVRE DES SAINTS APOSTRES ET DES SAINTS MARTIRS ET CONFESSORS ET DES SAINTES VIERGES ET LA NATIVITE DE NOTRE DAME SAINTE MARIE

Membr., mm. 380 x 270, sec. XIV, cc. 195, scritte a due colonne, di 40 linee ciascuna, in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 54 miniature della larghezza di una colonna, una iniziale figurata, 54 grandi iniziali decorate a motivi geometrici e vegetali, iniziali minori rosse e azzurre alternate, con ornati a tratteggio. Colorazione impastata, uniforme in una gamma violacea cui si aggiunge il rosso ceralacca e il verde prato nella prima parte del codice, leggermente diverso nella seconda. — Legatura moderna in pelle con impressioni in oro a piccoli ferri ad imitazione del Rinascimento.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma nell'interno del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 1*r* — « Cest livre est appele livre des saints apostres, des saints martirs et confessors et des saintes vierges et la nativite de notre dame sainte marie ».
Iniziale L (« La nativite de notre signor... ») a intrecci violaceo celeste e rosso, campo oro con motivo decorativo a elementi vegetali stilizzati nel centro del campo interno.
Sotto, miniatura della larghezza della colonna: Presentazione della Vergine al tempio; la Vergine è di fronte all'altare seguita dai genitori; dalla parte opposta il sacerdote. Il colore è in più punti abraso e appare il disegno sottostante.

C. 5*r* — Iniziale L (« La nativite de notre signor... ») del tipo di quella a c. 1*r*.

C. 5*v* — Miniatura della larghezza della colonna: Natività di Gesù; la figura della Vergine distesa su una coltre occupa diagonalmente tutta la scena; presso a Lei un angelo dalle ali rosa; il Bambino nella mangiatoia e, dal lato opposto, ancora il Bambino entro una vasca sostenuto da un'ancella; paesaggio di rocce acuminate; tunica della Vergine rosa carico, manto azzurro, coltre viola (Tav. XVI, 1).

C. 8*v* — Miniatura della larghezza della colonna: Assunzione della Vergine; la Madonna benedicente è trasportata in cielo da due angeli che la reggono con un drappo; sotto si affollano i dodici apostoli in vesti multicolori.
Iniziale C (« Ci commence... ») del tipo di quella a c. 5*r*; nel campo interno grandi foglie stilizzate simmetricamente disposte.

C. 14*v* — Iniziale Q (« Quant saint pous... ») del tipo di quella a c. 1*r*.
Miniatura della larghezza della colonna; la caduta di Simon Mago che precipita dal cielo con due diavoli in fuga; sotto S. Pietro genuflesso e S. Paolo; vesti celeste lilla viola e ocra: colore abraso in più punti.

C. 22*r* — Miniatura della larghezza della colonna: decapitazione di S. Paolo; veste lilla a ombre rosse il Santo, rossa tunica e calze nere il carnefice.
Iniziale D (« De la passion... ») in viola chiaro su fondo azzurro con motivo decorativo nel campo interno a fondo oro.

C. 26*r* — Miniatura della larghezza della colonna: predicazione di S. Giovanni Evangelista; il Santo sta su di un rialzo del terreno, di fronte a Lui un'accolta di fedeli seduti; tunica viola, manto rosso vino, una tunica rossa ceralacca spicca fra gli ascoltatori.
Iniziale B (« Bien est seve... ») del tipo di quella a c. 1*r*.

C. 30*v* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Matteo; il carnefice, seguito da altre persone alza la spada sul Santo che sta celebrando la messa; casula rossa palliata. Abrasioni di colore.
Iniziale V (« Voir est que... ») in viola chiaro del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 36*r* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio dei

Santi Simone e Giuda; da un lato i due Santi eretti, dall'altro i carnefici, le spade levate (Tav. XVI, 2).
Iniziale B (« Bien aves oi et entendu... ») in viola chiaro del tipo di quella c. 22*r*.

C. 41*v* — Miniatura della larghezza della colonna: i Santi Crisante e Daria nella prigione difesi da un leone contro due armati che li minacciano.
Miniatura in parte deteriorata.
Iniziale G (« Grisans fu fils... ») in forma di drago, in oro con testa rossa su fondo azzurro a puntini bianchi.

C. 42*r* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Tommaso colpito con una spada in un fianco; tunica rossa e manto viola il Santo, veste rossa e neri calzari il carnefice.
Iniziale E (« E bien drois... ») in viola chiaro del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 45*v* — Miniatura della larghezza della colonna: predicazione di S. Filippo dal pulpito a un'accolta di fedeli seduti.
Iniziale D (« Douce chose est... ») iniziale del tipo di quella a c. 1*r*; nel campo interno un drago con una testa anche nella coda.

C. 46*v* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Giacomo Minore, legato a un palo e battuto con un bastone; tunica rosa il Santo, tunica rosso mattone e verdi calzari il carnefice.
Iniziale E (« En cel tens que... ») in lilla in campo azzurro del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 48*r* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Giacomo Maggiore; la testa del Santo, già recisa, appare oltre il limite della composizione.
Iniziale A (« Apres le jor... ») in rosa in campo oro del tipo di quella a c. 1*r*.

C. 58*r* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Ippolito trascinato per terra da un cavallo in corsa pungolato dal cavaliere con un flagello; l'imperatore Valeriano assiste da una tribuna levando l'indice al comando (da notare che nel testo non corrisponde la storia di S. Ippolito, ma quella di S. Marco) (Tav. XVII, 1).
Iniziale E (« En cel tens $\overline{q}$ li $\overline{S}$ apostre... ») in rosa su fondo oro, del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 74*r* — Miniatura che occupa anche il margine della carta di mano diversa dalle precedenti: decapitazione di S. Maurizio e altri martiri; assistono l'imperatore Massimiano, in trono, corona d'oro, e due personaggi al suo seguito (Tav. XVII, 2).
Iniziale M (« Morises est dis... ») in rosso su fondo azzurro. Sul margine un rosso drago.

C. 76*r* — Miniatura che si estende oltre la colonna, nel margine: martirio di S. Giacomo l'Interciso steso sopra un cavalletto e fatto a pezzi; assiste l'imperatore in trono, con lo scettro, manto celeste su fondo azzurro, rossa la veste del carnefice cineree le carni.

Iniziale J (« Jaques li martirs... ») in oro su fondo azzurro; nel campo interno due draghi dalle ali rosse. Dalla iniziale si diparte un fregio fra le colonne del testo, che termina con un drago nel margine inferiore.

C. 77*v* — Iniziale C (« Criçogones por le comandament... ») in celeste su fondo oro. Nel campo interno a fondo turchino, decapitazione di S. Crisogono; teste cineree vesti rosso ceralacca e viola. Stelo fra le colonne del testo. Abrasioni di colore.

C. 78*v* — Miniatura che si estende oltre i limiti della colonna: decapitazione di S. Paolo e S. Giovanni; assiste Giuliano l'Apostata, corona d'oro, manto nero; tunica scarlatta il carnefice teste cineree.
Iniziale J (« Joans et Paules furent... ») ornata di quadrifoglio in forma di croce; fregio come a c. 76*r*.

C. 79*v* — Iniziale L (« Lorens ci est a dire... ») del tipo di quella a c. 78*v*; fregio nel margine inferiore.

C. 80*r* — Miniatura che si estende oltre i limiti della colonna: martirio di S. Lorenzo sulla graticola; due carnefici attizzano il fuoco con il soffietto e un forcale; assiste un re in trono, carni cineree. La composizione è in parte solo disegnata.

C. 85*v* — Iniziale M (« Mathias en ebreu... ») in viola chiaro su fondo azzurro del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 86*r* — Miniatura che si estende oltre i limiti della colonna: lapidazione di S. Matteo (secondo la narrazione del testo); tunica verde e manto rosso violaceo il Santo, vesti rosso mattone e viola i due sgherri; fondo turchino.

C. 88*r* — Iniziale L (« Li enventïon... ») in viola chiaro su fondo azzurro del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 89*r* — Miniatura della larghezza della colonna: il Redentore porge la croce a S. Stefano; tunica verde e mantello viola Gesù, tunica viola e mantello rosso il Santo.

C. 92*r* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Cristoforo di prospetto con una palma nella destra; il Bambino, seduto sulla sua spalla come su un trono, in atteggiamento ieratico, benedicente.
Iniziale C (« Cristofles devant quil... ») del tipo di quella a c. 1*r* (Tav. XVI, 3,).

C. 94*v* — Miniatura della larghezza della colonna: uccisione di Longino, nimbato, vesti regali e corona, tunica viola e rossi calzari il carnefice.
Iniziale M (« Molt devroit volentiers... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 96*v* — Iniziale A (« Apres la saint passion... ») del tipo di quella a c. 22*r*; piccolo stelo fra le due colonne del testo terminante in fregio nel margine inferiore.

C. 97*r* — Miniatura della larghezza della colonna: decapitazione

di tre santi, tutti inginocchiati, le mani giunte, già due teste sono state spiccate dal busto e il terzo sta per essere colpito: tunica ceralacca e calzari verdi il carnefice.

C. 102*v* — Iniziale C (« Cil quy crestien... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 103*r* — Miniatura della larghezza della colonna: decapitazione dei Santi Cosma e Damiano; il carnefice leva la spada sul secondo mentre il primo già ha la testa staccata dal busto; gruppo di spettatori in costumi orientali.

C. 112*v* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Tommaso di Canterbury; il santo è in ginocchio dinanzi all'altare, due armati dietro di lui, uno lo colpisce di spada sulla testa; casula rossa il Santo.
Iniziale T (« Tomas... ») del tipo di quella a c. 1*r*.

C. 114*v* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Sebastiano; un solo arciere.
Iniziale S (« Sebastiens si est dis... ») del tipo di quella a c. 22*r*, molto deteriorata.

C. 117*r* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Vincenzo colpito dai bastoni di due carnefici; paramenti vescovili, rosso e bianco.
Iniziale V (« Vincens vaut autant... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 119*r* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Ignazio in paramenti vescovili, eretto, con un rotolo di pergamena aperto, e una Santa. Virgo Maria
Iniziale I (« Ignases ainsi come... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 120*v* — Iniziale B (« Blaises si est a dire... ») in oro (ora scomparso) su fondo azzurro del tipo di quella a c. 1*r*.

C. 121*r* — Miniatura della larghezza della colonna: decapitazione di S. Biagio, in abito vescovile, presso una montagna viola, vesti rosso ceralacca, bianco, rosso vino.

C. 122*v* — Miniatura della larghezza della colonna; decapitazione di S. Ciriaco e di altro santo; soliti colori.
Iniziale C (« Ciriaques fu ordemens... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 123*v* — Miniatura della larghezza della colonna: decapitazione di S. Donato, in abiti vescovili, la testa già spiccata dal busto, col carnefice che rinfodera lo spadone: soliti colori, deteriorato il fondo azzurro, ingiallito.
Iniziale D (« Dons si est a dire... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 126*r* — Miniatura della larghezza della colonna: i Santi Proto, Giacinto ed Eugenia assorti in lettura di pergamene; seduti su rossi sedili i primi, vesti viola e rosso vino, la terza a terra, vesti rosso vino e ceralacca.
Iniziale P (« Protes jacintes... ») del tipo di quella a c. 22*r*; l'asta della P si prolunga sino al margine inferiore e termina con foglia a voluta.

C. 128*r* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Silvestro in paramenti vescovili benedice Costantino Imperatore, inginocchiato ai suoi piedi.
Iniziale S (« Silvestre est dis... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 133*v* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Ambrogio in paramenti vescovili parla dal pergamo ad un'accolta di fedeli.
Iniziale A (« Ambroses si est dis... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 141*v* — Carta in parte strappata con traccia di miniatura (angolo superiore destro), ora distrutta.

C. 145*r* — Iniziale G (« Germans de get... ») in oro, costituita da un drago con testa rossa, su fondo oltremare, come a 41*v*.

C. 145*v* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Germano in abiti vescovili da un pulpito parla ad una accolta di fedeli.

C. 147*v* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Basilio in abiti vescovili libera una giovane indemoniata, sotto un portico ad arco ribassato.
Iniziale B (« Basiles evesques honorables... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 155*r* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Brisco, eretto, col pastorale e abiti vescovili. Abrasioni di colore nella tunica bianca.
Iniziale B (« Brises fu lidiaque... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 155*v* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Benedetto con un libro a colloquio col diavolo; bianca tonaca il Santo, tutto nero il diavolo. Colore della tonaca in gran parte scomparso, deteriorato il diavolo.
Iniziale B (« Beneois ci est dis... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 159 — Miniatura della larghezza della colonna: S. Leone in paramenti vescovili da un pulpito parla ad un'accolta di fedeli seduti: soliti colori particolarmente ben conservati.
Iniziale L (« Lyons li apostoilies... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 160*v* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Antonio parla ad una donna in veste rosso ceralacca; tunica bianca e tonaca viola con cappuccio il Santo. Il colore della tunica è in gran parte scomparso.
Iniziale A (« Antoines est dis... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 162*v* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Giuliano in abiti vescovili parla da un pulpito ad un'accolta di fedeli seduti; soliti colori, assai freschi.
Iniziale I (« Iuliens est dis... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 165*r* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Forsea in abiti vescovili parla da un pulpito ad un'accolta di fedeli seduti: soliti colori.
Iniziale F (« Forsee levesque... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 166*v* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Bernardo seduto, con una pergamena, dinanzi a due monaci; tutti in bianca tonaca con lumeggiature rosse; colore in gran parte caduto.
Iniziale B (« Bernard si est dis... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 172*v* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Gilles in una grotta con un cervo; tunica rosso violaceo.
Iniziale G (« Gilies qui en latin... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 174*r* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Domenico seduto con una pergamena, dinanzi a un monaco; tonache bianche e mantelli neri; il bianco è in gran parte caduto.
Iniziale D (« Domeneque ce enterpretres... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 176*v* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Massimino che porge l'ostia consacrata a Maria Maddalena inginocchiata sulla nera porta di una grotta, coperta dei propri capelli.
Iniziale M (« Marie si est enterpetree... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 182*r* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Marta con un mostro nero con quattro corna, al guinzaglio; mantello rosso, tunica viola, fondo azzurro ingiallito.
Iniziale M (« Marthe fu hostesse... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 184*r* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio delle undicimila vergini; un solo carnefice, due teste recise (Tav. XVII, 3).
Iniziale L (« La passion des XI vierges... ») in oro sul tipo di quella a c. 22*r*.

C. 186*r* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Agnese colpita di spada alla gola: lunga tunica rosso violaceo la Santa, corta tunica rosso ceralacca il carnefice; fondo azzurro ingiallito.
Iniziale A (« Agnes si est a dire... ») del tipo di quella a c. 22*r*; uno stelo si diparte dall'iniziale e termina nel margine inferiore con una foglia.

C. 188*r* — Iniziale C (« Cristine si est a dire ansi... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 188*v* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Cristina legata a un palo e colpita da frecce, veste rosa lumeggiata di bianco, l'arciere ha corta tunica rosso ceralacca.

C. 189*v* — Miniatura della larghezza della colonna: decapitazione di S. Caterina, la testa già spiccata dal busto, veste viola e rosso ceralacca; il carnefice ha corta tunica rosso ceralacca.
Iniziale C (« Caterine si este dite... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 192*v* — Miniatura della larghezza della colonna: martirio di S. Anastasia legata a un palo e circondata da fiamme.
Iniziale A (« Anastasie si est dite... ») del tipo di quella a c. 22*r*: l'asta si prolunga nel margine e termina nel margine inferiore con una foglia.

C. 194*v* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Peronella con una bottiglia che porge a quattro santi assisi a una tavola imbandita; soliti colori delle vesti; il tavolo è solo disegnato.
Iniziale P (« Peronelle la vie de laquele... ») del tipo di quella a c. 22*r*; dalla P si diparte uno stelo che termina nel margine inferiore con una foglia.

C. 195*r* — Miniatura della larghezza della colonna: S. Teodora seduta con un libro aperto tunica e velo bianchi, mantello viola; il bianco è in gran parte caduto (Tav. XVII, 4).
Iniziale T (« Teodore noble feme... ») del tipo di quella a c. 22*r*.

C. 196*v* — « Explicit liber de vita sanctorum apostolorum martirum confessorum et virginarum. Deo gratias, Amen ».

C. 197*r* — *Indice.*

Miniatura veneta. — Lo si rileva dalle didascalie lasciate scoperte dal colore in alcune miniature, che sono in dialetto veneto. L'importante complesso figurativo, riferibile ai primi decenni del sec. XIV, ha accanto a miniature tipicamente bizantine, leggermente acquarellate di rosa nei volti, con sottili lumeggiature nelle vesti (cc. 1*v*, 5*v*, 8*v*, 14*v*) e di un cromatismo chiaro, altri minii figurati che risentono dello stesso stile ma presentano un panneggiare più deciso, romanicheggiante, ed un colorito più gagliardo (cc. 22*r* e 26*r*), pure essendo sempre tinteggiate nei volti.
Però una terza mano dalle figure allungate alla bizantina ma in sostanza romaniche (c. 36*r*) che colorisce intensamente e talora con colori cupi e lumeggia vivamente i panneggi, predomina nel codice con aiuti diversi più o meno dipendenti (cc. 45*v*, 46*v*, 58*r*), che nelle numerose scene di decapitazione sovente risentono di linearismi gotici francesi e ripetono con certa uniformità atteggiamenti analoghi, lasciando persino il volto solo disegnato.
A queste tendenze si congiungono altre varietà di stile. Ad es. una miniatura (c. 74*r*) seguita da qualche altra presenta figure più larghe e angolose di gusto più avanzato e di movimento più intenso; poche altre, anche nel colorire denso e un po' grossolano risentono di influssi bolognesi (c. 80*r*); infine, mentre continuano le forme della terza mano e della sua bottega, verso la fine del codice queste forme si vanno affinando e articolando (c. 166*v*) e divengono tondeggianti (c. 182*r*), ormai apertamente trecentesche (c. 195*r*).

BIBLIOGRAFIA. — J. Camus, *I codici francesi della R. Biblioteca Estense*, Modena, 1898, pp. 75 e sgg. M. Salmi, *La miniatura ital.*, cit., p. 14, fig. 15.

119 VINCENTIUS BELLOVACENSIS – Speculum historiale abbreviatum

Membr., mm. 367 x 255, sec. XV, cc. 151-II, a due colonne di linee 45 in generale, scrittura gotica rotonda. Titoli rubricati, una pagina circondata da fregio e vignette ad acquarello, 28 pagine con una o piú vignette colorate leggermente ad acquarello, iniziali alternatamente in rosso e turchino tratteggiate. Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

Cc. 1-7 — *Calendario.*

C. 9*r* — « Incipit Speculum Gestorum Mundi ». Un elegante fregio di foglie variamente accartocciate o disposte a volute, e figure umane, circonda la pagina su tre lati e corre fra le due colonne del testo. Nel margine superiore due scene della Creazione racchiuse ognuna entro un arco della larghezza della colonna del testo: l'Eterno col Globo e quattro angeli nel primo; nel secondo la stessa figura dell'Eterno trae Eva dalla Costola di Adamo disteso su un tavolo; nel margine inferiore, entro tondi formati dalle foglie del fregio: il peccato originale, la cacciata dal Paradiso, il lavoro sulla terra.
Iniziale D (« Deus ante omnem diem... ») in rosso. Nel campo interno l'Eterno di prospetto a mezza figura benedicente; mantello rosso (Tav. XVIII).

C. 10*v* — Rappresentazione della terra come isola circondata da acque tempestose: divisa in tre parti recanti rispettivamente le scritte: Asia, Africa, Europa.

C. 14*v* — Due vignette, una per ogni colonna del testo; nella prima una sfinge alata e un satiro; nella seconda un gigante con il flagello e tre mostri: cinocefalo, ciclope e acefalo.

C. 16*r* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: Creazione degli astri; l'Eterno punta l'indice verso una massa informe, entro cui prendon forma il sole, la luna, le stelle: ha veste rosata ed ha in mano un libro.

C. 20*v* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: battaglia fra cavalieri greci e troiani; gualdrappe rosse e viola, stendardi ceralacca.

C. 22*r* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: Davide seduto su un trono suona la cetra; dinanzi a lui un tavolo con un libro aperto; fa sfondo una tenda drappeggiata e ornata di gigli; tunica ceralacca, manto rosso soppannato di verde.

C. 23*v* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: edificazione di Roma; tre muratori sono intenti al lavoro.

C. 25*r* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: tre personaggi con manti e cappucci dottorali; l'un d'essi con un libro aperto; i manti sono rosso, arancio, violetto.

C. 25*v* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: costruzione della Torre di Babele con due muratori e un manovale; una scala gira intorno alla torre.

C. 32*v* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: i Romani all'inseguimento di Annibale: cavalcata di guerrieri al galoppo con lance e spade: a monocromo; solo ha veste rossa un soldato, in basso che riparandosi la testa con lo scudo raccoglie un caduto.

C. 33*v* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: assedio e incendio di Cartagine; dalle porte della città e dalle finestre degli edifici escono fiamme: assistono il generale romano (quale re) e il suo esercito, presso le tende.

C. 36*r* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: Giulio Cesare a cavallo con le insegne imperiali, corona e globo; nel fondo drappeggio di stoffe con decorazioni di aquile, a monocromo.

C. 38*r* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: Cesare Ottaviano a cavallo con le insegne imperiali, corona e grande globo; manto viola, globo circondato di verde.

C. 39*r* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: Nascita di Maria in una stanza tappezzata di stoffa drappeggiata verde; ai piedi del letto di S. Anna una donna inginocchiata: coltri viola, vesti di S. Anna e dell'ancella azzurre.

C. 39*v* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: adorazione dei pastori; un pastore si inginocchia dinanzi alla Vergine che allatta il Bambino dinanzi alla grotta; presso alla mangiatoia Giuseppe, nel fondo il gregge: la Madonna ha vesti turchine, Giuseppe manto viola su tunica turchina, il pastore mantello arancio.

C. 40*v* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: morte di Augusto, l'imperatore è steso nel suo letto, con tunica turchina, coltri viola, fondo drappeggiato arancio.

C. 42*r* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: battesimo di Gesù nel Giordano, le cui acque verdi lo coprono sino all'addome; da un lato due angeli col mantello rosso di Gesù, dall'altro il Battista ha pure mantello rosso.

C. 44*r* — Due vignette della larghezza di una colonna del testo, disposte una sopra l'altra: sopra Gesù alla colonna flagellato e vilipeso sotto un porticato; sotto Gesù con la croce sulla via del Calvario fra una folla di soldati e popolo, e le Pie Donne; le vesti sono verdi, rosse, arancione, viola.

C. 45*r* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: incoronazione della Vergine; Gesù e la Vergine sono seduti a fianco entro una mandorla sostenuta da due angeli inginocchiati: vesti turchine e rosse, gli angeli rispettivamente viola e arancio.

C. 45*v* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: uccisione di Caligola; i congiurati, con mantelli e cappe trecenteschi viola, turchino, arancio; viola e arancio le vesti dell'imperatore caduto.

C. 46*v* — Una vignetta a disegno non acquerellato della larghezza di una colonna del testo: S. Pietro condotto in carcere da due armati e da un giudice.

C. 66*r* — Una vignetta a disegno non acquarellato, della larghezza di una colonna del testo: martirio dei 10 mila martiri crocifissi; di fronte una turba di uomini e donne.

C. 67*r* — Una vignetta a disegno non acquarellato della larghezza di una colonna del testo: Antonino Pio in trono; due dottori gli offrono un libro.

C. 67*v* — Una vignetta a disegno non acquarellato della larghezza di una colonna del testo: Lucio Vero fulminato da apoplessia sul cocchio accanto a Marco Aurelio.

C. 68*v* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: Commodo dà ordine ad uno schiavo di appiccare il fuoco a una biblioteca: vesti viola, rosso il fuoco, seppia la biblioteca.

C. 69*r* — Una vignetta della larghezza di una colonna del testo: Commodo fa uccidere un cristiano; dappresso un gruppo di pagani inginocchiati dinanzi a un idolo.

C. 69*v* — Due vignette della larghezza di una colonna del testo, entrambe nella II colonna: uccisione dell'imperatore Elio entro un ambiente con volta a crocera, manto rosso l'imperatore ucciso; Giuliano con la spada allontana i senatori, ferendone uno alla testa.

C. 70*r* — Due vignette della larghezza di una colonna del testo, l'una sulla prima, l'altra nella seconda: nella prima Severo mette in fuga i nemici, manto viola, gualdrappa rossa; nella seconda un dottore che scrive su di un pluteo presso un scaffale pieno di libri.

C. 73*r* — Due vignette della larghezza di una colonna di testo, entrambe nella seconda: Caracalla sposa la matrigna infilandole l'anello: la scena si svolge sotto un arco binato, Caracalla ha mantello arancio, la sposa rosso; uccisione di Macrino, i congiurati hanno vesti e manti viola e arancio, l'ucciso rosso.

Miniatura veneta? — I disegni finissimi sono quasi tutti acquarellati leggermente, perchè quattro soli sono disegnati a penna, non essendosi finito di decorare il codice che manca di ogni illustrazione fra le cc. 47 e 65*v* e dalla c. 73*v* alla fine, sebbene vi fossero riservati gli spazi per esse. Le varie vignette furono condotte con sottile e sicuro disegno da una sola mano, con molta vivacità, specie nelle scene di battaglia (ad es. c. 20*v* e 32*v*), con certa consistenza formale di tarda derivazione giottesca (cc. 39*v* e 45*v*), con amplificazioni nelle narrazioni care al mondo padano (c. 44*r*), ma anche con certa minuzia illustrativa (c. 25*v*) e certa mondana attenzione ai costumi (cc. 36*r* e 45*v*). Dati questi caratteri che fanno ritenere il manoscritto decorato nella valle del Po, i modi stilistici potrebbero condurci in Lombardia (dove fra l'altro non mancano codici illustrati a penna, siano o meno acquarellati, riprodotti dal Toesca, *La pittura e la miniatura nella Lombardia*, figg. 249, 312 e 313) ovvero in ambiente veneto. S'inclina per tale seconda possibilità per la persistenza di echi giottesco-padovani, meglio spiegabili nel Veneto che nella Lombardia.

α. W. 8. 20 = Lat. 696

120 LIBER PHYSIOGNOMIAE

Cart., mm. 295 x 220, sec. XV (prima metà), cc. 1-34-II, scritte a pagina piena di 31 o 32 linee, in car. gotico rotondo. Titoli rubricati, 12 pagine illustrate da disegni acquarellati con i 12 segni dello Zodiaco rappresentati entro tondi nella parte superiore delle pagine; nella parte inferiore i pianeti con le attività e i temperamenti umani favoriti nelle loro diverse congiunzioni e nei diversi decani. — Legatura originale in legno con dorso in pelle e fermaglio di metallo.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tomamso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma nell'interno del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 1*r* — « Isti sunt versus de annoalibus ».

C. 3 — « Mars - Aries ».
Nella parte superiore della pagina il segno dell'Ariete. Nella parte inferiore, nel centro, Marte armato a cavallo e con la spada sguainata fra i segni dell'Ariete e dello Scorpione; dinanzi a lui un guerriero armato con la spada sguainata, dietro una donna che fila, abito rosso e grande balzo in capo.

C. 3*v* — « Venus - Taurus ».
Nella parte superiore della pagina il segno del Toro. Nella parte inferiore, nel centro Venere volta a destra con uno specchio e lunga tunica verde che tiene sollevata, fra i segni dell'Ariete e della Bilancia; dinanzi a lei un giovane in giornea rosso violacea con un fiore in mano, dietro una fanciulla con alto balzo in capo e veste celeste.

C. 4*r* — « Mercurius - Gemini ».
Nella parte superiore della pagina il segno dei Gemelli. Nella parte inferiore, nel centro, fra i segni dei Gemelli e della Vergine, Mercurio con barba, seduto in cattedra con sopraccelo reggente una sfera armillare; ai suoi lati, un giovane con un libro aperto, lunga veste celeste e rossa, dall'altro una fanciulla seduta, pure con un libro aperto, i lunghi capelli al vento.

C. 4*v* — « Luna - Cancer ».
Nella parte superiore della pagina il segno del Cancro. Nella parte inferiore, nel centro, la Luna, matrona seduta di prospetto su un carro con il disco della Luna e il fusto di un albero; sopra a lei il segno del Cancro, in basso da un lato un fanciullo che cavalca un bastoncello, dall'altro una fanciulla che trascina un carretto con una bambola dentro, una corona di fiori in testa.

C. 5*r* — « Sol - Leo ».
Nella parte superiore della pagina il segno del Leone. Nella parte inferiore, nel centro, il Sole, vecchio re barbuto seduto di prospetto su un carro circonfuso di raggi, con corona, scettro e globo, e due leoni ai piedi; sopra lui il segno del Leone, in basso da un lato un giovane con giornea rossa e copricapo rosso a mazzocchio, dall'altro una giovane seduta che taglia con le forbici una striscia rossa, lunga veste e in capo un alto balzo.

C. 5*v* — « Mercurius - Virgo ».
Nella parte superiore della pagina il segno della Vergine rappresentata come angelo con grandi ali e un ramo di palma. Nella parte inferiore, nel centro, Mercurio, giovane monaco seduto ad un banco che ha nella fronte palchetti di libri; sopra di lui i segni della Vergine e dei Gemelli; ai suoi lati un fanciullo cui egli porge un libro e una fanciulla con la rocca cui egli porge il fuso.

C. 6*r* — « Venus - Libra ».
Nella parte superiore della pagina il segno della Bilancia. Nella parte inferiore, al centro, Venere ignuda in piedi sul fuoco, con uno specchio e una ghirlanda; ai suoi lati, in alto i segni della Bilancia e del Toro, in basso da una parte un giovane che suona la mandola, in giornea rosso violaceo, dall'altra una giovane in ricca veste di broccato verde chiaro che solleva con le due mani e alto balzo in capo.

C. 6*v* — « Mars - Scorpius ».
Nella parte superiore della pagina il segno dello Scorpione. Nella parte inferiore Marte armato di mazza con in mano una città; ai suoi lati, in alto i segni dello Scorpione e dell'Ariete, in basso un guerriero armato e una ragazza seduta all'arcolaio.

C. 7*r* — « Jovis - Sagittarius ».
Nella parte superiore della pagina il segno del Sagittario. Nella parte inferiore, nel centro, Giove seduto di prospetto con lo scettro e il globo, e ai piedi due aquile; ai suoi lati, sopra, i segni del Sagittario e dei Pesci, sotto, un dottore seduto dinanzi ad un leggio con un libro aperto, e dall'altro una fanciulla con una corona in mano, abito rosso e velo bianco.

C. 7*v* — « Saturno - Capricornius ».
Nella parte superiore della pagina il segno del Capricorno. Nella parte inferiore, nel centro, Saturno che si appoggia ad un lungo bastone, seduto su un tronco d'albero; corta tunica violacea; ai suoi lati in alto i segni del Capricorno e dell'Acquario, in basso un vecchio che si appoggia ad uno sgabello, un braciere ai suoi piedi, dall'altro lato una vecchina seduta, la guancia appoggiata a una palma, con un bastoncello attizza il fuoco in un braciere ai suoi piedi (Tav. XIX, 1).

C. 8*r* — « Saturno - Acquarius ».
Nella parte superiore della pagina il segno dell'Acquario. Nella parte inferiore, nel centro Saturno con un vessillo e la corona, lunga tunica azzurra e verde ai suoi lati, in alto i segni del Capricorno e dell'Acquario; in basso un giovane appoggiato a una stampella, dall'altro una vecchia con una campana.

C. 8*v* — « Jovis - Pisses ».
Nella parte superiore della pagina il segno dei Pesci. Nella parte inferiore, nel centro Giove in trono con la corona, lo scettro e il globo. Ai suoi lati, in alto i segni del Sagittario e dei Pesci, in basso un dottore con un libro aperto, dall'altro una donna inginocchiata con un libro in mano, tunica e velo nero.

C. 34*r* — *Fine.*

Miniatura veronese. — A. Venturi (ricordandolo con la vecchia segnatura XI. F. 12, ora cancellata) lo studiò soprattutto nei riguardi iconografici per i rapporti con gli affreschi del Guariento nello zoccolo della cappella maggiore degli Eremitani a Padova e pubblicò sette delle composizioni che ascrisse ad arte popolare, sembra, del tardo trecento. « È probabile — egli scrive, — che il codice esemplare sia stato di qualche decennio anteriore a questo della Biblioteca Estense, ma in ogni modo qui sono raccolte, con poche varianti, le figurazioni medesime che ornarono il libro esemplare al pittore. Il confronto fra le pitture e le miniature mostra di per sè ad evidenza il rapporto che già corse tra loro ». Assai prima l'Hermann, *loc. cit.*, aveva veduto i contatti, supponendo che l'autore del codicetto esten-

se si fosse ispirato agli affreschi del Guariento. Infatti il codicetto è della prima metà del Quattrocento, cioè posteriore di alcuni decenni — se non di 70 o 80 anni come vuole l'Hermann — ai dipinti guarienteschi di Padova; ma il Guariento e il decoratore del ms. attinsero con ogni probabilità alla medesima fonte. Se non fosse così, bisognerebbe ammettere una derivazione delle miniature dai noti dipinti di Padova. Tuttavia il nostro che disegnò e acquarellò leggermente in alcune parti le sue amabili figurine, di uno stile molto più avanzato del Guariento, appartiene nel fluido disegnare, nella ricerca di eleganti ritmi lineari, al gotico tardo. Anche i costumi sono propri dell'ambiente aulico della valle padana e la sua origine veneta, precisabile anche attraverso il gusto iconografico, riteniamo che sia certa. Vi sono poi alcuni particolari, ad es. il disegno dei capelli della giovane donna seduta a c. 4*r*, di quella in piedi a c. 5*v*, il carattere e l'impianto del Saturno, a c. 7*v* che richiamano insistentemente Stefano da Zevio. Crediamo pertanto che la decorazione del ms. appartenga alla scuola veronese, ad un continuatore di quel maestro, contemporaneo al Pisanello o di poco più tardo. Lo Hermann pure vi vede relazioni col Pisanello e sembra pertanto disposto ad ascriverla alla scuola veronese affacciando il nome di Matteo de' Pasti in modo genericamente indicativo. Non sarebbe infatti possibile dare con certezza a questo artista le graziose miniature — e lo Hermann lo sa bene — perchè manca ogni punto di partenza per una attribuzione sicura.

BIBLIOGRAFIA. — J. Hermann, *op. cit.*, pagg. 135-137; A. Venturi, *Le fonti di una composizione di Guariento*, in « L'Arte », XVII (1914), pp. 49-57.

α. L. 5. 15 = Lat. 992

121 JOHANNES MARCANOVA - Antiquitatum fragmenta

Membr., mm. 343 x 240, sec. XV (1465), cc. VIII-230-XIV; una numerazione antica, forse contemporanea alla scrittura del codice indica cc. IX-234-XIV, risultando mancanti, di questa numerazione, le cc. 7.8.9.133. Scritto in carattere umanistico, in gran parte maiuscolo, su due colonne. Titoli rubricati. Venti pagine sono occupate per intero da disegni a penna, tinteggiati a seppia, raffiguranti monumenti antichi di fantasia. Legatura veneziana in pelle marrone, a compartimenti rettangolari e seminati di piccoli ferri impressi a secco, con rosone al centro, e fodera ad incassature in azzurro e rabeschi di perline di vetro rosso, decorazione di tipo orientale. Taglio dorato e dipinto con fiori e grottesche.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma alla c. VII, passato agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 1*r* — Grande sarcofago in prospettiva, con coperchio a botte, dipinto in viola e rabeschi d'oro; nel lato breve visibile una iscrizione, quasi frontespizio dell'opera: OPUS PATAVII INCOEPTUM BONO. ABSOLUTUM IN HANC FORMAM REDIGERE FEC. IO. MARCANOVA AR. ET ME. DOC. PAT. ANNO GRATIAE M.CCCC.LXV. KL. OCTOBRIS; e sopra, sul frontoncino semicircolare: SOLI DEO HONOS LAUS ET GLORIA.

Cc. 2-4 — Indice dei luoghi e delle cose.

C. 5 — Avvertimento.

C. 6*r* — Johannis marcanova, Ar. et Me. doc. pa. epitaphium pro Inclyto duce philippo maria.

8v.

C. 8*r* — « Divo domino Malatestae Novello Principi Ces. Jo. Marchanova sal. pl. ». La prima colonna è circondata su due lati da un fregio di rami intrecciati verdi, con fiori e bacche.

C. 9*r* — « Quaedam antiquitatum fragmenta studio Johannis Marchanovae ar. et med. doct. P. collecta » in carattere maiuscolo, in oro. Intorno alla pagina, su tre lati, fregio a intreccio di rami verdi rossi e oro su fondo turchino; lo stesso fregio, più stretto, si ripete fra le due colonne del testo. Nel margine inferiore, al centro del fregio, campeggia lo stemma del Marcanova, d'oro alla banda verde caricato da un crescente d'argento. Iniziale P (« Portae principales... ») in oro, con ornati analoghi al fregio, su fondo multicolore (Tav. XIX, 2).

C. 23*r* — Porta di città o fortezza circondata da un fossato, con torrioni merlati; sul ponte levatoio due guerrieri romani e un popolano. Nello sfondo a destra paesaggio montuoso, con castelli. Su una delle torri spiccano le lettere SPQR (Tav. XX, 1).

C. 24*r* — Costruzioni fantastiche con ornati classicheggianti. Racchiuso fra esse breve tratto di terreno incolto, cosparso di vasi antichi spezzati e semisepolti.

C. 25*r* — Fronte di palazzo con portale rinascimentale fiancheggiato da quattro colonne scanalate sormontate da trabeazione classica; al piano superiore due bifore e un balcone nel centro. Da una parte e dall'altra della porta è scritto: PALACIUM CAESARIS; il tutto abbondantemente ornato di motivi classici: vasi, maschere, bucrani, cornucopie, ghirlande; sul portale due personaggi, uno vestito con lunga veste all'orientale, l'altro di schiena in corta giornea quattrocentesca.

C. 26*r* — Esecuzione capitale in uno spiazzo presso mura merlate, antistante un palazzo su cui sta scritto: CHAPITOGLIO. Il boia alza il maglio sulla scure già in posizione sul collo del condannato bocconi per terra: intorno guerrieri e civili, fra cui un giudice; una donna si affaccia ad una porta del palazzo con espressione di orrore. Presso le mura, su di un'alta colonna, la statua di Marte.

C. 27*r* — Due edifici: uno a pianta circolare con cupola, l'altro a forma di basilica, affiancato da un'alta colonna a spirale. Nel campo antistante, limitato da mura merlate si svolge il mercato di frutta e pollame: personaggi di vario rango contrattano le merci. Presso le mura la statua di un giovane ignudo che regge un bacile colmo di frutta, si erge su di un alto piedistallo che reca l'iscrizione: C. CAMILLUS . E . F . FURIUS . V . S . L . M . I . O . M . E . T . L . D . S .

C. 28*v* — Grande arco con colonne abbinate sormontate da bassa trabeazione con fregio e festoni. Davanti, in primo piano, grande colonna onoraria isolata con giri di statue in nicchia alternati a fasce di altorilievi.

C. 29*r* — Statua equestre di Marc'Aurelio in un piccolo spiazzo stretto fra classici edifici: sulla sommità di uno di essi, come ornamenti, una mano e una testa colossali.

C. 30*v* — Strada di città fiancheggiata da ricchi edifici classicheggianti: nel mezzo un'alta colonna regge una figura simbolica; sui due primi edifici i nomi dei proprietari, a destra: CICERONIS; a sinistra: CRASSIUS, sulla via passano cittadini di vario rango.

C. 31*v* — Ampio fiume che lambisce le mura di una città e scorre poi in un paesaggio campestre sparso di vari edifici; sul fiume due barche con vogatori; su di un viottolo un villano con un mulo.

C. 33*r* — Arco trionfale riccamente istoriato, e mura merlate. Sotto l'arco passa un trionfatore preceduto da militi con le insegne (Tav. XX, 2).

C. 34*r* — Piazza con edifici classici riccamente ornati fra cui una basilica a tre absidi: nel centro un obelisco sormontato da un globo; alcuni personaggi si aggirano nella piazza.

C. 35*r* — Edificio rettangolare sormontato da volta a botte sorretta da colonne tortili; sulla porta socchiusa personaggio ignudo; da una parte e dall'altra pozzo con carrucole per attingere acqua. Sul muro la scritta: THERMA DIOCLICIANI.

C. 36*r* — Piccolo tempio a pianta centrale con tiburio e cupola: ai lati gli altari. Nello spazio antistante si appresta il sacrificio di animali vari. Dietro, mura merlate.

C. 37*r* — Porta di città con edifici classici e torrioni merlati; dinanzi alla porta un alto ponte si inarca su un fiume vorticoso. Sulla cupola di un torrione recante lo stemma pontificio posa l'Arcangelo Michele.

C. 38*v* — Edicola esagonale ornata di sculture, coronata da guglie e pinnacoli. Nell'interno sono visibili, attraverso ampie grate, animali feroci e no, reali e fantastici che tre personaggi osservano dall'esterno (Tav. XX, 3).

C. 39*v* — Arche romane ricche di sculture con coperchi a botte o displuviati. Tre dei sepolcri sono contrassegnati coi nomi di Pitagora, di Marc'Antonio e di Romolo che sovrasta gli altri.

C. 40*v* — Rappresentazione di Roma con monumenti di fantasia e mura merlate difese da acque vorticose. Emerge un'alta torre su cui è scritto: TARPEIA e la cui sommità è ornata da un giro di putti. Sul ponte levatoio che immette entro le mura due militi recano grandi vasi ansati.

C. 41*v* — Arena circolare ornata all'esterno di semipilastri, archetti e fregi vari. Da un'ampia apertura sul fronte si vede l'interno: sul terreno due cavalieri si affrontano alla lancia, e lance spezzate volano intorno; sui gradini dame e cavalieri assistono.

C. 78*r* — col. 1 - Cippo con frontone semicircolare, recante una iscrizione colorata in giallo e viola.
col. 2 — Iscrizione entro un tondo a fasce gialla e viola.

C. 79*r* — col. 2 - Piccolo arco poggiante su pilastri ornati di fregi a fogliami viola; stipiti azzurri; sull'incurvatura dell'arco alcune lettere d'oro, di cui all'interno si legge l'interpretazione (Arco della Sibilla).

C. 79*v* — col. 2 - Olla azzurra recante iscrizione funebre in lettere d'oro.

C. 83*v* — Iscrizione racchiusa entro una semplice cornice ornata di volute a fregi nella parte superiore.

C. 84*r* — RAVENNE URBI VETUSTISS. in lettere capitali d'oro, titolo del capitolo iscritto entro un disegno geometrico a intrecci bruni.

C. 88*v* — col. 2 - Vaso ansato violetto con iscrizione funeraria in capitali rosse e, sotto, l'immagine di due personaggi ignudi e seduti.

C. 91*v* — col. 1 - Iscrizione in capitali viola, racchiusa in un cerchio delimitato da fasce blu e rossa.

C. 92*r* — col. 1 - CAESENAE in lettere capitali viola, titolo

del capitolo, iscritto in un cerchio delimitato da due fasce viola e gialla: sotto riproduzione di figura e iscrizione vedute presso la porta della chiesa di S. Maria del Monte: personaggio in vesti e attributi imperiali in piedi su di un toro colorito in giallo su fondo viola.

C. 92*v* — SARSINAE in lettere capitali rosse, titolo del capitolo iscritto in un cerchio delimitato da due fasce viola e gialla.

C. 104*r* — MEDIOLANI CIVITATIS MERCIMONIORUM PARENTIS, in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto entro un disegno geometrico a intrecci bruni e gialli su fondo azzurro del tipo c.d. vinciano.

C. 105*r* — col. 2 - Arca con volta a botte ornata di volute nel fronte, colorita in giallo con iscrizione sul lato breve visibile; sul frontoncino semicircolare un vaso ansato azzurro.

C. 108*r* — col. 1 - Riproduzione di monumento funebre veduto *presso il muro della fossa urbana*, costituito da sarcofago ornato agli angoli di volute desinenti in zampa di leone e sormontato da grande vaso ansato colorito in giallo; nel fronte breve iscrizione in capitali in oro, iscritta in un cerchio.

C. 111*v* — col. 2 - CRAEMONAE in lettere capitali rosse, titolo del capitolo, iscritto in un cerchio delimitato da fasce gialla e viola.

C. 112*r* — col. 1 - MOGONTIAE in lettere capitali rosse, titolo del paragrafo, iscritto in un cerchio delimitato da fasce viola e gialla.
col. 2 - LAUDNUM in lettere capitali azzurre, titolo del paragrafo, iscritto in un cerchio delimitato da fasce gialla e viola. Sotto un cippo con iscrizione funeraria.

C. 113*r* — col. 2 - PAPIAE in lettere capitali nere, titolo del capitolo, iscritto in un cerchio delimitato da fascia azzurra.

C. 114*r* — Iscrizione in lettere capitali, relativa a Verona, titolo del capitolo, iscritto entro un disegno geometrico a intrecci azzurri di tipo c.d. vinciano.

C. 114*v* — col. 1 - Cippo funerario con iscrizione incorniciata di giallo, con coronamento a timpano fiancheggiato da delfini; nell'interno del timpano, corona di alloro.

C. 115*r* — Grande arca con copertura a doppio spiovente, colorata in viola; sul lato breve visibile una cornucopia, sul lato lungo iscrizione in lettere capitali in oro.

C. 115*v* — col. 1 - Cippo funerario con iscrizione a forma d'arco; nell'interno iscrizione in lettere capitali, con simboli pertinenti all'attività del defunto.

C. 116*v* — Lapide con iscrizione funeraria; cornice a forma d'arco colorata in giallo; nel sott'arco tre teste.
Sotto, nella stessa colonna, urna con copertura a piramide tronca; iscrizione su due lati.

C. 118*r* — Monumento funebre costituito da due corpi laterali e uno mediano che li collega su cui è posta una lapide a carattere capitali. Sotto la lapide le insegne dell'attività del defunto (archipenzolo, compasso ecc.); sui corpi laterali fasci di verghe lignee legate da nastri.

C. 120*r* — col. 1 - Arca con copertura a botte colorata in giallo e verde, recante una iscrizione sul lato breve.

C. 121*r* — col. 1 - Cippo votivo dedicato a Bacco, tinteggiato in azzurro e ornato di un tralcio di vite in oro; iscrizione in lettere capitali in oro.
col. 2 - Lapide votiva incorniciata di giallo e ornata in basso di un grifo; iscrizione in lettere capitali nere.

C. 122*r* — Disegno che occupa l'intera pagina, riproducente l'arco veronese *qui vulgariter porta de' borsari nuncupatur*; colorito in giallo; in azzurro il cielo oltre le arcate a giorno.

C. 124*r* — Arca con copertura piatta recante una iscrizione sul fronte, incorniciata in viola; sul fianco in prospettiva delfino attorto a un tridente, su fondo rosa.

C. 125*r* — Arca scoperchiata con iscrizione sul lato lungo in lettere capitali in oro e rosse; sul lato breve in prospettiva, caduceo in oro su fondo azzurro; cornici rosa.

C. 125*v* — col. 2 - Piccola vasca contenente acqua su di una colonna gialla con base viola: sulla colonna iscrizione celebrativa.

C. 126 — col. 1 - Cippo recante sul fronte una figurazione allegorica; arbusto con quattro uccelli fra i rami e alle radici avvinghiato un serpentello che si lancia verso un grande uccello rapace posato sulla sinistra e recante nel becco un rotulo; alla destra dell'arbusto è figurata un'ara con fiamme sul fronte e sormontata da una pigna. Veduto *in ecclesia sancte marie de la Chandalaro*.

C. 128*r* — Cippo funerario mancante della parte superiore; sul fronte iscrizione racchiusa entro un cerchio; sul lato visibile in prospettiva un amorino, mancante della parte superiore del corpo.

C. 131*r* — MANTUAE in lettere capitali, titolo del capitolo, sormontato da un fregio a fogliami.

C. 131*v* — FERRARIAE in lettere capitali, titolo del capitolo racchiuso entro una cornice di semplici fasce dorate.

C. 132*r* — col. 1 - MUTINAE URBI VETUSTISSIMAE in lettere capitali, titolo del capitolo racchiuso entro una corona di elementi vegetali sostenuta da un drago.

C. 134 — BRIXIAE in lettere capitali, titolo del capitolo, stretto fra due fasce di foglie stilizzate.

C. 138*v* — Grande monumento sepolcrale scandito in tre scomparti: tinteggiato di azzurro l'inferiore contiene la lapide; il mediano, ornato e tinteggiato di viola di lesene e trabeazione, quattro busti, entro altrettanti tondi; nella superiore un tondo tinteggiato d'azzurro sostenuto da due putti alati contiene l'immagine di due sposi (Tav. XX, 4).

C. 140*v* — col. 1 - ARIMINI CIVITATIS UBERRIMAE in lettere capitali d'oro, titolo del capitolo racchiuso entro una corona di racemi rossi e azzurri, nascenti da un vaso.

C. 141*v* — col. 1 - BONONIAE CIVITATIS CLAR. in lettere capitali d'oro, titolo del capitolo racchiuso entro una corona di racemi rossi e azzurri nascenti da un grande vaso ansato.

C. 148*ò* — col. 1 - ANCONAE in lettere capitali rosse, titolo del capitolo iscritto entro un cerchio delimitato da una fascia azzurra.

C. 149*v* — FERENTINI, in lettere capitali, titolo del capitolo, sormontato da un fregio a racemi rossi.

C. 147*r* — Grande arca posante su due leoni, con copertura a doppio spiovente; sul lato lungo visibile lunga iscrizione funeraria; sul lato breve in prospettiva ornato a elementi vegetali. Tinteggiatura azzurro viola rosa e giallo.

C. 151*v* — col. 1 - Cippo commemorativo con copertura a botte, posante su alta base e sormontato da figura femminile stante con corazza e clamide; sul lato anteriore iscrizione.

C. 153*r* — PATAVIUM REGIUM in lettere capitali d'oro, titolo del capitolo iscritto entro un disegno geometrico a intrecci rossi e violacci che prende quasi l'intera pagina, in forma di losanga alle cui estremità quattro formelle contengono un monogramma che non abbiamo interpretato e lo stemma del Marcanova (v.c. 9*r*) ripetuti due volte.

C. 159*r* — Ara di Priapo recante una iscrizione dedicatoria in lettere capitali d'oro nel lato lungo; sul lato breve visibile un mannello di spighe d'oro su fondo azzurro; sopra l'ara la statua del dio eretto su di un piedistallo quadrangolare posato sull'ara.

C. 159*v* — col. 2-in fine, un giovane in corta tunica viola inginocchiato dinanzi a un leone.

C. 162*r* — VICENTIAE in lettere capitali, titolo del capitolo, iscritto entro un tondo delimitato da una fascia azzurra.

C. 164*r* — PISAURI in lettere capitali, titolo del capitolo scritto su di un nastro viola e azzurro.

C. 165*r* — Lapide sepolcrale con iscrizione e tre busti femminili entro nicchie, due in alto ai lati, uno al centro della parte mediana.

C. 165*v* — PERUSIAE in lettere capitali azzurre, titolo del capitolo, iscritto in un cerchio delimitato da un fregio di rametti viola.

C. 167*r* — FANI in lettere capitali, titolo del capitolo, scritto su di un nastro viola e giallo.

C. 169*v* — AUXIMI in lettere capitali, titolo del capitolo scritto su di un nastro c.s.

C. 170*v* — SPOLETI in lettere capitali, titolo del capitolo, iscritto in un cerchio delimitato da un nastro annodato.

C. 171*v* — TERAMI in lettere capitali, titolo del capitolo, iscritto in un cerchio delimitato da un intreccio di nastri gialli e viola.

C. 174*r* — EP. VENETIARUM REGINAE ORBIS in lettere capitali: le due prime sono scritte in alto della pagina, le ultime due in basso su di un nastro: in mezzo un grande sole raggiante: sotto una corona regale.

C. 175*r* — col. 2 - Lungo vaso cinerario ansato, con iscrizione.

C. 177*r* — AQUILEGIAE CIVITATIS VETUSTISSIMAE in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto in un cerchio delimitato da un fregio a piccole foglie stilizzate grigio argento e turchine.

C. 181*r* — POLAE CIVITATIS INSIGNIS in lettere capitali, titolo del capitolo, scritto sulle due pagine di un libro aperto.

C. 181*v* — Sarcofago con copertura a doppio spiovente colorito in giallo, rosso bruno e viola con iscrizione nel lato lungo.

C. 182*v* — TERGESTI in lettere capitali, titolo del capitolo ornato da un tondo a intrecci e motivi vegetali.

C. 183*v* — SOLONAE in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto in un cerchio delimitato da un intreccio di nastri.

C. 185*v* — ADRIAE CIVITATIS ANTIQUAE in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto in un cerchio delimitato da un motivo a intrecci, giallo e viola.

C. 188*r* — Grande ara di Apollo su vette di montagne recante sul fronte iscrizione celebrativa del tempio di Apollo sorgente sulla vetta dell'Olimpo; sul fianco visibile in prospettiva vaso con grandi foglie stilizzate; sull'ara un globo su piedistallo rettangolare entrambi ornati di motivi vegetali stilizzati.

C. 189*r* — CRETAE INSULAE in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto in un cerchio delimitato da un largo fregio.

C. 189*v* — Pianta del labirinto di Creta formante un cerchio, al cui centro è rappresentato un centauro barbuto (in luogo del Minotauro) che brandisce uno sciabolone e tiene nella sinistra un braccio reciso.

C. 190*v* — ACHAIAE in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto in un cerchio delimitato da un motivo a intreccio bianco su giallo e palmette viola stilizzate.

C. 191*r* — ATHENIS in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto in un cerchio delimitato da un leggero fregetto giallo.

C. 193*r* — TARSII in lettere capitali, titolo del capitolo, ornato di fregio.

C. 194 — FLORENTIAE FLORIDAE in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto in un cerchio azzurro delimitato da un motivo a intreccio giallo.

C. 195*r* — BASCHIANONAE in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto in un cerchio delimitato da motivi geometrici a diversi colori e palmette.

C. 196*v* — ASTI in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto entro un rettangolo delimitato da un fregio rosso.

C. 197*r* — BIZANTII in capitali d'oro.

C. 197*v* — CONCORDIAE in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto entro un rettangolo delimitato da un fregio rosso.

C. 198*r* — CIVIDATI in lettere capitali, titolo del capitolo iscritto entro un quadrato delimitato da un fregio.

C. 204*r* — Iniziale I in viola, ornata di un fregio a rami gialli.

C. 220*v* — Fine della parte epigrafica.

C. 225*r* — Sul foglio di pergamena purpurea il monogramma del Marcanova (v.c. 153*r*) in grande, disegnato in argento: sopra il motto: SUDORE CLARUS FIAS scritto in oro su di un nastro.

C. 226*r* — Grande cimiero con pennacchi sormontato da un'aquila che si stacca le penne disegnato in argento; di piume argentee è sparsa l'intera pagina che è di pergamena colorata in giallo.

C. 227*r* — Due grandi colonne scanalate con base a tronco di piramide e capitelli corinzi; in mezzo ad esse, appeso a una fune annodata al loro tronco, lo stemma del Marcanova (v.c. 9*r*). Sopra, in oro, il motto UTINAM e sotto T.A.S.A. La pergamena è colorata in rosa.

C. 228*r* — Grande sole raggiante coperto da un disco d'argento recante nel centro l'anello d'oro diamantato. Sopra la scritta in oro OMNIPOTENS, sotto VIRTUS. La pergamena è colorata in rosa mattone.

C. 229*r* — Grande teschio su cui è posta, entro un nastro, l'iscrizione HUC TENDIMUS OMNES. La pergamena è colorata in giallo.

C. 230*r* — Sole raggiante e luna entro un cerchio d'argento; sotto, una mano disegnata in argento indica il sole. La pergamena è purpurea.

Miniatura padovana. — Il ricco codice ha nelle composizioni disegnate e tinteggiate di seppia a pagina intera riferimenti stilistici e iconografici (rappresentazioni di torri percorse da lunghe arcate, merlature ecc.) all'ambiente veneto condotte da un romantico del Quattrocento, che sente ancora il fascino descrittivo del mondo tardo gotico, ma che conosce il Mantegna e vede da veneto (ad es. nel monumento a Marco Aurelio). Altra mano, quella di Felice Feliciano, condusse con ingenua rozzezza le riproduzioni a colori di arche, monumenti sepolcrali, della porta Borsari di Verona ecc.; infatti di questa raccolta epigrafica compilata dal Marcanova in parte a Padova, in parte a Bologna, scrisse la carta IX*r* e le cc. 1*r*-10*v*; 17*r*-24*r*; 75*r*-233*r*. (223?)

Il bell'esemplare nobilmente legato finito di scrivere poco prima della morte di Malatesta Novello (20 novembre 1465) è di dedica a quel principe. Una prima redazione di quest'opera del celebre bibliofilo umanista fu eseguita a Cesena fra il 1457 e il 1460.

BIBLIOGRAFIA. — Fumagalli, *op. cit.*, n. 252; Chr. Huelsen, *La Roma antica di Ciriaco d'Ancona*, Roma, 1907, p. 46 e recensione di A. Venturi in: «L'Arte» XIII (1910) pp. 392-393; Fava, *La Biblioteca Estense*, cit., p. 246, n. 41; Dennis H. Van Mater, *The Garrett manuscript of Marcanova*, in: «Memoirs of the American Academy in Rome», VI (1927), pp. 113-116; Lawrence El. Baily, *The illustrations of the Garrett and Modena manuscripts of Marcanova*, ivi, pp. 127-131; Ch. Mitchell, *Felix Felicianus Antiquarius*, in: «Proceedings of the British Academy» 47 (1961) pp. 208 e seg.

α. F. 1. 14 = Ital. 78

122 FRANCESCO PETRARCA - I Trionfi

Membr., mm. 170 x 120, sec. XV, cc. IV-45-V, scritte a pagina intera, di linee 24, in carattere umanistico.

Fregio marginale e una grande iniziale miniata nella prima pagina del testo; le iniziali dei capitoli sono in oro con decorazione a tratteggio. — Legatura in marocchino rosso.

Provenienza. — *In fine si legge: «Ad ill.mum D. Fabium Ill.mi Lasini Ursini filium, libellus, ut creditur antiquus, inter cetera Ill.mi illius viri monumenta ponendus, missus a Joanna Galeatio Boccalino Asulano. A.D. X Kalendas Quintilias M.D.XCVIIII». Entrò nella Biblioteca Estense prima del 1700.*

C. 1*r* — Intorno alla pagina fregio a foglie e grandi fiori vari, uccelli e puntolini d'oro raggiati. Nel centro del margine inferiore stemma alla banda bianca su fondo rosso inquartato con la testa di cane nel 1 e nel 4 e tre bande azzurro in campo oro nel 2 e nel 3 fra due leoni accovacciati con piccole alucce rosse e turchine.
Iniziale L («La notte che seguì loribel caso...») in oro su fondo verde e rosso; nel campo di essa decorazione di rami e foglie bianchi e un putto (Tav. XXI, 1).

C. 45*r* — *Fine.*

Miniatura veneta. — Lo stile dei racemi è sempre tardo gotico e carattere analogo presenta il putto, il cui corpo verdastro nelle ombre, è condotto con forti contrasti chiaroscurati, alla ricerca di effetti plastici.

α. J. 9. 33 = Lat. 848

123 PSALTERIUM

Membr., mm. 140 x 100, sec. XV, cc. I-257-I, scritte a doppia colonna, di linee 32-33 ciascuna, in carattere gotico. Titoli rubricati, tre pagine miniate con fregi e figure; tre iniziali figurate, le altre in oro su fondo a colori con piccoli fregi sul margine accanto; le minori alternatamente in rosso e turchino con disegni a tratteggio. — Legatura in marocchino verde con cornice con impressioni in oro; dorso con impressioni in oro.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma all'interno del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 1*r* — «In nomine domini nostri ihesu christi incipit psalterium secundum consuetudinem monachorum congregationis sancte iustine».
Intorno alla pagina fregio a grandi foglie e fiori stilizzati su fondo oro, puntolini d'oro raggiati, grandi melagrane, uccelli e farfalle, stelo turchino fra le due colonne del testo.
Iniziale B («Beatus vir...») in rosa e giallo ornato di foglie verdi e rosa su fondo oro; nel campo interno Davide con lunga barba bianca che suona la cetra; manto rosso soppannato di verde, nel fondo il cielo azzurro (Tav. XXI, 2).

C. 81*r* — «Incipit proprium sanctorum totius anni et primo in festo sancti saturnini martiris oratio».
Intorno alla pagina fregio marginale simile al precedente.
Iniziale D («Deus qui nos beati saturnini...») come la precedente; ma più piccola; nel campo interno S. Saturnino a mezza figura con la palma del martirio e un libro; tunica rosa, manto verde.

C. 202*r* — «In natalitiis apostolorum».
Intorno alla pagina fregio marginale simile ai precedenti.
Iniziale F («Fratres non estis hospites...») simile alle precedenti; nel campo interno S. Pietro e S. Paolo su fondo azzurro, tuniche rosa, manti verdi.

C. 257*r* — *Fine.*

Miniatura veneta (?). — I colori sono accesi ma non troppo fusi nelle carni e le figure nelle iniziali alle cc. 81*r* e 202*r* appariscono di una estrema minuzia. Magistrale è la decorazione dei margini eseguita con finezza quasi fiamminga nelle figurine dei volatili.

α. B. 1. 15

124 BIBLIA LATINA

Venetiis, Opera atque impensis Nicolai Jenson Gallici, 1476. In-fol. (mm. 320 x 205) cc. 469. Tre miniature e varie iniziali miniate in oro e a colori. — Legatura in pelle rossiccia con cornice impressa in oro, taglio dorato (esemplare in pergamena).

PROVENIENZA. — *Acquistato da Francesco IV da una casa religiosa del Ducato di Modena.*

C. 2*r* — Iniziale F (« Frater Ambrosius... »), in grigio; su fondo celeste; l'asta verticale è formata da un leone eretto sulle zampe posteriori, che con quelle anteriori regge un libro formando l'asta minore trasversa; nel campo interno S. Girolamo nella cella dinanzi a un banco, semicoperto da una sdrucita tunica azzurra, che legge nel libro retto dal leone.
Nel margine inferiore fregio che non oltrepassa la larghezza delle due colonne del testo: al centro uno stemma cardinalizio con pino nascente da tre monticelli in campo oro; da una parte e dall'altra due cavalli opposti accosciati e cavalcati da due putti che li incitano a levarsi; in alto, e intorno ai corpi dei cavalli leggeri elementi decorativi vegetali; fondo lilla (Tav. XXII).

C. 5*r* — « Incipit liber genesis... ».
Entro un riquadro della larghezza della colonna scritta l'Eterno inizia la creazione del mondo; tunica grigia e manto rosso; fondo con paesaggio montuoso.
Iniziale I (« In principio creavit... ») formata di foglie e fiori verdi e rosa su fondo azzurro.

Miniatura veneta. — Le iniziali miniate in oro e a colori sono d'intonazione cupa, condotte a corpo e secondo un gusto decorativo tradizionale. Eseguiti invece a colori leggeri e pallenti appariscono i minii a c. 2*r* e 5*r* di preziosità cromatica e di grande morbidezza chiaroscurale, dovuti a un alto miniatore verisimilmente veneziano dell'ultimo quarto del Quattrocento, nella tradizione di Jacopo Bellini.

BIBLIOGRAFIA. — D. FAVA, *Catalogo degli incunabuli della R. Biblioteca Estense*, Modena, 1928, p. 64 (n. 299). M. SALMI, *La miniatura italiana*, cit., p. 66; G. MARIANI CANOVA, *La miniatura veneta del Rinascimento 1450-1500*, Milano, 1969, p. 160, figg. 150,151.

α. J. 3. 1 = Lat. 599

125 TITUS LIVIUS - De bello macedonico

Membr., mm. 345 x 245, sec. XV fine, cc. 179, scritte a pagina intera, di linee 39 ciascuna, in carattere umanistico. Una grande iniziale in oro in principio con il ritratto dell'autore e 8 iniziali più piccole, pure in oro, con decorazioni a bianchi rami intrecciati. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

PROVENIENZA. — *Congregazioni religiose.*

C. 1*r* — Iniziale M (« Me quoque juvat... ») in oro su fondo rosso turchino e verde punteggiato di bianco e ornato di bianchi rami intrecciati che si prolungano a formare breve fregio sui margini superiore e sinistro; nel campo della iniziale, in basso, la testa dell'autore incoronata di quercia. Testa e rami furono in seguito bruttati da un rosa torbido (Tav. XXIII, 1).
Iniziali dello stesso tipo, ma senza elementi figurativi, si trovano alle cc. 18*v*, 34*r*, 56*r*, 74*r*, 90*v*, 115*r*, 141*v*, 164*r*. Solo nella D della c. 115*r* si trovano teste di draghi e un incantatore di serpenti con strumento ad arco.

C. 179*r* — « TITI LIVII PATAVINI HISTORICI CLARISSIMI DE BELLO MACEDONICO LIBER DECIMUS EXPLICIT AMEN ».

Miniatura veneta (?). — È una interpretazione settentrionale della decorazione a bianchi girari, forse padovana; e la figura di Livio è ispirata a qualche medaglia, ma appare di fattura un po' incerta.

α. F. 9. 9 = Ital. 1221

126 ARIE DIVERSE MESSE IN MUSICA (mutilo in fine)

Membr. e cart. (solo le prime otto carte in pergamena), mm. 115 x 170, sec. XVI cc. IX-80-I scritte a 5 pentagrammi ciascuna; il terzo è quasi sempre occupato dai versi del madrigale in scrittura umanistica. Iniziali verdi e rosse alternate, disegnate a tratteggio; molte pagine ornate da uccelli, farfalle, fiori e piante varie. — Legatura veneziana del sec. XVI in pelle nera con cornici di filetti impressi a secco e piccoli ferri dorati e a secco; taglio dorato e scolpito.

PROVENIENZA. — *Ignota.*

C. 1*v* — Carta purpurea: su di essa incollato un labello di carta con la scritta: « Pro nost. Ami Cor. Q. Solatio ».

C. 2*r* — Volto di Cristo con lunghi capelli e barba castani, clamide celeste.

C. 4*r* — Nel margine esterno un mazzo di uccelletti morti legati per le zampe.

Cc. 3*v*-5 — Indice delle canzoni.

C. 32*v* — Un fringuello su di un ramo fiorito.

C. 35*r* — Un ramo fiorito di gelsomino giallo occupa i due primi pentagrammi.

C. 36*r* — Vaso di garofani con farfalla nel margine esterno.

C. 36*v* — Ramo di fiori con farfalla.

C. 37*v* — Farfalla.

C. 39*v* — Ramo di fiori che occupa i primi due pentagrammi.

C. 40*r* — Carciofo e farfalla. Disegnato a penna con inchiostro viola, un uccello in volo.

C. 45*r* — Upupa, ramoscello di fragole e farfalla (Tav. XXIII, 2).

C. 46*r* — Fringuello su un ramo fiorito.

C. 50*r* — Farfalla e fagiano.

C. 51*r* — Due pavoni su un ramoscello di fragole e un pappagallo su un ramo di violaciocca.

C. 55*r* — Libellula su un fiore.

C. 56*r* — Albicocca.

C. 58*r* — Due ciliege.

C. 61*r* — Gallo sopra un ramo fiorito.

C. 63*r* — Due pavoni su un ramo di rose.

C. 64*r* — Fringuello su un ramo di pere.

C. 65*r* — Cardellino su un ramo di fragole.

C. 67*r* — Melograno spaccato in due, una testa e una mano.

C. 68*r* — Uccello su un ramo fiorito.

C. 69*r* — Rosolaccio.

C. 70*v* — Violaciocca.

C. 71*r* — Primula violacea.

C. 77*r* — Uccellino su di un ramo giallo e bruno.

C. 80*v* — *Fine.*

Miniatura veneziana (?). — La testa a c. 2*r* è condotta con grossolanità; con attenzione, e con certa finezza sono eseguite, probabilmente a Venezia le altre figurazioni.

BIBLIOGRAFIA. — G. FUMAGALLI, *op. cit.*, n. 249.

α. L. 5. 21

127 TITUS LIVIUS - Historiae Romanae Decades

Venetiis, Vindelinus de Spira, 1470, in-fol. (mm. 370 x 250), cc. 418; 3 pagine con fregi miniati e iniziali a colori di tempo posteriore. — Legatura in pelle rossa della fine del Settecento con cornici dorate; taglio dorato.

C. 24*r* — Fregio a grandi foglie stilizzate e cornucopie simmetricamente disposte a volute nel margine inferiore e in quello superiore; al centro del margine inferiore entro una ghirlanda, uno stemma; nel margine sinistro un semplice stelo oro e azzurro che congiunge i due fregi.
Iniziale F (« Facturus ne sim... ») in oro su fondo rosso a puntolini bianchi (Tav. XXIII, 3).

C. 170*r* — Due fregi congiunti da uno stelo come a c. 24*r*; al centro del margine inferiore uno stemma.
Iniziale I in oro su fondo verde a puntolini bianchi.

C. 310*r* — Due fregi congiunti da uno stelo come a c. 24*r*, e stemma al centro del margine inferiore.
Iniziale M in oro su fondo turchino con puntolini bianchi.

Miniatura veneta. — Il gusto della decorazione è quello preferito nell'ambiente padovano.

α. S. 2. 33

128 Q. HORATIUS FLACCUS - Opera

Venetiis, Apud Aldum Romanum, Mense Maio, 1501; in-8 (mm. 155 x 90), cc. 144, 4 pagine con fregi miniati e 10 iniziali in oro su fondo colorato. — Legatura del Settecento in marocchino rosso con cornici di foglie e fiori impressi in oro; taglio dorato che smargina la decorazione. (Esemplare in pergamena).

C. 2*r* — Fregio grigio monocromo su fondo scarlatto con una candelabra nel margine sinistro, rami foglie e roselline in quelli inferiore e superiore; nel centro del margine inferiore, più alto, stemma a tre bande di turchino in campo d'oro; margine destro bianco.
Iniziale M in oro su fondo viola ornato di una pianticella grigia lumeggiata d'oro (Tav. XXIII, 4).

Cc. 19*r*, 29*v*, 48*v*, 59*v*, 97*v*, 102*r* — Iniziali dello stesso tipo di quella della c. 2*r* su fondi viola, turchino, scarlatto.

Cc. 73*r*, 81*r*, 107*r* — Fregi su tre margini e iniziali dello stesso tipo di quello a c. 2*r*, con motivi decorativi diversi.

Miniatura veneta. — Eseguita forse a Venezia, comunque presenta un generico carattere decorativo diffuso oltre che nel Veneto anche in Lombardia, a Ferrara e nella regione emiliana.

BIBLIOGRAFIA. — Fumagalli, *op. cit.*, n. 340.

MINIATURA TOSCANA

129 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 123 x 83, sec. XV, cc. I-286-I scritte a pagina intera, di linee 12 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 4 miniature a piena pagina, 20 iniziali figurate con fregi, altre iniziali alternatamente in rosso e azzurro filettate. I richiami alla fine dei quinterni sono circondati da fregi con fogli, bacche o draghi. — Legatura recente in marocchino oliva con impressioni a secco; fermagli autentici, taglio dorato.

Provenienza. — *Della collezione di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma nel verso del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — Calendario.

C. 13*r* — « Incipit officium B. Mariae Virginis secundum Romanam Curiam ».
Intorno alla pagina fregio di foglie che forman volute, fiori e dischetti dorati, intorno a uno stelo d'oro.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») che occupa in larghezza l'intera pagina in rosso-violaceo e giallo su fondo oro. Nel campo interno la Vergine col Bambino; tunica rosa manto azzurro e velo bianco, vesti rosse il Bambino.

C. 26*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno giovane santa a mezza figura in preghiera, vesti rosse. Fregio di grandi foglie che forman volute intorno alla pagina.

C. 28*v* — Fregio nel margine inferiore formato di due cicogne di vari colori con i colli intrecciati, e foglie d'oro.

C. 56*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») che occupa in larghezza quasi l'intera pagina in turchino e giallo su fondo oro ornata di grandi foglie rosa, verdi, rosse che vanno a formare fregio nel margine inferiore. Nel campo interno santo a mezza figura con un libro, lunga barba, veste verde; fondo oro.

C. 63*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») che occupa in larghezza l'intera pagina, decorata come a c. 56*r*. Nel campo interno un diacono a mezza figura in dalmatica rosa con un libro azzurro sotto il braccio; fondo oro.

C. 70*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») e fregio come a c. 56*r*. Nel campo interno un diacono a mezza figura in dalmatica turchina, con un libro rosso.

C. 77*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») e fregio come a c. 56*r*. Nel campo interno vecchio che scrive su di un rotolo; lunga barba bianca, veste turchina; fondo oro.

C. 84*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») e fregio come a c. 56*r*. Nel campo interno un monaco in preghiera a mezza figura, manto celeste, tonaca bianca.

C. 97*r* — Iniziale C (« Converte nos deus... ») e fregio come a c. 56*r*. Nel campo interno un vecchio a mezza figura con lunga barba; vesti rosse, libro azzurro.

C. 122*r* — Miniatura a piena pagina: S. Elena dai lunghi capelli sciolti con la croce; veste rossa, fondo turchino, terreno verde. (Tav. XXIV, 1).

C. 123*r* — Intorno alla pagina fregio a grandi foglie rosse, gialle, azzurre, rosa e verdi che forman volute, bacche e dischetti dorati, draghi.
Iniziale P (« Patri sapientia... ») in rosso e giallo ornata di grandi foglie che si continuano nel fregio. Nel campo interno una croce e la spugna sulla lancia su fondo oro.

C. 130*v* — Miniatura a piena pagina con la croce, la lancia e la spugna infitta sul bastone; fondo azzurro e terreno grigio.

C. 131*r* — Intorno alla pagina fregio come a c. 123*r*.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») come a c. 56*r*; nel campo interno Cristo a mezza figura ignudo e piagato.

C. 138*v* — Nel margine inferiore un drago alato di vari colori.

C. 145*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in lilla e giallo su fondo oro; nel campo interno un angelo a mezza figura in preghiera. Fregio come a c. 56*r*.

C. 150*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in lilla e giallo su fondo oro. Nel campo interno un domenicano a mezza figura in preghiera; fondo oro. Fregio come a c. 56*r*.

C. 154*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in arancione e giallo su fondo oro. Nel campo interno un orante a mezza figura, veste turchina, fondo oro. Fregio come a c. 56*r*.

C. 154*v* — Nel margine inferiore drago come a c. 138*v*.

C. 157*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in arancione e giallo su fondo oro. Nel campo interno un religioso a mezza figura in preghiera; veste turchina, fondo oro. Fregio come a c. 56*r*.

C. 161*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno un santo a mezza figura con un libro; tunica rossa, fondo oro. Fregio come a c. 56*r*.

C. 165 — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno un domenicano a mezza figura con un libro e una freccia; fondo oro. Fregio come a c. 56*r*.

C. 170*v* — Iniziale C (« Converte nos... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno vecchio eremita a mezza figura, con due stampelle (S. Macario?). Fregio come a c. 56*r* (Tav. XXIV, 2).

C. 180*v* — Miniatura a piena pagina: santo eremita con un bastone; dinanzi a lui un teschio sul rosso terreno; fondo turchino.

C. 181*r* — Intorno alla pagina fregio come a c. 13*r*, con foglie più grandi.
Iniziale V («Venite exultemus...») in azzurro e giallo su fondo oro.

C. 196*v* — Nel margine inferiore grande uccello multicolore.

C. 236*v* — Nel margine inferiore due uccelli dal lungo collo, simmetricamente disposti, di vari colori.

C. 239*v* — Iniziale D (« Dilexi qui exaudiet... ») piccola, in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo interno un teschio. Fregio come a c. 56*r*.

C. 244*v* — Nel margine inferiore grande uccello di vari colori.

C. 254*v* — Miniatura a piena pagina: Davide nimbato vecchio con barba, che suona la cetra; tunica verde e mantello rosa, fondo azzurro, terreno grigio.

C. 255*r* — Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 23.
Iniziale D (« Domine in furore... ») in arancione e giallo su fondo oro. Nel campo interno David re a mezza figura in preghiera; fondo oro, vesti rosa.

C. 286*r* — *Fine.*

Miniatura fiorentina dei primi del sec. XV. — Il carattere della decorazione con ampi racemi, volatili e animali fantastici di larghezza disegnativa, presa dai corali, è fiorentino e proprio alla scuola degli Angeli cui riportano anche i colori vivacissimi ma non intonati con accostamenti di giallo paglierino, arancio vibrante, turchino violento, verde, rosa; decorazione smagliante che si trova spesso anche a piè di pagina in varie carte senza iniziali figurate (ad es. alle cc. 28*v*, 138*v*, 154*v*, 196*v*, 236*v*, 244*v*). Ma tale modo di decorare fu diffuso anche da decoratori laici, e uno di questi è quel Bartolomeo da Fruosino che nel 1423 miniò un corale per S. Egidio di Firenze, ora nel Museo di S. Marco di quella città. Allo stile di lui, se non alla sua mano, appartengono le miniature arrossatissime nelle carni, talora intorbidite e costruttive, come ad es. quella a c. 122*v* con S. Elena, a c. 170*v* con un santo monaco a mezzo busto e a c. 180*v* con un santo eremita.

α. H. 8. 29 = Lat. 1043

130 ALEXANDER VILLADEI

Doctrinale pro eruditione clericorum

Membr., mm. 282 x 200, sec. XV (1422), cc. II-67-I, scritte a piena pagina di righe 20 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Due pagine miniate con fregi, una iniziale figurata e una a rabeschi; le altre iniziali, alternatamente in rosso e in azzurro, sono tratteggiate. — Legatura in pelle marrone con impressioni a secco a disegni geometrici e borchie di ottone.

Provenienza. — *Nel secondo foglio anteriore di guardia si legge, in scrittura corsiva del Quattrocento: « Questo dottrinale è di messer gandolfo chattani cittadino fiorentino » etc. Nell'ultimo foglio di guardia è scritto, di carattere del primo Cinquecento: « Questo doctrinale e di nicholo d'Urbano chattani » (il nome è ripetuto varie volte nella carta di guardia posteriore). Passato all'Estense nella prima metà dell'Ottocento.*

C. 1*r* — Intorno alla pagina, su tre lati, fregio di grandi foglie che forman volute rosse, arancio, verdi, turchine e oro, con foglioline e dischetti d'oro. Nel centro del margine inferiore stemma (Cattani?) in parte abraso sostenuto da due angeli.

Iniziale S (« Scribere clericulis... ») in rosso giallo e turchino su fondo oro; all'interno il ritratto dell'autore a mezza figura con lunga barba e un libro in mano; turbante azzurro e tunica rosa su fondo turchino (Tav. XXIV, 3).

C. 40*r* — Fregio come il precedente sui margini superiore e interno, cui si aggiungono fantastici volatili variopinti.

Iniziale P (« Pandere proponi... ») in rosso e giallo su fondo oro. Il campo interno decorato di foglie di vari colori su fondo nero.

C. 67*r* — « Ex Thome a fabriano magistrum eius — sub anno domini M. Quadringentesimo vigesimo — secundo die decima mensis aprilis. Amen ». Precedono due righe scomparse per una rasura.

Miniatura fiorentina. — Appartiene alla maniera della scuola degli Angeli. La figura barbuta e gli angeli chiaroscurati di marrone, sono piú tinteggiati che coloriti.

α. W. 1. 3 = Lat. 421

131 C. JULIUS CAESAR

Commentarii de bello gallico et de bello civili

Membr., mm. 395 x 265, sec. XV (1432) cc. 86, scritte su due colonne, di linee 53 ciascuna in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 6 pagine decorate con fregi a motivi vegetali e figure, 13 iniziali figurate, altre più piccole a colori e oro. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Antico fondo estense. Scritto alla Corte di Nicolò III, marchese di Ferrara, da Jacopo da Cassola.*

C. 1*v* — « Commentariorum C. Jul. Caesaris de bello gallico liber primus incipit feliciter. Julius Celsus Constantinus V.C. emendavit ».

C. 2*r* — Nei margini interno e superiore fregio a grandi foglie polpose che forman volute, con un drago, fiori multicolori, dischetti dorati, teste di guerrieri con elmi di foggia medievale e un busto di imperatore romano.
Iniziale G (« Gallia est omnis... ») in rosa su fondo oro; nel campo interno immagine dell'autore in veste di imperatore in trono col globo e la spada tenuta a mo' di scettro; veste rosa e manto turchino punteggiato d'oro (Tav. XXIV, 4).

C. 7*v* — Nei margini interno e superiore fregio come a c. 2*r*: il busto di imperatore nell'angolo superiore.
Iniziale C (« Cum esset Cesar... ») in rosa su fondo oro. Nel campo interno un guerriero a mezza figura con la mano sull'impugnatura della spada, elmo e corazza argentei, tunica celeste, sopraveste rossa.

Cc. 10*r*, 13*r*, 16*r*, 25*v*, 34*r*, 34*v*, 39*r*, 47*r*, 52*r*, 63*v*, 71*r*, 80*v* — Iniziali con figure di guerrieri come a c. 7*v*, in vari atteggiamenti, assai minori di proporzioni.

Cc. 13*r* e 63*v* — Oltre alla iniziale figurata, fregio su due margini come alle cc. 2*r* e 7*v*.

Cc. 34*v* e 39*r* — Oltre alla iniziale figurata, fregio come alle cc. suddette ma su un solo margine lungo.

Cc. 10*r*, 16*r*, 34*r*, 52*r*, 71*r*, 80*v* — Oltre alla iniziale figurata fregio del tipo di quello descritto, ma solo intorno alla iniziale e senza figure.

Cc. 21*v*, 66*v*, 80*r* — Piccole iniziali a colori su fondo oro e fregetti.

C. 85*r* — « Ego Jacobus de Cassola de parma scripsi / hunc librum in domo domini domini Nico / lai Marchionis estensis domini generalis / civitatis Ferrarie, nec non civitatis / Mutine ».

In fine — « Emendavit guarinus veronensis adiuvante Jo. Lamola cive bononiensi anno christi MCCCCXXXII nonas Julias ferrariae ».

Miniatura toscana. — A quanto risulta dai documenti dell'archivio estense i minii sono opera di Giovanni Falconi da Firenze e Jacopino d'Arezzo. Lo stile è unico e solo alcune carte sono più trascurate nell'esecuzione (cfr. cc. 13*r*, 34*v*, 71*r* e 80*v*).
Nei racemi sono visibili gli influssi della scuola degli Angeli; nelle figure, di preparazione verdastra nei carnati arrossatissimi, echi toscani e in particolare (cfr. c. 7*v*) influssi di Spinello Aretino, congiunti nella decorazione a racemi aurei dei fondi, a ricordi bolognesi.

BIBLIOGRAFIA. — J. Hermann, *op. cit.*, p. 129; G. Bertoni, *I copisti*, in « Tesori delle Biblioteche d'Italia », I, p. 382.

132 DANTE ALIGHIERI - Divina Commedia

Membr., mm. 350 x 255, sec. XIV, cc. 140-I, scritte a pagina intera, di un numero di linee che oscilla dalle 51 alle 56 per pagina in carattere gotico. Ogni pagina porta nel margine superiore scene che illustrano il testo. Sono disegni acquarellati, parzialmente campiti di colore, la c. 1 presenta invece vera e propria miniatura, ad eccezione della figura in alto. Gli inizi delle tre cantiche sono decorati da fregio marginale e portano, le prime due, lo stemma del possessore, rosso alla banda azzurra; la carta iniziale della terza Cantica porta invece il monogramma cristiano nel sole raggiante. Iniziale miniata al principio del Poema; gli inizi delle altre cantiche e dei canti presentano capilettera colorati. — Legatura del sec. XIX (in.) in pelle marrone con cornice impressa in oro a greca, e stemma estense al centro dei piatti.

Provenienza. — *Antico fondo estense* (?).

C. 1*r* — Nel centro del margine superiore figura acquarellata: Dante nella selva. Nel margine interno fregio a volute vegetali a colori alternati rosso verde azzurro, con fiori stilizzati e due testine umane. Nel centro del margine inferiore grande stemma rosso alla banda azzurra sormontata dal cimiero, sostenuto da due donzelle in lunghe vesti, rosa violaceo l'una, azzurra l'altra. Iniziale N (« Nel meço del camin... ») in rosa pallido su fondo turchino. Nel campo interno è ripetuta la figura del Poeta in veste dottorale bruna, di profilo, con un libro legato in rosso (Tav. XXV, 1).

C. 1*v* — Dante, in veste dottorale, bruno chiaro, dinanzi alle tre fiere, ai piedi del colle, presso la cui cima appare il « pianeta »; tutta la scena è dominata da un colore di terra arsa, cui si uniforma anche il manto delle fiere e il verde grigio di alcuni alberelli su cui spiccano grosse bacche rosse; rosso è il sole e i suoi raggi, e di questo colore sarà sempre rappresentato in tutto il codice, come pure le stelle e la luce in genere.

C. 2*r* — Virgilio, in veste rossa, si avvicina a Dante, presso di loro la lupa, intorno tre alberelli verdi.

C. 2*v* — Virgilio parla a Dante che si è seduto sulla roccia del colle; paesaggio analogo al precedente.

C. 3*r* — Virgilio dice a Dante perchè venne; la narrazione si materializza nella figura di Beatrice biancovestita, il capo aureolato di rossi raggi, che appare a Virgilio in una scena sulla sinistra della prima, divisa da questa da tre alberi.

C. 3*v* — Virgilio, la mano sulla spalla di Dante, continua la narrazione e ingenuamente addita le « tre Donne benedette » che appaiono su un verde prato.

C. 4*r* — Dante e Virgilio si avvicinano alla porta della città dolente, entro le cui mura appare Minosse, e una folla di dannati dinanzi a lui.

C. 4*v* — Dentro le mura della città infernale, tinte di verde, « lunga tratta di genti » procede dietro la « insegna ».

C. 5*r* — La barca di Caronte colma di dannati corre su acque verdi tra aspre rocce; sulla riva altre anime attendono il loro turno.

C. 5*v* — A sinistra Dante seduto a terra, « come l'uom cui sonno piglia »; nel centro Virgilio mostra a Dante le anime del Limbo che appaiono sulla destra. Due alberelli dividono l'una scena dall'altra.

C. 6*r* — Dinanzi a Dante ed a Virgilio appaiono le anime di Omero, con la spada, di Orazio, Ovidio e Lucano; dietro loro, altre anime di saggi.

C. 6*v* — Dante e Virgilio, con le anime degli altri quattro poeti, coronati di lauro, dinanzi alle porte del « nobile castello sette volte cerchiato d'alte mura »; nell'interno del castello appaiono le anime di vescovi, cardinali, imperatori.

C. 7*r* — Dante e Virgilio si avvicinano a Minosse, seduto all'ingresso di un nero antro, esamina delle carte posate su un banco dinanzi a lui; intorno si affollano le anime; a destra un gruppo di anime si affretta verso l'antro sospinto da un diavolo.

C. 7*v* — Dante e Virgilio mirano gli spiriti portati dalla « bufera infernal », rappresentati entro una nube nera.

C. 8*r* — Dante e Virgilio parlano con Paolo e Francesca, dentro la nera nube; a sinistra Dante caduto « come corpo morto »; un alberello anche qui divide le due scene.

C. 8*v* — Dante e Virgilio dinanzi a Ciacco e agli altri golosi sdraiati sotto l'acqua « tinta » di rosso; presso ai dannati molti demoni, tra cui Cerbero e, nel fondo, Lucifero triforme.

C. 9*r* — Dante si volge a Virgilio mentre ancora parla con Ciacco seduto; dietro di lui i golosi sdraiati come nella scena precedente, ma mancano i demoni.

C. 9*v* — Dante e Virgilio dinanzi a Pluto. A destra le anime dei prodighi e degli avari con grossi pesi sulle spalle, divise in due gruppi, hanno cappelli cardinalizi e mitrie.

C. 10*r* — Ancora Dante e Virgilio di fronte alle anime dei prodighi e degli avari.

C. 10*v* — Dante e Virgilio sulle rive della palude Stige entro cui sono immersi alcuni dannati; sulle sue rive si levano montagne con castelli.

C. 11*r* — Flegias si avvicina con la sua barca alla riva su cui sono Dante e Virgilio; a destra i due Poeti nella barca di Flegias, parlano con Filippo Argenti.

C. 11*v* — I due Poeti sono sbarcati dinanzi alla porta della città di Dite, presso cui sostano due anime ferite e sanguinanti.

C. 12*r* — Dante e Virgilio parlano tra loro dinanzi alle porte sbarrate della città di Dite. Dentro alle mura appaiono due demoni.

C. 12*v* — Virgilio chiude con le due mani gli occhi a Dante, mentre su una delle torri della città appaiono le « tre furie infernal di sangue tinte ».

C. 13*r* — Un angelo dalle ali verdi sta sulla porta aperta della città di Dite; Dante e Virgilio si incamminano dentro le mura, tra i sepolcri semichiusi da cui escono fiamme.

C. 13*v* — Dante si ferma a parlare con Farinata.

C. 14*r* — Dante parla con Cavalcante.

C. 14*v* — Dante e Virgilio si allontanano dalle mura della città di Dite.

C. 15*r* — Dante e Virgilio giungono «in su l'estremità d'un'alta ripa».

C. 15*v* — Dante e Virgilio dinanzi ad anime affondate tra verdi piante in una palude.

C. 16*r* — Scena quasi identica alla precedente; nè l'una nè l'altra corrisponde al testo sottostante (canto XI).

C. 16*v* — Dante e Virgilio di fronte ad uno dei centauri.

C. 17*r* — Dante e Virgilio di fronte ai tre centauri che li minacciano con gli archi; a destra altri centauri dalle rive del « bollor vermiglio » scagliano frecce contro i dannati che vi sono immersi.

C. 17*v* — Nesso guida i due poeti lungo la proda della riviera del sangue e mostra i tiranni che vi son dannati.

C. 18*r* — Dante e Virgilio nel bosco « di color fosco » popolato di arpie.

C. 18*v* — Dante e Virgilio colgono il « ramicel » del pruno che racchiude l'anima di Pier delle Vigne.

C. 19*r* — Lano da Siena e Giacomo da S. Andrea fuggono per la selva, che in questa scena è verde, inseguiti dalle « nere cagne ».

C. 19*v* — I sodomiti nel sabbione ardente sotto la pioggia di fuoco.

C. 20*r* — Dante e Virgilio dinanzi a Capaneo rappresentato crocifisso sul sabbione ardente sotto la pioggia di fuoco.

C. 20*v* — Virgilio mostra a Dante il « veglio di Creta » che appare sopra una roccia lambita da verdi acque.

C. 21*r* — Incontro di Dante con Ser Brunetto; Brunetto Latini e le anime che lo accompagnano non sono raffigurati sul sabbione ardente, ma immersi sino alle caviglie in un verde ruscello.

C. 21*v* — Dante si china a parlare con Brunetto Latini immerso in verdi acque (!).

C. 22*r* — Scena identica alla precedente, ma falde di fuoco piovono su Ser Brunetto; a destra altri dannati corrono sul sabbione sotto la pioggia di falde di fuoco.

C. 22*v* — Dante e Virgilio ascoltano Jacopo Rusticucci che si muove in cerchio coi suoi compagni.

C. 23*r* — Virgilio tiene in mano la corda che Dante gli ha dato e la sporge verso il baratro; a destra, oltre il fiume, le tre anime di prima si allontanano.

C. 23*v* — Di fronte a Dante e a Virgilio, Gerione approda sull'orlo del sabbione, rappresentato esattamente secondo la descrizione dantesca; la parte inferiore del corpo immersa in un rosso lago.

C. 24*r* — Dante, accompagnato da Virgilio parla con i tre usurai seduti sotto la pioggia di fuoco; al collo portano le sacche con gli emblemi descritti dal Poeta.

C. 24*v* — Dante e Virgilio in groppa a Gerione librato in un rosso ambiente; a destra altra scena: Dante e Virgilio scesi dalla groppa di Gerione « ai piè di una stagliata rocca » con un castello in cima.

C. 25*r* — Dante e Virgilio mirano gruppi di dannati inseguiti da demoni armati di « gran ferze », sulla riva di verdi specchi d'acqua.

C. 25*v* — Dante, seguito da Virgilio si sporge a veder la « gente attuffata in uno sterco ».

C. 26*r* — I due Poeti dinanzi ai simoniaci rappresentati non confitti col capo in giù nei fori, ma dentro la bocca di grandi demoni.

C. 26*v* — Dante e Virgilio dinanzi a Niccolò III confitto a testa in giù nel terreno.

C. 27*r* — Ancora Dante parla con Niccolò III.

C. 27*r* — Dante e Virgilio dinanzi agli indovini che hanno il capo « travolto ».

C. 28*r* — Ancora i due Poeti dinanzi agli indovini, uomini e donne.

C. 28*v* — Dante e Virgilio si avvicinano alla pece bollente da cui emergono tre teste di peccatori; due diavoli fanno guardia su di un ponte che attraversa il nero fiume, armati di uncini.

C. 29*r* — Virgilio all'imboccatura del ponte parla con Malacoda che ha lasciato cadere l'uncino, mentre Dante è nascosto dietro uno « scheggio ». A destra seconda scena: i due Poeti attraversano il ponte guidati da due neri demoni.

C. 29*v* — Ancora i due Poeti guidati dalla schiera dei demoni.

C. 30*r* — Dante ancora sulla riva del fiume di pece parla con Ciampolo di Navarra appeso all'uncino di un demone, tutto sanguinante; altri dannati emergono dalle pece, un gruppo di demoni segue i Poeti.

C. 30*v* — Ciampolo parla ancora con Dante, ma già Barbariccia lo ha artigliato, mentre altri diavoli lo minacciano con gli uncini (Tav. XXV, 2*b*).

C. 31*r* — Zuffa dei diavoli, quali sulla riva, quali in volo sulla pece.

C. 31*v* — Fuga dei due Poeti; a destra seconda scena: Virgilio, inseguito da due diavoli in volo, prende in braccio Dante per fuggire.

C. 32*r* — Dante parla con Catalano e Loderingo degli Andalò seguiti da altri ipocriti chiusi nelle cappe di piombo dorato.

C. 32*v* — Dante ancora parla con Catalano, e vede Caifas « in terra crocifisso con tre pali ».

C. 33*r* — Virgilio sospinge Dante su per la « ruina » del ponte di Malebolge; a destra seconda scena: dall'alto della ripa Dante e Virgilio guardano giù nella bolgia dei ladri che appare nera fra erte rocce.

C. 33*v* — Dante e Virgilio dinanzi ai ladri fraudolenti avvinghiati da serpi e draghi.

C. 34*r* — Dante parla con Vanni Fucci, nell'ultima fase del discorso quando il dannato è di nuovo abbrancato dai serpenti e compie il gesto sacrilego; dietro a lui appare Caco coperto di serpenti e con un drago sul dorso.

C. 34*v* — Ancora i due poeti dinanzi a dannati abbrancati da serpenti e draghi, assistono alla trasmutazione di Agnèl « due figure miste in una faccia » sono rese con intuito e fantasia notevoli in una sola figura materializzata.

C. 35*r* — I due Poeti assistono alla trasmutazione del secondo dannato morso all'ombelico dal drago, rappresentato in tre fasi successive.

C. 35*v* — Dante e Virgilio si arrampicano « tra le schegge e tra' rocchi dello scoglio » e in basso appaiono le fiamme che racchiudono le anime dei consiglieri fraudolenti.

C. 36*r* — I due Poeti dall'alto di uno « scoglio » mirano le fiamme che si muovono nella bolgia.

C. 36*v* — Scena simile alla precedente.

C. 37*r* — Ancora la stessa scena.

C. 37*v* — Ancora la stessa scena.

C. 38*r* — Dante e Virgilio dinanzi ai seminatori di discordia, orribilmente feriti, e minacciati da un diavolo con uno spadone tenuto a due mani.

C. 38*v* — Scena simile alla precedente: Dante parla con Maometto; dietro al diavolo appaiono altri dannati, le cui ferite son richiuse.

C. 39*r* — Dante parla con Pier da Medicina; dietro questo dannato Mosca Lamberti agita i moncherini, e dietro a lui viene Bertram dal Bornio che reca il capo « a guisa di lanterna ».

C. 39*v* — I due Poeti nella cerchia dei falsari: Dante parla a Griffolino d'Arezzo che sta con la schiena appoggiata a Capocchio e insieme si sostengono. Presso a loro altri « lebbrosi » giacciono a terra o si appoggiano l'uno all'altro.

C. 40*r* — Scena quasi identica alla precedente.

C. 40*v* — Dante e Virgilio parlano ancora con due scabbiosi che si lacerano le carni con le unghie.

C. 41*r* — Altre anime di dannati vengono a parlare con Dante (Capocchio azzannato da altro dannato?) (Tav. XXV, 2*a*).

C. 41*v* — Mastro Adamo risponde alla percossa ricevuta da Sinon greco; a destra, seduti a terra la moglie di Putifarre e Sinone fumano per febbre.

C. 42*r* — Virgilio mostra a Dante i quattro giganti incatenati, rappresentati tutti accanto in un sol pozzo, e non secondo la descrizione dantesca.

C. 42*v* — Scena simile alla precedente.

C. 43*r* — Ancora i due Poeti dinanzi ai quattro giganti incatenati: a destra altra scena: Anteo, libero e non immerso nel « pozzo » come gli altri solleva Dante e Virgilio.

C. 43*v* — Dante e Virgilio camminano sul ghiaccio entro cui son chiusi i traditori sino al collo e, seguendo la descrizione dantesca tengono « in giù volta la faccia ».

C. 44*r* — Ancora camminando sul ghiaccio Dante incontra i due fratelli di Mangona, le cui teste emergono unite dal ghiaccio; continuando il cammino Dante inciampa nella testa di Bocca degli Abati.

C. 44*v* — Ancora sul ghiaccio dell'Antenora Dante e Virgilio vedono Ugolino che rode la testa dell'Arcivescovo Ruggeri.

C. 45*r* — Ancora i due Poeti dinanzi a Ugolino e all'Arcivescovo Ruggeri.

C. 45*v* — Ancora camminando sul ghiaccio, i due poeti sono passati nella tolomea dinanzi ai traditori degli ospiti, anch'essi confitti nel ghiaccio, ma con la testa riversa.

C. 46*r* — I due Poeti incontrano altri dannati confitti nel ghiaccio in misura diversa: di uno a testa in giù si vedono le gambe.

C. 46*v* — Dante e Virgilio giungono in vista di Lucifero con tre facce, e un dannato in ogni bocca, e tre gambe.

C. 47*r* — Dante e Virgilio si calano lungo il corpo di Lucifero, aggrappati ai suoi peli. A destra, in una seconda scena i due Poeti tornati nel « chiaro mondo », seduti su un roseo scoglio vedono le zampe di Lucifero uscire dalle acque.

C. 47*v* — I due Poeti su un colle alberato su cui brillano le stelle, si volgono a mirare il « pertugio tondo ».

C. 49*r* — Nel margine interno fregio a volute vegetali dai tenui colori e cerchietti dorati. Nel margine inferiore, entro una ghirlanda chiusa entro bordi d'oro, lo stesso stemma della c. 1*r*. Nel margine superiore prosegue la illustrazione del testo, a disegno acquarellato: Dante e Virgilio su di un verde prato con cenni reverenti muovono incontro a Catone tutto vestito di bianco, su un verde prato; in alto appaiono le stelle.

C. 49*v* — Catone mostra ai due Poeti la via per salire il Monte del Purgatorio; sorge il sole. (Il codice ha subito una smarginatura per cui del sole si vede solo una parte, e altrettanto avviene nelle pagine seguenti).

C. 50*r* — Dante si inginocchia presso a Virgilio che gli lava il viso con la rugiada. A destra seconda scena: Dante e Virgilio sulla riva vedono giungere sul mare verde come il prato il « vasello » carico di anime, guidato dall'Angelo.

C. 50*v* — Le anime sono sbarcate sulla riva presso i due Poeti, e l'Angelo riparte col suo « vasello ».

C. 51*r* — Dante riconosce Casella fra le anime appena giunte. A destra altra scena: Catone appare a rimproverare la « masnada fresca ».

C. 51*v* — Dante e Virgilio incerti della via scorgono un gruppo di anime; la stessa scena, con poche varianti, è ripetuta a destra.

C. 52*r* — Virgilio si rivolge al gruppo di anime, in una scena simile alle precedenti; a destra, in una seconda scena le stesse anime si sono avvicinate ai due Poeti ed è visibile Manfredi con le ferite ancora sanguinanti.

C. 52*v* — Dante parla con Manfredi.

C. 53*r* — Dante e Virgilio si inerpicano per lo stretto calle indicato loro da Manfredi e compagni, ma il miniatore non ha saputo nell'immagine rendere la difficoltà indicata dal Poeta; Dante e Virgilio seduti sul « balzo » a mezzo dell'erta costa; cespugli ed alberelli crescono qua e là sull'erta rocciosa.

C. 53*v* — Ancora seduti i due Poeti vedono alla loro sinistra « un gran petrone », squadrato e colorito in rosso. A destra essi appaiono seduti sul « petrone » presso cui stanno seduti sull'erba Belacqua e altre anime.

C. 54*r* — Dante e Virgilio procedono sempre nello stesso paesaggio, fra vari gruppi di anime, e due di esse si fanno incontro a loro; a destra ancora i due Poeti con un folto gruppo di anime.

C. 54*v* — Le anime dei morti di morte violenta seguono i due Poeti e Dante parla con Jacopo del Cassero (Tav. XXV, 2*c*).

C. 55*r* — Dante circondato da anime che chiedono di esser ricordate nel mondo. A destra ancora Dante, senza il suo Maestro, circondato da numerose anime cui promette di eseguire ciò che chiedono.

C. 55*v* — Altre anime si nominano a Dante segnando sè stesse col dito. A destra Virgilio si rivolge ad un'anima che se ne sta sola.

C. 56*r* — Sordello abbraccia Virgilio mentre Dante ammira la scena.

C. 56*v* — E' ripetuta con poche varianti la scena precedente. A destra, Sordello terminate « le accoglienze oneste e liete » sembra chiedere « voi chi siete? ».

C. 57*r* — Sordello si prosterna di fronte a Virgilio con movimento rappresentato assai goffamente. A destra Sordello conduce i due Poeti nella valletta dei principi, ove appaiono, sul verde prato, un cardinale, un vescovo e un altro chierico.

C. 57*v* — Dante e Virgilio procedono nella valletta dei principi fra gruppi di anime sedute sul verde prato.

C. 58*r* — Ancora nella valletta i due poeti stanno presso due anime sedute, da una parte e dall'altra appaiono due angioli « verdi come foglïette pur mo' nate » e « con due spade affocate ».

C. 58*v* — Sordello guida Dante e Virgilio nella valletta incontro ad un gruppo di anime, e Nino Visconti Giudice di Gallura si fa incontro a Dante; a destra i due angeli verdi, con le loro spade affocate cacciano il serpente.

C. 59*r* — Dante parla con Corrado Malaspina. A destra, Dante dorme seduto sull'erba.

C. 59*v* — Virgilio parla con tre ombre, mentre Lucia, il biondo capo raggiante, solleva Dante dormente. A destra Lucia depone Dante sul terreno presso la porta del Purgatorio, presso a Virgilio. Sulla porta, rappresentata come porta di città, sta un angelo verde sopra tre « gradi », uno bianco, uno di « color perso » (bruno), e il terzo rosso.

C. 60*r* — L'Angelo scrive con la sua spada le sette P sulla fronte di Dante.

C. 60*v* — Dante e Virgilio, dentro le mura del Purgatorio mirano il candido bassorilievo con la Annunciazione.

C. 61*r* — I due Poeti continuano ad osservare gli altri « intagli » sulla « ripa » e vedono l'arca santa e la vedovella di fronte a Traiano; intorno la scena però è mutata, sono scomparse le mura e le immagini sono raffigurate sulla roccia.

C. 61*v* — Dante e Virgilio di fronte ai superbi, rannicchiati a terra sotto il peso dei grandi massi, ma seduti e non in moto.

C. 62*r* — Omberto Aldobrandesco si presenta a Dante volgendo verso sè l'indice, è rappresentato eretto, e libero della grave soma.

C. 62*v* — Dante si china verso Oderisi da Gubbio, che procede piegato, ma senza alcun peso sulla schiena. A destra Dante e Virgilio procedono a fianco dei superbi rannicchiati a terra come detto sopra.

C. 63*r* — Dante e Virgilio procedono con alcune ombre che mostrano loro la via per salire. A destra si soffermano a mirare alcune ombre ai loro piedi, entro una scura valletta. La scena è tagliata in alto per la smarginatura del codice.

C. 63*v* — Ancora i due Poeti mirano anime entro una scura valletta ai loro piedi, errata interpretazione del miniatore delle scene che Dante indica come raffigurate nel pavimento.

C. 64*r* — L'Angelo dell'umiltà mostra ai due Poeti i gradini che conducono all'altro girone.

C. 64*v* — Dante e Virgilio ascoltano le voci che passano volando, rappresentate visibili, come ombre, ma in parte tagliate dalla smarginatura. A destra i due Poeti di fronte agli invidiosi, seduti entro una grotta formata dalla parete della montagna, in tuniche rosse.

C. 65*r* — Dante parla con uno degli invidiosi seduti a terra appoggiati alla cava parete di roccia, in tunica bruna.

C. 65*v* — Scena che ripete con poche varianti, soprattutto nel paesaggio, la scena precedente.

C. 66*r* — Ancora fra gli invidiosi, Dante parla con Guido del Duca e Rinieri da Calboli.

C. 66*v* — Scena in tutto simile alla precedente, continua le conversazioni di Dante con le due ombre sopra nominate.

C. 67*r* — Continua il discorso di Dante con i due spiriti. A destra i due Poeti proseguono il cammino e Dante si fa « 'l sollecchio ».

C. 67*v* — Dante e Virgilio si inginocchiano dinanzi all'angelo che mostra loro la via per proseguire verso il girone seguente. A destra i due Poeti proseguono il loro cammino sulla via indicata, conversando tra loro.

C. 68*r* — Dante ha la visione del tempio sulla cui porta stanno una Donna, un uomo e un Bambino.

C. 68*v* — Dante si appoggia a Virgilio per procedere in mezzo al denso fumo tra cui traspaiono alcune anime.

C. 69*r* — Dante, staccandosi da Virgilio, parla, tra il fumo con Marco Lombardo.

C. 69*v* — Continua il discorso con Marco Lombardo.

C. 70 — Dante e Virgilio si allontanano dagli iracondi e dal fumo che li avvolge avviandosi verso i gradini che li portano al girone seguente.

C. 70*v* — I due poeti seduti al sommo della scala, rappresentata piuttosto come ponticello che attraversa una profonda spaccatura della montagna.

C. 71*r* — Scena identica alla precedente.

C. 71*v* — Dante e Virgilio sono ancora seduti al sommo della scala, e verso di loro viene di corsa un gruppo di anime.

C. 72*r* — I due Poeti muovono incontro agli accidiosi e parlano con l'Abate di S. Zeno.

C. 72*v* — Dante addormentato, sdraiato sul declivio del monte. A destra i due Poeti riprendono il cammino.

C. 73*r* — L'Angelo della Carità mostra loro la via. A destra Dante e Virgilio fra i prodighi e gli avari bocconi per terra.

C. 73*v* — Dante si inginocchia dinanzi all'ombra di Adriano V che si è levata in piedi a parlare con lui.

C. 74*r* — Dante parla con Ugo Capeto che restando bocconi solleva il capo verso di lui.

C. 74*v* — Ancora Dante e Virgilio fra gli avari bocconi per terra.

C. 75*r* — Ancora tra gli avari Dante e Virgilio sono raggiunti dall'ombra di Stazio.

C. 75*v* — Dante e Virgilio parlano con Stazio; dietro loro ancora si vedono gli avari.

C. 76*r* — Scena in tutto simile alla precedente.

C. 76*v* — Stazio si inchina dinanzi a Virgilio; dietro a lui l'Angelo della giustizia.

C. 77*r* — Scena in tutto simile alla precedente.

C. 77*v* — Stazio e Virgilio innanzi conversando, e Dante dietro, giungono in vista dell'albero « con pomi a odorar soavi e buoni » e al « liquor chiaro » che si spande sulla sua chioma rappresentato come ampio fiume di un verde intenso.

C. 78*r* — Virgilio e Stazio continuano a parlare tra loro, e Dante, oltre il verde fiume si fa incontro alle anime dei golosi e si ferma a parlare con Forese Donati.

C. 78*v* — Dante continua a parlare con Forese, la scena è simile alla precedente.

C. 79*r* — Dante è tornato fra Virgilio e Stazio che sembra indicargli alcuno fra i golosi.

C. 79*v* — Dante parla ancora con Forese Donati, precedendo Virgilio e Stazio e seguendo le anime dei golosi che si affrettano verso un albero.

C. 80*r* — Dante fra Virgilio e Stazio che di qui innanzi non è più rappresentato nudo come le altre anime, ma vestito come Dante e Virgilio; la sua veste è rosa. A destra alcune ombre levano le mani verso i frutti di un melo.

C. 80*v* — I tre Poeti iniziano a salire una scala rappresentata come a c. 70 e seguenti. Sull'orlo del nuovo girone è seduta un'ombra tutta rossa.

C. 81*r* — I tre Poeti si avviano verso le fiamme che nascondono i lussuriosi.

C. 81*v* — Continua il cammino dei tre sull'orlo del girone, presso le fiamme e le anime dei lussuriosi.

C. 82*r* — Assistono all'incontro e all'abbraccio dei due gruppi di lussuriosi rappresentati fuori dalle fiamme; più a destra, altre ombre sono invece rappresentate fra le fiamme.

C. 82*v* — Dante parla con Guido Guinizelli, dietro cui appaiono altre ombre che si abbracciano; non appaiono fiamme.

C. 83*r* — Arnaldo Daniello è uscito dalle fiamme a parlare con Dante e gli altri Poeti.

C. 83*v* — I tre Poeti attraversano le fiamme. A destra essi sono seduti presso l'imboccatura di una grotta.

C. 84*r* — Dante si è addormentato la testa appoggiata al palmo della mano, mentre Virgilio e Stazio continuano a conversare. A destra i tre Poeti salgono l'ultima scala.

C. 84*v* — Superata la scala essi sono ormai sul verde prato e nella « foresta spessa e viva » del Paradiso Terrestre.

C. 85*r* — I tre Poeti avanzano nella fresca foresta; a destra Dante si avvicina alla « donna soletta che si già » che è invece seduta su un prato, oltre un verde ruscello.

C. 85*v* — Dante si rivolge alla giovane donna; dietro a lui sono ancora Virgilio e Stazio.

C. 86*r* — Presso la donna appaiono sette angeli con sette candelabri, e dietro loro genti vestite di bianco.

C. 86*v* — I ventiquattro Seniori avanzano sul prato verso i tre Poeti: è scomparsa la donna e il fiume. Dietro i Seniori vengono quattro animali alati.

C. 87*r* — Dinanzi ai Poeti che si trovano ora sopra un rialzo del terreno, appare il carro tirato da un grifo, e alla sua destra tre donne vestite di bianco, di rosso e di verde; alla sinistra danzano quattro donne vestite di bianco; dietro al carro vengon due vecchi con la spada seguiti da quattro figure vestite di bianco e incoronate di rose, e dietro loro « un veglio solo »; sul carro una donna in veste rossa, manto nero e velo bianco.

C. 87*v* — Scena simile alla precedente; il carro sembra essersi fermato dinanzi ai poeti, sì che Dante può riconoscere Beatrice che si rivolge a lui.

C. 88*r* — Ancora la stessa scena, ma Virgilio è scomparso e intorno al carro son rimaste solo le sette donne.

C. 88*v* — Scena in tutto simile alla precedente.

c. 89r — Il carro e tutto il seguito è scomparso; sul prato dinnanzi a Dante ed a Stazio è solo la donna soletta, vestita d'azzurro.

C. 89*v* — Dante si ritrova seduto e presso a lui è Matelda, che lo trascina verso il fiume Lete e ve lo immerge; passato il fiume

Dante si trova fra le quattro donne danzanti, dinanzi al carro col grifone, su cui è Beatrice.

C. 90*r* — Tre anime coronate di rose dinanzi al carro col grifone, rimasto vuoto.

C. 90*v* — Dante parla con Matelda; a destra il carro legato all'albero sotto cui è seduta Beatrice circondata dalle quattro donne vestite di bianco.

C. 91*r* — Dinanzi a Dante ed a Stazio riappaiono i sette candelabri portati dai sette seniori vestiti di bianco seguiti da Beatrice. Sul carro legato all'albero è calata l'aquila che l'ha spezzato e trasformato; da esso escono ora teste di drago; sul carro si vede il gigante con la femmina.

C. 91*v* — Ancora i sette seniori vestiti di bianco con i sette candelabri seguiti da Beatrice che alza l'indice verso Dante; all'albero non è più legato il carro che è scomparso.

C. 92*r* — Scena identica alla precedente, manca l'albero dietro Beatrice.

C. 92*v* — Le quattro donne vestite di bianco sono sedute sotto l'albero sul prato, nel centro Beatrice prende Dante per mano e chiama anche Stazio; a destra la porta del Paradiso come porta di città; entro il vano stanno due angeli bianchi; l'interno della città è di un rosso che si irraggia verso l'alto (si ricordi che così è rappresentata la luce in questo codice).

C. 95*r* — Nel margine interno fregio come a c. 49*r*; nel margine inferiore il monogramma cristiano entro il sole raggiante. Nel margine superiore prosegue la illustrazione del testo a disegno acquarellato. Beatrice in veste azzurra raggiante di rosso fissa gli occhi nel sole della cui figura non si è salvata che una traccia dallo scempio commesso dal legatore che ha smarginato il codice. Di fronte a lei Dante fissa in lei lo sguardo; a sinistra dietro Dante, un angelo bianco entro un'edicola rosa; a destra, dietro Beatrice, le sette donne vestite di bianco e inghirlandate di rose, anch'esse raggianti di rosso (Tav. XXV, 3).

C. 95*v* — Scena simile alla precedente, ma condotta da altra mano che dà maggiore rigidità alle figure, colori più intensi: Beatrice ora si volge a Dante, a sinistra l'angelo sta sulla porta del Paradiso; le figure biancovestite dietro a Beatrice sembrano non tutte donne.

C. 96*r* — Scena in tutto simile alla precedente, salvo che Beatrice si volge di nuovo a guardare il sole.

C. 96*v* — Nel centro ancora Beatrice e Dante che anch'esso ora fissa gli occhi al sole; le sette figure vestite di bianco sono ora a sinistra dietro Dante e gli volgono il dorso; a destra ancora Beatrice e Dante che si fissano l'un l'altra.

C. 97*r* — A sinistra le sette figure vestite di bianco e inghirlandate di rose; a destra Beatrice si rivolge ancora a Dante; nel centro in alto ancora il sole, o immagine del cielo, per quanto si può capire dalla traccia che ne resta (Tav. XXV, 4*a*).

C. 97*v* — Beatrice conducendo Dante per mano gli mostra un gruppo di beati avvolto entro raggi rossi. La scena continua a svolgersi su di un verde prato.

C. 98*r* — Scena simile alla precedente: Dante si avanza verso il gruppo di beati a parlare con Piccarda Donati.

C. 98*v* — Continua il discorso di Dante e Piccarda: il gruppo di spiriti è avanzato verso Dante; a destra Beatrice fissa negli occhi Dante. La scena è sempre sul verde prato.

C. 99*r* — A sinistra ancora un gruppo di beati irraggiati di rossi raggi; a destra Beatrice parla a Dante.

C. 99*v* — Scena in tutto simile alla precedente.

C. 100*r* — A sinistra ancora Dante e Beatrice: nel centro un giovane (Jaftè?) in veste rosa inginocchiato dinanzi a un altare. tiene dinanzi a sè una fanciullina. A destra un gruppo di beati fanno cerchio.

C. 100*v* — Scena in tutto simile alla precedente salvo che i beati si avviano verso il centro della scena tenendosi per mano l'un dietro l'altro.

C. 101*r* — Beatrice mostra a Dante i beati del cielo di Mercurio soffusi di raggi rossi; a destra Dante parla con una delle anime che più delle altre si circonfonde di luce sì che solo il busto traspare fra i raggi rossi.

C. 101*v* — Ancora Beatrice e Dante dinanzi ai beati del cielo di Mercurio circonfusi di luce (sempre rappresentata da raggi rossi); dal gruppo si stacca lievemente Giustiniano.

C. 102*r* — Scena che ripete, salvo poche varianti, quella precedente.

C. 102*v* — Ancora la stessa scena: continua il discorso di Giustiniano.

C. 103*r* — Beatrice chiosa a Dante le parole di Giustiniano; nel centro tre angeli suonano lunghe trombe, a destra quattro beati muovono a danza.

C. 103*v* — Scena che ripete, salvo poche varianti, quella precedente.

C. 104*r* — Beatrice mostra a Dante i beati del cielo di Venere circonfusi di luce a destra tre angeli suonano lunghe trombe e quattro beati muovono verso di loro tenendosi per mano l'un dietro l'altro.

C. 104*v* — Carlo Martello si avvicina a Dante; a destra di nuovo gli angeli tubicini e i beati che si tengono per mano (Tav. XXV, 4*b*).

C. 105*r* — Beatrice mostra a Dante un gruppo di beati circonfusi di luce; a destra due angeli suonano il liuto e quattro beati muovono a danza tenendosi per mano due a due.

C. 105*v* — Cunizza da Romano si avvicina a Dante; a destra due angeli suonano il liuto e un gruppo di beati muove a danza tenendosi per mano.

C. 106*r* — A Cunizza si sono aggiunti Folchetto da Marsiglia e Raab, tutti circonfusi di luce, a destra ancora i due angeli musicanti e beati che muovono a danza.

C. 106*v* — Folco da Marsiglia, con lunga barba, parla a Dante, sempre presso agli altri due beati; a destra sempre gli angeli musicanti e i beati che danzano.

C. 107*r* — Beatrice e Dante nel cielo del Sole; dinanzi a loro Tommaso d'Aquino in veste episcopale con Alberto Magno, Graziano e gli altri che fan cerchio con loro. A destra un gruppo di angeli muovono a due a due verso la parte opposta, gli ultimi due suonando l'organo.

C. 107*v* — Scena simile alla precedente, ma dinanzi a Dante ora non è più S. Tommaso, ma un altro dei beati in veste di domenicano.

C. 108*r* — Continua il discorso di S. Tommaso, ma ora più indistinti sono i beati dinanzi a Dante, circonfusi di luce, diverso il movimento degli angeli.

C. 108*v* — Ancora una scena simile alle precedenti, ove il miniatore, ad illustrare l'elogio di S. Francesco pronunciato da S. Tommaso ha rappresentato il Serafico.

C. 109*r* — S. Tommaso parla ora dei domenicani ed il miniatore ha rappresentato a parlare con Dante un santo in tonaca indistinta; del resto la scena ripete le precedenti, solo che gli angeli musicanti sono inginocchiati e suonano un piccolo liuto.

C. 109*v* — Lo stesso gruppo di beati dinanzi a Dante che però ora parla con Beatrice.

C. 110*r* — Scena ancora simile alle precedenti; è giunto ora S. Bernardo a far l'elogio di S. Domenico e il miniatore ha rappresentato dinanzi a Dante un domenicano recante un giglio; a destra gli angeli musicanti suonano il salterio mentre continua la danza degli altri in movimenti sempre diversi.

C. 110*v* — Scena in tutto simile alla precedente.

C. 111*r* — Dinanzi a Dante e Beatrice appare, evocata dal canto dei beati la Trinità — l'Eterno che regge il Crocifisso dinanzi a sè —, adorata da una parte e dall'altra da frati e da monaci; gli angeli musicanti suonano un piccolo strumento a fiato, gli altri continuano la danza.

C. 111*v* — Scena identica alla precedente.

C. 112*r* — Ancora la stessa scena, solo diverso il movimento degli angeli, i due musicanti suonano lunghe trombe.

C. 112*v* — Scena identica alla precedente salvo che per il movimento degli angeli.

Cl 113*r* — Di nuovo appare, dinanzi a Dante e Beatrice, la «santa mola» dei beati circonfusi di luce, a commentare le ultime parole di Tommaso; gli angeli musicanti suonano il liuto.

C. 113*v* — Scena identica alla precedente salvo che per il movimento degli angeli.

C. 114*r* — Scena in tutto simile alla precedente, ma siamo ora nel cielo di Marte e del gruppo di beati, quello dalla nera barba dinanzi a Dante rappresenta Cacciaguida; gli angeli musicanti suonan la mandola.

C. 114*v* — Ancora Cacciaguida che ora è volto di profilo.

C. 115*r* — Scena identica alla precedente salvo che per il movimento degli angeli.

C. 115*v* — Stessa scena; Cacciaguida è qui rappresentato con aspetto diverso.

C. 116*r* — Continua il colloquio con Cacciaguida, che però non è sempre rappresentato nello stesso aspetto; gli angeli musicanti suonano il fagotto.

C. 116*v* — Scena simile alla precedente.

C. 117*r* — Continua il colloquio con Cacciaguida che è rappresentato ancora diverso; gli angeli musicanti suonano trombe.

C. 117*v* — Ancora il gruppo di beati dinanzi a Dante, ma non si distingue più Cacciaguida.

C. 118*r* — Dinanzi a Dante appare, evocato dalle parole di Cacciaguida, Carlo Magno attorniato da guerrieri e paladini; a destra un solo angelo musicante seduto sotto un albero, mentre gli altri continuan la danza.

C. 118*v* — Giunto nel cielo di Giove, Dante vede dinanzi a sè l'Aquila, circonfusa di luce, e, sopra, un volo di beati; a destra ancora due angeli musicanti con strumenti a fiato e tre che muovon passi di danza.

C. 119*r* — La grande Aquila dinanzi a Dante, circondata da un gruppo di beati.

C. 119*v* — Scena simile alla precedente salvo che per gli strumenti musicali e il movimento degli angeli.

C. 120*r* — Ancora la stessa scena.

C. 120*v* — Ancora l'Aquila ad ali aperte è dinanzi a Dante, ma leggermente arretrata e poggia su una roccia, e i beati che l'accompagnano sono più visibili a Dante; questa raffigurazione rappresenta forse nella intenzione del miniatore il tacere dell'Aquila e il canto dei beati.

C. 121*r* — Scena identica alla precedente salvo che per gli strumenti musicali e il movimento degli angeli.

C. 121*v* — Scena identica alle precedenti salvo che per gli strumenti musicali e il movimento degli angeli.

C. 122*r* — Dinanzi a Dante e Beatrice saliti nel cielo di Saturno appare, sulla « scala santa », S. Pier Damiano, erroneamente rappresentato dal miniatore nella iconografia propria di S. Pietro Martire seguito da altri beati; a destra il solito gruppo di angeli; i due musicanti suonano l'uno la tromba, l'altro la mandola.

C. 112*v* — Gli stessi personaggi, in una scena simile alla precedente.

C. 123*r* — Sulla « scala santa » appare S. Benedetto in veste vescovile, accompagnato da altri beati, e Dante gli si fa incontro salendo il primo gradino della scala, allontanandosi un poco da Beatrice; a destra il solito gruppo di angeli.

C. 123*v* — Scena identica alla precedente.

C. 124*r* — Ancora la stessa scena.

C. 124*v* — La scena è ancora la stessa, solo Dante rivolge gli occhi « a li occhi belli ».

C. 125*r* — Mentre Beatrice fissa il volto in alto in attesa della sublime visione della gloria di Cristo, dinanzi a Dante appare un guerriero accompagnato da altri beati; a destra solito gruppo di angeli.

C. 125*v* — Incapace di seguire con l'immagine l'altezza del concetto dantesco il miniatore continua a rappresentare gruppi di beati circonfusi di luce, sempre rappresentata da rossi raggi, dinanzi a Beatrice e a Dante, e angeli in danza e musicanti.

C. 126*r* — Dinanzi a Dante appare la Vergine accompagnata da un gruppo di beati (Tav. XXV, 4*c*).

C. 126*v* — Ancora la Vergine, in una scena simile alla precedente.

C. 127 — Dante si allontana da Beatrice per abbracciare S. Pietro, sostenuto l'esame sulla essenza della fede. A destra solito gruppo di angeli.

C. 127*v* — Dinanzi a Dante appare S. Giacomo con manto rosso, e bordone di pellegrino, accompagnato da altri beati; del resto la scena è sempre la stessa.

C. 128*r* — Ancora S. Giacomo, ma rappresentato con aspetto e veste diversa — ha ora tunica rosa e manto azzurro —, che interroga Dante sulla essenza della speranza.

C. 128*v* — Scena in tutto simile alla precedente; appare S. Giovanni.

C. 129*r* — Sempre la stessa scena: Dante sostiene l'esame sulla carità dinanzi a S. Giovanni, rappresentato ora con barba.

C. 129*v* — Appare Adamo, con barba bianca, al posto di S. Giovanni, ma la scena è sempre la stessa.

C. 130*r* — Parla ora S. Pietro: la scena è sempre la stessa.

C. 130*v* — S. Pietro continua l'invettiva contro i suoi successori.

C. 131*r* — Ancora S. Pietro.

C. 131*v* — Beatrice ha ormai condotto Dante alla visione stessa di Dio, ma il miniatore continua a rappresentare gruppi di beati che appaiono a Dante: a destra gli angeli sono tutti in atto di preghiera entro edicolette gotiche dorate.

C. 132*r* — Appare a Dante un pontefice in cui si è inteso rappresentare Dio; a destra i quattro angeli entro le edicolette ne cantano la gloria.

C. 132*v* — Si ripete la scena precedente.

C. 133*r* — Ancora la stessa scena.

C. 133*v* — Stessa scena, solo gli angeli non sono più nelle edicolette ma hanno ripreso la danza e i suoni.

C. 134*v* — Scena identica alla precedente, ma il gruppo dei beati, con la terrena immagine di Dio, si è allontanato da Dante e Beatrice, e nello spazio tra essi sembra esservi un verde lago su cui piovono raggi dall'alto; ispirato forse il miniatore dai versi del canto XXX: « E come clivo in acqua di suo imo si specchia... » ecc.

C. 135*r* — Un gruppo di beati intorno al verde lago rappresentato come nella pagina precedente, ma più ampio; a destra Dante e Beatrice presso al « gran seggio » rappresentato come trono gotico, su cui è posta la corona destinata ad accogliere l'anima « de l'alto Arrigo »; dalla parte opposta del trono, due angeli.

C. 135*v* — S. Bernardo « in bianca stola » appare a Dante, ma presso a lui sta ancora Beatrice; a destra il solito gruppo di angeli, ma essi han tutti « facce... di fiamma viva, e l'ali d'oro ».

C. 136*r* — Ancora S. Bernardo è dinanzi a Dante; a destra, in alto, la Trinità rappresentata come figura seduta in manto rosso, dalle triplici forme, attorniata da un volo di angeli dal volto di fiamma e dalle ali d'oro.

C. 136*v* — Ancora S. Bernardo di fronte a Dante e Beatrice, e a destra la Trinità come nella pagina precedente.

C. 137*r* — La Trinità, rappresentata come descritto sopra, e intorno fan corona Santi e Beati, e più vicina, la Vergine; Dante osserva in disparte, e ancora Beatrice è accanto a lui.

Cc. 137*v* e 138*r* — In queste due pagine è ripetuta la stessa scena descritta sopra solo che i personaggi sono disposti specularmente in modo da dar l'impressione di un ruotar di essi intorno alla immagine della Trinità. Beatrice è sempre accanto a Dante e si trovano nella estrema destra a c. 137*v*, e nella estrema sinistra nella pagina a fronte.

Miniatura toscana. — La figura di Dante nella iniziale a c. 1*r* è dipinta a corpo come le varie iniziali e con i fregi marginali delle tre Cantiche. Disegnate a penna e tinteggiate ad acquarello sono invece le composizioni nel margine superiore di ogni carta. A c. 49*r* il tondo con lo stemma e a c. 95*r* il disco raggiato appartengono alla seconda metà del sec. XV; dei primi decenni del secolo è invece la intera parte illustrativa, da altri supposta ancora del Trecento, che presenta unità di mano e spetta all'ambiente toscano, forse lucchese. La datazione è giustificata dalle iniziali di carattere gotico tardo; l'ascrizione è suggerita dalle architetture (specie il trono a c. 135*r*); dal particolare iconografico dell'Annunciazione fra gli esempi di umiltà premiata (c. 60*v*) e dal modulo un po' grave e tozzo delle figure (ad es. c. 86*r*).
L'illustratore può essere uscito dunque dal mondo provinciale toscano, dipendente da Firenze, perchè le forme di lui sono rozze, spesso sproporzionate (ad es. c. 109*r*) e goffe nei movimenti (ad es. c. 57*r*). L'artefice, di tanto inferiore alle sublimi altezze dell'Alighieri, raccoglie due o più episodi in una sola composizione e non infrequentemente ripete le scene in carte successive con lievissime varianti. Ciò avviene soprattutto nel Paradiso, cioè nella cantica più elevata del poema, che non riesce a stimolare la fantasia di lui e che presenta una illustrazione alquanto monotona. Si direbbe anzi che l'illustratore abbia disegnato con grande superficialità, quando troviamo rappresentato S. Pietro Martire in luogo di S. Pier Damiano (c. 122*r*) e figurato in modo diverso lo stesso personaggio (c. 128*r* e 128*v*). Tuttavia in alcune scene certo chiaroscuro accentuato e certa ricerca dei volumi rivelano che l'ignoto popolaresco artefice univa alla conoscenza del mondo tardo gotico fiorentino, qualche sentore pseudo-rinascimentale. Si confronti, per la stessa tecnica acquarellata, con due mss. fiorentini: il codice Rustici nel Seminario di Cestello e il cod. II, I, 112 della Biblioteca Nazionale di Firenze contenente episodi della vita di S. Agostino.
Però possiamo avvicinarlo più ancora a due codici danteschi fiorentini illustrati in modo analogo. Più che a quello arcaico del sec. XIV della Biblioteca Medicea Laurenziana, Cod. Plut. XL, 7 a quello molto più vicino per forme e per tempo, della stessa Biblioteca Cod. Med. Palat. 74.
Le varie scene son ben conservate ma la smarginatura del ms. ha manomesso in alcune pagine la parte figurata; ciò che deve essere avvenuto quando, nel primo Ottocento, il codice ebbe una nuova legatura.

BIBLIOGRAFIA. — L. Volkmann, *Iconografia dantesca*, Firenze, 1898, p. 36; P. Schubring, *Illustrationen zu Dantes Göttliche Komödie*, Zurigo, 1931, p. 44 e passim; D. Alighieri, *La Divina Commedia*, esposizione ecc. a cura di N. Zingarelli, tavole illustrative ecc. ordinate e commentate da P. D'Ancona, Bergamo, 1934, tavv. 52, 104, 124, 138, 155.

α. P. 9. 24 = Ital. 26

133 LEON BATTISTA ALBERTI - Theogenius

Membr., mm. 196 x 135, sec. XV, cc. 46, scritte a pagina intera, di linee 26 ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati. Una pagina con iniziale decorata e stemma. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Antico fondo estense. Stemma di Lionello d'Este nella c. 3r.*

C. 1*r* — « Leonis Baptiste alberti ad Leonellum... Theogenius incipit ».

C. 3*r* — Iniziale V (« Vedo io microtiro mio... ») in oro su fondo rosso, verde, turchino a puntolini bianchi, ornata di bianchi girari.

Al centro del margine inferiore stemma di Lionello d'Este entro una ghirlanda di bianchi racemi su fondo verde, oro, azzurro (Tav. XXVI, 1).

C. 46*v* — « Finis secundi libri ». « Defficit tertius liber ».

Miniatura fiorentina (?). — Ha carattere ancora goticheggiante nei bianchi girari affini anche a quelli della scuola ferrarese, ed è contemporanea all'opera del calligrafo. Lo stemma invece fu sovrapposto, sempre durante il sec. XV.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *op. cit.*, p. 30.

α. F. 7. 6 = Lat. 949

134 C. SALLUSTIUS

De coniuratione Catiline et bellum jugurtinum

Membr., mm. 210 x 135, sec. XV, cc. I-108-I, scritte a pagina intera, di linee 25 ciascuna in carattere umanistico. Due grandi iniziali decorate a bianchi girari all'inizio delle due opere, altre iniziali minori a colori all'inizio dei capitoli. — Legatura fiorentina in assi coperte di pelle con impressioni a secco a piccoli ferri formanti disegni; roselline e puntolini dorati formano rosa nel centro dei piatti e archi di cerchio agli angoli; taglio dorato e scolpito; fermagli mancanti, dorso rifatto.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma nel verso del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 1*r* — Iniziale O (« Omnes homines... ») in oro su fondo azzurro verde e rosso a puntolini bianchi ornato di bianchi racemi intrecciati.
Nel centro del margine inferiore stemma ai tre crescenti d'oro in campo rosso alla banda azzurra gigliata d'oro (famiglia Macinghi); lo stemma è circondato da una verde ghirlanda (Tav. XXVI, 2).

C. 38*r* — Iniziale F (« Falso queritur de natura sua... ») come la precedente.

C. 108 — *Fine.*

Miniatura fiorentina (?). — La decorazione delle iniziali a bianchi girari è della seconda metà del sec. XV ed affine a modi ferraresi. La legatura si ritiene fiorentina e assai caratteristica.

BIBLIOGRAFIA. — G. Fumagalli, *op. cit.*, n. 243, tav. II.

α. H. 9. 7 = Lat. 824

135 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 95 x 70, sec. XV, cc. I-227-I, scritte a pagina intera di linee 12 ciascuna, in carattere gotico rotondo Titoli rubricati, tre pagine decorate con fregi, cinque iniziali figurate, sette a colori su fondo oro; iniziali minori alternatamente rosse e turchine. — Legatura in pelle con impressioni a secco che forman cornice taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma al verso del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*r* — « Incipit officium beate virginis marie secundum consuetudinem romane curie ».
Fregio a leggeri rami che formano regolari volute, con piccole foglie e fiori stilizzati di vari colori e oro, un putto, un pavone, un coniglio.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in rosa su fondo oro. Nel campo interno a fondo verde la Madonna col Bambino; manto turchino intenso e drappo rosso che avvolge la parte inferiore del Bambino (Tav. XXVI, 3).

C. 28*v* — Iniziale D (« Domine in adiutorium... ») in rosa su fondo oro. Nel campo interno decorazione di foglie e fiori stilizzati su fondo turchino. Breve fregio di foglie e dischetti dorati nel margine contiguo.

C. 111*v* — Iniziale S (« Salve sancta parens ») in rosa su fondo oro. Nel campo interno la Vergine (?) manto e velo color senape, su fondo azzurro. Breve fregio di foglie e dischetti nel margine contiguo.

Cc. 45*v*, 52*v*, 58*v*, 64*r*, 69*v*, 80*r* — Iniziali come a c. 28*r*.

C. 124*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ».
Iniziale D (« Domine ne in furore... ») in rosa su fondo oro. Nel campo interno Davide nimbato nudo fra le acque in preghiera; le acque verdi, con piccoli tratteggi bianchi. Fregio di leggeri rami con fiori e dischetti dorati nei margini contigui.

C. 154*v* — « Incipit officium mortuorum ».
Iniziale D (« Dilexi quoniam... ») in rosa su fondo oro. Nel campo interno la Morte, scheletro su fondo turchino. Fregio come a c. 124*r*.

C. 219*v* — Iniziale D (« Domine labia mea... ») in rosa su fondo oro. Nel campo interno Resurrezione di Cristo. Fregio come a c. 124*r*.

C. 227 — *Fine.*

Miniatura fiorentina (?). — Le miniature sono probabilmente di un artefice fiorentino del sec. XV operoso nell'Italia settentrionale, in Lombardia, soprattutto per il colore piuttosto vivace e discordante e per i valori formali accentuati. Ma rivelano una chiara ispirazione al mondo franco-fiammingo nei fregi marginali e nello squadro delle figure, ispecie quelle delle cc. 13*r* e 111*v*.

α. X. 1. 3 = Lat. 463

136 CLAUDIUS PTOLOMAEUS - Cosmographia

Membr., mm. 445 x 300, sec. XV, cc. 128, scritte su due colonne di linee 45 ciascuna in scrittura umanistica. Titoli in capitali in oro sottolineate in rosso. Una pagina con grande fregio, una iniziale figurata, 8 grandi iniziali in oro con decorazioni, numerose altre minori dello stesso tipo. 27 carte geografiche a colori, ognuna su due pagine. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Antico fondo estense; Nicolò Tedesco, esecutore delle carte, ne ricevette da Borso d'Este nel 1466 cento fiorini d'oro (cfr. 3 documenti dell'Archivio di Stato di Modena copiati in un foglio inserito fra le guardie cartacee del codice).*

C. 1*r* — « Illustrissimo principi ac domino D. Bursio Duci Mutine ac Regii... dominus Nicolaus Germanus ».
Fregio a bianchi girari intrecciati ad un'asta d'oro su fondo rosa, verde, turchino, con uccelli di vivaci colori su tre margini (bianco il margine esterno). Nel centro del margine inferiore uno scudetto senza stemma entro una verde ghirlanda, sostenuta da tre angioletti. Iniziale N (« Non me fugit... ») in oro con decorazione di bianchi girari su fondo rosso, verde, azzurro con puntolini bianchi (Tav. XXVI, 4).

C. 2*r* — Iniziale C (« Cosmographia designatur... ») in oro su fondo rosso, verde turchino ornato di bianchi girari. Nel campo interno la figura di Tolomeo con un compasso; barba e capelli biondi, mantello turchino, berretto rosso. Un breve fregio a bianchi girari si diparte dalla iniziale sul margine contiguo.

Cc. 13*v*, 25*v*, 37*v*, 47*r*, 58*r*, 66*v*, 74*r* — Iniziali in oro decorate a bianchi girari su fondo azzurro, rosso e verde; la decorazione si prolunga nel margine contiguo o fra le due colonne del testo a seconda della posizione delle iniziali.

Cc. 75*v*-76*r* — Planisfero trapezoidale a linee concave su un fondo azzurro e circondato da rappresentazioni di venti. Le terre sono in pergamena naturale, i monti in argento, i mari azzurri, le piccole isole in oro; i nomi delle regioni scritti in rosso, quelli dei mari in oro (Tav. XXVII, 1).

Cc. 77*v*-78*r* — Carta della Gran Bretagna e Irlanda.

Cc. 79*v*-80*r* — Penisola Iberica.

Cc. 81*v*-82*r* — Gallia.

Cc. 83*v*-84*r* — Germania.

Cc. 85*v*-86*r* — Pannonia e Dalmazia.

Cc. 87*v*-88*r* — Italia.

Cc. 89*v*-90*r* — Sicilia e Sardegna.

Cc. 91*v*-92*r* — Sarmazia.

Cc. 93*v*-94*r* — Dacia e Tracia.

Cc. 95*v*-96*r* — Macedonia e Grecia.

Cc. 97*v*-98*r* — Mauritania.

Cc. 99*v*-100*r* — Libia occidentale.

Cc. 101*v*-102*r* — Egitto e Marmarica.

Cc. 103*v*-104*r* — Egitto e Etiopia.

Cc. 105*v*-106*r* — Asia Minore.

Cc. 107*v*-108*r* — Sarmazia asiatica.

Cc. 109*v*-110*r* — Armenia.

Cc. 111*v*-112*r* — Fenicia e Mesopotamia.

Cc. 113*v*-114*r* — Assiria e Persia.

Cc. 115*v*-116*r* — Arabia Felice.

Cc. 117*v*-118*r* — Scizia.

Cc. 119*v*-120*r* — Scizia Superiore.

Cc. 121*v*-122*r* — India.

Cc. 123*v*-124*r* — India Gangetica.

Cc. 125*v*-126*r* — L'India oltre il Gange.

Cc. 127*v*-128*r* — Isola Taprobana.

C. 128*v* — « Claudii Ptolomei viri Alexandrini Cosmographie octavus et ultimus liber explicit ».

Miniatura fiorentina. — È della maniera fiorentina detta a bianchi girari. I tre putti della pagina iniziale e i venti delle cc. 75*v*-76*r*, rialzati di rosa nei pomelli, risentono dello stile di Francesco d'Antonio del Cherico.

BIBLIOGRAFIA. — J. Hermann, *op. cit.*, p. 74; R. Almagià, *Planisferi, carte nautiche e affini dal sec. XIV al XVII esistenti nella Biblioteca Ap. Vaticana*, Città del Vaticano, 1934, p. 101.

α. H. 3. 12 = Lat. 386

137 DIONYSIUS AREOPAGITA

Opera e græco in latinum traducta per Ambrosium monachum florentinum

Membr., mm. 327 x 220, sec. XV (seconda metà), cc. II-237, scritte da più mani a pagina intera, di linee 34 ciascuna, in carattere umanistico. Titoli in oro e rubricati, due pagine con fregi marginali, 15 iniziali in oro ornate di bianchi girari, di varie misure; le altre iniziali in azzurro. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento. Taglio dorato.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*v* — « In isto codice continentur omnia opera Dionysii Areopagite... »; il titolo, in lettere d'oro, è iscritto entro una verde ghirlanda ornata all'esterno di un leggero fregio in cui sono inseriti cinque piccoli tondi con i titoli, tre in oro e due in azzurro, dei singoli libri (Tav. XXVII, 2).

C. 2*r* — « Dionysii Areopagitae Atheniensis episcopi de celesti Hierarchia ad Timotheum liber incipit ».

Fregio a bianchi girari intrecciati a due aste d'oro su fondo rosso, turchino e verde a puntolini bianchi, con uccelli di vari colori e putti ludenti su tre margini (bianco il margine esterno); al centro del margine inferiore stemma bruno e rosa alla corona d'oro a tre punte sormontata da giglio d'argento entro una verde ghirlanda sorretta da due putti (Tav. XXVII, 2).
Iniziale O (« Omne datum optimum... ») in oro su fondo turchino rosso e verde, ornato di bianchi girari.

Miniatura fiorentina. — Appartiene alla maniera detta dei bianchi girari. Iniziali che recano tondi con fogliami, secondo un motivo che si vede in Filippo di Matteo Torelli — cui la decorazione è vicinissima —, in Francesco D'Antonio del Cherico e in Attavante.

BIBLIOGRAFIA. — D. Fava, *op. cit.*, catal., n. 87.

α. M. 8. 18 = Lat. 384

137 bis L. C. LACTANTIUS FIRMIANUS - Opera

Ms. membr., mm. 322 x 222, sec. XV, scritte a pagina intera, di linee 34 ciascuna in carattere umanistico. Titolo in oro all'inizio, rubricati i titoli seguenti; una pagina circondata da fregio con grande iniziale in oro ornata di bianchi girari; altre 10 iniziali minori, simili a questa nella ornamentazione, di varia grandezza. — Legatura recente in marocchino verde con filetti oro.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*v* — « In hoc codice continentur omnia opera lactantii firmiani cartaginensis que reperire (sic) possunt »; il titolo, in lettere d'oro è iscritto in una verde ghirlanda ornata all'esterno di dischetti dorati e raggiati.

C. 2*r* — Lact. Firm. Divinarum institutionum contra gentiles ad Constantinum imperatorem liber primus incipit ». Intorno alla pagina, su tre lati (bianco il margine esterno) fregio e bianchi girari su fondo rosso turchino e verde. Stemma al centro del margine inferiore con corona d'oro a tre punte sormontata da un giglio d'argento, entro un tondo azzurro e verde con nastri d'oro sostenuto da tre putti alati.
Iniziale M (« Magno et excellenti... ») in oro su fondo turchino verde e rosso, ornato di bianchi girari.

Miniatura fiorentina. — Ornamentazione in tutto simile a quella del codice n. 37.

α. U. 5. 24 = Lat. 1039

138 DIONYSIUS AREOPAGITA

Opera e græco in latinum traducta per Ambrosium monachum florentinum

Membr., mm. 265 x 180, sec. XV, cc. II-175, scritte a pagina intera, di linee 29 ciascuna in carattere umanistico. Titoli rubricati, una pagina con fregi e stemma di Mattia Corvino, 5 grandi iniziali in oro ornate di bianchi girari. —

Legatura in pelle rosso scuro con impressioni a secco a piccoli ferri e dischetti dorati. Al centro dei piatti motivi floreali impressi in oro contornano lo stemma di Mattia Corvino. Taglio dorato. Nel piatto posteriore impresso in oro il nome del traduttore: « Ambrosius Monachus ».

Provenienza. — *Eseguito a Firenze per Mattia Corvino re d'Ungheria, non è escluso che facesse parte del gruppo di codici corviniani acquistati da Alfonso II d'Este nel 1560. Nella prima carta di guardia però si legge: S. Petri Mutinae ad usum Rev..mi P.D. Benedicti Bacchini Cassin.: si può supporre che andasse disperso all'epoca del trasporto della Biblioteca da Ferrara a Modena. Ritornò alla biblioteca con ogni probabilità in epoca napoleonica in seguito alla soppressione delle congregazioni religiose.*

C. 1*r* — « Dionysii Ariopagite Atheniensis Episcopi de coelesti Jerarchia ad Timotheum... incipit ».
Fregio a bianchi girari su fondo rosa, verde, turchino a puntolini bianchi nel margine inferiore e, più sottile, in quelli superiore ed interno; nel centro del margine inferiore le armi coronate di Mattia Corvino entro una verde ghirlanda.
Iniziale O (« Omne datum optimum... ») in oro su fondo rosa, verde, turchino ornata di bianchi girari (Tav. XXVIII, 1).

C. 175*r* — « Expliciunt decem Epistole Dionysii Areopagite Atheniensis Episcopi Foeliciter ».

Miniatura fiorentina. — È del tipo umanistico fiorentino a bianchi girari, da ascriversi alla seconda metà del sec. XV. Legatura originale molto ricca eseguita probabilmente a Firenze.

BIBLIOGRAFIA. — G. Fumagalli, *op. cit.*, n. 1, tav. III; A. De Hevesy, *La Bibliothèque du Roi Mathias Corvin*, Parigi, 1923. Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *Bibliotheca Corviniana*, Budapest, 1969, p. 59, (n. 87), tav. XLII.

α. J. 1. 4 = Lat. 429

Membr., mm. 390 x 265, sec. XV (1469), cc. 335, scritte a pagina intera di linee 37 ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati, una pagina con fregio e figure, 24 iniziali figurate, altre iniziali minori in oro a rabeschi. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla biblioteca di Mattia Corvino re d'Ungheria, pervenuto all'Estense per acquisto di Alfonso II nel 1560.*

C. 1*r* — « Antonii Tudertini prohemium in vita Thesei ex Plutarco per eum traductam... ».
Intorno alla pagina, su tre lati, fregio a bianchi girari su fondo rosa, turchino e verde; con putti musicanti, uccelli, cervi, conigli, una scimmia, un cavallo; fra i bianchi girari tondi e formelle con piccole figure e scene della vita di Teseo finemente rappresentate. Al centro del margine inferiore stemma con le armi di Mattia Corvino inquartate a quelle aragonesi.
Iniziale P (« Priscos philosophos... ») in oro su fondo turchino; nel campo interno uccisione di un centauro (Tav. XXVIII, 2).

C. 11*v* — Iniziale U (« Urbis Romae... ») in oro su fondo rosa fra festoni verdi di foglie; nel campo interno Romolo vestito di corazza d'argento incoronato di lauro con in mano la città di Roma. Fondo azzurro. Accanto fregio di spiraline e dischetti dorati.

C. 32*v* — Iniziale P (« Perpulchra profecto... ») in oro e rosa su fondo verde; nel campo interno Licurgo con barba e berretto rosso e in mano le tavole delle leggi; fondo turchino. Fregio come a c. 11*v*.

C. 45*v* — Iniziale Q (« Quod ab initio... ») in oro e rosa su fondo verde. Nel campo interno Numa vestito di corazza e incoronato di lauro con in mano le tavole delle leggi; fondo turchino. Fregio come a c. 11*v*.

C. 57*r* — Iniziale S (« Sepenumero veteres... ») in oro su fondo rosa; nel campo interno, entro una verde ghirlanda Solone a mezza figura, barbato, in mano un libro e una carta. Fregio come a c. 11*v*.

C. 70*r* — Iniziale P (« Properante mihi... ») in oro su fondo rosa con foglie verdi. Nel campo interno Valerio Publicola a mezza figura vestito di corazza e coronato di lauro; fondo turchino. Fregio come a c. 11*v*.

C. 79*v* — Iniziale S (« Sapientem virum... ») in oro su fondo rosa; nel campo interno Alcibiade a mezza figura, con una spada. Fregio come a c. 11*v*.

C. 101*r* — Iniziale M (« Martiorum familia... ») in oro su fondo turchino; nel campo interno entro una verde ghirlanda Coriolano a cavallo con una donna genuflessa dinanzi a lui. Fregio come a c. 11*v*.

C. 113*v* — Iniziale A (« Animadverti... ») in oro su fondo rosa; nel campo interno Aristide a mezza figura, veste gialla turbante rosso, fondo turchino. Fregio come a c. 11*v*.

C. 127*v* — Iniziale M (« Marcum autem Catonem... ») in oro su fondo verde; nel campo interno Catone a mezza figura con un libro, mantello rosso, corazza gialla, fondo violetto. Fregio come a c. 11*v*.

C. 142*r* — Iniziale T (« Themistocles Atheniensis... ») in oro su fondo verde e rosa; nel campo interno Temistocle a mezza figura vestito di corazza, mantello e berretto rosso; fondo lilla. Fregio come a c. 11*v*.

C. 154*v* — Iniziale C (« Cum eo tempore... ») in oro su fondo azzurro; nel campo interno Camillo, vesti rosse e verdi che getta la spada sulla bilancia dei Galli. Fregio come a c. 11*v*.

C. 169*v* — Iniziale H (« Hoc tempore... ») in oro su fondo rosa; nel campo interno Filopemene a mezza figura con lo scettro, veste gialla e alto copricapo rosso. Fregio come a c. 11*v*.

C. 178*r* — Iniziale N (« Nuper Roberte... ») in oro su fondo verde, e rosa e turchino; nel campo interno Flaminio a mezza figura, tutto armato, con manto rosso, in mano l'insegna del comando. Fregio come a c. 11*v*.

C. 186*v* — Iniziale P (« Pericles Atheniensis... ») in oro su fondo azzurro; nel campo interno Pericle con lunga barba a mezza figura vestito di corazza, con la spada. Fregio come a c. 11*v*.

C. 201*v* — Iniziale T (« Traditum est... ») in oro su fondo rosa. Nel campo interno entro una verde ghirlanda Fabio Massimo a mezza figura vestito di corazza rossa, con la insegna del comando, incoronato di lauro. Fregio come a c. 11*v*.

C. 212*v* — Iniziale E (« Etsi scio... ») in oro su fondo verde e rosa; nel campo interno Annibale a mezza figura vestito di corazza rossa, con lo scettro, fondo azzurro. Fregio come a c. 11*v*.

C. 231*v* — Iniziale P (« Publio Cornelio... ») in oro su fondo turchino; nel campo interno Scipione a mezza figura con lo scudo e la spada, fondo verde. Fregio come a c. 11*v*.

C. 245*r* — Iniziale T (« Thesprotis et Molossis... ») in oro su fondo rosa e verde; nel campo interno Pirro a mezza figura vestito di corazza rossa e gialla e con la spada, fondo turchino. Fregio come a c. 11*v*.

C. 259*r* — Iniziale C (« Cum Arthaxerxi... ») in oro su fondo verde rabescato di giallo; nel campo interno C. Mario a mezza figura vestito di corazza e coronato di lauro, con una spada. Fregio come a c. 11*v*.

C. 278*v* — Iniziale M (« Multos ex ducibus... ») in oro su fondo verde rabescato di giallo; nel campo interno Timoleone a mezza figura vestito di corazza e con alto copricapo rosso. Fregio come a c. 11*v*.

C. 294*v* — Iniziale A (« Aemiliorum familia... ») in oro su fondo rosa; nel campo interno Paolo Emilio a mezza figura con corazza e mantello verde, coronato di lauro, fondo turchino. Fregio come a c. 11*v*.

C. 305*v* — Iniziale P (« Plurima cerno... ») in verde e rosa su fondo turchino; nel campo interno Lisandro a mezza figura vestito di corazza una spada in mano, fondo rosso. Fregio come a c. 11*v*.

C. 317*v* — Iniziale L (Lucius vero Cornelius... ») in oro su fondo rosa; nel campo interno Silla a mezza figura vestito di corazza, in mano lo scettro, fondo turchino. Fregio come a c. 11*v*.

C. 335*r* — « FINIS. Die XV mensis novembris: anno MCCCC-LXVIIII- opus hoc perfectum fuit » — « Omnium rerum vicissitudo est ».

Miniatura fiorentina. — La prima carta nella quale fu aggiunto lo stemma più tardi, riassume i caratteri stilistici del codice, nel quale, sul fondamentale motivo dei bianchi girari, si inseriscono putti modellati con certo plasticismo e figure a mezzo busto o minuscole scene (cfr. cc. 101*r* e 154*v*). Questi caratteri sono propri della bottega di Vespasiano da Bisticci; ed è da ritenere che la stessa mano del nostro codice, tanto più interessante perchè datato, abbia miniato due manoscritti della Laurenziana di Firenze: Cicero, *Orationes*, Plut. 46, 8 (D'Ancona, *La miniatura fiorentina*, Firenze, 1914, n. 359, tav. LX) e J. Flavius, *De Bello judaico* (D'Ancona, *op. cit.*, n. 433, tav. LXI), entrambi appartenenti a Piero de' Medici. Tale mano si avvicina a quella di Filippo di Matteo Torelli.

BIBLIOGRAFIA. — D. Fava, *op. cit.*, catal. n. 88.

α. Q. 4. 15 = Lat. 437

140 CORNELIUS NEPOS - De excellentibus ducibus exterarum gentium
ANNEI L. FLORI - Titi Livi epitome
DE GUASTIS, Lod. - Epitoma in historia naturali Plinii Secundi.
POMPONII MELAE - De situ orbis

Membr., mm. 360 x 240, sec. XV, cc. 156-II, scritte a pagina intera di linee 38 ciascuna in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, quattro pagine con fregi nei margini con fiori, putti, uccelli ed altri animali ed emblemi araldici; nove grandi iniziali in oro con decorazioni a fiori, molte altre iniziali minori in oro su fondi colorati con leggere decorazioni.

PROVENIENZA. — *Eseguito per Francesco Sassetti (nella prima carta di guardia in fine al volume si legge: « Franciscus Sassettus Thomae filius Florentinus civis faciundum curavit »), passò poi alla biblioteca di Mattia Corvino, re d'Ungheria, e infine pervenne all'Estense probabilmente per acquisto di Alfonso II d'Este nel 1560.*

C. 1*r* — « Emilii Probi de excellentibus ducibus exterarum gentium liber incipit feliciter ».
Intorno alla pagina fregio su tre margini, uscente da un vaso nel margine interno, con fiori, foglie, frutti di vari colori e dischetti dorati e raggiati, putti, caprioli, uccelli; nel centro del margine inferiore entro una verde ghirlanda lo stemma di Mattia Corvino sostenuto in cielo da un cherubino e tre angeli.
Iniziale N (« Non dubito fore... ») in oro e azzurro su fondo decorato come i margini (Tav. XXVIII, 3).

C. 33*r* — « Annei Lucii Flori abbreviatoris Titi Livi historici liber incipit feliciter ».
Intorno alla pagina fregio su tre margini come a c. 1*r*. Nel centro del margine inferiore entro una ghirlandetta verde uno scudetto recante l'emblema corviniano del corvo che regge nel becco un anello d'oro.
Iniziale P (« Populus romanus... ») come quella a c. 1*r*.

C. 69*r* — « Epitoma Plinii secundi in Historia Naturali abbreviatum per Dominum Ludovicum De Guastis ».
Intorno alla pagina fregio come a c. 1*r* e al centro del margine inferiore ancora l'emblema corviniano del corvo con l'anello d'oro nel becco.
Iniziale E (« Etsi compertum habeo... ») come quella a c. 1*r*.

C. 119*r* — « Pomponii Mele de situ orbis liber primus ».
Iniziale O (« Orbis situs.... ») come quella a c. 1*r*; la decorazione si estende su breve tratto dei margini contigui.

Cc. 126*v*, 133*r* — Iniziali e fregi come a c. 119*r*.

C. 140*r* — «Abbreviatio Zombini Grammatici clerici pistoriensis, De situ orbis»
Iniziale O («Omne igitur...») ornata come a c. 119*r*.

C. 145*r* — «Pomponii Attici vita incipit feliciter».
Iniziale P («Pomponius Atticus ab origine...») ornata come a c. 119*r*.

C. 150 — bianca.

C. 151*r* — «Sexti Ruffi Annumeratoris Romane Historie libri».
Iniziale B («Breves fieri...») ornata come a c. 119*r*, fregio nei margini interno e superiore.

C. 156*r* — « Sexti Rufi Annumeratoris Romane historie explicit feliciter ».

Miniatura fiorentina. — Rivela la scuola di Francesco d'Antonio del Cherico, ma è di colore un po' chiassoso.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'ANCONA, *op. cit.*, II, n. 1108; A. DE HEVESY, *op. cit.*, n. 57; Cs. Csapodi-Kl. CSAPODI GARDONYI, *op. cit.* p. 57 (n. 79), tav. XXXIII.

α. J. 9. 21 = Or. 67

141 PRECES COTIDIANAE (in ebraico)

Membr., mm. 125 x 85, sec. XV (1489), cc. VIII-344-IV, scritte a pagina intera, di linee 14 ciascuna. Sette pagine con fregi a motivi vegetali stilizzati; inizi dei capitoli adorni di disegni a tratteggio. — Legatura in velluto rosso del sec. XVII, taglio dorato e scolpito.

PROVENIENZA. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma al verso del piatto anteriore, passato agli Estensi all'inizio del sec. XIX per eredità. Originariamente appartenuto alla famiglia Trabot, originaria di Trevoux in Borgogna.*

C. 1*r* — Intorno alla pagina su tre margini, fregio di leggeri rami stilizzati che forman volute, con fiori celesti, verdi, rossi e gialli e puntolini dorati e raggiati. Al centro del margine inferiore entro una verde ghirlanda, uno stemma (Tav. XXVIII, 4).

Cc. 52*r*, 117*v*, 151*v*, 182*r*, 206*r*, 292*r* — Intorno alla pagina fregio come a c. 1*r*.

C. 348*v* — *Fine.*

Miniatura fiorentina. — È di carattere puramente decorativo e i fregi leggeri e eleganti, nei quali, fra i vari colori, s'insinua il giallo paglierino, accennano alla scuola fiorentina, di un contemporaneo di Filippo di Matteo Torelli e di Francesco d'Antonio.

BIBLIOGRAFIA. — G. FUMAGALLI, *op. cit.*, n. 361; C. BERNHEIMER, *Catalogo dei manoscritti orientali della Biblioteca Estense*, Roma 1960, n. 26 (pp. 32-33).

α. G. 9. 5 = Lat. 855

142 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 120 x 80, sec. XV, cc. I-315, scritte a pagina intera, di linee 12 ciascuna, in elegante carattere gotico rotondo. Titoli in rosso, 5 miniature a piena pagina, ciascuna con la pagina a fronte decorata con ampi fregi sui quattro margini e grandi iniziali figurate, altre 18 iniziali con figure e fregi e iniziali minori in rosso e turchino a tratteggio. — Legatura in pelle marrone del sec. XVII a piccoli ferri impressi in oro a compartimenti e fondo seminato, doppio merletto marginale; taglio dorato.

PROVENIENZA. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma nel verso del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*v* — Miniatura a piena pagina: Annunciazione; la Vergine e l'Angelo inginocchiati uno dinanzi all'altra sul pavimento di una stanza dalla cui finestra si scorge un paesaggio verde con esili alberelli: l'Angelo ha veste bianca ombreggiata di viola, e mantello verde, la Vergine tunica rosa, manto azzurro soppannato di giallo e lunghi capelli biondi sulle spalle. Intorno alla pagina ampio fregio, a candelabra nei margini lunghi, uscente da vasi sorretti da putti con leggeri rami che forman volute simmetriche con foglie, fiori gialli, azzurri, rosa e rossi, puntolini dorati e raggiati, putti, uccelli e caprioli. Nel centro del margine superiore si affaccia da un motivo del fregio l'Eterno allargando le braccia; al centro del margine inferiore, sorretto da due putti, uno stemma recante due galli bianchi affrontati sormontati da un crescente (Tav. XXIX, 1).

C. 14*r* — « Incipit offitium beate marie virginis secundum consuetudinem Romane curie ».
Intorno alla pagina largo fregio di polposi fogliami che forman volute, rossi, verdi, turchini, su fondi oro con fiori e dischetti dorati e raggiati, putti e uccelli; nel centro del margine superiore la Madonna col Bambino; nel centro di quello inferiore, sorretto da quattro putti, uno stemma recante i monticelli sormontati da un cane bianco.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in turchino e giallo su fondo oro larga quasi quanto la pagina scritta; nel campo interno lo sposalizio della Vergine: al centro il sacerdote con una specie di tiara, tunica verde su veste rosa, unisce le mani degli sposi che si inchinano, veste rosa la Vergine, azzurro e giallo S. Giuseppe; assistono tre pretendenti e tre donne in vesti verdi e rosse (Tav. XXIX, 1).

C. 30*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno l'incontro con S. Elisabetta; la Vergine e Elisabetta, seguite ognuna da un'ancella, si abbracciano: nel fondo un paesaggio verde; la Vergine ha veste rossa e manto turchino, Elisabetta mantello celeste. Dalla iniziale si diparte un breve fregio con fiori e frutti fra spiraline e dischetti d'oro.

C. 61*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno Natività della Vergine:

una santa presenta la neonata a Gioacchino, e da un lato un'ancella porta alla Puerpera un vassoio con bottiglia: coperta del letto rossa, vesti verde, azzurra e rosso violaceo. Fregio come a c. 30*v*.

C. 68*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro; nel campo interno Adorazione del Bambino: Maria e Giuseppe inginocchiati presso al neonato ignudo sul terreno; veste rosso violacea e manto azzurro la Vergine; vesti bruno chiare S. Giuseppe. Fregio come a c. 30*v*.

C. 75*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosa e giallo su fondo oro. Nel campo interno Annuncio ai pastori: due pastori coricati sul prato, vesti brune, paesaggio verde. Fregio come a c. 30*v*.

C. 81*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno Adorazione dei Magi: dinanzi alla capanna la Madonna col Bambino e S. Giuseppe, i tre Magi, il più vecchio inginocchiato: soliti colori. Fregio come a c. 30*v*.

C. 87*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo interno la Fuga in Egitto: Maria col Bambino seduta sull'asinello; S. Giuseppe precede, dietro due Angeli, soliti colori. Fregio come a c. 30*v*.

C. 99*v* — Iniziale C (« Converte nos Deus... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno la Strage degli Innocenti: uno sbirro ritto frontalmente con una spada insanguinata, e un bambino trafitto. Fregio come a c. 30*v*.

C. 106*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno la Madonna S. Giuseppe e un Angelo. Fregio come a c. 30*v* .

C. 124*v* — Miniatura a pagina intera: Crocefissione; ai piedi della Croce la Madonna e S. Giovanni figure altamente drammatiche pur nelle minuscole proporzioni; tunica rosa e manto azzurro, tunica azzurra e manto rosa; nel fondo ampio paesaggio con città nella verde piana e lontani monti azzurrini. Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 13*v* (Tav. XXIX, 2).

C. 125*r* — Intorno alla pagina largo fregio del tipo di quello a c. 14*r*.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno Gesù che porta la Croce seguito dalle pie donne; lunga tunica rosa, le donne in rosa, azzurro, rosso, verde (Tav. XXIX, 2).

C. 137*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno Gesù legato dai manigoldi; paesaggio verde, veste rossa Gesù, gialla corazza e vesti verde e rossa i soldati. Fregio come a c. 30*v*.

C. 142*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo interno Gesù dinanzi a Pilato: Pilato seduto sul trono, con scettro, vesti rosse; vesti granata Gesù. Fregio come a c. 30*v*.

C. 145*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno Pilato si lava le mani; da un lato Gesù con le mani legate, un servo versa l'acqua. Fregio come a c. 30*v*.

C. 149*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo interno Gesù a mezza figura con la croce, veste granata. Fregio come a c. 30*v*.

C. 153*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in azzurro e giallo su fondo oro. Nel campo interno il Crocefisso; ai piedi della Croce il centurione a cavallo in preghiera; vesti rosse, cavallo nero. Fregio come a c. 30*v*.

C. 156*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo interno Pietà: la Madonna regge sulle ginocchia il corpo del Figlio, il cui capo è appoggiato sulle ginocchia di S. Giovanni; Giuseppe d'Arimatea in preghiera; vesti azzurra, rossa, granata. Fregio come a c. 30*v*.

C. 162*r* — Iniziale C (« Converte nos deus... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno Deposizione di Gesù nel sepolcro, con Nicodemo, la Vergine e le pie donne, e S. Giovanni. Fregio come a c. 30*v*.

C. 166*v* — Iniziale I (« Incipit offitium... ») in azzurro, giallo, rosso, su fondo oro. Ad essa si abbraccia un pontefice con aureo triregno, manto rosa carico. Fregio come a c. 30*v*.

C. 167*v* — Miniatura a pagina intera: Pilato si lava le mani; in trono, veste azzurra e sopravveste rosa, giornea verde il paggio che gli versa l'acqua; ai piedi del trono da un lato due sacerdoti, vesti rosa, verdi, azzurre, dall'altro Gesù con la croce fra gli sgherri: vesti rosa, azzurro e giallo. Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 13*v*.

C. 168*r* — Intorno alla pagina largo fregio del tipo di quello a c. 14*r*.
Iniziale P (« Patris sapientia... ») in turchino e giallo su fondo oro. Nel campo interno il bacio di Giuda; scena molto piccola.

C. 174*v* — Miniatura a pagina intera: Davide trionfante in piedi sul corpo di Golia volto al cielo, regge lo spadone con cui ha mozzato il capo che giace accanto al corpo. Il grosso corpo del gigante è coperto di una veste azzurra, gialli i calzari di Davide la cui esile figuretta è vestita di una breve tunica rosa; nel fondo ampio paesaggio con fiume che sfocia in un lago. Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 13*v*.

C. 175*r* — Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 14*r*.
Iniziale D (« Domine ne in furore... ») in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo interno Davide in preghiera nudo, in alto le mani dell'Eterno, nel fondo verde paesaggio.

C. 207*v* — Miniatura a pagina intera; Resurrezione di Lazzaro; Gesù è seguito da una folla di discepoli, pregato dalle donne, Lazzaro aiutato da un familiare muove un passo: veste rosa e manto azzurro soppannato di giallo Gesù; gli altri vesti gialle, verde, rosa; rossa e verde le due donne a sinistra: paesaggio verde.
Intorno alla pagina fregio come a c. 13*v*. Nel centro dei margini inferiore e superiore, un teschio.

C. 208*r* — Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 14*r*.
Iniziale D (« Dilexi... ») in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo interno la morte in volo che con la lunga falce colpisce una persona, mentre altre giacciono a terra.

C. 276*r* — Iniziale I (« Incipit canticum gradum... ») in turchino su fondo oro come a c. 166*v*. Ad essa è abbracciato un santo con mantello celeste e veste rossa. Fregio come a c. 30*v*.

C. 294*v* — Iniziale D (« Domine labia mea... ») in rosso e giallo su fondo oro. Nel campo interno la Trinità: l'Eterno nell'Empireo con Cristo in croce; veste cerulea. Fregio come a c. 30*v*.

Cc. 313*v* — *Fine.*

Miniatura fiorentina. — I bellissimi minî sono di Francesco d'Antonio del Cherico e della sua bottega, come affermano i fregi paragonabili con quelli di altri officioli analoghi (ad es. quello della Biblioteca Vaticana, il Barberini lat. 382, D'Ancona, *op. cit.*, n. 828, tav. LXXIV, recante lo stemma Ginori e quello Capponi, ed eseguito nell'occasione di un matrimonio fra due membri di quelle famiglie) e lo stile delle figure che risentono nelle scene maggiori di Antonio del Pollaiolo, di Cosimo Rosselli, di altri fiorentini e persino di Girolamo da Cremona, stile eclettico che da composizioni di ampio respiro giunge a minutissime scene, fra le quali un capolavoro è la lotta di Teseo contro il Minotauro nel Plutarco della Laurenziana. Della mano del maestro sono i minî a pagina intera a cc. 13*v*, 124*v*, 167*v*, 174*v* e 207*v*. La scena con l'Annunciazione a c. 13*v* accenna ai rapporti con Girolamo da Cremona, e quella con la Crocefissione a c. 124*v*, accanto all'influsso del Pollaiolo, rivela quello dei fiamminghi nel paesaggio limpido e trasparente che torna anche in altre carte, ad es. a c. 174*v* nella scena con David vincitore di Golia. I due stemmi a c. 13*v* e 14*r* dimostrano che anche il nostro Offiziolo fu eseguito nell'occasione di una festa nuziale.

α. M. 1. 4 = Lat. 458

143 ORIGENES - Homiliae

Membr., mm. 510 x 310, sec. XV, cc. 160, scritte su due colonne di linee 41 ciascuna, in grande carattere gotico. Pochi titoli rubricati, per la maggior parte sono rimasti gli spazi vuoti. Una pagina con ampio fregio con scene figurate, una iniziale figurata, 47 grandi iniziali su fondo a colori con rabeschi dorati e perline. — Legatura in pelle marmorizzata.

Provenienza. — *Dalla biblioteca di Mattia Corvino, passato agli Estensi presumibilmente nel 1560 per acquisto di Alfonso II d'Este.*

C. 1*r* — Intorno alla pagina ampio fregio composto in gran parte di tondi e formelle con scene e figure inseriti in una fascia di piccoli fiori stilizzati di vari colori, spiraline e puntolini dorati. Nel centro del margine inferiore, entro un grande tondo sorretto da quattro angeli in volo lo stemma di Mattia Corvino: ai due angoli inferiori del fregio due tondi con la Creazione di Eva e il peccato originale. Nel margine sinistro, sopra la creazione di Eva sette tondi con i sette giorni della creazione: dall'alto in basso l'Eterno crea la Terra, il Cielo, divide la terra dalle acque, crea il sole e i pianeti, gli animali, l'uomo, e infine si riposa fra due angeli. Nel margine sinistro, sopra al tondo col peccato originale, 4 tondi: dall'alto in basso, cacciata dal Paradiso terrestre, il lavoro dei progenitori (Eva fila fra i due figlioletti mentre Adamo zappa la terra); Abele e Caino sacrificano all'Eterno, Caino uccide Abele. Nel fregio superiore tre tondi: nel centro Mosè, ai lati Davide e Isaia (?); in questi due ultimi margini tra un tondo e l'altro piccole formelle con testine di angeli e di profeti. I tondi di sinistra, con le scene della creazione sono dominati da un giallo luminoso, solare; i tondi di destra con la vita dei primi uomini sulla terra, dall'azzurro del cielo e dal verde della terra.
Iniziale D (« De initio creaturarum... ») in rosso e oro su fondo oro; nel campo interno la figura dell'autore, in veste di domenicano.
Iniziale I (« In principio creavit deus... ») costituita da una co-

lonnina riccamente ornata fra due rami con foglie e fiori, in oro su fondo azzurro (Tav. XXX).

Cc. 12*r*, 16*r*, 98*v*, 107*r* — Iniziali del tipo dell'ultima descritta

C. 160*v* — *Fine.*

Miniatura fiorentina. — Le composizioni della pagina iniziale entro tondi e i quattro angeli reggistemma della prima pagina sono di Francesco d'Antonio del Cherico, anzi della maniera più avanzata dell'artista, come ben vide il D'Ancona, il quale pure giustamente ascrisse a un aiuto ferrarese il leggero e sfavillante fregio con fiori aperti e sottili filigrane auree.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'Ancona, *op. cit.*, I, pp. 49, 50, 63 e II, n. 814; A. De Hevesy, *op. cit.*, n. 65; Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *op. cit.*, p. 58 (n. 85), tav. XL.

α. X. 1. 10 = Lat. 472

144 STRABO - Geographia

à Guarino Veronensi in latinum translata

Membr., mm. 400 x 275, sec. XV, cc. 250, scritte a pagina intera, di linee 43 ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati. Una pagina con fregio marginale e grande iniziale figurata, 16 iniziali in oro decorate a bianchi girari.

Provenienza. — *Dalla biblioteca di Mattia Corvino passato all'Estense presumibilmente nel 1560 per acquisto di Alfonso II d'Este.*

C. 1*r* — « Strabonis geographi a Guarino translati liber primus incipit ». In lettere capitali d'oro e azzurre.
Intorno alla pagina su tre margini fregio di leggeri rami verdi stilizzati, simmetricamente disposti a volute con fiori celesti, rosa e gialli e puntolini dorati. Nel centro del margine inferiore, entro un tondo azzurro e oro sorretto da quattro putti, lo stemma di Mattia Corvino sormontato da corona, su fondo granata. Iniziale S (« Si ad philosophum... ») in oro su fondo verde rabescato d'oro; nel campo interno la figura dell'autore con folta barba e capelli neri; veste azzurra e manto rosso, lumeggiato d'oro, largo cappello verde e rosso di foggia orientale; nello sfondo un limpido cielo (Tav. XXXI).

C. 249*v* — « Straboni geographi liber finit ».

Miniatura fiorentina. — È della bottega di Francesco d'Antonio del Cherico, di grande finezza nella c. 1*r*, mentre nelle iniziali delle pagine seguenti continua la tradizione dei bianchi girari.

BIBLIOGRAFIA. — A. De Hevesy, *op. cit.*, n. 66; P. D'Ancona, *op. cit.*, I, pp. 50, 62, 95 e II, n. 815; Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *op. cit.*, p. 58 (n. 86), tav. XLI.

α. W. 1. 8 = Lat. 432

145 S. THOMAS DE AQUINO - Super librum primum sententiarum

Membr., mm. 370 x 250, sec. XV (2ªmetà), cc. I-448-II, scritte e pagina intera, di linee 37 ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati; pagina del titolo ornata da un fregio, una iniziale figurata, tre grandi iniziali a rabeschi di vari colori; altre iniziali alternatamente in azzurro e oro. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla biblioteca di Mattia Corvino passato all'Estense presumibilmente nel 1560 per acquisto di Alfonso II d'Este.*

C. 1*r* — « Incipiunt capitula primi libri sententiarum ».

C. 5*r* — Firma del miniatore: « Attavantes pinsit ».

C. 5*v* — Grande clipeo azzurro circondato da fascia verde e fregio a motivi floreali di vari colori; all'interno, in lettere capitali d'oro, il titolo: Sanctus Thomas in librum / primum sententiarum.

C. 6*r* — « Incipit commentarium sancti thomae aquinatis... in primum librum sententiarum ». Titolo su due righe la prima in lettere capitali d'oro, la seconda azzurre.
Largo fregio a fascia con leggeri rami stilizzati e foglie simmetricamente disposti a formar volute, che ai quattro angoli ha fondo verde o rosso; nel centro dei due lati lunghi, entro ovali formati da rami, due ritratti contro limpido cielo; al centro del margine inferiore, entro una ghirlanda di fiori sostenuta da due angeli in vesti viola, lo stemma degli Hunyadi; nel centro del margine superiore, entro un piccolo tondo sostenuto da due angioletti desinenti in foglie, l'emblema corviniano del drago che si morde la coda; ai quattro angoli, gli emblemi corviniani dell'apiario, della botticella, del pozzo e della clessidra: fra i fiori del fregio due corvi con l'anello d'oro nel becco altro emblema corviniano. Iniziale E (« Ego sapientia effudi... ») in oro su fondo azzurro decorato di fiori e foglie d'oro; nel campo interno la figura di S. Tommaso in veste di domenicano con il sole raggiante (Tav. XXXII, 1).

Cc. 11*v*, 12*v*, 14*r* — Iniziali in oro su fondi verdi, rossi, turchini a rabeschi d'oro.

C. 448*v* — « Explicit tabula primi scripti sententiarum sancti Thomae ».

Miniatura fiorentina, col nome di Attavante. — Maggiore interesse ha il minio a c. 6*r* dove i due santi hanno carnato roseo, ghirlandaiesco e gli angeli dei fregi orizzontali pendono al violaceo. Piú consistente è il S. Tommaso dell'iniziale — pulito e con qualche abrasione di colore — assai vicino ai santi ricordati. Ciò conferma le indubbie relazioni di Attavante col Ghirlandaio e coi minatori che derivano da questo pittore.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'Ancona, *op. cit.*, I, pp. 91 e 95, II, n. 1599; A. De Hevesy, *op. cit.*, n. 67; Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *op. cit.*, p. 57 (n. 76), tav. XXX.

α. J. 9. 24 = Lat. 852

146 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 130 x 90, sec. XV, cc. I-215, scritte a pagina intera, di linee 12 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 5 pagine circondate da fregio marginale 6 iniziali figurate, numerose iniziali in oro decorate a tratteggio, altre più piccole in rosso e turchino alternatamente. — Legatura recente in marocchino oliva con impressioni a secco; taglio dorato. Leggera smarginatura in alto.

Provenienza. — *Dalla biblioteca di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma nel verso del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*r* — « Incipit officium beate Marie Virginis secundum consuetudinem romane curie ».
Intorno alla pagina ampio fregio con foglie e fiori stilizzati azzurri e rosa. Nel centro del margine inferiore entro una folta ghirlanda verde stemma alla scacchiera azzurra in campo oro, su fondo rosso.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in celeste e giallo, con foglie verdi su fondo oro; nel campo interno la Madonna col Bambino a mezza figura; manto azzurro soppannato di verde, veste rossa il Bambino nudo in atto affettuoso (Tav. XXXII, 2).

C. 95*v* — « Incipit officium in agenda mortuorum ».
Fregio come a c. 13*r*.
Iniziale D (« Dilexi quoniam exaudiet... ») in celeste e giallo con foglie verdi su fondo oro; nel campo interno la morte, su fondo nero.

C. 151*r* — « Incipit officium sanctissime crucis ».
Fregio come a c. 13*r*.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in celeste e giallo con foglie

verdi su fondo oro; nel campo interno la Resurrezione di Gesù dal sepolcro; dietro a Lui la croce, fondo grigio.

C. 175*r* « Ad mactutinum... » — Fregio come a c. 13*r*. Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in verde su fondo oro; nel campo interno la croce d'oro su fondo azzurro.

C. 178*r* — « Incipiunt semptem psalmi penitentiales ». Fregio come a c. 13*r*.

Iniziale D (« Domine ne in furore tuo... ») in verde su fondo oro; nel campo interno Davide che suona la cetra.

C. 201*r* « Incipit Canticum graduum: Psalmus David » — Iniziale A (« Ad dominum cum tribularer... ») in turchino e giallo su fondo oro; nel campo interno presentazione di Maria al tempio: la giovanetta è sola dinanzi alla scala del tempio, lunga tunica rossa. Breve fregio del tipo dei precedenti sul margine contiguo.

C. 215 — *Fine.*

Miniatura fiorentina. — Il tipo della decorazione e l'intonazione coloristica sono proprie di Francesco d'Antonio del Cherico. Anche la parte figurata, sebbene nel gruppo a c. 13*r* sia qualche inflessione attavantiana, risente dello stile di quell'artista e, in particolare, l'iniziale a c. 201*r* reca una minuscola figurina condotta in modo simile al Perseo minori dello stesso tipo. — nella pagina iniziale del Plutarco della Laurenziana (ms. plut. LXV, 62).
Però il senso di qualità un po' inferiore fa pensare che i mini non siano di lui, bensì di un aiuto della bottega.

α. G. 3. 1 = Lat. 449

147 S. GREGORIUS MAGNUS - Dialogi. Cum vita ejusdem Joh. Diaconi

Membr., mm. 340 x 230, sec. XV (1448), cc. I-299, scritte a pagina intera, di linee 32 ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati, pagina del titolo ornata, una pagina contornata da fregi, una iniziale figurata, 8 grandi iniziali in oro su fondi multicolori a rabeschi, e fregi floreali con imprese corviniane nel margine contiguo. Moltissime iniziali minori dello stesso tipo. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Eseguito a Firenze per Mattia Corvino Re d'Ungheria, dopo la morte di costui, e la dispersione della sua biblioteca, pervenne all'Estense per acquisto di Alfonso II.*

C. 1*v* — Tondo purpureo nel centro della pagina circondato da una grande ghirlanda di verdi foglie e frutta e da un fregio a piccoli fiori di vari colori e puntolini dorati e raggiati con l'emblema dell'anello diamantato ripetuto quattro volte. Entro il tondo il titolo in lettere capitali d'oro: « In hoc volu/mine sunt. / Dialogi Sancti/Gregorii pape/vita ejusdem per / ioannem Diaco/num ».

C. 2*r* — « Incipit prologus in libris dyalogorum beati Gregorii pape ». In lettere capitali d'oro su fondo rosso.
Intorno alla pagina ampio fregio, a candelabre, nei lati lunghi, con vaso e sirene d'oro, putti, perle, monili, medaglie, emblemi, fiori, foglie, puntolini dorati. Al centro del margine inferiore, entro una ghirlanda, sostenuto da quattro putti, uno stemma con le armi di Mattia Corvino inquartate con quelle aragonesi e sormontate da corona regale.
Iniziale Q (« Quadam die nimiis... ») in oro su fondo turchino a rabeschi d'oro; nel campo interno S. Gregorio in tunica rossa e uno scriba, tunica azzurra e zucchetto rosso; ampio, sereno paesaggio verde attraverso una finestra. La figura del Santo in parte guasta.

Cc. 3*v*, 29*v*, 60*r*, 105*v*, 152*r*, 167*v*, 195*v*, 230*r* — Iniziali in oro su fondo turchino rosso e verde, e fregio sul margine contiguo a fiori di vari colori e puntolini dorati; nelle ultime quattro pagine, fra i motivi del fregio, emblemi corviniani: la botticella, la sfera armillare, le tre teste, il corvo con l'anello d'oro nel becco, la corona d'oro.

C. 149*v* — « Explicit liber Dyalogorum Beati gregorii pape ad laudem dei genitricisque eius. Ac serenissimi regis Ungarie ».

C. 293*v* — « Explicit liber de vita beati Gregorii pape. Ad honorem dei. Atque serenissimi regis ungarie laudem. Florentie. 1488. 13 februarii: M.T. ».

C. 299 — « Expliciunt capitula Vite beati gregorii pape. Deo gratias. Amen.

Miniatura fiorentina. — I fregi seguono i caratteri di Francesco d'Antonio del Cherico e le figure, ad es. il minio dell'iniziale a c. 2*r* si avvicina a Monte di Giovanni. Già il D'Ancona escluse giustamente in quest'opera Attavante e la sua bottega.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'Ancona, *op. cit.*, I, pp. 45 e 90, II, n. 1109; A. De Hevesy, *op. cit.*, n. 58; Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *op. cit.*, p. 58 (n. 84), tav. XXXIX.

α. S. 4. 18 = Lat. 439

148 S. AMBROSIUS - Opuscola varia

Membr., mm. 350 x 230, sec. XV (seconda metà), cc. 260 scritte a pagina intera di linee 33 ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, pagina del titolo ornata, una pagina circondata da ampio fregio marginale, una grande iniziale figurata, altre 16 iniziali minori con figure e fregi nei margini contigui. — Legatura recente in marocchino rosso con filetti d'oro nell'unghia; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla biblioteca di Mattia Corvino, passato all'Estense nel 1560 per acquisto di Alfonso II d'Este.*

C. 1*r* — Firma del miniatore: « Attavantes pinxit ».
C. 1*v* — Grande clipeo azzurro circondato da una fascia rossa a sottili racemi d'oro e da un fregio floreale a vari colori con puntolini d'oro; in alto e in basso due ghirlandette recanti due emblemi corviniani: la sfera armillare e la clessidra. Sull'azzurro del clipeo sono scritti in oro, in lettere capitali, i titoli delle opere contenute nel codice.

C. 2*r* — « Sancti Ambrosii episcopi mediolanensis Hexameron liber primus incipit ». In lettere capitali d'oro su fondo azzurro. Intorno alla pagina ampio fregio a fascia con racemi che forman volute con fiori e foglie rosa o verde su fondo oro, oro su fondo turchino; sui lati lunghi due candelabre con putti; ai quattro angoli e nel centro dei lati lunghi sei figurette a mezzo busto su fondo celeste, racchiuse entro tondi le tre del margine esterno, entro ovali quelle del margine interno, più stretto. Nel centro del margine inferiore lo stemma coronato degli Hunyadi sostenuto da due angeli in vesti violacee; ai lati, fra le volute del fregio, due emblemi corviniani: la clessidra e il pozzo. Nel centro del margine superiore stemma corviniano.
Iniziale T (« Tantum ne opinionis... ») in oro su fondo rosso rabescato d'oro; nel campo di essa S. Ambrogio seduto in veste episcopale benedicente, con un libro; dietro a lui un damasco verde a rameggi d'oro, nel fondo verde paesaggio collinoso (Tav. XXXIII).

C. 3*r* — Iniziale I (« In principio fecit deus... ») in oro su fondo azzurro adorno di foglie stilizzate d'oro; nel campo di essa S. Ambrogio a mezza figura in vesti episcopali e il pastorale; fondo turchino e celeste. Fregio di foglie e fiori rossi, azzurri e verdi con puntolini dorati nel margine contiguo.

Cc. 13*v*, 19*r*, 35*r*, 79*r*, 79*v*, 100*v*, 128*r*, 141*v*, 158*r*, 172*r*, 185*v*, 194*r*, 205*v*, 230*r*, 246*r* — Iniziali e fregi del tipo di quella descritta sopra; nel campo di ognuna di queste iniziali è rappresentato S. Ambrogio in vesti episcopali, in atteggiamenti diversi, solo a c. 100*v* col flagello, spesso benedicente, sempre con un libro nelle mani, talora in atto di leggere.

C. 62*r* — Iniziale S in oro su fondo rosso e turchino con rabeschi d'oro; fregio come a c. 3*r* e segg.

C. 113*r* — Iniziale H in oro su fondo turchino a rabeschi d'oro; nel campo di essa è scritto: « Continuat cum superioribus nam liber unicus est de Cayn et Abel ».

C. 258*v* — « Explicit de vinea nabuthe beati Ambrosii episcopi ».

Miniatura fiorentina. — Opera di Attavante assai elegante specie nella candelabra a c. 2*r* e nel S. Ambrogio della stessa pagina, collocato in un paese così fine e delicato da farci pensare alla collaborazione di Francesco d'Antonio.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'Ancona, *op. cit.*, I, pp. 91 e 95, II, n. 1562; A. De Hevesy, *op. cit.*, p. 68; Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *op. cit.*, p. 57 (n. 80), tav. XXXIV.

α. G. 4. 22 = Lat. 391

149 JOHANNES CHRISOSTOMUS - DIONYSIUS AREOPAGITA AMBROSIUS MONACHUS - BASILIUS MAGNUS Scripta nonnulla

Membr., mm. 320 x 192, sec. XV (1487), cc. I-231-I, scritte a pagina intera, di linee 28 ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli e postille marginali in rosso, pagina del titolo ornata e pagina iniziale circondata da fregio marginale, una iniziale figurata e 17 iniziali decorate a motivi vegetali. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato e inciso.

PROVENIENZA. — *Scritto a Firenze per la famiglia Sassetti, di cui reca in fine il motto: « Omnium rerum vicissitudo est », miniato poi per Mattia Corvino: dopo la morte di costui e la dispersione della sua biblioteca, pervenne all'Estense per acquisto di Alfonso II d'Este, nel 1560.*

C. 1*r* — Firma del miniatore: « Attavantes pinxit ».

C. 1*v* — Nel centro della pagina clipeo azzurro e, disposti intorno, sei tondi più piccoli a intervalli regolari fra un fregio a fiori di vari colori; il tutto è racchiuso in un grande cerchio d'oro con rami, fiori e foglie stilizzate; nel clipeo azzurro e nei tondi minori sono scritti i nomi delle opere contenute nel codice.

C. 2*r* — « Beati Johannis Crisostomi, doctoris excellentissimi liber de compuntione cordis ad Demetrium feliciter incipit ».
Intorno alla pagina ampio fregio a fascia a fondo alternatamente rosso, turchino, verde, e dorato, con rami disposti a volute simmetriche, fiori e foglie d'oro sui fondi e colori, celestini sul fondo oro; nel centro del margine inferiore, entro un tondo chiuso fra cornucopie e sorretto da quattro putti, lo stemma degli Hunyadi; al centro del margine superiore l'emblema corviniano del corvo con l'anello d'oro nel becco; ai quattro angoli e al centro dei margini lunghi; tre tondi e tre ovali con busti di profeti su fondo celeste, e, fra le volute del fregio, gli emblemi corviniani del pozzo, della clessidra, della fionda, dell'anello diamantato.

Iniziale C (« Cum intueor te... ») in oro su fondo turchino a leggeri fregi d'oro; nel campo interno immagine dell'autore a mezza figura con un libro, tonaca rossa lumeggiata di viola, cappello nero, nel fondo il cielo sereno (Tav. XXXIV, 1).

Cc. 22*r*, 35*v*, 44*v*, 81*v*, 103*r*, 108*v*, 113*r*, 117*r*, 126*v*, 132*v*, 138*v*, 144*r*, 145*r*, 150*r*, 151*r*, 220*r*, 221*r*, — Iniziali in oro su fondi turchini o rossi carminio ornati di foglie e fiori verdi, rossi, azzurri e gialli. Sul margine contiguo ad ognuna di esse, fregio di fiori e foglie di vari colori e puntolini dorati, e nel centro, quasi in ogni caso, emblemi corviniani: la fionda, la botticella, l'anello diamantato, la duplice corona d'oro, la sfera armillare, la clessidra.

C. 231*r* — « Anno salutis humanae M.CCCC.LXXXVIJ. et VIJ mensis Aprilis hoc praeclarum opus Florentiae absolutum est. Die autem Sabbati: hora vero diei XXIJ. ».
Laus honor imperium et gloria sit omnipotenti Jhesu Christo eiusque almae et virgini Mariae per infinita saeculorum saecula. Amen. — Omnium rerum vicissitudo est ».

Miniatura fiorentina. — È opera datata 1487 e di mano di Attavante, che rivela una sua gamma vivace nella decorazione e nelle figure, eccetto negli incarnati che sono piuttosto pallidi.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'ANCONA, *op. cit.*, I, pp. 91 e 95; II, n. 1558; A. DE HEVESY, *op. cit.*, n. 62; CS. CSAPODI - KL. CSAPODI GARDONYI, *op. cit.*, p. 56 (n. 73), tav. XXVII.

α. U. 4. 9 = Lat. 448

150 S. GREGORIUS MAGNUS - Homeliæ in Ezechielem prophetam

Membr., mm. 345 x 230, sec. XV (2ª metà), cc. I-191-I, scritte a pagina intera, di linee 32 ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, pagina del titolo ornata e pagina iniziale circondata da fregio marginale, una iniziale figurata e 22 iniziali decorate a motivi vari. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento, taglio dorato.

PROVENIENZA. — *Eseguito a Firenze per Mattia Corvino; dopo la morte di costui e la dispersione della sua biblioteca, pervenne all'Estense nel 1560 per acquisto di Alfonso II d'Este.*

C. 1*r* — Firma del miniatore: « Attavantes pinsit ».

C. 1*v* — Nel centro della pagina grande tondo azzurro circondato da una fascia rossa rabescata d'oro e da un fregio di fiori e foglie stilizzati, di vari colori e puntolini dorati. Nel tondo, scritto in capitali d'oro il titolo dell'opera: « In hoc / volumine / continentur / Omeliae Sancti / Gregorii Papae / In Ezechielem / Profetam ». Nella fascia rossa quattro piccoli tondi azzurri con imprese corviniane: la sfera armillare, la clessidra, il drago con la coda attorno al collo, la fionda. Nel fregio floreale, in alto, l'anello diamantato.

C. 2*r* — « Beati Gregorii Papae Omeliae in Ezechielem Prophetam incipiunt ». Scritto in oro su fondo azzurro.

Intorno alla pagina ampio fregio a fascia con fiori e foglie stilizzati di vari colori e, nei margini lunghi, candelabre d'oro e putti, su fondo naturale con foglie e fiori simmetricamente disposti a volute d'oro su fondo azzurro e azzurri su fondo oro nel margine inferiore; al centro di questo lo stemma degli Hunyadi entro una verde ghirlanda sostenuta da due angioletti; nel centro del margine superiore l'emblema corviniano del corvo con l'anello d'oro nel becco su fondo argento; al centro dei due margini lunghi ovali con teste di profeti; ai quattro angoli quattro emblemi corviniani: l'apiario e la botticella, il pozzo e la sfera armillare. Iniziale D (« Dilectissimo fratre... ») in azzurro e oro su fondo rosso decorato di foglie e fiori d'oro. Nel campo interno S. Gregorio benedicente in vesti pontificali e con un libro, mantello rosso bordato di verde e oro; nel fondo un paesaggio celestrino con coste marine.

Iniziale D (« Dei omnipotentis... ») assai più piccola della precedente in oro su fondo rosso, azzurro e verde, decorato di cerchietti, fiorellini e spiraline d'oro (Tav. XXXIV, 2).

Cc. 8*r*, 14*v*, 21*v*, 26*r*, 30*v*, 38*v*, 47*r*, 57*r*, 67*v*, 80*r*, 88*v*, 98*v*, 107*v*, 114*r*, 123*r*, 131*r*, 140*v*, 150*r*, 160*r*, 169*v*, 181*v* — Iniziali in oro su fondi rossi, verdi e azzurri decorati di rametti e foglioline e fiori stilizzati d'oro e d'argento. Sul margine contiguo ad ognuna di esse breve fregio con fiori e foglie di vari colori e puntolini dorati.

C. 191*v* — « Explicit tractatus sancti Gregorii Pape in libro sancti Ezechielis Prophetae ».

Miniatura fiorentina. — Di mano di Attavante e databile intorno il 1487. L'artista, che ha segnato il codice del suo nome, rivela chiara la sua maniera fra Cosimo Rosselli e Ghirlandaio. Vivacissimo nei colori, tranne negl'incarnati delle pallide figure, nel clipeo a c. 1*v*, alleggerito da un fregio floreale, imita Francesco d'Antonio poichè ripete un partito ornamentale proprio della bottega di quel miniatore. Il codice fa parte dello stesso gruppo di quelli corviniani di Vienna (D'ANCONA, *op. cit.*, II, nn. 1575-1577).

BIBLIOGRAFIA. — P. D'ANCONA, *op. cit.*, I, pp. 91 e 95; II, n. 1564; A. DE HEVESY, *op. cit.*, n. 59; CS. CSAPODI - KL. CSAPODI GARDONYI, *op. cit.* p. 58 (n. 83) tav. XXXVIII.

α. Q. 4. 19 = Lat. 436

151 S. AUGUSTINUS - Contra Faustum manicheum

Membr., mm. 375 x 265, sec. XV (2ª metà), cc. I-217, scritte a pagina intera, di linee 35 ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, pagina del titolo ornata e pagina iniziale circondata da fregio marginale, una iniziale figurata, 60 piccole iniziali in oro su fondi rabescati. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

PROVENIENZA. — *Dalla biblioteca di Mattia Corvino e, dopo la sua dispersione, pervenuto all'Estense nel 1560 per acquisto di Alfonso II d'Este.*

C. 1*r* — Firma del miniatore: « Attavantes pinsit ».

C. 1*v* — Nel centro della pagina due grandi anelli diamantati incrociati su di un fondo a fiori e foglie di vari colori e puntolini dorati e raggiati; ai lati, entro piccoli tondi a fondo turchino gli emblemi corviniani del pozzo e della botticella; nel centro degli anelli su fondo turchino, i titoli delle opere in lettere capitali d'oro: « In hoc volumine haec continentur Opus Augustini contra Faustum Manicheum - Item S. Augustini contra Iulianum Pelagianum » (nessuna traccia di quest'opera nel volume).

C. 2*r* — « Aurelii Augustini episcopi contra Faustum manicheum proemium incipit ».
Intorno alla pagina ampio fregio a fascia a fondo alternatamente azzurro, verde, oro con foglie disposte a volute simmetriche e fiori, d'oro sul fondo azzurro o verde, celestini sul fondo oro. Nel centro del margine inferiore lo stemma degli Hunyadi come gemma entro una conchiglia verde fra due cornucopie sorrette da due putti; nel centro del margine superiore le armi di Mattia Corvino entro una ghirlandetta affiancata da due corvi con l'anello d'oro nel becco; nei due margini lunghi fra le volute del fogliame putti e emblemi corviniani e, al centro, due tondi con testine di profeti; ai quattro angoli, entro piccoli riquadri i quattro evangelisti a mezza figura.
Iniziale F (« Faustus quidam fuit... ») in oro su fondo turchino decorato a foglie e fiori d'oro come nel fregio; nel campo interno S. Agostino in trono, in vesti vescovili con un libro sulle ginocchia, mantello verde; a destra paesaggio verde con colline nel fondo (Tav. XXXV, 1).

Cc. 2*v* e segg. — 60 iniziali in oro su fondi rossi, verdi e turchini decorati di foglie, cerchietti e rabeschi d'oro, di misure diverse.

C. 217*r* — *Fine.*

Miniatura fiorentina. — Opera di Attavante nelle cc. 1*v* e 2*r*; invece le lettere iniziali sono quasi tutte di fattura assai mediocre e quindi fatica della bottega.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'Ancona, *op. cit.*, I, pp. 91 e 95; II, n. 1561; A. De Hevesy, *op. cit.*, n. 54; Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *op. cit.*, p. 57 (n. 78), tav. XXXII.

α. Q. 4. 4 = Lat. 435

152 DIONYSIUS HALICARNASSEUS

De originibus sive antiquitatibus romanorum libri,
e græco in latinum traducti per Ambrosium monachum florentinum

Membr., mm. 365 x 255, sec. XV, (2ª metà), cc. 400, scritte a pagina intera, di linee 32 ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, pagina del titolo ornata, una pagina circondata da fregio, altra con fregio su due soli margini, due grandi iniziali figurate, 12 in oro su fondi rabescati. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla biblioteca di Mattia Corvino e, dopo la sua dispersione, pervenuto all'Estense nel 1560 per acquisto di Alfonso II d'Este.*

C. 1*r* — Nel margine interno fregio con scudi, elmi, corazze e armi d'offesa tinteggiate di viola, su fondo verde; quasi ovunque il colore viola è caduto; nel margine superiore motivi vegetali in oro su fondo carminio, e nel centro, l'anello diamantato che racchiudeva, probabilmente, altro emblema corviniano.
Iniziale E (« Etsi pontifex... ») in oro su fondo turchino decorato a motivi vegetali in oro; nel campo interno l'autore con un rotolo; tunica rossa lumeggiata d'oro, mantello verde, copricapo alla greca.

C. 3*v* — Nel centro della pagina un rettangolo a fondo azzurro incorniciato di rametti e fiorellini d'oro, iscritto in una ghirlanda di fiori e foglie di vari colori e puntolini dorati, con ai quattro lati emblemi corviniani: il toro, la fionda, la tarantola, la clessidra. Nel centro il titolo dell'opera in lettere capitali d'oro: « In hoc volu/mine conti/nentur libri / Dionysii Ali/carnassei de / originibus sive / Antiquitati/bus romanorum ».

C. 4*r* — « Dionysii Halicarnasei Originum sive Antiquitatum romanarum (sic) liber primus », scritto in oro su fondo azzurro. Intorno alla pagina largo fregio a fascia su fondo alternatamente rosso, verde, oro e turchino, con foglie disposte a volute simmetriche, fiori, cornucopie in oro sui fondi colorati, in azzurro sul fondo oro, putti, sirene, e emblemi corviniani: l'anello diamantato, la fionda, la duplice corona d'oro, la clessidra; nel margine esterno due putti seduti reggono un piccolo stemma con aquila nera. Nel centro del margine inferiore stemma degli Hunyadi retto da due angeli recanti cornucopie e sormontato da corona retta da due angioletti; nel centro del margine superiore stemma di Mattia Corvino; nei due margini lunghi, fra le volute del fogliame si aprono tre ovali per lato con figure di eroi: nel centro del margine esterno Ercole coperto della pelle del leone con la clava e l'idra.
Iniziale C (« Cum minime vellem... ») in oro su fondo rosso decorato di foglie e fiori d'oro e ai quattro angoli gli emblemi corviniani dell'apiario, del pozzo, della botticella, e della sfera armillare; nel campo interno l'autore a mezza figura con un libro in veste dottorale contro un damasco verde e oro; veste turchina trapunta d'oro con bavero rosso mantello rosso, cappuccio bianco e azzurro (Tav. XXXV, 2).

Cc. 45*r*, 76*v*, 113*r*, 150*r*, 184*v*, 225*v*, 261*r*, 303*v*, 340*v*, 371*v*, 372*r*, 400*r* — Iniziali in oro su fondi turchini, rossi e verdi decorati di ramoscelli con fiori e foglie d'oro e d'argento. Sul margine contiguo ad ognuna di esse breve fregio con fiori e foglie di vari colori e puntolini dorati.

C. 400*r* — *Fine.*

Miniatura fiorentina. — Opera della bottega di Attavante e in qualche parte, ad es. a c. 4*r*, dello stesso maestro.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'Ancona, *op. cit.*, I, pp. 91 e 95, II, n. 1560; A. De Hevesy, *op. cit.*, n. 56; Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *op. cit.* p. 57 (n. 77), tav. XXXI.

153 GIORGIO MERULA - Opera varia

Membr., mm. 345 x 235, sec. XV (2ª metà), cc. I-305-I, scritte a pagina intera di linee 32 ciascuna, in corsivo umanistico. Pagina del titolo ornata e pagina iniziale circondata da fregio, una iniziale figurata, 19 grandi iniziali in oro su fondi decorati altre iniziali minori dello stesso tipo. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla biblioteca di Mattia Corvino e, dopo la sua dispersione, pervenuto all'Estense nel 1560 per acquisto di Alfonso II d'Este.*

C. 1*v* — Nel centro della pagina clipeo ovale che occupa quasi l'intera pagina circondato da leggera cornice di ramoscelli e fiorellini d'oro; all'interno, su fondo decorato di rami stilizzati con fiori e foglie di vari colori e puntolini d'oro, nel centro, un rettangolo con cornice azzurra decorata d'oro e sei piccoli tondi entro cui è scritto in lettere capitali azzurre, il nome dell'autore e il titolo delle opere contenute nel volume (Tav. XXXVI).

C. 2*r* — « Georgii Merulae Alexandrini praefatio in Satyrarum Iuvenalis enarrationes ad Federicum de Monteferario (sic!) Urbini Ducem Incipit ».
Intorno alla pagina largo fregio a fascia su fondo naturale con foglie disposte a volute, fiori di vari colori, candelabre, putti, uccelli e un tritone; nel centro del margine inferiore lo stemma coronato degli Hunyadi entro una ghirlanda sostenuta da due angioletti; al centro del margine superiore armi di Mattia Corvino; ai quattro angoli gli emblemi corviniani del pozzo, della clessidra, della botticella e della sfera armillare; al centro dei margini lunghi un tondo e un ovale con due figure a mezzo busto contro cieli azzurri.
Iniziale S (« Si in enarrandis... ») in oro su fondo azzurro con leggeri rabeschi d'oro; nel campo interno la figura dell'autore in veste dottorale che mostra un libro aperto; zucchetto scarlatto da cui escono folti capelli biondi, manto scarlatto con collare verde di vaio (Tav. XXXVI).

Cc. 6*v*, 21*r*, 32*r*, 43*r*, 48*r*, 55*v*, 77*v*, 125*r*, 128*r*, 133*r*, 140*v*, 192*r*, 217*v*, 226*v*, 227*r*, 243*v*, 249*v*, 264*r*, 265*r* — Iniziali in oro su fondi rossi verdi e azzurri ornati di ramoscelli, fiori e rabeschi d'oro e d'argento. Nel margine contiguo alla iniziale di c. 192*r* breve fregio di fiori rossi e turchini con lievi spiraline e puntolini dorati.

C. 306*v* — *Fine.*

Miniatura fiorentina. — Della bottega di Attavante.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'Ancona, *op. cit.*, II, n. 1563; A. De Hevesy, *op. cit.*, p. 69, n. 64; Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *op. cit.*, p. 58 (n. 81), tav. XXXV.

α. Q. 4. 17 = Lat. 425

154 AMMIANUS MARCELLINUS - Rerum gestarum libri

Membr., mm. 375 x 260, sec. XV (1488), cc. I-253-II, scritte a pagina intera, di linee 32 ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, pagina del titolo ornata e pagina iniziale circondata da fregio, una iniziale figurata, 17 iniziali in oro su fondi a colori, decorati, affiancate da fregi marginali. — Legatura recente (1960) in marocchino bruno con impressioni in oro.

Provenienza. — *Scritto a Firenze per la famiglia Sassetti, di cui reca in fine il motto: « Omnium rerum vicissitudo est », miniato poi per Mattia Corvino, pare sia poi passato alla biblioteca di Ippolito I d'Este che fu Vescovo di Strigoni in Ungheria, e di qui all'Estense.*

C. 1*v* — Nel centro della pagina grande clipeo azzurro circondato da fregio a fiori e foglie di colori vari e puntolini dorati, chiuso entro una cornice d'oro e interrotto sopra e sotto da due emblemi corviniani: l'apiario e il pozzo. Entro il clipeo, in capitali d'oro, il titolo dell'opera e l'autore: « In hoc volumine sunt rerum gestarum Amiani Marcelli quos incuria temporum mendosos posteris reliquit ».

C. 2*r* — « Amiani Marcellini rerum gestarum liber XIIII incipit ».
Intorno alla pagina ampio fregio a fascia monocromo a sezioni rossa, cerulea e grigia, con foglie disposte a volute simmetriche, fiori, putti, festoni, conchiglie. Nel centro del margine inferiore lo stemma coronato degli Hunyadi recante al centro l'emblema del corvo con l'anello d'oro nel becco; nel centro del margine superiore, ornato di un classico motivo di foglie di acanto, stemma di Mattia Corvino. Nei margini lunghi tre ovali per parte con figure di eroi e di imperatori coronati di lauro, intercalati da piccoli tondi con gli emblemi corviniani del pozzo, della sfera armillare, della botticella e della clessidra.

Iniziale P (« Post emensos... ») in oro su fondo verde ornato di foglie e fiori a monocromo. Nel campo interno immagine dell'autore a mezza figura, coronato d'alloro e recante un cartiglio; toga rosso granata e dietro damasco nero e oro, a destra il cielo azzurro (Tav. XXXVII).

Cc. 18*v*, 32*v*, 47*v*, 59*v*, 69*v*, 81*r*, 93*v*-107*v*, 125*v*, 139*v*, 151*v*, 166*r*, 179*r*, 192*r*, 206*r*, 222*r*, 234*r* — Iniziali in oro su fondi rossi, verdi e turchini con fiori e rabeschi d'oro. Nel margine contiguo ad ognuna di esse fregio di fiori e foglie a colori vari con uno degli emblemi corviniani: la fionda, il pozzo, l'apiario, le due corone d'oro, l'anello diamantato, la botticella.

C. 253*r* — « Anno salutis humanae M.CCCC.LXXX.VIII et XIJ mensis februarij celebre hoc opus Florentiae absolutum est: Die autem Jovis: hora vero diei XIIIJ. Laus, honor, imperium et gloria sit omnipotenti Jhesu Christo eiusque almae genitrici semper virgini Mariae per infinita saeculorum saecula. Amen. — Omium rerum vicissitudo est ».

Miniatura fiorentina. — Opera che il D'Ancona ascrive ad un ignoto miniatore, ma che appartiene certo alla bottega di Attavante. Nel codice sono alcune parti di grande finezza, specie a c. 2*r* dove sono figure disegnate con cruda precisione formale.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'Ancona, *op. cit.*, I, p. 95, II, n. 1107; A. De Hevesy, *op. cit.*, n. 63; Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *op. cit.*, p. 57 (n. 75), tav. XXIX.

833
α. F. 9. 16 = Lat. ~~843~~

155 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 120 x 85, sec. XV, cc. I-222-I, scritte a pagina intera, di linee 13 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, ~~quattro~~ pagine circondate da fregio e con iniziali figurate, 7 iniziali decorate con foglie e rabeschi a colori vari, 11 in oro su fondi a tratteggio e numerose minori alternatamente in rosso e turchino. — Legatura in velluto scarlatto; taglio dorato.

Provenienza. — *Eseguito a Firenze per Mattia Corvino, dopo la morte di costui e la dispersione della biblioteca, pervenne all'Estense per acquisto di Alfonso II d'Este nel 1560.*

Cc. 1-13 — *Calendario.*

C. 14*r* — « Incipit offitium beate Marie virginis ».
Intorno alla pagina ampio fregio a fascia con perle e monili su fondo viola e verde e ovali con foglie e fiori di vari colori, putti, bucrani su fondo rosso nei margini lunghi, tondi con testine a cammeo nel margine superiore; ai quattro angoli formelle con figure di santi contro il cielo azzurro; nel centro del margine inferiore uno stemma ricoperto entro un tondo con cornice a mascheroni e palmette sorretto da due angioletti in piedi su tartarughe; nel centro del margine superiore il sole raggiante di S. Bernardino.

Iniziale D (« Domine labia mea... ») in verde punteggiato d'oro su fondo viola a racemi d'oro. Nel campo interno la Madonna col Bambino, nudo e nimbato, in movimento vivace: la Madonna ha un ampio velo azzurro con stella d'oro su un spalla e tunica rossa. A fianco della iniziale si prolunga sino al margine opposto la decorazione a racemi d'oro su fondo rosso, su cui è scritta su tre righe, il resto della prima parola (o/mi/ne) (Tav. XXXVIII, 1).

Cc. 37*r*, 50*v*, 56*r*, 61*r*, 65*v*, 70*v*, 80*r* — Iniziali azzurre ornate di foglie verdi e punteggiate d'oro su fondi oro e fiori di vari colori nel campo interno a fondo azzurro o rosso. Sul margine contiguo ad ognuna di esse fregio di foglie e fiori di vari colori, puntolini e spiraline dorati.

C. 98*r* — « Incipit officium in agenda mortuorum ».
Iniziale D (« Dilexi quoniam... ») azzurra e verde su fondo oro; nel campo interno la morte circondata da croci, su fondo nero. Intorno alla pagina largo fregio a foglie e fiori di vari colori e teschi; nel centro del margine inferiore entro un ovale un santo monaco dalla lunga barba con un teschio, fondo celeste.

C. 154*r* — « Incipiunt septem salmi penitentiales ».
Iniziale D (« Domine in furore tuo... ») come la precedente. Nel campo interno Davide nimbato e con lunga barba e chioma bianca suona la cetra. Intorno alla pagina fregio come a c. 98*r*; Nel centro del margine inferiore Davide giovinetto nimbato con la spada nella destra appoggia il piede ignudo sulla testa di Golia; tunica scarlatta; nel centro del margine superiore una cetra.

C. 182 — « Incipit officium crucis maius ».
Iniziale D (« Domine labia mea... ») come a c. 98*r*. Nel campo interno il Redentore nudo e piagato; fondo celeste. Fregio come a c. 98*r*, con strumenti della passione al centro dei margini inferiore e superiore.

C. 216*r* — « Incipit officium sancte crucis minus ».
Iniziale D (« Domine labia mea... ») come a c. 98*r*; nel campo interno Gesù che porta la croce, manto scarlatto lumeggiato d'oro. Fregio come a c. 98*r*; al centro del margine inferiore gli strumenti della Passione, una stella al centro di quello superiore.

Miniatura fiorentina. — Opera della scuola di Attavante, d'intonazione cromatica piuttosto cupa.

α. O. 3. 8 = Lat. 419

156 LEON BATTISTA ALBERTI - De re ædificatoria

Membr., mm. 400 x 265, sec. XV, cc. 256 scritte a pagina intera, di linee 28 ciascuna, in carattere umanistico. Titoli in oro e turchino, una pagina circondata da fregio, una iniziale figurata, 10 in oro su fondi decorati. — Legatura in pelle marrone della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Eseguito a Firenze per Mattia Corvino, dopo la morte di costui e la dispersione della sua biblioteca pervenne all'Estense per acquisto di Alfonso II d'Este nel 1560.*

C. 1*r* — « Leonis Baptiste Alberti de re aedificatoria incipit ».
La pagina è scritta tutta a righe alternate in oro, in azzurro, in rosso.
Intorno alla pagina largo fregio a fascia a fondo oro con foglie disposte a volute simmetriche, fiori stilizzati, monili, intercalati da grandi stemmi con le armi e gli emblemi di Mattia Corvino; nel centro del margine inferiore grande stemma coronato di Mattia Corvino fra due cornucopie su cui siedono due angioletti che lo sostengono, e sotto le cornucopie due corvi con l'anello d'oro nel becco; alle due estremità dello stesso margine due scudetti ognuno recante un emblema corviniano: l'aquila nera in campo d'oro e le due corone d'oro in campo turchino. Nel margine superiore tre scudetti più piccoli uniti da festoni recanti rispettivamente: la doppia croce d'argento in campo rosso, la fascia d'argento in campo rosso e le tre teste d'oro in campo azzurro sui festoni due corvi con l'anello d'oro nel becco. Nel centro del margine esterno il leone rosso rampante in campo argento; sopra il drago con la coda attorno al collo, recante uno scudetto con il corvo con l'anello d'oro nel becco in campo azzurro; in basso lo stemma alle tre bande di nero in campo oro.
Iniziale M (« Multas et varias artes... ») in oro su fondo rosso rabescato d'oro; nella parte centrale del campo interno l'immagine dell'autore a mezza figura coronato di lauro, con un libro, manto rosso, fondo celeste (Tav. XXXIX).

Cc. 4*r*, 29*r*, 54*r*, 82*v*, 102*v*, 132*r*, 155*v*, 178*v*, 209*v*, 228*r* — Iniziali in oro su fondi turchini e rossi rabescati d'oro e di bianco. Nel margine contiguo ad ognuna di esse fregio a foglie, fiori e puntolini dorati e spiraline con, sovente, emblemi corviniani: il corvo con l'anello d'oro nel becco, la doppia croce, l'anello diamantato, il drago che si morde la coda, il crescente in campo azzurro, o gli stemmi: alle quattro bande d'argento in campo rosso e alle fiamme d'argento in campo rosa.

C. 256*r* — « Laus Deo Honor et gloria. Amen ».

Miniatura fiorentina. — Opera di un imitatore di Attavante con elementi di ricordo ferrarese nella ornamentazione.

BIBLIOGRAFIA. — P. D'Ancona, *op. cit.*, II, n. 1106; A. De Hevesy, *op. cit.*, n. 52; Cs. Csapodi - Kl. Csapodi Gardonyi, *op. cit.*, p. 56 (n. 74), tav. XXVIII.

α. G. 9. 4 = Lat. 860

157 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 125 x 88, sec. XV, cc. I-188-I, scritte a pagina intera di linee 14 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Titoli in oro e in rosso, una pagina circondata da fregio e con grande iniziale figurata, altre tre iniziali figurate e fregi marginali; le altre iniziali in oro o in rosso o turchino, con disegni a tratteggio. Legatura in pelle nera del Seicento con cornice impressa in oro; nei due piatti sono incassati ovali d'avorio scolpito e adorni di pietruzze colorate; taglio dorato e scolpito.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma nel verso del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*r* — « Incipit officium beate Marie secundum ordinis (sic) vallis umbrose ».
Intorno alla pagina ampio fregio a fascia con foglie e steli disposti a volute simmetriche su fondo naturale, con puntolini dorati. Nel centro del margine inferiore, entro una verde ghirlanda, stemma al leone verde nascente in campo oro e tre bande verdi e in basso alla fascia rossa con tre croci nere, su fondo nero. Altri due stemmi alle due estremità del margine. Nel centro del margine esterno, entro un tondo, S. Giovanni Gualberto con la croce d'oro e un libro verde, in tonaca scarlatta.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in rosso e giallo ornata di fogliami verdi su fondo oro, che occupa, insieme alle lettere che formano il resto della prima parola disposte verticalmente a fianco di essa, l'intera larghezza della pagina. Nel campo interno Madonna col Bambino ignudo, che in atteggiamento vivace accarezza la madre; manto azzurro, tunica rossa, nel fondo il cielo digradante in bianco. (Tav. XXXVIII, 2).

C. 81*r* — (« Incipiunt septem psalmi penitentiales »).
Iniziale D (« Domine ne in furore... ») in rosso e giallo con fogliami verdi su fondo oro. Nel campo interno Davide vecchio nimbato che suona l'arpa, vesti rosse, arpa gialla. Dalla iniziale si diparte un fregio a foglie e fiori di vari colori e puntolini dorati, che si stende anche sui margini contigui.

C. 111*r* — « Incipit officium sancte crucis ».
Iniziale D (« Domine labia mea... ») e fregio come a c. 81*r*. Nel campo della iniziale una grande croce gialla su fondo bianco e celeste.

C. 117*r* — Iniziale D (« Dilexi quoniam... ») e fregio come a c. 81*r*. Nel campo della iniziale un teschio su di un piano verde, nel fondo il cielo.

C. 185*r* — Iniziale A (« Ad dominum cum tribularer... ») e fregio come a c. 81*r*; campo interno turchino, con semplice decorazione.

C. 188*r* — « Expliciunt psalmi graduales. Deo Gratias ».

Miniatura fiorentina del tardo Quattrocento. — È assai caratteristica per il disegno dei fregi eleganti puramente fiorentini e per l'uso del giallo paglierino un po' violento e discordante, visibile anche nell'arpa di David. Lo stile delle figure dai caldi carnati si collega a quello di Monte di Giovanni, anzi è da ritenere senz'altro miniato questo manoscritto nella bottega dell'insigne maestro fiorentino.

BIBLIOGRAFIA. — G. Fumagalli, *op. cit.*, n. 289.

α. J. 3. 7 = Lat. 1045

158 MISSALE SECUNDUM ORDINEM CARTUSIENSIUM

Ferrariae, in Monasterio Carthusiae, 1503, die X aprilis. In-fol. (mm. 350 x 235), cc. 208, a due colonne, titoli in oro e in rosso, pagina del titolo con grande xilografia colorata, una miniatura a piena pagina, una pagina circondata da fregio, 16 iniziali figurate, numerose altre miniate con decorazioni, moltissime azzurre e rosse, decorate a tratteggio. Legatura recente (Gozzi) in marocchino bruno con bordi dorati e croci a piccoli ferri nel centro dei piatti (esemplare in pergamena).

18

C. 1*r* — « Missale secundum ordinem cartusiensium ».
Sotto il titolo incisione in legno finemente colorita a mano, con S. Cristoforo (Tav. XL, 1).

Cc. 1*v*-14 — *Calendario ed orazioni.*

C. 15*r* — « Incipit Missale secundum ordinem Cartusiensium ». Intorno alla pagina largo fregio a fascia a fondo oro con fiori, foglie, candelabre, putti, cherubini e, nel centro dei margini lunghi l'Annunciazione con l'Angelo nel margine interno entro un ovale e l'Annunciata entro un riquadro nel margine esterno; e l'Eterno benedicente nel centro del margine superiore. Nel centro del margine inferiore, entro un medaglione sostenuto da due angeli, lo stemma della Certosa di Ferrara circondato da perle e pietre preziose: i colori delle figure e della decorazione sono turchino verde, viola, rosso scarlatto e cardinale e bianco. Iniziale A (« Ad te levavi... ») formata da fogliami verdi e rossi su fondo d'oro. Nel campo interno Davide nimbato in preghiera, presso a lui sul verde terreno la corona; paesaggio con alberi e rocce, nel fondo una città azzurrina.

C. 23*r* — Iniziale P (« Puer natus est... ») in verde rosa e celeste su fondo oro. Nel campo interno la Vergine adorante il Bambino, presso la porta della capanna aperta su di un paesaggio verde.

C. 110*v* — Miniatura a piena pagina: Crocefissione; il Cristo dalla figura corposa campeggia nel cielo azzurro; ai piedi della croce la Vergine e S. Giovanni, manto azzurro soppannato di verde su tunica scarlatta la Vergine, manto scarlatto soppannato di azzurro su tunica verde S. Giovanni. Dietro si stende un paesaggio con verdi colline e un lago sulle cui rive sorge Gerusalemme. Intorno un fregio a fascia su fondo naturale come a c. 15*r* ma di mano meno fine; nel centro dei quattro margini formelle con il Pellicano in quello superiore e profeti negli altri (Tav. XL, 2).

C. 111*r* — Iniziale T (« Te igitur... ») in verde su fondo turchino incorniciato d'oro. Nel campo di essa un sacerdote all'altare assistito da un certosino, al momento della Consacrazione. Sul margine accanto fregio a candelabra, con foglie e fiori di vario colore e puntolini d'oro.

C. 113*v* — Iniziale R (« Resurrexi et ad huc tecum sum... ») in verde e rosso su fondo oro. Nel campo interno la Resurrezione: Gesù è in piedi sul sepolcro, con il vessillo crociato, manto bianco.

C. 124*v* — Iniziale V (« Viri Galilei... ») in rosso e giallo con fogliami verdi, su fondo oro. Nel campo interno l'Ascensione: di Gesù non si vedono peraltro che i piedi in alto; sotto la Madonna e gli Apostoli.

C. 128*v* — Iniziale S (« Spiritus domini... ») in azzurro e giallo con fogliami verdi e rossi su fondo oro. Nel campo interno la Pentecoste: dall'alto la Colomba irraggia la Madonna e gli Apostoli, in un gruppo quasi identico al precedente.

C. 157*r* — Iniziale M (« Mihi autem nimis... ») in azzurro e giallo con fogliami verdi e rossi su fondo oro. Nel campo interno S. Andrea a mezza figura con la croce sulle spalle; fondo celeste.

C. 165*v* — Iniziale R (« Rorate celi desuper... ») in rosso e giallo con foglie verdi su fondo oro e azzurro. Nel campo interno l'Annunciazione; angelo e Madonna a mezza figura.

C. 171*v* — Iniziale D (« De ventre matris... ») in azzurro e giallo con foglie verdi su fondo oro. Nel campo interno S. Giovanni Battista a mezza figura, con la croce.

C. 179*v* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes... ») in rosso scarlatto e giallo con foglie verdi e azzurre su fondo oro. Nel campo interno l'Assunzione della Vergine, manto azzurro e tunica scarlatta, tutta luminosa d'oro.

C. 182*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes... ») in turchino e giallo con foglie verdi su fondo oro. Nel campo interno la Natività della Vergine: S. Anna in vesti azzurre, rossa la coperta del letto, rosse e bianche le fasce della neonata.

C. 188*r* — Iniziale G (« Gaudeamus omnes... ») in turchino e giallo con foglie verdi su fondo oro. Nel campo interno tutti i Santi a mezza figura; in primo piano S. Pietro.

C. 191*v* — Iniziale M (« Mihi autem nimis... ») in rosso con foglie verdi su fondo oro. Nel campo interno ancora tutti i Santi a mezza figura con S. Pietro in primo piano, di poco diversa dalla scena precedente. Sul margine accanto fregio a fiori, spiraline e puntolini dorati.

C. 196*v* — Iniziale S (« Spiritus domini... ») in rosso con fogliami verdi su fondo oro. Nel campo interno la Pentecoste: la bianca colomba nimbata irraggia fuoco sugli apostoli di cui non si vedono che i nimbi.

C. 197*v* — Iniziale R (« Rorate celi desuper... ») in rosso con foglie verdi su fondo oro. Nel campo interno la Vergine a mezza figura; fondo celeste.

C. 198*v* — Iniziale S (« Salve sancta parens... ») in rosso e giallo con foglie verdi su fondo oro. Nel campo interno la Vergine in trono col Bambino; trono drappeggiato di verde, manto azzurro e tunica rossa.

C. 208*r* — « Explicit Missale secundum ordinem Carthusiensium. Impressum in Monasterio Carthusie Ferrarie diligenter emendatum per Monachos eiusdem domus. Regnante Excellentissimo D. D. Duce Hercule Estensi. Anno a nativitate domini M.CCCCCIIJ.. Die X. Aprilis ».

Miniatura fiorentina. — A parte la bella xilografia, che è di vigoroso carattere romagnolo, la decorazione del volume è, nell'opera del minio, di gusto fiorentino e riflette la maniera di Attavante attraverso forme non molto sicure e un colorito chiaro ma assai vistoso. Inferiori le composizioni entro le iniziali con piccole figure, tranne quello verso la fine (ad es. alle cc. 171*v*, 179*v*, 182*r*), dove una iniziale, pur dello stesso stile (c. 198*v*) ha qualche eco romagnola. È probabile che la rara cinquecentina sia stata miniata in ambiente certosino da artefici educatisi a Firenze.

BIBLIOGRAFIA. — J. Hermann, *op. cit.*, pag. 239.

(1) c. 26*v* - Iniziale P (« Puer natus est... »). Nel campo interno: Circoncisione

(2) - c. 135*v* - Iniziale C (« Caro mea... »). Nel campo interno: Eucarestia

a. H. 9. 20 = Lat. 815

159 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 72 x 50, sec. XV (2ª metà), cc. III-266-III, scritte a pagina intera, di linee 11 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Titoli in oro e rosso, 4 miniature a piena pagina, 4 pagine, ad esse affrontate, circondate da fregio marginale, 9 iniziali figurate, fregi marginali, piccole iniziali in oro e colori. Legatura del Quattrocento in seta rossa con larga cornice d'argento lavorata a sbalzo e dorata, con fermaglio pure d'argento dorato; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma al verso del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1-13 — *Calendario.*

C. 13*v* — Miniatura a piena pagina con l'Annunciazione: la Vergine con veste rossa e manto turchino lumeggiata d'oro; l'Angelo, col giglio, veste pure rossa e ali verdi. Intorno alla pagina fregio a fascia a fondo oro, con foglie, candelabre, putti e cammei entro formelle a fondo nero con figure di profeti. Nel centro del margine inferiore stemma con castello a tre torri in campo rosso; nel centro del margine superiore un tondo con entro scritto AVE.

C. 14*r* — « Incipit officium Virginis Mariae ».
Intorno alla pagina fregio come il precedente; nel centro del margine inferiore stemma con aquila dorata su fondo turchino, retto da due putti; nel centro del margine superiore un tondo con entro scritto « MARAI » (sic).
Iniziale D (« Domine labia mea... ») formata da due delfini verdi affrontati, perle e un rubino, su fondo scarlatto; nel campo interno l'adorazione del Bambin Gesù con la Madonna e S. Giuseppe, fondo azzurro. Titolo e testo scritti in oro su fondo azzurro.

C. 33*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosso e verde su fondo oro; nel campo interno la Vergine in preghiera a mezza figura. Nel margine accanto fregio di fiori e foglie di vari colori, con puntolini e spiraline dorati.

C. 53*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosso e verde su fondo oro; nel campo interno un santo a mezza figura con un libro azzurro, veste verde e manto rosso. Nel margine accanto fregio come a c. 33*v*.

C. 60*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosso con fogliami verdi su fondo oro; nel campo interno un santo a mezza figura, con libro azzurro, vesti verdi e manto rosso, fondo celeste. Nel margine accanto fregio come a c. 33*v*.

C. 76*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosso con fogliami verdi: nel campo interno una santa, veste rossa, manto verde, fondo celeste. Nel margine accanto fregio come a c. 33*v*.

C. 89*v* — Iniziale C (« Converte nos deus... ») in rosso con fogliami verdi su fondo oro; nel campo interno una santa a mezza figura veste rossa fondo celeste. Fregio come a c. 33*v*.

C. 132*v* — Miniatura a piena pagina: Davide, nimbato, inginocchiato dinanzi all'Eterno che appare in cielo entro una nube fra cherubini; la cetra e la corona a terra presso a Davide, manto rosso lumeggiato d'oro, tunica azzurra. Intorno alla pagina fregio come a c. 13*v*; nel centro del margine inferiore Davide giovinetto con la testa di Golia, entro un tondo; nel centro del margine superiore altro tondo con le lettere IHS in oro su fondo rosso.

C. 133*r* — « Incipiunt psalmi penitentiales ».
Intorno alla pagina fregio come a c. 13*v*; nel centro del margine inferiore Giobbe sul letamaio, entro un tondo, contro un paesaggio verde sfumato in azzurro.
Iniziale D (« Domine ne in furore tuo... ») in rosso e verde su fondo oro; nel campo interno Davide con la cetra.

C. 173*v* — Miniatura a piena pagina: Resurrezione di Lazzaro, con le sorelle di Lazzaro inginocchiate dinanzi a Gesù, e dietro a Lui personaggi vari, nel fondo paesaggio con alberelli oltre un muro, e due edifici. Intorno alla pagina fregio come a c. 13*v*, con al centro del margine inferiore un grande monile entro un tondo sostenuto da due tritoni alati, e al centro del margine superiore un teschio incoronato su fondo nero entro un piccolo tondo (Tav. XLI, 1).

C. 174*r* — Fregio identico al precedente. Iniziale D (« Dilexi quia exaudiet... ») in turchino e verde su fondo oro; nel campo interno la Morte con la falce, altri scheletri nel fondo.

C. 248*v* — Miniatura a piena pagina: Crocefissione, con Maria, Giovanni e le Pie Donne. Intorno alla pagina fregio come a c. 13*v* con al centro del margine inferiore il Redentore.

C. 249*r* — « Incipit officium sancte Crucis ».
Fregio identico al precedente, ma con la Madonna al centro del margine inferiore.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in rosso e verde su fondo oro; nel campo interno la Vergine col Cristo morto sulle ginocchia, fondo celeste.

C. 266*v* — *Fine.*

Miniatura fiorentina del sec. XVI. — Nelle microscopiche miniature continua la maniera di Attavante e di Monte di Giovanni (si veda in particolare il David a c. 132*v*), ma accompagnata ad elementi ornamentali sovraccarichi e

con cammei che suggeriscono il gusto di Giovanni Boccardi detto Boccardino il Vecchio. Comunque nella maniera pittorica arida, sommaria e con contorni precisi prevalgono gli influssi di Monte di Giovanni del tempo più tardo e il miniatore di questo codice deve essersi formato presso di lui.

BIBLIOGRAFIA. — G. Fumagalli, *op. cit.*, n. 360.

a. K. 6. 15 = Lat. 950

160 POMPONIUS MELA - De situ orbis
APULEJUS PLATONICUS - Cosmographia

Membr., mm. 235 x 155, sec. XV (1467), cc. I-68-I, scritte a pagina intera, di linee 26 ciascuna, in carattere umanistico corsivo. Titoli e postille marginali in rosso, una pagina circondata da ampio fregio e grandi iniziali decorate a motivi vegetali; due iniziali più piccole. — Legatura in assi ricoperte di marocchino oliva scuro con piccoli ferri impressi a secco; borchie e bulloni al centro e agli angoli, fermagli d'ottone; taglio dorato.

C. 1*r* — « Cosmographiae Pomponi Melae prŏemium feliciter incipit ». In lettere capitali.
Intorno alla pagina ampio fregio a fascia a fondo azzurro nei margini lunghi, scarlatto nei corti, con rami, racemi foglie e fiori d'oro: nel margine interno il ramo, dritto, esce da un vaso; nel margine esterno a curve e volute con in mezzo due putti. Il margine inferiore in massima parte preso da un paesaggio verde collinoso alberato con qualche lume d'oro in una cornice ovale; nel centro uno stemma a tre crescenti d'oro in campo rosso, attraversato da una banda d'azzurro caricata di gigli d'oro (stemma dei Macinghi di Firenze), sostenuto da due angioletti. Al centro del margine superiore paesaggio analogo a quello descritto, entro un ovale più piccolo e assai schiacciato.
Iniziale O (« Orbis situs... ») in turchino e oro su fondo scarlatto; la riga iniziale è scritta in capitali d'oro su fondo verde, il campo interno, pure a sfondo scarlatto, è decorato a foglie verdi e turchine (Tav. XLI, 2).

Cc. 17*v* e 34*r* — Iniziali dello stesso tipo della precedente, ma più piccole.

C. 48*v* — « Cosmographiae Pomponii Melae liber tertius et ultimus finit M.CCCC.L.XVII.III Nonas septembres. τελος... ».

C. 49*v* — « Apulegii Platonici viri clarissimi Cosmographia ».
Iniziale C (« Consideranti mihi et diligentius... ») come a c. 1*r*.

C. 68*r* — « Finit libellus apulegii inemendatus ».

Miniatura fiorentina del sec. XVI. — L'esecuzione a tempera, di fare un po' sommario e grosso, specie negli angeli dal colore rossastro, di colorazione cupa ed acquosa nelle figure e nel paesaggio, riflette lo stile di Matteo Terranova e Francesco Boccardi, con inflessioni quali si scorgono in decoratori di modi echeggianti fiorentini, specie a Napoli.

BIBLIOGRAFIA. — G. Fumagalli, *op. cit.*, n. 240.

a. X. 1. 12 = Lat. 469

161 PLATO - Opera, a Marsilio Ficino in latinum conversa

Membr., mm. 410 x 276, sec. XV (II metà), cc. 349, scritte a pagina intera, di linee 44 ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli rubricati, una pagina contornata da fregio con figure e grande iniziale figurata, 32 iniziali con ornamenti

a intrecci e fregi dello stesso genere nel margine attiguo, 92 iniziali più piccole in oro, pure ornate a intrecci a colori. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Presumibilmente dalla biblioteca di Mattia Corvino, e pervenuto poi all'Estense nel 1560 per acquisto di Alfonso d'Este.*

C. *1r* — « Marsilii Ficini Florentini Argumentum in Apologia Platonis ».
Intorno alla pagina ampio fregio a fascia con leggeri rameggi bruni o neri lumeggiati d'oro, disposti simmetricamente sui fondi rossi o turchini, con putti ludenti, uccelli, conigli, bruchi alati; i fregi inferiore ed esterno, più larghi sono divisi a metà longitudinalmente da uno stelo folto di foglie legate da nastri, che si apre a intervalli regolari in tondi recanti testine di profeti; piccoli tondi con testine anche nel margine interno; al centro del margine inferiore, entro una delle ghirlande formate dallo stelo di foglie, due putti sorreggono lo stemma di Mattia Corvino.
Grande iniziale non determinata e non relativa al testo in rosso e oro su fondo nero decorato a colori, si apre su uno studiolo con la figura dell'autore seduto su cattedra lignea dinanzi ad un pluteo su cui poggia un libro ch'egli sta sfogliando; il pluteo si alza nella parte posteriore a formare scaffale; Platone ha veste dottorale, con tunica e cappuccio turchini e cappa rossa senza maniche (Tav. XLII).

Cc. *3r*, *45v*, *148v*, *172r*, *202v*, *323r*, *334r* — Iniziali in oro ornate di bianchi girari con putti su fondi verdi, rossi, turchini e oro. Sul margine accanto ad ognuna di esse fregio pure a bianchi girari con putti, sull'intero margine.

Cc. *64v*, *85r*, *196r*, *205v*, *214r*, *230v*, *234r*, *241r*, *247v*, *249v*, *259v*, *262r*, *272r*, *273v*, *280r*, *282r*, *290v*, *294r*, *301v*, *302v*, *310r*, *312r*, *320r*, *328v*, *349r* — Iniziali in oro su fondi verdi, rossi e turchini ornati di bianchi girari come le precedentemente descritte ma più semplici come ornamentazione e più piccole, alcune di molto, talora anche più di una per pagina. Sul margine accanto a ciascuna, fregio anch'esso simile a quello precedentemente descritto, ma più semplice.

C. *349v* — « Expliciunt epistolae Platonis ».

Miniatura senese? — Mentre le iniziali e i vari fregi ripetono la tipica ornamentazione umanistica a bianchi girari di origine fiorentina, il minio della pagina iniziale, condotto con grande finezza e con figure modellate minutamente, è senese e in particolare nelle teste e nei putti fra sottili racemi lumeggiati d'oro. Putti di analogo stile si scorgono nelle altre carte iniziali fra i bianchi girari (cfr. le cc. *3r*, *45v*, *148v*); onde l'anonimo miniatore deve aver diretto la decorazione.

MINIATURA UMBRA E LAZIALE

162 GUIDO DE COLUMNA - Troianus vel de casu Troiæ

Membr., mm. 345 x 245, sec. XIV, cc. 67-V, scritte a pagina piena, di un numero variabile di linee, in minuscola notarile. Un disegno a penna, una miniatura a piena pagina, 7 grandi iniziali figurate e parecchie altre con decorazioni floreali; moltissime iniziali più piccole con ornati dello stesso tipo; altre infine in rosso e azzurro alternatamente. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Antico fondo estense: una nota scritta sull'ultimo foglio di guardia si riferisce all'entrata in Ferrara di Niccolò d'Este, figlio di Leonello, nel 1476; ciò che prova che il manoscritto trovavasi allora già a Ferrara.*

C. 1*r* — Due disegni a penna: il primo raffigura una donna di profilo a mezza figura, con alto copricapo. L'altro un cartiglio con torre esagonale a tre piani sormontato da cimiero con profilo di donna alata e reggente una catena cui si attacca un'impresa costituita da due draghi che si addentano formando una S come a c. 3*r* e 53*v*.

C. 1*v* — « Rubrica generalis de cassu (sic) troianae urbis ».

C. 2*v* — Miniatura a pagina intera recante uno stemma alla scacchiera d'argento e d'azzurro cinto per tre lati da una bordura con grossi fogliami rosa, arancioni, verdi, azzurri e oro su fondo rosa e azzurro alternatamente, e tre mascheroni. Nella parte superiore tre bande a fondo rosa e azzurro la centrale, su cui è scritto in lettere oro e rosa: TROIANUS./MICHILINI./DE. STACIOLA. (Tav. XLIII, 1).

Cc. 3*r*, 53*v*, 59*r* — Iniziali formate ognuna da due draghi che addentandosi costituiscono le iniziali S nelle prime due ed E nella terza, e attraversate da un cartiglio con un motto che si ripete in ciascuna delle tre. La prima è solo disegnata a penna e reca nel campo interno due teste di uomo e di donna che si guardano, pure disegnate a penna (Tav. XLIII, 2).

Cc. 4*v*, 22*r*, 24*r*, 31*r*, 42*v*, 43*r*, 48*v*, 54*v*, 57*v*, 60*v*, 61*r* — Iniziali a colori di diverse proporzioni, su fondi azzurri o oro decorati di foglie e filetti.

Cc. 5*v*, 9*r*, 14*r*, 36*v*, 37*v*, 38*v*, 40*r*, 41*r*, 42*r*, 44*v*, 45*v*, 46*v*, 50*v*, 67*r* — Grandi iniziali di colori vari su fondi pure colorati e decorate nel campo interno di fiori, foglie, dischi dorati; della grandezza in genere di 12 linee del testo, talvolta più grandi, sino a prendere 21 linee di testo; da ognuna di esse si dipartono brevi fregi vegetali sul margine accanto.

C. 11*r* — Iniziale D (« Destructa igitur et... ») in rosso su fondo turchino. Nel campo interno una città cinta di mura con una porta spalancata. Sul margine contiguo un breve fregio a motivi vegetali si diparte dalla iniziale.

C. 35*v* — Iniziale P (« Portis igitur civitatis... ») in rosa e giallo su fondo turchino. Nel campo interno Cassandra eretta, con un rotolo; manto turchino, fondo rosa. Fregio come a c. 11*r*.

C. 49*v* — Iniziale C (« Corpore igitur... ») rosso e oliva su fondo turchino a spiraline bianche. Nel campo interno Ecuba e Priamo piangono sul corpo di Troilo steso sul letto funebre in una sala del palazzo. Fregio come a c. 11*r* (Tav. XLIII, 3).

C. 61*r* — Iniziale H (« Horestes igitur... ») in rosa su fondo turchino a spiraline bianche. Nel campo interno Oreste in veste di guerriero inginocchiato dinanzi alla madre che lo schiaffeggia.

C. 63*r* — Iniziale Q (« Quia usque nunc... ») in rosso e rosa su fondo turchino a foglie rosa e oliva. Nel campo interno Pirro, figlio di Achille, in trono sotto un baldacchino con corona scettro e globo come imperatore, veste verde e manto rosa bordato d'oro.

C. 65*r* — Iniziale L (« Licet in narando (*sic*) de morte... ») in rosa e rosso su fondo turchino a spiraline bianche. Nel campo interno, in basso, il sogno di Ulisse che dal letto tende le braccia verso una visione femminile; sopra decorazione a motivi vegetali policromi su fondo nero.

C. 67*r* — *In fine:* « Liber iste est Michelini de staciola scriptus

in M.CCC.LXXX de mense agusti (sic). Indictione tertia, tempore sanctissimi in christo patris et domini domini Urbani divina providencia pape VI. quo tempore dictus Michilinus extitit pot estas. In dicta civitate Eugubii. provincie ducatus spolitus».

C. IV*v* — In lettere gotiche minuscole calligrafiche: MCCCL XXXIII. Seguono modelli di lettere gotiche dai tratti fittamente bucherellati (probabilmente per renderne possibile la riproduzione a mezzo di polvere colorata).

Miniatura umbra. — Il codice fu miniato verisimilmente ai primi del Quattrocento da un umbro che, secondo i modi della scuola perugina, adorna i fondi di sottilissimi rabeschi bianchi. Nelle rare composizioni figurate (cc. 35*v*, 61*r*, 63*r*, 65*r*) il miniatore è incerto del disegno e stentato nelle forme stanche e sorde degl'incarnati di una rosa torbido. Egli è soprattutto abile nelle decorazioni che ravviva con smaglianti colori. Un più esperto maestro condusse, agli inizi del sec. XV i disegni a penna a cc. 1*r* e 3*r*, come disegnò le iniziali a cc. 53*r* e 59*r*, poi miniate nella stessa bottega cui spettano tutte le altre iniziali e la grande miniatura a c. 2*v* con lo stemma sopra descritto.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *op. cit.*, catal. n. 32.

α. F. 6. 9 = Ital. 957

163 DANTE ALIGHIERI - La Commedia (Inferno e Purgatorio)

Membr., mm. 300 x 210, sec. XIV, cc. 70-I, scritte a due colonne, di linee 36 ciascuna, in minuscola notarile fiorentina. Titoli rubricati, due grandi iniziali figurate, le altre iniziali in rosso e azzurro alternate, con decorazione a tratteggio. — Legatura in pergamena.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma al verso del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

C. 1*r* — « Incipit cantus primus in quo proemium datur ad totum opus ».
Iniziale N (« Nel mezzo... ») in celeste con piccoli fregi bianchi e neri, terminante alle estremità in lunghe foglie rosse, verdi, celesti e oro; fondo a piccole squame d'oro. Nel campo interno Dante e Virgilio presso un alberello; Virgilio in veste di dottore, veste e cappuccio rosso, sopravveste turchina e collare di ermellino; Dante, in atteggiamento timoroso, veste rossa bordata di bianco, berretto rosso e turchino (Tav. XLIII, 4).

C. 36*r* — « Incipit primus cantus purgatorii ».
Iniziale P (« Per corer miglior acqua... ») simile alla precedente. Nel campo interno Virgilio indica a Dante anime fra lingue di fuoco.

C. 70*r* — « Explicit purgatorium dantis Allagherij ».

Miniatura umbra? — I due minii già del sec. XIV e ritoccati sono di stile molto incerto e riferibili forse ad ambiente umbro.

α. X. 3. 9

164 S. AUGUSTINUS - De civitate Dei

Romae, Conradus Sweynheym et Arnoldus Pannartz, 1468. In-fol. (mm. 395 x 265), cc. 272. Una pagina circondata da fregio e 23 iniziali a colori su fondo oro. Legatura recente di imitazione del tipo monastico fiorentino.

C. 17*r* — Intorno alla pagina fregio a fiori e foglie di vari colori con puntolini dorati e raggiati. Nel centro del margine inferiore scudo per stemma, disegnato a penna.
Iniziale I in azzurro e giallo su fondo oro.
Iniziale G in rosso e giallo su fondo oro.

Cc. 27*v*, 37*r*, 47*r*, 56*r*, 66*v*, 73*r*, 83*r*, 94*r*, 100*v*, 113*v*, 124*r*, 133*v*, 142*v*, 153*v*, 166*v*, 182*r*, 194*v*, 213*r*, 225*v*, 242*r*, 255*v* — Iniziali in rosso e giallo o in turchino e giallo su fondo oro, decorate all'interno di foglie stilizzate di vari colori su fondi colorati; sul margine contiguo a ciascuna di esse, breve fregio che si diparte dall'iniziale stessa.

Miniatura eseguita a Roma (?). — Artefice operoso a Roma (?). Il fregio della c. 17*r* e le varie iniziali a fondo oro di arcaicizzante eco gotica, hanno qualche elemento decorativo di ricordo ferrarese e veneto che penetrano nell'Italia centrale e particolarmente a Roma, ciò che fa pensare ad una origine romana.

α. L. 5. 20

165 S. AUGUSTINUS - De civitate Dei

Romae, Conradus Sweynheyn et Arnoldus Pannartz, 1470. In-fol. (mm. 380 x 250), cc. 290. Una pagina circondata da fregio e 21 iniziali in oro decorate a bianchi girari. — Legatura in pelle del sec. XVII.

C. 16*r* — Intorno alla pagina, su tre margini, fregio a bianchi girari su fondo a vari colori alternati; nel centro del margine inferiore un medaglione con stemma.
Nel margine interno, sul fondo di bianchi girari le iniziali I e G in oro.

Cc. 27*v*, 37*v*, 48*r*, 76*v*, 87*v*, 98*v*, 106*v*, 120*v*, 131*v*, 142*r*, 151*v*, 162*v*, 176*v*, 193*v*, 206, 226*v*, 240*r*, 257*v*, 272*r* — Iniziali in oro su fondo verde e rosso decorato a bianchi girari.

Miniatura eseguita a Roma (?). — Artefice operoso a Roma (?). La decorazione è a bianchi girari di origine fiorentina.

α. S. 4. 10 - 11

166 P. OVIDIUS NASO - Opera

Romae, Conradus Sweynheym et Arnoldus Pannartz, XV kal. Augusti 1471. In-fol. (mm. 3330 x 220), voll. 2, con due pagine circondate da fregio a bianchi girari e 22 iniziali in oro, pure ornate di bianchi girari. Legatura in marocchino rosso con ampia cornice dorata del sec. XIX (in.).

Volume Primo

C. 2*r* — Pagina circondata da fregio a intreccio di bianchi girari su fondo a vari colori alternati. Nel centro del margine inferiore entro una verde ghirlanda stemma cardinalizio alle bande orizzontali di rosa e di bianco e tre stelle in testa.
Iniziale I in oro, su fondo come il fregio (decorato a intrecci di bianchi girari).

Volume Secondo

C. 2*r* — Pagina circondata da fregio a intreccio di bianchi girari su fondo a vari colori alternati.
Iniziale Q in oro su fondo turchino rosso e verde, decorato a bianchi girari.

Cc. 12*r*, 24*v*, 36*r*, 46*r*, 56*r*, 67*r*, 68*r*, 73*r*, 79*r*, 87*v*, 135*r*, 137*v*, 139*r*, 148*r*, 160*r*, 168*r*, 179*r*, 188*r*, 198*v*, 242*v* — Iniziali in oro su fondo turchino rosso e verde, decorato a bianchi girari.

Miniatura eseguita a Roma (?). — I due volumi hanno una decorazione a bianchi girari di origine fiorentina, forse condotta nell'ambiente romano.

MINIATURA NAPOLETANA

α. G. 6. 5 = Ital. 197

167 JACOPO DA CESSOLE - Del giuoco degli scacchi (mutilo in principio)
(precede): Leggenda di messer Gianni da Procida (mutilo in fine)

Membr., mm. 287 x 220, sec. XV, cc. II-55, scritte a due colonne, di linee 38 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 7 quadretti miniati della larghezza di una colonna di scrittura, iniziali in rosso e turchino alternate decorate a tratteggio. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « Qui comincia la leggenda di messer Gianni di Procida ».

C. 10*r* — « Capitulo terzo delle tre cagioni per che fue trovato questo giuoco ».

C. 11*r* — Riquadro della larghezza di una colonna del testo con la figura di un re in trono con corona, scettro e globo; veste azzurra e manto arancione; la testa solo tratteggiata a penna (Tav. XLIV, 1).

C. 16*v* — Riquadro della larghezza di una colonna del testo con la figura di un alfiere in veste di giudice che legge seduto dinanzi a un leggio; veste rossa e manto arancione soppannato di azzurro, tocco arancione e azzurro, fondo naturale.

C. 31*r* — Riquadro della larghezza di una colonna con la figura di una pedina in veste di fabbro che reca sulla spalla destra un grande martello e tiene nella sinistra una pialla; tunica rosa, volto appena acquarellato, fondo naturale.

C. 32*v* — Riquadro della larghezza di una colonna del testo, con la figura di una pedina in veste di notaio e conciatore che regge nella sinistra un grande coltello appoggiato sopra un libro ch'egli tiene nella destra; lunga tunica turchina.

C. 35*v* — Riquadro della larghezza di una colonna con la figura di una pedina in veste di mercante con la bilancia, il « braccio » da misurare, e la borsa del danaro appesa alla cintura; tunica grigio-azzurra, « braccio » e borsa arancio.

C. 41*r* — Riquadro della larghezza di una colonna di testo, con la figura di una pedina in veste di tavernière, con una coppa, un pane e un bicchiere: tunica grigio-azzurro, pane rosa.

C. 43*r* — Riquadro della larghezza di una colonna del testo con la figura di una pedina in veste di guardiano della porta di una città, con le chiavi della città, il « braccio » da misurare e una borsa appesa al braccio; tunica azzurra, borsa arancio.

C. 55*v* — *Fine.*

Miniatura napoletana. — È del sec. XIV senza caratteri stilistici molto spiccati, di forme semplificate rapidamente condotte e colorite leggermente con tinte sorde.

BIBLIOGRAFIA. — A. Cappelli, *Giovanni da Procida e il Vespro Siciliano,* Torino, 1861, p. 38.

α. M. 7. 21 = Lat. 82

168 TRIBRACHUS MUTINENSIS - Divi ducis Borsii Estensis triumphus

Membr., mm. 190 x 128, sec. XV, cc. I-11, scritte a pagina intera in carattere umanistico. Titolo in rosso, pagina iniziale ornata da fregio con motivi floreali e figure. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense; esemplare di dedica a Borso d'Este.*

C. 1*r* — Fregio con fiorellini stilizzati, spiraline e puntolini dorati e raggiati, uccelli, nel margine interno. Nel margine inferiore è rappresentato il trionfo di Borso d'Este, seduto in trono nello stesso atteggiamento della statua ferrarese, su un carro trainato da due cavalli bianchi guidati da amore nudo e bendato che cavalca l'un d'essi; le quattro virtù cardinali accompagnano il carro; vesti rosse, azzurre, rosa, paesaggio verde. Iniziale R (« Rursus ab aonio... ») in rosa su fondo turchino con piccoli rabeschi bianchi (Tav. XLIV, 2).

Miniatura napoletana (?). — Sebbene il contenuto del libro ci conduca a Ferrara, lo stile-arcaizzante nel fregio — ha nella parte figurata echi toscani secondo un'inflessione che si trova nel Mezzogiorno.

α. W. 9. 25 = Ital. 103

169 FRANCESCO PETRARCA - I Trionfi

Membr., mm. 232 x 165, sec. XV, cc. I-66-XI, scritte a pagina intera, di linee 19 ciascuna, in carattere umanistico. I titoli e gli explicit di ognuno dei sei trionfi sono in maiuscole dorate; ognuno è preceduto da una miniatura a pagina intera circondata da un fregio cui corrisponde analogo fregio nella pagina a fronte. 8 grandi iniziali in oro con fiori, altre iniziali in rosso e azzurro su fondo oro al principio delle varie parti; iniziali delle terzine segnate di giallo e con paraffi alternatamente in oro e turchino. — Legatura in pelle rosso scuro della fine del Settecento.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*v* — Miniatura a pagina intera col trionfo d'Amore. Il giovane iddio nudo e bendato in atto di saettare ritto su un vaso fiammeggiante retto da tre cornucopie che poggiano su di un carro bronzeo trainato da due cavalli, bianco e baio; intorno al carro si affollano uomini e donne, coppie di amanti famose: a sinistra Aristotele cavalcato dalla cortigiana. Nel fondo paesaggio collinoso con castelli turriti, e lontano il mare solcato da vari battelli, e un'isola. Colori accesi nelle vesti dei personaggi azzurre verdi e scarlatte, tenui nel verde del paesaggio lontanante e del mare verdastro. Intorno alla scena, nel margine, fregio a piccoli fiori e foglie stilizzate di vari colori con ramoscelli e puntolini d'oro; ai quattro angoli grandi foglie d'acanto e al centro dei margini esterno e inferiore foglie che prendono forme umane in fantastiche « drôleries » (Tav. XLIV, 3).

C. 2*r* — « Incipiunt triumphorum dominii (sic) Francisce Petrarcha In primis Amor ».
Intorno alla pagina fregio come a c. 1*v*, con putti e un uccello.
Iniziale N (« Nel tempo... ») in cremisi su fondo oro con decorazione di elementi vegetali verdi e turchini.

C. 21*v* — Miniatura a pagina intera col trionfo della Pudicizia: una giovane donna con un rametto di palma e un libro è seduta su di un alto piedistallo che poggia su un cocchio trainato da due unicorni; agli angoli del cocchio quattro putti che suonano lunghe trombe, e intorno sul verde terreno si affollano giovani donne e una d'esse, seduta a terra, regge un unicorno che ha appoggiato le zampe anteriori sulle sue ginocchia; altri unicorni intorno. Paesaggio verde di colline e sparso di castelli turriti dai tetti rossi e azzurri acuminati alla fiamminga; lontano il mare su cui veleggia Venere (?) portata da un delfino. Intorno fregio come a c. 1*v*.

C. 22*r* — « Triumphus secudus (sic) de pudicicie incipit ».
Fregio come a c. 1*v*.
Iniziale Q (« Quando ad un giogo... ») turchina e grigia su fondo oro, decorata a motivi vegetali verdi e rossi.

C. 29*v* — Miniatura a piena pagina col trionfo della Morte: uno scheletro con una fascia nera su una spalla brandendo la falce sta ritto su di un carro coperto di panno nero, tirato da due bufali che calpestano persone d'ogni età e condizione; si scorgono, pontefici, cardinali, re, vescovi, mentre una moltitudine di persone, tra cui alcuni santi, mira la scena che si svolge all'interno di un tempio a tre navate con colonne e grandi vetrate celesti. Intorno fregio come a c. 1*v*.

C. 30*r* — « Triumphus tercio de morte incipit ».
Intorno alla pagina fregio come a c. 1*v*.
Iniziale Q (« Questa ligiadra... ») formata di foglie verdi e turchine; nel campo interno figura femminile nuda nella parte superiore, coperta dalla cintola in giù da un drappo rosso.

C. 44*v* — Miniatura a piena pagina col trionfo della Fama: la Fama, figura femminile nimbata con la spada e le bilance seduta su un globo retto da un alto piedistallo poggiante su un cocchio trainato da due elefanti; sul cocchio due personaggi in abito regale con lo scettro e un libro, due personaggi nudi sono legati al cocchio, cavalieri dall'elmo fiammeggiante seguono; il cocchio corre su una bassa riva su cui sorgono castelli turriti; nel mare navi di varie forme e misure. Intorno fregio come a c. 1*v*.

C. 44*r* — « Triumphus Quarto de Fama vochattur (sic) Incipit ».
Intorno alla pagina fregio come a c. 1*v*.
Iniziale D (« Da poi che morte... ») come a c. 2*r*.

C. 57*v* — Miniatura a piena pagina; col trionfo del Tempo: un vecchio alato in veste rossa appoggiato ad una gruccia e che con la destra regge un'asta con un globo, sta ritto su di una clessidra su un alto piedistallo che poggia su un carro poligonale trainato da due cerve; intorno una schiera di vecchioni con cappelli di varie fogge. Nel fondo paesaggio verde collinoso con castelli turriti, lontano il mare con navi e battelli. Colori come a c. 1*v*.
Intorno alla pagina fregio come a c. 1*v*.

C. 58*r* — « In hac autem parte incipit triumphus quintus tractans de tempore ».
Intorno alla pagina fregio come a c. 1*v*.
Iniziale D (« Dell'aureo albergo... ») come a c. 2*r*.

C. 62*v* — Miniatura a piena pagina col trionfo della Divinità: l'Eterno incoronato entro una mandorla rossa di cherubini siede su di un globo posto su di un cocchio, trainato dai quattro simboli degli evangelisti; inginocchiati ai Suoi piedi due angeli musicanti. Intorno al carro una turba di santi con S. Pietro da un lato, S. Paolo dall'altro. Paesaggio verde collinoso lambito dal mare.
Intorno alla pagina fregio come a c. 1*v*.

C. 63*r* — « Hic autem incipit triumphus sextus et ultimus tractans de divinitate ».
Intorno alla pagina fregio come a c. 1*v*.
Iniziale D (« Da poi che... ») come a c. 2*r*.

Miniatura napoletana. — È di un fare assai grossolano dal marcato segno di contorno, con paesaggi sommari e cieli disgradanti. Nelle figure le carni sono accesissime. I costumi e lo stile hanno reminiscenze apertamente franco-fiamminghe; ma conservano uno stile provinciale e deteriore, come si scorge talora nell'ambiente napoletano della seconda metà del Quattrocento.

Bibliografia. — Fava, *op. cit.*, catal. n. 105.

α. H. 5. 1 = Lat. 398

170 LUCIUS ANNAEUS SENECA - De beneficiis, De clementia, De previdentia dei

Membr., mm. 314 x 225, sec. XV, cc. I-175-I, scritte a pagina intera, di linee 18 ciascuna, in carattere umanistico. Il manoscritto è mancante di alcune carte del De clementia e del De previdentia dei. Titoli rubricati; una pagina circondata da ampio fregio e con grande iniziale figurata. Otto grandi iniziali decorate a intrecci di bianchi girari con analoghi fregi nei margini contigui; numerose piccole iniziali in oro su fondi rosso o turchini. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « Lutii Annei Senece cordubensis de beneficiis ad Liberalem amicum suum ».
Intorno alla pagina largo fregio a fascia a intreccio di bianchi girari con putti, uccelli e altri animali su fondo rosso, verde, turchino e oro. Al centro del margine inferiore, entro una verde ghirlanda sostenuta da due angeli ignudi, uno scudo da cui è stato abraso lo stemma; in alto appare una testina nimbata. Al centro del margine esterno entro una verde ghirlanda due testine coronate d'alloro, tipo cammeo, su fondo marrone.
Iniziale I (« Inter multos ac varios errores... ») formata da grande asta rosso cremisi e oro che divide in due il campo della miniatura; da un lato un giovane in veste turchina e sopravveste rossa che porge un libro a un dottore seduto su una panca, veste turchina, manto e cappuccio granata; dall'altro lo stesso giovane porge un libro a un personaggio eretto, lunga tunica azzurra e berretto rosso (Tav. XLV, 1).

Cc. 11*v*, 25*v*, 39*r*, 53*v*, 62*v*, 78*r*, 125*v*, 147*v* — Iniziali in oro ornate di intrecci di bianchi girari su fondi rossi, verdi, turchini; nel margine contiguo ad ognuna di esse fregio pure a bianchi girari su fondi rossi, verdi turchini.

C. 91*v* — « Lutii Annei de clementia ad Neronem Caesarem ».
Iniziale S (« Scribere de clementia Nero... ») in rosso cremisi, verde e oro su fondo oro. Nel campo interno un dottore seduto, tunica verde, manto granata e cappuccio rosso, fra due figurette in azzurro: da un lato un giovinetto cui consegna un libro, dall'altro tiene per un braccio una giovane donna che regge con ambo le mani una spada chiusa nel fodero.
Nel margine contiguo fregio come i precedenti.

C. 175*v* — « Finis libri secundi de previdentia dei Lutii Anne Senece ad Serenum ».

Miniatura fiorentino-napoletana (?). La fresca decorazione a bianchi girari è di gusto fiorentino e ripete nei colori un po' pallidi il carattere di questa tendenza umanistica. Ma le eleganti figurine miniate a c. 1*r* e a c. 91*v* rivelano nel loro disegno e nella loro tecnica chiara e un po' sommaria una tradizione seguita in ambiente umanistico meno alto, con ogni probabilità a Napoli.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *op. cit.*, catal. n. 27.

α. F. 1. 16 = Ital. 79

171 RECOLLECTORIUM CONSCIENTIAE

(in italiano)

Membr., mm. 162 x 113, sec. XV (1474), cc. I-36-I, scritte a pagina intera di linee 20 ciascuna, in elegante carattere umanistico. Titoli in oro e rosso, una pagina circondata da ampio fregio e con grande scena miniata al posto dell'iniziale, iniziali miniate in oro su fondo rosa e turchino all'inizio dei capitoli. — Legatura recente in pelle marrone.

C. 1*v* — « Incipit feliciter opusculum dictum recollectorium conscientiae ». In lettere capitali d'oro disposte in modo da poter essere iscritte in un cerchio.

C. 2*r* — Intorno alla pagina ampio fregio a fascia con intrecci di bianchi girari simmetricamente disposti da un lato e dall'altro di un'asta d'oro che collega tondi con emblemi aragonesi nei margini inferiore ed esterno; fra i racemi putti, conigli, uccelli. Al centro del margine inferiore, entro un tondo sostenuto da due angeli con ali d'argento, uno scudo con le armi di Federico d'Aragona, su fondo turchino.
Scena miniata chiusa entro un riquadro nell'angolo a sinistra in alto con un giovane che si confessa inginocchiato dinanzi ad un frate domenicano seduto in una cattedra semicircolare; nel fondo le pareti di una chiesa con un grande crocifisso; vesti azzurre e rosse del giovane, terreno verdastro (Tav. XLV, 2).

C. 3*r* — « Explicit dubium a sancto Thoma de Aquino egregie enucleatum de peccatis venialibus: et consequenter explicit et finit opusculum dictum et nominatum Recollectorium conscientie. Illus. principi Federico de Aragonia per suum humilem confessorem et oratorem directum. Neapoli, Anno domini 1474, die 6 aprilis in loco dicto Sanctus Spiritus ».

Miniatura napoletana. — La maniera umanistica a bianchi girari, nata a Firenze, tradotta con fare analitico si congiunge nella c. 2*r* diligentemente disegnata e miniata, ad uno stile locale che culmina nella graziosa scena della confessione.

BIBLIOGRAFIA. — D. Fava, *op. cit.*, cat. n. 93.

α. G. 9. 2 = Lat. 861

172 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 130 x 95, sec. XV, cc. 161-I, scritte a pagina intera, di linee 13 ciascuna in carattere gotico rotondo. Quattro pagine circondate interamente da fregio con figure, quattro grandi iniziali figurate, 8 a colori su fondo oro, altre più piccole in oro ornate a tratteggio. — Legatura recente in pelle bruna a piccoli ferri.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma all'interno del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 1*r* — « Incipit officium beate marie virginis secundum consuetudinem Romane curie ».
Intorno alla pagina fregio di rami e foglie che forman volute con fiori e frutti di vari colori e puntolini d'oro. Al centro del margine inferiore, entro un tondo sostenuto da due angeli, lo stemma degli Obizzi, aggiunto posteriormente, a tratteggio in rosso.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in rosso e giallo con fogliami verdi su fondo oro; nel campo interno l'Annunciazione: la Vergine inginocchiata entro un'edicola dinanzi a un leggio, manto azzurro e tunica rossa; l'angelo in tunica bianca, inginocchiato sul prato.

Cc. 37*v*, 42*r*, 45*v*, 49*r*, 52*v*, 58*v*, 71*v*, 75*r* — Iniziali in azzurro, giallo, rosso o verde su fondo oro con decorazioni a motivi vegetali nel campo interno su fondi di colori vari, contrastati. Sul margine a fianco a ciascuna di esse breve fregio a viticci e fiorellini.

C. 80*v* — Intorno alla pagina fregio come a c. 1*r*, ad esclusione dello stemma, con un putto, un cervo e altri animali.
Iniziale P (« Patris sapientia... ») in rosso e giallo su fondo oro; nel campo interno la Pietà: Cristo si solleva dal sepolcro mostrando le piaghe, intorno i simboli della passione (Tav. XLVI, 1).

C. 84*r* — Intorno alla pagina fregio come a c. 80*v*.
Iniziale D (« Domine ne in furore tuo... »), in rosso, verde e giallo su fondo oro. Nel campo interno Davide nimbato in preghiera rivolto all'Eterno cui accenna in alto un disco aureo; paesaggio alberato, terreno rosso.

C. 119*r* — « Incipit officium mortuorum... ».
Intorno alla pagina fregio come a c. 80*v*.
Iniziale D (« Dilexi quoniam exaudiet... ») in rosso e giallo su fondo oro; nel campo interno uno scheletro che regge un cartiglio con le parole « Memento homo ».

C. 161*r* — *Fine.*

Miniatura napoletana. — Nella composizione dei fregi e nelle parti figurate gl'influssi fiorentini del tardo Quattrocento — visibili anche nel colore — si uniscono a influssi fiamminghi. Per questo si pensa all'ambiente napoletano, dove è appunto visibile meglio che altrove in Italia, questa fusione, e dove si scorgono, come qui, figure disegnate nettamente nei contorni.

α. G. 9. 33

173 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Neapoli, Christianus Preller 1490. — In-24° (mm. 122 x 90), cc. 113, (esemplare in pergamena). 5 pagine circondate da fregio, iniziali colorate su fondo oro. — Legatura romantica.

Cc. 1*r*, 53*r*, 75*r*, 104*r*, 108*r* — Fregio marginale con leggeri racemi dorati a volute, con foglie, fiori, frutti e diversi colori e puntolini dorati (Tav. XLVI, 2).

Nella pagina a fronte a ciascuna di esse, tranne che per la c. 1*r*, xilografie colorite dal miniatore: Davide in preghiera; il Giudizio Universale con Cristo giudice; Crocefissione; Pentecoste.

Miniatura napoletana. — Le xilografie (si veda in ispecie quella c. 74*v*) rimontano a schemi fiamminghi del Nord. E anche il miniatore, invero piuttosto sommario, pure attenendosi ad uno schema ornamentale italiano, prende qualche elemento decorativo dalla minuta miniatura delle Fiandre.

BIBLIOGRAFIA. — M. Fava e G. Bresciano, *La stampa a Napoli nel XV secolo*, Lipsia, 1911, vol. II, p. 150, n. 176.

α. O. 3. 15 = Ital. 550

174 JACOPO RUSSO - Atlante nautico

Membr., mm. 405 x 270, sec. XVI (1521), cc. 6. Ogni carta è limitata nei lati minori da due fregi a fiori e dischetti dorati, congiunti fra loro da uno stelo che corre lungo il margine interno. Le coste marittime sono segnate in rosso o in verde; le località in nero o in rosso; le isole a vari colori; i fiumi in azzurro, i monti in rosso. Le rose a trentadue venti, sono dipinte in rosso e turchino. Parecchie città sono rappresentate in forma prospettica (es. Venezia, Genova, Ragusa, Gerusalemme); figure di animali (elefanti, cammelli) indicano paesi dell'Africa; banderuole con stemmi indicano la nazionalità dei vari Stati; tende vuote denotano l'esistenza di re ignoti o poco noti. Navi che corrono nei mari segnano le rotte. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — Coste dell'Adriatico superiore.

C. 1*v* — Coste dell'Adriatico inferiore e Mar Jonio.

C. 2*r* — Coste della Spagna, Francia, Inghilterra, Olanda.

C. 2*v* — Coste dell'Africa superiore prospiciente l'Atlantico, e delle isole Canarie. Di fronte a queste, nel mare, Madonna col Bambino eretta con ampio mantello azzurro e tunica rossa. Presso alla figura l'iscrizione: « Jacobus russus me fecit inlla (sic) nobilis civitate messana anno dni 1521 die primo aprilis » (Tav. XLVI, 3).

C. 3*r* — Coste del Mediterraneo centrale con l'Italia, le coste meridionali della Francia, la Dalmazia, la Grecia, e le coste settentrionali dell'Africa da Algeri alla grande Sirti, e con le città di Genova, Venezia, Ragusa (Tav. XLVII, 1).

C. 3*v* — Coste e isole del Mediterraneo orientale, dell'Egeo e del Mar Nero, con le città di Damasco, Gerusalemme, Betania, Cairo, Buda.

C. 4*r* — Costa atlantica dell'Africa da Capo Verde a Fernando Po.

C. 4*v* — Coste occidentali dell'Africa sino al Capo di Buona Speranza.

C. 5*r* — Coste orientali dell'Africa con l'isola di Madagascar.

C. 5*v* — Mar Rosso con le coste dell'Egitto e dell'Arabia e le città di Damiata e la Mecca.

C. 6*r* — Mar Rosso e le coste dell'Arabia, della Mesopotamia e del Golfo Persico con le città di Babilonia, Aden, La Mecca, Cairo, Gerusalemme, ecc.

C. 6*v* — India e Ceylon.

Miniatura napoletana del sec. XV. — Questo atlante appare ispirato alle carte nautiche anteriori perchè molte figurine hanno caratteri e costumi ancor gotici, come gotici sono i panorami delle città. La colorazione è violenta e alquanto discordante. Si osservi la Vergine a c. 2*v* con vesti rosse e azzurre vivacissime, dalle pieghe d'oro assai dure, che hanno una lontana eco bizantina, mentre nelle forme presenta ricordi fiammingo-catalani. L'eclettismo dominante nel complesso fa sicuramente ascrivere l'atlante alla scuola napoletana della seconda metà del Quattrocento.

α. P. 5. 9 = Grec. 119

175 PLUTARCHUS - Opuscula (in greco)

Membr., mm. 275 x 195, sec. XVI (I^a^ metà), cc. VII-62-VII, scritte a pagina intera, di linee 23 ciascuna. Titoli in oro, una pagina con grande fregio architettonico, tre iniziali figurate e fregi marginali. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense. Acquisto, probabilmente, di Alfonso II d'Este.*

C. 9*r* — « Πλουτάρχου πῶς ἄν τις αἰσθοίτο ἑαυτοῦ προκόπτον τος ἐπ' ἀρετῆς... ».
Iniziale T (« Τίς τῶν λόγων ») in rosso e oro, con due saitri che la reggono; nel fondo verde paesaggio roccioso. Sul margine contiguo fregio a candelabra d'oro e rosso su fondo verde.

C. 25*r* — « Περί τῆς Αλεξάνδρου τύχης καί ἀρετῆς ».
Iniziale O (« Οὗτος ὁ τῆς τύχης... ») in rosso e oro contro uno sfondo di paesaggio roccioso; all'interno della iniziale pende una medaglia con l'effigie di Alessandro Magno.
La pagina forma cartiglio contro un prospetto architettonico che cela in parte, lasciando visibile solo una metà delle candelabre dorate che ornano i pilastri e il basamento verdi incorniciati di marmo rosa; sul fastigio curvilineo due putti reggono la pagina, e altri due sostengono strumenti musicali appesi a un lungo nastro. In basso, sul terreno con pianticelle due putti reggono lo stemma di Andrea Matteo Acquaviva, dietro si intravede un paesaggio roccioso con alberelli (Tav. XLVII, 2).

C. 47*r* — « Περὶ τῆς ρωμαίων τύχης ἠ ἀρετῆς ».
Iniziale A (« Αἱ πολλούς... ») in rosso e oro sorretta da due satiri; nel fondo un verde paesaggio entro una cornice dorata. Sul margine contiguo fregio a candelabra su fondo viola o azzurro.

Miniatura napoletana. — Ciò sia per il gusto coloristico vivace, chiaro e ricco, sia per le forme classicheggianti di lontana eco mantegnesca.

MINIATURA FRANCESE, FRANCO FIAMMINGA E FIAMMINGA

Membr., mm. 430 x 300, sec. XIII, cc. 101, scritte su due colonne, di linee 43 ciascuna in minuscola documentaria; mutilo in principio e in fine e mancante di alcune carte nel mezzo; 27 disegni a penna, in parte coloriti, nel margine inferiore delle pagine; due iniziali con decorazioni in rosso a tratteggio, altre iniziali alternatamente in rosso e azzurro. — Legatura in cuoio rossiccio della fine del Settecento.

Provenienza. — *Vecchio fondo estense.*

C. 1*r* — « ...doint por tant quil la peust avoir ».

C. 14*r* — Disegno solo in parte colorito di verde, rosa, azzurro e oro, nel margine inferiore: Duello di Tristano con Re Marco, entrambi a cavallo, con elmo e corazza; Re Marco ferito sta cadendo.

C. 15*r* — Nel margine inferiore disegno solo in parte colorito di rosa, verde, azzurro e oro: duello di Tristano e Blanor, entrambi a cavallo armati di corazza, elmo e scudo.

C. 23*v* — Disegno come a c. 14*r*: duello di Tristano e Blanor de Gaunes, a cavallo.

C. 31*r* — Disegno come a c. 14*r*: duello alla lancia di Tristano e Brunor a cavallo; assistono, pure a cavallo, Isotta e la dama di Brunor.

C. 36*r* — Disegno come a c. 14*r*: duello alla lancia di Tristano e Galeotto a cavallo; assiste Isotta, a cavallo.

C. 36*v* — Disegno come a c. 14*r*: duello alla spada di Tristano e Galeotto a piedi; assistono Re Marco e un seguito di guerrieri a cavallo; colorazione più vivace.

C. 43*v* — Disegno come a c. 14*r*: Isotta a cavallo, con la corona, seguita da Palamedes, pure a cavallo, tutto armato.

C. 45*r* — Disegno come a c. 14*r*: duello alla lancia di Palamedes e Lambegues a cavallo; assiste Isotta, pure a cavallo.

C. 48*v* — Disegno come a c. 14*r*: duello alla spada di Tristano e Palamedes a piedi; assistono da un lato Isotta dalla finestra di un edificio, dal cui piano inferiore appaiono altri due personaggi; dall'altro un guerriero tutto armato, a cavallo (Tav. XLVIII, 1).

C. 52*r* — Disegno come a c. 14*r*: una donzella a cavallo (Eranguine), i biondi capelli sulle spalle, porge una carta a Tristano, pure a cavallo, seguito da tre cavalieri.

C. 58*v* — Disegno come a c. 14*r*: Tristano a cavallo assalito da quattro cavalieri di Re Marco. Disegno in parte abraso.

C. 65*r* — Disegno come a c. 14*r*: una fanciulla a cavallo ha scagliato dall'arco una freccia.

C. 68*r* — Disegno come a c. 14*r*: un gruppo di cavalieri di Re Marco esce da una città turrita armato di lance e si scontra con un altro gruppo di cavalieri: uno è caduto. Per uno strappo di un lembo della carta, la miniatura è mutila.

C. 72*v* — Disegno come a c. 14*r*: Tristano e Kedins a cavallo si incontrano con Lamorat, pure a cavallo.

C. 73*r* — Disegno come a c. 14*r*: duello alla spada di Tristano e Lamorat a piedi presso una fonte che sgorga da un mascherone leonino infisso in una torre.

C. 75*r* — Disegno come a c. 14*r*: Lamorat colpito da Palamedes; assiste Tristano, tutti a cavallo; una gazzella in fuga.

C. 76*r* — Disegno come a c. 14*r*: duello alla lancia di Lamorat e Gharan a cavallo; assiste una fanciulla, pure a cavallo.

C. 79*r* — Disegno come a c. 14*r*: Duello alla lancia di Melegant e Lamorat a cavallo.

C. 80*r* — Disegno come a c. 14*r*: combattimento alla spada di Melegant contro Lancelot e Lamorat, a piedi; assiste un guerriero a cavallo armato di lancia.

C. 81*v* — Disegno come a c. 14*r*: duello alla lancia di due guerrieri a cavallo; assiste Tristano, pure a cavallo.

C. 84*v* — Disegno come a c. 14*r*: Tristano a cavallo colpisce con la spada la fronte di un giovane, dopo averne ucciso il compagno perchè tenevano prigioniero Re Artù, che assiste a destra.

C. 85*r* — Disegno come a c. 14*r*: Re Artù presso un albero che

brandisce una spada (parte della carta è strappata col resto del disegno e il soggetto non è meglio identificabile).

C. 86*v* — Disegno come a c. 14*r*: Tristano a cavallo abbatte con la lancia un cavaliere; assiste re Artù, con la corona, a cavallo.

C. 95*v* — Disegno come a c. 14*r*: Tristano ed Estor a cavallo abbattono due cavalieri.

C. 96*v* — Disegno come a c. 14*r*: duello alla spada di Tristano e altro guerriero, a cavallo.

C. 98*r* — Disegno come a c. 14*r*: Isotta con corona d'oro suona l'arpa; di fronte a lei è seduto Tristano; dalla porta aperta della stanza Re Marco sta per colpirlo alle spalle con lancia (Tav. XLVIII, 2).

C. 102 — « esplicet libri romanci refera... christi finito dei gratias ».

Cc. 99, 100, 101 — Strappate nella metà inferiore portavano forse altre illustrazioni di cui è visibile traccia a c. 100*r*.

Miniatura francese del sec. XIII. — Il notevole complesso figurativo segue una tecnica comune per opera di uno stesso decoratore, che colorì solo in parte l'ambiente e le figure lasciando disegnati a penna i volti di questi, sulle cui guance si scorge solo un tocco di rosso. L'artista, senza dubbio francese, illustra le gesta di Tristano a piè di pagina con certa uniformità e ripete sovente gli stessi atteggiamenti (ad es. si veda un cavallo di prospetto a c. 48*v* che torna quasi uguale alle cc. 81*v* e 86*r*). Però ha vivacità rappresentativa, attraverso un disegnare fluido che risente ancora talvolta di arcaismi romanicheggianti. L'illustrazione del codice è quindi riferibile alla prima metà del secolo.

BIBLIOGRAFIA. — J. Camus, *op. cit.*, p. 74 sgg.

α. P. 4. 17 = Est. 43

177 EGIDIO COLONNA - Le gouvernement des rois et des princes

Tradotto in francese da Henri de Gauchi

Membr., mm. 345 x 250, sec. XIV, cc. II-108-II, scritte a due colonne, di linee 46 ciascuna, in minuscola documentaria. Titoli rubricati, una iniziale figurata, grande iniziale in oro e colori all'inizio di ciascuno dei tre libri, iniziali minori, pure in oro e colori all'inizio dei capitoli. — Legatura in pelle rossiccia.

Provenienza. — *Vecchio fondo Estense.*

C. 1*r* — Iniziale A (« A son especial seigneur... ») in turchino su fondo rosa carico, con decorazione di piccoli fregi bianchi. Nel campo interno l'autore, in veste di agostiniano in ginocchio presenta l'opera sua ad un re con scettro, tunica turchina gigliata d'oro su veste rosa carico. Uno stelo oro, celeste e rosa circonda la iniziale e si prolunga per tutto il margine contiguo. Quasi abrasa la figura dell'agostiniano (Tav. XLIX, 1).

Cc. 24*r*, 36*r*, 68*r* — Grandi iniziali in oro su fondi turchini e rosa decorate di piccoli fregi bianchi a viticci e fiorellini. Dello stesso tipo sono le altre numerosissime iniziali piccole e piccolissime sparse in ogni pagina del libro.

C. 108*v* — « Ci fine li livre du gouvernement des Roys et des princes que frere Gile de Romme de l'ordre de saint augustin a fet, le quel livre mestre Henri de gauchi par le commendement le noble roi de Erance e l'aide de dieu a translaté de latin en francois ».

Miniatura francese. — Coeva, d'intonazione sorda e di tinte tenui con prevalenze di pallidi celesti e di rosa, con leggeri ornati in bianco e in oro.

Di due carte aggiunte innanzi alla c. 1, la prima ha una iniziale Q («Quando... ») in rosa su fondo azzurro con fogliami, che continuano nel fregio marginale, rosa, rosso, celeste e grigio con ornati bianchi di scuola bolognese, dei primi decenni del secolo XIV. Questo elemento viene a confermare quanto suggerisce lo stile delle miniature, che questo codicetto è degli inizi dello stesso secolo.

BIBLIOGRAFIA. — J. Camus, *I codici francesi... cit.*, pp. 56 e sgg.

α. L. 9. 30 = Est. 39

178 JOSEPH D'ARIMATHIE (o PETIT SAINT GRAAL) - MERLIN - PERCEVAL LE GALLOIS (o QUESTE DEL SAINT GRAAL) - LAPIDAIRE

Membr., mm. 312 x 220, sec. XIII (fine), cc. II-88, scritte su due colonne, di linee 38 ciascuna, in minuscola documentaria. Quindici iniziali figurate, altre iniziali minori in rosso e turchino alternate, ornate di disegni a tratteggio. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — Iniziale C (« Ce doivent savoir tout pecheor... ») in rosso su fondo rosa. Nel campo interno quattro personaggi nimbati, di cui uno sembra in atto di predicare da un pulpito. Molto deteriorata; l'azzurro, il rosa e l'oro che la compongono sono scomparsi o mutati.

C. 12*v* — Iniziale D (« Demain fait il au jor... ») in celeste su fondo rosa con cornice d'oro. Nel campo interno, su fondo oro, quattro figurette minuscole sembrano ricevere un messaggio da un messo celeste.

C. 13*v* — Iniziale M (« Molt fu iries anemis... ») in azzurro e rosa su fondo rosa. Nel campo interno, su fondo oro, il Redentore al Limbo: molte anime tendono le braccia.

C. 16*r* — Iniziale D (« Donc li dist li preudom... ») in rosso su fondo rosa. Nel campo interno, a fondo oro, il Redentore benedice la Vergine seduta al suo fianco, le mani giunte.

C. 20*r* — Iniziale A (« Atant sen vout le femes... ») in rosso su fondo rosa. Nel campo interno una donna che dorme in un letto, e un essere mostruoso accanto a lei.

C. 21*v* — Iniziale (Q « Quant le mere loi... ») in azzurro rabescato su fondo rosa. Nel campo interno, su fondo oro, tre uomini che parlano a tre donne, di cui una con un bambino in braccio.

C. 31*r* — Iniziale A (« Atant pris li rois... ») in rosso su fondo turchino. Nel campo interno, su fondo oro, un re in trono e dinanzi a lui due messi. Miniatura assai deteriorata.

C. 35*r* — Iniziale M (« Membre vous... ») in rosa su fondo celeste (in parte scomparso). Nel campo interno su fondo oro, un re in trono che regge a due mani la spada come scettro; dinanzi a lui un uomo.

C. 40*r* — Iniziale U (« Uter Pandragon et ygerne... ») in rosso su fondo celeste. Nel campo interno, su fondo oro, un re e una regina in letto, con corona entrambi; coltre rossa.

C. 43*r* — Iniziale Q (« Quant se furent essaie... ») in grigio su fondo rosa. Nel campo interno, su fondo oro, un giovane con una spada e un altro uomo. Dalla iniziale si diparte un breve stelo rosa.

C. 46*v* — Iniziale M (« Molt fu grans li feste.... ») in rosa su fondo turchino. Nel campo interno, su fondo oro, i cavalieri della Tavola Rotonda vestono re Artù delle insegne regie.

C. 55*v* — Iniziale Q (« Quant li rex li senescaus... ») in rosa su fondo celeste. Nel campo interno, su fondo oro, in parte abraso, un giovane e una donna a cavallo.

C. 66*r* — Iniziale Q (« Quant merlins ot ceste cose... ») in grigio su fondo turchino. Nel campo interno, su fondo oro, Merlino e re Artù (Tav. XLIX, 2).

C. 71*r* — Iniziale Q (« Quant li amperere entendi ses mesages... ») in rosa su fondo turchino. Nel campo interno, a fondo oro, due messaggeri armati di fronte all'imperatore in trono.

C. 73*v* — Iniziale Q (« Quant artus oi cel consel... ») in grigio su fondo rosa. Nel campo interno, su fondo oro in gran parte scomparso, il re Artù alla testa della sua cavalleria.

C. 74*v* — « Ci fine li romans de merlin e del graal ».

C. 75*r* — « Et miels plaisir a Diu le fait ».

C. 80*r* — « Grans porfis fait et grans biens done ».

Miniatura francese del sec. XIII. — Di stile diligente ma non molto alto e di colorazione chiara sull'oro cupo, con qualche lievissima discontinuità di fattura, vicina per stile al salterio di Peterborough (Inghilterra, ora nella Biblioteca Reale di Bruxelles, ms. 9961-62). Cfr. E. Bacha, *Les très belles miniatures de la Bibliothèque Royale de Belgique*, Bruxelles-Paris, 1913, tav. IV.

BIBLIOGRAFIA. — J. Camus, *I codici francesi... cit.*, pp. 45-50.

α. S. 2. 12 = Lat. 1152

179 PSALTERIUM

Membr., mm. 155 x 105, sec. XIV, cc. 291, scritte a pagina intera di linee 15 ciascuna, in carattere gotico francese. È mutilo in fine e la prima carta del testo fu sostituita e rifatta di mano assai più tarda. Titoli rubricati, 6 iniziali con figure (ivi compresa la I[a] rifatta); per ogni inizio di salmo la pagina è inquadrata da steli di vari colori percorsi da animaletti e da *drôleries*. — Legatura in bazana rossa.

PROVENIENZA. — *Dalla collezione di Giulio Besini* (?).

Cc. 1-13 — Calendario; ogni pagina è inquadrata da steli di vario colore percorsi da animaletti e *drôleries*.

C. 14*v* — Carta aggiunta forse nel sec. XVII, ornata di disegni leggermente acquarellati con motivi ripresi dal resto della decorazione.
Iniziale P (« Psalterium... »). Nel campo interno Davide, appena accennato, con la cetra.

C. 52*v* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea... ») in rosa su fondo turchino con piccoli fregi bianchi. Nel campo interno un giovane re in vesti rosse, in ginocchio dinanzi a un personaggio scalzo e con lunga tunica grigia, che lo incorona e lo consacra versando acqua sul suo capo.

C. 78*r* — Iniziale D (« Dixi custodiam... ») in azzurro su fondo rosso, con piccoli fregi bianchi. Nel campo interno, su fondo oro graffito, Davide, con corona, si inginocchia dinanzi all'Eterno, il cui capo appare in alto fra nubi celestine.

C. 121*v* — Iniziale S (« Salvum me fac domine... ») in turchino su fondo rosso, con fregetti bianchi. Nel campo interno, su fondo oro, Davide ignudo in una barca tra verdi marosi si rivolge in preghiera all'Eterno che appare in alto benedicente fra le nubi (Tav. XLIX, 3).

C. 150*r* — Iniziale E (« Exultate deo adiutori... ») in rosa su fondo turchino con piccoli fregi bianchi. Nel campo interno, su fondo oro, Davide, seduto, con la corona, suona con i martelletti i tintinnabuli; tunica rossa, manto rosso, soppannato di verde.

C. 176*v* — Iniziale C (« Cantate domini... ») in rosa su fondo turchino. Nel campo interno, su fondo oro, due sacerdoti con piviali d'oro opaco soppannati di rosa che cantano dinanzi ad un corale aperto su un leggio rosso.

Miniatura francese di primi del sec. XIV — Gli steli del fregio e i loro ornamenti sono condotti con certa pesantezza rispetto alle lievi *drôleries* e agli animali di uno stile lineare elegantissimo affine a quello vivace delle composizioni figurate entro le iniziali. I colori sono chiari. Per lo stile si può avvicinare alle « Prières de Robert de Blois » ms. 5201 della Biblioteca dell'Arsenale di Parigi, della fine del sec. XIII (MARTIN, *La miniature Française*, Tav. XXIV). Il nostro manoscritto ha figure più larghe ed è verosimilmente più tardo.

BIBLIOGRAFIA. — D. FAVA, *op. cit.*, cat., n. 97.

α. P. 8. 6 = Est. 34

180 FRERE LAURENT — La Somme le Roy (Somme des vices et des vertus)

Membr., mm. 225 x 170, sec. XIII (2[a] metà), cc. 116 scritte su due colonne, di linee 34 ciascuna, in minuscola documentaria. Titoli rubricati, 7 scene miniate entro rettangoli della larghezza di una o due colonne del testo, di cui si trovano indicati i soggetti per il miniatore volta per volta; iniziali in oro su fondi a colori vari, rabescati. — Legatura in cuoio rossiccio della fine del Settecento. Mutilo in principio e mancante di alcune carte all'inizio di alcuni capitoli, dove probabilmente erano le miniature alcune delle quali sono descritte nel testo.

PROVENIENZA. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « ...de celui (de celui) qui elle est ».

C. 2*v* — Miniatura della larghezza di una colonna: scena dell'Apocalisse, con S. Giovanni Evangelista steso a terra e su lui la bestia delle sette teste (una di leone e le altre di lupo), e un paio di corna con 10 ramificazioni, ognuna con una corona d'oro; si rivolge a Cristo che appare in alto benedicente, con un libro in mano. Fondo quadrettato turchino punteggiato di rosso.

C. 37*v* — Miniatura che occupa quasi tutta la metà superiore della pagina, divisa in due parti orizzontalmente: la predica della montagna; Cristo avrebbe dovuto esser rappresentato sulla montagna col globo in mano, fra i dodici apostoli (come è detto a c. 37*r* in fine), ma per una personale interpretazione del miniatore appare a mezza figura in cielo fra le nubi, benedicente, fra gli apostoli che lo mirano da terra. Fondo quadrettato rosso punteggiato di bianco. In basso sei personaggi che pure mirano in alto rappresentano « grant multitude de gens qui regardent en haut » secondo era stato indicato per il miniatore. Fondo quadrettato azzurro punteggiato di rosso (Tav. XLIX, 4).

C. 46*r* — Miniatura che occupa quasi il terzo superiore della pagina: discesa dello Spirito Santo: il Signore a mezza figura in alto fra le nubi benedicente, con il globo nella sinistra, e sotto Lui la Colomba che reca il fuoco nel becco; sotto gli apostoli, sei da un lato e sei dall'altro mirano la Colomba; fondo oro.

C. 49*r* — Miniatura che occupa tutta la metà superiore della pagina, divisa in due parti orizzontalmente: sopra la Prudenza in figura di donna seduta in cattedra che legge un libro ai discepoli seduti dinanzi a Lei. Sotto due scene: a destra la Temperanza raffigurata da due dame che conversano sedute dinanzi a una tavola imbandita, e da un lato un povero inginocchiato che beve; a sinistra la Fortezza eretta con il leone, e la Giustizia seduta con la spada e le bilance. Fondi oro, rosa quadrettato e azzurro pure quadrettato (Tav. XLIX, 5).

C. 56*v* — Miniatura che occupa il terzo inferiore della pagina, divisa in quattro parti; sopra a sinistra il sacerdote Heli, veste rossa, mantello azzurro, copricapo marrone, a destra l'Amistà in figura di donna, con una colomba. Sotto a sinistra Saul che con una lancia tenta di uccidere Davide fanciullo; a destra Davide e Joacha che si abbracciano. Fondo turchino o rosa quadrettato.

C. 59*v* — Miniatura che occupa il terzo superiore della pagina, divisa in due piani, su ognuno dei quali, senza divisorie sono rappresentate due scene distinte: sopra la Speranza col globo e l'Agnus Dei: alla sua sinistra la « Fellonia » in figura di donna che sta per colpire con un'ascia una persona inginocchiata dinanzi a lei; sotto l'arca di Noè carica di animali naviga in acque verdi pescose; accanto a questa Mosè divide due contendenti armati di bastoni. Fondo rosso quadrettato sopra, oro sotto.

C. 97*v* — Miniatura che occupa quasi la metà inferiore della pagina. Sobrietà e ghiottoneria vi sono rappresentate in tre scene: a sinistra l'uomo parco fa elemosina a un pellegrino lebbroso contro cui latrano i cani (così la didascalia: in realtà sembra cacciarlo). A destra due scene: sopra il ricco seduto a tavola (che taglia il pane per misura, avverte la didascalia) e alla sua destra due personaggi commentano; sotto, la sobrietà in figura di donna eretta su un leone e recante un uccello: di fronte a lei, seduti a tavola il ghiottone e un altro personaggio. Fondo oro, rosa quadrettato, azzurro quadrettato.

C. 104*v* — « Ce livre compila et fist /l frere de lordre des precheurs a la requeste du Roi phelippe de france. En lan de lincarnation jhesu christ Mil.CC.LXXIX. Deo Gracias ».

C. 105*r* — « Ci commencent les remedes contre les vices et les vertus ».
Iniziale N in oro su fondo turchino, ornata all'interno di rabeschi bianchi su fondo rosso.

C. 116*v* — « Explicit ».

Miniatura francese della seconda metà del sec. XIII. — I mini hanno caratteri comuni nelle forme non molto slanciate e nel colorito poco vibrante. Si noti come nella composizione a c. 59*v* i due contendenti, nell'alzare il bastone, ripetono convenzionalmente quasi lo stesso gesto.

BIBLIOGRAFIA. — J. CAMUS, *I codici francesi... cit.*, pp. 44-46; D. FAVA, *op. cit.*, cat., n. 98; cfr. anche: H. MARTIN, *La Somme le Roi*, in « Les Trésors des Bibliothèques de France », Paris, 1926, t. I, pp. 43-57.

α. P. 9. 1 = Est. 5

181 LE LIVRE DES VICES ET VERTUS - LA CONFESSION DES SEPT PÉCHÉS MORTELS - NAISSANCE ET ÉDUCATION D'ALEXANDRE - LE ROMAN DE CHARITÉ

Membr., mm. 213 x 147, sec. XIII (fine), cc. 220 scritte a pagina intera, di linee 23-25 ciascuna, in carattere gotico. Mutilo in principio. Titoli rubricati, 3 pagine con fregi, 3 iniziali figurate. — Legatura in pelle rossiccia della fine del sec. XVIII.

PROVENIENZA. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « ...vaut rien nule des trois choses ».

C. 114*r* — « Cest la confiessions des VII pechies mortels ». Intorno alla pagina leggero fregio di foglie allungatissime che forman qualche voluta in colori diversi su fondo oro e alcuni uccelli; nel margine inferiore il fregio prende forma di drago dalla cui coda attorta a formar voluta in basso del margine esterno, nasce un altrettanto allungato suonatore di zampogna. Iniziale R (sic per K - « Ki viout faire confiession... ») in rosa su fondo turchino. Nel campo interno su fondo oro un frate alza un bastone per percuotere un penitente inginocchiato ai suoi piedi (Tav. L, 1).

C. 126*r* — Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 114*r*.

Iniziale L (« Li roi phelippes... ») in lilla e turchino su fondo oro. Nel campo interno, pure a fondo oro, in parte abraso, un angelo, sullo sfondo azzurro di un arco, appare a un re giacente in un letto con coltre turchina.

C. 162*v* — Iniziale D (« Dire me plaist... ») in turchino su fondo rosa, con piccoli fregi bianchi. Nel campo interno su fondo oro un giovane fa elemosina a un povero inginocchiato ai suoi piedi; vesti rosa il giovane, marrone l'altro. Dalla cornice della iniziale si diparte un breve fregio sui margini contigui.

C. 220*v* — « Explicit ».

Miniatura francese. — Sebbene i colori siano un po' sbiaditi, notevole è la composizione alla c. 114*r*; molto fine anche quella alla c. 126*r*; mentre è assai inferiore, nelle figure piuttosto grossolane, quella a c. 162*v*. Il complesso è comunque tipico per la fine del sec. XIII.

BIBLIOGRAFIA. — J. CAMUS, *Notices et extraits des manuscrits français de Modène antérieurs au XVI siècle.* Modena, 1891, pp. 3-8.

α. N. 7. 10 = Lat. 844

PSALTERIUM

Membr., mm. 200 x 145, sec. XIII, cc. I-225-I, scritte a pagina intera, di linee 23 ciascuna, in carattere gotico. Mutilo in principio. Titoli rubricati. 20 medaglioni con figure, 15 grandi iniziali figurate, 8 minori pure figurate, moltissime altre più piccole con figure d'animali, di draghi uccelli e drôleries; in tutte domina l'oro, l'azzurro, il rosa, il rosso ceralacca. — Legatura in assi coperte di pelle, del sec. XVIII.

PROVENIENZA. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma nel verso del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1-5 — *Calendario* (manca la carta contenente i mesi di gennaio e febbraio).

C. 1*r* — « Martius habet dies XXXI ». Intorno alla pagina uno stelo d'argento ora annerito. A destra due medaglioni a fondo oro circondati da motivi ornamentali in azzurro e in rosa: nel tondo superiore la tradizionale rappresentazione del marzo (il contadino che pota), sotto il segno dell'Ariete.

C. 1*v* — Cornice e medaglioni come nella pagina precedente: in alto un giovane in veste turchina e mantello rosa con fiori in entrambe le mani rappresenta aprile, in basso il segno del Toro.

C. 2*r* — Cornice e medaglioni come a c. 1*r*: in alto la rappresentazione di maggio in figura di giovane a cavallo che suona uno strumento a corda, in basso il segno dei Gemelli.

C. 2*v* — Cornice e medaglioni come a c. 1*r*: in alto la rappresentazione di giugno in figura di uomo che coglie frutti da un albero, in basso il segno del Cancro.

C. 3*r* — Cornice e medaglioni come a c. 1*r*: in alto la rappresentazione di luglio in figura di uomo che falcia (colore in gran parte caduto), in basso il segno del Leone.

C. 3*v* — Cornice e medaglioni come a c. 1*r*: in alto rappresentazione di agosto in figura di contadino che miete, in basso il segno della Vergine (Tav. L, 2).

C. 4*r* — Cornice e medaglione come a c. 1*r*: in alto rappresentazione di settembre in figura di giovane che pigia l'uva in un tino mentre da una coppa assaggia il mosto, in basso il segno della Bilancia.

C. 4*v* — Cornice e medaglioni come a c. 1*r*: in alto la rappresentazione di ottobre in figura di seminatore, in basso il segno dello Scorpione.

C. 5*r* — Cornice e medaglioni come a c. 1*r*: in alto è rappresentato novembre in figura di giovane che batte le ghiande per i maiali che gli grufolano accanto, in basso il segno del Sagittario.

C. 5*v* — Cornice e medaglioni come a c. 1*r*: in alto è rappresentato dicembre in figura di macellaio che abbatte un bue, in basso il segno del Capricorno.

C. 7*r* — Iniziale Q (« Quare fremuerunt... ») in azzurro su fondo rosso. Nel campo interno figura fantastica mezzo drago e mezzo uomo con scudo e clava su fondo oro; dalla iniziale si diparte uno stelo d'oro, azzurro e rosa con drôleries che circonda la parte inferiore della pagina e termina in voluta a punta dorata.

C. 23*r* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea... ») in azzurro su fondo rosa. Nel campo interno a fondo oro e diviso in due parti, sopra il primo giorno della Creazione, sotto Davide con la corona in estasi dinanzi all'Eterno che appare in alto benedicente entro una mandorla. Dalla iniziale si diparte uno stelo come a c. 7*r* che termina nel margine superiore.

C. 34*r* — Iniziale D (« Dixi costodiam... ») in rosa su fondo azzurro. Nel campo interno a fondo oro e diviso in due parti, sopra l'Eterno separa la terra dalle acque, sotto Davide di fronte all'Eterno come a c. 23*r*. Dalla iniziale si diparte uno stelo come a c. 7*r* che termina nel margine superiore.

C. 43*v* — Iniziale Q (« Quid gloriaris... ») in azzurro su fondo rosa. Nel campo interno su fondo oro e diviso in due parti, sopra l'Eterno crea il sole e la luna, sotto un guerriero con elmo e corazza trafigge di spada un giovane inginocchiato dinanzi a lui.

C. 44*r* — Iniziale D (« Dixit insipiens... ») in rosa su fondo azzurro. Nel campo interno su fondo oro e diviso in due parti, sopra l'Eterno crea le piante, sotto lo « insipiens » seduto su uno sgabello con un bastone in mano tenta di addentare un grosso globo.

C. 54*r* — Iniziale S (« Salvum me fac Deus... ») in rosa su fondo azzurro. Nel campo interno diviso in due dal corpo stesso della lettera, sopra la creazione degli uccelli che escono da una nube, sotto Davide ignudo fra acque tempestose alza le mani in preghiera verso l'Eterno che appare fra le nubi (la scena è deteriorata e la testina dell'Eterno è scomparsa).

C. 66*v* — Iniziale E (« Exultate Deo... ») in rosa su fondo azzurro. Nel campo interno a fondo oro, diviso in due parti dall'asta mediana della lettera, sopra l'Eterno in trono il settimo giorno della creazione, sotto, tre sacerdoti cantano dinanzi a un corale aperto su un leggio.

C. 79*v* — Iniziale D (« Domine exaudi... ») in rosa su fondo azzurro. Nel campo interno a fondo oro e diviso in due parti, sopra Adamo ed Eva colgono i frutti dell'albero del bene e del male, sotto Davide con corona in ginocchio dinanzi a un altare tende le mani verso l'Eterno che appare in alto.

C. 90*r* — Iniziale D (« Dixit Dominus... ») in rosa su fondo azzurro. Nel campo interno a fondo oro e diviso in due parti, sopra la cacciata dal Paradiso terrestre, sotto la Trinità: il Padre e il Figlio benedicenti seduti su un banco, in mezzo a loro la Colomba.

C. 115*r* — Iniziale C (« Confiteor tibi... ») in azzurro su fondo rosa. Nel campo interno a fondo oro, diviso in due parti, sopra Adamo ed Eva vestiti di pelli lavorano la terra; sotto Davide inginocchiato dinanzi a un altare tende le mani verso l'Eterno che appare in alto.

C. 131*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in azzurro su fondo oro. Nel campo interno a fondo oro e diviso in due parti, sopra la Natività della Vergine, sotto il bagno della neonata nimbata e tenuta da due donne.

C. 147*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosa su fondo oro. Nell'interno campito d'oro il re Davide eretto, con le mani giunte e tese verso il cielo.

C. 152*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in celeste su fondo oro. Nell'interno campito d'oro Davide (?) senza corona e in dimesso saio si volge al cielo in preghiera.

C. 158*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in celeste su fondo oro. Nell'interno campito d'oro Giona esce dalla bocca della balena in atto di preghiera.

C. 161*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in azzurro e rosa su fondo oro. Nell'interno campito d'oro Davide con corona, eretto, volto verso il cielo in preghiera.

C. 163*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in azzurro su fondo oro. Nel campo interno a fondo oro un personaggio genuflesso a mani giunte tese al cielo.

C. 166*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosa su fondo oro. Nel campo interno a fondo oro un bianco monaco inginocchiato a mani giunte e volto al cielo.

C. 167*r* — Iniziale C (« Converte nos Deus... ») in rosa su fondo oro. Nel campo interno a fondo oro Davide con corona rivolto al cielo in preghiera.

C. 168*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosa su fondo azzurro. Nel campo interno a fondo rosa e diviso in due parti, sopra l'Annunciazione, sotto l'Angelo dà l'annuncio a S. Giuseppe in veste di pellegrino.

C. 177*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosa su fondo azzurro. Nel campo interno a fondo oro, la presentazione di Gesù al Tempio, divisa in due parti, sopra la Madonna co

Bambino si avvicina al tempio seguita da due donne, sotto il sacerdote accoglie, le mani velate, il Bambino Gesù che la Madonna gli porge; assistono S. Giuseppe e tre donne.

C. 186*v* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in celeste su fondo rosa. Nel campo interno a fondo oro e diviso in due parti, sopra l'incoronazione della Vergine che siede accanto a Gesù, sotto la dormizione della Vergine fra una folla di dolenti, e Gesù che ne raccoglie l'anima.

C. 197*r* — « Incipiunt vigilie mortuorum ».

Iniziale P (« Placebo domino... ») in azzurro su fondo rosa. Nel campo interno a fondo oro e diviso in due parti, sopra un gruppo di donne dolenti e un campanaio che suona a morto, sotto un trasporto funebre col feretro portato a spalla e seguito dal sacerdote col turibolo e l'aspersorio.

C. 218*r* — Iniziale A (« Ave porta paradisi... ») in rosa su fondo azzurro. Nel campo interno a fondo oro e diviso in due parti, sopra l'Annunciazione, sotto la Madonna e dinanzi a Lei una donna genuflessa, forse la committente, con un cartiglio recante la scritta: *Ave Porta Paradisi.*

Miniatura francese della fine del secolo XIII avvicinabile alle « Poésies Françaises du XIIIe siècle » del 1285, nella Biblioteca dell'Arsenale di Parigi, n. 3142 (Henri Martin, *La miniature française du XIII au XV siècle*, Parigi, 1923, tav. XIV). Il manoscritto della Estense ha minor leggerezza nelle iniziali, nelle figure appare di due diverse mani: una di forme più slanciate e sottili (ad es. nella c. 168*r*) ed una di forme piuttosto gravi e appesantite (ad es. nella c. 218*r*).

α. N. 8. 7 = Est. 22

183 CHRISTINE DE PISAN

Livre des faits et bonnes moeurs du sage roy Charles V

Membr., mm. 295 x 215, sec. XV, cc. 107-I, scritte a due colonne, di linee 33 ognuna, in carattere bastardo francese. Titoli rubricati, una pagina circondata da fregio, tre iniziali miniate in oro e colori con fregi, le altre iniziali più piccole in oro su fondi a vari colori. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Ignota.*

C. 1*r* — *Indice dei capitoli.*

C. 2*r* — « Cy commence la premiere partie du livre des fais et bonnes meurs du sage roy Charles ».
La pagina è circondata da una cornice in rosa e azzurro alternati rabescata di bianco da cui si dipartono sottili rami e viticci con foglioline trilobate d'oro, azzurre e rosse; uno stelo con foglioline, corre anche fra le due colonne del testo.

Iniziale S (« Sire dieux euvre mes levres... ») in rosa e turchino su fondo oro (Tav. L, 3).

Cc. 28*r* e 62*r* — Iniziali dello stesso tipo di quella a c. 2*r*, da cui si dipartono brevi fregi analoghi a quelli.

C. 107*v* — « Explicit le livre des fais et bonnes meurs du sage roy Charles ».

Miniatura francese. — La spinosa ma leggera decorazione è tipica per la Francia durante il periodo gotico.

BIBLIOGRAFIA. — J. Camus, *I codici francesi... cit.*, pp. 9 e sgg.

α. Q. 9. 6 = Lat. 665

184 PSALTERIUM

Membr., mm. 205 x 140, sec. XV, cc. 72, scritte a pagina intera, di linee 25 ciascuna, in carattere bastardo francese. Titoli rubricati, 8 grandi iniziali miniate con le pagine relative contornate da fregi con i tipici motivi della miniatura gotica francese. Altre iniziali più piccole miniate quasi ad ogni pagina, con uno dei margini percorso da fregio dello stesso tipo. — Legatura moderna in marocchino rosso. Taglio dorato.

Provenienza. — *Congregazioni religose* (?).

C. 1*r* — Intorno alla pagina fregio di ramoscelli con foglioline trilobate azzurre, rosse e oro che si dipartono da due steli dorati che corrono lungo i margini maggiori.
Iniziale A (« Ave maria nobile triclinium... ») in azzurro con rabeschi bianchi su fondo oro. Nel campo interno decorazione analoga a quella dei margini.

Cc. 2*r*, 9*r*, 13*r*, 17*r*, 22*v*, 31*v*, 35*r* — Fregi marginali e iniziali come a c. 1*r*, con l'aggiunta talora di fantastici draghi fra le foglie del fregio (Tav. L, 4).

C. 72*v* — « Explicit psalterium ».

Miniatura francese. — Il gusto decorativo francese è profuso in ogni pagina con molto virtuosismo e riflette quel carattere raffinato proprio del gotico avanzato.

α. P. 5. 6 = Ital. 279

185 ARISTOTELES - Etica a Nicomaco

Volgarizzamento di Antonio da Recanati

Membr., mm. 280 x 200, sec. XV, cc. 172-II, scritte a pagina intera, di linee 27 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Dieci capilibri miniati con fregi marginali, una iniziale figurata, 24 grandi iniziali in rosso, azzurro e nero ornate a disegni calligrafici con analoghi disegni marginali, moltissime iniziali minori rosse e turchine alternate. Manca la pagina miniata in capo al libro I°. — Legatura in pelle rossiccia della fine del secolo XVIII, taglio superiore leggermente smarginato.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — Ampio fregio marginale intorno alla pagina formato di tenui ramoscelli con foglioline e fiorellini di vari colori e oro e animali fantastici; sul margine esterno uno stelo rosso, turchino e oro con larghi fogliami alle estremità separa il testo dal resto del fregio; nel centro del margine inferiore uno stemma alle armi di Pancrazio Giustiniani sostenuto da due angeli in ginocchio su di un lembo di prato, vesti di color rosa intenso e giallino.
Iniziale S (« Scrive Seneca... ») in rosso violaceo su fondo oro. Nel campo interno a fondo azzurro rabescato d'oro un frate agostiniano sillogizza con un gentiluomo con sopravveste rossa, cappuccio rosa intenso, calzari neri, spadino al fianco (Tav. LI, 1).

Cc. 2*v*, 41*r*, 43*r*, 46*r*, 54*v*, 57*r*, 61*r*, 63*r*, 64*v*, 66*r*, 67*r*, 71*v*, 74*r*, 83*r*, 84*v*, 90*v*, 91*r*, 93*v*, 95*r*, 96*r*, 108*r*, 109*r*, 115*r*, 171*v* — Grandi iniziali rosse, azzurre, nere ornate di disegni calligrafici, con fregi analoghi nei margini contigui.

Cc. 19*v*, 31*r*, 50*v*, 69*r*, 88*r*, 101*v*, 122*r*, 139*r*, 155*r* — Pagine circondate in tutto o in parte da fregi simili a quello di c. 1*r*, ma con soli i motivi vegetali stilizzati, e recanti grandi iniziali in rosso, azzurro, bianco e oro su fondi colorati, decorate con motivi analoghi a quelli dei fregi.

C. 171*v* — « Finisce lethica, monostica, nichomacia, stragelica, daristotile ».

C. 172*v* — Explicit: « Deo soli sit gloria immortali ».

Miniatura francese. — Il gusto della decorazione filiforme con piccoli ornati di fiorellini e di foglie, ravvivate dai colori e dall'oro, è di una levità e di una eleganza proprie alla Francia aulica. Solo nel campo delle iniziali questo gusto tende ad appesantirsi. Le finissime figurine a c. 1*r* degli angeli reggistemma nel fregio e le due dall'impasto solido e costruttivo delle carni nell'iniziale precisano il tempo, cioè la prima metà del Quattrocento. Riguardo allo stile ritengo che sia da avvicinarsi a Jean Bapteur di Friburgo, miniatore alla corte dei duchi di Savoia che miniò (1428-1435) con Peronet Lamy di St. Claude (Jura) — al quale furono forse affidate solo parti decorative — una Apocalisse ora all'Escuriale, finita poi da Jean Colombe (A. Vesme e F. Carta, *I miniatori dell'Apocalisse dell'Escuriale*, in « L'Arte », 1901, p. 35). Il Bapteur accompagnò Manfredi di Saluzzo, maresciallo di Savoia, inviato da Amedeo VIII quale ambasciatore presso vari principi italiani, fra cui il duca di Milano e non è inverosimile pensare che vada collegato al suo nome qualche ms. italiano miniato con gusto francese, come è appunto il nostro.

α. I. 5. 20 = Lat. 590

186 LACTANTIUS FIRMIANUS - De vera et falsa religione

(Divinarum instutiones contra gentiles libri)

Membr., mm. 300 x 220, sec. XV (1466), cc. 189-I, scritte a pagina intera, di linee 34 ciascuna, in carattere umanistico. Titoli rubricati, una pagina miniata con fregio marginale, una grande iniziale in oro su fondo a colori. Le altre non sono state eseguite. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento.

Provenienza. — *Alla fine del volume si legge: « Correctus optimeque visus abs Antonio tridento parmensi. M.cccc.LXvj. XXV die Augusti ». Sul margine inferiore della prima pagina si trova l'ex libris: « Coll. Mut. Soc. Jesu ». Pervenuto all'Estense con lo scioglimento della Congregazione dei Gesuiti di Modena (1773).*

C. 1*r* — « FIRMIANI. LACTANTII. DE. VERA. ET. FALSA. RELIGIONE. INCIPIT. FELICITER ».
Intorno alla pagina fregio a volute di grassi fogliami e fiori a colori tenui, rosa, celeste, con qualche macchia rossa, e dischetti dorati, draghi e altri animali fantastici, un comico centauro e una centauressa con copricapo a due punte, testine femminili. Nel centro del margine inferiore uno stemma al leone d'oro in campo azzurro su monti rossi, sostenuto da due angeli inginocchiati.
Iniziale M (« Magno et excellenti... ») in oro su fondo celeste decorato a motivi vegetali (Tav. LI, 2).

C. 189*v* — DEO. GRACIAS . AMEN. ANNO. DOMINI M. CCCC.LXVI.. MENSIS SEPTEMBRIS. DIE VI HORA MERIDIEI FINITUS EST HIC LIBER PER ME ANTONIUM IOANNIS LIVIZZANI IN CIVITATE MUTINE VALEANT LEGENTES FELICITER.

Miniatura fiamminga. — Il carattere delle decorazioni, lo squadro delle figure e per la centauressa il suo costume, nonchè la colorazione delle carni mattonose e compatte riportano la miniatura all'ambiente fiammingo del Quattrocento, e precisamente allo stile delle Fiandre settentrionali.

z. P. 9. 28 = Lat. 893

187 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 212 x 152, sec. XV, cc. 187, scritte a pagina intera, di linee 15 ciascuna in carattere gotico. Titoli rubricati, 17 pagine miniate con scene e fregi marginali, 4 iniziali figurate, molte altre con motivi vegetali stilizzati

quasi tutte le pagine hanno un fregio di tenui ramoscelli bruni con fiorellini e bacche dorate nel margine sinistro. Le linee sono completate, ove occorra per l'allineamento, da piccoli listelli policromi. — Legatura in pergamena con cornici, fregi angolari e stemma cardinalizio nel medaglione del centro in oro; taglio dorato.

Provenienza. — *Il codice è stato forse composto e miniato per una principessa francese di sangue reale, come attestano i gigli che si incontrano di frequente nelle decorazioni marginali, forse in occasione delle sue nozze. Appartenne alla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma all'interno del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*r* — Intorno alla pagina aereo fregio di bruni ramoscelli con foglioline e dischetti dorati, fiori, fragole e foglie più grandi a vivaci colori. Nel centro del margine inferiore in una coppa d'oro una pianticella con fiorellini azzurri. Il fregio è separato dal testo da una banda d'oro decorata a fiorellini stilizzati azzurri e rossi.
Iniziale I (« In principio erat... ») in rosso rabescata di bianco su fondo oro. A fianco di essa S. Giovanni su una cattedra lignea, scrive; veste ceralacca e manto azzurro, presso a lui su un prato fiorito, l'Aquila nimbata; fondo rosso a stelle d'oro, verde decorato d'oro dietro la cattedra.

C. 14*v* — Fregio e banda dorata come a c. 13*r*.
Iniziale I (« In illo tempore... ») in rosso su fondo oro. A fianco di essa S. Luca reggendo un rotolo su cui si legge il suo nome siede entro un'edicola lignea dal soffitto rosso, finestre a fondo verde; barba bianca, manto turchino, cappa grigia, cappuccio verde; presso a lui su un prato fiorito, il toro nimbato.

C. 16*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli della c. 13*r*.
Iniziale C (« Cum natus esset Jhesus... ») in rosso su fondo oro. Nel campo interno a fondo turchino con gigli d'oro S. Matteo seduto sotto un baldacchino verde stellato d'oro tempera la penna; barba bianca, vesti turchine e rosse; presso a Lui l'Angelo biancovestito, le ali rosse come fiamme, regge il calamaio e il rotolo su cui Egli scrive.

C. 17*v* — Fregio e banda simili a quelli di c. 13*r*.
Iniziale R (« Recumbentibus undecim discipulis... ») in turchino su fondo oro. Nel campo interno, a fondo rosso stellato d'oro S. Marco su una cattedra lignea regge una tavoletta con un rotolo; barba bianca, tunica verde, manto turchino, mitria violacea; presso a Lui su un prato fiorito il Leone nimbato.

C. 25*r* — Fregio e banda simili a quello di c. 13*r*; banda con gigli azzurri e corone d'oro. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: Annunciazione. La Vergine riceve l'annuncio entro una cappella dalle pareti, pavimento e soffitto a vivaci colori, illuminata da finestre a tutto sesto; da un lato l'altare con paliotto rosso e oro; ha lungo manto turchino e sta ad un inginocchiatoio coperto di broccato rosso e oro; l'Angelo ha vesti lilla e ali rosse e azzurre. Sopra, oltre il tetto della cappella, appare l'Eterno fra cherubini rossi arancio. Nel margine inferiore, sotto il fregio, due scudetti recanti lo stesso stemma, e due lettere minuscole gotiche: *r i*, unite da una catenella.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») decorata di un giglio azzurro e di una corna d'oro (Tav. LII, 1).

C. 44*v* — Fregio e banda simili a quelli di c. 13*r*: banda con gigli d'oro. Grande scena miniata che lascia lo spazio per tre sole righe di testo: visita di S. Elisabetta; la Vergine e la Santa si incontrano in un verde paesaggio con colline e alberi stilizzati; la Vergine ha vesti azzurre e oro, S. Elisabetta tunica arancio e manto viola foderato di ermellino, velo bianco; sul fondo rosso cupo spicca un disco d'oro raggiato.

C. 61*r* — Fregio a banda dorata simili a quelli di c. 13*r*. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: adorazione del Bambin Gesù. La Vergine è inginocchiata dinanzi al Figlio entro una capanna dal cui tetto sconnesso piovono sul Divino Infante i raggi della stella cometa, e accanto a Lei lo adorano due angeli bianchi dalle ali rosse e azzurre; azzurro il manto della Vergine, rosso l'ampio letto su cui giace il Bambino, rosso, stellato d'oro, il fondo.

C. 65*v* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*: banda decorata di gigli d'oro. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: l'Annuncio ai pastori. Stanno questi presso alle pecore su un verde prato fiorito da cui si ergono aride collinette con alberelli sulla vetta; in alto appare l'Angelo che reca l'annuncio scritto su un cartiglio. I pastori hanno vesti azzurre e rosse, grigie l'Angelo, lo sfondo è rosso, stellato d'oro (Tav. LII, 2).

C. 70*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: Adorazione dei Re Magi. La Vergine siede col Bambino in braccio su un trono ligneo sotto un baldacchino di damasco rosa e oro, ha tunica rosa e manto azzurro; i Magi hanno vesti rosse, azzurre, verdi, oro e bianche; dall'alto la stella cometa irraggia la scena.

C. 74*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: Presentazione di Gesù al tempio; le vesti della Vergine, del sacerdote, dell'ancella hanno gli stessi colori vivaci descritti per la scena precedente. Sulle pareti del tempio, sull'ampio manto di una gentildonna (la committente) che sta inginocchiata ai piedi della Vergine, nel fregio, sono ripetute, come motivo de-

corativo le lettere minuscole *r* ed *i* (v. c. 25*r*) unite da una catenella: analoga catenella orna le spalle della gentildonna.

C. 78*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: fuga in Egitto. Dal prato verde e fiorito su cui avanza l'asinello che porta la Vergine e il Bambino, si levano aridi colli con alberelli sulla vetta; i colori delle vesti della Vergine e di S. Giuseppe vivaci come nelle scene sopra descritte, il fondo è rosso cupo stellato d'oro, con in alto il sole raggiante.

C. 86*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: incoronazione della Vergine. Questa è inginocchiata dinanzi all'Eterno che leva la destra benedicente e regge nella sinistra il globo aureo; la Vergine ha manto azzurro e tunica rosa antico, l'Eterno tunica azzurra e manto scarlatto foderato di ermellino, il fondo è rosso stellato d'oro, il terreno verde.

C. 99*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: Davide in preghiera dinanzi all'Eterno; intorno è una verde campagna fiorita, ad un albero è appoggiata l'arpa, un ponticello attraversa un fiume su cui sorge un mulino, e in lontananza si scorge un castello cintato e una bruna linea di colli; le vesti regali di Davide sono rosse e azzurre.

C. 116*v* — Alla fine del testo, entro un semplice riquadro a cornice dorata, la Pietà colorata ad acquarello. Cristo sorge dal sarcofago rosa, dietro a Lui sta la croce e, contro lo sfondo del cielo azzurro, gli strumenti della Passione.

C. 117*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: Crocefissione. Ai piedi della croce che si erge contro un cielo azzurro stellato, stanno Maria e Giovanni; tre angeli in volo raccolgono entro tre coppe d'oro il sangue che sgorga dalle ferite di Gesù; Maria ha manto turchino su tunica rosa antico, Giovanni manto scarlatto su tunica azzurra.

C. 124*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: la Pentecoste. Maria e gli Apostoli entro un chiostro siedono oranti, lo sguardo verso l'Eterno che appare in alto benedicente entro un cerchio azzurro, illuminati dai raggi che piovono dalla bianca colomba; hanno vesti azzurre e scarlatte, e rosa antico.

C. 130*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*: banda con gigli azzurri. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: Giudizio Universale. Cristo giudice è seduto su un arcobaleno e in alto due angeli suonano le lunghe trombe; sotto, da una verde valletta con alberi e piante risorgono i corpi dei trapassati. Cristo è coperto di un manto scarlatto soppannato di azzurro che lascia vedere le piaghe sanguinanti; fondo rosso stellato d'oro.

C. 133*v* — Pagina bianca: nel margine inferiore la Trinità colorata ad acquarello: l'Eterno siede su archi d'oro contro il cielo azzurro reggendo il Crocifisso che poggia su un globo d'oro: manca la raffigurazione dello Spirito Santo; l'Eterno ha un manto rosa antico.

C. 134*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*: banda con gigli azzurri. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo: Madonna col Bambino. La Vergine siede sotto un baldacchino di damasco rosso e oro, ai suoi lati sono due angeli musicanti; ha manto azzurro e tunica rosa antico, mentre il Bambino è ignudo; il fondo è oro a puntolini incisi, su cui si stagliano, da un lato e dall'altro del baldacchino, due verdi alberelli fioriti.

C. 140*r* — Fregio e banda dorata simili a quelli di c. 13*r*: banda con gigli azzurri. Grande scena miniata che lascia lo spazio per sole tre righe di testo; una funzione funebre. Dinanzi all'altare di una cappella sta una bara coperta di un drappo azzurro e circondata di ceri; presso alla bara due sacerdoti pregano dinanzi a un leggio, e dietro a loro sta un personaggio tutto avvolto in un manto nero; i sacerdoti hanno piviale azzurro, le mura della cappella sono rosate, le volte azzurre, in alto si vede il cielo azzurro stellato d'oro.

C. 179*v* — Nel margine inferiore una figuretta di sfinge a penna acquarellata di giallo e di rosso, presso cui sta scritto: *porta inferi*.

C. 187*v* — *Fine.*

Miniatura franco-fiamminga. — La maestria della composizione, la delicatezza delle figure esili, allungate, prive di peso corporeo, l'incanto dei colori, talvolta sfolgoranti di questo codice sono qualità della miniatura franco-fiamminga del primissimo Quattrocento con la tendenza alla stilizzazione che diviene in qualche figura eccessiva, come alle cc. 86*r*, 99*r*, 130*r*. Anche i fregi di grande leggerezza mostrano un gusto raffinatissimo che si può avvicinare a quelle « Ore Boucicaut » del Museo Jacquemart André di Parigi, attribuite a Jacques Coëne.
Le due miniature all'acquarello a cc. 116*v* e 133*v* d'intonazione sorda, diligentissima la prima, più sommaria e rapida la seconda, spettano ad altra mano della fine del sec. XV.

BIBLIOGRAFIA. — Fumagalli, *op. cit.*, n. 216.

188 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 92 x 65, sec. XV, cc. 178-II, scritte a pagina intera, di linee 13 ciascuna in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 13 miniature a piena pagina, cui corrispondono, a fronte di esse, 13 pagine decorate con fregio marginale e grandi iniziali miniate. — Legatura del sec. XVIII in marocchino marrone con cornice impressa in oro e fiori agli angoli e al centro di ciascun piatto; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma nell'interno del piatto anteriore; di qui passò agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*v* — Un fregio marginale con foglie e fiori stilizzati di varie fogge e colori, dischetti dorati e due angeli in volo incornicia una miniatura a piena pagina; la Crocefissione; la croce si erge contro un fondo rosso rabescato d'oro, ai lati della croce Maria e Giovanni su di un verde prato, dall'alto, in un cerchio d'azzurro, si intravede la bianca Colomba; la Madonna ha manto turchino, Giovanni manto rosso scarlatto su tunica rosa antico.

C. 14*r* — Intorno alla pagina fregio marginale simile a quello di c. 13*v*.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in azzurro su fondo oro decorata nel campo interno di fiorellini multicolori che appaiono smalto sull'oro (Tav. LII, 3).

C. 20*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: la Madonna col Bambino, da un lato un angelo in ginocchio offre al Bambino rossi frutti entro una coppa nera; la Madonna ha manto azzurro vellutato e i biondi capelli scendono sulle spalle, l'angelo ha veste ceralacca e ali verdi e sta su di un prato fiorito; il fondo è rosa antico quadrettato d'oro.

C. 21*r* — Fregio marginale e iniziale I (« Introibo ad altare Dei... ») come a c. 14*r*.

C. 35*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio marginale come a c. 13*v*: Annunciazione; la Vergine è in azzurro e sta su di un inginocchiatoio coperto di drappo rosa antico sotto un baldacchino verde; l'Angelo ha vesti verdi e ali rosse; il giglio sta in un vaso d'oro presso l'inginocchiatoio; pavimento nero e scarlatto, fondo rosso rabescato d'oro; in alto un semicerchio azzurro in cui è appena adombrato l'Eterno.

C. 36*r* — Fregio marginale e iniziale D (« Domine labia mea... ») come a c. 14*r*.

C. 58*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio marginale come a c. 13*v*: visita di S. Elisabetta; la Vergine in azzurro, Elisabetta in rosso ceralacca con velo bianco, la scena si svolge in un viale lungo un prato fiorito dominato da rosee montagne; lo sfondo è rosso, quadrettato d'oro.

C. 59*r* — Fregio marginale e iniziale D (« Deus in adiutorium... ») come a c. 14*r*.

C. 73*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Adorazione del Bambin Gesù, steso sull'erba in un fulgore di raggi d'oro; la Madonna inginocchiata presso a Lui ha manto azzurro; S. Giuseppe in secondo piano accanto al bue e all'asinello ha vesti scarlatte; in alto un semicerchio azzurro in cui è appena adombrato l'Eterno.

C. 74*r* — Fregio marginale e iniziale D (« Deus in adiutorium... ») come a c. 14*r*.

C. 79*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio marginale come a c. 13*v*: Annuncio ai pastori; stanno questi su un prato fiorito limitato da rosee montagne, presso al gregge, hanno vesti azzurre e ceralacca, larghi cappelli neri; l'angelo che appare in alto ha pure vesti ceralacca e ali verdi; fondo rosso quadrettato d'oro.

C. 80*r* — Fregio marginale e iniziale D (« Deus in adiutorium... ») come a c. 14*r*.

C. 84*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Adorazione dei Magi; la Madonna in azzurro è seduta su un trono rosso ceralacca; i Re Magi hanno vesti rosa antico, azzurra, nera con particolari rosso ceralacca; il terreno è un verde prato limitato da rosee montagne; il fondo rosso quadrettato d'oro.

C. 85*r* — Fregio marginale e iniziale D (« Deis in adiutorium... ») come a c. 14*r*.

C. 89*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Presentazione di Gesù al tempio; la Madonna è in azzurro, il sacerdote ha un manto rosa antico; S. Giuseppe, l'ancella coi doni, l'altro sacerdote hanno abiti scarlatti, verdi, azzurri; pavimento nero e scarlatto, fondo rosso quadrettato d'oro.

C. 90*r* — Fregio marginale e iniziale D (« Deus in adiutorium... ») come a c. 14*r*.

C. 94*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Strage degli innocenti; Erode seduto su un trono ricoperto di un drappo verde ha veste rosa antico con maniche ceralacca, una madre cui un soldato strappa il bambino ha vesti azzurre; pavimento nero e ceralacca, fondo rosso quadrettato d'oro (Tav. LII, 4).

C. 95*r* — Fregio marginale e iniziale D (« Deus in adiutorium... ») come a c. 14*r*.

C. 101*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Fuga in Egitto; la Madonna ha manto azzurro, S. Giuseppe tunica ceralacca, il terreno è un verde prato limitato da rosee montagne, il fondo rosso quadrettato d'oro.

C. 102*r* — Fregio marginale e iniziale C (« Converte nos Deus... ») come a c. 14*r*.

C. 106*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Incoronazione della Vergine; Cristo, seduto su un ampio trono coperto di un drappo verde ha manto rosa antico e tunica grigia rosata; la Vergine inginocchiata dinanzi a Lui è tutta in azzurro; un angelo che suona una lunga tromba ha veste ceralacca e ali verdi; pavimento nero e ceralacca, fondo rosso quadrettato d'oro.

C. 107*r* — Fregio marginale e iniziale D (« Deus in adiutorium... ») come a c. 14*r*.

C. 120*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Giudizio universale; Cristo è seduto su di un arco d'oro e poggia i piedi su di un globo pure d'oro, ha manto ceralacca soppannato di verde che lascia vedere le piaghe sanguinanti; due angeli in alto con lunghe trombe sono tutti azzurri; sotto, la Vergine e S. Giovanni inginocchiati hanno vesti l'una azzurra, l'altro rosa antico con manto ceralacca soppannato di bianco; terreno verde da cui si affacciano da tombe scoperchiate due teste di risorgenti, fondo rosso quadrettato d'oro.

C. 121*r* — Fregio marginale e iniziale D (« Domine ne in furore... ») come a c. 14*r*.

C. 141*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: ufficio funebre; la bara coperta di un drappo azzurro ha intorno quattro ceri; da un lato quattro officianti dinanzi ad un leggio, con paramenti verde, rosso ceralacca, azzurro, nero; dall'altro due figure ammantate di nero sedute su un banco rosso; pavimento verde e nero, le mura della cappelletta sono rosa.

C. 142*r* — Fregio marginale e iniziale D (« Dilexi quoniam exaudiet... ») come a c. 14*r*.

C. 174*v* — *Fine.*

Miniatura fiamminga del nord e più precisamente della scuola di Utrecht. — I fregi sono molto accurati e appariscono notevoli per l'unione in un armonico ritmo decorativo di elementi vegetali e di figure umane. Nelle scene, che obbediscono a uno schema iconografico costante nel mondo fiammingo del nord (ad es. nella rappresentazione del Giudizio Finale a c. 120*v*) la narrazione ha efficacia e i colori sono vivacissimi sebbene non intonati. Le figure, dai volti caratteristici per l'espressione come attonita, ricordano in particolare i decoratori della Bibbia della Biblioteca Reale dell'Aia, ms. 78 D-38 (A. W. Byvanck, *La Miniature dans les Pays-Bas septentrionaux*, Parigi, 1937, tav. XXII, fig. 53).

α. G. 9. 17 = Lat. 805

189 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 110 x 80, sec. XV, cc. 120 scritte a pagina intera, di linee 18 ciascuna in carattere gotico. Titoli rubricati, 5 miniature a piena pagina, 13 pagine ornate di fregi marginali, 13 grandi iniziali miniate su fondo oro, altre più piccole in oro, su fondi rabescati. — Legatura recente in pelle oliva con impressioni a secco.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma al verso del piatto anteriore; passato agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*v* — Un fregio leggero di piccole foglie e fiorellini rossi e azzurri, dischetti dorati, collegati da tenui viticci incornicia una miniatura a piena pagina: la Crocefissione; ai lati della croce Maria ha manto azzurro e tunica rossa abbondantemente lumeggiata d'argento, Giovanni che volta la schiena alla croce, ha manto scarlatto e tunica azzurra pure lumeggiata d'argento; fondo oro.

C. 14*r* — « Incipit officium Ste Crucis ». Intorno alla pagina fregio marginale con foglioline dorate, ghiande, fragole, fiorellini stilizzati, collegati da tenui viticci.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in rosso su fondo oro, il campo interno ornato di un rameggio azzurro e rosso sempre su fondo oro.

C. 27*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Annunciazione; l'Angelo, recante un cartiglio col saluto angelico, ha vesti scarlatte, la Vergine, entro un'edicola rosa con tetto rosso e azzurro, ha manto azzurro; pavimento nero e argento, fondo oro.

Cc. 17*r*, 28*r*, 43*r*, 52*r*, 55*r*, 58*r*, 61*r*, 64*r*, 69*r*, 73*r*, 82*r*, 96*r* — Fregi marginali e iniziali simili a quelli della c. 14*r*.

C. 72*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Madonna col Bambino; la Madonna ha manto azzurro e tunica d'oro; pavimento nero e argento, nel fondo parete rosa con quattro finestre su fondo argento.

C. 81*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Giudizio Universale; il Redentore, seduto in alto ha un manto azzurro che lascia vedere le piaghe sanguinanti, ai Suoi lati, in alto agli angoli appaiono due angeli; in basso sono inginocchiati la Vergine e S. Giovanni e dal terreno risorgono corpi di trapassati; la Vergine ha manto azzurro e tunica d'oro, Giovanni manto rosa e tunica d'argento, terreno grigio, fondo oro (Tav. LIII, 1).

C. 95*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio marginale come a c. 13*v*: ufficio funebre; la bara è coperta di un drappo azzurro con croce ricamata ed ha quattro ceri agli angoli; da un lato due officianti dinanzi a un leggio, dall'altro un personaggio ammantato di nero; i paramenti degli officianti sono verde e giallo, pavimento verde e giallo, fondo rosso a rameggi d'oro.

C. 120*r* — *Fine.*

Miniatura fiamminga della prima metà del sec. XV. — Un decoratore sottile condusse i fregi marginali di una colorazione un po' spenta, mentre sono di grande vivezza cromatica talora discordante, le iniziali. Al colore delle quali si intonano le robuste composizioni; su queste un linearismo tenue, nelle vesti come fibrose, rappresentato da fili bianchi va unito a impasti biaccosi piuttosto larghi e sommari nelle carni ed a ombreggiature sentite, più da pittore che da miniatore.
Le scene sono tutte di una sola mano dei primi decenni del Quattrocento, stilisticamente avvicinabile al cosiddetto « Maître de Gethsemani » (Byvanck, *La miniature ecc., cit.* tav. XXVIII, fig. 75, ms. 131. G. 3 della Biblioteca Reale dell'Aia) cioè ai modi delle Fiandre del nord tranne quella a c. 95*v* dovuta nel fregio e nella parte figurata ad un miniatore più tardo, vicino per stile all'autore del codice 2943 del Museo Czartoriski di Cracovia, del 1470 circa (*ivi*, tav. LXXV B).

α. H. 9. 13 = Lat. 822

190 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 95 x 65, sec. XV, cc. III-160-II, scritte a pagina intera, di linee 15 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 14 miniature a piena pagina, 15 pagine decorate di fregi marginali, 16 iniziali miniate, altre iniziali più piccole in oro su fondi a colori rabescati. — Legatura in marocchino rosso con cornici di filetti dorati e fiori agli angoli interni ed esterni e fregi al centro dei due piatti, taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma al verso del piatto anteriore; passato agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.*

C. 13*r* — «Missa de Sancta Maria». Pagina circondata da fregio con rami leggeri, fogliami e fiorellini stilizzati in cui predominano i colori azzurro, rosso vivo, verde.
Iniziale I («Introibo ad altare...») in azzurro su fondo oro, che si allunga su tutta la pagina.

C. 24*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Annunciazione; l'Angelo, recante un cartiglio col saluto angelico, ha veste verde e ali azzurre, la Vergine inginocchiata presso un padiglione a colori vivaci ha manto azzurro e tunica rosa (Tav. LIII, 2).

Cc. 25*r*, 45*r*, 57*r*, 62*r*, 66*r*, 70*r*, 74*r*, 80*r*, 85*r*, 94*r*, 113*r*, 145*r*, 149*r*, 153*r* — Fregio come a c. 13*r*, iniziali di colori diversi decorate di fiori stilizzati nel campo interno a fondo oro. Ognuna delle pagine così decorate fa da contropagina ad una delle miniature a piena pagina.

C. 44*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: visita di S. Elisabetta; la Vergine ha manto azzurro e tunica rosa, S. Elisabetta manto rosa antico su tunica grigia, il terreno è verde, nel fondo un vivace paesaggio percorso da un largo fiume con alberi e castelli dai tetti azzurri e rossi sulle rive.

C. 56*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*v*: Adorazione del Bambin Gesù; La vergine inginocchiata su un prato verde-giallo su cui giace il Bambino ha manto azzurro e tunica rosa, S. Giuseppe, in secondo piano presso la mangiatoia ha vesti rosa e cappuccio grigio.

C. 61*v* — Miniatura a pagina intera circondata da fregio come a c. 13*v*: Annuncio ai pastori; stanno questi col gregge su un prato verde-giallo, hanno vesti rosse, azzurre, grigie, nel fondo un largo fiume scorre fra dolci colline.

C. 65*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Presentazione di Gesù al tempio; la Vergine ha manto azzurro e tunica rosa, il sacerdote manto azzurro su veste bianca, gli altri tre personaggi hanno rispettivamente abiti rosso, verde, grigio, pavimento rosa e nocciola, fondo rosa a rameggi d'oro.

C. 69*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Circoncisione, simile, per disposizione dei personaggi e colori, a quella di c. 65*v*.

C. 73*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Strage degli Innocenti; una madre inginocchiata dinanzi ad Erode col bambino minacciato da un soldato ha manto rosa e tunica azzurra, il soldato ha sopravveste rossa; pavimento verde, fondo rosa a rameggi d'oro.

C. 79*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Fuga in Egitto; la Vergine ha manto azzurro e tunica rosa, S. Giuseppe tunica rosa collo e calze celesti; terreno verde-giallo, nel fondo paesaggio come a c. 61*v*, ma trattato in modo meno fine.

C. 84*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Incoronazione della Vergine; Cristo seduto su un trono verde, con gli attributi regali, ha manto rosa e tunica azzurra, la Vergine inginocchiata manto azzurro e tunica rosa, un angelo accanto vesti rosse e ali azzurre; pavimento rosa e verde, fondo rosa a rameggi d'oro.

C. 93*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Giudizio universale; Cristo seduto in alto su di un arco bruno ha manto verde e grigio che lascia vedere la piaga del costato sanguinante, presso a lui due angeli con lunghe trombe hanno vesti azzurre; in basso sono inginocchiati Maria e Giovanni e dal terreno verde spuntano le teste dei trapassati che risorgono; Maria ha manto azzurro e tunica rosa, Giovanni manto rosso e tunica grigia.

C. 112*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Ufficio funebre; la bara è coperta da un drappo azzurro, a sinistra quattro sacerdoti dalle figurette goticamente allungate dinanzi a un leggio hanno paramenti rosso, azzurro, nero; la chiesetta ha pareti grigie, colonne verdi, pavimento rosa e verde, soffitto rosa.

C. 144*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Crocefissione; ai lati della croce la Vergine e S. Giovanni da un lato, un soldato e altro personaggio dall'altro; la Vergine e S. Giovanni hanno vesti come a c. 93*v*, il soldato ha soppravveste azzurra, l'altro rossa; fondo rosa a rameggi d'oro.

C. 148*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Pentecoste; la Madonna seduta fra gli Apostoli ha manto azzurro, gli Apostoli ripetono nelle vesti la solita gamma coloristica; pavimento rosa verde e nocciola, fondo rosa a rameggi d'oro.

C. 152*v* — Miniatura a piena pagina circondata da fregio come a c. 13*r*: Madonna col Bambino; la Madonna è seduta in basso su un cuscino alla maniera gotica, al suo fianco un angelo offre al bambino un oggetto d'oro; ha manto azzurro e tunica rosa, il cuscino è verde l'angelo ha vesti verdi e ali azzurre; pavimento rosa, verde e nocciola, fondo rosa a rameggi d'oro.

C. 161*r* — *Fine.*

Miniatura fiamminga del nord del sec. XV. — Le iniziali sono di uno stile piuttosto pesante che si alleggerisce nei fregi marginali. Le composizioni figurate con linee nette di contorno, nei volti e nei drappeggi, per eco di una pratica disegnativa tradizionale nel periodo gotico, sono condotte piuttosto sommariamente e goffamente. Comunque la decorazione del codice appartiene al gruppo stilistico delle Fiandre del Nord e può essere avvicinata — pur tenendo presente la sua qualità inferiore — alle opere dello Spierinck (si veda ad es. di questo miniatore la pagina di un libro d'Ore nel Museo Britannico di Londra, pubblicata dal Durrieu, *La miniature flamande*, Bruxelles e Parigi, 1921, tav. LIV).

191 TITO LIVIO - Prima deca della storia di Roma, volgarizzata

Membr., mm. 380 x 260, sec. XV, cc. 300, su due colonne di linee 39 ciascuna, in scrittura gotica rotonda. Titoli rubricati, 11 iniziali figurate, all'inizio dei libri, iniziali colorate al principio dei capitoli, con piccoli fregi policromi nei margini contigui o fra le due colonne del testo. — Legatura del sec. XIX in pelle marrone con fregi a secco e in oro, taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla raccolta del marchese Bonifazio Rangone, passata all'Estense all'inizio del sec. XIX per acquisto di Francesco IV.*

C. 1*r* — «Questi sono li nomi delli officiali et delle dignitate degli antichi romani della città di Roma».

C. 2*v* — «Ora incomincia il prologo dello excellente oratore Tito Livio cittadino di Roma, nato in Padova, judice di leggi, raccontatore delle storie romane».
Iniziale I («Io non so al tutto...») in oro su fondo rosso. In un rettangolo a doppia cornice nel cui angolo superiore destro è collocata l'iniziale, l'autore scrive in un libro collocato su un leggìo; cappa rossa senza maniche, da cui escono le maniche turchine della tunica, tocco turchino; l'ambiente è uno studiolo di gotica architettura dalle pareti rosa. Da tre degli angoli del rettangolo si dipartono brevi fregi a foglie stilizzate di vari colori e dischetti dorati.

C. 3*v* — «Qui s'incomincia il primo libro della prima decha di Tito Livio».
Iniziale C («Cosa è assai certamente saputa...»), larga quanto l'intera colonna del testo, in rosa lilla su fondo rosso e turchino. Nel campo interno la fuga di Enea e dei suoi da Troia, su navi dalle vele bianche; sulle rive collinose le mura della città da cui spuntano tetti acuminati; dominano i colori rosso, rosa, turchino e verde. Dalla cornice della iniziale si diparte uno stelo che corre fra le due colonne del testo e termina con piccoli fregi di foglie di vari colori e dischetti dorati (Tav. LIII, 3).

C. 38*r* — «Qui finisce il primo libro di Tito Livio et incominciasi il secondo».
Iniziale O («Oggimai vi racconterò...») larga quanto l'intera colonna del testo in rosso-rosa e turchino su fondo turchino e rosso rabescati di bianco. Nel campo interno la cacciata di re Tarquinio da Roma: Tarquinio e il giovane figlio escono dalle porte della città inseguiti da cittadini che li minacciano armati di bastoni; entrambi portano corona d'oro e vestono ricche giornee foderate di pelliccia il cui cromatismo vivace, come quello delle vesti degli inseguitori, spicca sul fondo verde-azzurro delle mura e del terreno. Dalla cornice rossa e oro si diparte uno stelo che corre lungo l'intero margine e termina con piccoli fregi di foglie stilizzate rosa e azzurre e dischetti dorati, altri fregi agli angoli della iniziale.

C. 73*v* — «Et ora s'incomincia il terzo libro...».
Iniziale Q («Quando ancia fu presa...») larga quanto l'intera colonna del testo in rosa carico su fondo rosso e turchino rabescato di bianco. Nel campo interno tre giudici (?) seduti in una sala e dinanzi a loro cinque personaggi di proporzioni minori, in piedi vestiti di giornee orlate di pelliccia e cappelli alla foggia fiamminga, dai colori vivaci come nella figura precedente; pavimento grigio e verde azzurro. Cornice e fregi come a c. 38*r* (Tav. LIII, 4).

C. 111*r* — «Ora s'incomincia il quarto libro...».

C. 111*v* — Iniziale L («L'anno seguente furono...») larga quanto l'intera colonna del testo in rosa su fondo verde nilo. Nel campo interno un gruppo di personaggi affolla un ambiente oltre un arco in conci verde-nilo; vesti di foggia e colori come a c. 38*r*. Cornici e fregi pure come a c. 38*r*.

C. 142*r* — «Ora s'incomincia il quinto libro...».

C. 142*v* — Iniziale F («Facta pace altrove...») larga quanto l'intera colonna del testo in rosa. Nel campo interno i Galli all'assalto del Campidoglio: una moltitudine di guerrieri armati di lance e balestre assalta una città cinta di mura e solidi torrioni da cui altri guerrieri la difendono; le mura sono rosee, i tetti acuminati della città rossi e turchini, il terreno verde pallido. Cornici e fregi come a c. 38*r*.

C. 172*v* — «Ora s'incomincia il VI libro...».

C. 173*r* — Iniziale I («Io voe contato...»). Entro il riquadro che ha l'iniziale per lato, largo quasi quanto la colonna del testo, la riedificazione delle mura di Roma, cui lavorano muratori e manovali con cazzuole e pale, mentre altri porta secchi di calce per le scale o scava un fossato intorno. Oltre le mura in costruzione, rosee, sono visibili gli edifici, pure rosei, con tetti acuminati rossi e turchini. Cornici e fregi come a c. 38*r*.

C. 197*v* — « Hora s'incomincia il septimo libro... ».
Iniziale Q (« Questo anno sarà... ») larga quasi quanto la colonna di testo in rosso su fondo rosa carico e turchino rabescato di bianco. Nel campo interno la elezione di consoli: gruppo di personaggi efficacemente caratterizzati nelle singole fisionomie e negli atteggiamenti in vesti di fogge e colori come a c. 38*r*, 73*v* ecc., dominati dall'azzurro cupo e dal rosso vivo riccamente adornati di collane, fibbie e cinture d'oro. Cornici e fregi come a c. 38*v*.

C. 221*r* — « Or sincomincia lo VIII libro... ».
Iniziale G (« Già erano consoli... ») larga quasi quanto la colonna del testo in rosa su fondo rosso e rosa rabescato di bianco. Nel campo interno la vittoria dei romani sui volsci: due gruppi di guerrieri si scontrano in campo aperto con lance e spade, e l'un d'essi già volge in fuga: all'orizzonte, sulla linea ondulata di verdi colli sono visibili i tetti acuminati di una città. Fregio e cornici come a c. 38*r*.

C. 244*v* — « Mo sincomincia il nono libro... ».
Iniziale A (« Appresso a questo anno... ») ampia quasi quanto la colonna del testo in rosso su fondo viola. Nel campo interno due personaggi in lunghe, ricche giornee di broccato si stringono la mano, intorno altri personaggi in vesti di fogge e colori come a c. 38*r* e segg. Cornici e fregi, pure come a c. 38*r*.

C. 272*v* — « Ora sincomincia il decimo... ».
Iniziale N (« Nel consolato di Lucio... ») in rosa. Nel campo interno due personaggi discutono alla presenza di due testimoni fuori dalle mura merlate di una città; vesti di fogge e colori come a c. 38*r* e segg. terreno erboso, mura avana, tetti della città rossi e turchini.

C. 300*v* — Qui si compisce il decimo libro della prima deca dello excellentissimo tito livio di schiatta romana et per natione padovano; sommo raccontatore de grandissimi facti di valorosi romani ».

Miniatura fiammingo-borgognona. — È della prima metà del sec. XV con influssi Vaneyckiani. Il suo stile si può avvicinare, ma è un po' anteriore, a quello di Simon Marmion. La parte figurata uscita da una stessa bottega ha una intonazione calda nei carnati e profonda nello svariare delle vesti. Sono però distinguibili per l'esecuzione giacchè lo stile è unitario, alcuni mini più armonici di grande finezza e intonati (carte 38*r*, 73*v*, 111*v*, 197*v*, 244*v*) da altri (carte 2*v*, 3*v*, 142*v*, 173*r*, 221*r*, 272*v*) vivacissimi ma meno accurati e un po' discordanti.

BIBLIOGRAFIA. — J. Hermann, *Zur Geschichte der Miniaturmalerei am Hofe der Este in Ferrara*, *cit.* pag. 173.

α. M. 5. 9 = Est. 28

192 HERBOLAIRE o GRAND HERBIER

Membr., mm. 280 x 195, sec. XV, cc. I-170-I, scritte su due colonne, di linee 43 ciascuna, in carattere bastardo. 391 figure miniate, di cui 355 rappresentano piante con foglie, fiori, radici, 26 animali o minerali, 10 scene miniate. Una grande iniziale miniata in principio dell'opera, altre alternatamente in oro e turchino ornate di disegni a tratteggio. — Legatura in pelle rossiccia della fine del Settecento; taglio dorato.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

C. 1*r* — « En ceste presente besoigne cest notre propos et intencion de traiter des simples medicines... ».
Iniziale E in oro su fondo oro brunito decorata nel campo interno a motivi vegetali; spiccano tondi fiorami e frutti rosa e rossi. Piccolo fregio di foglie stilizzate nel margine attiguo.

C. 1*v* — Pianta di aloe.

C. 3*r* — Raccolta dell'aloe: piccoli tronchi di aloe trasportati dalle acque di un fiume azzurro che scende dai monti e ripescati da un uomo con una rete: tunica rosa antico, brache e cappuccio lilla.

C. 3*v* — Raccolta dell'oro: un uomo spacca con un piccone una roccia staccandone pepite dorate: tunica turchina vellutata e brache rosa antico, calzari neri.

C. 4*r* — Argento vivo entro una coppa rosa con riflesso argenteo.

C. 4*v* — Pianta di asaro.

C. 5*r* — Pianta di vitice *(agnus castus)*.

C. 5*v* — Raccolta dell'allume: un giovane fermamente posato sulle gambe divaricate spacca col piccone una roccia che si erge su di una pianura erbosa; giubba verde, corpetto rosa, calzoni rossi, alto berretto turchino.

C. 6*r* — Pianta di apio.

C. 7*r* — Pianta di apio palustre.

C. 7*v* — Pianta di *apium emorroidarium* (sardonia) e pianta di veladro.

C. 8*r* — Amido a pezzetti, entro un basso mastello o tinozza. Raccolta dell'antimonio: un uomo scava con il piccone una roccia, fra monti verdognoli e azzurrini; tunica marrone, lumeggiata d'oro, brache e scarpe nere, conico berretto marrone, marrone cupo anche la roccia.

C. 8*v* — Pianta di acacia.

C. 9*r* — Agarico, funghi che crescono alle radici di una pianta.

C. 9*v* — Pianta di aneto.

C. 10*r* — Pianta di ampularia (specie di porro) e due piante di aglio, una fiorita.

C. 11*r* — Pianta di acoro.

C. 11*v* — Ammoniaca, in due pezzi.

C. 12*r* — Pianta di anice. Pianta di assenzio.

C. 13*r* — Pianta di anacardio. Pianta di mandorlo dolce.

C. 13*v* — Pianta di mandorlo amaro.

C. 14*r* — Pianta di aristolochia.

C. 14*v* — Pianta di aristolochia lunga. Balena, per mostrare donde si trae l'ambra.

C. 15*r* — Pianta di artemisia.

C. 16*r* — Pianta di armoise o tangante. Pianta di matricaria artemisia.

C. 16*v* — Aceto entro un vaso d'argento ansato.

C. 17*r* — Pianta di alcamia.

C. 17*v* — Raccolta dell'orpimento: un uomo scava con una zappa una roccia gialla: tunica rossa con cappuccio e calzari turchini; a destra un'alta roccia, su cui un albero e un piano verde.

C. 18*r* — Asfalto; due pezzetti.

C. 18*v* — Pianta di acanto.

C. 19*r* — Pianta di adianto.

C. 19*v* — Pianta di agrimonia.

C. 20*r* — Pianta di cetalyon o erba vaccina. Pianta di altea o ibisco.

C. 20*v* — Pianta di asfodelo *(astula regia)*. Pianta di ambrosia.

C. 21*r* — Pianta di nardo selvatico.

C. 21*v* — Pianta di atriplex *(bietolone)*. Pianta di rosa selvatica in fiore.

C. 22*r* — Pianta di aconito salutifero. Pianta di avena.

C. 22*v* — Pianta di anice verde (pimpinella anisum).

C. 23*r* — Pianta di *amonium* o cardamone. Pianta di alleluia o pandieuculo. Pianta di acetosella.

C. 23*v* — Pianta di avellana.

C. 25*r* — Raccolta del bolo: un uomo scava con una vanga, in un terreno color manganese, che forma montagne in parte ricoperte d'erba: visto da tergo, ha tunica celeste con collo rosa, cappello e brache bruni.

C. 25*v* — Pianta di melograno in fiore.

C. 26*r* — Pianta di borragine.

C. 26*v* — Pianta di pastinaca.

C. 27*r* — Borace, attaccato al fusto di una pianta.

C. 27*v* — Pianta di erba betonica.

C. 29*r* — Gomma di *bernix* stillante dal fusto di una pianta.

C. 29*v* — Pianta di branca ursina. Pianta di berberis con fiori rossi.

C. 30*r* — Tre conchiglie. Pianta di bistorta.

C. 30*v* — Pianta di cotone. Pianta di buglossa o lingua di bue con fiori azzurri.

C. 31*r* — Burro giallastro entro un vaso nero.

C. 31*v* — Pianta di verbena, con fiori grigio azzurri.

C. 32*v* — Pianta di rombice (erba britannica). Pianta di erba pastorella.

C. 33*r* — Pianta di *brioma* o vitalba, con foglie spinose e bacche rosse.

C. 33*v* — Pianta di echinopo o spinalba con bacche rosse.

C. 34*r* — Pianta di bardana o lappola

C. 34*v* — Pianta di bosso. Pianta di brusco o pungitopo con bacche rosse.

C. 35*r* — Pianta di bietola.

C. 35*v* — Pianta di ciclamo.

C. 36*r* — Canfora; due pezzi.

C. 37*r* — Pianta di colloquintida, con frutti grigio viola.

C. 37*v* — Pianta di cassia, con lunghe bacche marroni.

C. 38*r* — Pianticelle di cuscuta, con fiorellini gialli e uno azzurro sulla cima.

C. 38*v* — Pianta di cardamomo, con bacche verdi.

C. 39*r* — Cerusa o fior di piombo, entro un sacco.

C. 39*v* — Pianta di cappero.

C. 40*r* — Pianta di calamento o mercta.

C. 40*v* — Pianta di centaurea maggiore.

C. 41*v* — Pianta di cassiolignea.

C. 42*r* — Castoro dorato presso un fiume azzurro su terreno verde lumeggiato d'oro: ha la coda in forma di pesce, celestina.

C. 43*r* — Pianta di cubele, con bacche nere. Pianta di capelvenere.

C. 43*v* — Pianta di cipresso con bacche brune.

C. 44*v* — Due piante di camedrio o querciola minore.

C. 45*r* — Pianta di querciola maggiore, con fiorellini azzurri.

C. 45*v* — Pianta di carmine. Pianta di cumino, con fiori bruni.

C. 46*r* — Pianta di cicuta.

C. 46*v* — Pianta di croco o zafferano, con grossi fiori azzurri con stami rossi.

C. 47*r* — Pianta di croco o zafferano da giardino, con fiori dai petali rossi.

C. 47*v* — Pianta di *cyperus*, con fiori bruni.

C. 48*r* — Pianta di *calamus aromaticus*.

C. 49*v* — Ramo di corallo rosso vivo.

C. 49*r* — Pianta di *catapucia* (euforbia)

C. 50*v* — Pianta di cocomero con frutti e piccoli fiori gialli. Albero di *citrules* (arancio?) con frutti giallo arancio.

C. 51*r* — Pianta di celidonia.

C. 51*v* — Pianta di coriandolo.

C. 52*r* — Pianta di cavolo. Due pezzi di calce.

C. 52*v* — Pianta di cerfoglio.

C. 53*r* — Pianta di canapa con piccole bacche bianche. Pianta di camaleonte bianco, con fiori rosso violaceo.

C. 53*v* — Pianta di camaleonte nero. Due pianticelle di camomilla.

C. 54*v* — Pianta di ceci, con lunghe bacche verdi.

C. 55*v* — Albero di castagno, con ricci.

C. 56*r* — Pianta di cotula fetida con fiorellini come margherite. Pianta di *cottilidion* o timbalaria o ombelico di Venere.

C. 56*v* — Cipolla, con brevi foglie lanceolate.

C. 57*v* — Pianta di corno cervino o scorna montone. Pianta di canna, con grosso tronco di radice.

C. 58*r* — Pianta di calendola, con grandi fiori gialli.

C. 58*v* — Pianta di ceterach o anice. Pianta di candelaria con piccoli fiori intensamente azzurri.

C. 59*r* — Pianta di consolida maggiore con fiori rosa. Pianta di consolida media. Pianta di consolida minore.

C. 59*v* — Pianta di cotonaria.

C. 60*r* — Pianta di celidonia maschio con piccoli fiori gialli. Albero di ciliegio con frutti in vario grado di maturazione.

C. 60*v* — Pianta di capraggine, con lunghi fiori turchini.

C. 61*r* — Pianta di caprifoglio o caprifico, con grandi fiori giallo-bruno. Pianta di *dyagridium* o barba volpina.

C. 62*v* — Dragante (gomma adragante che stilla dal tronco di un albero).

C. 63*v* — Pianta di *daucus* (carota selvatica), con fiori dal pistillo rosso.

C. 64*r* — Tre grossi blocchi di draganto, o vetriolo, verde azzurri.

C. 64*v* — Pianta di dittamo, con fiorellini bianchi.

C. 65*r* — Pianta di *deronicus*. Palma con grossi grappoli di datteri.

C. 65*v* — Pianta di indivia o scarola, con fiorellini gialli.

C. 66*r* — Pianta di epitimo dal grosso fusto verde.

C. 66*v* — Pianta di enula, con fiorellini dal centro giallo.

C. 67*r* — Albero di euforbio, con gomma gialla stillante dal tronco.

C. 68*r* — Pianta di agrimonia eupatorica con grosse spighe verdi. Albero di *emblicius* (mirabolano) con bacche brune, allungate.

C. 68*v* — Erba epatica, con grandi foglie carnose.

C. 69*r* — Pianta di elatterio o cocomero selvatico, con fiorellini gialli, e grossi frutti verdi.

C. 70*r* — Pianta di elleboro, con grandi e leggere foglie palmate.

C. 70*v* — Pianta di esula.

C. 71*r* — Pianta di eruca o rucola. Tre pezzetti turchini di ematite.

C. 71*v* — Pianta di ebulo.

C. 72*r* — Pianta di *fumaria officinalis* o erba acetina, con fiorellini rossi a grappoli.

C. 72*v* — Pianta di valeriana.

C. 73*r* — Pianta di filipendula, o erba peperina.

C. 73*v* — Albero di frassino con funghi alla radice. Pianta di finocchio selvatico.

C. 74*r* — Pianta di fieno greco.

C. 74*v* — Pianta di felce, con grossa radice.

C. 75*r* — Pianta di fragola, con fiori e frutti. Pianta di fistularia, con fiorellini gialli a margherita.

C. 75*v* — Alberello di fusaggine, con fiori rossi. Pianta di fagioli, con baccelli.

C. 76*r* — Pianta di cavolo lupo. Pianta di fava lupina, con piccole bacche tonde e gialle.

C. 76*v* — Pianta di fava grassa. Pianta di fava comune, con fiori bianchi e baccelli.

C. 77*v* — Funghi grigi su un prato.

C. 78*r* — Pianta di erba ferula, con grandi e leggere foglie palmate e piccoli fiori giallo arancio.

C. 78*v* — Pianta di felce maschio. Albero di fico.

C. 79*v* — Albero di garofano *(caryophillum aromaticum)*.

C. 80*v* — Pianta di genziana, il cui fiore forse era nel margine tagliato. Alberello di galanga o garingal.

C. 81*r* — Alberello di galbano (simile a quella di ferula a c. 78*r*).

C. 82*v* — Pianta di gariofilata o ambretta. Pianta di garofanina, con fiori rosso violacei.

C. 83*r* — Pianta di migliarino, con fiorellini gialli. Pianta di gallitrico.

C. 83*v* — Albero di quercia con ghiande e noci di galla.

C. 84*r* — Pianta di ginestrella dai lunghi fusti e minuscole foglioline leggere.

C. 84*v* — Pianta di ginestra, con fiori e bacche verdi e brune. Pianta di gramigna.

C. 85*r* — Pianta di grias: quattro grandi foglie che spuntano isolatamente da una grossa radice.

C. 86*r* — Pianta di cardo con fiori rossi.

C. 86*v* — Pianta di menta inodore. Pianta di erba acetosa.

C. 87*r* — Pianta di erba Santa Maria. Pianta di erba iva.

C. 87*v* — Pianta di giusquiamo.

C. 88*r* — Pianta di isopo grande. Pianta di isopo piccolo.

C. 88*v* — Pianta di Iarus, con bacche rosse a grappolo.

C. 89*v* — Pianta di ireos o giaggiolo, con bei fiori viola.

c. 89*v* — Pianta di rosa canina con funghi fra le radici, e fiorellini bianchi.

C. 90*r* — Alberello di arterade, con piccole foglie leggere e bacche brune.

C. 90*v* — Pianta di iperico (erba di S. Giovanni) con fiorellini gialli.

C. 91*r* — Pianta di *ippirus* o coda cavallina a piani. Pianta di lambrusca o vite agreste.

C. 91*v* — Pianta di indaco, con fiorellini gialli, tondi a grappoli, in cima. Pianta di iva, con fiorellini gialli alla base.

C. 92*r* — Pianta di incensaria, con fiori gialli in forma di margherite chiuse.

C. 92*v* — Pianta di *ieribulus*, grossa cipolla verde. Pianta di *inniolum album*, grossa cipolla bruna.

C. 93*r* — Ambra (o kalabre) che stilla dal tronco di un albero. Grosso e nero pezzo di lapdane (gomma).

C. 94*r* — Pietra azzurra o lapislazzolo, grosso blocco azzurro venato d'oro.

C. 94*v* — Pianta di giglio, con fiore e cipolla.

C. 95*v* — Albero detto lingua d'uccello, con bacche verdi allungate. Pianta di linotis o alcantus.

C. 96*r* — Pianta di *lapacium*.

C. 97*r* — Pianta di lattuga.

C. 97*v* — Pianta di lattuga selvatica.

C. 98*r* — Pianta di lupino, con baccelli.

C. 98*v* — Albero di lauro con piccole bacche verdi.

C. 99*v* — Alberello di lentisco. Pianta di lenticchie, con baccelli.

C. 100*v* — Pianta di laureola.

C. 101*r* — Pianta di *levisticus* o sedano di monte.

C. 101*v* — Pezzetti di pietra magnetica, azzurro-nera; pietra indica, grigia; pietra lincis, rossastra.

C. 102*r* — Pianta di loglio. Pezzetti di pietra d'armenia, grigia; pietra di spugna, rossastra; *lichodemonis* o pietra del demonio, nero-azzurra.

C. 102*v* — Pianta di luppolo. Pianta di piè di leone, con fiorellini gialli.

C. 103*r* — Pianta di lattuga selvatica, con fiori gialli in forma di margherite chiuse. Pianta di lino, con fiorellini azzurri.

C. 103*v* — Pianta di linaria, con fiorellini gialli. Pianta di lenticchie d'acqua, verdi sull'acqua azzurra.

C. 104*r* — Pianta di lingua di cane, con fiorellini rosso-violacei. Pianta di lingua di becco, con fiori rossi chiusi fra le foglie.

C. 104*v* — Pezzetti di lacca, rossastri. Pianta di plantago lanceolata o lanceola. Pianta di lattuga leporina, con fiori gialli.

C. 105*r* — Pianta di lapaccio. Albero di mirto, con piccole bacche verde scuro.

C. 106*r* — Pianta di meliloto, con grappoli di fiorellini gialli.

C. 106*v* — Pianta di malva comune, con fiori color malva.

C. 107*r* — Pianta di malva selvatica. Pianta di malva domestica, con fiori.

C. 107*v* — Tre pezzetti gialli di mastice.

C. 108*r* — Una mummia.

C. 108*v* — Mandragola: piccola quercia con ghiande, e la radice in forma di donna.

C. 109*r* — Pianta di menta, con piccoli fiori leggeri, giallo arancio.

C. 109*v* — Albero di melo cotogno, con frutti gialli.

C. 110*v* — Albero di melograno, con frutti giallo arancio, chiusi.

C. 111*r* — Alveare in forma di cesto capovolto, con grosse api.

C. 11*v* — Albero di melograno, come a 110*v*, dai colori più caldi.

C. 112*r* — Albero di melo selvatico, dai frutti giallo limone.

C. 112*v* — Pianta di *marubium*.

C. 113*r* — Due capre muschiate al pascolo.

C. 113*v* — Tre frutti di mirabolano.

C. 115*r* — Due fiori bruni di macis. Tre pezzetti di mirra, dello stesso colore.

C. 115*v* — Pianta di miglio con spighe mature.

C. 116*r* — Pianticelle di maggiorana entro una coppa bruna.

C. 116*v* — Pianta di melissa. Pianta di more con frutti in diverso stato di maturazione.

C. 117*v* — Pianta di madreselva o caprifoglio. Pianta di prezzemolo macedone.

C. 118*r* — Pianta detta morso del diavolo. Pianta di erba muschiata.

C. 118*v* — Pianta di erba moscatella. Pianta di erba millefoglie.

C. 119*r* — Due muse specie di zucche, tonde e rosate. Pianta di erba *melangis*, meloncello con grossi frutti giallo arancio.

C. 119*v* — Pianta di melone o popone.

C. 120*r* — Pianta di nasturzio.

C. 120*v* — Pianta di nasturzio agreste.

C. 121*r* — Pianta di nenufar o ninfea con fiori gialli e grossa radice.

C. 121*v* — Albero di noce moscata.

C. 122*r* — Albero di noce indiana con grossissimi frutti color caffè. Albero di noce scia o *sciatica*.

C. 123*r* — Albero di noce vomica. Pianta di nocella.

C. 123*v* — Pianta di narciso; il fiore era forse nel margine che è stato tagliato. Albero di nespolo.

C. 124*r* — Pianta di basilico.

C. 124*v* — Pianta di oppoponace, dalle foglie leggere e fiori giallo-bruni.

C. 125*v* — Pianta di origano.

C. 126*r* — Albero di tamarindo, con frutti.

C. 127*r* — Un cervo dalle lunghe corna ramificate, accovacciato su un prato. Una seppia.

C. 127*v* — Albero da cui stilla l'incenso alessandrino.

C. 128*r* — Albero d'ulivo, con frutti.

C. 129*r* — Alberello di oleandro fiorito. Pianta di *obstriago*.

C. 129*v* — Pianta di piretro. Albero del pepe.

C. 130*v* — Pianta di peonia con un fiore rosso. Pianta di papavero bianco, con un fiore.

C. 131*r* — Pianta di papavero nero. Pianta di papavero rosso, fiorito.

C. 131*v* — Pianta di *pencedanus* o finocchio porcino. Pianta di prezzemolo, con fiori bruni.

C. 132*r* — Pianta di policaria con fiori gialli. Pianta di pino con grosse pigne.

C. 132*v* — Albero di prugno con frutti.

C. 133*r* — Pianta di psillio con grossi frutti verde-gialli.

C. 133*v* — Pianta di polipodio o felce dolce (liquirizia selvatica).

C. 134*r* — Petrolio; materia densa, come versata, color bruno.

C. 134*v* — Pianta di parietaria.

C. 135*r* — Pianta di andragis o cappero.

C. 135*v* — Pianta di serpillio. Albero di pero, con frutti.

C. 136*r* — Alberello di cedro (?) con grossi frutti giallo arancio.

C. 136*v* — Tralcio di vite con grappoli di uva nera. Albero di pistacchio con frutti.

C. 137*r* — Pianta fiorita di polio montano.

C. 137*v* — Pianta di erba plantagine.

C. 138*r* — Pianta di erba plantagine minore.

C. 138*v* — Pianta di panico con spighe mature. Pianta di *pentaphilon* o potentilla, con fiorellini gialli.

C. 139*r* — Pianta di poligoma o centinodia.

C. 139*v* — Pianta di politrico. Pianta di primula o erba S. Pietro, con fiori gialli.

C. 140*r* — Pianta di asparagio selvatico (*palatium leporis*), dalle foglie leggere e piccole bacche rosse. Pianta di polmonaria. Pianta fiorita di persicaria.

C. 140*v* — Pianta di erba parcitella o *paracello*. Pianta di pimpinella.

C. 141*r* — Pianta di pelosella, con fiorellini gialli. Pianta di pervinca, con fiorellini azzurri, pianta di *palma christi*, con fiorellini rosa e radici in forma di mano.

C. 141*v* — Albero di pesco, con frutti verde-grigi.

C. 142*r* — Pianta di paleo. Pianta detta piè di colombo.

C. 142*v* — Pianta di porro.

C. 143*r* — Pianta fiorita di rosa rossa.

C. 144*v* — Pianta di erba radice o ramolaccio.

C. 145*r* — Pianta di rabarbaro.

C. 145*v* — Pianta di rubia.

C. 146*r* — Pianta di ruta.

C. 147*r* — Pianta di erba rabiosa o fagiolaria.

C. 147*v* — Tre pianticelle di riso.

C. 148*r* — Pianta di robeglia, con fiorellini rossi. Pianta di rapa selvatica con fiorellini rossi. Pianta di rapa.

C. 148*v* — Pianta di spico nardo.

C. 149*v* — Pianta di erba morella o solatro maggiore, con bacche verdi. Pianta di solatro rustico, con fiori rossi.

C. 150*r* — Pianticella di sempreviva.

C. 150*v* — Raccolta dello zolfo; un uomo scava con una zappa un terreno verde-giallo limitato da rocce gialle da cui sortono fiamme; tunichetta turchina, da cui sortono maniche rosse, pantaloni e berretto nero, alti stivali bruni (Tav. LIV, 1).

C. 151*r* — Pianta di silero montano, con fiori rosa. Pianta di saponaria con fiorellini rossi.

C. 151*v* — Albero da cui stilla resina rossa detta sangue di drago. Pianta di squinanto.

C. 152*r* — Erba di cicerbita, con fiorellini gialli.

C. 152*v* — Albero da cui stilla resina gialla, detta sarcocola. Pianticella di stecade citro detta anche barba di Giove, con fiori giallo-limone.

C. 153*r* — Pianta di stecade arabica, con fiorellini rossi. Pianta di satirione o giglio di prato, con fiori rosa.

C. 153*v* — Pianta di *sponsa solis*, o radicchio di prato, con fiorellini azzurri. Pianta di scrofolaria. Un elefante su un prato.

C. 154*r* — Pianta di sisimbro.

C. 154*v* — Pianta di salvia. Pianta di scabiosa, con fiorellini azzurri.

C. 155*r* — Pianta di nasturzio o crescione.

C. 155*v* — Pianta di serpentina o cardo benedetto. Albero di salice.

C. 156*r* — Pianta fiorita di senna.

C. 156*v* — Pianta di scilla o cipolla marina.

C. 157*r* — Albero di sommacco, con grappoli di fiori rossi.

C. 157*v* — Pianta di stafisagira, con bacche brune spinose. Albero di sandalo, con foglie come girandole.

C. 158*r* — Pianta di sena, con grosse bacche allungate, verde-grigio.

C. 158*v* — Pianticella di satureia o santoreggia con duplici coppie di foglie, verdi e verde-grigio.

C. 159*r* — Pianta di sanguinaria. Pianta di scolopendria con le lunghe foglie lanceolate venate di rosso all'esterno.

C. 159*v* — Pianticella di soldanella con bacche verdi. Pianta di spinaci. Pianta di sicla con le larghe foglie venate di giallo.

C. 160*r* — Pianta di *scalognum* con grosso bulbo. Pianta di spargola.

C. 160*v* — Pianticella di valeriana ortense con fiori gialli. Pianta di gessonio con fiori bianchi allungati a grappolo. Alberello di spina benedetta.

C. 161*r* — Albero di sebestenio (?) con grossi frutti azzurri come prugne. Quattro pianticelle di spigo celtico con grosse spighe brune, sotto un albero, su di un prato.

C. 161*v* — Due ramoscelli di « sigillo di Salomone » con lunghi fiori bianchi a campanula. Pianta di sorbastella o piccola sassifraga.

C. 162*r* — Albero di sorbo con frutti bruni.

C. 162*v* — Pianta di sesamo con spighe di grossi grani gialli simili al miglio.

C. 165*r* — Raccolta di trementina: un uomo dal giubbotto azzurro e berretto e calzoni rosa carico che entrano nelle scarpe nere raccoglie la gomma che cola dal tronco di un abete versandola in un barile. Pianta di tribolo marino.

C. 165*v* — Pianticella di erba trinità con foglie trilobate. Pianticella di tormentilla con fiorellini gialli.

C. 166*r* — Pianticella di trifoglio.

C. 166*v* — Pianticella di violetta con fiori viola.

C. 167*r* — Edificio color vinaccia con tre finestre ad arco al terzo piano, a fondo giallo e in ognuna un vaso di vetro; due finestre rotonde al secondo piano a fondo arancione, e nessuna apertura a piano terra; tetto azzurro.

C. 167*v* — Pianta di *virga pastoris* o cardo selvatico.

C. 168*v* — Pianta di vitalba.

C. 169*r* — Tre pianticelle di *zizimber* che escono da una sola grossa radice.

C. 169*v* — Due pianticelle di zedoar (?) con larghe foglie spinose come foglie di agrifoglio e radici gialle a forma di cedro. Tre pianticelle di zizzania.

C. 170*r* — Pianta di canna da zucchero con fiori azzurri sulla cima.

C. 170*v* — « ... cy est la fin de ce livre en quel sont contenus les secrets de Salerne. Explicit ».

Miniatura francese. — Le miniature sono condotte quasi tutte con incantevole trasparenza di tinte (si notino in ispecie quelle a cc. 3*r*, 25*r*, e 165*r*) delle quali solo una a c. 17*v* è alquanto inferiore nella figura. Tipica e d'altra mano ancora la miniatura a c. 150*v* che si avvicina allo stile di Jean Colombe. Le varie piante medicinali che adornano il codice sono condotte con meticolosa attenzione al vero e con grande nobiltà tecnica, sebbene in esse gli intenti artistici siano soverchiati da preoccupazioni naturalistiche.

BIBLIOGRAFIA. — J. Camus, *L'opera salernitana « circa instans » e il « Grant herbier en francoys » secondo due codici del sec. XV conservati nella R. Biblioteca Estense*, in: « Memoria della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Modena » vol. IV, s. II, (1886), sez. Lettere, pp. 65 e seg.; *Id., I codici francesi... cit.*, pp. 17-20; Fava, *La Biblioteca Estense, cit.*, p. 275, n. 12.

193 DIOSCORIDES - Tractatus de herbis (circa istans)

Membr., mm. 305 x 225, sec. XV (1458), cc. 169 (numerate di mano antica parte con numeri romani, parte arabi, nell'angolo superiore destro; molti sono stati tagliati da un legatore, una c. bianca fra la fine del testo e l'indice, fra le cc. 142 e 143 della numerazione antica, bianca la c. 169); scritte a due colonne di linee 43 ciascuna, in carattere gotico bastardo francese. 22 piccole scene miniate, 390 figure di piante ed erbe, 5 di animali, 50 di minerali e legni medicinali. Due grandi iniziali ornate, altre più piccole in oro su fondi rosa e azzurri ad ogni inizio di capitolo; segni di paragrafo in rosso e azzurro alternati. — Legatura moderna in marocchino oliva con leggeri filetti impressi in oro.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 1*r* — « Circa instans negocium in simplicibus... » Iniziale C in azzurro su fondo oro con fiori agli angoli e piccolo fregio di fiori e uccelli nei margini contigui. Il campo interno, forse destinato a contenere una scena miniata, è bianco.

C. 1*v* — Pianta di aloe.

C. 2*v* — Grosso tronco di legno di aloe.

C. 3*r* — Venditore di oro temperato: in veste azzurra a bordi gialli sta dietro un banco in parte coperto da un drappo verde e pesa dei pani d'oro; monete d'oro sono sul banco; un giovane in rosa violaceo gli porge un pane d'oro. Quest'ultima figuretta è in parte deteriorata e ne è scomparso il volto.

C. 3*v* — Bacinella di rame colma di argento vivo.

C. 4*r* — Pianticella di assa fetida con grosse bacche bianche.

C. 4*v* — Alberello di vitice (*agnus castus*).

C. 5*r* — Raccolta dell'allume: un uomo in corta tunica rossa, scalzo, brandisce un grosso piccone dinanzi a una roccia biancastra; dietro si stendono le verdi pendici di una montagna con un alberello sulla cima.

C. 5*v* — Pianta di appio comune.

C. 6*r* — Pianta di appio silvestre.

C. 6*v* — Pianta di appio rustico con fiorellini gialli. Pianta di appio rosso.

C. 7*r* — Bassa bacinella di rame contenente quadretti di amido. Raccolta dell'antimonio: un uomo con blusotto azzurro e berretto e pantaloni rossi che entrano dentro le scarpe nere a punta scava con una pala le pendici rocciose di una collinetta traendone pietre nere.

C. 7*v* — Alberello di acacia con grossi frutti grigio-azzurri. Alberello con grossi funghi bianchi sul tronco (*agaricum*).

C. 8*r* — Pianta di aneto con fiorellini gialli a grappoli.

C. 8*v* — Pianta di asfodelo, con grosse radici.

C. 9*r* — Due pianticelle di aglio.

C. 9*v* — Pianta di acoro con grandi fiori gialli, e grossa radice.

C. 10*r* — Grosso blocco di *armoniacum*, giallo e bianco, gomma dell'albero omonimo. Pianticella di anice.

C. 10*v* — Due pianticelle di assenzio.

C. 11*r* — Alberello di anacardo, con grossi frutti bruni. Mandorlo amaro con frutti in parte chiusi nel mallo, altri a terra sul prato circostante.

C. 11*v* — Mandorlo dolce con frutti in parte ancora chiusi nel mallo, altri a terra sul prato circostante.

C. 12*r* — Pianticella di aristolochia rotonda con un grosso blocco di terra e accanto una vipera. Pianticella di aristolochia lunga con fiori bruni.

C. 12*v* — Scatola rotonda di legno col coperchio sollevato che lascia vedere all'interno un grosso blocco di ambra.

C. 13*r* — Due pianticelle di artemisia maggiore o regia.

C. 13*v* — Pianta di artemisia media o crisantemo. Pianta di artemisia minore o matricaria.

C. 14*r* — Cuccuma di peltro con coperchio ribaltato contenente aceto rosso.

C. 14*v* — Pianta di alcanna.

C. 15*r* — Raccolta dell'orpimento: un vecchio in corta tunichetta bianca scava con un grosso piccone in un prato cavandone una pietra gialla; dietro si stendono le verdi pendici di una montagna con un alberello sulla cima come a C. 5*r*. Cinque blocchi marrone scuro, di asfalto.

C. 15*v* — Pianta di acanto con fiorellini gialli a grappoli. Quattro pianticelle di *adianthos* dagli esili tronchi e foglioline leggere.

C. 16*r* — Pianta di agrimonia.

C. 16*v* — Pianta di apollinaria con grossi boccioli gialli in alto. Pianta di altea o ibisco con bocciolini gialli che spuntano lungo lo stelo fra le foglie.

C. 17*r* — Pianta di asfodelo (o *astula regia*) con grossa infiorescenza rosa violacea sulla cima. Pianta di asaro con grossi boccioli verdi.

C. 17*v* — Pianta di *atriplex* (bietolone). Pianta di rosa con grande fiore rosso.

C. 18*r* — Pianta di *anthora* (aconito salutifero). Pianticella di avena.

C. 18*v* — Pianta di ambrosiana. Pianta di *ameos pipercula*.

C. 19*r* — Pianta di *amomium* o cardamone con leggere infiorescenze rosse. Pianta di alleluia o pan di cuculo con fiorellini gialli. Pianta di erba acetosa.

C. 19*v* — Alberello di avellana con frutti. Albero di corbezzolo con piccoli frutti rossi come ciliege.

C. 20*r* — Raccolta di resina di balsamo; un uomo con cappuccio di maglia d'acciaio, tunichetta azzurra e calze rosse, taglia con una grossa accetta la corteccia di un albero di balsamo dai grossi frutti gialli e ne raccoglie la resina in una grande anfora di rame; dietro, un castello grigio diroccato da cui si affacciano tre draghi verdi che emettono fuoco, cinto da un muro rosso basso e massiccio e da un fossato profondo con acqua azzurra e cigni.

C. 21*r* — Raccolta di bolo armeno: un uomo in corta tunichetta grigia, per metà dentro una fossa scavata in un monte dai verdi declivi, scava con un piccone una roccia rossastra.

C. 21*v* — Albero di balaustia o melograno con frutti rossi. Pianta di borragine con fiori azzurri.

C. 22*r* — Pianta di pastinaca. Due pezzi di borace, grigio argento.

C. 22*v* — Pianta di erba betonica, con fiorellini bruni a campana sulla cima.

C. 23*v* — Due blocchi tondeggianti color nocciola chiaro, di gomma di *bernix*.

C. 24*r* — Pianticella di branca ursina. Pianta di *berberis* (crespino) con fiori lilla e bacche rosse.

C. 24*v* — Pianta di bistorta. Pianta di bambace o cotone con grossi fiori bianchi.

C. 25*r* — Pianta di buglossa o lingua di bue con larghe foglie lanceolate alla base e fiorellini azzurri in alto.

C. 25*v* — Panetti di burro su foglie verdi entro un piatto d'argento. Pianta di verbena con piccole campanule azzurre sulla cima.

C. 26*v* — Pianta di rombice o erba britannica, dal fusto rosso. Pianta di *bursa pastoris* o borsacchina.

C. 27*r* — Pianta di *brioma* o zucca selvatica o vitalba, con grossa radice e bacche rosse a grappoli.

C. 27*v* — Pianta di spinalba, con lunghe spine bianche alla base. Due blocchi tondeggianti di gomma di betulla, gialli e crema (*bedellium*).

C. 28*r* — Pianta di lappa bardana o lappola con fiori rossi in cima, simili a fiori di cardo. Pianta di bosso con piccole bacche rosse.

C. 28*v* — Arbusto di *bracallum* dal fusto rossastro. Pianta di brusco o pungitopo, con grossa radice giallo-crema.

C. 29*r* — Pianta di bietola. Blaceas, pesce, la cui testa azzurra punteggiata con grosso occhio dorato esce da una specie di involucro a cono rossastro. Pianta di lentisco bianco, con radice giallina, e pianta di lentisco rosso, con radice rosa violaceo.

C. 29*v* — Pianticella di ciclamo con fiori.

C. 30*r* — Venditore di canfora; l'uomo in turchino sta dietro un largo banco coperto di un panno nero e pesa con una bilancia dai piatti di rame un grosso disco di canfora grigio dorato, altri dischi simili sono appoggiati sul banco.

C. 30*v* — Albero di colloquintida, con grosse bacche giallo-bruno.

C. 31*r* — Albero di cassia fistula da cui pendono i frutti in forma di lunghe bacche marrone scuro.

C. 31*v* — Quattro steli di cuscuta con fiorellini azzurri sulla cima.

C. 32*r* — Pianta di cardamomo con fiorellini gialli sulla cima. Venditore di *cerusa* o fior di piombo; l'uomo in turchino e berretta rossa sta dietro un banco il capo appoggiato sulle braccia incrociate sul banco bruno dal piano d'oro; tre grossi blocchi bianchi in forma di cappelle di fungo sono sul banco, appoggiate su un drappo rosso.

C. 32*v* — Pianta di cappero con fiorellini rosa.

C. 33*v* — Pianta di centaurea minore con fiorellini rossi sulla cima, e pianta di centaurea maggiore con fiorellini simili, ma azzurri.

C. 35*r* — Caccia al castoro; l'animale è azzannato da un levriero bianco e colpito di lancia da un cacciatore in tunichetta rosa violacea; in primo piano un altro cacciatore suona il corno, ha giubbetto turchino su pantaloni rossi a coscia che finiscono dentro le scarpette nere; il verde colle teatro della caccia ha tre alberelli sulla cima. (Tav. LIV, 2).

C. 35*v* — Pianta di cubele (*piper caudatum*) con grosse bacche tonde grigio scuro.

C. 36*r* — Pianta di capelvenere. Albero di cipresso con foglie, rade e grosse bacche bruno chiaro (proporzioni di un ramoscello ma piantato in terra).

C. 36*v* — Pezzi di legno di cinamomo contenuti in un largo sacco bianco dietro cui sta un uomo in verde, berretta rossa.

C. 37*r* — Pianta di camedrio o querciola minore con fiorellini rossi presso le foglie binate.

C. 37*v* — Pianta di camepizio, con boccioli verdi a grappoli sulle cime.

C. 38*r* — Pianta di *carum carvi* o cumino dei prati, e pianta di cumino con fiorellini bruno chiaro a grappoli sulle cime.

C. 38*v* — Pianta di cicuta.

C. 39*r* — Pianta di croco orientale o zafferano con grandi fiori turchini dai pistilli rossi allungati. Pianta di *cyperus*.

C. 39*v* — Pianta di *calamus aromaticus* con grossa radice nocciola chiaro.

C. 40*r* — Ramo di corallo rosso.

C. 40*v* — Pianta di *catapucia* (euforbia) con grosse bacche verdi.

C. 41*r* — Pianta di *cretamis* con piccole infiorescenze giallo-brune. Pianta di *costus*.

C. 41*v* — Bacinella azzurra argentata contenente acqua e piccoli semi grigio violacei (*Cancabrum*).

C. 42*r* — Tre pezzi bruno rasati di gomma *colofonia* (pece greca). Pianta di zucca con fiori lilla e grossi frutti verdi di varie forme.

C. 42*v* — Pianta di celidonia con piccoli fiori giallini sulle cime.

C. 43*r* — Pianta di *cucumerus* (cetriolo) con frutti verdi tendenti al giallo.

C. 43*v* — Pianta di coriandolo con infiorescenze giallo brune. Tre blocchi biancastri di calce viva.

C. 44*r* — Pianta di cerfoglio. Due piante di cavolo una chiusa e una aperta.

C. 44*v* — Piante di canapa con piccole bacche bruno scuro.

C. 45*r* — Pianta di camaleonte albo con fiori rosso chiaro.

C. 45*v* — Pianta di camaleonte nero con fiori rosa dal grosso caule, tipo fiori di cardo. Pianticella di camomilla con fiori bianchi e gialli e una vipera attorta al gambo.

C. 46*v* — Albero di castagno dal tronco grigio, con ricci maturi semi-aperti. Pianticella di cotula fetida con fiori simili a margheritine bianche.

C. 47*r* — Pianta di *cottilidion* o ombelico di Venere che cresce sul tetto rosso di una casetta grigia di pietra; presso la pianta uccellini dai tenui colori. Due piante di cipolla, una chiusa con fiore verde azzurro sulla cima, l'altra aperta.

C. 48*r* — Piante di corno cervino o scorna montone. Quattro piante di canna comune.

C. 48*v* — Pianta di calendola con grossi fiori gialli ancor chiusi. Pianta di *ceterach* o anice con lunghe foglie grigie alternate alle verdi.

C. 49*r* — Pianta di consolida maggiore con fiori giallini e pianta di consolida media con piccoli fiori giallo bruni.

C. 49*v* — Pianta di consolida minore con folte foglie alla base, da cui si alzano fiori simili a margheritine bianche orlate di rosso. Pianta di cotonaria.

C. 50*r* — Pianta di cenerognola o celidonia maschio con fiori.

C. 50*v* — Pianta di capraggine con fiori grigio azzurri. Pianta di caprifoglio, con grandi fiori bianchi.

C. 51*r* — Tre blocchi rettangolari di *dyagredium*.

C. 52*r* — Albero draganto con bacche gialline allungate e pendenti.

C. 52*v* — Pianta di *daucus* con infiorescenze bianche e rosse.

C. 53*r* — Due pezzi di draganto o vetriolo, verde e azzurro nella spaccatura. Pianta di dittamo.

C. 53*v* — Pianta di *deronicus* con una vipera presso la radice. Albero di palma dattilifera con grossi frutti bruni.

C. 54*r* — Pianta di indivia, con fiori azzurri e gialli.

C. 54*v* — Pianta di dittamo con fiori grigi azzurri simili a fiori di spigo.

C. 55*r* — Pianta di enula con fiori gialli in alto. Albero di euforbio con fiori gialli.

C. 55*v* — Pianta di *eupatorium* con fiori rosa a grappoli sulle cime.

C. 56*r* — Albero di *emblicius* (mirabolano) con fiori grigio azzurri. Erba epatica che cresce in folte zone sulle rive di un fiume scorrente fra le rive rocciose di una montagna con alberello sulla cima.

C. 56*v* — Albero di esula.

C. 57*r* — Due blocchi rosati di ematite. Alberello di *ebulus* con fiori marrone scuro.

C. 57*v* — Piante di edera nera rampicante intorno al tronco di un albero. Pianta di *gladiolus sagitale* o *spatula fetida*.

C. 58*r* — Pianticella di eliotropio con fiorellini azzurri. Pianta di eufragia in vaso.

C. 58*v* — Blocco di materiale bruno scuro argentato: *es ustum*.

C. 59*r* — Pianta di *electerium* o cocomero agreste.

C. 59*v* — Pianta di elleboro albo con larghe foglie che si dipartono dalla radice. Pianta di elleboro nero, con foglie a girandola su un lungo caule.

C. 60*r* — Pianta di flammula con infiorescenze bianche. Un blocco e tre verghe grigio argentato di ferro.

C. 60*v* — Pianta di *fumus terrae* o *fumaria officinalis* con fiorellini rossi a grappoli.

C. 61*r* — Pianta di valeriana con infiorescenza bianca in cima. Pianta di filipendula, pure con infiorescenze bianche.

C. 61*q* — Albero di frassino con tronco grigio. Pianta di finocchio con infiorescenze gialle.

C. 62*r* — Pianta di fieno greco con lunghe bacche a baccello.

C. 62*v* — Pianta di felce. Pianta di fragola con fiori e frutti acerbi e maturi.

C. 63*r* — Pianta di fistularia con piccoli fiori gialli ancor chiusi. Albero di fusaggine con frutti gialli. Ramoscello di *facius videon* (vedovella).

C. 63*v* — Pianta di fagioli con baccelli. Pianta di fava lupina.

C. 64*r* — Pianta di fava grossa. Pianta di fava comune con grossi baccelli e fiori bianchi.

C. 64*v* — Quattro funghi bianchi su di un praticello.

C. 65*r* — Pianticella di erba ferula con infiorescenze gialle. Albero di fico con frutti verdi e violacei.

C. 66*r* — Pianta di felce maschio. Albero di garofano *(caryophillum aromaticum)*.

C. 66*v* — Pianticella di genziana senza fiori e con una vipera accanto.

C. 67*r* — Pianta di galanga o garingal.

C. 67*v* — Pianta di galbano con grossi fiori giallo bruni.

C. 68*r* — Scatola di legno con coperchio sollevato che lascia vedere all'interno della bianca gomma arabica. Pianta di gariofilata.

C. 68*v* — Pianta di *cit* o gettaione con fiori rosa dal lungo caule. Pianta di *granum solis* o miglialsole, con spighe bianche.

C. 69*r* — Pianta di *gallitricum*. Albero di noce di galla con grossi frutti spinosi giallo bruni.

C. 69*v* — Ramoscello di quercia con ghiande. Tre frutti tondi di *galia muscata*, color grigio scuro.

C. 70*r* — Piante di ginestrella. Pianta di ginestra con fiori gialli. Pianta di gramigna con gambo rossastro.

C. 70*v* — Quattro foglie rossastre di grias nascenti direttamente dalla radice (da due di esse è caduto il colore). Grosso blocco bianco giallastro di *gumma elementaris*.

C. 71*r* — Pianta di *gratia dei* (*gratiola officinalis*). Pianta di *golgemma* con fiorellini azzurri.

C. 71*v* — Pianta di *gelesia* (scorzonera) foglie verdi con strisce gialle macchiate di rosso. Pianta di *hermodactlus* con grandi fiori azzurri con lunghi stami rossi.

C. 72*r* — Pianta di *herba vitis* o *squinantia* con fiorellini azzurri. Pianta di erba porraia con infiorescenze bianche simili a mughetti.

C. 72*v* — Pianta di *Hecenus*. Pianta di serpillo.

C. 73*r* — Pianta di erba di Santa Maria. Pianta di *herba panalis* o *athritica*.

C. 73*v* — Pianta di giusquiamo con fiorellini bianchi.

C. 74*r* — Pianta di isopo minore con fiorellini viola appena accennati fra le foglie leggere. Pianta di isopo maggiore con fiori viola. Pianta di *jarus* o barba di Aronne o serpentaria con grandi foglie triangolari e infiorescenze rosse.

C. 74*v* — Pianta di ireos o giaggiolo con grandi fiori viola. Funghi *ipaquistidos* giallo bruni, nascenti dalle radici di una pianta di ceteratis.

C. 75*r* — Alberello di ginepro con bacche grigio scuro e altre verde azzurro come le foglie.

C. 75*v* — Pianta di iperico o erba di S. Giovanni con grosse infiorescenze gialle. Pianta di *ippirus* o coda cavallina. Pianta di lambrusco o vite agreste.

C. 76*r* — Pianta di indaco con grosse foglie nascenti direttamente dalla radice. Pianta di erba iva pure con foglie nascenti dalla radice e fiori gialli.

C. 76*v* — Pianta di incensaria con fiorellini gialli fra le foglie. Pianta di *ierubulis*. Pianta di *immiolus*.

C. 77*r* — Pianta di *lanabe* o *mambra orientalis* con grosse bacche bianco giallastre. Pianta di laudano con fiori bianco e verdi.

C. 77*v* — Pianta di liquirizia.

C. 78*r* — Scatola rossa e oro col suo coperchio a lato piena di pietra azzurra di lapislazzolo. Pianta di giglio con grandi fiori bianchi.

C. 78*v* — Pianta di *licium*.

C. 79*r* — Pianta di *linachis* o *mercurialis*. Pianta di *lapacium* con grandi foglie triangolari.

C. 79*v* — Scatola di legno quadrata con blocchi di *litargium*, due d'oro e uno d'argento.

C. 80*r* — Pianta di lattuga.

C. 80*v* — Pianta di lattuga silvestre.

C. 81*r* — Pianta di lupino con baccelli verdi punteggiati di rosso bruno.

C. 81*v* — Albero di alloro. Pianta di lentisco.

C. 82*r* — Pianta di lenticchie con baccelli verdi.

C. 82*v* — Pianta di *laureola*.

C. 83*r* — Pianta di *levisticus* con infiorescenze rosse. Blocco di *lapis magnetis* grigio rossastro argentato su di una lastra argentata.

C. 83*v* — Cassetta di legno con coperchio sollevato contenente blocchi ovali biancastri di *lapis agapis* o pietra di Giuda. Bassa cassetta di legno con sopra tre blocchi biancastri in forma di cono di *lapis lincis*. Due blocchi rossastri di pietra armena. Cinque blocchi giallo bruni di pietra spugna infilati in una corda. Scatola di legno rotonda con coperchio a lato contenente blocchi grigi di *lichodemonis* o pietra del demonio. Pianta di loglio con spighe verdi.

C. 84*r* — Pianta di luppolo con grappoli verdi. Pianta di piè di leone con fiori gialli.

C. 84*v* — Pianta di lattuga selvatica con fiori gialli. Pianta di lino con fiorellini azzurri.

C. 85*r* — Pianta di linaria con grosso gambo e foglie a spiga. Lenticchie d'acqua in uno stagno con un ranocchio, e praticello sulla riva. Pianta di lingua di cane con fiorellini grigio azzurri.

C. 85*v* — Pianta di *lingua hircina* con foglie attaccate alla radice e fiori alti color malva. Pianta di lanceola. Pianta di lattuga leporina con fiori gialli.

C. 86*r* — Pianta di lappola minore con fiori azzurri simili a fiori di cardo. Albero di mirto.

C. 86*v* — Scatola di legno rotonda con coperchio sollevato contenente pezzetti bianchi di manna. Pianta di *melilotum* con fiori gialli.

C. 87*r* — Pianta di malva con fiori color malva dai pistilli rossi. Malva selvatica o bismalva con fiore rosso.

C. 87*v* — Pianta di *malva hortensis*.

C. 88*r* — Cassetta con serratura contenente pezzetti di mastice bianco.

C. 88*v* — Pianta di menta.

C. 89*r* — Pianta di menta romana. Pianta di mentastro. Dischetti di pietra *margarita* attaccati a un drappo grigio sovrapposto a uno rosso.

C. 89*v* — Busto di pietra appoggiato su un banco coperto di un drappo verde rappresenta una *mummia*; dietro al banco un uomo in azzurro e cappuccio rosso appoggia i gomiti sul banco. Caduta di colore dal banco e dalla « mummia ».

C. 90*r* — Pianta di mandragora dalla radice vagamente a forma umana a testa in giù. Pianta di *meu* o *atamantia*.

C. 90*v* — Albero di melo cotogno con foglie celestine e grossi frutti verdi.

C. 91*r* — Albero di melograno con grossi frutti in parte spaccati e rossi all'interno.

C. 91*v* — Albero di melo silvestre con frutti gialli. Pianta di *marubium* o *eupatorium*.

C. 92*r* — Raccolta del miele; sotto una tettoia rustica una donna in veste azzurra solleva un alveare fatto d'un tronco d'albero difendendosi il volto dalle api che le volano contro; presso a lei un orso bruno.

C. 92*v* — Caccia alla capra muschiata: in un paesaggio montuoso la capra è inseguita da un cane e colpita di lancia da un indiano in veste bianca seguito da altro indiano in veste rossa entrambi con turbante bianco.

C. 93*r* — Cassetta di legno rotonda contenente tre pezzi giallo-bruni di mirabolano.

C. 94*r* — Fiore di *macis* a calice bianco rosato con due foglie attaccate al gambo. Due blocchi di mirra grigio scuro con venature rossastre.

C. 94*v* — Pianta di miglio con spiga giallina. Pianta di maggiorana in vaso.

C. 95*r* — Pianta di melissa. Pianta di sicomoro in vaso di legno con grappoli bruno-rossastri.

C. 95*v* — Pianta di madreselva o caprifoglio che spunta da una roccia con fiori rossi. Pianta di petrosillo macedonico (prezzemolo) con fiori grigio scuro.

C. 96*r* — Pianta di *morsus diaboli* con larghe foglie direttamente attaccate alla radice e in alto un fiore grigio azzurro. Pianta di erba moscata minore e pianta di erba moscata maggiore.

C. 96*v* — Pianta di millefoglio con infiorescenza biancastra. Pianta di musa con grossi frutti gialli. Pianta di *melangis* o *petrograno* con frutti giallo-bruni.

C. 97*r* — Pianta di *melonis palestini* (cocomero) con grossi frutti verdi.

C. 97*v* — Pianta di nasturzio con fiori a spiga e bacche allungate verdi.

C. 98*r* — Pianta di nasturzio agreste in mezzo a un torrente che scende da montegne rocciose con un alberello in cima. Piante di ninfea sull'acqua con boccioli e un fiore aperto.

C. 98*v* — Albero di noce moscata con grossi frutti grigio-bruni. Vendita di noce indica; una grossissima noce grigio bruna appoggiata su un banco coperto di un drappo rosso; dietro il banco un uomo in veste verde con una bilancia ne pesa alcuni pezzetti.

C. 99*r* — Albero di *nux sciatica* o *dinda* con grossi frutti grigio chiaro in parte aperti su grane grigio scure. Pianta di noce vomica con grossi frutti verdi.

C. 99*v* — Pianta di nigella con fiori rosa e bacche spaccate su semi grigio scuri.

C. 100*r* — Pianta di narciso senza fiore. Albero di nespolo con frutti giallo bruni.

C. 100*v* — Pianta di basilico con spighe verdi.

C. 101*r* — Pianta di oppoponace con semi o fiori giallo bruni.

C. 101*v* — Pianta di origano con infiorescenze color malva.

C. 102*r* — Albero di tamarindo con frutti giallo bruni. Pianticelle di orzo con spighe verdi o gialle.

C. 103*r* — Cervo in corsa sulle verdi pendici di un monte. Due bianchi ossi di seppia.

C. 103*v* — Albero di ulivo con frutti parte verdi parte bruno scuri.

C. 104*r* — Vendita di *olibanum* o *thus*; scatola rotonda rossa e oro contenente blocchetti color nocciola sopra un banco coperto di un drappo verde; un uomo in veste azzurra e berretto rosso dietro il banco ne prende alcuni che un chierico in camice bianco con un turibolo in mano dinanzi al banco attende.

C. 104*v* — Pianta di oleandro. Pianta di *obstriago*.

C. 105*r* — Pianta di piretro. Albero di pepe con piccole bacche brune.

C. 105*v* — Pianta di peonia con fiori rossi e baccelli bruni.

C. 106*r* — Pianta di papavero nero con boccioli verdi. Pianta di papavero bianco con boccioli verdi. Pianta di papavero rosso con fiori rossi e boccioli.

C. 106*v* — Pianta di *pencedanum*.

C. 107*r* — Pianta di prezzemolo. Pianta di policaria con fiori gialli. Albero di pino con pigne.

C. 107*v* — Albero di prugno con frutti rosa. Scatola di legno rotonda con il coperchio sollevato contenente *penidium*, bastoncelli bianchi attorti.

C. 108*r* — Pianta di *psillium*. Pianta di *polipodium*.

C. 108*v* — Petrolio, in forma di lingua bruno scura che esce da una roccia.

C. 109*r* — Pianta di parietaria. Pianta di portulaca.

C. 109*v* — Pianta di *pulegium* con spighe di fiori grigio azzurri disposte in forma di candelabro. Albero di pero con frutti gialli e rossi.

C. 110*r* — Albero di *pomum citrinum* con grossi frutti gialli.

C. 110*v* — Pianta di vite con grappoli scuri maturi.

C. 111*r* — Albero di pistacchio con grossi frutti giallo bruni. Rotolo di piombo grigio.

C. 111*v* — Pianta di polio. Due blocchi bruno scuri di pece nera.

C. 112*r* — Pianta di piantaggine con una vipera attorta al gambo e una specie di scarabeo bruno accanto.

C. 112*v* — Pianta di piantaggine minore con spighe giallo brune. Tre pianticelle di panico con spighe giallo brune pendenti.

C. 113*r* — Pianta di *pentaphilon* o potentilla con fiori gialli.

C. 113*v* — Pianta di poligala. Pianta di politrico.

C. 114*r* — Pianta di erba di S. Pietro con fiori gialli. Pianta di *palacium leporis* con piccole bacche rosse e una lepre accovacciata alla base mentre un diavolo dalle lunghe corna cerca di afferrarla con i lunghi artigli, figura peraltro quasi scomparsa per caduta di colore.

C. 114*v* — Pianta di pulmonaria. Pianta di persicaria. Pianta di *paracella* o patella.

C. 115*r* — Pianta di pimpinella con bacche verdi punteggiate di rosso. Pianta di pelosella con fiori gialli ancor chiusi. Pianta di pervinca con fiori grigio azzurri.

C. 115*v* — Pianta di *palma christi* con due grandi foglie direttamente attaccate alla radice e in alto una grossa inflorescenza rossa. Albero di pesco con frutti gialli.

C. 116*r* — Pianta di *pes leporinus* con fiori giallo bruni ancor chiusi. Pianta di paleo. Pianta di *pes columbinus* con piccoli fiori rossi.

C. 116*v* — Pianta di porro.

C. 117*r* — Pianta di rosa in cassetta con fiori rossi e fiori rosa.

C. 118*r* — Pianta di rafano con grandi foglie e fiorellini bianchi. Pianta di radice o ramolaccio.

C. 118*v* — Pianta di rabarbaro, con grossa radice gialla.

C. 119*r* — Pianta di *reuponticum*, con grosse radici giallo brune.

C. 119*v* — Pianta di rubbia. Pianta di ruta.

C. 120*r* — Pianta di rosmarino in vaso di legno.

C. 120*v* — Pianta di rovo con fiori rosa e bacche rosse. Pianta di *herba radalda*.

C. 121*r* — Pianta di erba rabiosa o fagiolaria. Pianticelle di riso con spighe verdi.

C. 121*v* — Pianta di rapa selvatica o *rapistrum*. Pianta di rapa.

C. 122*r* — Pianta di spico nardo con gambo a forma di spiga giallina e foglioline verdi in cima.

C. 122*v* — Pianta di erba morella o solatro maggiore con piccole bacche grigio scure.

C. 123*r* — Pianta di solatro con grosse bacche gialle in parte spaccate su di un seme rosso. Scatola di legno rotonda contenente un grosso blocco o polvere bruno scura di *serapinum*.

C. 123*v* — Due piante di sempreviva che spuntano su un muro di pietra grigia. Miniera di zolfo; un uomo seminudo, appena coperto in parte di una camicia bianca scava con una pala in una roccia gialla; dietro, fra le rocce escono fiamme.

C. 124*r* — Scatola di legno con coperchio a lato contenente un grosso blocco di sangue di drago.

C. 124*v* — Pianta di squinanto con foglie allungate parte gialle e parte verdi. Pianta di *sinapis* con larghe foglie e in alto inflorescenza gialla.

C. 125*r* — Cassetta contenente sarcocola bianca. Pianta di stecade con fiori gialli. Pianta di stecade arabica con fiori grigio violacei.

C. 125*v* — Pianta di *satirio* con fiori grigio viola. Pianta di eliotropio o *sponsa solis* piegata a ricevere i raggi del sole rappresentato in alto.

C. 126*r* — Elefante con lunghe zanne e una fortezza sul dorso. Pianta di *strucium* (saponaria). Due girini nell'acqua.

C. 126*v* — Pianta di aglio agreste. Due pezzi di sapone bianco. Pianta di asparagio.

C. 127*r* — Albero di *savina*. Pianta di sassifraga.

C. 127*v* — Dischi di sale comune legati insieme. Blocchi di sale di ammoniaca giallini. Due blocchi di salgemma biancastri. Piante di sisimbrio.

C. 128*r* — Pianta di salvia con fiori. Pianta di scabiosa.

C. 128*v* — Pianta di *senationes* o senecione. Pianta di serpentaria con a fianco un serpentello o piccolo drago.

C. 129*v* — Alberello di salice, dal tronco cortissimo e grandi rami. Alberello di sambuco con fiori.

C. 130*r* — Pianta di squilla. Alberello di storace con foglie e bacche rosse. Pianta di sommacco.

C. 130*v* — Pezzo di legno di sandalo. Pianta di senna con grosse bacche.

C. 131*r* — Pianta di serpillo. Pianta di saturegia. Pianta di sanguinaria.

C. 131*v* — Altra specie di sanguinaria, detta « bursa bastoris ». Pianta di scolopendria. Pianta di soldanella con foglie rotondeggianti.

C. 132*r* — Pianta di spinaci. Pianta di *sicla* o bieta. Pianta di *scalognum*, con grosso tubero. Pianta di spargola.

C. 132*v* — Pianta di silfio o giglio turco. Pianta di « salucius » con piccoli fiori bianchi. Pianta di « spina benedetta ». Pianta di calcatrippa, specie di cardanello.

C. 133*r* — Alberello di *sebesten* con grosse bacche azzurre. Due pezzi di pomice. Due pezzi di spugna. Ramoscello di *sigillum Sancte Marie*.

C. 133*v* — Pianta di salvastrella. Albero di sorbo.

C. 134*r* — Pianta di prezzemolo selvatico.

C. 134*v* — Piccola botte con tartaro. Pianta di tamarisco. Tre dischi con sigilli: « terra sigillata ». Pianticella con fiori, senza nome.

C. 135*r* — Pianta di erba giudaica, con fiorellini bianchi. Pianta di tanabulla. Pianta di titimallo, con fiori. Pianta di turbitti.

C. 135*v* — Pianta di tarsia. Tela di ragno: due grossi ragni al centro delle loro tele tese sotto una specie di tettoia di paglia retta da grossi pali di legno.

C. 136*r* — Pianta di tasso barbasso. Alberello di terebinto dal cui tronco un villico in corta tunica bianca e largo cappello sembra raccogliere gomma con un arnese rotondo.

C. 136*v* — Pianta di tribolo marino. Pianta *trinitas* con foglie trilobate. Pianta di tormentilla.

C. 137*v* — Pianta di trifoglio acuto.

C. 138*r* — Pianta di viola con fiori. Vetro: un forno con alte fiamme da cui un uomo estrae un blocco incandescente, mentre un altro soffia con un lungo tubo in un altro blocco.

C. 138*v* — Pianta di *virga pastoris* o cardo.

C. 139*r* — Pianta di viticella. Pianta di erba viperina con fiori e grossa radice.

C. 139*v* — Pianta di urtica.

C. 140*r* — Pianta di vermiculare. Pianta di vilubide.

C. 140*v* — Pianta di vite con grossi grappoli d'uva.

C. 141*v* — Pianta di vitalba. Zenzero in pezzi: un uomo in veste azzurra ne riempie un grosso sacco.

C. 142*r* — Pianta di zizzania con fiori azzurri. Una donna in veste rossa e cuffia bianca seduta su di un basso sgabello cuoce focacce in una padella sopra un fornelletto a tripode e le dispone poi su una tavola apparecchiata. Piante di canna da zucchero. Un uomo con perizoma bianco beve da un calice mentre zucchero liquido cola a gocce da un filtro entro una brocca di peltro; due pani di zucchero sono posati su un tavolo (Tav. LV).

C. 142*v* — « Explicit cest herbollaire / auquel a heu assez affaire / a bourg il a este escript: Mil CCCC cinquante et huit / et la escript cest tout certain / le patron de sa propre main / pries pour luy je vous en prye / pour amour de la compaignye / Le petit pelous etc. / 1458 ».

C. 168*r* — In fine: « Hoc scripsi totum pro pena date michi potum Nomen scriptoris Le petit pelous plenus amoris 1458 ».

Miniatura francese contemporanea al manoscritto, ha una intonazione chiara e talvolta violenta e stridente nei colori (ad es. a c. 32*r*). Lo stile raffinatissimo nella parte figurata e partecipe di echi fiamminghi, è più sommario nelle rappresentazioni di erbe, piante e alberi medicinali visibili in ogni pagina.

BIBLIOGRAFIA. — J. Camus, *L'opera salernitana cit.*, pag. 49 e seg.

α. Q. 7. 6 = Lat. 1049

194 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 188 x 128, sec. XV, cc. 128-I, scritte a pagina intera, di linee 19 ciascuna, in lettera gotica francese. Titoli rubricati, 12 miniature a piena pagina, 18 con fregi e iniziali figurate, moltissime iniziali minori miniate a motivi vegetali. Le scene figurate grandi e piccole sono a *grisaille* con lumeggiature d'oro; i motivi decorativi a vivaci colori, tra cui domina l'azzurro, il verde, l'oro, il rosso cremisi.

Provenienza. — *Probabilmente dalla raccolta di Giulio Besini, il capo della polizia di Francesco IV, che, appassionato bibliofilo, lasciò « una delle raccolte più notevoli che Modena abbia mai veduto » di cui una parte notevole passò alla Estense per acquisto* (D. Fava, *La raccolta degli incunaboli della Biblioteca Estense, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », I (1928) p. 154*).

Cc. 1-14 — *Calendario.*

C. 15*v* — Miniatura a piena pagina centinata. Discesa dello Spirito Santo; gli apostoli sono inginocchiati intorno alla Vergine, figura esile ed allungata seduta e con un libro sulle ginocchia, nell'interno di un edificio basilicale con volta azzurra. Intorno su tre margini largo bordo ornato di foglie, fiori, uccelli su fondo naturale; nel centro del margine inferiore un'arpia.

C. 16*r* — « Incipiunt hore de sancto spiritu... ».
Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore un giovane combatte un drago: ha corta tunichetta cremisi su camicia verde e calze azzurre.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in azzurro su fondo cremisi; nel campo interno a grisaille con lumeggiature d'oro Mosè riceve dall'Eterno le tavole delle leggi.

C. 20*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Crocefissione; la parte superiore della croce, color legno, spicca contro il cielo azzurro e domina la scena; ai piedi della croce a sinistra la Vergine sostenuta da Giovanni e la Maddalena in ginocchio abbraccia la croce; a destra soldati romani; nel fondo case e torri di Gerusalemme, con tetti azzurri. Intorno, fregio simile a quello della c. 15*v*: nel centro del margine inferiore una scimmia suona il piffero.

C. 21*r* — « Incipiunt hore de sancta cruce... ». Intorno alla pagina fregio simile ai precedenti; nel centro del margine inferiore un giovane a cavallo suona la cornamusa; vesti azzurre e rosse.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») in azzurro su fondo cremisi; nel campo interno sacrificio di Isacco (a *grisaille*).

C. 29*r* — « Initium sancti evangelii secundum iohannem ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*; nel centro del margine inferiore un'aquila ad ali spiegate che tiene nel becco un nastro bianco con scritto: S. IOHANNEM.
Iniziale I (« In principio erat verbum... ») azzurra su fondo cremisi; nel rettangolo che ha per lato l'iniziale, S. Giovanni scrive seduto a un banco.

C. 30*r* — « Initium sancti evangelii secundum Lucam ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*; nel centro del margine inferiore il Toro accovacciato sull'erba che tiene nella bocca un nastro bianco con scritto: S. LUCHAM (sic!).
Iniziale I (« In illo tempore... ») azzurra su fondo cremisi; nel rettangolo che ha l'iniziale per lato, S. Luca seduto a un tavolo, come rapito in estasi.

C. 31*r* — « Initium sancti evangelii secundum Matheum ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*; nel centro del margine inferiore un angelo con lunga tunica celeste che regge un bianco nastro con scritto S. MATHEUM.
Iniziale I (« In illo tempore... ») azzurra su fondo cremisi; nel rettangolo che ha per lato l'iniziale S. Matteo scrive seduto a un banco, entro una sala a colonne.

C. 32*r* — « Initium sancti evangelii secundum Marcum ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*; nel centro del margine inferiore il leone accovacciato e, dietro, un rotolo di pergamena svolto con scritto: S. MARCHUM.
Iniziale I (« In illo tempore... ») cremisi su fondo turchino; nel rettangolo che ha per lato l'iniziale S. Marco scrive seduto a un banco, entro una sala a colonne.

C. 33*r* — « Oratio de beate marie virginis (sic) ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*; nel margine inferiore un giovane strappa la lingua a un drago abbattuto puntandogli contro le ginocchia.
Iniziale O (« Obsecro te domina... ») verde su fondo rosso; nel campo interno la Madonna inginocchiata col Bambino in braccio e con ai lati due angeli musicanti.

C. 36*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Deposizione; le tre croci campeggiano contro un cielo che da grigio diviene azzurro, tra rocce color legno; ai piedi della prima croce Giovanni sostiene il Corpo di Cristo adagiato nel sudario, e la Madonna dolente è inginocchiata al suo fianco. Nel fondo case e torri dai tetti azzurri. Intorno, fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore una scimmia a cavallo di una fiera.

C. 37*r* — « Alia oratio de domina nostra... ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*; nel centro del margine inferiore un giovane tira d'arco, vesti azzurre e rosse.
Iniziale O (« O intemerata... ») in cremisi con fregi oro su fondo azzurro filettato d'oro; nel campo interno gli strumenti della Passione.

C. 39*r* — « Incipiunt hore beate marie virginis ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*; nel centro del margine inferiore un drago ha abbattuto un giovane che ha vesti rosse e azzurre, e gli sta sopra.
Iniziale D (« Domine labia mea... ») turchina ornata a tratteggio su fondo rosso; nel campo interno Eva e il serpente attorto all'albero del frutto proibito.

C. 51*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Incontro di Maria ed Elisabetta; la Vergine ha i lunghi capelli sciolti sulle spalle, S. Elisabetta un velo che chiude il volto, entrambe ampi mantelli drappeggiati, dietro si levano erti ammassi di rocce lumeggiate d'oro; nel fondo Gerusalemme dai tetti azzurri. Intorno fregio simile a quello di c. 15*v*; nel centro del margine inferiore un rospo e una chiocciola (Tav. LVI, 1).

C. 52*r* — « Ad laudes ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*; nel centro del margine inferiore due fanciulli torneanti in groppa a due pecore.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») cremisi su fondo turchino; nel campo interno Rebecca e Eliazaro al pozzo, a *grisaille* con lumeggiature d'oro.

C. 60*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Adorazione del Bambino nel Presepio; ai lati di Gesù che giace ignudo a terra in una aureola di raggi d'oro stanno adoranti Maria e un angelo, dietro Giuseppe presso il bue e l'asinello; la capanna di legno che li ricopre è aperta su un paesaggio collinoso. Intorno, fregio simile a quello della c. 15*v*; nel centro del margine inferiore una scimmietta coglie un grosso frutto.

C. 61*r* — « Ad primam ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*; nel centro del margine inferiore un giovinetto tira d'arco in vesti azzurre e rosse.
Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») azzurra a tratteggi su fondo rosso; nel campo interno l'Eterno appare a un pastore.

C. 64*v* — Miniatura a piena pagina centinata: l'Annuncio ai pastori; l'angelo appare in alto, nel cielo azzurro, a due pastori; una strada che corre fra i pascoli e un gruppo di rocce nel fondo sono color paglierino, lontano una città dai tetti azzurri; intorno, fregio simile a quello di c. 15*v*; nel centro del margine inferiore un mostro contorto dal volto umano.

C. 65*r* — « Ad tertiam ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore un mendicante cieco in vesti rosse e turchine, con una cornamusa, guidato da un cane.

Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») cremisi su fondo turchino; nel campo interno Mosè fa scaturire le acque dalla roccia; intorno si affolla il popolo d'Israele (Tav. LVI, 2).

C. 68*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Adorazione dei Magi; la Vergine siede a sinistra sotto un baldacchino azzurro entro la capanna; dinanzi a Lei il gruppo dei tre Re, dietro S. Giuseppe; d'oro le corone dei re e i doni. Intorno, fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore una scimmia a cavallo di un uccello.

C. 69*r* — « Ad sextam ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore un giovane armato di clava, vesti azzurre, verdi e rosse combatte con un drago.

Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») rossa con fregi d'oro su fondo turchino; nel campo interno Salomone in trono riceve doni dalla Regina di Saba inginocchiata dinanzi a lui, a *grisaille* lumeggiato d'oro.

C. 72*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Presentazione di Gesù al tempio; la Vergine porge il Bambino ignudo al sacerdote dinanzi ad un altare d'oro; intorno sono S. Giuseppe che porge doni e altri personaggi; il tempio ha volte d'oro, d'oro è l'aureola della Vergine. Intorno fregio come a c. 15*v*, nel centro del margine inferiore una scimmia con una piccola scimmietta fra le braccia.

C. 73*r* — « Ad nonam ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore un giovane tira con la balestra.

Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») verde su fondo rosso con fregi d'oro. Nel campo interno un sacerdote accanto all'altare accoglie due personaggi che conducono per mano un bambino, a *grisaille*, lumeggiato d'oro.

C. 75*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Fuga in Egitto; S. Giuseppe e l'asinello che porta la Vergine e il Bambino avanzano su una strada fra rocce paglierine, lumeggiate d'oro: nel fondo una città turrita dai tetti rossi e azzurri. Intorno, fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore uno scimmiotto a cavallo di una fiera.

C. 76*r* — « Ad vesperas ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore un giovane in vesti rosse e azzurre combatte con un drago.

Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosso con fregetti d'oro su fondo turchino; nel campo interno scena biblica (~~Giacobbe benedice Esaù?~~).

C. 81*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Incoronazione della Vergine; l'Eterno e Gesù sono seduti su un ampio trono gotico color paglierino e oro, la Vergine è inginocchiata dinanzi a loro e riceve la corona dal Figlio; il fondo è cielo turchino con nuvolette d'oro, d'oro sono le corone della Vergine e dell'Eterno, il globo che questi regge, e altri particolari.
Intorno, fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore uno scimmiotto a cavallo di un pappagallo suona una lunga tromba.

C. 82*r* — « Ad completorium ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore un giovane a cavallo, in vesti rosse e azzurre, affronta un enorme cervo dalle corna d'oro.

Iniziale C (« Converte nos... ») in rosso con fregetti d'oro su fondo azzurro, nel campo interno Annunciazione.

C. 85*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Giudizio Universale; Gesù seduto su una breve sezione d'arco nel cielo azzurro, i piedi sanguinanti poggianti sul globo aureo mostra dal mantello aperto la piaga del costato; in cielo quattro angeli suonano lunghe trombe, in terra i risorgenti si affollano intorno ad un angelo che tiene la croce e la bilancia. Intorno, fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore uno scimmiotto legge un libro.

C. 86*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore un cane insegue un cervo.

Iniziale D (« Domine in furore tuo... ») verde su fondo rosso; nel campo interno Davide in preghiera dinanzi all'Eterno che appare in cielo.

C. 98*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Resurrezione di Lazzaro; già sciolto dalle bende Lazzaro si inginocchia nudo dinanzi a Gesù; intorno quattro personaggi; dappresso la fiancata di una chiesa dal tetto azzurro, azzurri i tetti di una città nel fondo. Intorno, fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore uno scimmiotto vestito di rosso benedice con l'aspersorio uno strano mostriciattolo con busto umano.

C. 99*r* — « Incipiunt vigilie mortuorum ». Intorno alla pagina fregio simile a quello di c. 15*v*, nel centro del margine inferiore due giovani in vesti rosse e azzurre, depongono una bara entro una fossa.

Iniziale D (« Dilexi quem... ») in rosso su fondo azzurro; nel campo interno un catafalco circondato da personaggi incappucciati, all'interno di una chiesa.

Miniatura fiamminga del tipo a « grisaille ». — La leggera decorazione marginale tende, con la sua vivacità a distaccarsi dalle composizioni a « grisaille » e dalle iniziali pure a « grisaille ». Le pagine miniate, salvo eccezioni, si corrispondono, però esiste una differenza di qualità fra le ornamentazioni delle carte con le scene e quelle con le iniziali figurate. Le seconde sono condotte sempre da una mano che rivela la sua grande finezza e delicata armonia preferibilmente nelle graziose figurine sui margini inferiori. L'altra mano, meno esperta eseguisce di solito anche le composizioni a « grisaille ». In queste però è distinguibile anche una terza mano inferiore alla quale spetta la parte maggiore delle figurine dentro le iniziali. Per la decorazione marginale il ricco codice — che appartiene alla seconda metà del Quattrocento — si può avvicinare alla maniera di Filippo Mazerolles (si veda Durrieu, *op. cit.*, tav. XLVI).

BIBLIOGRAFIA. — D. Fava, *La Biblioteca Estense..., cit*, p. 281.

α. J. 9. 23 = Lat. 859

195 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 132 x 93, sec. XV, cc. I-166-I, scritte a pagina piena, di linee 18 ciascuna in scrittura gotica francese. Titoli rubricati, 7 grandi miniature con scene e fregi marginali, 16 piccole miniature, 13 iniziali figurate, altre minori in oro su fondi rabescati. Molte pagine con fregio a motivi ornamentali, fiori, uccelli, *drôleries* su fondo oro nel margine esterno. — Legatura francese in marocchino rosso con ferri recanti figure di angeli; taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma nel verso del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1-12 — *Calendario.* Ogni carta è decorata al recto di un fregio nel margine esterno a motivi ornamentali, fiori, uccelli.

C. 13*r* — « Initium sancti evangelii secundum Johannem ». Intorno alla pagina, su tre lati largo fregio marginale a fiori, foglie, uccelli, *drôleries*. Grande scena miniata centinata che occupa anche il margine superiore lasciato libero dal fregio: S. Giovanni in Patmos; seduto sul terreno, il Santo scrive appoggiando sulle ginocchia un lungo rotolo di papiro, accanto a lui l'aquila; ha tunica turchina e ampio manto rosso violaceo; oltre il mare che circonda l'isola una città con alti edifici.

C. 18*r* — « De notre dame ». Iniziale O (« Obsecro te domine... ») in azzurro con fregetti bianchi su fondo oro; nel campo interno la Madonna col Bambino in una mandorla di lingue d'oro su fondo verde pallido e rosa carico.

C. 21*v* — Iniziale O (« O intemerata... ») come alla c. 18*r*; nel campo interno la Madonna col Bambino, in veste azzurra su fondo violaceo, capelli e aureola d'oro.

C. 25*v* — « De sanct Lye ». Piccolo riquadro miniato inserito in luogo della iniziale. S. Leone in veste di benedettino, con pastorale e un libro: dietro a lui una cappelletta con tetto e finestre pervinca oltre cui si stende un prato con alberi cinto da un muretto.

C. 28*r* — « De saint Iehan B. ». Piccolo riquadro come a c. 25*v*: S. Giovanni Battista con l'Agnello sul braccio sinistro; tunica rosso violaceo, dietro, paesaggio alberato e un lago fra i monti.

C. 28*v* — « De Saint Nicolas ». Piccolo riquadro come a c. 25*v*: S. Nicola risuscita i tre giovinetti: fa sfondo una parete violacea con nicchie e statue.

C. 29*r* — Fregio e scena miniata inquadrata come a c. 13*r*: Annunciazione; la Vergine inginocchiata dinanzi a un leggio sotto un baldacchino, l'Angelo rilucente d'oro reca una verghetta aurea, il giglio è in un vaso, nel centro del pavimento; presso alla Vergine una devota; la scena è incorniciata da un arco sostenuto da due colonne, azzurra l'una, verde chiaro l'altra; la Vergine ha tunica viola e manto turchino, granato e verde pisello il baldacchino, celeste il pavimento.

C. 39*v* — Piccolo riquadro come a c. 25*v*: Visitazione; la Madonna in azzurro, Elisabetta in rosso violaceo, abbondantemente lumeggiati d'oro; nello sfondo un alto edificio presso una verde collina.

C. 50*v* — Iniziale D (« Domine in adiutorium... ») come a c. 18*r*; nel campo interno Adorazione di Gesù nel Presepio: la Madonna in viola, S. Giuseppe in rosso violaceo, a mezza figura.

C. 56*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») come a c. 18*r*: nel campo interno Annuncio ai pastori: due pastori in azzurro, rosso violaceo e viola, a mezza figura; dell'angelo si vede in alto la testina fra le ali e le mani che reggono il cartiglio con l'annuncio.

C. 60*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») come a c. 18*r*; nel campo interno l'Adorazione dei Magi: scena appena accennata, con i soli personaggi essenziali, a mezza figura; colori viola, azzurro, rosso violaceo e bianco.

C. 64*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») come a c. 18*r*; nel campo interno la Presentazione al tempio, scena appena accennata, con i soli personaggi essenziali a mezza figura, colori azzurro, verde, rosso violaceo e bianco.

C. 68*r* — Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») come a c. 18*r*; nel campo interno la Fuga in Egitto; personaggi a mezza figura, colori come alle cc. precedenti.

C. 74*v* — Iniziale C (« Converte nos... ») come a c. 18*r*; nel campo interno l'Incoronazione della Vergine; Gesù in bianco, la Vergine in viola su fondo verde e rosso violaceo.

C. 80*r* — Iniziale E (« Ecce ad re confugio... ») come a c. 18*r*; nel campo interno la Madonna dinanzi ad un grande cuore scarlatto; è incoronata, a mezza figura in veste azzurra, reca un libro e un ramo di gigli.

C. 83*v* — Piccolo riquadro come a c. 25*v*: Madonna col Bambino incoronata in un nimbo d'oro, su fondo celeste, a mezza figura.

C. 86*r* — Piccolo riquadro come a c. 25*r*: S. Francesco che riceve le stimmate; nel fondo una chiesuola fra gli alberi, presso al Santo un cumulo di rocce su cui appare il Crocefisso; viola le vesti del Santo, rosso violaceo le rocce.

C. 86*v* — Piccolo riquadro come a c. 25*r*: S. Giovanni Evangelista benedice un calice che regge nella sinistra, presso a lui l'aquila; ha vesti viola e rosso violaceo su fondo azzurro.

C. 87*v* — Piccolo riquadro come a c. 25*r*: S. Barbara con un libro aperto, presso un castello, nel fondo un alto edificio fra gli alberi; la santa ha vesti viola e rosso violaceo.

C. 88*r* — Piccolo riquadro come a c. 25*r*: S. Caterina d'Alessandria incoronata, con un libro e la palma del martirio; vesti azzurre su fondo violaceo.

C. 89*r* — Piccolo riquadro come a c. 25*r*: S. Apollonia con un libro aperto e la palma del martirio, a mezza figura, in viola e azzurro, su fondo rosso violaceo.

C. 89*v* — Piccolo riquadro come a 25*v*: S. Giacomo Maggiore in veste di pellegrino, a mezza figura in azzurro e rosso violaceo contro un paesaggio collinoso verde ed azzurrino.

C. 90*r* — Piccolo riquadro come a c. 25*r*: la Maddalena, col vasetto dei profumi, in mano; a mezza figura, in viola e azzurro contro un fondo rosso violaceo.

C. 90*v* — Iniziale P (« Pater de celis... ») come a c. 18*r*; nel campo interno l'Eterno benedicente con la tiara e recante il globo crociato, a mezza figura, di prospetto, su fondo rosso violaceo.

c. 91*r* Cristo che sorta la Croce

C. 92*r* — Iniziale S (« Spiritus sancte... ») come a c. 18*r*; nel campo interno il Redentore seduto con la Colomba sulle ginocchia, a mezza figura, in azzurro su fondo rosso violaceo.

C. 92*v* — Piccolo riquadro come a c. 25*v*: il bacio di Giuda, scena affollata di personaggi in azzurro chiaro e viola, un soldato che porta il lume ha un mantello giallo verde.

C. 102*r* — Piccolo riquadro come a c. 25*v*: Cristo deriso, coronato di spine fra due sgherri; Gesù ha vesti viola, gli sgherri azzurre e verdi, il fondo è rosso violaceo.

C. 103*v* — Piccolo riquadro come a c. 25*v*: S. Lupo combatte il drago; ha vesti episcopali con cappa azzurra su tunica bianca, del drago sono visibili solo la testa viola e la coda verde; fondo rosso violaceo.

C. 104 — Piccolo riquadro come a c. 25*v*: Cristo benedicente fra tutti i Santi; le vesti sono viola, azzurre, verdi, rosso violaceo.

C. 105*r* — Fregio e grande scena miniata come a c. 13*r*: Davide vecchio in preghiera dinanzi all'Eterno tutto rosso e oro sopra di lui; presso al re un gruppo di edifici, ai suoi piedi l'arpa sul prato verde, nel fondo un fiume fra colline azzurre; Davide ha tunica azzurra e manto rosso violaceo.
Iniziale D (« Domine ne in furore tuo... ») azzurra su fondo oro decorato a fiorellini.

C. 121*v* — Iniziale D « Domine labia mea... ») come a c. 18*r*; nel campo interno la Veronica.

C. 122*r* — Miniatura a piena pagina, centinata: Gesù portacroce, esce dalle porte di Gerusalemme affiancato da due sgherri e seguito da Maria e da una turba di popolo; Gesù ha veste viola, gli sgherri azzurra e rosso violaceo, Maria viola e azzurro. Intorno, su tre margini fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 122*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Crocefissione; ai piedi della croce le pie Donne e Giovanni da un lato, il centurione a cavallo dall'altro; nel fondo Gerusalemme fra verdi colline; le vesti sono viola, azzurre, rosso violaceo e bianche, bianco il cavallo, la scena è incorniciata da un arco sostenuto da due colonne, una rosa e una celeste. Intorno, fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 130*r* — Miniatura a piena pagina centinata: Pentecoste; la Vergine e gli apostoli sono inginocchiati in un ambiente ottagonale dalle pareti rosso violaceo e pavimento verde-azzurro,

la Vergine ha manto azzurro su veste viola, gli apostoli vesti rosse, verdi, azzurre, rosso violaceo; la scena è incorniciata da un arco sostenuto da due colonne una verde e una celeste. Intorno fregio del tipo di quello a c. 13*r* (Tav. LVII, 1).

C. 131*r* — Iniziale D (Domine labia mea... ») come a c. 18*r*; nel campo interno la Colomba ad ali spiegate, su fondo rosso.

C. 138*r* — « Des mors ». Fregio e grande scena miniata come a c. 13*r*: la Morte, ai cui piedi giacciono stecchiti due giovani, e un terzo si avanza inconsapevole verso di lei; di fianco appare la porta di una città di cui si vedono case ed alberi.

C. 166*v* — *Fine.*

Miniatura francese della seconda metà del secolo XV.

BIBLIOGRAFIA. — Fumagalli, *op. cit.*, n. 191.

α. G. 9. 16 = Lat. 804

196 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 105 x 75, sec. XV, cc. 176 (le prime 4 di fattura recente), scritte a pagina intera, di linee 15 ciascuna, in *littera bastarda* francese. Titoli rubricati, 20 pagine miniate con scene e fregi. Molte pagine decorate nel margine esterno da fregio con fiori, bacche, foglie stilizzate, dai colori vivaci. I colori dominanti in tutte le composizioni sono l'azzurro, il rosso, scarlatto o violaceo, il verde, il viola.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo, di cui porta lo stemma nel verso del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1-13 — *Calendario.* Le prime quattro carte aggiunte e miniate nel sec. XIX.

C. 14*r* — « Initium sancti evangelii secundum Johannem ». Intorno alla pagina largo fregio su tre margini, ripartito in bande oblique, con foglie, fiori, bacche, uccelli; il margine superiore è occupato in gran parte dall'arco in cui culmina la miniatura che occupa quasi per intero la parte della pagina destinata al testo, di cui rimangono quattro sole righe; S. Giovanni nell'isola di Patmos seduto sul terreno, scrive su di un libro poggiato sulle sue ginocchia; accanto a lui è l'aquila, nel fondo oltre il mare che circonda l'isola, una città turrita; l'Evangelista ha tunica viola e manto scarlatto.

C. 16*r* — « Secundum Lucam ». Fregio e grande miniatura disposta come a c. 14*r*: S. Luca seduto su uno scanno scrive su un libro tenuto sulle ginocchia; presso a lui il toro accovacciato; la scena è un ambiente dal pavimento a riquadri verdi, le vesti di Luca sono viola e azzurre, su di lui un baldacchino scarlatto.

C. 18*v* — Fregio e miniatura disposta come a c. 14*r*: S. Matteo seduto su uno scanno scrive su un rotolo appoggiato sulle ginocchia; presso a lui l'angelo e un grande leggio; la scena è un ambiente ad archi dalle pareti violacee e pavimento a riquadri celesti, le vesti di Matteo sono viola e scarlatte, su di lui è un baldacchino azzurro, l'angelo ha ali d'oro, vesti viola e bianche.

C. 21*r* — Fregio e grande miniatura disposta come a c. 14*r*: S. Marco seduto a un banco scrive in un libro, presso a lui un leone e un padiglione scarlatto; la scena è un ambiente dalle pareti violacee con tre finestrelle celesti e pavimento a riquadri celesti, le vesti dell'Evangelista sono viola e azzurre.

C. 22*r* — Fregio e grande miniatura disposta come a c. 14*r*: Vergine in trono col Bambino, alla Sua destra un angelo suona una lunga tromba; la Vergine è tutta in azzurro e il Bambino ha un camiciotto d'oro, il trono con baldacchino è coperto di stoffa scarlatta a rameggi d'oro, l'angelo ha vesti viola e bianche e ali d'oro, il pavimento a riquadri verdi.

C. 31*r* — Fregio e grande miniatura disposta come a c. 14*r*: bacio di Giuda; Cristo ha vesti viola, Giuda e S. Paolo, presso a Lui, azzurre; dietro si affollano i soldati che han vesti rosse, azzurre e giallo paglierino, elmi e corazze bruni abbondantemente lumeggiati d'oro.

C. 34*r* — Fregio e grande miniatura disposta come a c. 14*r*: Annunciazione; la Vergine in azzurro è inginocchiata presso un lungo banco dorato sotto un baldacchino scarlatto, l'angelo ha tunica bianca e manto viola, ali d'oro e regge una verghetta. Ai quattro angoli della pagina e nel centro del margine esterno sono inseriti nel fregio cinque piccoli tondi con scene della vita della Vergine: Annunciazione, benedizione dell'Eterno, Natività, Sposalizio, la Vergine al telaio.

C. 47*r* — Fregio e grande miniatura disposta come a c. 14*r*, meno il margine inferiore rimasto bianco: la Visitazione; Maria ed Elisabetta si incontrano in una fresca campagna collinosa, con prati e alberi; in disparte un'ancella, nel fondo si scorge una città; la Vergine ha vesti azzurre, Elisabetta d'oro e viola, l'ancella azzurro e scarlatto, il paesaggio è lumeggiato d'oro.

C. 60*v* — Fregio e grande miniatura disposta come a c. 14*r*: Adorazione del Bambino nel presepio entro una solida capanna illuminata da raggi d'oro che piovono sul Bambino steso in terra; da un lato e dall'altro sono inginocchiati la Vergine e S. Giuseppe, la Vergine ha vesti azzurre, Giuseppe viola e scarlatte.

C. 65*v* — Fregio e grande miniatura disposta come a c. 14*r*: l'annuncio ai pastori; l'un d'essi è ancora seduto e sembra volgersi al richiamo, un secondo più lontano su una collinetta si sta levando, mentre un terzo già si avvia al richiamo dell'angelo; le vesti sono brune. rosse e violacee, il paesaggio è lumeggiato d'oro.

C. 73*v* — Fregio e grande miniatura disposta come a c. 14*r*: Presentazione al tempio; il Bambino è in piedi sull'altare retto dal sacerdote, la Vergine è inginocchiata e presso la porta del tempio sta un'ancella; la Vergine ha vesti azzurre, il sacerdote azzurre e viola, come l'ancella, sull'altare una tovaglia bianca, le pareti del tempio violacee.

C. 95*r* — Fregio e grande miniatura come a c. 14*r*: David in preghiera dinanzi ad un altare in un ambiente dalle pareti violacee, aperto su un verde paesaggio; presso a lui è l'arpa, dietro un trono con baldacchino scarlatto.

C. 109*v* — Fregio e grande miniatura come a c. 14*r*: tutti i Santi in cielo fra le nubi, intorno al Buon Pastore; in alto l'Eterno, Cristo e lo Spirito Santo entro una mandorla d'oro nel cielo azzurro.

C. 115*v* — Fregio e grande miniatura come a c. 14*r*: Crocefissione: ai piedi della croce da un lato la Madonna sostenuta da Giovanni, e la Maddalena, dall'altro gli sgherri; la croce si erge contro un paesaggio che di verde diventa giallo allontanandosi, la Vergine è in azzurro, Giovanni in bianco e scarlatto, gli sgherri in azzurro e scarlatto.

C. 128*r* — Fregio e grande miniatura come a c. 14*r*: Giobbe sul letamaio; dinanzi a lui la moglie e altri personaggi; la donna porta eleganti vesti rosse e viola e un alto cappello a cono.

C. 159*r* — Fregio e grande miniatura come a c. 14*r*: un re con veste d'oro e manto azzurro gigliato d'oro in una sala dalle pareti grigie in parte tappezzate di azzurro pure con gigli d'oro.

C. 160*v* — Fregio e grande minatura come a c. 14*r*: S. Giacomo in vesti di pellegrino seduto su uno scanno sotto un baldacchino scarlatto legge un libro; le sue vesti sono grigie, azzurre e verdi.

C. 162*v* — Fregio e grande miniatura come a c. 14*r*: S. Antonio seduto su uno scanno sotto un baldacchino scarlatto; legge un libro; ai suoi piedi il fuoco e il porcello, giallo; ha vesti azzurre e nere.

C. 163*v* — Fregio e grande miniatura come a c. 14*r*: S. Cristoforo che attraversa il fiume recando sulle spalle il Bambino, col globo, benedicente; dalle rive un frate si sporge con una lanterna; il fiume è limpido e azzurro, verde il paesaggio alberato, con un castello nel fondo (Tav. LVII, 2).

C. 168*v* — Fregio e grande miniatura come a c. 14*r*: la Madonna col Bambino in trono, ai suoi lati due angioli suonano lunghe trombe; scena un loggiato aperto su un prato declinante verso un lago; la Madonna ha vesti azzurre, scarlatto è il baldacchino sopra il trono, gli angeli veste bianca e scarlatta.

C. 174*v* — *Fine.*

Miniatura franco-fiamminga. — I fregi marginali sono vicini per lo stile al decoratore che ornò il ms. 9510 della Biblioteca Reale di Bruxelles (Durrieu, *La Miniature Flamande*, Tav. XXXV) le composizioni figurate del quale sono di Simone Marmion di Amiens. Le figure sono di varie mani delle quali nessuna molto alta (una pesante e piuttosto rozza ma caratteristica è quella che troviamo a c. 31*r*; migliore quella a c. 162*v*).

α. S. 2. 16 = Lat. 851

197 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 143 x 104, sec. XV, cc. I-160-I, scritte a pagina intera, di linee 18 ciascuna, in scrittura bastarda francese. Titoli rubricati, 13 pagine miniate con scene e fregi, iniziali in azzurro su fondo oro, altre minori in oro. — Legatura del sec. XVI con impressioni in oro e a secco: nel centro del piatto anteriore placca impressa a secco recante la figura della Vergine col Bambino, eretta, circondata di stelle e, intorno un fregio di aldi pieni; nel centro del piatto posteriore entro la stessa cornice è scritto: S. CAT.ELIN.A; dorso rifatto, taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui reca lo stemma nel verso del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 1*r* — « Incipit missa beate Mariae Virginis ». Intorno alla pagina su tre margini, largo fregio con rami, foglie, fiori, bacche, uccelli, insetti, su fondo naturale; il margine superiore è occupato in gran parte dall'arco con cui culmina la miniatura che occupa quasi per intero la parte della pagina destinata al testo, di cui rimangono solo quattro righe: la Madonna in trono col Bambino in una cappella a volta rossa e trifore, pareti rosate, un angelo a sinistra che scherza col Bambino e a destra inginocchiato il committente: la Vergine ha manto azzurro, il trono è rosso contro un drappo verde chiaro, l'angelo ha ali verdi e vesti celesti, il committente fa macchia scura.

C. 25*r* — Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: Crocefissione; ai lati della croce Maria e Giovanni, in un atteggiamento alquanto melodrammatico di dolore, nel fondo paesaggio di colline di un verde tenero sparse di alberelli lumeggiati d'oro; la Vergine ha vesti azzurre, Giovanni rosso vivo.

C. 31*r* — « Hore de sancto spiritu ». Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma; discesa dello Spirito Santo; la Vergine è seduta presso un roccione, presso a Lei inginocchiati cinque apostoli; il paesaggio è analogo a quello della miniatura a c. 25*r*, la Vergine ha vesti azzurre, gli apostoli rosse, azzurre, rosa, celeste, bruno.

C. 36*r* — « Domine labia mea... ». Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: Annunciazione; la Vergine è seduta in un ambiente che si apre verso una cappelletta a duplice navata, ha vesti azzurre e siede su uno scanno dorato con cuscino rosso; l'angelo ha manto rosso su tunica bianca e ali d'oro, le pareti sono rosa e verdine, d'oro le esili colonne della cappelletta (Tav. LVIII, 1).

C. 51*v* — « Ad laudes ». Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: Visitazione; la Vergine ha veste azzurra e i biondi capelli sulle spalle, Elisabetta porta sulla tunica azzurra con fondo di ermellino manto rosa e velo rosso; abbondanti lumeggiature d'oro; fondo quadrettato oro azzurro e rosa nella parte alta, verdolino in basso.

C. 62*r* — « Ad primam ». Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: Adorazione del Bambino nel Presepio; il Bambino giace su un lembo del manto della Madonna, a terra dinanzi ad una capanna con due sole pareti; inginocchiati presso a Lui la Vergine al centro con ampio manto azzurro, ai lati S. Giuseppe in celeste con un cero dalla rossa fiammella, e un angelo in rosa; il paesaggio fuori della capanna, sommariamente accennato, è simile a quello a c. 25*r*.

C. 66*v* — « Ad terciam ». Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: l'Annuncio ai pastori; due di essi già seguono il richiamo dell'angelo, il terzo ancora sdraiato sul prato sta per alzarsi; i colori degli abiti sono azzurro e rosso, rosa, celeste, verde, bruno; paesaggio come a c. 25*r*.

C. 70*v* — « Ad sextam ». Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: Adorazione dei Magi; la Madonna col Bambino è seduta dinanzi alla capanna in vesti azzurre; vesti azzurre ha pure il primo re inginocchiato dinanzi a Lei, gli altri due rosse, rosa, azzurre, celesti; S. Giuseppe, inginocchiato dietro la Vergine, ha vesti celesti.

C. 74*v* — « Ad nonam ». Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: Presentazione di Gesù al Tempio; la Vergine tutta in azzurro dinanzi all'altare porge il Bambino al Sacerdote che ha tunica azzurra su veste rossa; dietro la Vergine un'ancella con tre colombe, veste rosa; dietro al sacerdote un personaggio con manto celeste e cappuccio azzurro; la chiesa ha pareti verdi-azzurre; tutti i colori sono lumeggiati d'oro.

C. 78*v* — Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: Fuga in Egitto; la Madonna sull'asinello col Bambino in fasce ha vesti azzurre, S. Giuseppe, manto celeste su veste rosa e cappuccio bruno, la mira; paesaggio come a c. 25*r*.

C. 85*v* — Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: strage degli Innocenti; due soldati trafiggono i bambini; mancano le madri, assiste Erode, in azzurro, col suo seguito; paesaggio come a c. 25*r*.

C. 104*r* — Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: Davide inginocchiato leva le braccia verso l'Eterno che appare in cielo, tutto azzurro: ha tunica azzurra aperta sul fianco lasciando intravedere una vesticciola rossa, maniche e calzari d'oro; presso a lui l'arpa. Il paesaggio, simile a quello di c. 25*r*, è percorso da un fiume.

C. 121*r* — Fregio come a c. 1*r*, miniatura della stessa ampiezza e forma: Resurrezione di Lazzaro che sorge nudo dalla fossa, figuretta informe: dinanzi a lui Gesù seguito da Marta, Maddalena e altri tre personaggi; gli abiti sono azzurri, celesti, rossi, rosa, bruno dorato; paesaggio simile a quello di c. 25*r*.

Miniatura fiamminga. — È della 2ª metà del secolo XV ed allude ad una certa vivacità popolaresca ma piuttosto grossolana e volgare, uscita da una bottega che nelle figure di scarso ritmo ricorda Lyédit Loyset (ad es. nel ms. franc. 22547 della Biblioteca Nazionale di Parigi, pubbl. da Durrieu, *op. cit.*, tav. XXVI) e in quelle, e soprattutto nei

fregi segue lo stile di Philippe di Mazerolles (si veda ad es. in DURRIEU, *op. cit.*, tav. XLVI una pagina di un ms. della Biblioteca Nazionale di Parigi, n. 331; e tav. XLVIII una pagina di un ms. della Biblioteca Reale di Bruxelles, n. 9296).

BIBLIOGRAFIA. — FUMAGALLI, *op. cit.*, n. 282.

α. G. 9. 26 = Lat. 853

198 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 124 x 84, sec. XVI (Iª metà), cc. III-198-III, scritte a pagina intera, di linee 17 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 13 miniature a piena pagina circondate da fregi marginali, altri 16 fregi marginali con fiori, frutti, uccelli, farfalle e altri insetti ritratti col consueto verismo fiammingo su fondo oro opaco; una iniziale con figure e molte iniziali in oro. — Legatura del sec. XVI (fine) in marocchino rosso con elegante e ricca decorazione a piccoli ferri impressi in oro e formanti nei margini un triplice giro di merletti; dorso rifatto; taglio dorato.

PROVENIENZA. — *Una nota nel terzo foglio di guardia all'inizio del codice dice: Julii Clovii Opus. Ad D. Violantem Mediceam specta (moglie del principe Ferdinando, figlio di Cosimo III); sopra, un'altra nota ora abrasa iniziava: « Questo libro è stato scritto... ». Passato in seguito alla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui reca lo stemma nel verso del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1-13 - *Calendario*, senza miniature.

C. 14*r* — « Salutatio ad Sanctam Veronicam ».
Intorno alla pagina ampio fregio su fondo oro opaco e non compatto, sparso di rose, giaggioli, myosotis e altri fiori, farfalle, un uccellino, una chiocciolina ritratti con esattezza scrupolosa dal vero.

C. 16*v* — Miniatura a piena pagina terminante in alto ad arco ribassato: Crocefissione; a sinistra della Croce la Madonna, Giovanni ed una Santa contro un'alta roccia; a destra Giuseppe d'Arimatea indica il crocefisso a due soldati, la Madonna ha vesti azzurre, Giovanni scarlatte, la Santa rosa, Giuseppe d'Arimatea rosa dorato, i soldati hanno lucenti armature su vesti verdi, rosa, arancio. Nel fondo una piana azzurrina. Intorno fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*, più ampio nei margini inferiore ed esterno, più sottile in quelli interno e superiore, preso in gran parte dalla centinatura della scena miniata.

C. 17*r* — « Incipit officium sancte crucis ». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 23*v* — Miniatura a piena pagina terminante in alto ad arco ribassato: discesa dello Spirito Santo; la Vergine, che ha manto turchino e velo bianco, è inginocchiata ad un inginocchiatoio, intorno a Lei otto apostoli parte in ginocchio parte in piedi, tutti mirano la Colomba che appare in alto; hanno vesti verdi, scarlatte, rosa, cilestrine e nere, con forti lumeggiature d'oro; sono raccolti in una stanza dalle pareti grigie con ampie finestre. Intorno, fregio marginale come a c. 16*v*.

C. 24*r* — « Incipit officium sancti spiritus ». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 29*r* — « Incipit missa beatae virginis ». Intorno alla pagina fregio marginale a fondo nero su cui poggiano, entro quadrilobi d'oro di gusto tardo gotico, quattro coroncine da rosario dai grani rossi azzurri e rosa.

C. 40*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata in alto: Annunciazione; entro un'ampia stanza la Vergine in azzurro, la bionda lunga chioma sciolta sulle spalle è inginocchiata dinanzi ad un inginocchiatoio coperto di un drappo rosso sotto un baldacchino lilla; l'Angelo ha vesti ed ali lilla mantello rosso soppannato di verde e diadema crociato; reca nella sinistra una semplice verghetta d'oro. Intorno fregio marginale come a c. 16*v*.

C. 41*r* — « Incipiunt hore beate marie virginis... ». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 58*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata in alto: incontro di Maria ed Elisabetta; la Vergine è ancora tutta in azzurro, con la bionda chioma sciolta sulle spalle; S. Elisabetta ha un mantello viola su veste scarlatta; dietro, una collina con tenero praticello, alberi e nude rocce. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 59*r* — « Ad laudes... ». Intorno alla pagina fregio marginale eguale al precedente.

C. 70*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Adorazione di Gesù nel Presepio; la Vergine, che ripete nel volto e nell'abbigliamento il tipo di c. 58*v*, è inginocchiata dinanzi al Bambinello che giace ignudo su di un lembo del suo mantello; dall'altro lato è inginocchiato S. Giuseppe con manto scarlatto; la scena è all'interno di una cadente bicocca dal tetto di legno e paglia. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 71*r* — « Ad primam ». Intorno alla pagina fregio marginale eguale al precedente.

C. 75*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Annuncio ai pastori; due pastori con abiti azzurro e rosso si levano al richiamo dell'Angelo che appare in alto in un barbaglio d'oro da cui i due si riparano gli occhi con una mano; dietro a loro le pecore chiuse in una staccionata; una strada si perde fra prati ed alberi. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 76*r* — « Ad terciam ». Intorno alla pagina fregio marginale eguale al precedente.

C. 80*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Adorazione dei Magi, dinanzi alla stessa bicocca che appare a c. 70*v* è seduta la Vergine col Bambino avvolta nell'azzurro manto, il volto incorniciato da un velo bianco; dinanzi a Lei i tre Re in scala, rilucenti d'oro le corone, i doni e le vesti, scarlatte verdi e azzurre: all'interno della bicocca, seminascosto Giuseppe regge il dono del primo Re. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 81*r* — « Ad sextam ». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 85*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata in alto: Presentazione di Gesù al tempio; la Vergine, abbigliata come a c. 80*v*, appoggia il Bambinello sul candido altare, dall'altro lato del quale l'attende il sacerdote che ha camice d'oro e tunica scarlatta aperta sui fianchi; accanto alla Vergine è S. Giuseppe in vesti d'oro e scarlatte, dietro due ancelle in verde, scarlatto e oro e turbanti rosa; presso al sacerdote un personaggio in nero con berretto scarlatto; sopra l'altare pende, dalla volta del tempio un tondo baldacchino verde (Tav. LVIII, 2). Intorno, fregio marginale come a c. 16*v*.

C. 86*r* — « Ad nonam ». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 90*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata in alto: Strage degli Innocenti; due soldati levando le spade strappano i pargoletti a due madri che lottano disperatamente; l'una, inginocchiata per terra ha un abito turchino con maniche rosa e turbante lilla, l'altra che si aggrappa al braccio del soldato ha veste scarlatta con maniche d'oro e turbante rosa; la scena avviene in una via fra un alto edificio e il muro di cinta di un giardino. Intorno, fregio del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 91*r* — « Ad vesperas ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 98*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata in alto: Fuga in Egitto; la Vergine abbigliata come a c. 80*v* seduta sull'asinello reca il Bambino in fasce d'oro; S. Giuseppe precede, ha mantello scarlatto, berretto e calzari neri. Dietro si erge un'alta roccia dominata da una chiesa in mezzo a un bosco. Intorno, fregio marginale come a c. 16*v*.

C. 99*r* — « Ad completorium ». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 104*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata in alto: Incoronazione della Vergine; Cristo seduto entro una mandorla d'oro raggiante contro il cielo celeste leva la mano benedicente; dinanzi a Lui è inginocchiata a sinistra la Vergine incoronata tutta in turchino, la lunga chioma bionda sulle spalle, a destra un angelo tutto in bianco. Cristo ha tunica scarlatta e nera, lo scettro crociato. Intorno, fregio marginale come a c. 16*v*.

C. 105*r* — « Incipit officium gloriosissime marie... ». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 113*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata in alto: Davide in preghiera dinanzi all'Eterno che appare in cielo; indossa una tunica scarlatta aperta sul fianco su una veste bruna con ombre lilla abbondantemente lumeggiata d'oro; presso a lui l'arpa e la corona, dietro si erge un roccione con un ciuffo d'alberi sulla vetta, lontano si stende una foresta. Intorno, fregio marginale come a c. 16*v*.

C. 114*r* — « Incipiunt septem psalmi... ». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 133*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata in alto: l'incontro dei tre vivi e dei tre morti; a sinistra tre cavalieri elegantemente vestiti di verde, di lilla, di azzurro e di scarlatto e rilucenti d'oro arrestano spaventati i loro cavalli dinanzi ai tre morti che avanzano da destra, recando ognuno una bara; nel centro un'alta croce si alza contro un prato spazzato dal vento. Intorno, fregio marginale come a c. 16*v*.

C. 134*r* — « Incipiunt vigilie mortuorum ». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 170*r* — Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 14*r*, su tre margini, bianco il margine esterno.
Iniziale O (« Obsecro te domine... ») in rosa sul fondo oro opaco, incorporato nel fregio; nel campo interno la Pietà; Maria seduta in terra ai piedi della Croce, tutta in azzurro, tiene sulle ginocchia il Corpo piagato del Redentore; accanto a Lei è inginocchiato Giovanni, in abiti scarlatti.

C. 195*r* — Intorno alla pagina fregio del tipo di quello di c. 14*r*, su tre margini, bianco il margine esterno. Iniziale Q (« Quiqumque vult salvus esse... ») composta di foglie lilla, incorporata nel fregio.

Miniatura fiamminga coeva. — La maggior parte dei mini sono splendenti, di una intonazione chiara, luminosa, trasparente, finissimi nei paesaggi profondi, nelle figure e nei fregi marginali, che riflettono i caratteri stilistici di Alexandre Bening attivo a Gand e a Bruges fra il 1468 e il 1518-'19 c., tanto da far pensare direttamente a lui. Tipiche per il suo stile — che è qui piuttosto avanzato — sono le belle composizioni a c. 40*v* e a c. 104*v*. Un suo collaboratore, riconoscibile per i tipi un po' atticciati, di un disegno meno sicuro e di un colorito un po' pesante nè così trasparente come quello del Bening è autore dei mini alle cc. 90*v*, 113*v* e 170*r* ed è probabilmente suo anche quello a c. 80*v*. Di una mano inferiore ancora, è il fregio marginale alla c. 29*r*.

BIBLIOGRAFIA. — Fumagalli, *op. cit.*, n. 283.

α. F. 9. 18 = Lat. 857

199 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 122x87, sec. XV fine, cc. I-183, scritte a pagina intera, di linee 17 ciascuna, in scrittura gotico umanistica libraria — Titoli rubricati, 13 miniature a piena pagina, 15 pagine circondate da fregio a fondo oro opaco con fiori, fragole, farfalle, uccelli variopinti, chiocciolette, bruchi, mosche scrupolosamente ritratti col consueto verismo fiammingo, tra cui si inserisce talora qualche comica *drôlerie*. Una iniziale figurata, 15 in oro e in argento su fondi di vari colori. — Legatura originale in pelle nera a placche: ogni piatto reca due placche intorno a cui corre l'iscrizione: «*ob laudem christi librum hunc recte ligavit anthonius de gavere*»: fra l'una e l'altra placca una striscia con tre angeli che suonano lunghe tube; Antonio da Gavère, legatore fiammingo operò fra il 1459 e il 1505; dorso rifatto, taglio dorato e scolpito.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui reca lo stemma nel verso del piatto anteriore, passato agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1-13 — *Calendario.*

C. 14*r* — «Incipit officium sancte crucis». Intorno alla pagina fregio a fondo oro opaco su cui sono sparsi garofani, viole del pensiero, fragole, myosotis, una mosca, due pavoni coi loro piccoli e altri uccelli dai vivaci piumeggi, grande iniziale in oro su fondo verde.

C. 20*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Discesa dello Spirito Santo; la Vergine non più giovane, tutta in azzurro, il volto incorniciato da un bianco velo, siede con un libro sulle ginocchia al centro di una vasta chiesa di pietra grigia; intorno a Lei sono inginocchiati nove apostoli con vesti verde chiaro, rosse, azzurre, gialle, grigie; tutti mirano in alto verso la Colomba. Intorno, un fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*, più largo nei margini esterno e inferiore, più stretto in quello interno; il margine superiore è quasi interamente occupato dall'arco della miniatura.

C. 21*r* — «Incipit officium Sancti Spiritus». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*. Grande iniziale D in oro su fondo rosa.

C. 26*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: la Vergine col Bambino, eretta, a tre quarti di figura; ha tunica celeste e manto rosa carico, la bionda chioma trattenuta da una coroncina scende sulle spalle, dietro a Lei una ampia aureola di raggi d'oro stacca la figura dal fondo azzurro. Intorno, fregio marginale come a c. 20*v* (Tav. LVI, 3).

C. 27*r* — «Incipit missa beate marie». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*. Grande iniziale E in oro su fondo turchino (Tav. LVIII, 3).

C. 34*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Annunciazione; la Vergine, tutta in azzurro è seduta in basso presso un grande letto scarlatto con baldacchino; l'Angelo si posa accanto a Lei, le grandi ali verdi, grigie e rosse ancora palpitanti, sulla bianca tunica porta un manto di broccato d'oro soppannato di verde. Intorno, fregio marginale come a c. 20*v*.

C. 35*r* — «Incipit officium beate marie virginis». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*, nel centro del margine inferiore uno gnomo si sporge ammiccando dal guscio scarlatto di una chiocciola. Grande iniziale D, in oro su fondo verde.

C. 53*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Incontro di Maria ed Elisabetta; la Vergine è tutta in azzurro, la bionda chioma sparsa sulle spalle, S. Elisabetta ha manto scarlatto su veste d'oro e in capo un velo bianco con soggolo; si incontrano di fronte ad un grande edificio nordico, fra rosee mura. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 54*r* — «Ad laudes». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*. Grande iniziale D in oro su fondo turchino.

C. 65*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Adorazione di Gesù nel Presepio; la Madonna è inginocchiata presso al Bambinello raggiante d'oro steso su un banco di legno; dietro a Lei è inginocchiato S. Giuseppe; la capanna sotto cui stanno, addossata a un rustico edificio, è aperta verso le colline. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 66*r* — «Ad primam». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello alla c. 14*r*: nel centro del margine inferiore è accovacciata una scimmietta dalla testa di donna, e si specchia. Grande iniziale D in oro su fondo rosa.

C. 70*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Annuncio ai pastori; due pastori in abiti rossi e azzurri lumeggiati d'oro si inginocchiano estatici, presso al gregge, alla apparizione in cielo del grande angelo d'oro; nel fondo una città nordica sorge su un fiume cilestrino su cui si specchiano irte rocce. Intorno fregio marginale come a c. 20*v*.

C. 71*r* — «Ad terciam». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 14*r*. Iniziale D in oro su fondo turchino.

C. 75*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Adorazione dei Magi; la Vergine, in vesti turchine, è seduta col Bambino sulle ginocchia nella stessa capanna rappresentata a c. 65*v*; dinanzi a Lei, a sinistra, sono inginocchiati i tre Re in vesti rossa, celeste, verde; dietro la Vergine S. Giuseppe in veste rossa e berretto verde. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*.

C. 76*r* — «Ad sextam». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*. Iniziale D in oro su fondo grigio-viola.

C. 80*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Circoncisione di Gesù; la Madonna in vesti turchine e un bianco velo in capo con soggolo, regge il Bambino seduto sull'altare, mentre il sacerdote compie il rito assistito da un personaggio in vesti verdi, rosse e oro; il sacerdote ha vesti rosse e oro; presso la Vergine S. Giuseppe in rosso e un'ancella in verde, collo e acconciatura bianca. Intorno, fregio marginale come a c. 20*v*.

C. 81*r* — «Ad nonam». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*. Iniziale D in oro su fondo turchino.

C. 85*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Strage degli Innocenti; in primo piano uno sgherro strappa un bambino dalle braccia della madre; ha corazza dorata su vesti azzurre, grigie, rosse, la madre inginocchiata ha veste rossa con maniche grigie; nello sfondo, in una piazza tra alti edifici grigi e rosa aperta verso un bosco, la scena si ripete in lontananza. Intorno, fregio marginale come a c. 20*v*.

C. 86*r* — «Ad vesperas». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 14*r*; iniziale D in argento su fondo verde.

C. 93*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Fuga in Egitto; la Vergine col Bambino è seduta sull'asinello, ha vesti azzurre e un bianco velo con soggolo incornicia il pallido volto; S. Giuseppe segue in veste rossa lumeggiata d'oro e cappuccio dorato sul berretto celeste; il cammino procede fra aspre rocce che sorgono su prati verdi. Intorno, fregio marginale come a c. 20*v*.

C. 94*r* — «Ad completorium». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*. Iniziale C in oro su fondo azzurro.

C. 99*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Incoronazione della Vergine; Cristo e l'Eterno benedicenti seduti entro una grande mandorla d'oro raggiante e sfumante nei colori dell'iride, portano entrambi manto rosso, soppannato di verde, quello dell'Eterno si apre su una veste celeste, quello di Cristo sulla ferita del costato; dinanzi a loro è inginocchiata la Vergine in azzurro, la bionda chioma sulle spalle; un angelo con vesti ed ali d'oro La incorona. Intorno, fregio marginale come a c. 20*v*.

C. 100*r* — «Incipit officium beate marie virginis quod dicitur per totum adventum. Ad Vesperas». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 14*r*. Iniziale D in oro su fondo verde.

C. 108*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Davide in preghiera dinanzi a un angelo che appare in cielo, recante tre frecce; il re, coperto di un manto di broccato d'oro e rosso soppannato di lilla è inginocchiato in un piccolo giardino recinto da una balaustra che dà su un canale cilestrino su cui sorgono edifici quasi di una nordica Venezia. Intorno, fregio marginale come a c. 20*v*.

C. 109*r* — «Incipiunt septem psalmi». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 14*r*. Iniziale D in argento su fondo azzurro.

C. 128*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Resurrezione di Lazzaro; Cristo in abiti viola lumeggiati d'oro, benedice Lazzaro che a mani giunte risale dalla fossa; dinanzi a lui è inginocchiata Marta in veste gialla lumeggiata d'oro, maniche e acconciatura celesti; assistono due apostoli in vesti turchine, verdi e rosse; la scena avviene in un recinto presso una chiesa. Intorno, fregio marginale come a c. 20*v*.

C. 129*r* — «Incipiunt vigilie mortuorum...». Intorno alla pagina fregio marginale del tipo di quello a c. 14*r*. Iniziale D in oro su fondo azzurro.

C. 171*r* — «Oratio devota ad beatam virginem...». Intorno alla pagina su tre margini fregio del tipo di quello di c. 14*r*, bianco il margine esterno.
Iniziale O («Obsecro te...») in grigio su fondo rosso; nel campo interno Pietà; Giovanni sostiene il corpo piagato del Redentore e al suo fianco è inginocchiata la Vergine in vesti azzurre, rosse quelle di Giovanni.

C. 183*v* — *Fine.*

Miniatura fiamminga. — È della fine del Quattrocento e nelle allungate figure condotte con cura (modellate a piccoli tratti di pennello e d'intonazione piuttosto sorda nelle carni), spesso lumeggiate d'oro, nonché nei fregi diligentissimi con fiori e animali ritratti obbiettivamente, rivela Alexandre Bening allo stile più antico del quale appartiene (si confronti P. Durrieu, *La Miniature Flamande, cit.* tav. LIX-LX).

BIBLIOGRAFIA. — Fumagalli, *L'arte della legatura ecc.*, n. 235.

α. H. 9. 11 = Lat. 825

200 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 90x65, sec. XVI in., cc. II-210-II, scritte a pagina intera di linee 16 ciascuna, in scrittura gotica rotonda. Titoli rubricati, 15 miniature a piena pagina, 20 pagine contornate da fregi a fondo paglierino o grigio o rosso cosparsi di fiori, fragole, farfalle, bruchi e chiocciolette, 20 iniziali in oro o argento formate da foglie d'acanto su fondi di vario colore; moltissime minori celesti su fondo oro. Tutte le altre pagine sono ornate da fiori, fragole, farfalle, uccelli, bruchi o chiocciolette, disposti uno per margine, escluso quello interno. Le prime 13 carte recanti il calendario sono decorate nei margini di cornici architettoniche di tipo gotico in oro con tondi, formelle, incassature a vari colori con i santi rispettivi del mese, in basso le rappresentazioni dei mesi, in alto i simboli delle relative costellazioni. Anche le miniature a piena pagina sono talvolta ornate nei margini di decorazioni di tipo architettonico. — Legatura originale in pelle nera con impressioni a secco a placche con otto piccoli medaglioni disposti in due colonne verticali con figure di animali selvatici e intorno la scritta: OB LAUDEM XPISTI LIBRUM HUNC RECTE LIGAVIT LUDOVICUS BLOC; Luigi Bloc fu legatore fiammingo del principio del Cinquecento. Taglio dorato e inciso, dorso rifatto.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui reca lo stemma nel verso del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1*v*-7*r* — *Calendario.* Ogni pagina reca una decorazione marginale formata di motivi architettonici di tipo gotico, in oro, con tondi, formelle, finestre, edicolette, incassature a vari colori in cui son collocati alcuni dei santi festeggiati e le ricorrenze del mese relativo; nei margini inferiori, in minuscole scene di grande vivezza e minuzia di particolari le occupazioni caratteristiche di ogni mese. Gennaio: una coppia dinanzi ad una tavola imbandita mentre un altro uomo e un bambino stan seduti a scaldarsi al fuoco di un caminetto, spiccano il rosso e il bianco del costume della donna e la candida tovaglia. Febbraio: la potatura delle viti in una campagna grigia, e nel fondo un ampio fiume o golfo. Marzo: un uomo zappa ed una donna pianta pianticelle nelle aiuole di un giardino mentre il signore impartisce disposizioni. Aprile: una donna munge una mucca e un uomo regge un agnellino, una seconda donna fa il burro sulla porta di casa. Maggio: un'allegra comitiva se ne va in barca suonando la mandola. Giugno: la tosatura delle pecore presso tipiche casette olandesi. Luglio: la fienagione. Agosto: la mietitura. Settembre: la semina. Ottobre: la vendemmia. Novembre: l'ingrasso del maiale. Dicembre: la confezione del porco, in un paesaggio ormai coperto dalla neve. Nei margini superiori in ognuno il segno dello zodiaco relativo al mese.

C. 8*v* — Miniatura a piena pagina: Cristo eretto, a mezza figura, benedicente, con il globo sormontato dalla croce, in vesti viola e rosse. Intorno i margini sono decorati a motivi architettonici in cui sono inquadrate scene relative alla Veronica, in basso essa mostra la Sacra Sindone di fronte a cui si inginocchia.

C. 9*r* — « Ad salutandum faciem Jhesus Christi ». Intorno alla pagina fregio a fondo paglierino con roselline, fragole e farfalle ritratte dal vero. Iniziale in oro su fondo rosso ceralacca.

C. 11*v* — Miniatura a piena pagina: Crocefissione nel centro e scene della Passione nei margini. Gesù sulla croce fra i due ladroni; ai piedi della croce Maria in azzurro, sostenuta da Giovanni, dall'altro lato il centurione a cavallo e altri personaggi; nelle minuscole scene inserite nella cornice: Orazione nell'Orto, Gesù trascinato da Pilato, Ecce Homo, Gesù portacroce.

C. 12*r* — « Incipiunt horae sancte crucis... ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*. Iniziale argento su fondo ceralacca.

C. 19*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Discesa dello Spirito Santo; la Vergine è inginocchiata in un'ampia chiesa con archi e colonne, vesti turchine e velo bianco, intorno a Lei in vari atteggiamenti i dodici apostoli, alcuni dappresso, altri più lontano, con vesti turchine, rosse, verdi, gialle, grige. Intorno, nei margini, scene della vita di Mosè; riceve le Tavole della Legge; le mostra al popolo fra cui alcuni adorano il vitello d'oro.

C. 20*r* — « Incipiunt hore de sancto spiritu... ». Intorno alla pagina un fregio del tipo di quello a c. 9*r*; iniziale in oro su fondo rosa.

C. 26*v* — Miniatura a piena pagina centinata: la Madonna che allatta il Bambino entro una mandorla d'oro raggiante, ha vesti azzurre vellutate e velo bianco che lascia scorgere i capelli biondi intorno al volto delicato. Circonda la dolce immagine una cornice architettonica raffigurante l'interno di una chiesa con l'organo e un coro d'angeli, mentre tre angeli sono inginocchiati dinanzi a un leggio e un quarto agita il turibolo nel margine inferiore che rappresenta il pavimento della chiesa (Tav. LIX, 1).

C. 27*r* — « Incipit missa beate marie ». Intorno alla pagina un fregio del tipo di quello a c. 9*r*. Iniziali rosa su fondo grigio.

C. 33*v* — « In principio erat verbum... ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*; la iniziale rosa su fondo grigio.

C. 35*r* — « Secundum Lucam... ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*. Iniziale rosa su fondo grigio.

C. 36*v* — « Secundum Matheum ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*; iniziale rosa su fondo grigio.

C. 38*v* — « Secundum Marcum ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*; al posto della iniziale un ramo rosa su fondo grigio.

C. 40*v* — Miniatura a pagina intera, leggermente centinata in alto: Annunciazione; la Vergine è inginocchiata presso un gran letto con baldacchino coperto di rosso, ha vesti turchine; l'angelo ha un manto d'oro soppannato di verde e tunica grigia, ali gialle e turchine; nel fondo della stanza arde nel caminetto un vivo fuoco. Intorno alla piccola scena centrale, a mo' di cornice su tre margini due momenti del peccato originale e cacciata dal paradiso terrestre.

C. 41*r* — « Incipiunt hore beate marie... ». Intorno alla pagina un fregio del tipo di quello a c. 9*r*; iniziale D in rosa su fondo grigio.

C. 61*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Incontro di Maria ed Elisabetta; la Vergine ha vesti turchine, S. Elisabetta rossa, con maniche verdi e gialle; si incontrano presso la porta di una città presso un alto edificio, oltre la porta si vede la campagna. Intorno, a mo' di cornice su tre margini alcune scene del trasporto dell'Arca Santa.

C. 62*v* — « Ad laudes ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello alla c. 9*r*. Iniziale D in oro su fondo rosa.

C. 74*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata: Adorazione del Bambino nel Presepio; la Vergine in vesti turchine è inginocchiata dinanzi al Bambinello che giace in terra in un alone d'oro; a destra due angioletti in verde e giallo, nel centro S. Giuseppe con vesti rosse; sono raccolti in un capannone aperto con grandi finestre sulla campagna. Intorno, a mo' di cornice su tre margini storie di Mosè: chiamato dal Signore dal roveto ardente; mentre pascola il gregge; parte con la moglie.

C. 75*r* — « Ad primam ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*, ma su fondo grigio cilestrino. Iniziale D in oro su fondo rosa.

C. 80*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Annuncio ai pastori; fra un folto gregge due pastori in vesti rosse e azzurre, rosa e gialle, si levano in ginocchio all'apparire dell'angelo in cielo; nel fondo un mulino a vento e altri edifici. Intorno, a mo' di cornice su tre margini Mosè guida gli ebrei verso il paese di Canaan da cui i messi tornano con un enorme grappolo (Tav. LVII, 2).

C. 81*r* — « Ad terciam ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*. Iniziale D in verde chiaro su fondo rosa.

C. 86*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Adorazione dei Magi; la Vergine in turchino è seduta presso un drappo giallo nella capanna; i tre Re hanno vesti rosse e turchine, verdi e giallo dorato. Intorno, a mo' di cornice nei margini si svolge il corteo della regina di Saba che reca doni a Salomone seduto in trono fra i suoi dignitari, nel suo palazzo.

C. 87*r* — « Ad sextam ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r* ma su fondo rosso. Iniziale D in rosa su fondo grigio.

C. 92*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Presentazione di Gesù al Tempio; la Vergine, vesti azzurre, velo e soggolo bianco, consegna il Bambino in fasce al Sacerdote sotto un baldacchino verde, in vesti verdi, giallo oro e rosa; presso a lui un assistente in rosso, cappuccio azzurro; presso la Vergine S. Giuseppe e una ancella con vesti rosse e velo nero. Intorno, a mo' di cornice su tre margini, Anna presenta Samuele al Tempio.

C. 94*r* — « Ad nonam ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r* ma su fondo grigio cilestrino. Iniziale D in oro su fondo rosa.

C. 97*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Strage degli Innocenti; uno sgherro con veste turchina e oro sulla corazza leva la spada su un bambino, la madre, abito rosso e maniche verdi e oro, in ginocchio fa scudo del suo corpo; presso la via corre un fiume oltre al quale, presso a edifici nordici, una scena analoga; su un ponte, lontano, un gruppo di cavalieri. Intorno, a mo' di cornice su tre margini, la strage ordinata da Atalia.

C. 98*r* — « Ad vesperas ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*. Iniziale D in oro su fondo rosa.

C. 106*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata: Fuga in Egitto; la Madonna seduta sull'asinello è tutta ravvolta in un manto turchino, S. Giuseppe procede a fianco guidando, veste rossa e cappuccio nero lumeggiato d'oro. Intorno, a mo' di cornice su tre margini, Davide fugge calandosi con una fune dalla finestra di un alto castello alle cui porte si appressa Saul con un gruppo di armati.

C. 107*r* — « Ad completorium ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*. Iniziale C in oro su fondo rosa.

C. 113*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Incoronazione della Vergine; Cristo e l'Eterno seduti su un trono gotico in una mandorla d'oro raggiante sfumata in giallo e viola, sotto un baldacchino verde; l'Eterno benedicente col globo crociato ha manto rosso su veste d'oro e tiara turchina, Cristo, manto viola, depone una grande corona d'oro sul capo della Vergine inginocchiata dinanzi, in turchino. Intorno, nei margini, l'architettura di una chiesa gotica fa da quinta alla scena, nei matronei angeli cantori, in basso angeli musicanti, in alto la volta della chiesa che corrisponde alla centinatura del quadretto centrale.

C. 114*r* — « Incipit officium beate marie ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello di c. 9*r*, ma su fondo grigio cilestrino. Iniziale D in oro su fondo rosso ceralacca.

C. 125*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata in alto: Giudizio Universale; Cristo è seduto in cielo in una mandorla d'oro con un manto rosso che lascia vedere le piaghe del costato; ai suoi piedi la Vergine e Giovanni, rispettivamente in turchino e in verde emergono da un mare di nubi cilestrine; dalla terra tre morti risorgono dalle loro fosse. Intorno, a mo' di cornice nei margini, quinte di palazzi gotici fra cui si affaccia Davide che mira Betsabea presso la fonte; la fanciulla è già rivestita e un'ancella le asciuga i piedi mentre il messo di Davide bussa alla porta del giardino.

C. 126*r* — « Incipiunt septem psalmi ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*. Iniziale D in oro su fondo rosa.

C. 149*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata in alto: Resurrezione di Lazzaro; Cristo in viola benedice Lazzaro che risale dalla fossa, intorno stanno i familiari trepidanti con vesti rosse, rosa, giallo oro, verde, azzurro; di lontano altri personaggi osservano. Intorno, a mo' di cornice nei margini, quinte di case e una via di una città percorse da un corteo funebre, mentre un becchino scava una fossa davanti alla chiesa, e il campanaro suona le campane.

C. 150*r* — « Incipiunt vigilie mortuorum ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r*. Iniziale D in oro su fondo rosa.

C. 199*r* — « Oratio beate marie virginis ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 9*r* ma su fondo rosa fragola. Iniziale O in rosa su fondo grigio.

C. 210*v* — *Fine.*

Miniatura fiamminga. — Una nota in principio del volume afferma che il Sen. Luigi Cibrario, visitando nel 1862 la Biblioteca Estense, ebbe ad attribuire le miniature al Clovio. L'attribuzione è errata perchè le varie pagine rivelano modi decorativi e stile proprii dei fiamminghi con un carattere prettamente unitario e assai alto, si può dire, in ogni pagina. Per la parte figurata, le miniature a cc. 8*v* e 26*v* calde nei volti di un morbido e sostenuto modellato rivelano i caratteri di Alexandre Bening un po' più avanzato. Ma anche le figurine all'intorno e quelle delle altre composizioni (specie a cc. 11*v*, 61*v*, 80*v*, 96*v*, 113*v*, 125*v*) mostrano pari altezza.
È uno degli esempi più belli usciti dalla scuola del famoso miniatore e con la sua legatura originale un raro prodotto della decorazione del libro nell'ambiente fiammingo del primo Cinquecento.

BIBLIOGRAFIA. — Fava, *op. cit.*, pag. 283, n. 117; Fumagalli, *op. cit.*, n. 230.

α. H. 9. 9 = Lat. 820

201 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 95 x 65, sec. XVI (1ª metà), cc. II-214-IV, scritte a pagina intera, di linee 16 ciascuna, in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 17 miniature a piena pagina, 46 pagine decorate da fregio marginale a fondo oro con fiori, fragole, uccelli e insetti vari ritratti dal vero, 3 iniziali figurate, le altre a colori, formate da foglie di acanto su fondo

oro, molte più piccole in grigio su fondo rosso e oro. — Legatura del tipo a ventaglio, del sec. XVII, ma mancano i « ventagli » agli angoli, dorso rifatto, taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui reca lo stemma nel verso del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1*r*-12*v* — *Calendario.* Ogni pagina è circondata da un fregio a fondo oro opaco con fiori, fragole, farfalle, uccelli; nel centro del margine inferiore minuscole e graziose scene con le rappresentazioni dei mesi al recto e i segni dello Zodiaco al verso: Gennaio è rappresentato da un uomo che si scalda al fuoco presso una tavola imbandita (Tav. LIX, 3). Febbraio dalla potatura di piante rampicanti, Marzo dall'aratura, Aprile dall'uscita delle pecore verso i pascoli alti, Maggio un giovane dalla strada parla a una ragazza affacciata alla finestra, Giugno dalla tosatura delle pecore, Luglio dalla fienagione, Agosto dalla mietitura, Settembre dalla semina, Ottobre dalla vendemmia e pigiatura dell'uva, Novembre dall'uccisione di un bue, Dicembre dalla battitura del grano (sic!).

C. 13*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Cristo benedicente col globo crociato, a mezza figura, in vesti viola, fondo azzurro con qualche abrasione di colore, anche il volto è deteriorato. Intorno, nei margini, fregio del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 14*r* — « Oratio devotissima ad beatam Veronicam ». Intorno alla pagina fregio come il precedente. Iniziale S in rosa su fondo oro opaco.

C. 16*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Crocefissione; ai piedi della croce Maria, Maddalena e Giovanni a sinistra, con vesti azzurra, viola e rosso e oro, a destra tre soldati vestiti degli stessi colori. Intorno, fregio marginale del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 17*r* — « Incipit officium Sancte Crucis ». Intorno alla pagina fregio come il precedente. Iniziale D, in viola su fondo come nel margine.

C. 23*v* — Miniatura a piena pagina, leggermente centinata: Discesa dello Spirito Santo; la Vergine nel centro di una vasta chiesa a colonne, in vesti azzurre e velo bianco presso un drappo rosso, intorno a Lei i dodici apostoli, in vesti dai vivaci colori rosso, giallo, azzurro, lilla, verde, oro. Intorno fregio marginale del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 24*r* — « Incipit Officium sancti Spiritus ». Intorno alla pagina fregio come il precedente. Iniziale D in lilla su fondo come il margine.

C. 30*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Madonna adorante il Bambino disteso sulle sue ginocchia (a mezza figura); fondo rosso raggiato d'oro, manto turchino su veste lilla e viola. Intorno, fregio del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 31*r* — « Incipit missa beate marie... ». Intorno alla pagina fregio come il precedente. Iniziale E in lilla fondo come il fregio.

C. 43*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Annunciazione; la Vergine inginocchiata dinanzi a un altare rosso entro una chiesa gotica rinascimentale ha vesti azzurre, l'Angelo manto d'oro e ali turchine, tre angeli suonano l'organo sopra l'altare. Intorno, fregio marginale del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 44*r* — « Incipit officium beate marie ». Intorno alla pagina un fregio come il precedente.

C. 63*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Incontro di Maria ed Elisabetta; la Vergine in azzurro, S. Elisabetta in oro con ombre rosse, sono presso un prato fiorito fra alberi e rocce presso un corso d'acqua, nel fondo una chiesa. Intorno, fregio marginale del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 64*r* — « Ad laudes ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 76*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Adorazione di Gesù nel Presepio; la Vergine, manto azzurro su veste lilla, e S. Giuseppe, rosso su veste viola, inginocchiati dinanzi al Bambino sotto la tettoia di un edificio aperto con porta a bifora verso la campagna; alla porta del fondo si affacciano due pastori. Intorno, un fregio del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 77*r* — « Ad primam ». Intorno alla pagina un fregio come il precedente.

C. 82*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Annuncio ai pastori; due pastori in rosso turchino lilla e oro si levano dal verde pascolo al richiamo dell'angelo, nel fondo scorre un fiume cilestrino. Intorno, fregio marginale del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 83*r* — « Ad tertiam ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 88*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Adorazione dei Magi; la Vergine seduta sotto la tettoia di paglia appoggiata al muro di un edificio in rovina, ha vesti turchine e velo bianco, i tre re vesti rosse turchine e lilla, S. Giuseppe in rosso si affaccia ridente da una finestrella dell'edificio e un altro personaggio in viola e turchino è sulla porta. Intorno, un fregio del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 89*r* — « Ad sextam ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 93*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Presentazione di Gesù al tempio; il sacerdote regge il Bambino sopra un drappo verde, ha paramenti rossi su una veste lilla, a sinistra la Vergine in turchino e S. Giuseppe in lilla e rosso, l'altare d'oro è dominato da un baldacchino circolare oro e rosso. Intorno, fregio marginale del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 94*r* — « Ad nonam ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 98*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata: Strage degli Innocenti; una madre cerca di fuggire trattenuta da un soldato per un lembo della veste scarlatta, a terra giace un altro fanciullino sanguinante, Erode si affaccia dalla finestra di uno degli edifici che circondano la piazza erbosa su cui avviene la strage. Intorno, fregio marginale del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 99*r* — « Ad vesperas ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 106*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Fuga in Egitto; la Vergine, seduta sull'asinello, ha vesti turchine, S. Giuseppe precede, con mantello rosso, tunica e collo lilla, nel fondo un gran fiume cilestrino fra dolci colline alberate e irti roccioni. Intorno, fregio del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 107 — « Ad completorium ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 113*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Incoronazione della Vergine; Cristo e l'Eterno seduti in trono reggono la corona alta sul capo della Vergine inginocchiata tra loro in veste lilla e manto azzurro; entrambi hanno veste lilla e manto rosso, il primo regge la croce, il secondo il globo; dietro, la Colomba in una gran mandorla d'oro sfumata in rosso. Intorno, fregio marginale del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 114*r* — « Incipit officium beate M. V.... Ad Vesperas ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 124 — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Davide in preghiera su di un terrazzo erboso che degrada a scala verso un ampio fiume che scorre lambendo case e palazzi rosei e marroncini; ha manto rosso. Intorno, fregio del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 125*r* — « Incipiunt septem psalmi ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 146*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Resurrezione di Lazzaro; Cristo ha veste viola, Lazzaro risale dalla fossa ignudo, presso a loro stanno tre personaggi in vesti rosse, oro, lilla e azzurre, dietro grandi edifici chiari dai tetti azzurri e oro. Intorno, fregio del tipo di quello delle pagine del calendario (Tav. LIX, 4).

C. 147*r* — « Incipiunt vigilie mortuorum ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 185*r* — « Oratio devotissima ad B.V.M. ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello delle pagine del calendario. Iniziale O (« Obsecro te... ») in lilla su fondo oro; nel campo interno: Pietà; la Vergine in turchino sostiene sulle ginocchia il corpo piagato del Redentore, sul fondo accennato un verde paesaggio.

C. 195*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Trinità; l'Eterno, veste viola e manto scarlatto, entro una gran mandorla d'oro raggiante sostiene il Crocefisso. Intorno, fregio del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 196*r* — « Domine Deus omnipotens pater ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 202*v* — Miniatura a piena pagina leggermente centinata in alto: Messa di S. Gregorio; il Santo, cotta d'oro e azzurra, è inginocchiato dinanzi all'altare su cui appare Cristo risorgente dal Sepolcro fra gli strumenti della Passione, un altro sacerdote in cotta rossa inginocchiato a lato dell'altare regge la tiara col Trireguo.

C. 203*r* — « Septem versiculi beati Gregori ». Intorno alla pagina fregio come il precedente.

C. 207*r* — « De sancto raphaelo ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 208*r* — « De sancto sebastiano ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello delle pagine del calendario. Iniziale O (« O quam mira... ») in lilla su fondo oro; nel campo interno a fondo azzurro S. Sebastiano con un arco e una freccia in mano manto rosso soppannato di bianco, veste oro e turchina.

C. 209*r* — « De sancto rocho ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello delle pagine del calendario. Iniziale O (« O quam magnifici... ») in lilla su fondo oro; nel campo interno, a fondo verde S. Rocco, vesti rosse e turchine, mostra ad un angelo la piaga sulla gamba.

C. 210*r* — « Canticum beati athanasi ». Intorno alla pagina un fregio del tipo di quello delle pagine del calendario.

C. 214*r* — *Fine.*

Miniatura fiamminga. — La fine e diligente decorazione è della bottega di Alexandre Bening, e benchè non raggiunga l'altezza disegnativa e la trasparenza colorista del maestro, presenta i caratteri stilistici di lui con gradevole, caldo cromatismo.

α. J. 9. 30 = Lat. 39

202 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 135 x 90, sec. XV fine, cc. 188-V scritte a pagina intera, di linee 17 ciascuna in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 15 miniature a piena pagina con le relative pagine a fronte ornate nei margini con decorazioni analoghe a quelle che circondano dette miniature, 25 pagine con fregi floreali su tre margini e piccole scene o figure nel margine inferiore; una iniziale figurata, 15 formate da elementi vegetali in oro su fondo colorato. Legatura del sec. XVI in velluto rosso con cantonali e fermagli d'argento gigliati. Il piatto posteriore intatto ha i quattro cantonali, due fermagli e, al centro, l'aquila estense di argento; nel piatto anteriore tre cantonali e l'aquila sono stati rifatti; taglio dorato e scolpito.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

Cc. — 1*v*-13*r* — *Calendario.* Ogni pagina (1*r* è bianca) è circondata da un fregio a fondo oro chiaro con rami di alberi e uccelli a vivaci colori oppure con fiori, fragole, farfalle, chiocciolette, ritratti dal vero, con fiori che fioriscono nel mese relativo, fregio che corre su tre margini lasciando bianco il margine destro; al centro del margine inferiore sono le rappresentazioni dei mesi al verso di ogni carta ed i relativi segni dello Zodiaco al recto della seguente: Gennaio è rappresentato da un uomo che si scalda al fuoco presso una tavola imbandita; Febbraio dalla potatura degli alberi; Marzo dalla concimazione della terra; Aprile da due innamorati che passeggiano per la campagna; Maggio da un'altra delicata scena d'amore nelle vie di una città: un giovane parla a una giovanetta che si affaccia a una finestra; Giugno dalla fienagione; Luglio dalla mietitura; Agosto dalla battitura del grano; Settembre dalla pigiatura dell'uva; Ottobre dalla semina; Novembre dalla battitura delle ghiande per i porcelli; Dicembre dall'uccisione del porco. Tutte scene particolarmente curate negli atteggiamenti e nelle vesti dei diversi personaggi che hanno colori vivaci; fogge ricercate quelle degli innamorati che rappresentano maggio e aprile dove i giovani hanno uno « zupone » l'uno e un manto l'altro, di stoffe preziose e pellicce, e importanti copricapi.

C. 14*v* — Miniatura a piena pagina: Cristo benedicente; l'intera pagina è ripartita da un'ampia trifora in legno dorato il cui vano centrale più ampio, ad arco ribassato è occupato dalla figura del Cristo, vesti rosse su fondo turchino, reggente nella sinistra il globo crociato.

C. 15*r* — « Ad salutandum faciem Jhu x' ». La pagina scritta figura sovrapposta ad una architettura gotica fiammeggiante che appare nei margini. Iniziale S, composta da un tronco dorato su fondo verde.

C. 17*v* — Miniatura a piena pagina: Crocefissione raffigurata come in una pala d'altare la cui cornice superiore ad arco si continua come per un trittico; la croce si erge contro dense nubi tempestose; ai piedi di essa Giovanni e Marta sostengono Maria, Maddalena abbraccia la croce, a destra due personaggi additano il Crocefisso, dietro si affollano gli armati, le vesti hanno colori vivaci rosso azzurro viola verde arancione, nel fondo sereno paesaggio primaverile; intorno alla pala e appoggiati sull'altare i simboli della passione rappresentati col consueto verismo fiammingo, un angelo regge l'asta con la spugna. (Tav. LX, 1).

C. 18*r* — « Incipiunt hore sancte crucis ». Analogamente alla contropagina anche questa è ripartita a trittico, alla cui parte centrale è sovrapposta la pagina scritta; nelle laterali, e in basso altri simboli della Passione su fondo rosso e verde. Iniziale D ornata di foglie dorate su fondo rosso (Tav. LX, 1).

C. 24*v* — Miniatura a piena pagina: Pentecoste; la Vergine in azzurro è inginocchiata al centro di un vasto ambiente, intorno gli apostoli in vari atteggiamenti con vesti rosse, azzurre, viola, verde, oro. Nei margini due ordini di finestrelle gotiche con pianticelle fiorite su fondi azzurro, celeste, rosa carico.

C. 25*r* — « Incipiunt hore de sancto spiritu ». Pagina inquadrata da archetti e finestrelle gotiche analogamente alla contropagina (c. 24*v*). Iniziale D dorata su fondo verde,

C. 31*v* — Miniatura a piena pagina: Madonna col Bambino e due angeli; la Vergine in azzurro è seduta sotto un alto e stretto baldacchino rosso, da un lato e dall'altro piegano le ginocchia due angeli splendenti d'oro, l'uno porge un libro aperto l'altro offre al Bambino un uccelletto verde, dietro corre un denso roseto fiorito

Nei margini tre ordini di archi e finestrelle gotiche; gli archi inferiori si aprono su verdi colline alberate, sulle finestrelle una pisside, un vaso di fiori, grani di rosario su fondi rosa e celesti, in basso un pavone.

C. 32*r* — « Incipit missa beate marie ». Pagina inquadrata da archi e finestrelle analogamente alla contropagina (c. 31*v*); iniziale dorata su fondo azzurro.

C. 42*v* — Miniatura a piena pagina: Annunciazione; la Vergine in azzurro è inginocchiata dinanzi ad un inginocchiatoio sotto un padiglione azzurro soppannato di verde e rosso, l'Angelo ha veste bianca ombreggiata di viola, manto rosso soppannato di verde, ali azzurre e bianco-viola. Intorno, fregio marginale a fondo oro chiaro con fiori e insetti vari ritratti col consueto verismo.

C. 43*r* — « Incipiunt hore beate marie ». Intorno alla pagina fregio come il precedente, iniziale D composta di foglie dorate su fondo grigio azzurro.

C. 60*v* — Miniatura a piena pagina: Incontro di Maria ed Elisabetta; la Vergine ha veste azzurra, S. Elisabetta rossa con maniche viola e cappuccio marrone, si incontrano presso un alto edificio e un muretto che delimita un parco. Intorno fregio marginale a fondo oro chiaro con rami d'acanto, rose ed altri fiori, uccelli, farfalle.

C. 61*r* — « Ad laudes ». Intorno alla pagina fregio come il precedente, iniziale dorata su fondo azzurro.

C. 72*v* — Miniatura a piena pagina: Adorazione di Gesù Bambino nel Presepio; la Vergine, in azzurro, e S. Giuseppe, in lilla, manto rosso e azzurro, sono inginocchiati presso il Bambino steso nella mangiatoia in un folgorio di raggi d'oro sotto un drappo rosso steso nella capanna dal tetto sconnesso; dalla porta del fondo si avanzano due pastori. Nei margini un paesaggio fantastico con mura e castelli, in basso un laghetto con una sirena che facendosi scudo con un petalo di rosa minaccia con una spada una fiera sulla riva, in primo piano due alberi con uccelli tra le foglie dorate e uno scimmiotto vestito che si arrampica su l'uno dei tronchi.

C. 73*r* — « Ad primam ». Nei margini paesaggio analogo a quello della contropagina (c. 72*v*).

C. 78*v* — Miniatura a piena pagina: Annuncio ai pastori; due pastori si levano dal prato al richiamo dell'angelo scarlatto, vesti dai molti e vivaci colori. Intorno, fregio marginale a fondo oro chiaro con fiori e insetti vari, ritratti col consueto verismo fiammingo.

C. 79*r* — « Ad tertiam ». Intorno alla pagina fregio come il precedente, iniziale dorata su fondo azzurro.

C. 83*v* — Miniatura a piena pagina: Adorazione dei Magi; la Vergine in azzurro è seduta col Bambino sotto il drappo rosso nella capanna come appare a c. 72*v*; i Magi hanno vesti rosse, verdi azzurre lilla bianche. Intorno, fregio marginale su fondo oro chiaro con festoni di foglie e frutta, uccelli e insetti.

C. 84*r* — « Ad sextam ». Intorno alla pagina fregio come il precedente, iniziale dorata su fondo grigio azzurro.

C. 88*v* — Miniatura a piena pagina: Presentazione al Tempio; al centro di un edificio circolare a colonne la Madonna in azzurro porge il Bambino, sopra un bianco altare, al sacerdote che ha vesti bianche e tunica rossa, dietro la Vergine S. Giuseppe, vesti viola e rosse, e una Santa (S. Anna?) in giallo oro: dietro all'altare una tenda verde. Nei margini un chiaro paesaggio con alberi e castelli e in basso in un recinto chiuso da una palizzata d'oro un laghetto con anatre e cigni e coniglietti bianchi sulla riva.

C. 89*r* — « Ad nonam ». Intorno alla pagina paesaggio analogo a quello della contropagina (C. 88*v*), iniziale dorata su fondo fragola.

C. 93*v* — Miniatura a piena pagina: Strage degli Innocenti; una madre in lilla tenta respingere un soldato con copricorazza azzurra, calze scarlatte, maniche verdi; un altro soldato, copricorazza rossa e calze lilla, rincorre un'altra donna; lontano su una collina si intravedono i personaggi della fuga in Egitto. Intorno, fregio a fondo oro con fiori e insetti vari, ritratti col consueto verismo.

C. 94*r* — « Ad vesperas ». Intorno alla pagina fregio come il precedente, iniziale dorata su fondo azzurro.

C. 101*v* — Miniatura a piena pagina: Fuga in Egitto; la Vergine in azzurro regge le redini dell'asinello, S. Giuseppe con corta tunichetta rossa e collo azzurro si volge a guardarla. Lontano su una collina si intravedono scene della strage degli Innocenti. Intorno, fregio marginale a fondo oro chiaro con fiori e insetti vari.

C. 102*r* — « Ad completorium ». Intorno alla pagina fregio come il precedente, iniziale dorata su fondo grigio azzurro.

C. 107*v* — Miniatura a piena pagina: Incoronazione della Vergine; Cristo e l'Eterno seduti su un basso trono d'oro tengono alta la corona sul capo della Vergine; la scena è inserita in una grande mandorla d'oro raggiante e degradante in lilla con al centro la bianca Colomba; Cristo e l'Eterno hanno entrambi veste viola e manto rosso soppannato di verde, la Vergine inginocchiata tra loro e vista di schiena è tutta azzurra, coi biondi capelli sparsi sulle spalle, Intorno, fregio marginale su fondo oro chiaro con rami di quercia a monocromo, fiori, fragole, uccelli, insetti.

C. 108*r* — « Incipit officium beate marie ». Intorno alla pagina fregio come il precedente, iniziale dorata su fondo grigio-azzurro.

C. 116*v* — Miniatura a piena pagina: Betsabea al bagno; la giovane si bagna entro un'edicoletta a colonne assistita da due ancelle, una in rosso l'altra in azzurro con cuffie nere e oro; un messo, calze rosse camiciotto oro, le porge il biglietto di Davide che appare nel fondo a una finestra del palazzo oltre un folto roseto in fiore. Intorno, nei margini, un chiaro paesaggio con una fontana gotica a sinistra e a destra un laghetto con cigni.

C. 117*r* — « Incipiunt septem psalmi penitentiales ». Nei margini paesaggio analogo alla contropagina (c. 116*v*) e vi è ripetuta la scena di Betsabea al bagno, con Davide alla finestra del palazzo; iniziale dorata su fondo viola.

C. 137*v* — Miniatura a piena pagina: Resurrezione di Lazzaro; Cristo, veste viola, benedice Lazzaro che gli sta inginocchiato dinanzi presso la fossa coperto dal sudario; presso a Gesù due apostoli con vesti azzurre rosse e marroni; altri due personaggi più lontani. Intorno, nei margini, motivi architettonici come a c. 24*v*, con teschi.

C. 138*r* — « Incipiunt vigilie mortuorum ». Intorno alla pagina decorazione a motivi architettonici come nella contropagina (c. 137*v*), iniziale dorata su fondo fragola.

C. 180*r* — « Oratio beate marie virginis ». Nei margini interno e superiore fregio a fondo oro chiaro con fiori, fragole, farfalle. Nel margine inferiore la Pietà: Cristo ignudo fra i simboli della Passione mostra le piaghe del costato. Iniziale O (« Obsecro te domine... ») in oro su fondo rosa; nel campo interno altra Pietà; la Vergine tiene sulle ginocchia il Corpo esanime del Figlio ha veste azzurra e siede su un verde prato.

C. 188 — *Fine.*

Miniatura fiamminga. — Calda di colore, la testa del Redentore a c. 14*v* in volto fu ritoccata ai primi del sec. XVI ed ha assunto un'intonazione più accesa e un carattere più avanzato delle finissime miniature di tutto il codicetto condotto da varie mani, riferibili alla maniera di Alessandro Bening soprattutto per la decorazione (si veda la c. 42*v*) a fiori sparsi sul fondo d'oro. Cfr. P. Durrieu, *La Miniature Flamande*, 1921, tav. LXI.

α. G. 9. 23 = Lat. 829

203 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 120 x 85, sec. XVI in., cc. 185-I scritte a pagina intera, di linee 17 ciascuna in carattere gotico rotondo. Titoli rubricati, 14 miniature a piena pagina centinate e circondate da fregi marginali a fondo oro opaco con fiori, bacche, uccelli, insetti ritratti col consueto verismo fiammingo, fregi che si ripetono nelle relative 14 contropagine recanti inoltre iniziali bruno dorato formate di elementi vegetali su fondi colorati; 2 iniziali figurate, altre minori in lilla su fondo bruno dorato. — Legatura in bazana, taglio con tracce di doratura e incisioni.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui reca lo stemma nel verso del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 1*v*-13*r* — *Calendario.*

C. 14*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Cristo benedicente col globo di vetro crociato, veste grigio azzurra, manto rosso, volto intensamente colorito, lunghi capelli e barba nera a mezza figura. Intorno, fregio marginale a fondo oro opaco con rose, zinnie e un uccello dai vivaci colori.

C. 15*r* — Titolo rubricato abraso, inc.: « Salva sancta facies ». Intorno alla pagina fregio come il precedente, iniziale bruno dorato su fondo turchino.

C. 17*v* — Miniatura a piena pagina, centinata: Crocefissione; ai piedi della croce, la Vergine inginocchiata in veste azzurra, velo e soggolo bianco, la Maddalena che abbraccia la croce con vesti scarlatte, S. Giovanni, veste grigio azzurro e mantello rosso. Intorno fregio del tipo di quello a c. 14*v*. (Tav. LX, 2).

C. 18*r* — « Incipit officium sancte crucis ». Intorno alla pagina fregio uguale al precedente, iniziale bruno dorata su fondo turchino.

C. 25*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Pentecoste; la Vergine, vesti azzurre, è inginocchiata dinanzi a un libro su un basso banco, nell'interno di una chiesa; presso a Lei gli apostoli in vari atteggiamenti con vesti verdi, rosse, scarlatte, azzurre e grigie. Miniatura in parte deteriorata. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 26*r* — « Incipit officium sancti spiritus ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente, iniziale bruno-dorata su fondo turchino.

C. 31*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Madonna col Bambino; la Vergine tutta in azzurro è seduta sotto un baldacchino verde a fondo rosso su cui spiccano i raggi d'oro che circondano la Vergine; il Bambino, con un piccolo globo, ha veste bruno dorata. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 32*r* — « Incipit missa beate marie ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente, iniziale bruno dorata su fondo turchino.

C. 33*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Annunciazione; la Vergine, vesti azzurre, è inginocchiata ad un inginocchiatoio coperto di un drappo verde presso un letto con baldacchino rosso, e volge le spalle all'angelo che ha vesti lilla e oro; le parole del saluto angelico sono scritte in oro. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 34*v* — « Incipit officium B.V.M. ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente, iniziale bruno dorata su fondo turchino.

C. 53*v* — Miniatura a piena pagina centinata: incontro di Maria ed Elisabetta; la Vergine ha vesti azzurre, S. Elisabetta lilla e manto rosso, si trovano in un verde paesaggio con rocce biancastre e un fiume nel fondo su cui sorgono castelli. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 54*r* — « Ad laudes ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente, iniziale bruno dorata su fondo turchino.

C. 66*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Adorazione del Bambino Gesù nel Presepio: la Vergine in veste azzurra e S. Giuseppe, manto rosso su veste grigia, sono inginocchiati presso al Bambinello sotto una tettoia di paglia fra le mura di una chiesa diroccata, fra le cui spaccature si intravedono verdi colline. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 67*r* — « Ad primam ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente, iniziale bruno dorato su fondo turchino.

C. 71*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Annuncio ai pastori; due pastori si levano di fra il gregge al richiamo dell'angelo sopra di loro, tutto color arancio; hanno vesti azzurre e arancione, grigia e giallo dorato. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 72*r* — « Ad tertiam ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente, iniziale bruno dorata su fondo grigio azzurro.

C. 76*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Adorazione dei Magi; la Vergine, vesti azzurre, è seduta a terra addossata al muro della capanna, i tre re hanno vesti rosse e verdi il primo, celesti e oro gli altri due, Giuseppe dal lato opposto, scarlatte. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 77*r* — « Ad sextam ». Intorno alla pagina fregio eguale al predecente, iniziale bruno dorato su fondo turchino.

C. 81*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Presentazione di Gesù al Tempio; la Vergine, vesti azzurre, porge il Bambino al sacerdote che ha veste verde e tunica oro, presso a lui un chierico in veste candida, nel centro dietro l'altare la profetessa Anna, veste verde, manto rosso, velo nero; dietro la Vergine S. Giuseppe, manto rosso su veste rosa. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 82*r* — « Ad nonam ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente, iniziale bruno dorata su fondo turchino.

C. 86*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Strage degli Innocenti; un soldato inginocchiato su un prato uccide un fanciullino, ha copricorazza scarlatta; un altro soldato passa in assetto di marcia, di lontano; oltre uno steccato una donna osserva, un'altra fugge col bambino in braccio. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 87*r* — « Ad vesperas ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente, iniziale bruno dorata su fondo turchino.

C. 94*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Fuga in Egitto; la Vergine seduta sull'asinello in veste azzurra, S. Giuseppe segue, veste grigia, mantello dorato, cappuccio rosso sotto un cappello nero; nel fondo case di un villaggio fiammingo. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 95*r* — « Ad completorium ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente. Iniziale bruno dorata su fondo fragola.

C. 101*r* — « Incipit officium beate marie virginis ». Fregio del tipo di quello a c. 14*r*. solo su tre margini. Iniziale D (« Deus in adiutorium... ») in rosso violaceo su fondo oro; nel campo interno incoronazione della Vergine; Cristo e l'Eterno in trono tengono alta la corona sul capo della Vergine in azzurro inginocchiata di prospetto (Tav. LX, 3).

C. 109*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Davide in preghiera inginocchiato presso un muretto rosa oltre il quale si scorgono edifici lambiti dalle acque; ha lungo manto di broccato oro con fodera di ermellino. Intorno, fregio del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 110*r* — « Incipiunt septem psalmi ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente, iniziale bruno dorata su fondo grigio-azzurro.

C. 130*v* — Miniatura a piena pagina centinata: Resurrezione di Lazzaro; Cristo, veste viola, benedice Lazzaro che emerge dalla fossa; presso a Lui due apostoli, presso a Lazzaro Marta inginocchiata, nel fondo, oltre un muretto rosa, l'abside grigia di una chiesa gotica. Intorno, fregio marginale del tipo di quello a c. 14*v*.

C. 131*r* — « Incipiunt vigilie mortuorum ». Intorno alla pagina fregio eguale al precedente, iniziale bruno dorata su fondo fragola.

C. 173*r* — « Oratio devota ad beatam V. M. ». Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 14*v*, solo su tre margini. Iniziale O (« Obsecro te... »), in rosso violaceo su fondo oro; nel campo interno Pietà: la Vergine, veste azzurra, tiene sulle ginocchia il corpo sanguinante del Figlio, seduta su di un prato.

C. 185*v* — *Fine.*

Miniatura fiamminga. — Il carattere dei mini, specie quello della Vergine a c. 31*v*, dimostra uno stile già avanzato nei primi decenni del sec. XVI. I fregi marginali assai fini e le graziose miniature a pagina intera seguono Simone Behing. Lo stile talvolta, ad es. nella iniziale a c. 101*r* decade, ma si presenta nel complesso unitario.

α. P. 6. 23 = Lat. 873

204 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 243 x 170, sec. XVI in., cc. 78 scritte a pagina intera di linee 25 ciascuna in carattere bastardo francese. Titoli rubricati, fregi a fondo oro opaco con foglie e fiori stilizzati e insetti: ove manca il fregio la pagina è circondata da una semplice cornice dorata; 16 miniature a piena pagina, 18 pagine ornate di miniature minori con immagini di Santi. Iniziali con motivi vegetali su fondo dorato, e in oro su fondo azzurro le minori. — Legatura del sec. XVIII in vitello marrone con impressioni in oro che forman cornice ai piatti, taglio dorato.

Provenienza. — *Dalla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui reca lo stemma nel verso del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1*r*-6*v* — *Calendario.* Ogni pagina circondata da una semplice cornice dorata, solo l'ultima è ornata di un fregio a fiori e foglie stilizzate su fondo oro chiaro.

C. 7*r* — « Initium Sancti Evangeli secundum Johannem ». Il testo — di sole sei righe — risulta scritto su di un cartiglio inserito nel quadretto miniato che occupa l'intera pagina: S. Giovanni nell'isola di Patmo; l'Evangelista seduto su un prato scrive le prime parole del suo Vangelo su un lungo rotolo steso sulle ginocchia, ha veste azzurra e manto rosa carico e oro; presso a Lui l'aquila regge nel becco il « calamarium »; nel fondo, ampia distesa di mare che circonda l'isola, verdi colline degradano in azzurro; la scena è inquadrata da due pilastri che poggiano su uno stilobate e sormontati da un architrave.

C. 8*r* — « In illo tempore missus est.. ». Nell'angolo superiore sinistro, entro un riquadro dell'altezza di nove linee di scrittura delimitato da una cornicetta d'oro, S. Luca scrive in un libro appoggiato su un banco viola, le sue vesti sono azzurre, presso a Lui la testa del Toro; fondo verde.

C. 8*v* — « Secundum matheum ». In un riquadro come il precedente S. Matteo scrive su un libro tenuto dall'Angelo, ha vesti d'oro con collo azzurro, l'angelo lilla e ali azzurre.

C. 9*r* — « In illo tempore. Recumbentibus... ». In un riquadro come a C. 8*r*, S. Marco seduto scrive su un libro che tiene sulle ginocchia, veste lilla e manto azzurro, presso a lui il leone d'oro; fondo rosa.

C. 9*v* — « Passio domini nostri... ». Il testo — di sole due righe — figura scritto in un cartiglio inserito nel quadretto miniato che occupa l'intera pagina: Gesù sul Monte degli Ulivi; è inginocchiato su di un prato presso un corso d'acqua, veste lilla e oro, in alto appare un angioletto con la croce e una coppa; presso a Gesù tre apostoli addormentati sul prato, nel fondo le torri di Gerusalemme; la scena è inquadrata come a c. 7*r*.

C. 10*r* — « Egressus est dominus Jesus... ». Fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 13*v* — Miniatura a piena pagina: Cacciata dal Paradiso terrestre; un Angelo in vesti dorate e cintura azzurra leva minaccioso la spada sospingendo Adamo ed Eva fuori dalla porta del Paradiso, quasi porta turrita di città. La scena è inquadrata come a c. 7*r*.

C. 14*r* — Miniatura a piena pagina: Annunciazione; la Vergine, tunica viola e manto azzurro, è inginocchiata dinanzi a un libro deposto su di un drappo verde, l'Angelo è inginocchiato a sinistra, dalmatica scarlatta su tunica bianca e grandi ali azzurre, sopra di lui, in alto, appare l'Eterno benedicente; la scena è inquadrata come a c. 7*r*. Sei righe di testo appaiono su un cartiglio inserito nella parte inferiore della scena.

C. 17*v* — Intorno alla pagina, fregio del tipo di quello a c.6*v*.

C. 18*r* — Miniatura a piena pagina: Augusto e la Sibilla Tiburtina; Augusto, canuto vegliardo, manto aureo, è inginocchiato accanto alla Sibilla, tunica rosa su veste azzurra, che gli mostra la Vergine col Bambino che appare in cielo; la scena è inquadrata come a c. 7*r*. Sei righe di testo appaiono su un cartiglio inserito nella parte della scena: « Ad laudes Beatae Virginis Mariae ».

C. 21*v* — Fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 22*r* — Miniatura a piena pagina: Crocefissione; ai piedi della Croce la Maddalena, a sinistra la Madonna sostenuta da Giovanni e altre Pie Donne, a destra due sacerdoti e una schiera di armati; le vesti sono azzurre, rosse, scarlatte, oro e bianche; nel fondo Gerusalemme illuminata da luci rossastre; la scena è inquadrata come a c. 7*r*. Otto righe di testo appaiono su due cartigli l'uno inserito nella parte superiore, l'altro nella parte inferiore della scena: « Amatines de la croys ».

C. 22*v* — Fregio come a c. 17*v*.

C. 23*r* — Miniatura a piena pagina: Pentecoste; la Vergine, manto azzurro su veste viola, è inginocchiata all'interno di una chiesa absidata dinanzi a un libro deposto su un banco coperto di drappo d'oro, dinanzi a Lei sono inginocchiati gli apostoli sotto un baldacchino scarlatto e oro; vesti e manti viola, scarlatti, bianchi, azzurri e oro; la scena è inquadrata come a c. 7*r*. Sei righe di testo appaiono in un cartiglio inserito nella parte inferiore della scena: « Ad matutinas de Sancto Spiritu ».

C. 23*v* — Fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 24*r* — Miniatura a piena pagina: Adorazione del Bambin Gesù nel Presepio; la Vergine, veste viola e manto azzurro, è inginocchiata presso al Bambino steso su di una cassetta d'oro con ombre rosse, entro una piccola capanna; S. Giuseppe, veste scarlatta con cappuccio azzurro, regge una candela accesa; la scena è inquadrata come a c. 7*r*. Sei righe di testo appaiono su un cartiglio inserito nella parte inferiore della scena: « Ad prime de notre dame ».

C. 26*v* — Fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 27*r* — Miniatura a piena pagina: Annuncio ai pastori; il più giovane dei tre pastori addita agli altri l'Angelo azzurro e oro che appare fra le nubi in uno sfolgorio d'oro, il più vecchio già si avvia al richiamo e il terzo si leva dal prato su cui era disteso; vesti azzurre, scarlatte e viola; la scena è inquadrata come a c. 7*r*. Sei righe di testo appaiono su di un cartiglio inserito nella parte inferiore della scena: « Deus in adiutorium... ».

C. 29*v* — Fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 30*r* — Miniatura a piena pagina: adorazione dei Magi; la Vergine, manto azzurro su veste viola, è seduta in basso con in grembo il Bambino benedicente; i tre re hanno vesti verdi, scarlatte, azzurre, viola e oro; nel fondo una colonna spezzata su cui piovono i raggi della cometa; la scena è inquadrata come a c. 7*r*. Sei righe di testo appaiono su di un cartiglio inserito nella parte inferiore della scena : « A sixte de nostre dame ».

C. 32*v* — Fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 33*r* — Miniatura a piena pagina: Presentazione di Gesù al Tempio; la Vergine, manto azzurro su veste viola, è inginocchiata dinanzi al Bambino che il sacerdote, oltre a una bassa transenna d'oro, dalmatica azzurra e mitria bianca, regge su di un bianco drappo; dietro a Lei l'ancella con un lungo cero acceso e il cestino con le colombe, in veste scarlatta; nel fondo un chierichetto biancovestito prega; la scena è inquadrata come a c. 7*r*. Sei righe di testo appaiono su di un cartiglio inserito nella parte inferiore della scena: « A none de nre dame ».

C. 35*v* — Fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 36*r* — Miniatura a piena pagina: Fuga in Egitto; la Vergine, manto azzurro su veste viola e bianco soggolo, siede sull'asinello che ha lo stesso colore della veste della Vergine, col Bambino in fasce rosse, S. Giuseppe precede in vesti di pellegrino; dietro al gruppo due angeli, vesti d'oro e ali azzurre l'uno, vesti bianche e ali rosse l'altro; la scena è inquadrata come a c. 7*r*. Otto righe di testo appaiono su di un cartiglio inserito nella parte inferiore della scena: « Deus in adiutorium... ».

C. 39*v* — Miniatura a piena pagina: Incoronazione della Vergine; Cristo e l'Eterno seduti su di un ampio trono aureo, entrambi con manto scarlatto e oro su veste bianca, depongono la corona sul capo della Vergine seduta in mezzo a loro, manto azzurro su veste viola; la scena è inquadrata come c. 7*r*. Sei righe di testo appaiono in un cartiglio inserito nella parte inferiore della scena: « Converte nos deus... ».

C. 40*r* — Fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 46*r* — Nella parte superiore della pagina a sinistra, un riquadro che occupa 13 righe di testo largo un poco più della metà della pagina delimitato da una semplice cornice d'oro: Incontro di Gioacchino ed Anna presso la porta della città, tutta d'oro; dietro, la città violacea; le vesti sono azzurre, viola e dorate. Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 47*v* — Nella parte inferiore della pagina, entro un riquadro come il precedente, Messa di S. Gregorio; il Pontefice celebrante visto di schiena ha pianeta azzurra, è servito da due chierici con dalmatiche rispettivamente rosa e verde; sull'altare appare Cristo risorgente dal sepolcro, dalla piaga del costato sprizza il sangue dentro la coppa che è sull'altare.

C. 48*v* — Miniatura a piena pagina: Erode consegna l'ordine della strage; il re, vecchio, seduto su un grande trono d'oro, tunica azzurra su veste violacea, consegna un plico a un guerriero chiuso in aurea armatura inginocchiato dinanzi a lui, assistono un dottore e altri tre personaggi dalle vesti scarlatte viola azzurre e oro; la scena è inquadrata come a c. 7*r*.

C. 49*r* — Miniatura a piena pagina: Betsabea al bagno; la vasca aurea in cui essa è immersa è presso il palazzo; un'ancella in veste rosa carico regge lo specchio, il pettine, l'asciugatoio, sul prato fiorito poggiano le pianelle e il manto viola della bagnante; Davide in azzurro mira da una finestra del palazzo; la scena è inquadrata come a c. 7*r*.

C. 55*v* — Miniatura a piena pagina: Resurrezione di Lazzaro; Gesù in manto viola-azzurro e oro benedice Lazzaro che si leva dalla fossa col bianco sudario sorretto dall'apostolo Paolo; fan corona molti personaggi e le sorelle di Lazzaro inginocchiate; le vesti sono verdi azzurre scarlatte e oro; la scena è inquadrata come a c. 7*r*. Sette righe di testo appaiono su un cartiglio inserito nella parte inferiore della scena: « Sequentur vigilie mortuorum ».

C. 56*r* — Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 70*v* — In un riquadro come a c. 8*r* e seguenti la Trinità; l'Eterno a mezza figura sostiene il Crocefisso su cui posa la bianca Colomba, sul capo ha il Triregno, veste azzurra e manto scarlatto; fondo azzurro e verde. In un secondo riquadro eguale collocato sotto il primo Gesù a mezza figura benedicente col globo azzurro, veste scarlatta.

C. 71*r* — In un riquadro come a c. 8*r* e seguenti Cristo a mezza figura coronato di spine, manto viola.

C. 71*v* — Due riquadri come a c. 70*v*: sopra lo Spirito Santo rappresentato come Gesù con grandi ali verdi e rosse, veste viola; sotto la Sacra Sindone sostenuta da S. Veronica, veste verde e manto scarlatto, a mezza figura.

C. 72*v* — Due riquadri come a c. 70*v*: sopra S. Michele Arcangelo combatte contro il drago di cui si vede solo la testa viola contro lo scudo azzurro, ha corazza aurea su veste verde e ali scarlatte; sotto S. Giovanni Battista con l'Agnello veste bruno dorata, a mezza figura.

C. 73*r* — In un riquadro come a c. 8*r* S. Giovanni Evangelista, veste azzurra e manto scarlatto, a mezza figura.

C. 73*v* — Due riquadri come a c. 70*v*: sopra S. Pietro e S. Paolo, veste bruna e veste azzurra, a mezza figura su fondo verde; sotto, S. Giacomo, veste scarlatta e cappello azzurro, a mezza figura.

C. 74*r* — In un riquadro come a c. 8*r* S. Anna a mezza figura, con la Vergine giovinetta, in vesti azzurre e manto scarlatto e bianco soggolo sotto un baldacchino verde.

C. 74*v* — Due riquadri come a c. 70*v*: sopra S. Caterina d'Alessandria, veste azzurra e manto scarlatto, a mezza figura su fondo celeste; sotto S. Margherita, pure in veste azzurra e manto scarlatto, con un drago verde; fondo bruno.

C. 75*r* — In un riquadro come a c. 8*r* S. Barbara, veste azzurra e manto scarlatto, a mezza figura, presso un torrione, con un libro aperto e la palma del martirio.

C. 75*v* — In un riquadro come a c. 8*r* S. Apollonia, a mezza figura, veste azzurra e manto scarlatto, con le tenaglie presso a lei.

C. 76*r* — In un riquadro come a c. 8*r* S. Genoveffa, a mezza figura, veste azzurra e manto scarlatto, con un libro e un lungo cero acceso; presso il suo capo un piccolo angelo verde con ali rosse che accende un suo cero al suo, e un diavoletto violaceo.

C. 77*r* — In un riquadro come a c. 46*r* Cristo a mezza figura benedicente, col globo, veste azzurra e manto bruno e oro, su fondo verde. Intorno alla pagina fregio del tipo di quello a c. 6*v*.

C. 78*r* — In un riquadro come a c. 8*r* la Madonna che allatta e S. Bernardo; la Vergine ha manto azzurro su veste scarlatta; fondo verde.

C. 78*v* - *Fine.*

Miniatura francese del Nord, del sec. XVI.

α. K. 7. 2 = Lat. 22

205 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 170 x 115, sec. XVI in., cc. I-166-II, scritte a pagina intera, di righe 17 ciascuna in scrittura bastarda francese. Titoli rubricati, 12 pagine con grandi scene miniate e fregi marginali, 2 miniature a piena pagina (compresi i margini) incorniciate da un semplice listello d'oro, 3 iniziali figurate, iniziali minori in oro e a colori con rabeschi, altre pure in oro su fondo rosso o azzurro. Tutti i margini esterni delle pagine che non recano figure sono decorati da una banda con fiori foglie e frutti a diversi colori su fondo naturale, oppure a disegni geometrici in oro e argento su fondi a diversi colori. — Legatura in velluto verde probabilmente tedesca del sec. XVII, con cornice e gigli agli angoli impressi in oro, e, al centro del piatto anteriore, la Crocefissione, di quello posteriore la Madonna col Bambino sul crescente, pure impressi in oro; dorso a compartimenti con testine dorate, fermagli di metallo inciso, taglio dorato.

Provenienza. — *Antico fondo estense.*

Cc. 1*r*-12*v* — *Calendario*: ogni pagina è ornata di un fregio nel margine esterno: a fiori e foglie stilizzate di diversi colori su fondo naturale al recto, con fiori foglie e motivi geometrici in oro e in argento su fondo rosso o azzurro al verso.

C. 13*r* — « Inicium sancti evangelii secundum iohannem ». Miniatura centinata che occupa quasi per intero la pagina, e il margine superiore: S. Giovanni nell'isola di Patmo; seduto nella verde isola scrive su un lungo rotolo steso sulle ginocchia, accanto a Lui l'aquila regge nel becco il « calamarium ». Intorno, su tre margini largo fregio a fondo naturale con rami foglie fiori frutti stilizzati e un putto, nel centro del margine inferiore Gesù Bambino con la Croce e il globo crociato: il margine superiore è occupato dall'arco della miniatura.

C. 15*r* — « Secundum Lucam ». Iniziale I (« In illo tempore... ») scarlatta su fondo azzurro; nel campo interno S. Luca scrive su un ampio leggio sostenuto dal toro d'oro, ha manto verde su veste scarlatta. Intorno alla pagina su tre margini fregio del tipo di quello a c. 13*r*, nel margine esterno fregio a motivi geometrici d'oro e d'argento su fondo grigio.

C. 16*v* — Iniziale C (« Cum natus esset... ») in azzurro e rosso su fondo rosso cupo; nel campo interno S. Matteo a monocromo bruno lumeggiato d'oro, con l'angelo. Intorno alla pagina su tre margini fregio del tipo di quello a c. 13*r*, bianco il margine interno.

C. 18*r* — Iniziale I (« In illo tempore... ») in azzurro su fondo rosso, nel campo interno S. Marco seduto dinanzi un leggio d'oro, veste scarlatta. Intorno alla pagina su tre margini fregio del tipo di quello a c. 13*r*, bianco il margine interno.

C. 19*r* — « Ad gloriosam virginem mariam ». Miniatura centinata che occupa quasi per intero la pagina e il margine superiore: Vergine col Bambino sul crescente d'oro; la Vergine a mezza figura, manto bianco, entro un'aureola di raggi d'oro spicca contro il fondo celeste. Intorno, su tre margini, fregio del tipo di quello a c. 13*r*, con due angioletti d'oro oranti.

C. 27*r* — Miniatura a piena pagina che non lascia spazio di margine intorno, con una semplice cornice d'oro: Annunciazione; la Vergine, veste scarlatta e manto azzurro soppannato di verde, inginocchiata sotto un breve portico dalle colonne celesti e verdoline e capitelli d'oro; l'Angelo, veste bianca e ali scarlatte, inginocchiato sui rosei gradini del portico, in alto l'Eterno benedicente con veste viola. Quattro brevi righe di testo appaiono su di un cartiglio inserito fra l'Annunciata e l'Annunciante; con grande iniziale miniata: D « Domine labia mea aperies... » (Tav. LXI, 1).

C. 46*r* — Il breve fregio del margine esterno è costituito da banda ardesia spartita in rombi ornati da fiorellini stilizzati alternati alle lettere P.K.P.—K.P.K.

C. 46*v* — « Domine in adiutorium... ». Miniatura che occupa quasi per intero la pagina: Incontro di Maria ed Elisabetta; la Vergine ha veste scarlatta e manto azzurro lumeggiato d'oro, S. Elisabetta veste d'oro e manto viola e un turbante d'oro sul velo bianco; nel fondo un paesaggio con verdi colline degradanti in azzurro. Intorno, su tre margini fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 58*r* — « Deus in adiutorium... ». Miniatura che occupa quasi per intero la pagina: Adorazione di Gesù Bambino nel Presepio; la Vergine, veste scarlatta e manto azzurro, e S. Giuseppe, veste bruna e manto scarlatto, sono inginocchiati dinanzi a Gesù che giace nella mangiatoia sotto la capanna di legno. Intorno, su tre margini fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 63*r* — « Deus in adiutorium... ». Miniatura che occupa quasi per intero la pagina: Annuncio ai pastori; tre pastori si volgono al richiamo dell'angelo che appare in alto in veste azzurra e ali rosa su di un paesaggio di prati, rocce e boscose colline e un fiume nel fondo. Intorno, fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 68*r* — « Deus in adiutorium... ». Miniatura che occupa quasi per intero la pagina: Adorazione dei Magi; la Vergine, manto azzurro su veste scarlatta, siede entro la stessa capanna che appare a c. 58*r*, i tre Magi hanno vesti d'oro scarlatte verdi. Intorno, fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 72*v* — « Deus in adiutorium... ». Miniatura che occupa quasi per intero la pagina: Presentazione di Gesù al Tempio; la Vergine, manto azzurro su veste scarlatta, porge il Bambino sopra l'altare al sacerdote che lo riceve sul drappo bianco, veste scarlatta con bande oro; assistono S. Giuseppe, manto viola su veste scarlatta, e altri personaggi con pittoreschi copricapi multicolori. Intorno, fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 77*r* — Miniatura centinata che occupa quasi per intero la pagina e il margine superiore: Fuga in Egitto; la Vergine, manto azzurro su veste scarlatta, è seduta sull'asinello che S. Giuseppe conduce, con lunga cappa scarlatta e tocco rosso e bastone di pellegrino. Intorno, su tre margini, fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 85*r* — Miniatura centinata che occupa quasi per intero la pagina e il margine superiore: Incoronazione della Vergine; Gesù e l'Eterno seduti in trono tengono alta la corona sul capo della vergine inginocchiata dinanzi a loro; entrambi hanno vesti bianche con ombre viola, Gesù ha il solo manto che si apre sul petto nudo e regge la croce appoggiata a una spalla, la Vergine con lunghi capelli biondi sciolti sul manto candido è vista di schiena, nel fondo contro il cielo azzurro una mandorla di rossi cherubini e nel centro la Colomba entro un'aureola di raggi d'oro. Intorno, fregio del tipo di quello a c. 13*r* (Tav. LXI, 2).

C. 90*r* — Miniatura centinata che occupa quasi per intero la pagina e il margine superiore: Crocefissione; il Crocefisso si leva alto contro il cielo azzurro, ai suoi piedi la Vergine, racchiusa nel manto azzurro e Giovanni, manto bianco su veste scarlatta, nell'atteggiamento della tradizione bizantina; nel fondo colline verdi e azzurre. Intorno, su tre margini, fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 96*r* — Miniatura centinata che occupa quasi per intero la pagina e il margine superiore: la Pentecoste; la Vergine, manto azzurro su veste scarlatta, seduta su un grande trono ligneo al centro di un edificio circolare a cupola aperta in alto, fra gli apostoli vestiti di colori vivaci, giallo verde azzurro rosso viola scarlatto. Intorno fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 102*r* — Miniatura a piena pagina che non lascia spazio di margini intorno e circondata da una semplice cornice d'oro: Davide che suona l'arpa con espressione triste e rapita seduto su un faldistorio sotto un breve portico lilla e oro, con manto azzurro su veste scarlatta; nel fondo oltre un cortile con fontana, rovine di un edificio dai possenti archi romani; in basso, a una specie di basamento è appeso uno scudo da cui è stato abraso lo stemma, fra festoni retti da due angioletti.
Quattro brevi righe di testo appaiono su un cartiglio sotto al Re, con grande iniziale miniata: D « Domine ne in furore... ».

C. 108*r* — Nel margine banda ardesia del tipo di quella alla c. 46*r*, in cui appaiono ancora le lettere PK.

C. 122*r* — Miniatura centinata che occupa quasi per intero la pagina e il margine superiore; Giobbe nudo sul letamaio e presso a lui tre personaggi dagli abiti eleganti dai vivaci colori, azzurro, giallo scarlatto rosso e verde. Intorno, su tre margini fregio del tipo di quello a c. 13*r*.

C. 164*r* — Al solito fregio con fiori e frutti che in ogni pagina adorna il margine esterno è sostituita una banda a fondo rosso cupo spartita in piccoli riquadri da linee argentee e ornati di motivi geometrici in oro: su quattro file di quadratini appaiono le vocali A.E.I.O. due volte maiuscole capitali due volte minuscole gotiche.

C. 166*v* — *Fine.*

Miniatura franco-fiamminga. — A. c. 164*r* vediamo le iniziali A. E. I. O. del motto di casa d'Austria, introdotto da Federico III: *Austriae est imperare orbi;* alle cc. 46*r* e 108*r* le iniziali intrecciate: PK, probabilmente da interpretarsi Philippus Karolus, cioè di Filippo il Bello, padre di Carlo V, morto nel 1506. Pertanto se la congettura è giusta il ms. dei primi del Cinquecento, era già finito in quell'anno. La menzione, nel calendario, al 6 maggio della traslazione delle reliquie di S. Gatien e al 18 dicembre della festività di quel Santo ci accerta che il ms. fu eseguito a Tours. Nei riguardi dello stile, i colori squisitamente delicati, come ad es. alla c. 85*r* il biondo dei capelli della Vergine ed il violaceo delle vesti dell'Eterno e del Cristo, suggeriscono un fine discepolo di Jean Bourdichon di Tours, più elevato in alcune carte (19*r*, 27*r*, 85*r*, 102*r*). Ma accanto a discontinuità che suggeriscono in alcuni mini un suo fare inferiore, sono evidenti in varie scene, come l'Annunciazione (c. 27*r*) e David (c. 102*r*) che si presentano come veri e propri quadretti, influssi italiani (influssi che non mancano in quel maestro) specie lombardi. Onde è stata avanzata l'ipotesi che nell'opera di miniatura sia intervenuto un allievo del Bourdichon, di origine italiana.

BIBLIOGRAFIA. — Zaccaria, *Catalogo*, ms. n. 22; Fava, *op. cit.*, n. 108; M. Levi-D'Ancona, *Il codice α. K. 7. 2. della Biblioteca Estense di Modena*, in « Commentari », IV (1953), pp. 16-21.

α. U. 2. 28 = Lat. 614

206 LES PETITES PRIERES DE RENEE DE FRANCE

Membr., mm. 122 x 88, sec. XVI in., cc. III-19-III, scritte a pagina intera di linee 17 ciascuna in carattere umanistico rotondo. Titoli in oro, 12 miniature con figure circondate da fregi marginali, in ogni pagina fregi marginali con foglie fiori bacche farfalle bruchi. Iniziali in lilla su fondo oro. — Legatura in seta rosa ricamata con gallone d'argento intorno ai piatti e al centro il monogramma ASS sormontato da corona comitale.

Provenienza. — *Antico fondo estense: disperso in epoca imprecisata: rientrò a far parte della biblioteca il 6 maggio 1780 per merito di G. Tiraboschi.*

C. 1*v* — Miniatura a piena pagina: l'Eterno benedicente quasi bizantina Maestà seduto fra le nubi, il globo ai Suoi piedi, ha candide vesti pontificali, con intense ombre viola, e il Trireno; entro una mandorla d'oro raggiante regge con la sinistra un libro rilegato in velluto cremisi appoggiato sul ginocchio; intorno, nell'azzurro del cielo una gloria di cherubini appena accennati in oro sull'azzurro. Sui margini esterno ed inferiore a fondo oro opaco i rami di una pianticella con fiori viola e una coccinella ritratti dal vero.

C. 2*r* — « Cy commence l'oraison dominicale ». Intorno alla pagina su tre margini fregio con rami di visciolo dai frutti maturi.

C. 2*v* — Miniatura a piena pagina: Annunciazione; la Vergine biancovestita, i capelli sciolti sulle spalle è inginocchiata in preghiera dinanzi ad un libro aperto su di un basso banco coperto di un drappo celeste e oro sotto un baldacchino lilla, l'Angelo bianco con intense ombre viola non reca il giglio ma appoggia la sinistra sul ginocchio piegato; nel fondo una parete oscura spartita da lesene. Intorno, nei margini esterno e inferiore due steli di giglio con fiori e boccioli e insetti.

C. 3r — « La salutation de l'ange à la vierge Marie ». La metà inferiore della pagina è occupata dal ritratto di Renata di Francia per cui il codicetto è composto: la giovane principessa assorta in preghiera dinanzi a un libro appoggiato su di un banco coperto di un drappo rosso e oro, veste di broccato d'oro con maniche sbuffanti e cuffietta viola; dietro a lei una tenda rossa. Intorno fregio con rami di palma una farfalla e altri insetti (Tav. LXII, 1).

C. 3v — Miniatura a piena pagina: discesa dello Spirito Santo (?); manca la rappresentazione dello Spirito Santo e le fiammelle sul capo degli apostoli che siedono in cerchio in un'ampia sala ognuno con un libro sulle ginocchia su cui sta scrivendo, in primo piano la Vergine di fronte a S. Paolo, anch'essa scrive su di un rotolo steso sulle ginocchia; le vesti sono tutte bianche con ombre viola più o meno intense. Intorno, su tre margini fregio come a c. 3r.

C. 4r — « Le symbole des apostres ». Intorno alla pagina su tre margini fregio con ramo di rosa con fiori rosso violaceo e una libellula.

C. 4v — Miniatura che occupa l'intera larghezza della pagina per lo spazio di nove righe di testo: cena in Emmaus; dinanzi a una tavola rotonda coperta di candida tovaglia Gesù benedice i pani; manto lilla su veste bianco-viola; di fronte a Lui ai due lati del tavolo sono seduti due apostoli. Intorno alla pagina, su tre margini, fregio con pianticella di fragola con fiori e frutti e una farfalla.

C. 5r — Miniatura che occupa l'intera larghezza della pagina per l'altezza di undici righe: Renata in preghiera; la giovane principessa è inginocchiata a mani giunte dinanzi ad un basso altare su cui è posta una pala lumeggiata d'oro con l'immagine della Vergine col Bambino tra due Santi e coperto da un baldacchino viola; veste una bianca opelanda con ampie maniche e il capo è chiuso da un velo nero e oro; il ritratto non ha caratteri personali così marcati come quello a c. 3r. Intorno, su tre margini fregio con foglie e fiori di giglio una farfalla e un bruco su fondo oro opaco.

C. 5v — Miniatura che occupa l'intera larghezza della pagina per l'altezza di undici righe: confessione di Renata; la giovane con le stesse vesti e atteggiamento simile a quello della immagine precedente sta nel coro di una chiesa con sedili di marmi policromi, dinanzi ad un vescovo seduto nella cattedra di legno scolpito che la benedice; ha veste bianco lilla e piviale bianco viola. Intorno, su tre margini fregio formato da un ramo fiorito di rosa canina e una libellula su fondo oro opaco.

Cc. 6r, 7r, 7v, 8v, 10v, 11r, 11v, 12r, 12v, 13r, 13v, 14r, 15r, 15v, 16r, 16v, 17r, 17v, 18r, 18v, 19r, 19v — Ognuna di queste pagine è decorata su tre margini da un fregio composto di rami di una pianticella campestre fiorita: papaveri, miosotis, agrifoglio, biancospino ecc. su cui si posano farfalle e altri insetti, su fondo oro opaco.

C. 6v — « Doce me domine viam... ». Miniatura che occupa quasi l'intera pagina lasciando solo quattro righe di testo: Cristo appare a Renata; la principessa, sempre con le stesse vesti e atteggiamento simile a quello di c. 5r, è inginocchiata ad un inginocchiatoio coperto di damasco rosso violaceo sotto un baldacchino turchino: dinanzi a lei appare Gesù in veste bianco viola in atto di parlarle. Da notare che mentre la mano destra dell'orante sembra giunta alla sinistra e tutto l'atteggiamento del corpo presuppone le mani giunte, la mano sinistra è invece portata sul petto. Intorno, su tre margini fregio composto da due rami di palma con una farfalla e una coccinella.

C. 8r — « O crux ave spes unica ». Miniatura che occupa quasi l'intera pagina lasciando solo lo spazio di quattro righe di testo: la Maddalena ai piedi della croce: in un paesaggio desertico circondata da cupe rocce, la Santa ha veste e mantello bianchi, con intense ombre viola, i capelli raccolti da un velo, presso a lei il vaso degli unguenti. Intorno, su tre margini fregio come a c. 6v.

C. 9r — « Oraison à son bon ange ». Miniatura che occupa quasi l'intera pagina lasciando solo cinque righe di testo: l'Angelo custode campeggia solo nel centro della figura tutto bianco, con un giglio in mano, a tracolla una cassetta azzurra. Nei margini esterno e inferiore fregio composto di piante fiorite di garofano rosso violaceo una libellula azzurra e altri insetti.

C. 10r — « Laudo et glorifico te domine ». Miniatura che occupa quasi l'intera pagina lasciando solo quattro righe di testo: Cristo appare a Renata; la principessa ha ancora lo stesso abito e atteggiamento simile a quello di c. 5r, inginocchiata ad un inginocchiatoio coperto di un drappo verde sotto un baldacchino viola; Cristo dinanzi a lei entro una mandorla d'oro raggiante, leggermente sollevato da terra, tunica bianco lilla e manto bianco viola, la benedice. Intorno, su tre margini, un ramo fiorito di biancospino (Tav. LXII, 2).

C. 14v — « Initium sancti evangeli secundum iohannem ». Miniatura che occupa quasi l'intera pagina lasciando solo cinque righe di testo: S. Giovanni nell'isola di Patmo; seduto su di un breve praticello fra rocce e boscaglie il giovane Santo su cui piovono dall'alto raggi d'oro, con veste bianca ad ombre viola e manto bianco ad ombre lilla tiene un grande libro sulle ginocchia e intinge la penna nel calamaio; lontano, oltre il mare si intravvede una città nordica. Intorno, su tre margini, fregio del tipo di quello delle cc. 6r etc.

Miniatura francese. — Il complesso è stato attribuito a Jean Bourdichon, pittore di Luigi XII; ma l'artista, già morto nel 1521, non avrebbe potuto ornare il prezioso libretto — come è stato notato — perchè Renata di Francia, nata nel 1510, vi è rappresentata in età superiore certo agli undici anni. Inoltre esiste, come vedremo, una ragione stilistica che ci permette di ritenere le miniature più tarde del 1521. Esse per gli ornati dei fregi seguono quelle norme della attenta, fedele riproduzione obbiettiva della natura, care ai fiamminghi, con quel senso di levità e di distinzione proprie all'arte francese. Alcune composizioni figurate sono molto vicine al Bourdichon, cioè quelle a cc. 1v, 2v, 3v, 5r e v, 9r e 10r, specie l'ultima di straordinaria delicatezza e trasparenza di tinte. Il ritrattino di Renata di Francia a c. 3r è tipicamente francese; ma in altre miniature, come nei due apostoli in Emmaus a c. 4v, nel Salvatore a c. 6v, nella Maddalena a c. 8r e, quantunque in misura meno sensibile, nell'Evangelista a c. 14v appariscono chiari influssi italiani e specialmente raffaelleschi, che prima del 1521 non sarebbero spiegabili.

Escluso il Bourdichon, sono stati ricordati dal Carta e dal Bertoni diversi nomi ai quali poter riferire la decorazione di questo libriccino, e cioè Jean Perréal, Jean Poyet, Godefroy e Clouet detto Jeannet o Janet, figlio di Jean Clouet. Anzi per le note qualità di ritrattista di Janet Clouet, si è inclinato dai due ricordati studiosi ad ascrivere, sia pure con esitazione, a quest'ultimo le « Petites Prières » avendo presente il ritrattino di Renata a c. 3r e il supposto ritratto del vescovo di Parigi François de Roncher (1519-1522) a c. 5v. Ma occorrerà notare che, mentre quello di Renata è, senza alcun dubbio, un ritratto, la figura del vescovo a c. 5v appare idealizzata e priva di tratti personali, che possano fare accettare la pur prudentissima ipotesi. E il problema attribuzionistico va risolto con ragioni di stile dopo che è stata accertata una datazione più tarda del 1521. Ma in realtà la figura di J. Perréal (detto « Jean de Paris » sebbene abbia a lungo soggiornato a Lione) non è affatto chiara. Sappiamo che egli (morto nel 1530) fu in relazione con Leonardo; ma nessuna opera sicura di lui esiste e ci manca quindi ogni elemento per ascrivergli le miniature del nostro ms. Altrettanto si dica di J. Poyet di Tours, ricordato in documenti del tardo Quattrocento, perché il libro d'Ore da lui eseguito per Anna di Bretagna non può identificarsi con le « Grandes Heures » della Biblioteca Nazionale di Parigi (Cod. lat. 9474), rivendicate al Bourdichon. Da ultimo la consistenza storica dei Clouet è affidata a due soli nomi: Jean Clouet, detto Janet, pittore di Francesco I dal 1518 fino alla morte avvenuta nel 1540; e il figlio di lui François nato a Tours verso il 1516 e morto nel 1572. Mentre lo stile personale di Francesco è ben noto e di tutt'altro carattere, per quello di Giovanni si parla di attribuzioni. E, a giudicare dal ritratto del Delfino Francesco, figlio di Francesco I nel Museo di Anversa, formalmente tanto più forte del ritrattino di Renata, dovrebbe escludersi la partecipazione personale del più anziano dei Clouet alla decorazione del libretto estense. Ma, nell'attesa che nuove ricerche possano giungere a risultati concreti, si può concludere, senza tema di errare, che le « Petites Heures » riflettono compiutamente nella miniatura il gusto che si va mutando alla corte dei Valois intorno al terzo decennio del Cinquecento; e cioè la continuità della tradizione del Bourdichon, cui si aggiunge l'influsso della corrente ritrattistica che fa capo a Jean Clouet e l'influsso dell'Italia, che prenderà, come è noto, il sopravvento per il diffondersi del nostro Rinascimento nelle arti figurative, auspice Francesco I.

BIBLIOGRAFIA. — Cavedoni C., *Descrizione di un libriccino di devozione che appartenne a Madama Renea di Francia* (« Atti e Memorie della RR. Deputazione di Storia Patria per le provincie modenesi e parmensi », vol. II, 1864, pp. 313-322); Carta e Bertoni, *Les petites Prières de Renée de France* (riproduzione fotografica), Modena, 1907; Fumagalli, *L'arte della Legatura alla Corte degli Estensi* ecc., n. 362. Muzioli, *catal. cit.*, n. 739.

α. W. 9. 13 = Lat. 840

207 OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS

Membr., mm. 220 x 150, sec. XVI (1523), cc. I-137-I, scritte a pagina intera, di linee 22 ciascuna, in carattere bastardo francese. Titoli rubricati. Ogni pagina è inquadrata da un doppio filetto oro e rosso; 11 miniature a piena pagina,

9 più piccole, molte grandi iniziali in oro e in azzurro decorate a motivi vegetali, moltissime più piccole in oro su fondo rosso o turchino alternato. — Legatura francese tipo « Grolier » a meandri formati di doppi filetti e aldi pieni e aldi vuoti su fondo in parte coperto da larghi seminati di puntini d'oro.

Provenienza. — *A c. 17v scritto in oro: « Frere hector de lampe natif de dauphinè Religieux et bially du mont sainct michel / Prieur des prieurs de sainct Victor les lemans / Et de notre dame de pont Orson fist faire ces presentes heures qui furent achevees. L'an mil cinq cens vingt troys ou moys de may ». Passato alla fine del Settecento alla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui reca lo stemma al verso del piatto anteriore, indi agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1*r*-6*v* — *Calendario.*

C. 7*r* — « Inicium sancti evangelii secundum Johannem ». Sotto il titolo accanto alla iniziale del testo miniatura entro un riquadro che occupa l'altezza di otto linee di testo delimitato da una semplice cornice d'oro: S. Giovanni nell'isola di Patmos; seduto su un prato scrive tenendo il libro sulle ginocchia, ha manto d'oro su tunica turchina, presso a lui l'aquila; oltre le chiare acque trasparenti che circondano l'isola, un'alta costa rocciosa con alberi sulla sommità; più lontano il mare si confonde con le colline nell'azzurro.

C. 8*r* — « Sequentia sancti evangelii secundum Lucam ». Sotto il titolo, accanto alla iniziale del testo miniatura entro un riquadro delimitato da una semplice cornice d'oro, che occupa l'altezza di otto linee di testo: S. Luca nel suo studio seduto su una cattedra lignea scrive su un libro appoggiato su di un leggìo, ha candida barba, tunica azzurra, dinanzi a lui il toro accovacciato, nel fondo le pareti marmoree dell'ambiente.

C. 9*r* — « Sequentia sancti evangelii secundum Matheum ». Sotto il titolo, accanto alla iniziale del testo miniatura entro un riquadro delimitato da una semplice cornice d'oro che occupa l'altezza di otto linee di testo: S. Matteo nel suo studio seduto su una cattedra lignea legge un libro che l'angelo gli tiene aperto davanti, ha barba bionda, manto azzurro su tunica rosa lumeggiata d'oro, e un ampio turbante grigio, l'angelo ha vesti grige e ali multicolori.

C. 10*r* — « Sequentia sancti evangelii secundum Marcum ». Sotto il titolo, accanto alla iniziale del testo miniatura entro un riquadro delimitato da una semplice cornice d'oro che occupa l'altezza di otto linee di testo: S. Marco nel suo studio, seduto al centro della sala su un faldistorio scrive su un libro appoggiato sulle ginocchia, ha manto rosa soppannato di verde, tunica grigia e turbante giallo, presso a lui il leone, nel fondo pareti a riquadri marmorei.

C. 11*r* — Miniatura a piena pagina: Gesù nell'orto; in primo piano S. Paolo dorme appoggiato a una roccia, manto rosso su tunica azzurra, presso a lui altri due apostoli dormienti con vesti grigie e brune abbondantemente lumeggiate d'oro, più lontano Gesù è inginocchiato sull'arido prato presso rocce scoscese su un ripiano sulle quali posa il Calice: ha veste grigio viola lumeggiata d'oro. Intorno cornice architettonica rinascimentale con colonne poggianti su un'ampia base che sostengono una trabeazione dorata. Tre righe di testo sono inserite fra la scena miniata e la base : « Egressus est dominus Jesus ». Grande iniziale ornata.

C. 18*r* — Miniatura a piena pagina: Annunciazione; la Vergine con manto azzurro filettato d'oro è inginocchiata in un ampio ambiente ornato di statue e bassorilievi grigi alle pareti, presso una transenna; l'angelo inginocchiato dinanzi a Lei ha dalmatica rosa dorata su tunica bianca e ali multicolori, in alto fra i bassorilievi marmorei della parete appare l'Eterno in un tondo azzurro. Intorno, cornice architettonica rinascimentale con pilastri e trabeazione sormontata da volute e ampio basamento in cui è stato aggiunto uno stemma troncato d'azzurro e di rosso con banda d'oro. Tre righe di testo sono inserite fra la miniatura e il basamento: « Domine labia mea... », con iniziale ornata.

C. 23*r* — Miniatura a piena pagina: incontro di Maria ed Elisabetta; la Vergine ha manto azzurro su tunica grigia, S. Elisabetta bruno dorato e velo giallino, luogo dell'incontro una strada erbosa dinanzi a bassi edifici ornati di archi e bassorilievi; assistono una donna e un uomo in abito di pellegrino. Intorno cornice architettonica del tipo di quella a c. 11*r*. Tre righe di testo sono inserite fra la scena miniata e la base: « Deus in adiutorium meum... », con iniziale ornata.

C. 30*r* — Miniatura a piena pagina: Adorazione di Gesù bambino nel Presepio; la Vergine è inginocchiata nel centro della scena presso il Bambino disteso per terra su di un lembo del suo ampio mantello azzurro, i biondi capelli sciolti sulle spalle, a sinistra Giuseppe con una lampada ha manto rosso lumeggiato d'oro su veste bruna, l'ampia rustica capanna si apre nel fondo con un'ampia finestra ad arco presso cui si affollano i pastori. Intorno, cornice architettonica del tipo di quella a c. 11*r* con tre righe di testo inserite fra la scena miniata e la base: « Deus in adiutorium... », con iniziale ornata.

C. 36*r* — Miniatura a piena pagina: Annuncio ai pastori; cinque pastori levandosi dal prato degradante verso un ruscello presso cui giacevano fra il folto gregge si volgono reverenti all'angelo; nel fondo una città e colline con castelli azzurrini. Intorno cornice architettonica del tipo di quella a c. 11*r* con due angioletti nella base e tre righe di testo inserite fra questa e la scena miniata: « Deus in adiutorium... », con grande iniziale ornata.

C. 42*r* — Miniatura a piena pagina: Adorazione dei Magi; la Vergine è seduta nel centro della scena su un prato dinanzi alla rustica capanna, manto azzurro, su veste grigia; il Bambino si volge vivacemente a ricevere il dono del più vecchio dei re la cui barba candida e il collo di ermellino spiccano sul fondo bruno; gli altri due e il seguito hanno vesti rosse, verdi, brune. Intorno, cornice architettonica con due tronchi d'albero dorati al posto di colonne, che reggono una trave; tra la base e la scena miniata tre righe di testo: « Deus in adiutorium... », con iniziale ornata.

C. 47*v* — Miniatura a piena pagina: Presentazione di Gesù al Tempio; nel centro della scena la Vergine inginocchiata dinanzi all'altare tutta avvolta nel manto azzurro, dietro a Lei S. Giuseppe, pure inginocchiato ha vesti rosse e azzurre e nel fondo l'ancella e un altro personaggio hanno vesti oro azzurre verde tenero e grigie; la vivacità dei colori di questo gruppo contrasta col candore della parte opposta della scena con l'altare coperto di una candida tovaglia e su cui il sacerdote tiene il Bambino su un candido panno, bianca la mitria e la barba del sacerdote, tutto bianco un chierico che a capo dell'altare regge un libro aperto, e solo il piviale del sacerdote quasi nascosto dal pilastro della cornice è verde e oro; le pareti del tempio sono decorate di marmi policromi, sopra l'altare è un baldacchino rosso. Intorno, cornice architettonica del tipo di quella a c. 18*r*, con tre righe di testo inserite fra la scena miniata e la base: « Deus in adiutorium... » con iniziale ornata (Tav. LXIII, 1).

C. 57*r* — Miniatura a piena pagina: Erode dà l'ordine per la strage degli innocenti; seduto su di un gran trono scolpito e con veste azzurra, collo di ermellino e ampio cappello rosa e azzurro, il re si piega a consegnare un plico a un guerriero chiuso nell'armatura, inginocchiato dinanzi a lui: assistono altri soldati, e presso al re un personaggio in cappa grigia e un alto cappuccio verde. Intorno, cornice architettonica rinascimentale con due colonne che sorreggono un arco ribassato e poggianti su un basamento in cui è inserito uno stemma troncato d'azzurro e di rosso alla banda d'oro, evidentemente sovrapposto ad altro preesistente; tre righe di testo sono inserite fra la scena miniata e la base: « Deus in adiutorium... », con iniziale ornata.

C. 75*r* — Miniatura a piena pagina: l'Arcangelo Michele atterra Lucifero; l'Arcangelo ha un piede sul mostro infernale atterrato e gli conficca in gola l'asta crociata, ha corazza, gambali e scudo dorato, un ampio mantello rosso dietro le spalle e un lembo di vesti azzurre gli esce dalla corazza, le grandi ali dai tenui colori sfumanti dal rosa all'azzurro; nel fondo un paesaggio pianeggiante con sparsi cespugli. Intorno, cornice architettonica del tipo di quella a c. 57*r*, con tre righe di testo inserite fra la scena miniata e la base: « Deus in adiutorium... », con iniziale ornata (Tav. LXIII, 2).

C. 97*v* — Grande stemma miniato entro una corona d'alloro, troncato d'azzurro e di rosso alla fascia d'oro, evidentemente sovrapposto ad altro preesistente, come quello a c. 57*r*, circondato da una corona d'alloro, occupa lo spazio di 11 linee di testo.

C. 98*r* — Miniatura a piena pagina: un Santo anacoreta appoggiato a un roccione ha barba e capelli bianchi, e un bianco telo gli avvolge le reni, dinanzi a lui è inginocchiato un personaggio in elegante abbigliamento rosso e oro e cappello azzurro a larga tesa tra due giovani in corte tuniche azzurra e verde e grandi cappelli, fan sfondo alcuni edifici. Intorno, cornice architettonica del tipo di quella a c. 57*r*, con cinque righe di testo inserite fra la scena miniata e la base: « Pro cunctis defunctis... », con iniziale ornata.

C. 133*v* — « Oratio ad beatam Virginem Mariam ». Sotto il titolo, accanto alla iniziale del testo miniatura entro un riquadro delimitata da una semplice cornice d'oro che occupa l'altezza di sei righe di testo: la Vergine col bambino seduta su un faldistorio, manto azzurro su tunica grigia dorata e vesticciola d'oro il Bambino; nel fondo parete a marmi policromi.

C. 139*v* — « De Sancta Anna Oratio ». Sotto il titolo, accanto alla iniziale del testo miniatura entro un riquadro delimitato da una semplice cornice d'oro che occupa otto righe di testo: S. Anna con la Vergine giovinetta; la Santa è seduta su un faldistorio con un ampio mantello rosa su tunica grigia e bianco soggolo e tiene sulle ginocchia un grosso libro su cui legge la Vergine fanciullina inginocchiata presso a Lei in veste azzurra, le bionde trecce sulle spalle; sono in un loggiato marmoreo aperto su azzurre colline.

C. 140*r* — « De Sancto Dionisio Antiphona ». Sotto il titolo, accanto alla iniziale del testo, miniatura entro un riquadro delimitato da una semplice cornice d'oro che occupa otto righe di testo: S. Dionigi decapitato; il santo vescovo eretto tiene tra le mani la propria testa con la mitria; è in paramenti vescovili, con dalmatica bruna lumeggiata d'oro.

C. 140*v* — « De Sancto Ludovico Antiphona ». Sotto il titolo, accanto alla iniziale del testo, miniatura entro un riquadro delimitato da una semplice cornice d'oro che occupa otto righe di testo: S. Luigi nell'azzurro manto regale ornato di gigli e foderato di ermellino su tunica rosa e oro, con lo scettro e il giglio, a mezza figura.

C. 143*v* — « Ad matutinas de Trinitate ». Sotto il titolo, accanto alla iniziale del testo, miniatura entro un riquadro delimitato da una semplice cornice d'oro che occupa 10 righe di testo per tutta la larghezza della pagina: la Trinità; l'Eterno in trono regge dinanzi a sè il Crocefisso su cui posa la bianca Colomba, porta il Triregno e manto rosso soppannato di verde, siede in un ampio loggiato ad emiciclo simile a quello di c. 139*v*.

C. 145*v* — Miniatura a piena pagina: Tutti i Santi; un piccolo gruppo di Santi tra cui S. Giovanni con l'Agnello nel centro, S. Pietro, S. Paolo, S. Giovanni Evangelista, gli abiti sono azzurri, grigi, rossi e rosa.

c. 156*r* — *Fine.*

Miniatura franco-fiamminga. — Il ricco complesso ha unità di stile e notevole interesse data la possibilità di essere collocato intorno al 1523. Alcune differenze di qualità, ad es. nelle miniature a c. 8*r*, 10*r*, 133*v*, 139*v* dimostrano che il fine maestro che afferma le sue doti più alte nella miniatura a pagina intera alla c. 75*r*, aveva qualche collaboratore. È traccia infatti di questo carattere deteriore alla c. 36*r* eccetto nell'angelo; alla c. 42*r* nelle figure di fondo; alla c. 47*v* nella figura del chierico.

BIBLIOGRAFIA. — G. Fumagalli, *op. cit.*, n. 253.

MINIATURA INGLESE

Membr., mm. 220 x 140, sec. XIII, cc. 128, scritte a pagina intera di linee 21 ciascuna in carattere gotico francese. Quattro miniature a piena pagina, dodici piccole miniature con le rappresentazioni dei mesi e altrettante con i segni dello zodiaco, sei iniziali figurate, grandi iniziali in oro decorate a rabeschi, altre piccole filettate alternatamente in oro e turchino; decorazioni marginali in oro e colori. — Legatura moderna in vitello marrone a piccoli ferri, su cui sono stati riportati i fermagli originali; all'interno dei piatti è conservata la pelle con impressioni a placche che ornava la legatura originale, con la Madonna col Bambino nel piatto anteriore e il monogramma di Cristo in quello posteriore.

Provenienza. — *Incerta; probabilmente appartenne alla collezione di Tommaso Obizzi del Catajo passata agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

Cc. 1*r*-6*v* — *Calendario*; ogni pagina del calendario reca la rappresentazione del mese relativo e il corrispondente segno dello Zodiaco entro edicolette gotiche sulla destra della pagina: in alto la rappresentazione del mese, in basso il corrispondente segno dello Zodiaco; tutte le figurette si staccano su un fondo oro brillante. Gennaio è rappresentato da Giano bifronte seduto dinanzi ad una tavola apparecchiata, con un calice d'oro nella sinistra e una figuretta femminile che gli porge un'anfora; febbraio da un uomo tutto chiuso in un bruno mantello con cappuccio, che si scalda al fuoco; marzo dalla potatura degli alberi, contadino con cappello e guantoni; aprile da un giovane incoronato di fiori, con fiori e un ramoscello verde nelle mani; maggio dalla caccia: un giovane al galoppo con un falcone; giugno dalla fienagione; luglio dalla mietitura: il contadino con giacca bianca e brache a righe celesti e un cappellone legato sotto la gola; agosto dalla battitura del grano: contadino a torso nudo e un paio di larghe brache bianche strette in cintura; settembre dalla vendemmia e pigiatura della uva; ottobre dalla semina: contadino con tunichetta turchina calze rosse e la sementa tenuta in una pezzuola bianca legata al collo; novembre dalla battitura delle ghiande per i porci; dicembre dall'uccisione del porco.

C. 7*r* — Miniatura a piena pagina: Annuncio ai pastori; ritti su di un cumulo di terra nera due pastori ascoltano estatici la voce dell'angelo, un terzo ancora seduto si volge vivacemente, in basso il gregge; i vividi colori delle vesti dei pastori e dell'angelo si staccano dal fondo oro lucente ripartito in due zone da un'esile colonnina che sostiene due arcate gotiche. (Tav. LXIV, 1).

C. 9*r* — Miniatura a piena pagina: Flagellazione; al centro Cristo coperto solo di un bianco perizoma, con nimbo turchino, piegato e doloroso, legato ad un'esile colonnina che divide in due parti eguali la scena; dall'uno e dall'altro lato i due sgherri lo flagellano con impeto, i vividi colori delle loro vesti, rosa, azzurro e verde si staccano sul fondo d'oro lucente; il campo d'oro è coronato da quattro archetti gotici alternatamente rosa e azzurro (Tav. LXIV, 2).

C. 9*v* — Miniatura a piena pagina: Discesa al Limbo; ancora la scena è divisa in due da un'esile colonna che regge due archi a pieno sesto dal lungo piedritto: nel campo sinistro Cristo sanguinante coperto del sudario e con la croce pastorale trae i progenitori dal nero antro popolato di mostri che dall'altro lato della colonnina rappresenta l'inferno e sembra raffigurato dalle fauci spalancate di un mostro entro cui precipitano i dannati; fondo oro lucente. Tutta la parte della scena in cui è raffigurato l'inferno è deteriorata e mal si decifra l'intenzione del miniatore.

C. 10*v* — Iniziale B (« Beatus vir... ») che occupa l'intera pagina. Miniatura assai deteriorata; la lettera tracciata in oro su fondo a quadretti parte neri e rosa, parte neri e turchini entro una cornice d'oro, è decorata di elementi vari: alle foglie, ai fiori stilizzati che forman volute sono intrecciati elementi animali e umani: a sinistra dell'asta della B è riconoscibile una scena di caccia alla lepre; sopra e sotto due musici; negli angoli a destra giocolieri; nel centro balestrieri; nelle due pance ancora animali musici e altre scene.

C. 30*r* — Iniziale D (« Dominus illuminatio mea... ») in rosa su fondo a quadretti turchini neri e rossi; nel campo interno a fondo oro lucente, Davide, tunica scarlatta e manto grigio inginocchiato dinanzi ad un altare.

C. 43*v* — Iniziale D (« Dixi custodiam... ») in azzurro su fondo a quadretti rosa; nel campo interno a fondo oro Davide in trono si volge ad una figura che si erge dinanzi a lui, forse Lucifero (?) poco riconoscibile perchè ne è scomparso ogni colore e non ne è rimasta che la traccia dei contorni sull'oro del fondo.

C. 60*r* — Iniziale S (« Salvum me fac Deus... ») in rosa e turchino su fondo a quadretti turchini neri e rossi; nel campo interno a fondo oro nell'ansa superiore l'Eterno benedicente, manto turchino su veste rossa, affiancato da due turibuli retti da due mani; nell'ansa inferiore Davide nudo e coronato, fra acque verdastre.

C. 75*r* — Iniziale E (« Exultate deo adiutori... ») in turchino su fondo rosa quadrettato; nel campo interno, a fondo oro Davide (o Tubalcain?) che suona i tintinnabuli, manto rosso soppannato di verde su veste turchina.

C. 88*v* — Iniziale C (« Cantate domino... ») in rosa su fondo turchino; nel campo interno a fondo oro tre sacerdoti, piviali azzurri, rosso e scarlatto, cantano dinanzi a un libro aperto su di un alto leggìo: deteriorata in parte, colori abrasi.

C. 90*v* — Iniziale D (« Domine exaudi orationem meam... ») in rosa su fondo turchino quadrettato in nero e rosso; nel campo interno a fondo oro due donne inginocchiate, l'una prosternata e con un libro in mano, dinanzi ad un altare sormontato da una croce d'argento, in alto l'Eterno. I colori, rosso e turchino sono deteriorati e in parte abrasi.

C. 127*r* — *Fine.*

Miniatura inglese. — La stilizzazione delle figure, accompagnata da procedimenti tecnici del gotico francese, come l'abitudine di non colorire i volti, giunge a estremi quali si trovano nelle isole britanniche, dove questo codice deve essere stato miniato verso la metà del sec. XIII. Anche per iconografia (ad es. nella Flagellazione il Cristo collocato dietro la colonna; nella Discesa al Limbo, la porta di questo rappresentata dalle fauci aperte di un mostro) i rapporti con miniature inglesi sono probabili. E la finezza dell'artista risulta non solo attraverso le belle composizioni a pagina intera ma anche attraverso le illustrazioni del calendario e le iniziali figurate, specie quella complicatissima a c. 10*v*. Si veda per raffronti: E. G. Millar, *La Miniature anglaise du X au XIII siècle*, Parigi, 1926; D. E. Saunders, *English Illumination*, Firenze-Parigi, 1927; G. De Francovich, *Miniature inglesi a Velletri*, in « Bollettino d'Arte », X, (1930-1931), pp. 17-31.

MINIATURA TEDESCA

α. G. 8. 9 = Lat. 764

209 MISSALE

Membr., mm. 280 x 195, sec. XII-XIV, cc. 266 scritte a pagina intera, numero di linee variante; il codice è diviso in due parti ben distinte, la prima (c. 1-138) in carattere carolino su pergamena assai rozza con rigatura che ora prende l'intera pagina, ora si arresta ai margini; la seconda (cc. 138-195) in carattere gotico di diverse mani, su pergamena morbida bianca e sottile, rigatura a penna. La parte musicale con neumi. Titoli rubricati, pagina del Canone con grande crocefissione, 23 grandi iniziali in rosso, decorate a motivi geometrici e vegetali, molte in rosso o a penna. — Legatura in pergamena, taglio colorato in grigio-azzurro, assai smarginato.

Provenienza. — *Da notazioni che si trovano alle cc. 67v e 249r si apprende che nel 1335 apparteneva a tale Giovanni pievano di San Canziano, a Scerpach; intorno al 1567 apparteneva a Fr. Emilio Marchesi di Castrovillari. Infine fece parte della collezione di Tommaso Obizzi del Catajo di cui porta lo stemma al verso del piatto anteriore, passata agli Estensi per eredità all'inizio del sec. XIX.*

Cc. 1*r*, 23*v*, 53*r*, 54*r*, 57*r*, 58*v*, 59*v*, 61*r*, 84*r*, 85*r*, 85*v*, 90*r*, 91*r*, 94*r*, 95*r*, 99*r*, 100*r*, 101*r*, 102*r*, 106*r*, 108*r*, 109*r*, 110*v* — Iniziali disegnate a penna in nero o in rosso decorate con disegni di rami e foglie a volute e intrecci simmetricamente disposti; in quella a c. 23*v* rozza rappresentazione di volto maschile; dalla c. 57*r* in poi sono di proporzioni minori e di fattura meno accurata che si va facendo via via sempre più scadente e sciatta, sino a che cessa ogni decorazione.

C. 53*v* — Pagina del Canone: Grande Crocefissione disegnata a penna in nero e rosso, che prende tutta la pagina; ai piedi della Croce la Madonna e S. Giovanni; sono disegnati in nero i contorni dei volti, i capelli e le altre parti ignude, le tuniche di Maria e di Giovanni; in rosso la croce, i nimbi, il perizoma di Cristo, i manti di Maria e di Giovanni, il sangue che sgorga dalle ferite di Gesù; in rosso pure il duplice riquadro che incornicia la scena. (Tav. LXV).

C. 266*v* — *Fine.*

Arte tedesca. — È del sec. XII. Salvo le iniziali a cc. 1*r* e 23*v*, le altre rivelano uno stile decorativo libero e raffinato. Finissima la Crocefissione a c. 53*v*, di sottile gusto lineare di eco bizantina, ma con le teste piuttosto appesantite, specie quella del Cristo, tipicamente germaniche. Anche la iniziale a c. 54*r*, della stessa mano è molto fine.

α. U. 6. 7 = Est. 136

210 GEBET UND BETRACHTUNGEN DES LEBENS DES MITLERS GOTTES UND DES MENSCHEN UNSERS HERRENS JESU CHRISTI VON ANFANG SEINER HEYLIGEN MENSCHWERDUNG VON ALLE SEINEM LEYDEN BIS IN DAS ENDT SEINES ALLER BITTERSTEN STERBENS AN DEN HOLTZ DES HEILIGEN CREUTZES MENSCHLICHS GEMUET BEWEGEND UND REYTZEND ZU AUNDACHT

Membr., mm. 215 x 160, sec. XVI (1534), cc. 125-III, scritte a pagina intera, di linee 28 ciascuna, in carattere gotico corsivo. Titoli rubricati, 42 miniature a piena pagina, ognuna divisa in due parti: nel centro una scena della vita di

Gesù, e intorno, quasi a cornice e sfondo di essa una scena del Vecchio Testamento riferibile nel simbolismo alla prima; solo nella prima di queste miniature a piena pagina è rappresentata una scena del Vecchio Testamento anche nel centro; ognuna reca il monogramma di Nicola Glockendon (N G). 61 grandi iniziali a colori su fondo oro o argento decorate a motivi vegetali. — Legatura moderna in marocchino rosso con impressioni a secco e nei piatti interni conservato quanto restava della legatura settecentesca di tipo francese. Fermagli metallici con l'Agnus Dei impresso, taglio dorato.

Provenienza. — *Miniato per il card. Alberto di Brandeburgo di cui reca il ritratto inciso dal Dürer nel foglio di guardia, passò nel secolo XVII alla famiglia ungherese Czobor, quindi agli Obizzi del Catajo da cui passò agli Estensi per eredità agli inizi del sec. XIX.*

C. 1*r* — Titolo in rosso.

C. 2*v* — Miniatura a piena pagina: stemma di Alberto di Brandeburgo con il cappello cardinalizio, entro un arco a tutto sesto ornato, nei pennacchi, da due finissimi cammei; lo stemma non è del tutto identico a quello inciso dal Dürer nel ritratto inciso. Nei margini esterno e inferiore fregio a volute di fogliami rossi viola e celesti su fondo oro opaco. Si è supposto sia stato eseguito da Giorgio Stirlein che ha decorato le iniziali.

Cc. 3*r*, 4*v*, 6*r*, 7*v*, 9*v*, 10*v*, 11*v*, 12*r*, 12*v*, 14*v*, 15*v*, 18*v*, 19*v*, 21*r*, 22*r*, 23*v*, 24*v*, 25*r*, 26*v*, 28*r*, 29*r*, 30*r*, 33*v*, 36*r*, 37*r*, 38*v*, 39*v*, 41*v*, 43*v*, 45*v*, 47*r*, 49*r*, 51*r*, 52*v*, 55*r*, 56*r*, 58*v*, 61*v*, 62*v*, 66*v*, 67*v*, 71*v*, 76*v*, 78*r*, 80*r*, 83*r*, 85*r*, 87*v*, 90*r*, 93*v*, 98*r*, 100*v*, 102*r*, 104*v*, 109*v*, 111*v*, 115*v*, 117*v*, 119*r*, 122*r*, 125*r* — Iniziali in colori formate di foglie e fiori su fondo oro inciso. Sui margini esterni e inferiori fregi a motivi vegetali a vivaci colori. Iniziali e fregi sono probabilmente fattura di Giorgio Stirlein le cui iniziali si trovano alla c. 83*r*; alla c. 52*v*, all'interno della iniziale la data: 1534.

C. 5*r* — Miniatura a piena pagina: nel centro la creazione di Eva; l'Eterno benedice la nuova creatura che esce dal fianco di Adamo mentre questi dorme reclinato sul verde prato fiorito in posizione forzata; l'Eterno ha Trireg̃no scarlatto e ampio piviale pure scarlatto con ricami d'oro e soppannato di azzurro; scena un'amena valletta dalla vegetazione rigogliosa e popolata di animali; dietro al gruppo principale una fontana dorata che ricorda le «fontes iuventis» sul cui piedistallo si trovano le iniziali N. G. (Nicola Glockendon); nel fondo, sulle colline lontananti, il peccato originale, la cacciata dal Paradiso, Caino e Abele sacrificano al Signore. Nella cornice la creazione degli animali: l'Eterno, come sopra, entro una mandorla rosa azzurra al centro di un maestoso fiume popolato di pesci e uccelli acquatici, altri animali di ogni genere si aggirano sulle rive e volano in cielo. In alto il Sole e la Luna.

C. 7*r* — Miniatura a piena pagina: Annunciazione; la Vergine in azzurro seduta per terra, le braccia incrociate sul petto, volge appena gli occhi alle parole dell'Angelo annunciante che è dietro a Lei con ali multicolori e un ricco piviale verde e oro ricamato sostenuto da una schiera di cherubini dalle ali multicolori; scena piena di movimento e di colore che si svolge entro un grande ambiente rinascimentale con archi e pilastri, volte a crociera, aperto a loggiato su una piscina oltre a cui si scorge una città con torri e campanili. Nella cornice il miracolo del vello; Gedeone con corazza e sopravveste ciclamo, è inginocchiato in un prato e regge uno stendardo scarlatto dalla lunga asta, in cielo un angelo da cui sembra piovere la rugiada sul vello; nel fondo, sulle verdi rive di un fiume due eserciti schierati.

C. 9*r* — Miniatura a piena pagina: Adorazione di Gesù Bambino; presso al Bambino che giace per terra in un alone luminoso sono inginocchiati la Vergine, manto azzurro su tunica rossa e oro, Giuseppe in veste scarlatta, calze azzurre, cappuccio cilestrino, e quattro angioletti anch'essi dai colori vivaci; dall'alto due angeli scendono in volo pregando, mentre da una colonna presso la mangiatoia si affacciano due pastori ancor affannati dalla corsa; dietro, un monumentale edificio romano in rovina da un arco del quale si scorgono in lontananza due pastori al momento in cui ricevono l'annuncio. Nella cornice, in basso Mosè, veste azzurra, oro e scarlatto, seduto a terra presso il suo gregge si scalza per ascoltare il Signore che appare in un alone di fuoco in un folto gruppo di alberi, che occupa i margini laterali.

C. 13*r* — Miniatura a piena pagina: Circoncisione di Gesù; scena divisa in due parti da una delle colonne che adornano la sontuosa chiesa rinascimentale in cui si svolge la funzione; a destra il sacerdote compie il rito mentre la comare regge il Bambino su un candido lino sopra la tovaglia dell'altare pure candida e un chierico regge alto un cero; a sinistra la Vergine, S. Giuseppe e due donne, tutti vestiti di colori vivaci e le due donne con foggie ricercate, rosso, viola, verde, azzurro in varie tonalità. Nella cornice nascita e circoncisione di Isacco; a destra lo spaccato di un edificio nordico con due ordini di mansarde sul tetto; all'interno la puerpera in un letto coperto di baldacchino viola e verde e accanto tre personaggi reggono il bambino presso un tavolo apparecchiato per la funzione; nel fondo della stanza brilla il fuoco entro un caminetto; a sinistra l'esterno della casa con un praticello fiorito e altri edifici.

C. 14*r* — Miniatura a piena pagina: Gesù Bambino circondato da angeli recanti gli strumenti della Passione; i vivaci colori delle loro vesti e delle loro ali spiccano sul fondo verde di un prato e su quello indaco del cielo cosparso di stelle. Nella cornice: Adorazione del Nome di Gesù; nel margine sinistro in alto l'Eterno col Trireg̃no e sotto schiere di angeli intorno al monogramma di Cristo, nel margine inferiore una folta processione di laici e religiosi, fra cui un pontefice, si dirige verso il Cielo e il simbolo che appare in alto; ai due angoli quattro diavoletti si prosternano.

C. 16*r* — Miniatura a piena pagina: Adorazione dei Magi; dinanzi ad un fastoso e complicato edificio la Vergine, manto azzurro su vesti d'oro e bianco velo con soggolo, seduta sui gradini di un trono ricoperti di un drappo rosso che scende dall'alto, e dinanzi a Lei inginocchiati i due re più anziani mentre il terzo si avvicina col seguito e S. Giuseppe osserva da una specie di pulpito; tutti hanno vesti dai colori violenti. Nella cornice la regina di Saba reca doni a Salomone; nel margine destro Salomone seduto su di un alto trono con baldacchino viola; la regina dal volto bruno come le sue ancelle è inginocchiata ai piedi del trono occupando col suo seguito il margine inferiore; le vesti sono lilla rosso arancio rosa ciclamo e giallo.

C. 18*r* — Miniatura a piena pagina: presentazione di Gesù al tempio; la Vergine, manto azzurro su veste oro, entra nella chiesa gotica con vetrate colorate accompagnata da S. Giuseppe e da un gruppo di donne in eleganti abiti cinquecenteschi e porge il Bambino al sacerdote che le si fa incontro coperto di un pesante mantello verde con cappuccio, seguito da un chierico che, come le donne del seguito reca un cero acceso. Nella cornice Anna presenta al tempio Samuele infante porgendolo al sacerdote presso l'altare sovrastato da un baldacchino verde; la scena avviene in un tempio presentato in spaccato che occupa il margine sinistro e metà di quello inferiore, nell'altra metà l'esterno del tempio e altri edifici che occupano anche il margine destro.

C. 20*r* — Miniatura a piena pagina: Fuga in Egitto; la Madonna seduta sull'asinello, manto azzurro su veste rosa dorata, S. Giuseppe segue con giuppone scarlatto che contrasta col panno rosso che reca sulle spalle; nel fondo un contadino miete il grano fra schiere di armati, più lontano un convento presso un bosco e in fondo alte montagne rocciose. Nella cornice la fuga di Davide all'approssimarsi di Saul; nel margine destro le torri di un castello dalle cui finestre si fa calare Davide; nel margine inferiore la porta del castello col ponte che attraversa il fossato e Saul a cavallo preceduto e seguito dall'esercito, piccoli personaggi dai colori violenti fra cui spicca nel centro la gualdrappa rossa del cavallo di Saul.

C. 21*v* — Miniatura a piena pagina: Strage degli Innocenti; in primo piano due soldati strappano due bambini alle loro madri gettate su un prato già arrossato dal sangue di altre piccole vittime, nel fondo altri soldati e altre madri presso alcuni edifici sulla riva di un fiume tra alte montagne boscose. Nella cornice Gioas salvato dalla strage dei bambini di stirpe reale; nel margine destro il bambino è portato verso un castello al margine di un bosco, in quello inferiore uccisione di due fanciulli che ripete press'a poco la scena del riquadro centrale, presso un edificio che occupa il margine sinistro.

C. 22*v* — Miniatura a piena pagina: Gesù fra i dottori seduto dinanzi la colonna centrale di una specie di tribuna poligonale con volte a crociera ornata di statue e bassorilievi all'esterno, circondato dai dottori, tutti in vesti dai colori vivaci; a sinistra Maria e Giuseppe.
Nella cornice scena dal soggetto non chiaro, il cui riferimento biblico non è corrispondente: probabilmente i figli di Eli che allontanano i devoti dal tempio; nel margine sinistro una porzione di un vasto tempio in cui si trovano due gruppi di personaggi che occupano in parte il margine inferiore.

C. 24*r* — Miniatura a piena pagina: Battesimo di Gesù; il Battista ha un manto scarlatto appoggiato sulla spalla sinistra, su tunica bianca orlata di pelo, si protende con impeto dalla riva verso il fiume a versare l'acqua lustrale sul capo di Gesù; presso a lui sul prato la veste viola del Redentore; sulle rive del Giordano alberi campi, rocce e, nel fondo, una città; in cielo appare l'Eterno benedicente in una gloria di cherubini. Nella cornice il passaggio del Mar Rosso; nel margine inferiore Mosè e il suo popolo si volgono a riguardare le acque rossastre che travolgono il Faraone inseguente e il suo esercito, il margine destro è occupato dalle montagne del deserto verso cui si avvia la gente di Israele, il sinistro dalle acque del Mar Rosso.

C. 25*v* — Miniatura a piena pagina: Le tentazioni di Cristo; Gesù, in lunga veste viola, discute col maligno dalle zampe grifagne e dal volto subsannante che gli sta dinanzi con veste rosata; in lontananza, nel movimentato paesaggio con le acque scure di un fiume che passano presso un'erta rupe, e nel fondo monti azzurrini biancheggianti di neve, altre due volte è accennata la scena della tentazione. Nella cornice Gesù in meditazione seduto presso un fiume che scorre in un folto bosco, la sua veste viola fa macchia di colore fra il verde cupo; il margine inferiore è occupato dal fiume con uccelli acquatici, i margini laterali dai folti altissimi alberi. In entrambe le scene domina il colore verde.

C. 27*v* — Miniatura a piena pagina: Resurrezione di Lazzaro; Gesù benedice da lontano Lazzaro che già siede fuori dal sepolcro mentre un vecchio l'aiuta a liberarsi dalle bende; presso a Gesù gli Apostoli e dinanzi a Lui le sorelle di Lazzaro inginocchiate e altri personaggi, le vesti hanno colori vivaci, viola quella di Gesù, verde azzurro, rosso scarlatto e bianco gli altri; nel fondo altri personaggi seminascosti da una rupe presso un ampio fiume, osservano la scena. Nella cornice Elia risuscita il figlio della vedova; il paesaggio boscoso percorso da un fiume e animato da una bianca casetta, occupa il margine inferiore e un piccolo tratto dei laterali, il resto dei margini è ornato di un fregio di gusto fiammingo con fiori e fragole su fondo oro opaco.

C. 30*v* — Miniatura a piena pagina: L'Entrata di Gesù in Gerusalemme; un uomo stende un drappo rosso sotto gli zoccoli della cavalcatura, altri personaggi si affollano commossi presso la porta della città, Gesù avanza benedicente in veste viola seguito da un apostolo, le vesti hanno colori vivaci, azzurro giallo verde scarlatto. Nella cornice Davide accolto festosamente dopo la sua vittoria su Golia da un gruppo di donne che si affollano sulla porta della città; l'eroe fanciullo avanza con la testa del gigante infissa sulla sua spada seguito da Re Saul e dall'esercito a cavallo; la scena occupa il margine inferiore, nel sinistro gli edifici della città, di tipo nordico, nel destro il combattimento di Davide e Golia in una spazio erboso dinanzi all'accampamento.

C. 32*v* — Miniatura a piena pagina: Ultima Cena, scena piena di movimento e di colore; Giuda dal tipo volgare, seduto su di un basso sgabello nasconde dietro la schiena la borsa rossa che spicca sulla sua veste gialla, mentre gli Apostoli in due gruppi si affollano ai due lati di Gesù con espressioni di spavento e di perplessità; al di qua della tavola coperta di candida tovaglia un apostolo mesce vino da una caraffa. Nella cornice Melchisedech sulla porta del suo palazzo offre pane e vino ad Abramo che avanza seguito

da un esercito di armati le cui schiere si stendono nel margine sinistro fra aride colline, mentre nel margine destro si innalzano i palazzi di Melchisedech.

C. 34*r* — Miniatura a piena pagina: Lavanda dei piedi; Gesù inginocchiato, un telo bianco stretto intorno alla vita, lava i piedi a un apostolo mentre gli altri si affollano intorno commentando in una piccola stanza illuminata da due candele infisse alle pareti e con un portale cinquecentesco nel fondo. Nella cornice, nel margine inferiore Abramo lava i piedi ai tre Angeli seduti su un banco rosso che corre su due pareti del nudo ambiente con pesanti tendaggi turchini e verdi; tenui i colori delle vesti degli Angeli e di Abramo, lilla, rosa celeste; la parte superiore dei margini laterali è ornata di un fregio di gusto fiammingo con fiori uccelli farfalle su fondo oro opaco. (Tav. LXVI, 1).

C. 36*v* — Miniatura a piena pagina: Giuda contratta il tradimento; in un sontuoso ambiente di pesante architettura cinquecentesca alcuni personaggi si agitano intorno ai due sacerdoti dai volti sgradevoli che contano il denaro del tradimento; vivo il senso del colore. Nella cornice Giuseppe venduto dai fratelli in un paesaggio di un verde primaverile con grandi alberi frondosi, mentre nel margine sinistro i mercanti sui loro cammelli si avviano verso uno sfondo grigio invernale, dagli alberi spogli.

C. 38*r* — Miniatura a piena pagina: orazione di Gesù nell'orto; la veste del Redentore è di un viola intenso, notturno, come il paesaggio che si stende nello sfondo, azzurro notte, colline, cielo città: da lontano avanzano i soldati al lume di torce. In piena luce solare invece i tre apostoli dormienti in primo piano, e lo angelo candido che appare a Gesù in una nube d'oro sfrangiata di rosa e celeste. Nella cornice Davide in preghiera per il suo esercito colpito da pestilenza; nel margine inferiore gli armati giacciono ammucchiati dinanzi all'accampamento, mentre in alto, nel margine destro un angelo dalle ali iridescenti vibrando una spada appare a Davide inginocchiato nel margine dinistro.

C. 40*r* — Miniatura a piena pagina: Bacio di Giuda; scena affollata, piena di movimento dai colori intensi viola rosso giallo verde scarlatto nel cielo notturno illuminato dalle torce degli sgherri; in primo piano Paolo sta per colpire all'orecchio Malco a terra. Nella cornice Gioab uccide a tradimento Abner pugnalandolo alle spalle mentre lo abbraccia nella via di una città i cui alti edifici occupano i due margini laterali.

C. 42*r* — Miniatura a piena pagina: Gesù trascinato dagli sgherri con una corda al collo, ancora nell'orto e la notte è illuminata dalle fiaccole degli sgherri armati di picche e mazze ferrate. Nella cornice un giudice (?) legato allo stesso modo è condotto dagli sgherri fuori da un accampamento (Judices, 5).

C. 44*r* — Miniatura a piena pagina: Cattura di Gesù; gli sgherri si gettano su di Lui malmenandolo nella notte illuminata sinistramente dalle torce. Nella cornice su tre lati fregio di gusto fiammingo con rami di pianta di pisello con fiori e baccelli, e insetti su fondo viola e un *masqueron* alato nel centro del margine inferiore.

C. 46*r* — Miniatura a piena pagina: Gesù trascinato dinanzi al giudice Annah; l'espressione mite e sorridente di Gesù fa contrasto con gli atteggiamenti violenti e le espressioni torve degli sgherri che gli si affollano intorno nella notte illuminata dalle fiaccole. Nella cornice Michea dinanzi al re Acabbo inginocchiato fra tre soldati nella via di una città i cui alti edifici occupano i margini laterali.

C. 47*v* — Miniatura a piena pagina: Pietro rinnega Cristo, fra un gruppo di popolani e di sgherri intorno a un bracere nel cortile rinascimentale di un palazzo mentre una popolana in vesti cinquecentesche dai colori sgargianti gli indica il gallo che canta appollaiato nel loggiato a colonnine marmoree; da un ampio portale a due fornici si intravede, all'interno del palazzo, Cristo dinanzi a Caifa. Nella cornice su tre lati fregio di gusto fiammingo con fiori fragole uccelli farfalle su fondo oro opaco.

C. 49*v* — Miniatura a piena pagina: Gesù dinanzi a Caifa, rappresentato nel momento indicato da Marco 14,63; « Summus autem sacerdos scindens vestimenta sua... ». Caifa seduto sotto un baldacchino verde si lacera le vesti sul petto nella violenza dell'accusa, ha vesti cremisi e oro e accanto a lui un altro personaggio ha manto turchino soppannato di verde su veste rossa; intorno a Gesù soldati con lance e torce. Nella cornice fregio monocromo a motivi architettonici, nel margine sinistro scena ridotta di proporzioni, pure a monocromo: la predicazione di Geremia nello atrio del tempio.

C. 53*r* — Miniatura a piena pagina: Gesù dinanzi a Pilato, il dolce volto reclinato e sereno dinanzi agli accusatori che si agitano intorno; Pilato con un ampio turbante a cono nel centro e lunga barba grigia si affaccia da una loggetta che pochi gradini separano dal livello della strada, seguito da due personaggi; dominano i colori violenti soliti della tavolozza di questo miniatore. Nella cornice il cortiletto di un ampio palazzo cinquecentesco di città nordica e nell'angolo inferiore a destra un re, sotto un padiglione turchino, e un uomo gli è condotto dinanzi.

C. 54*v* — Miniatura a piena pagina: Gesù dinanzi ad Erode che si affaccia ad una loggetta simile a quella della scena precedente, anch'egli con turbante a cono; Cristo ha una tunica bianca sulla veste viola, popolani intorno lo sbeffeggiano; particolarmente violenti i colori delle vesti del soldato che tiene la corda che lega i polsi del Redentore, giallo scarlatto turchino bianco e rosso. Nella cornice fregio a motivi geometrici composti di gemme fra cui sono inseriti due bianchi cammei, nel margine destro la Veronica, nel margine inferiore l'Agnello mistico.

C. 56*v* — Miniatura a piena pagina: Gesù dinanzi a Pilato; nella sala del trono dalla ricca architettura a marmi policromi; Gesù è alla sinistra del trono seguito dagli sgherri, dalla parte opposta un personaggio si inginocchia sui gradini del trono. Nella cornice decorazione a motivi architettonici a monocromo.

C. 59*r* — Miniatura a piena pagina: Flagellazione; quattro sono i flagellatori dai volti abbrutiti dalla violenza, due stanno per colpire con grande impeto, altri due a terra preparano nuovi flagelli; nel fondo dell'ampio sala a colonne altri personaggi assistono; in primo piano il mantello viola di Cristo a terra. Nella cornice Giobbe sul letamaio tormentato da Satana che lo colpisce

con un flagello mentre la moglie sta dinanzi a lui e nel fondo, nel margine sinistro, bruciano le sue case; il margine destro è occupato dal fianco di una casa a più piani. (Tav. LXVI, 2).

C. 61*r* — Miniatura a piena pagina: Cristo deriso e coronato di spine; seduto su una panca fuori dal palazzo di Pilato, uno sgherro con volgare atto di scherno gli pone tra le mani un bastone a mo' di scettro, sulle spalle un ampio mantello rosso, e sopra il suo capo altri due sgherri incrociano due pali; dalla finestra del palazzo Pilato assiste con un altro personaggio e altri discutono sulla porta. Nella cornice Davide circondato dai suoi in un ampio altipiano boscoso è ingiuriato da Semei che gli getta sassi.

C. 63*r* — Miniatura a piena pagina: Ecce Homo; Pilato da una bassa loggetta del suo palazzo presenta al popolo Gesù, il corpo sanguinante ancora ricoperto del drappo rosso e della corona di spine e col bastone-scettro in mano; sulla strada il popolo si affolla in movimenti scomposti e vociante, in vesti dai colori violenti. Nella cornice Zaccaria sulla verde riva di un fiume oltre il quale si stende un'ampia pianura boschiva inchinandosi solleva una mano a ripararsi gli occhi dal fulgore della visione di Cristo, fra un angelo e il demonio, con lunghi capelli e barba bianca quasi antico profeta, che appare in alto nel margine sinistro.

C. 66*r* — Miniatura a piena pagina: Pilato si lava le mani, seduto in trono all'esterno del suo palazzo con un bianco turbante bianco e rosso a cono, veste rosa e maniche turchese, il servo che gli versa l'acqua nel bacile di rame ha veste quasi giullaresca azzurra rosa e verde; nella piazza Gesù è trascinato via dagli sgherri. Nella cornice re Dario in trono, nel margine destro, e in basso il popolo babilonese in sommossa contro il profeta Daniele dinanzi al palazzo; molti personaggi sono rivolti verso il re e si vedono di schiena; la parte superiore dei due margini laterali è occupata da un fregio di gusto fiammingo con fiori su fondo oro opaco.

C. 68*r* — Miniatura a piena pagina: Gesù cade sotto la croce sulla via del Calvario; accanto a Lui in veste viola è inginocchiata la Veronica, manto rosso scarlatto, che gli porge il bianco lino; intorno sgherri dalle facce torve e dagli abiti sgargianti incitano Gesù a proseguire il cammino, seguono alcune donne e Pilato a cavallo; nel fondo la vetta del Calvario con le tre croci e il popolo intorno. Nella cornice Isacco porta la legna del sacrificio seguito da Abramo, tunica scarlatta e oro, maniche e cappello turchini, che reca la spada e il fuoco per il sacrificio; intorno si stende un verde paesaggio collinoso con gruppi di alberi.

C. 72*r* — Miniatura a piena pagina: Crocefissione; l'alta croce si erge contro il cielo livido su cui spicca il bianco corpo di Gesù; ai piedi della croce la Vergine, Giovanni e il centurione che appoggiandosi alla lancia solleva verso Cristo una mano quasi esprimendo desiderio di alleviarne la pena, la Maddalena in ginocchio abbraccia la croce e presso a lei tre soldati a cavallo; le vesti sono azzurre quella della vergine, rosse, scarlatte, verdi le altre. Nella cornice il sacrificio di Isacco nel margine inferiore, nel momento in cui l'angelo ferma la mano di Abramo; Abramo e Isacco ripetono i tipi della raffigurazione a c. 68*r*. Nei margini laterali fregio di gusto fiammingo con fiori e farfalle su fondo oro opaco.

C. 76*r* — Miniatura a piena pagina: le piaghe del Redentore che coperto solo di un drappo bianco annodato intorno alle reni e coronato di spine mostra le piaghe delle mani e del costato entro una mandorla celeste contro l'azzurro delimitata da una gloria di cherubini appena accennati in oro sull'azzurro. Nella cornice su tre lati fregio di gusto fiammingo con fiori e farfalle su fondo oro opaco.

C. 88*r* — Miniatura a piena pagina: il titolo della Croce; le parole che furono scritte sulla croce: « Jesus Nazarenus rex judeorum » a lettere d'oro in ebraico greco e latino su un quadro rosso incorniciato d'oro retto da due angeli inginocchiati, in veste bianco-lilla, su di un verde prato, e dinanzi ad esse altri due angeli rosa e azzurri reggono due lunghi ceri e un terzo visto di spalle con cotta cremisi su veste bianco-lilla agita il turibolo. Nella cornice fregio di gusto fiammingo con fiori e insetti vari su fondo oro opaco.

C. 90*v* — Miniatura a piena pagina: Crocefissione; la croce è sulla sinistra e non di prospetto, ai suoi piedi due soldati si giocano a dadi le vesti di Gesù e dietro altri soldati e due centurioni a cavallo, tutti dagli abiti dai colori forti e vivaci; dinanzi alla croce la Vergine Giovanni e altre donne; dietro, oltre una collina, si vede Gerusalemme e, in cielo, in uno squarcio dorato tra nubi livide, angeli piangenti. Nella cornice Mosè col serpente di bronzo sulla croce e intorno giacenti sul prato coloro che sono stati morsi dai serpentelli di fuoco. Nella parte superiore dei margini esterni fregio di gusto fiammingo con fiori uccelli e insetti su fondo oro opaco.

C. 94*r* — Miniatura a piena pagina divisa in varie scene distinte: nel centro la Madonna dei sette dolori, trafitta dalle sette spade, seduta su un prato in veste azzurra; sotto, presentazione di Gesù al tempio e fuga in Egitto, a sinistra Gesù disputa coi dottori nel tempio, in alto Gesù sulla via del Calvario, Crocefissione, discesa dalla Croce, a destra deposizione nel sepolcro. Nella cornice fregio di gusto fiammingo con fiori di cardo farfalle e una volpe su fondo oro opaco.

C. 112*r* — Miniatura a piena pagina: Crocefissione; al momento in cui Longino colpisce Gesù al costato; ai lati del Redentore le croci con i due ladroni, ai piedi si affollano i soldati a piedi e a cavallo, Longino su cavallo bianco, dietro di lui la Vergine, nel fondo le case di Gerusalemme contro un cielo livido. Nella cornice in basso creazione di Eva nel paradiso terrestre presso le rive di un ampio fiume. Nella parte superiore dei margini laterali fregio di gusto fiammingo con fiori e foglie a volute su fondo oro opaco.

C. 115*r* — Miniatura a piena pagina: Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo chiedono il Corpo del Redentore a Pilato: questi sta su tre gradini, con manto regale rosso con ermellino e turbante bianco e rosso a cono, in una piazza di città nordica presso il fianco di una chiesa gotica con pilastri a fascio e archi rampanti. Nella cornice fregio di gusto fiammingo con fiori uccelli e insetti su fondo oro opaco.

C. 117*r* — Miniatura a piena pagina: lamento sul corpo del

Redentore che giace in primo piano sorretto da Giovanni e su di lui si piega la Vergine sollevandogli una mano, dietro la Maddalena, Marta e altri personaggi piangenti; la Vergine ha manto azzurro su veste gialla e bianco velo con soggolo, Giovanni manto rosso e veste scarlatta; nel fondo, sul lontano Calvario la discesa dalla croce. Nella cornice Noemi piange sui corpi del marito e dei due figli uccisi, in un ampio paesaggio collinoso con gruppi di alberi.

C. 121*v* — Miniatura a piena pagina: trasporto di Gesù nel sepolcro; il Corpo avvolto nel bianco sudario portato da quattro uomini in vesti rosse azzurre scarlatte verdi e viola, seguito da Maria e da Giovanni. Nella cornice Giona gettato in mare dalla nave pericolante fra i marosi color sabbia, mentre la balena già spalanca le fauci.

C. 124*v* — Miniatura a piena pagina: Adorazione delle piaghe del Redentore; il cuore, le mani, i piedi piagati appaiono in cielo in un nimbo d'oro raggiante circondati da un volo d'angeli adoranti; sotto, ma anch'essi in cielo, una folla di beati adora in ginocchio; a sinistra, fra un gruppo di religiosi presso un pontefice è riconoscibile il Card. Alberto di Brandeburgo, a destra un imperatore un re, gentiluomini e dame. Sotto, un delicato paesaggio marino con alte rive. Nella cornice un fregio in cui ai fiori di gusto fiammingo si intrecciano rami e foglie a volute fra cui coppie di angeli recano scudi con simboli della passione.

Miniatura tedesca. — L'opera è stata eseguita intorno al 1534 da Nicola Glockendon, mentre le iniziali e gli ornati sono di Giorgio Stierlein. La data si legge nella iniziale a c. 52*v*. Complesso veramente cospicuo della decorazione del libro nella Germania meridionale. Le iniziali e i fregi delle pagine non figurate sono —come dicemmo — dello Stierlein, le cui sigle si scorgono, secondo fu avvertito, a c. 83*r*. Lo Stierlein opera con diligenza, assistito dalla bottega rivelata da qualche diseguaglianza, ed appare particolarmente abile nei fondi dorati e rabescati dai campi delle lettere. L'intonazione coloristica è alquanto intensa ma cupa sia nelle iniziali sia nei fregi, tagliati fin troppo da una smarginatura, compiuta quando il codice fu di nuovo legato. È invece intatta la ricca serie di miniature a pagina intera dovuta, nelle composizioni e nelle cornici, al norimberghese Glockendon, che non trascurò di porre il proprio monogramma, come fu già ricordato, in ognuna delle carte da lui miniate. Nelle sue composizioni, nelle quali sono chiari gli echi culturali del Rinascimento italiano, specie nelle architetture, egli dispose pingui e pesanti figure, formalmente un po' indecise, colorite vivacemente e talora con violenza, chiassosamente discordanti e anacronisticamente rappresentate con riferimento ai costumi del tempo, con particolare interesse (si veda ad es. la c. 18*r*) e con la ricerca dell'espressivo (ad es. l'asino affaticato nella fuga in Egitto a c. 20*r*), del caratteristico (ad es. i tipi apertamente semitici a c. 13*r* e a cc. 115*r* e 121*v*) e del tragico (il Cristo a c. 72*r* e a c. 76*r*), secondo una visione ben radicata nel reale (ad es. nell'Ultima Cena a c. 32*v*). In tale visione sono particolari che distraggono dal soggetto figurato, secondo il modo di sentire e di vedere proprio del mondo nordico (ad es. a c. 46*r*). Nei riguardi formali interviene l'influsso del Dürer, al quale probabilmente sono pure dovuti gli echi del Rinascimento italiano, perchè i caratteri già accennati, che tendono a rendere piuttosto gravi e goffi gli energici ed alti tipi dureriani, rivelano l'artista legato al grottesco fantastico del suo ambiente. Gli influssi del Dürer non si limitano soltanto a questo, perchè, come già ebbe a notare il Toesca, per l'iconografia di alcune scene, il Glockendon ripete il grande pittore di Norimberga con varianti, ora osservando stampe (Pilato che si lava le mani a c. 66*r*, le piaghe di Cristo a c. 76*r*, il Compianto sul corpo del Redentore a c. 117*r*) ovvero dipinti (Adorazione delle piaghe del Redentore a c. 124*v*, tolta dalla Adorazione della Trinità del 1511, già a Norimberga, ora nella Galleria di Vienna).

Nell'illustrare preghiere riferentisi a fatti del Nuovo Testamento e altre scene di Cristo il miniatore cercò, quando gli fu possibile, un parallelismo con fatti del Vecchio Testamento, disposti nei margini, valendosi di accostamenti già esposti fin dal Dugento nella « Bibbia pauperum » e dal primo Trecento nello « Speculum Humanae Salvationis ». Le relazioni con la prima sono maggiori che non col secondo. Ma per tornare alle fonti iconografiche, va aggiunto che oltre Dürer il Glockendon deve avere osservato i fiamminghi, come dimostrano i già accertati rapporti, sia pur mediati, col « Breviario Grimani » della Biblioteca Marciana di Venezia (nella Circoncisione a c. 13*r* e nella Presentazione al Tempio a c. 18*r*). Così conoscendo bene il mondo fiammingo egli giunge a minuzie pittoriche nel ritrarre elementi naturalistici: ora un mazzo di fiori (c. 7*r*), ora un rampicante su di un muro (c. 30*v*), ora una casa in rovina (c. 59*r*), ora un analitico paesaggio (c. 61*r*) o infine aggraziate figurine che popolano gli sfondi. E del resto il riferimento ai fiamminghi è anche osservabile in taluni fregi con animali e fiori recisi (ad es. c. 115*r* e altre ancora), che vengono nella cornice a sostituire in varie scene i fatti del Vecchio Testamento.

Questi accenni precisano quale sia la formazione culturale del Glockendon che, uscito da una famiglia di artigiani orafi, pittori su vetro, su smalto e miniatori, ebbe certo dal padre (Giorgio), anch'esso miniatore, i primi rudimenti dell'arte. Nicola è ricordato da Giovanni Neudorfer nelle « Notizie di artisti e di artigiani di Norimberga » come esperto miniatore, particolarmente protetto dal card. Alberto di Brandeburgo, per il quale avrebbe eseguito un messale, che sappiamo finito nel 1524; come è noto che per lo stesso committente, mecenate di artisti e amico dell'arte, il Glockendon miniò un libro di preghiere nel 1531 e condusse in un altro libro miniato da H. Sebald Beham, due miniature, opere tutte ancora esistenti nella Biblioteca di Aschaffenburg.

Il codice della Estense fu compiuto nell'ultimo anno di vita del Glockendon e va considerato quindi come il punto estremo dell'arte di lui.

Di quest'arte abbiamo veduto le fonti e si deve ora accennare l'essenza, cioè lo stile che ne risulta: che è quello di un vigoroso maestro facile nella narrazione e sensibile alle bellezze del paesaggio, che rende in ariosità e levità, avvicinandosi in questo ai fiamminghi, sebbene il cromatismo vivace e contrastante lo stacchi decisamente insieme con le pesanti figure da questo mondo delicato e gli conservi una tipica impronta tedesca.

BIBLIOGRAFIA. — A. Venturi, *Modena artistica,* Modena, 1896, pp. 39-45; F.F. Leitschuh, *Une Passion d'Albert Dürer en couleurs,* in: «Bibliofilia», XXII (1920) pp. 1-18; *Intorno al manoscritto estense di Niccolò Glockendon,* ibid. pp. 25-30. D. Fava, *Ancora del manoscritto estense di Niccolò Glockendon,* ibid., pp. 286-288; *La vita di Gesù Cristo miniata da Nicola Glockendon per il Cardinale Alberto di Brandeburgo nel 1534.* XLVIII tavole da un codice della R. Biblioteca Estense in Modena con prefazioni di Domenico Fava e Pietro Toesca. Modena, Umberto Orlandini, 1924.

BIBLIOGRAFIA

Opere citate nel catalogo

ALIGHIERI DANTE, *La Divina Commedia*, esposizione a cura di N. Zingarelli - tavole illustrative ... ordinate e commentate da P. D'Ancona, Bergamo, 1934.

ALMAGIÀ R., *Planisferi, carte nautiche e affini dal sec. XIV al XVII esistenti nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, Città del Vaticano, 1934.

ARSLAN, E., *Aspetti della miniatura lombarda nella seconda metà del Trecento*, in « Critica d'Arte », XI (1962), n. 61, pp. 33-45.

ARSLAN, E., *Riflessioni sulla pittura gotica « internazionale » in Lombardia nel tardo Trecento*, in « Arte Lombarda », VII (1963), pp. 34-41.

BACHA, E., *Les très belles miniatures de la Bibliothèque Royale de Belgique*, Bruxelles-Parigi, 1913.

BERENSON, B., *Pitture italiane del Rinascimento*, Milano, 1935, p. 160 (89).

BERNHEIMER, C., *Catalogo dei manoscritti orientali della Biblioteca Estense*, Roma, 1960.

BERTONI, G., *Amanuensi in Modena nei primi anni del secolo XV*, in « Revue des bibliothèques », jan.-mars, 1908, p. 40 (60).

BERTONI, G., *Guarino Veronese fra letteratura e cortigini a Ferrara*, Ginevra, 1921, pp. 104-106 (144, 157), 117-118(140), 128(142).

BERTONI, G., *I copisti*, in « Tesori delle Biblioteche d'Italia. Emilia e Romagna », Milano, 1932, p. 382.

BERTONI, G., *Il maggior miniatore della Bibbia di Borso d'Este: Taddeo Crivelli*, Modena, 1925 (p. 133).

BERTONI, G., *Notizie sugli amanuensi degli Estensi nel Quattrocento*, in « Archivium Romanicum », II (1918), pp. 38-40 (137, 154), 45-48 (152, 177), 55 (167).

BERTONI, G., e VICINI, E. P., *Poeti modenesi dei secoli XIV-XV*, Modena, 1906, p. VII (142).

Bibbia (La) di Borso d'Este riprodotta integralmente per mandato di G. Treccani con documenti e studio storico artistico di A. Venturi, Milano, 1937, voll. 2 (p. 133).

Bollettino dell'Associazione dei musicologi italiani. s. VIII: « *Catalogo delle opere musicali esistenti nelle Biblioteche... d'Italia, Città di Modena: R. Biblioteca Estense*, Parma, s.a., pp. 522-524 (45).

BUSUIOCEANU, A., *Une miniature inédite du XIII siècle reproduisant une oeuvre perdue de P. Cavallini*, in « Revue Archéologique », s. V, vol. XXVII (1928), pp. 141-145.

Byvanck, A. W., *La miniature dans les Pays-Bas septentrionaux*, Parigi, 1937.

Campori, G., *Notizie dei miniatori dei principi estensi*, Modena, 1872, pp. 249 sgg. (133).

Camus, J., *I codici francesi della R. Biblioteca Estense*, Modena, 1889.

Camus, J., *Notices et extraits des manuscrits français de Modène antérieurs au XVI siècle*, Modena, 1891.

Camus, J., *L'opera salernitana « Circa instans » e il « Grant herbier en francoys » secondo due codici del sec. XV conservati nella R. Biblioteca Estense*, in « Memorie della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Modena », vol. IV, s. II (1886) ser. Lettere, pp. 41-199.

Cappelli, A., *Giovanni da Procida e il Vespro Siciliano*, in « Miscellanea di Opuscoli inediti o rari dei secoli XIV e XV. Prose », vol. I, Torino, 1861, pp. 23-97.

Carducci, G., *Il secondo centenario di L. A. Muratori*, in « Bozzetti e Scherme », Bologna, 1889, p. 125 (62).

Carta, Fr. e Bertoni, G., *Les Petites Prières de Renée de France* (ripr. fot.), Modena, 1907.

Cavedoni, C., *Descrizione di un libriccino di devozione che appartenne a Madama Renea di Francia*, in « Atti e Memorie della RR. Deputazione di St. Patria per le prov. modenesi e parmensi », II (1964), pp. 313-322.

Csapodi, Cs. e Csapodi Gardonyi, Kl., *Biblioteca Corviniana*, Budapest, 1969.

D'Ancona, P., *La miniatura fiorentina*, Firenze, 1914.

D'Ancona, P., *La miniature italienne*, Parigi-Bruxelles, 1925.

D'Ancona, P. e Aeschlimann, E., *Dictionnaire des Miniaturistes du Moyen Age et de la Renaissance*, Milano, 1949, p. 177.

De Francovich, G., *Miniature inglesi a Velletri*, in « Bollettino d'Arte », X (1930-31), pp. 17-31.

De Hevesy, A., *La Bibliothèque du Roi Mathias Corvin*, Parigi, 1923.

Della Guardia A., *Gaspare Tribaco de' Tirimbocchi maestro modenese della II metà del secolo XV*, Modena, 1910, pp. 59-72 (143).

Della Guardia A., *Tito Vespasiano Strozzi, Poesie latine tratte dall'Aldina e confrontate coi codici*, Modena, 1916, pp. XXXVIII-XXXIX (181).

Dennis, H. Van Mater, *The Garrett Manuscript of Marianova*, in « Memoirs of American Academy in Rome », VI (1927), pp. 113-116.

Durrieu, P., *La miniature flamande*, Bruxelles-Parigi, 1921.

Ebersolt, J., *La miniature byzantine*, Parigi-Bruxelles, 1926.

Fava, D., *Ancora del manoscritto estense di Niccolò Glockendon*, in « Bibliofilia », XXII (1920-21), pp. 286-288.

Fava, D., *Catalogo degli incunabuli della R. Biblioteca Estense*, Firenze, 1928, p. 46.

Fava, D., *Come è nata la Bibbia di Borso*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. VIII, (1934), n. 3-4 (p. 133).

Fava, D., *La Biblioteca Estense nel suo sviluppo storico, con il catalogo della Mostra Permanente*, Modena, 1925.

Fava, D., *La raccolta degli incunaboli della Biblioteca Estense*, in « Accademie e Biblioteche », I (1928), pp. 147-154.

Fava, M. e Bresciano, G., *La stampa a Napoli nel sec. XV*, Lipsia, 1911, vol. II, p. 150, n. 176.

Fumagalli, G., *L'arte della legatura alla corte degli Estensi a Ferrara e a Modena dal sec. XV al XIX*, Firenze, 1913.

Ginori-Conti, P., *Un antifonario miniato della scuola bolognese*, Firenze, 1940, pp. 29, 32.

Giorgi, I., *Frammento d'iconografia estense*, in « Bullettino dell'Istituto storico italiano », n. 2 (1887), pp. 88 sgg. (134).

Gruyer, G., *L'art ferrarais à l'époque des princes d'Este*, Parigi, 1897, vol. II, pp. 415-439 (133).

Harrsen, M. e Boys George, K., *Italian Manuscripts in the Pierpont Morgan Library*, New York, 1953.

Hermann, H. I., *Zur Geschichte der Miniaturmalerei am Hofe der Este in Ferrara*, in « Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen des A. H. Kaiserhauses », vol. XXI (1900), pp. 114-271.

Huelsen, Chr., *La Roma antica di Ciriaco d'Ancona*, Roma, 1907.

Intorno al manoscritto estense di Niccolò Glockendon, in « Bibliofilia », XXII (1920), pp. 25-30.

Lawrence, El. Baily, *The illustration of the Garrett and Modena Manuscripts of Marcanova*, in « Memoirs of the American Academy in Rome », VI (1927), pp. 127-131.

Leitschuh, F. F., *Une Passion d'Albert Dürer en couleurs*, in « Bibliofilia », XXII (1920), pp. 1-18.

Levi-D'Ancona, M., *Il codice K. 7. 2. della Biblioteca Estense di Modena*, in « Commentari », IV (1953), pp. 16-21.

Longhi, R., *Officina ferrarese*, Roma, 1934, p. 213 (89).

Malaguzzi-Valeri, F., *I codici miniati di Nicolò di Giacomo e della sua scuola*, in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna », s. III, vol. XI (1894), pp. 127-128 (34, 40).

Malaguzzi-Valeri, F., *La corte di Lodovico il Moro*, Milano, 1917, vol. II, pp. 144-147; vol. III, pp. 157-168.

Malaguzzi Valeri, F., *La miniatura in Bologna dal XIII al XVIII secolo*, in « Archivio storico italiano », s. V. t. XVIII (1896), p. 258 (26, 29, 32).

Manoscritto (Il) « De Sphaera » della R. Biblioteca Estense, Modena, 1913.

Mariani Canova, *La miniatura veneta del Rinascimento, 1450-1500*, Milano, 1969.

Martin, H., *La miniature française du XIII au XV siècle*, Parigi, 1923.

Martin, H., *La somme le Roi*, in « Les trésors des Bibliothèques de France », Parigi, 1926, t. I, pp. 43-57.

Meiss, Millar, *An early lombard altarpiece*, in « Arte antica e moderna », 1961, p. 125.

Millar, E. G., *La miniature anglaise du Xème au XIIIème siècle*, Parigi, 1926.

Mitchell, Ch., *Felix Felicianus Antiquarius*, in « Proceedings of the British Academy », 47 (1961), pp. 197-228.

Mostra Arte Lombarda dai Visconti agli Sforza. Catalogo, Milano, 1958.

Muratori, L. A., *Antiquitates italicae medii aevi*, Milano, 1740.

Muzzioli, G., *Mostra storica della miniatura a Palazzo Venezia. Catalogo*, Firenze, 1953.

Neudorfer, I., *Nachrichten von Kunstlern und Werkleuten in Nürnberg*, Vienna, 1875.

Niccolò Da Casola, *La Guerra d'Attila, con introduzione, testo, note e glossario di G. Stendardo*, Modena, 1941, voll. 2 (p. 62).

Pinetti, A., *Un miniatore sconosciuto: Giacomo de Balsamo*, in « Emporium », LIX (1924), pp. 226-236.

Puliatti, P., *Il « De Sphaera » estense*, Bergamo, 1969.

Puntoni, V., *Indice dei codici greci della Biblioteca Estense di Modena*, in « Studi Italiani di Filologia Classica », IV (1896), pp. 378-536.

Quazza, A., *Miniature lombarde intorno al 1380*, in « Bollettino d'Arte », L (1965), pp. 67-72.

Radaeli, A., *Di uno sconosciuto codice lombardo della Palatina di Parma e del suo miniatore*, in « Aurea Parma », XLVIII (1964), pp. 245 e sgg.

Rasmo, N., *Il codice palatino 556 e le sue illustrazioni*, in « Rivista d'Arte », XXI (1939), p. 245.

Salmi, M., *Contributo a Belbello da Pavia*, in « Miscellanea Galbiati », vol. II, Milano, 1951; « Fontes Ambrosiani » XVI.

SALMI, M., *La Bibbia di Borso d'Este e Piero della Francesca*, in « La Rinascita », VI (1943), p. 365 (133).

SALMI, M., *La miniatura italiana*, Milano, 1956.

SALMI, M., *Nota su Bonifacio Bembo*, in « Commentari », IV (1953), p. 10.

SALMI, M., *Storia del libro manoscritto: La miniatura*, in « Tesori delle Biblioteche d'Italia. Emilia e Romagna », Milano, 1932, pp. 283-284 (1929), 288 (26), 292-293 (32), 307 (40), 325 (134), 326-327 (89, 133), 345 (146, 148), 357 (175), 359 (180), 366 (208).

SAMEK-LUDOVICI, S., *Il « De Sphaera » estense e l'iconografia astrologica*, Milano, 1958.

SAUNDERS, D. E., *English illumination*, Firenze-Parigi, 1927.

SCHUBRING, P., *Illustrationen zu Dantes Gottliche Komödie*, Zurigo, 1931.

TOESCA, P., *Monumenti e studi per la storia della miniatura italiana*, Milano, 1930.

TOESCA, P., *La pittura e la miniatura in Lombardia*, Milano, 1912.

TONDELLI, L., *Il libro delle figure dell'abate Gioachino da Fiore*, Torino, 1940.

VENTURI A., *L'arte a Ferrara nel periodo di Borso d'Este*, in « Rivista storica italiana », II (1885), pp. 689 sgg. (89), 731-735 (133, 146).

VENTURI, A., *Le fonti di una composizione di Guariento*, in « L'Arte », XVII (1914), pp. 49-57.

VENTURI, A., *Modena artistica*, Modena, 1896, pp. 39-45.

VENTURI, A., *Relazioni artistiche fra le corti di Milano e Ferrara nel sec. XV*, in « Archivio Storico Lombardo », vol. II (1885), p. 254 sgg.

VENTURI, A., *Storia dell'arte italiana*, vol. III: *L'arte romanica*, Milano, 1904, pp. 472-477 (26, 29, 32), 479-483 (26); vol. V: *La pittura del Trecento e le sue origini*, Milano, 1907, p. 1015 (40).

VESME, A. e CARTA, F., *I miniatori dell'Apocalisse dell'Escuriale*, in « L'Arte », IV (1901), p. 35.

Vita (La) di Gesù Cristo miniata da Nicola Glockendon per il Card. Alberto di Brandeburgo nel 1534, XLVIII tavole da un codice della R. Biblioteca Estense in Modena con prefazioni di DOMENICO FAVA e PIETRO TOESCA, Modena, 1924.

VOLKMANN, L., *Iconografia dantesca*, Firenze, 1898.

WITTGENS, F., *Cristoforo de Predis*, in « La Bibliofilia », XXXVI (1934), pp. 366-368.

WITTGENS, F., *Note e aggiunte a Bonifacio Bembo*, in « Rivista d'Arte », XVIII (1936), pp. 362-364.

ZACCARIA, *Catalogo*, ms. est. n. 22 della Biblioteca Estense.

INDICI

INDICE NUMERICO DEI CODICI E INCUNABOLI DESCRITTI

101. α. M. 9. 5	= Grec.	1	Evangelium Graecum	Pag. 7
102. α. V. 6. 6	= »	203	Psalterium Graecum	8
103. α. J. 1. 23	= Lat.	988	Interpretationes Nominum Hebreorum ecc.	8
104. α. M. 1. 7	= »	461	Liber de Temporibus et Aetatibus	9
105. α. S. 2. 31	= »	862	Officium B. M. V.	13
106. α. R. 7. 3	= »	842	Officium B. M. V.	14
107. α. J. 9. 26	= »	799	Psalterium	18
108. α. G. 9. 6	= »	832	Officium B. M. V.	19
109. α. J. 3. 13	= Ital.	464	Bonifacio, Mascalcia	20
110. α. M. 5. 27	= Lat.	233	Telesforus de Cusentia ecc.	20
111. α. P. 1. 6			Antiphonarium	23
112. α. X. 2. 14	= »	209	Libro « De Sphaera »	25
113. α. Q. 6. 2	= »	839	Psalterium Ordinis Sancti Benedicti	27
114. α. Q. 6. 15	= »	841	Psalterium	28
115. α. F. 1. 7			Plinius Secundus, Historia naturalis	29
116. α. T. 4. 11	= »	438	Missale Romanum	30
117. α. Q. 9. 31	= »	74	Officium B. M. V.	32
118. α. T. 4. 14	= Est.	116	Livre des Saints Apostres et des Saints Martirs ecc.	37
119. α. W. 1. 6	= Lat.	431	Vincentius Bellovacensis, Speculum historiale abbreviatum	41
120. α. W. 8. 20	= »	696	Liber Physiognomiae	42
121. α. L. 5. 15	= »	992	Johannes Marcanova, Antiquitatum fragmenta	44
122. α. F. 1. 14	= Ital.	78	Francesco Petrarca, I Trionfi	48

123. α. J. 9. 33	= Lat.	848	Psalterium	49
124. α. B. 1. 15			Biblia Latina	50
125. α. J. 3. 1	= »	599	Titus Livius, De bello macedonico	50
126. α. F. 9. 9	= Ital.	1221	Arie diverse messe in musica	51
127. α. L. 5. 21			Titus Livius, Historiae Romanae Decades	52
128. α. S. 2. 33			Q. Horatius Flaccus, Opera	52
129. α. G. 9. 25	= Lat.	831	Officium B. M. V.	55
130. α. H. 8. 29	= »	1043	Alexander Villadei, Doctrinale pro eruditione clericorum	56
131. α. W. 1. 3	= »	421	C. Julius Caesar, Commentarii de bello gallico et de bello civili	57
132. α. R. 4. 8	= Ital.	474	Dante Alighieri, Divina Commedia	58
133. α. P. 9. 24	= »	26	Leon Battista Alberti, Theogenius	67
134. α. F. 7. 6	= Lat.	949	C. Sallustius, De coniuratione Catiline ecc.	68
135. α. H. 9. 7	= »	824	Officium B. M. V.	69
136. α. X. 1. 3	= »	463	Claudius Ptolomaeus, Cosmographia	69
137. α. H. 3. 12	= »	386	Dionysius Areopagita, Opera ecc.	70
137*b* α. M. 8. 18	= »	384	Lactantius Firmianus, Opera	71
138. α. U. 5. 24	= »	1039	Dionysius Areopagita, Opera ecc.	71
139. α. J. 1. 4	= »	429	Plutarchus, Vitae parallelae in latinum conversae	72
140. α. Q. 4. 15	= »	437	Cornelius Nepos, De excellentibus ducibus exterarum gentium ecc.	74
141. α. J. 9. 21	= Or.	67	Preces Cotidianae	74
142. α. G. 9. 5	= Lat.	855	Officium B. M. V.	75
143. α. M. 1. 4	= »	458	Origenes, Homiliae	77
144. α. X. 1. 10	= »	472	Strabo, Geographia	78
145. α. W. 1. 8	= »	432	S. Thomas De Aquino, Super librum primum sententiarum	78
146. α. J. 9. 24	= »	852	Officium B. M. V.	79
147. α. G. 3. 1	= »	449	S. Gregorius Magnus, Dialogi ecc.	80
148. α. S. 4. 18	= »	439	S. Ambrosius, Opuscola varia	81
149. α. G. 4. 22	= »	391	Johannes Chrisostomus ecc., Scripta nonnulla	81
150. α. U. 4. 9	= »	448	S. Gregorius Magnus, Homeliae in Ezechielem prophetam	82
151. α. Q. 4. 19	= »	436	S. Augustinus, Contra Faustum manicheum	83
152. α. Q. 4. 4	= »	435	Dionysius Halicarnasseus, De originibus ecc.	84
153. α. S. 4. 2	= »	441	Giorgio Merula, Opera varia	85

154. α. Q. 4. 17	= Lat.	425	Ammianus Marcellinus, Rerum gestarum libri	85
155. α. F. 9. 16	= »	843	Officium B. M. V.	86
156. α. O. 3. 8	= »	419	Leon Battista Alberti, De re aedificatoria	87
157. α. G. 9. 4	= »	860	Officium B. M. V.	88
158. α. J. 3. 7	= »	1045	Missale Secundum Ordinem Cartusiensium	88
159. α. H. 9. 20	= »	815	Officium B. M. V.	90
160. α. K. 6. 15	= »	950	Pomponius Mela, De situ orbis ecc.	91
161. α. X. 1. 12	= »	469	Plato, Opera	91
162. α. P. 4. 12	= »	372	Guido de Columna, Troianus vel de casu Troiae	95
163. α. F. 6. 9	= Ital.	957	Dante Alighieri, La Commedia (Inferno e Purgatorio)	96
164. α. X. 3. 9			S. Augustinus, De civitate Dei	96
165. α. L. 5. 20			S. Augustinus, De civitate Dei	97
166. α. S. 4. 10-11			P. Ovidius Naso, Opera	97
167. α. G. 6. 5	= »	197	Jacopo da Cessole, Del giuoco degli scacchi ecc.	101
168. α. M. 7. 21	= Lat.	82	Tribrachus Mutinensis, Divi ducis Borsii Estensis triumphus	102
169. α. W. 9. 25	= Ital.	103	Francesco Petrarca, I Trionfi	102
170. α. H. 5. 1	= Lat.	398	Lucius Annaeus Seneca, De beneficiis ecc.	104
171. α. F. 1. 16	= Ital.	79	Recollectorium Conscientiae	104
172. α. G. 9. 2	= Lat.	861	Officium B. M. V.	105
173. α. G. 9. 33			Officium B. M. V.	106
174. α. O. 3. 15	= Ital.	550	Jacopo Russo, Atlante nautico	106
175. α. P. 5. 9	= Grec.	119	Plutarchus, Opuscula	107
176. α. T. 3. 11	= Est.	59	Roman de Tristan	111
177. α. P. 4. 17	= »	43	Egidio Colonna, Le gouvernement des rois et des princes	112
178. α. L. 9. 30	= »	39	Joseph D'Arimathie (o Petit Saint Graal) ecc.	113
179. α. S. 2. 12	= Lat.	1152	Psalterium	114
180. α. P. 8. 6	= Est.	34	Frère Laurent, La Somme le Roy	114
181. α. P. 9. 1	= »	5	Le livre des vices et vertus ecc.	115
182. α. N. 7. 10	= Lat.	844	Psalterium	116
183. α. N. 8. 7	= Est.	22	Christine de Pisan, Livre des faits et bonnes moeurs du sage roy Charles V	118
184. α. Q. 9. 6	= Lat.	665	Psalterium	119

185.	α. P. 5. 6	= Ital.	279	Aristoteles, Etica a Nicomaco	119
186.	α. I. 5. 20	= Lat.	590	Lactantius Firmianus, De vera et falsa religione	120
187.	α. P. 9. 28	= »	893	Officium B. M. V.	120
188.	α. H. 9. 10	= »	811	Officium B. M. V.	123
189.	α. G. 9. 17	= »	805	Officium B. M. V.	124
190.	α. H. 9. 13	= »	822	Officium B. M. V.	125
191.	α. D. 3. 9	= Ital.	1015	Tito Livio, Prima deca della storia di Roma	127
192.	α. M. 5. 9	= Est.	28	Herbolaire o Grand Herbier	128
193.	α. L. 9. 28	= Lat.	993	Dioscorides, Tractatus de herbis	135
194.	α. Q. 7. 6	= »	1049	Officium B. M. V.	142
195.	α. J. 9. 23	= »	859	Officium B. M. V.	145
196.	α. G. 9. 16	= »	804	Officium B. M. V.	147
197.	α. S. 2. 16	= »	851	Officium B. M. V.	148
198.	α. G. 9. 26	= »	853	Officium B. M. V.	150
199.	α. F. 9. 18	= »	857	Officium B. M. V.	152
200.	α. H. 9. 11	= »	825	Officium B. M. V.	154
201.	α. H. 9. 9	= »	820	Officium B. M. V.	156
202.	α. J. 9. 30	= »	39	Officium B. M. V.	159
203.	α. G. 9. 23	= »	829	Officium B. M. V.	161
204.	α. P. 6. 23	= »	873	Officium B. M. V.	163
205.	α. K. 7. 2	= »	22	Officium B. M. V.	165
206.	α. U. 2. 28	= »	614	Les petites prières de Renée de France	167
207.	α. W. 9. 13	= »	840	Officium B. M. V.	169
208.	α. Q. 6. 9	= »	874	Psalterium	175
209.	α. G. 8. 9	= »	764	Missale	179
210.	α. U. 6. 7	= Est.	136	Gebet und Betrachtungen des Lebens des Mitlers Gottes und des Menschen unsers Herrens Jesu Christi ecc.	179

INDICE DEI CODICI E INCUNABOLI DESCRITTI IN ORDINE DI SEGNATURA

α. B. 1. 15				Biblia Latina: N. 124	Pag. 50
α. D. 3. 9	= Ital.	1015		Tito Livio, Prima deca della storia di Roma: N. 191	127
α. F. 1. 7				Plinius Secundus, Historia naturalis: N. 115	29
α. F. 1. 14	= »	78		Francesco Petrarca, I Trionfi: N. 122	48
α. F. 1. 16	= »	79		Recollectorium Conscientiae: N. 171	104
α. F. 6. 9.	= »	957		Dante Alighieri, La Commedia (Inferno e Purgatorio): N. 163	96
α. F. 7. 6	= Lat.	949		C. Sallustius, De coniuratione Catiline et bellum jugurtinum: N. 134	68
α. F. 9. 9	= Ital.	1221		Arie diverse messe in musica: N. 126	51
α. F. 9. 16	= »	843		Officium B. M. V.: N. 155	86
α. F. 9. 18	= »	857		Officium B. M. V.: N. 199	152
α. G. 3. 1	= Lat.	499		S. Gregorius Magnus, Dialogi ecc.: N. 147	80
α. G. 4. 22	= »	391		Johannes Chrisostomus ecc.: N. 149	81
α. G. 6. 5	= Ital.	197		Jacopo da Cessole, Del giuoco degli scacchi ecc.: N. 167	101
α. G. 8. 9	= Lat.	764		Missale: N. 209	179
α. G. 9. 2	= »	861		Officium B. M. V.: N. 172	105
α. G. 9. 4	= »	860		Officium B. M. V.: N. 157	88
α. G. 9. 5	= »	855		Officium B. M. V.: N. 142	75
α. G. 9. 6	= »	832		Officium B. M. V.: N. 108	19
α. G. 9. 16	= »	804		Officium B. M. V.: N. 196	147
α. G. 9. 17	= »	805		Officium B. M. V.: N. 189	124
α. G. 9. 23	= »	829		Officium B. M. V.: N. 203	161
α. G. 9. 25	= »	831		Officium B. M. V.: N. 129	55
α. G. 9. 26	= »	853		Officium B. M. V.: N. 198	150
α. G. 9. 33				Officium B. M. V.: N. 173	106
α. H. 3. 12	= »	386		Dionysius Areopagita Opera, ecc.: N. 137	70

α. H. 5. 1	= Lat.	398	Lucius Annaeus Seneca, De beneficiis ecc.: N. 170	104
α. H. 8. 29	= »	1043	Alexander de Villadei, Doctrinale pro eruditione clericorum: N. 130	56
α. H. 9. 7	= »	824	Officium B. M. V.: N. 135	69
α. H. 9. 9	= »	820	Officium B. M. V.: N. 201	156
α. H. 9. 10	= »	811	Officium B. M. V.: N. 188	123
α. H. 9. 11	= »	825	Officium B. M. V.: N. 200	154
α. H. 9. 13	= »	822	Officium B. M. V.: N. 190	125
α. H. 9. 20	= »	815	Officium B. M. V.: N. 159	90
α. I. 5. 20	= »	590	Lactantius Firmianus, De vera et falsa religione: N. 186	122
α. J. 1. 4	= »	429	Plutarchus, Vitae parallelae in latinum conversae: N. 139	72
α. J. 1. 23	= »	988	Interpretationes Nominum Hebreorum ecc.: N. 103	8
α. J. 3. 1	= »	599	Titus Livius, De bello macedonico: N. 125	50
α. J. 3. 7	= »	1045	Missale Secundum Ordinem Cartusiensium: N. 158	88
α. J. 3. 13	= Ital.	464	Bonifacio, Mascalcia: N. 109	20
α. J. 9. 21	= Or.	67	Preces Cotidianae: N. 141	74
α. J. 9. 23	= Lat.	859	Officium B. M. V.: N. 195	145
α. J. 9. 24	= »	852	Officium B. M. V.: N. 146	79
α. J. 9. 26	= »	799	Psalterium: N. 107	15
α. J. 9. 30	= »	39	Officium B. M. V.: N. 202	159
α. J. 9. 33	= »	848	Psalterium: N. 123	49
α. K. 6. 15	= »	950	Pomponius Mela, De situ orbis ecc.: N. 160	91
α. K. 7. 2	= »	22	Officium B. M. V.: N. 205	165
α. L. 5. 15	= »	922	Johannes Marcanova, Antiquitatum fragmenta: N. 121	44
α. L. 5. 20			Augustinus, De civitate Dei: N. 165	97
α. L. 5. 21			Titus Livius, Historiae Romanae Decades: N. 127	52
α. L. 9. 28	= »	993	Dioscorides, Tractatus de herbis: N. 193	135
α. L. 9. 30	= Est.	39	Joseph d'Arimathie (o Petit Saint Graal) ecc.: N. 178	113
α. M. 1. 4	= Lat.	458	Origenes Homiliae: N. 143	77
α. M. 1. 7	= »	461	Liber de Temporibus et Aetatibus: N. 104	9
α. M. 5. 9	= Est.	28	Herbolaire o Grand Herbier: N. 192	128
α. M. 5. 27	= Lat.	233	Telesforus de Cusentia ecc.: N. 110	20
α. M. 7. 21	= »	82	Tribrachus Mutinensis, Divi ducis Borsii Estensis triumphus: N. 168	102
α. M. 8. 18	= »	384	L. C. Lactantius Firmianus, Opera: N. 137 bis	71
α. M. 9. 5	= Grec.	1	Evangelium Graecum: N. 101	7
α. N. 7. 10	= Lat.	844	Psalterium: N. 182	116

α. N. 8. 7.	= Est.	22	Christine De Pisan, Livre des faits et bonnes moeurs du sage roy Charles V: N. 183	118
α. O. 3. 8	= Lat.	419	Leon Battista Alberti, De re aedificatoria: N. 156	87
α. O. 3. 15	= Ital.	550	Iacopo Russo, Atlante nautico: N. 174	106
α. P. 1. 6			Antiphonarium: N. 111	23
α. P. 4. 12	= Lat.	372	Guido De Columna, Troianus vel de casu Troiae: N. 162	95
α. P. 4. 17	= Est.	43	Egidio Colonna, Le gouvernement des rois et des princes: N. 177	112
α. P. 5. 6	= Ital.	279	Aristoteles, Etica a Nicomaco: N. 185	119
α. P. 5. 9	= Grec.	119	Plutarchus, Opuscula: N. 175	107
α. P. 6. 23	= Lat.	873	Officium B. M. V.: N. 204	163
α. P. 8. 6	= Est.	34	Frère Laurent, La Somme le Roy: N. 180	114
α. P. 9. 1	= Est.	5	Le Livre des vices et vertus: N. 181	115
α. P. 9. 24	= Ital.	26	Leon Battista Alberti, Theogenius: N. 133	67
α. P. 9. 28	= Lat.	893	Officium B. M. V.: N. 187	122
α. Q. 4. 4	= »	435	Dionysius Halicarnasseus, De originibus ecc.: N. 152	84
α. Q. 4. 15	= »	437	Cornelius Nepos, De excellentibus ducibus exterarum gentium ecc.: N. 140	74
α. Q. 4. 17	= »	425	Ammianus Marcellinus, Rerum gestarum libri: N. 154	85
α. Q. 4. 19	= »	436	S. Augustinus, Contra Faustum manicheum: N. 151	83
α. Q. 6. 2	= »	839	Psalterium Ordinis Sancti Benedicti: N. 113	27
α. Q. 6. 9.	= »	874	Psalterium: N. 208	175
α. Q. 6. 15	= »	841	Psalterium: N. 114	28
α. Q. 7. 6	= »	1049	Officium B. M. V.: N. 194	141
α. Q. 9. 6	= »	665	Psalterium: N. 184	119
α. Q. 9. 31	= »	74	Officium B. M. V.: N. 117	32
α. R. 4. 8	= Ital.	474	Dante Alighieri, Divina Commedia: N. 132	58
α. R. 7. 3	= Lat.	842	Officium B. M. V.: N. 106	14
α. S. 2. 12	= »	1152	Psalterium: N. 179	114
α. S. 2. 16.	= »	851	Officium B. M. V.: N. 197	148
α. S. 2. 31	= »	862	Officium B. M. V.: N. 105	13
α. S. 2. 33			Q. Horatius Flaccum, Opera: N. 128	52
α. S. 4. 2	= »	441	Giorgio Merula, Opera varia: N. 153	85
α. S. 4. 10-11			P. Ovidius Naso, Opera: N. 166	101
α. S. 4. 18	= »	439	S. Ambrosius, Opuscola varia: N. 148	81
α. T. 3. 11	= Est.	59	Roman de Tristan: N. 176	111
α. T. 4. 11	= Lat.	438	Missale Romanum: N. 116	30

α. T. 4. 14	= Est. 116	Livre des Saints Apostres et des Saints Martirs ecc.: N. 118	37
α. U. 2. 28	= Lat. 614	Les petites prières de Renée de France: N. 206	167
α. U. 4. 9	= » 448	S. Gregorius Magnus, Homeliae in Ezechielem prophetam: N. 150	82
α. U. 5. 24	= » 1039	Dionysius Areopagita, Opera ecc.: N. 138	71
α. U. 6. 7	= Est. 136	Gebet und Betrachtungen des Lebens des Mitlers Gottes und des Menschen unsers Herrens Jesu Christi ecc.: N. 210	179
α. V. 6. 6	= Grec. 203	Psalterium Graecum: N. 102	8
α. W. 1. 3	= Lat. 421	C. Julius Caesar, Commentarii de bello gallico et de bello civili: N. 131	57
α. W. 1. 6	= » 431	Vincentius Bellovacensis, Speculum historiale abbreviatum: N. 119	41
α. W. 1. 8	= » 432	S. Thomas de Aquino, Super librum primum sententiarum: N. 145	78
α. W. 8. 20	= » 696	Liber Physiognomiae: N. 120	42
α. W. 9. 13	= » 840	Officium B. M. V.: N. 207	169
α. W. 9. 25	= Ital. 103	Francesco Petrarca, I Trionfi: N. 169	102
α. X. 1. 3	= Lat. 463	Claudius Ptolomaeus, Cosmographia: N. 136	69
α. X. 1. 10	= » 472	Strabo, Geographia: N. 144	78
α. X. 1. 12	= » 469	Plato, Opera: N. 161	91
α. X. 2. 14	= » 209	Libro « De Sphaera »: N. 112	25
α. X. 3. 9		S. Augustinus, De civitate Dei: N. 164	96

INDICE DEGLI AUTORI E DELLE OPERE

	Segnatura	Pag.
ALBERTI, LEON BATTISTA, De re aedificatoria	α. O. 3. 8 = Lat. 419	87
ALBERTI, LEON BATTISTA, Theogenius	α. P. 9. 24 = Ital. 26	67
ALEXANDER VILLADEI, Doctrinale pro eruditione clericorum	α. H. 8. 29 = Lat. 1043	56
ALIGHIERI DANTE, Divina Commedia	α. R. 4. 8 = Ital. 474	58
ALIGHIERI DANTE, La Commedia (Inferno e Purgatorio)	α. F. 6. 9 = » 957	96
AMMIANUS MARCELLINUS, Rerum gestarum libri	α. Q. 4. 17 = Lat. 425	85
AMBROSIUS (S.), Opuscula varia	α. S. 4. 18 = » 439	81
AMBROSIUS MONACHUS, Scripta nonnulla	α. G. 4. 22 = » 391	81
ANTIPHONARIUM	α. P. 1. 6	23
APULEJUS PLATONICUS, Cosmographia	α. K. 6. 15 = » 950	91
ARIE DIVERSE MESSE IN MUSICA	α. F. 9. 9 = Ital. 1221	51
ARISTOTELES, Etica a Nicomaco	α. P. 5. 6 = » 279	119
AUGUSTINUS (S.), De civitate Dei	α. X. 3. 9	96
AUGUSTINUS (S.), De civitate Dei	α. L. 5. 20	97
AUGUSTINUS (S.), Contra Faustum manicheum	α. Q. 4. 19 = Lat. 436	83
BASILIUS MAGNUS, Scripta nonnulla	α. G. 4. 22 = » 391	81
BIBLIA LATINA	α. B. 1. 15	50
BONIFACIO, Mascalcia	α. J. 3. 13 = Ital. 464	20
CAESAR C. JULIUS, Commentarii de bello gallico et de bello civili	α. W. 1. 3 = Lat. 421	57
CESSOLE, JACOPO da, Del giuoco degli scacchi ecc.	α. G. 6. 5 = Ital. 197	101
CHRISTINE DE PISAN, Livre des faits et bonnes moeurs du sage roy Charle V	α. N. 8. 7 = Est. 22	118
COLONNA EGIDIO, Le gouvernement des rois et des princes	α. P. 4. 17 = » 43	112
COLUMNA GUIDO de, Troianus vel de casu Troiae	α. P. 4. 12 = Lat. 372	95

CORNELIUS NEPOS, De excellentibus ducibus exterarum gentium ecc.	α. Q. 4. 15	=	»	437	74
DE GUASTIS LOD., Epitoma in historia naturali Plinii Secundi	α. Q. 4. 15	=	»	437	74
DIONYSIUS AREOPAGITA, Opera ecc.	α. H. 3. 12	=	»	386	70
DIONYSIUS AREOPAGITA, Opera ecc.	α. U. 5. 24	=	»	1039	71
DIONYSIUS AREOPAGITA, Scripta nonnulla	α. G. 4. 22	=	»	391	81
DIONYSIUS HALICARNASSEUS, De originibus ecc.	α. Q. 4. 4	=	»	435	84
DIOSCORIDES, Tractatus de herbis (Circa instans)	α. L. 9. 28	=	»	993	135
EVANGELIUM GRAECUM	α. M. 9. 5	=	Grec.	1	7
FLORUS, LUCIUS ANNAEUS, Titi Livi epitome	α. Q. 4. 15	=	Lat.	437	74
GEBET UND BETRACHTUNGEN DES LEBENS DES MITLERS GOTTES UND DES MENSCHEN UNSERS HERRENS JESU CHRISTI ecc.	α. U. 6. 7	=	Est.	136	179
GREGORIUS (S.) MAGNUS, Dialogi ecc.	α. G. 3. 1	=	Lat.	449	80
GREGORIUS (S.) MAGNUS, Hominiliae in Ezechielem prophetam	α. U. 4. 9	=	»	448	82
HERBOLAIRE o GRAND HERBIER	α. M. 5. 9	=	Est.	28	128
HORATIUS, Q. FLACCUS, Opera	α. S. 2. 33				52
INTERPRETATIONES NOMINUM HEBREORUM ecc.	α. J. 1. 23	=	Lat.	988	8
JOHANNES CHRISOSTOMUS, Scripta nonnulla	α. G. 4. 22	=	»	391	81
JOSEPH D'ARIMATHIE - MERLIN - PERCEVAL LE GALLOIS - LAPIDAIRE	α. L. 9. 30	=	Est.	39	113
ISIDORUS (S.), Sententiarum libri tres: liber rotarum	α. J. 1. 23	=	Lat.	988	8
LACTANTIUS FIRMIANUS, Opera	α. M. 8. 18	=	»	384	71
LACTANTIUS FIRMIANUS, De vera et falsa religione	α. I. 5. 20	=	»	590	120
LAURENT (Fr.), La Somme le Roy	α. P. 8. 6	=	Est.	34	114
LEGGENDA DI MESSER GIANNI DA PROCIDA	α. G. 6. 5	=	Ital.	197	101
LIBER PHYSIOGNOMIAE	α. W. 8. 20	=	Lat.	696	42
LIBER DE TEMPORIBUS ET AETATIBUS	α. M. 1. 7	=	»	461	9
LIBRO «DE SPHAERA»	α. X. 2. 14	=	»	209	25
LIVIUS TITUS, Historiae Romanae Decades	α. L. 5. 21				52
LIVIUS TITUS, Prima deca della storia di Roma	α. D. 3. 9	=	Ital.	1015	127
LIVIUS TITUS, De bello macedonico	α. J. 3. 1	=	Lat.	599	50
LIVRE DES SAINTS APOSTRES ET DES SAINTS MARTIRS ecc.	α. T. 4. 14	=	Est.	116	37
LIVRE (Le) DES VICES ET VERTUS	α. P. 9. 1	=	»	5	115
MARCANOVA, JOHANNES, Antiquitatum fragmenta	α. L. 5. 15	=	Lat.	992	44
MELA POMPONIUS, De situ orbis	α. Q. 4. 15	=	»	437	74
MELA POMPONIUS, De situ orbis ecc.	α. K. 6. 15	=	»	950	91

MERULA GIORGIO, Opera varia	α. S. 4. 2	=	Lat.	441	85
MISSALE	α. G. 8. 9	=	»	764	179
MISSALE CARTUSIENSE	α. J. 3. 7	=	»	1045	88
MISSALE ROMANUM	α. T. 4. 11	=	»	438	30
OFFICIUM B. M. V.	α. S. 2. 31	=	»	862	13
OFFICIUM B. M. V.	α. R. 7. 3	=	»	842	14
OFFICIUM B. M. V.	α. G. 9. 6	=	»	832	19
OFFICIUM B. M. V.	α. Q. 9. 31	=	»	74	32
OFFICIUM B. M. V.	α. G. 9. 25	=	»	831	55
OFFICIUM B. M. V.	α. H. 9. 7	=	»	824	69
OFFICIUM B. M. V.	α. G. 9. 5	=	»	855	75
OFFICIUM B. M. V.	α. J. 9. 24	=	»	852	79
OFFICIUM B. M. V.	α. F. 9. 16	=	»	843	86
OFFICIUM B. M. V.	α. G. 9. 4	=	»	860	88
OFFICIUM B. M. V.	α. H. 9. 20	=	»	815	90
OFFICIUM B. M. V.	α. G. 9. 2	=	»	861	105
OFFICIUM B. M. V.	α. G. 9. 33				106
OFFICIUM B. M. V.	α. P. 9. 28	=	»	893	120
OFFICIUM B. M. V.	α. H. 9. 10	=	»	811	123
OFFICIUM B. M. V.	α. G. 9. 17	=	»	805	124
OFFICIUM B. M. V.	α. H. 9. 13	=	»	822	125
OFFICIUM B. M. V.	α. Q. 7. 6	=	»	1049	142
OFFICIUM B. M. V.	α. J. 9. 23	=	»	859	145
OFFICIUM B. M. V.	α. G. 9. 16	=	»	804	147
OFFICIUM B. M. V.	α. S. 2. 16	=	»	851	148
OFFICIUM B. M. V.	α. G. 9. 26	=	»	853	150
OFFICIUM B. M. V.	α. F. 9. 18	=	»	857	152
OFFICIUM B. M. V.	α. H. 9. 11	=	»	825	154
OFFICIUM B. M. V.	α. H. 9. 9	=	»	820	156
OFFICIUM B. M. V.	α. J. 9. 30	=	»	39	159
OFFICIUM B. M. V.	α. G. 9. 23	=	»	829	161
OFFICIUM B. M. V.	α. P. 6. 23	=	»	873	163
OFFICIUM B. M. V.	α. K. 7. 2	=	»	22	165
OFFICIUM B. M. V.	α. W. 9. 13	=	»	840	169
ORIGENES, Homiliae	α. M. 1. 4	=	»	458	77

OVIDIUS NASO, P., Opera	α. S. 4. 10-11				97
PETITES (Les) PRIERES DE RENEE DE FRANCE	α. U. 2. 28	=	»	614	167
PETRARCA FRANCESCO, I Trionfi	α. F. 1. 14	=	Ital.	78	48
PETRARCA FRANCESCO, I Trionfi	α. W. 9. 25	=	»	103	102
PLATO, Opera	α. X. 1. 12	=		469	91
PLINIUS SECUNDUS, Historia naturalis	α. F. 1. 7				29
PLUTARCHUS, Opuscula	α. P. 5. 9	=	Grec.	119	107
PLUTARCHUS, Vitae parallelae in latinum conversae	α. J. 1. 4	=	Lat.	429	72
PRECES COTIDIANAE	α. J. 9. 21	=	Or.	67	74
PSALTERIUM	α. J. 9. 26	=	»	799	18
PSALTERIUM	α. Q. 6. 15	=	Lat.	841	28
PSALTERIUM	α. J. 9. 33	=	»	848	49
PSALTERIUM	α. S. 2. 12	=	»	1152	114
PSALTERIUM	α. N. 7. 10	=	»	844	116
PSALTERIUM	α. Q. 9. 6	=	»	665	119
PSALTERIUM	α. Q. 6. 9	=	»	874	175
PSALTERIUM GRAECUM	α. V. 6. 6	=	Grec.	203	8
PSALTERIUM ORDINIS SANCTI BENEDICTI	α. Q. 6. 2	=	Lat.	839	27
PTOLOMAEUS CLAUDIUS, Cosmographia	α. X. 1. 3	=	Lat.	463	69
RECOLLECTORIUM CONSCIENTIAE	α. F. 1. 16	=	Ital.	79	104
ROMAN DE TRISTAN	α. T. 3. 11	=	Est.	59	111
RUSSO IACOPO, Atlante nautico	α. O. 3. 15	=	»	550	106
SALLUSTIUS C., De coniuratione Catiline ecc.	α. F. 7. 6	=	Lat.	949	68
SENECA LUCIUS ANNAEUS, De beneficiis ecc.	α. H. 5. 1	=	»	398	104
STRABO, Geographia	α. X. 1. 10	=	»	472	78
TELESFORUS DE CUSENTIA, De causis statu et fine ecc.	α. M. 5. 27	=	»	233	20
THOMAS (S.) DE AQUINO, Super librum primum sententiarum	α. W. 1. 8	=	»	432	78
TRIBRACHUS MUTINENSIS, Divi ducis Borsii Estensis triumphus	α. M. 7. 21	=	»	82	102
VINCENTIUS BELLOVACENSIS, Speculum historiale abbreviatum	α. W. 1. 6	=	»	431	41

INDICE DEI MINIATORI, COPISTI E LEGATORI

(I numeri in grassetto si riferiscono al numero progressivo dei codici e gli altri alle pagine)

ANOVELO da IMBONATE, miniatore: **106**, 17.

ANTONIO da MONZA, miniatore: **116**, 32.

ATTAVANTE, miniatore; **137**, 71; **145**, 79; **148**, 81; **149**, 82; **150**, 83; **151**, 84; **152**, 84; **153**, 85; **154**, 86; **155**, 87; **156**, 87; **158**, 89; **159**, 90.

BAPTEUR Jean, miniatore: **185**, 120.

BEHAM Hans Sebald, miniatore: **210**, 184.

BEHING Simone, miniatore: **203**, 163.

BELBELLO da Pavia, miniatore: **107**, 19; **108**, 19.

BELLINI Jacopo, pittore: **124**, 50.

BEMBO Benedetto, pittore: **110**, 23.

BEMBO Bonifacio, pittore e miniatore: **109**, 20; **110**, 23.

BEMBO Giovanni, pittore: **110**, 23.

BENING Alexandre, miniatore: **198**, 152; **199**, 154; **200**, 156; **201**, 159; **202**, 161.

BLOC Luigi, legatore: **200**, 184.

BOCCARDI Francesco, miniatore: **160**, 91.

BOCCARDI Giovanni, miniatore: **159**, 91.

BOURDICHON Jean, miniatore: **205**, 167; **206**, 169.

CASSOLA (da) Jacopo, copista: **131**, 57.

CHERICO, Francesco d'Antonio del, miniatore: **105**, 14; **137**, 71; **140**, 74; **141**, 75; **142**, 77; **143**, 78; **144**, 78; **146**, 80;, **147**, 80; **148**, 81; **150**, 83.

CLOUET Janet, miniatore: **206**, 169.

CLOVIO Giulio, miniatore: **198**, 152; **200**, 156.

COENE Jacques, miniatore: **187**, 122.

COLOMBE Jean, miniatore: **185**, 120; **192**, 134.

CRIVELLI Taddeo, miniatore: **115**, 29.

DE PREDIS Cristoforo, miniatore: **105**, 14; **111**, 25; **112**, 27; **116**, 32.

DE VERIS Franco e Filippolo, miniatori: **106**, 18.

EYCK (van), Jan, pittore e miniatore: **191**, 128.

FOPPA Vincenzo, pittore: **111**, 25.

FRUOSINO (da), Bartolomeo, miniatore: **129**, 56.

GAVERE (de), Antonio, legatore: **199**, 151.

GENTILE DA FABRIANO, pittore: **110**, 23.

GHIRLANDAIO Domenico, pittore: **145**, 79; **150**, 83.

GIOVANNI di BENEDETTO da COMO, miniatore: **105**, 14.

GIROLAMO da CREMONA, pittore: **142**, 77.

GLOCKENDON Nicola, miniatore: **210**, 180, 184.

GODEFROY, miniatore: **206**, 169.

GRASSI (de') Giovannino, miniatore: **106**, 17.

GUARIENTO, pittore: **120**, 43.

LE PETIT PELOUS, copista: **193**, 142.

LIVIZZANI Antonio Giovanni, copista: **186**, 120.

LOYESET Lyedit, miniatore: **197**, 149.

MAITRE DE GETHSEMANI, miniatore: **189**, 125.

MANTEGNA Andrea, pittore: **111**, 25.

MARMION Simon, pittore e miniatore: **191**, 128; **196**, 148.

MATTEO de' PASTI, medagliere e miniatore: **120**, 44.

MATTEO di TERRANOVA, miniatore: **160**, 91.

MAZEROLLES Filippo, miniatore: **194**, 145; **197**, 150.

MONTE di Giovanni, miniatore: **147**, 80; **157**, 88; **159**, 90.

NICOLÒ TEDESCO, disegnatore: **136**, 69.

PERREAL Jean, miniatore: **206**, 169.

PISANELLO, pittore: **120**, 44.

POLLAIOLO Antonio, pittore: **142**, 77.

PORCELLI (de'), Albertolus, copista: **105**, 14.

POYET Jean, miniatore: **206**, 169.

ROSSELLI Cosimo, pittore: **142**, 77; **150**, 83.

SPIERINCK Nicola, copista e miniatore: **190**, 126.

SPINELLO ARETINO, pittore: **131**, 57.

STEFANO da ZEVIO, pittore: **120**, 44.

STIRLEIN Giorgio, miniatore: **210**, 180, 184.

TORELLI Filippo di Matteo, miniatore: **137**, 71; **139**, 73; **141**, 74.

VESPASIANO da BISTICCI, libraio: **139**, 73.

INDICE DEI POSSESSORI DEI MANOSCRITTI E DEI COMMITTENTI

Alfonso II d'Este, **101**, 7; **138**, 62; **139**, 71; **140**, 74; **143**, 77; **144**, 78; **145**, 79; **147**, 80; **148**, 81; **149**, 82; **150**, 82; **151**, 83; **152**, 84; **153**, 85; **155**, 86; **156**, 87; **161**, 92.

Bacchini Benedetto, **138**, 72.

Beatrice d'Este, **107**, 18.

Besini Giulio, **179**, 114; **194**, 142.

Borso d'Este, **136**, 69; **168**, 102.

Brandeburgo (di) Card. Alberto, **210**, 180.

Cattani Gandolfo, **130**, 56.

Cattani Nicolò, **130**, 56.

Czobor (famiglia), **210**, 180.

Ercole I d'Este, **111**, 23.

Francesco IV d'Este, **124**, 50.

Giovanni di San Canziano, **209**, 179.

Ippolito I d'Este (Card.), **117**, 32; **154**, 86.

Lampe Hector (Fr.) de, **207**, 170.

Lionello d'Este, **110**, 20; **133**, 68.

Marchesi di Castrovillari, Fr. Emilio, **209**, 179.

Mattia Corvino, **138**, 72; **139**, 72; **140**, 74; **143**, 77; **144**, 78; **145**, 79; **147**, 80; **148**, 81; **149**, 82; **150**, 82; **151**, 83; **152**, 84; **153**, 85; **154**, 86; **155**, 86; **156**, 87; **161**, 92.

Medici (de') Violante, **198**, 150.

Modena, Congregazione dei Gesuiti, **186**, 120.

Obizzi del Catajo, Tommaso, **103**, 8; **105**, 13; **106**, 14; **107**, 18; **108**, 19; **118**, 37; **120**, 42; **121**, 44; **123**, 49; **129**, 55; **134**, 68; **135**, 69; **142**, 75; **146**, 79; **157**, 88; **159**, 90; **163**, 96; **172**, 105; **182**, 116; **187**, 120; **188**, 123; **189**, 124; **190**, 125; **193**, 135; **195**, 145; **196**, 147; **197**, 149; **198**, 150; **199**, 152; **200**, 154; **201**, 157; **203**, 161; **204**, 163; **207**, 170; **208**, 175; **209**, 179; **210**, 180.

Pietro (P.) da Caragine, **107**, 18.

Rangone Bonifacio, **191**, 127.

Rozio Anselmo, **106**, 15.

Sassetti Francesco, **140**, 74.

Sassetti (famiglia), **149**, 82; **154**, 86.

Sforza Anna, **112**, 26; **116**, 30.

Staciola Michelino, **162**, 95.

Sulala Teodosio, **102**, 8.

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Tav. I,	1: *Evangelium graecum*	(α. M. 9.5),	c. 11^{v} — N. 101
	2: »	»	c. 12^{r} — N. 101
Tav. II,	1: »	»	c. 90^{v} — N. 101
	2: *Psalterium graecum*	(α. V. 6.6),	c. 2^{r} — N. 102
Tav. III,	*Interpretationes nominum Hebreorum*	(α. J. 1.23),	c. 16^{r} — N. 103
Tav. IV,	*Liber de temporibus et aetatibus*	(α. M. 1.7),	c. 92^{v} — N. 104
Tav. V,	1: *Officium B.M.V.*	(α. S. 2.31),	c. 37^{v} — N. 105
	2: »	»	c. 1^{r} — N. 105
	3: »	»	c. 54^{r} — N. 105
Tav. VI,	1: »	(α. R. 7.3),	c. 237^{v} — N. 106
	2: »	»	c. 239^{r} — N. 106
	3: »	»	c. 244^{r} — N. 106
	4: »	»	c. 250^{r} — N. 106
Tav. VII,	1: *Psalterium*	(α. J. 9.26),	c. 1^{r} — N. 107
	2: »	»	c. 27^{r} — N. 107
	3: *Officium B.M.V.*	(α. G. 9.6),	c. 13^{r} — N. 108
	4: »	»	c. 99^{r} — N. 108
Tav. VIII,	1: Bonifacio, *Mascalcia*	(α. J. 3.13),	c. 6^{r} — N. 109
	2: » »	»	c. 7^{r} — N. 109
	3: » »	»	c. 18^{r} — N. 109
	4: » »	»	c. 13^{v} — N. 109
Tav. IX,	1: Telesforus de Cusentia, *Liber prophetiarum*	(α. M. 5.27),	c. 15^{v} — N. 110
	2: » » »	»	c. 39^{r} — N. 110
Tav. X,	1: *Antiphonarium*	(α. P. 1.6),	c. 56^{v} — N. 111
	2: »	»	c. 64^{v} — N. 111
	3: »	»	c. 97^{v} — N. 111
	4: »	»	c. 119^{v} — N. 111

Tav. XI,	1: *Libro « De Sphaera »*	(α. X. 2.14),	c. 6^{r} — N. 112
	2: »	»	c. 9^{v} — N. 112
Tav. XII,	1: *Psalterium ordinis Sancti Benedicti*	(α. Q. 6.2),	c. 7^{r} — N. 113
	2: *Psalterium*	(α. Q. 6.15),	c. 7^{r} — N. 114
Tav. XIII,	1: PLINIUS, *Historia Naturalis*	(α. F. 1.7),	c. 1^{r} — N. 115
	2: » »	»	c. 19^{r} — N. 115
Tav. XIV,	*Missale Romanum*	(α. T. 4.11),	c. 91^{v} — N. 116
Tav. XV,	1: *Officium B.M.V.*	(α. Q. 9. 31),	c. 1^{r} — N. 117
	2: »	»	c. 8^{v} — N. 117
Tav. XVI,	1: *Livre des Saints Apostres*	(α. T. 4.14),	c. 5^{v} — N. 118
	2: » »	»	c. 36^{r} — N. 118
	3: » »	»	c. 92^{r} — N. 118
Tav. XVII,	1: » »	»	c. 58^{r} — N. 118
	2: » »	»	c. 74^{r} — N. 118
	3: » »	»	c. 184^{r} — N. 118
	4: » »	»	c. 195^{r} — N. 118
Tav. XVIII,	VINCENTIUS BELLOVACENSIS, *Speculum Historiale*	(α. W. 1.6),	c. 9^{r} — N. 119
Tav. XIX,	1: *Liber Physiognomiae*	(α. W. 8.20),	c. 7^{v} — M. 120
	2: JO. MARCANOVA, *Antiquitatum fragmenta*	(α. L. 5.15),	c. 9^{r} — M. 121
Tav. XX,	1: » »	»	c. 23^{r} — N. 121
	2: » »	»	c. 33^{r} — N. 121
	3: » »	»	c. 38^{v} — N. 121
	4: » »	»	c. 138^{v} — N. 121
Tav. XXI,	1: FR. PETRARCA, *I Trionfi*	(α. F. 1.14),	c. 1^{r} — N. 122
	2: *Psalterium*	(α. J. 9.33),	c. 1^{r} — N. 123
Tav. XXII,	*Biblia Latina*	(α. B. 1.15),	c. 2^{r} — N. 124
Tav. XXIII,	1: T. LIVIUS, *De bello macedonico*	(α. J. 3.1),	c. 1^{r} — N. 125
	2: *Arie diverse messe in musica*	(α. F. 9.9),	c. 45^{r} — N. 126
	3: T. LIVIUS, *Historiae Romanae Decades*	(α. L. 5.21),	c. 24^{r} — N. 127
	4: Q. HORATIUS, *Opera*	(α. S. 2.33),	c. 2^{r} — N. 128
Tav. XXIV,	1: *Officium B.M.V.*	(α. G. 9.25),	c. 122^{r} — N. 129
	2: »	»	c. 170^{v} — N. 129
	3: ALEX. VILLADEI, *Doctrinale*	(α. H. 8.29),	c. 1^{r} — N. 130
	4: C. J. CAESAR, *Commentarii*	(α. W. 1.3),	c. 2^{r} — N. 131
Tav. XXV,	1: DANTE, *Divina Commedia*	(α. R. 4.8),	c. 1^{r} — N. 132
	2: » »	»	a) c. 41^{r};
			b) c. 30^{v};

	3: » »	»	c. 95^{r} — N. 132
	4: » »	»	a) c. 97^{r};
			b) c. 104^{v};
			c) c. 126^{r} — N. 132
Tav. XXVI,	1: L. B. ALBERTI, *Theogenius*	(α. P. 9.24),	c. 3^{r} — N. 133
	2: C. SALLUSTIUS, *Opera*	(α. F. 7.6),	c. 1^{r} — N. 134
	3: *Officium B.M.V.*	(α. H. 9.7),	c. 13^{r} — N. 135
	4: CL. PTOLOMAEUS, *Cosmographia*	(α. X. 1.3),	c. 1^{r} — N. 136
Tav. XXVII,	1: » »	»	cc. 75^{v}-76^{r} — N. 136
	2: DIONYSIUS AEROPAGITA, *Opera*	(α. H. 3.12),	cc. 1^{v}-2^{r} — N. 137
Tav. XXVIII,	1: » »	(α. U. 5.24),	c. 1^{r} — N. 138
	2: PLUTARCHUS, *Vitae*	(α. J. 1.4),	c. 1^{r} — N. 139
	3: P. CORNELIUS NEPOS, L. ANNAEUS FLORUS ecc.	(α. Q. 4.15),	c. 1^{r} — N. 140
	4: *Preces cotidianae*	(α. J. 9.21),	c. 1^{r} — N. 141
Tav. XXIX,	1: *Officium B.M.V.*	(α. G. 9.5),	cc. 13^{v}-14^{r} — N. 142
	2: »	»	cc. 124^{v}-125^{r} — N. 142
Tav. XXX,	ORIGENES, *Homiliae*	(α. M. 1.4),	c. 1^{r} — N. 143
Tav. XXXI,	STRABO, *Geographia*	(α. X. 1.10),	c. 1^{r} — N. 144
Tav. XXXII,	1: S. THOMAS DE AQUINO, *Super librum primum sententiarum*	(α. W. 1.8),	c. 6^{r} — N. 145
	2: *Officium B.M.V.*	(α. J. 9.24),	c. 13^{r} — N. 146
Tav. XXXIII,	S. AMBROSIUS, *Opuscola varia*	(α. S. 4.18),	c. 2^{r} — N. 148
Tav. XXXIV,	1: JO. CHRISOSTOMUS ecc.	(α. G. 4.22),	c. 2^{r} — N. 149
	2: S. GREGORIUS MAGNUS, *Homeliae*	(α. U. 4.9),	c. 2^{r} — N. 150
Tav. XXXV,	1: S. AUGUSTINUS, *Contra Faustum*	(α. Q. 4.19),	c. 2^{r} — N. 151
	2: DIONYSIUS HALIC., *De originibus*	(α. Q. 4.4),	c. 4^{r} — N. 152
Tav. XXXVI,	G. MERULA, *Opera*	(α. S. 4.2),	cc. 1^{v}-2^{r} — N. 153
Tav. XXXVII,	AMMIANUS MARCELLINUS, *Rerum gestarum libri*	(α. Q. 4.17),	c. 2^{r} — N. 154
Tav. XXXVIII,	1: *Officium B.M.V.*	(α. F. 9.16),	c. 14^{r} — N. 155
	2: »	(α. G. 9.4),	c. 13^{r} — N. 157
Tav. XXXIX,	L. B. ALBERTI, *De re aedificatoria*	(α. O. 3.8),	c. 1^{r} — N. 156
Tav. XL,	1: *Missale Carthusiense*	(α. J. 3.7),	c. 1^{r} — N. 158
	2: »	»	c. 110^{v} — N. 158
Tav. XLI,	1: *Officium B.M.V.*	(α. H. 9.20),	c. 173^{v} — N. 159
	2: P. MELA, *Cosmographia* ecc.	(α. K. 6.15),	c. 1^{r} — N. 160

Tav. XLII,	PLATO, *Opera*	(α. X. 1.12),	c. 1^{r} — N. 161
Tav. XLIII,	1: GUIDO DE COLUMNA, *Troianus*	(α. P. 4.12),	c. 2^{v} — N. 162
	2: »	»	c. 3^{r} — N. 162
	3: »	»	c. 49^{v} — N. 162
	4: DANTE, *Divina Commedia*	(α. F. 6.9),	c. 1^{r} — N. 163
Tav. XLIV,	1: JACOPO DA CESSOLE, *Del giuoco degli scacchi*	(α. G. 6.5),	c. 11^{r} — N. 167
	2: TRIBRACHUS, *Ducis Borsii triumphus*	(α. M. 7.21),	c. 1^{r} — N. 168
	3: FR. PETRARCA, *I Trionfi*	(α. W. 9.25),	c. 1^{v} — N. 169
Tav. XLV,	1: L. A. SENECA, *De beneficiis*	(α. H. 5.1),	c. 1^{r} — N. 170
	2: *Recollectorium conscientiae*	(α. F. 1.16),	c. 2^{r} — N. 171
Tav. XLVI,	1: *Officium B.M.V.*	(α. G. 9.2),	c. 80^{v} — N. 172
	2: »	(α. G. 9.33),	c. 108^{r} — N. 173
	3: JACOPO RUSSO, *Atlante nautico*	(α. O. 3.15)	c. 2^{v} — N. 174
Tav. XLVII,	1: »	»	c. 3^{r} — N. 174
	2: PLUTARCHUS, *Opuscula*	(α. P. 5.9),	c. 25^{r} — N. 175
Tav. XLVIII,	1: LUCAS DE GAIL, *Roman de Tristan*	(α. T. 3.11),	c. 48^{v} — N. 176
	2: »	»	c. 98^{r} — N. 176
Tav. XLIX,	1: EGIDIO COLONNA, *Le gouvernement des rois*	(α. P. 4.17),	c. 1^{r} — N. 177
	2: JOSEPH D'ARIMATHIE, ecc.	(α. L. 9.30),	c. 66^{r} — N. 178
	3: *Psalterium*	(α. S. 2.12),	c. 121^{v} — N. 179
	4: FRERE LAURENT, *La somme le Roy*	(α. P. 8.6),	c. 37^{v} — N. 180
	5: » »	»	c. 49^{r} — N. 180
Tav. L,	1: *Le Livre des vices et vertus*	(α. P. 9.1),	c. 114^{r} — N. 181
	2: *Psalterium*	(α. N. 7.10),	c. 3^{v} — N. 182
	3: CHRISTINE DE PISAN, *Livre des faits*	(α. N. 8.7),	c. 2^{r} — N. 183
	4: *Psalterium*	(α. Q. 9.6),	c. 2^{r} — N. 184
Tav. LI,	1: ARISTOTELES, *Etica a Nicomaco*	(α. P. 5.6),	c. 1^{r} — N. 185
	2: LACTANTIUS, *De vera et falsa religione*	(α. I. 5.20),	c. 1^{r} — N. 186
tav. LII,	1: *Officium B.M.V.*	(α. P. 9.28),	c. 25^{r} — N. 187
	2: »	»	c. 65^{v} — N. 187
	3: »	(α. H. 9.10),	c. 14^{r} — N. 188
	4: »	»	c. 94^{v} — N. 188
Tav. LIII,	1: »	(α. G. 9.17),	c. 81^{v} — N. 189
	2: »	(α. H. 9.13),	c. 24^{v} — N. 190
	3: TITO LIVIO, *Prima deca.*	(α. D. 3.9),	c. 3^{v} — N. 191
	4: »	»	c. 73^{v} — N. 191
Tav. LIV,	1: *Herbolaire*	(α. M. 5.9),	c. 150^{v} — N. 192
	2: DIOSCORIDES, *Tractatus de herbis*	(α. L. 9.28),	c. 35^{r} — N. 193
Tav. LV,	» »	»	c. 142^{r} — N. 193

Tav. LVI,	1: *Officium B.M.V.*	(α. Q. 7.6),	c. 51^{v} — N. 194
	2: »	»	c. 65^{r} — N. 194
Tav. LVII,	1: »	(α. J. 9.23),	c. 130^{r} — N. 195
	2: »	(α. G. 9.16),	c. 163^{v} — N. 196
Tav. LVIII,	1: »	(α. S. 2.16),	c. 36^{r} — N. 197
	2: »	(α. G. 9.26),	c. 85^{v} — N. 198
	3: »	(α. F. 9.18),	cc. 26^{v}-27^{r} — N. 199
Tav. LIX,	1: »	(α. H. 9.11),	c. 26^{v} — N. 200
	2: »	»	c. 80^{v} — N. 200
	3: »	(α. H. 9.9),	c. 1^{r} — N. 201
	4: »	»	c. 146^{v} — N. 201
Tav. LX,	1: *Officium B.M.V.*	(α. J. 9.30),	cc. 17^{v}-18^{r} — N. 202
	2: »	(α. G. 9.23),	c. 17^{v} — N. 203
	3: »	»	c. 101^{r} — N. 203
Tav. LXI,	1: »	(α. K. 7.2),	c. 27^{r} — N. 205
	2: »	»	c. 85^{r} — N. 205
Tav. LXII,	1: *Les Petites prières*	(α. U. 2.28),	c. 3^{r} — N. 206
	2: »	»	c. 10^{r} — N. 206
Tav. LXIII,	1: *Officium B.M.V.*	(α. W. 9.13),	c. 47^{v} — N. 207
	2: »	»	c. 75^{r} — N. 207
Tav. LXIV,	1: *Psalterium*	(α. Q. 6.9),	c. 7^{r} — N. 208
	2: »	»	c. 9^{r} — N. 208
Tav. LXV,	*Missale*	(α. G. 8.9),	c. 53^{v} — N. 209
Tav. LXVI,	1: *Gebet und Betrachtungen des Lebens Jesu Christi*	(α. U. 6.7),	c. 34^{r} — N. 210
	2: » »	»	c. 59^{r} — N. 210

BIBL
067498
MODENA

INDICE GENERALE

MINIATURA BIZANTINA E OCCIDENTALE DELL'ALTO MEDIOEVO . . . . . *Pag.* 5

MINIATURA LOMBARDA 11

MINIATURA VENETA 35

MINIATURA TOSCANA 53

MINIATURA UMBRA E LAZIALE 93

MINIATURA NAPOLETANA 99

MINIATURA FRANCESE, FRANCO FIAMMINGA E FIAMMINGA 109

MINIATURA INGLESE 173

MINIATURA TEDESCA 177

BIBLIOGRAFIA 187

INDICE NUMERICO DEI CODICI E INCUNABOLI DESCRITTI 193

INDICE DEI CODICI E INCUNABOLI DESCRITTI IN ORDINE DI SEGNATURA 197

INDICE DEGLI AUTORI E DELLE OPERE 201

INDICE DEI MINIATORI, COPISTI E LEGATORI 205

INDICE DEI POSSESSORI DEI MANOSCRITTI E DEI COMMITTENTI 207

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI 209

TAVOLE

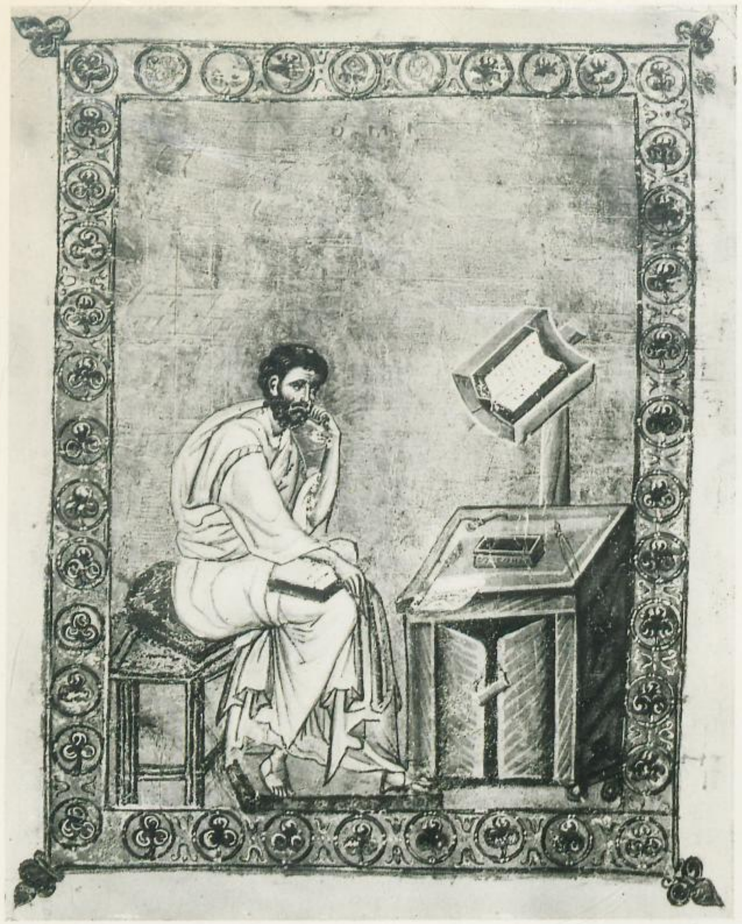


1



2

1. Evangelium graecum (α. M. 9. 5), c. 11*v*
2. Evangelium graecum (α. M. 9. 5), c. 12*r*



1



2

1. Evangelium graecum (α. M. 9. 5), c. 90*v*
2. Psalterium graecum (α. V. 6. 6), c. 2*r*



Interpretationes nominum Hebreorum (α. J. 1. 23), c. 16*r*



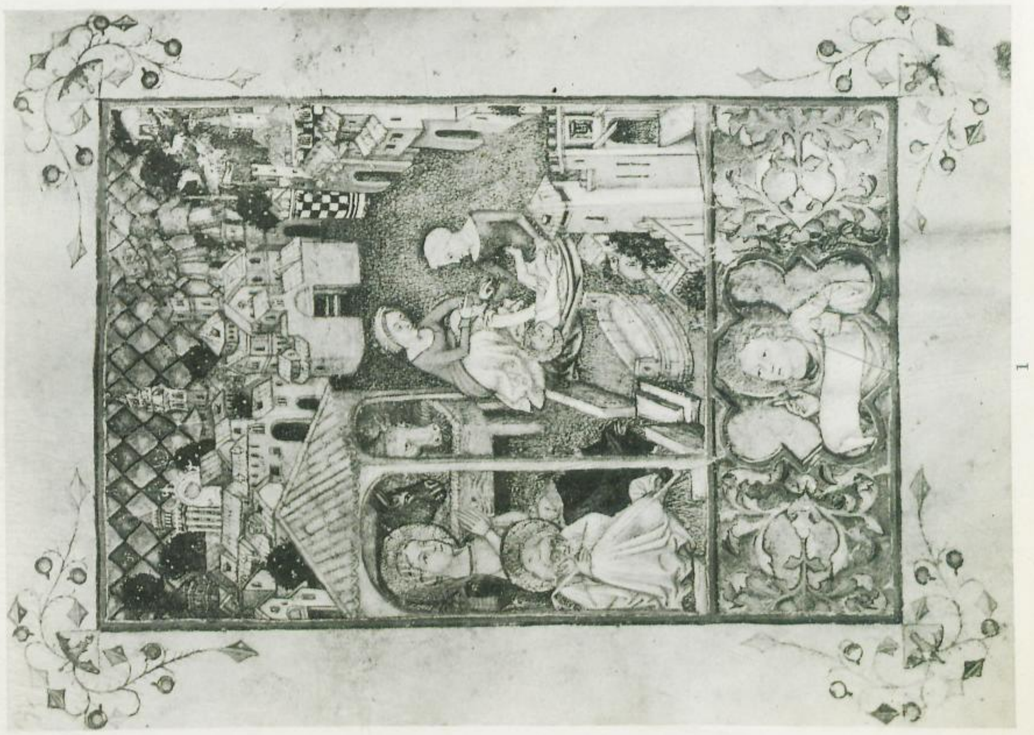
Liber de temporibus et aetatibus (α. M. 1. 7), c. 92*v*



2

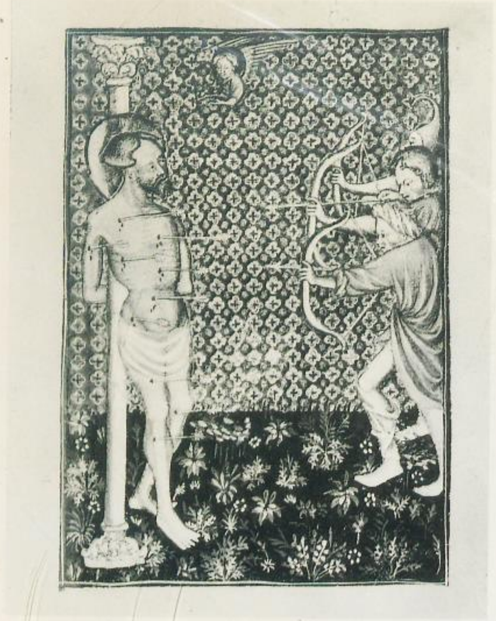


3



1

1. Officium B.M.V. (α. S. 2. 31), c. 37*v* 2. Officium B.M.V. (α. S. 2. 31), c. 1*r*
3. Officium B.M.V. (α. S. 2. 31), c. 54*r*



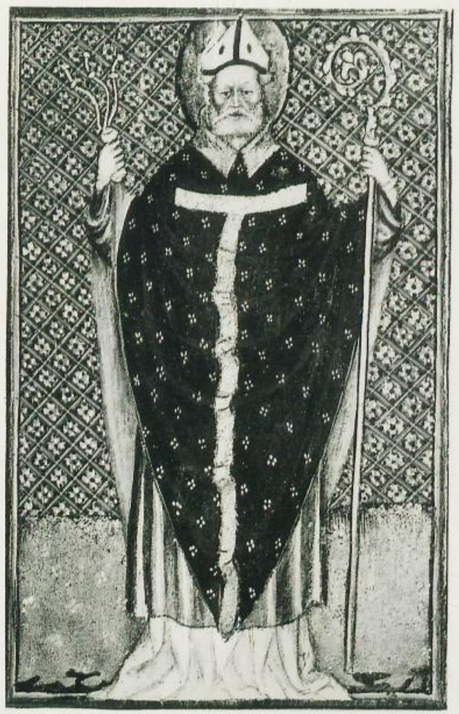
1



2



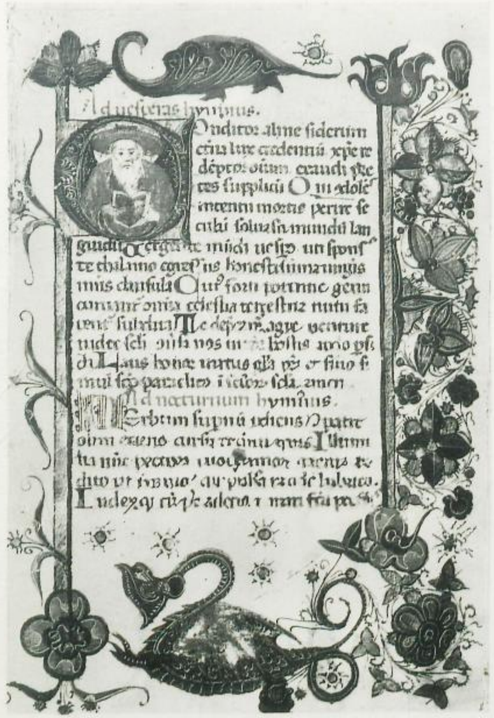
3



4

1. Officium B.M.V. (α. R. 7. 3), c. 237*v*
3. Officium B.M.V. (α. R. 7. 3), c. 244*r*

2. Officium B.M.V. (α. R. 7. 3), c. 239*r*
4. Officium B.M.V. (α. R. 7. 3), c. 250*r*



1



2



3



4

1. Psalterium (α. J. 9. 26), c. 1*r*
3. Officium B.M.V. (α. G. 9. 6), c. 13*r*

2. Psalterium (α. J. 9. 26), c. 27*r*
4. Officium B.M.V. (α. G. 9. 6), c. 99*r*



2



4

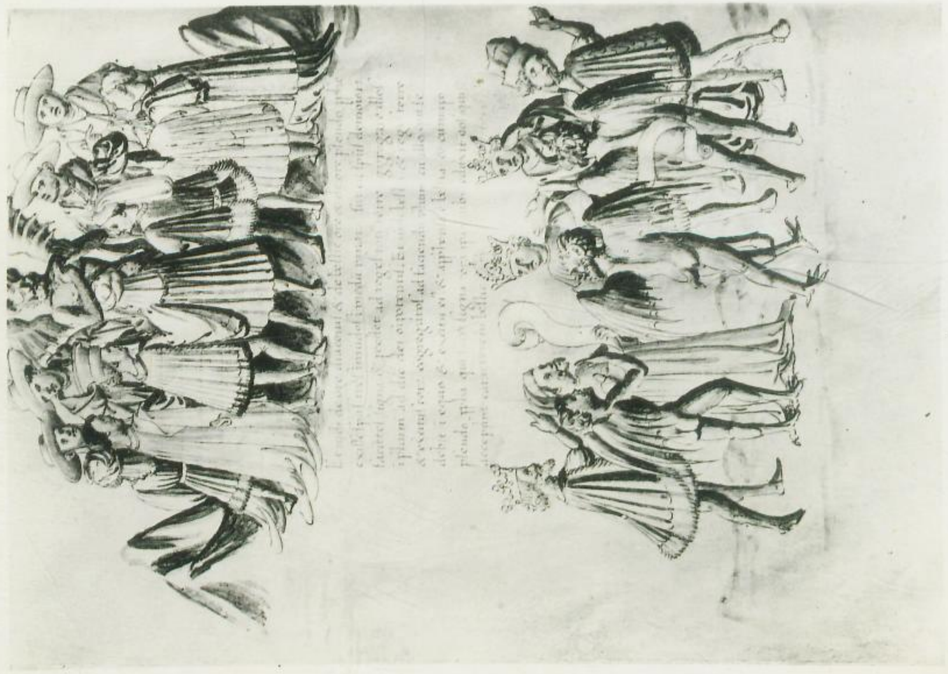
1

3

1. BONIFACIO, Mascalcia (α. J. 3. 13), c. 6*r*
2. BONIFACIO, Mascalcia (α. J. 3. 13), c. 7*r*
3. BONIFACIO, Mascalcia (α. J. 3. 13), c. 18*r*
4. BONIFACIO, Mascalcia (α. J. 3. 13), c. 13*v*



2

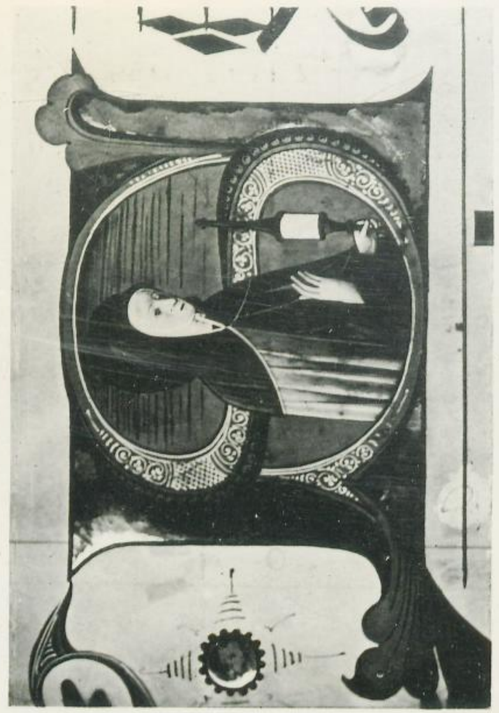


1

1. TELESFORUS DE CUSENTIA, Liber prophetiarum (α. M. 5. 27), c. 15*v*
2. TELESFORUS DE CUSENTIA, Liber prophetiarum (α. M. 5. 27), c. 39*r*



2



4



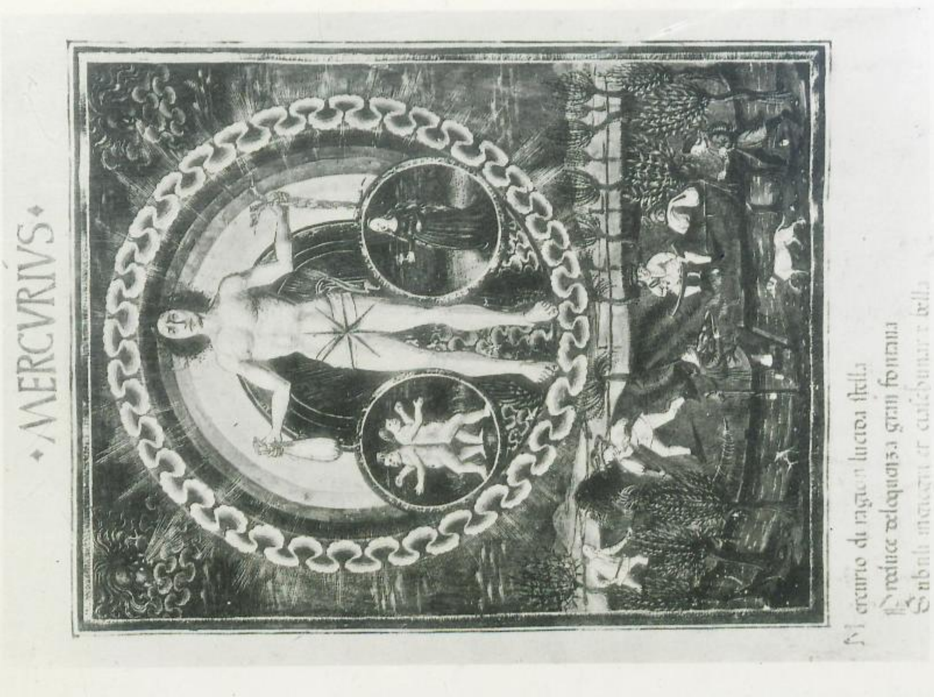
1



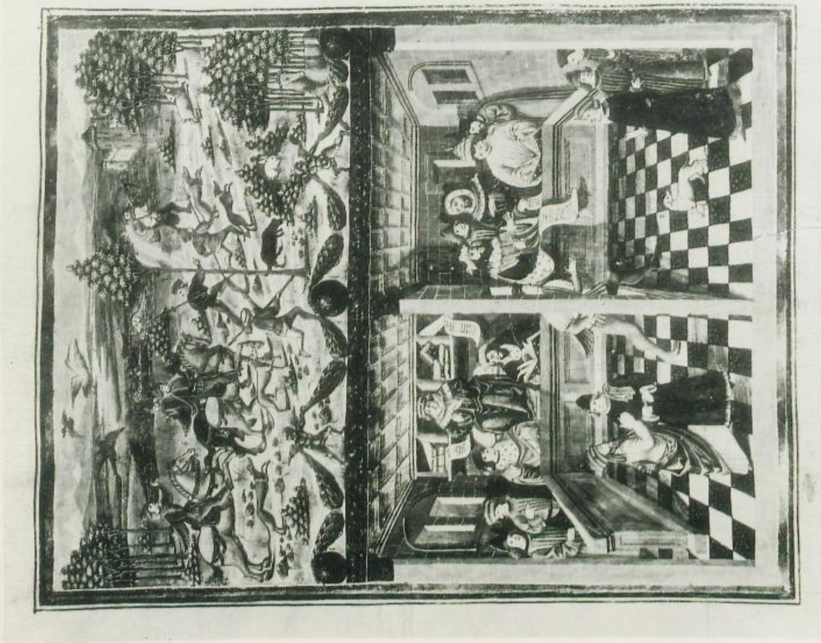
3

1. Antiphonarium (α. P. 1. 6), c. 56*v*
2. Antiphonarium (α. P. 1. 6), c. 64*v*

3. Antiphonarium (α. P. 1. 6), c. 97*v*
4. Antiphonarium (α. P. 1. 6), c. 119*v*

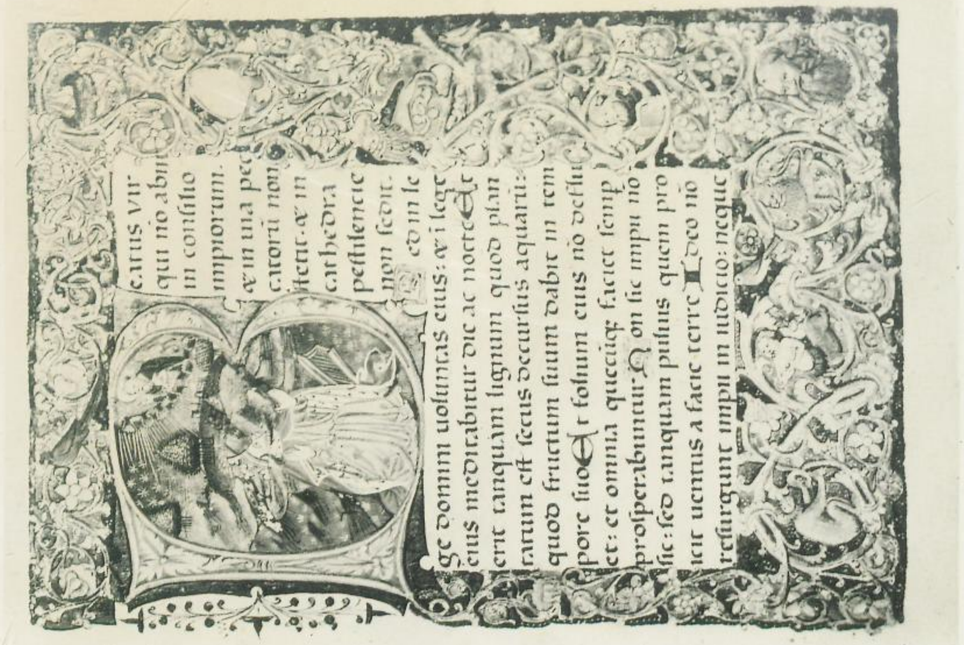


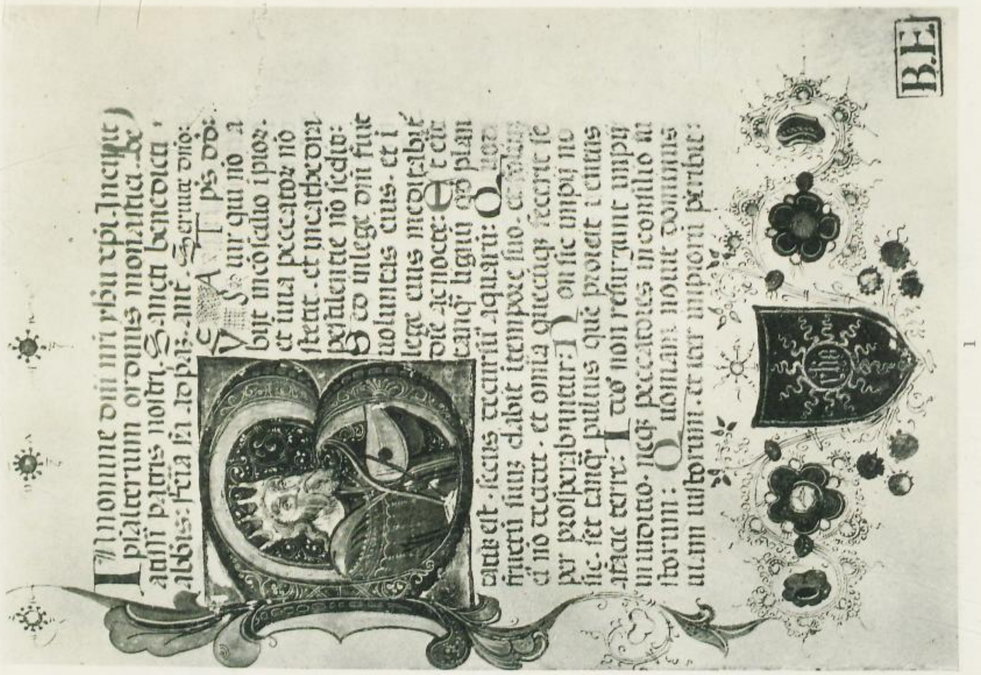
2



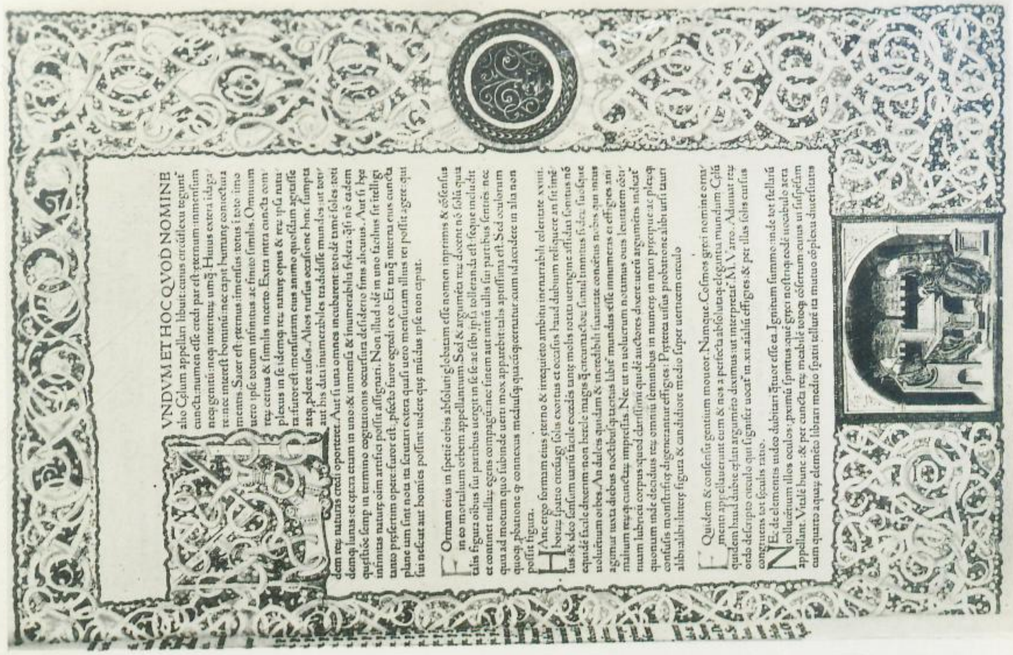
1

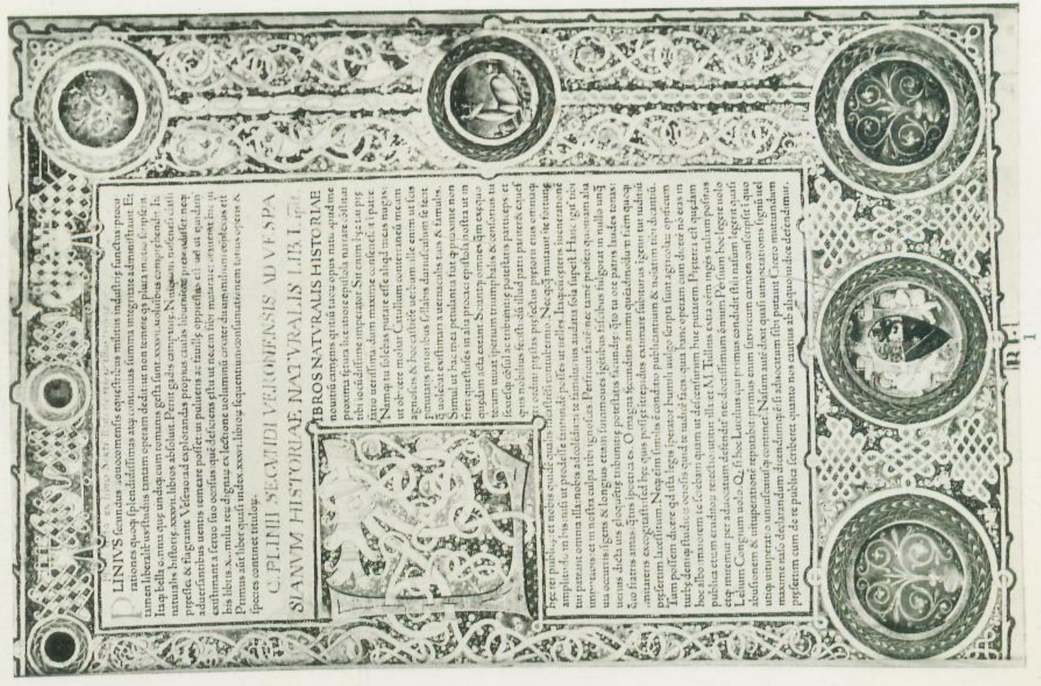
1. Libro « De Sphaera » (α. X. 2. 14), c. 6*r*
2. Libro « De Sphaera » (α. X. 2. 14), c. 9*v*



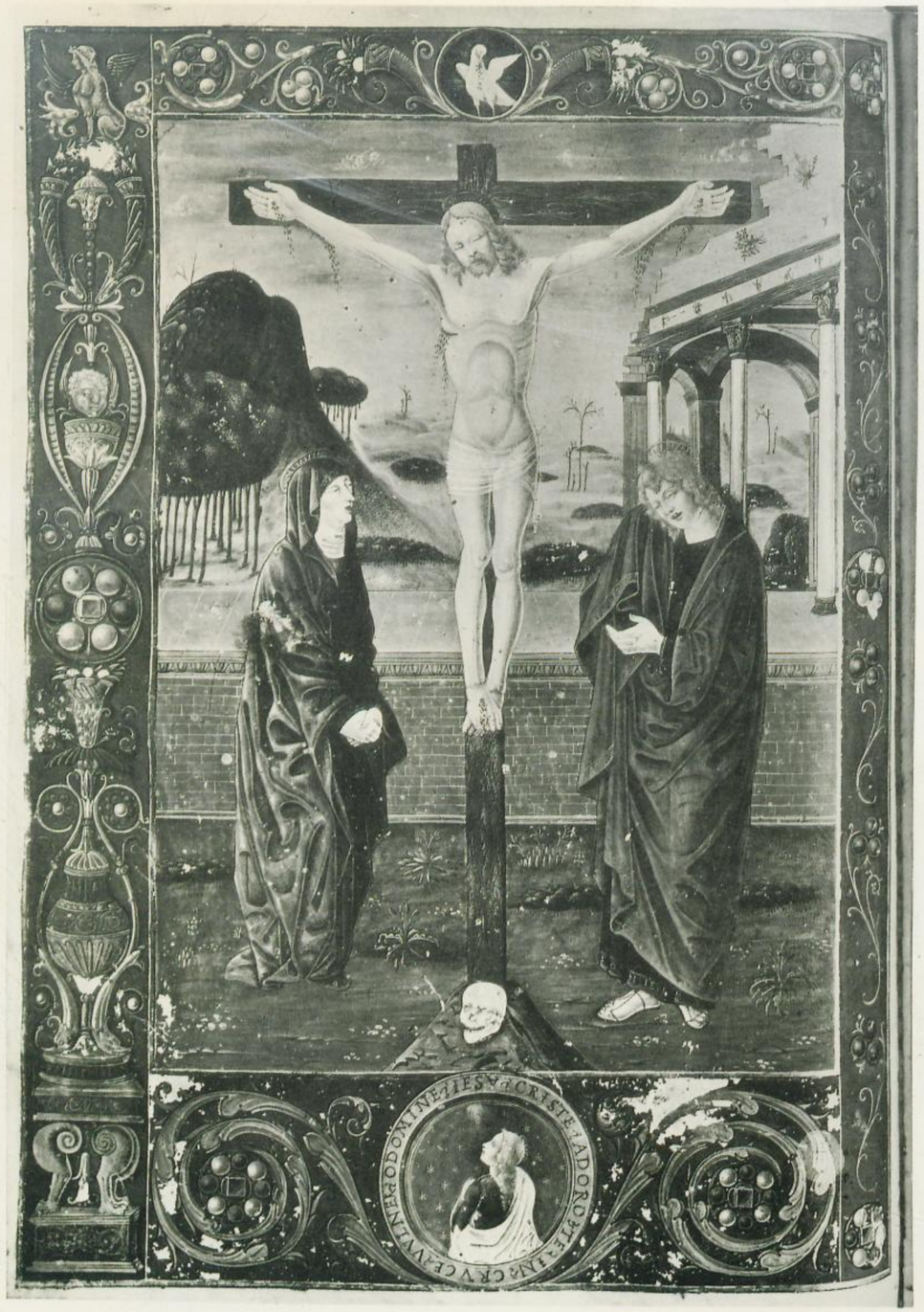


1. Psalterium ordinis Sancti Benedicti (α. Q. 6. 2), c. 7*r*
2. Psalterium (α. Q. 6. 15), c. 7*r*





1. PLINIUS, Historia Naturalis (α. F. 1. 7), c. 1*r*
2. PLINIUS, Historia Naturalis (α. F. 1. 7), c. 19*r*



Missale Romanum (α. T. 4. 11), c. 91*v*

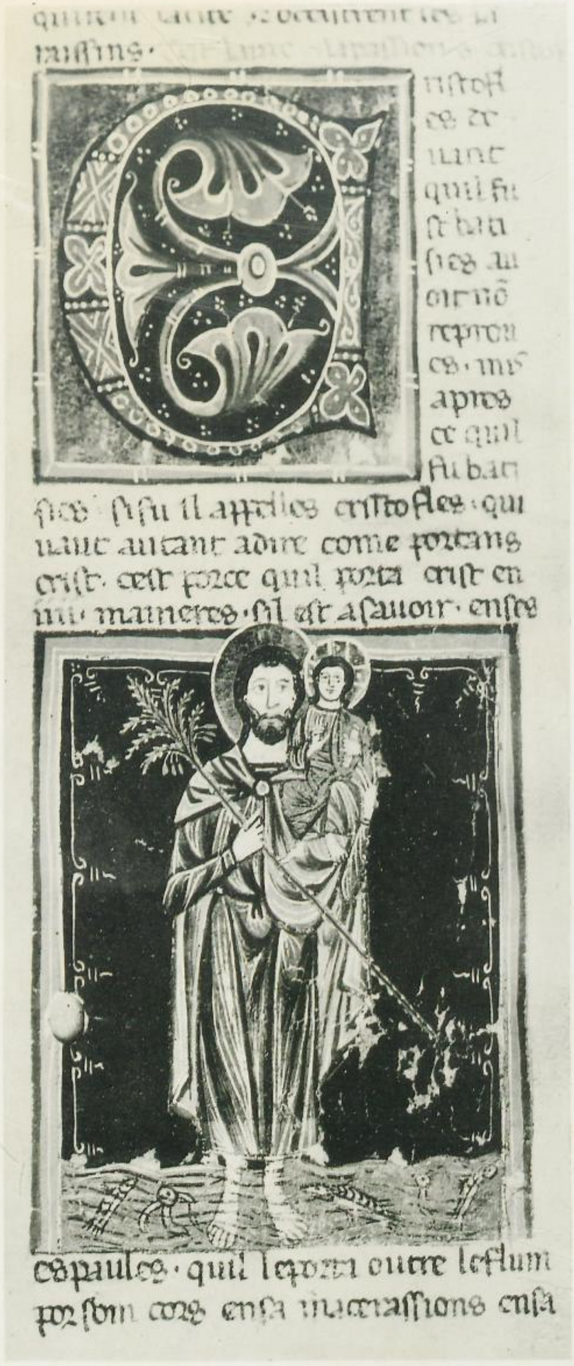




1. Officium B.M.V. (α. Q. 9. 31), c. 1*r*
2. Officium B.M.V. (α. Q. 9. 31), c. 8*v*



1



3



2

1. Livre des Saints Apostres (α. T. 4. 14), c. 5*v*
2. Livre des Saints Apostres (α. T. 4. 14), c. 36*r*
3. Livre des Saints Apostres (α. T. 4. 14), c. 92*r*



1



3



2



4

1. Livre des Saints Apostres (α. T. 4. 14), c. 58*r*
2. Livre des Saints Apostres (α. T. 4. 14), c. 74*r*
3. Livre des Saints Apostres (α. T. 4. 14), c. 184*r*
4. Livre des Saints Apostres (α. T. 4. 14), c. 195*r*



VINCENTIUS BELLOVACENSIS, Speculum Historiale (α. W. 1. 6), c. 9*r*



1



2

1. Liber Physiognomiae (α. W. 8. 20), c. 7*v*
2. JO. MARCANOVA, Antiquitatum fragmenta (α. L. 5. 15), c. 9*r*



1



2

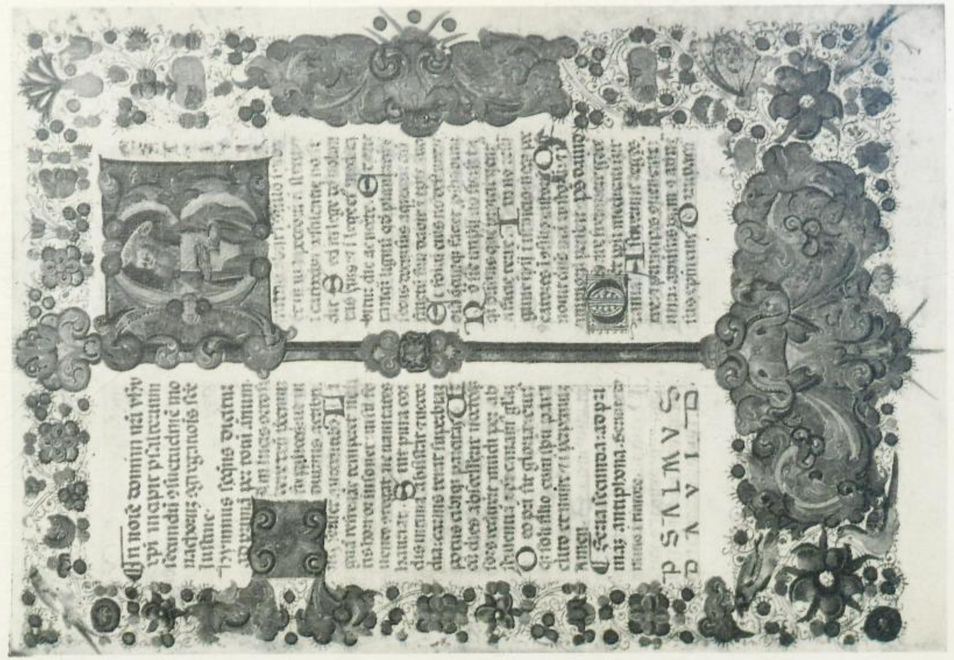


3



4

1. JO. MARCANOVA, Antiquitatum fragmenta (α. L. 5. 15), c. 23*r*
2. JO. MARCANOVA, Antiquitatum fragmenta (α. L. 5. 15), c. 33*r*
3. JO. MARCANOVA, Antiquitatum fragmenta (α. L. 5. 15), c. 38*v*
4. JO. MARCANOVA, Antiquitatum fragmenta (α. L. 5. 15), c. 138*v*



1



2

1. FR. PETRARCA, I Trionfi (α. F. 1. 14), c. 1*r*
2. Psalterium (α. J. 9. 33), c. 1*r*

Prologus

Incipit epla sancti Hieronymi ad Paulinū
pbrm. de oib' diuine hist'ie libris Capl's. I

Brater amabrosius tua mihi munuscula pferens detulit simul & suauissimas litteras: q̄ a principio amicitiaꝫ fidē ꝓbate fidei & veteris amicitie noua pfebāt. Verā. n. illa necessitudo ē & christi glutino copulata: quā nō vultus rei familiaris: non pūcta cū cōporum non suboola & palpās adulatio: sed dei timor: & diuinaꝫ scripturaꝫ studia cōciliant. Legimus i veteribus hist'iis quosdam lustrasse puincias: nouos adisse pplos: maria trāsisse: ut eos ex ꝑ libris nouerāt: cōia quoq; viderēt. Sic pythagoras memphiticos vates: sic plato egyptum & archytā tarētinum: cāq; oram italie q̄ quondam magna grecia dicebatur: laboriosissime peragrauit: ut q̄ athenis magister erat & potens: cuiꝰq; doctrinas academie gymnasia pſonabāt: fieret peregrinꝰ atq; discipulus malens aliena verecunde discere: q̄ sua ipudenē ingerere. Deniq; cuꝫ litteras quasi toto orbe fugientes pſequit: captus a piratis & venundatus tyranno crudelissimo paruit: ductus captiuꝰ victusq; & seruus: tñ q̄ philosophꝰ maior emēte se fuit. Ad ritum luuium lacteo eloquēte fōte manantem de vltimis hispanie galliaꝫ ꝙ finibus quosdam venisse nobiles legimꝰ & quos ad contemplationē sui toma non traxerat: vnius boīs fama pduxit. Habuit illa etas inauditum oibus seculis: celebrādumq; miraculum: ut vbē tātā ingressi aliud extra vrbem quererent. Apolloniꝰ siue ille magus ut vulgus loquitur: siue philosophus: ut pythagorici tradūt: iter auit pfas pertransiuit caucasū: albanos scythas massagetas: opulentissima indie regna penetrauit: & ad extremuꝫ latissimo physon amne transmisso puenit ad bragmanas: ut biarchā in throno sedentem aureo & tantali fonte potantem inter paucos discipulos ō natura de moribus: ac de cursu diez & siderum audiret docentem. Inde p clamitas bab ylonios chaldeos medos assyrios parthos syros phenices arabes palestinos reuersus ad alexandriā prexit ad ethiopiaꝫ: ut gymnosophistas & famosissimam solis mensam videret in sabulo. Inuenit ille vrbiaq; quod disceret: & semper ꝓficiens sēp se melioꝛ fieret. Scripsit sup hoc plenissime octo voluminibus philostratus. II

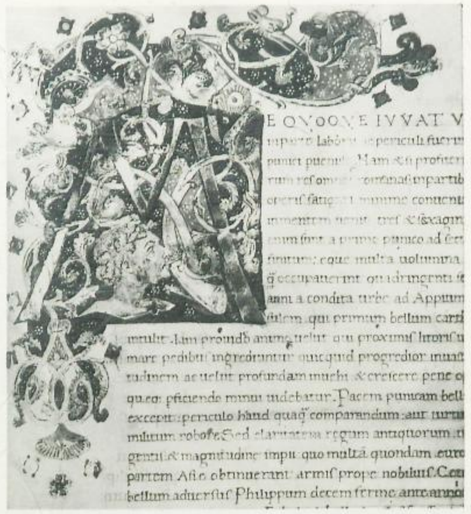
Quid loquar de seculi hoibus: cuꝫ ꝓphetas Paulus vas electiōis & magister gentium: qui de ꝓscientia tāti in se hospitis loquebatur dicens: an experimentū queritis eius q̄ in me loquitur christus: post damascū arabiaꝫ lustratā ascēdit hierosolymā: ut videret petrum: & mansit apud eum diebꝰ q̄ndecim? Doceni mysterio bedoadis & ogdoadis futurus gentium ꝓdicator instruendus erat. Rursumq; post annos quatuordecim assūpto barnaba et tito expositum cum aplis cuāgelium: ne forte in vacuum curreret aut cucurrisset. Habet nescio quid latentis energie viue vocis actus: et in aures discipuli ō auctoris ore transfusa fortius sonat. Unō & eschines cum rhodi exularet & legeretur illa demosthenis oratio: quā aduersus eū habuerat: mirantibus cunctis atq; laudātibus suspirās ait. Quid si ipsā audissetis bestiaꝫ sua vba resonante. III

Nec hoc dico: q̄ sit alīq̄o i me tale: q̄ uel possis a me audire uel uelis discere sed quo ardoꝛ tuus & discēdi studium ēt absq; nobis p se ꝓbari debeat. Ingeniuꝫ docile & sine doctoꝛe laudabile ē. Nō quid inueniasꝫ sed q̄d q̄raꝫ ꝓsideramus. Mollis cerā & ad formandū facilis ēt si artificis & plaste cessent manus: tamē virtute totum est quicq̄d esse potest. Paulus aplūs ad pedes gamalielis legē moysi & ꝓphetas didicisse se gloriatur: ut armatus spualibꝰ telis: postea docēt ꝓficiēt. Arma. n. nre militie nō carnalia sūt: sed potēcia deo ad destructionē munitionū: & cogitationes destruētes & ōem altitudinē extollentē se aduersus sciam dei: & captiuantes ōem intellectū ad obedūduꝫ ch'isto & parati subiugare ōem inobedientiam. Timotheū scribit ab infātia sacris līis eruditū: & hortatur ad studiū lectiōis: ne negligat gratiam q̄ data sit ei ꝓ ipositionē manꝰ ꝓsbyterij. Tito ꝓcipit: ut int̄ ceteras vtutes epi: q̄s breui sermone depinxit: sciam quoq; non
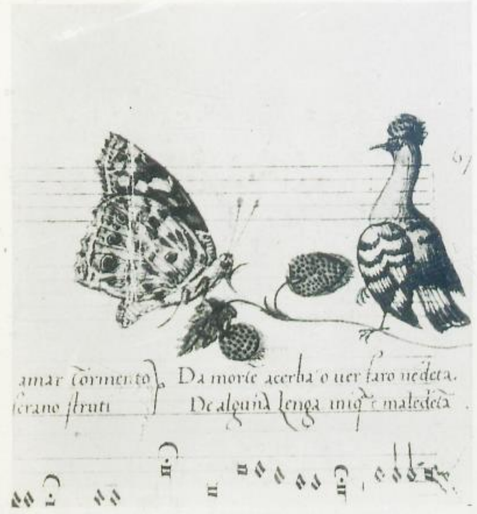


BIBLIOTECA ESTENSE MODENA
B.E.

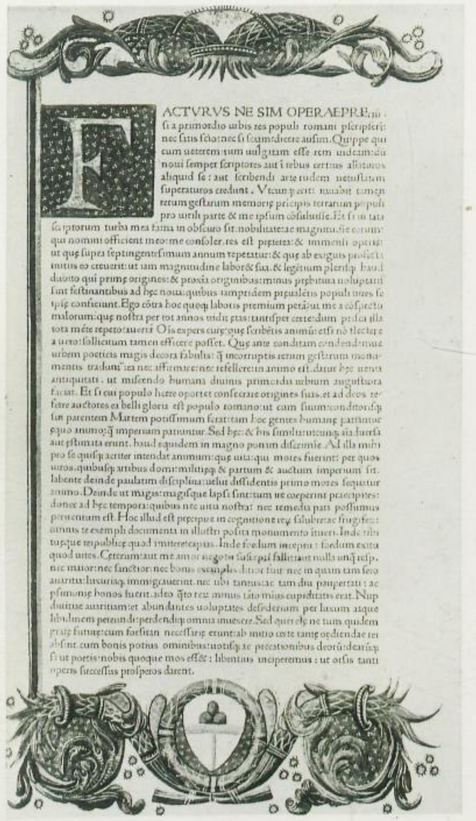
Biblia Latina (α. B. 1. 15), c. 2r



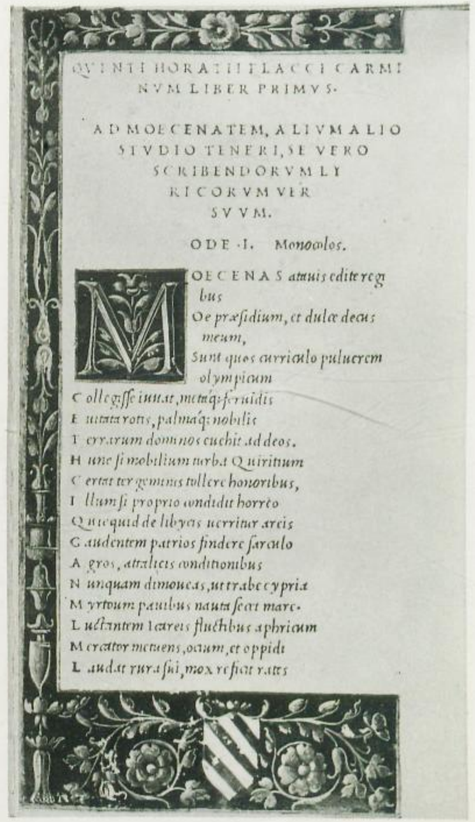
1



2



3



4

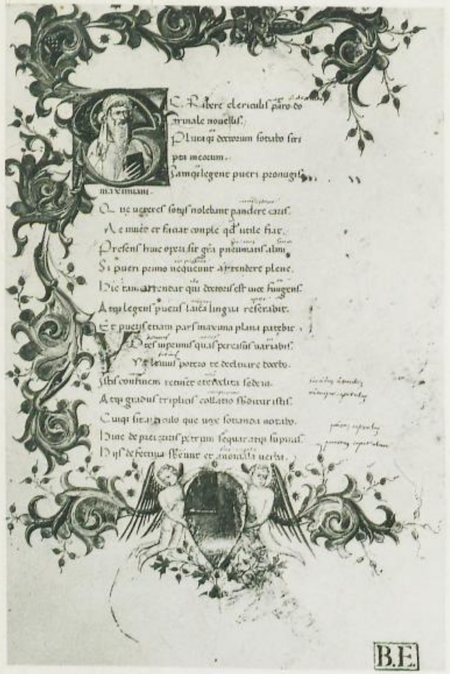
1. T. LIVIUS, De bello macedonico (α. J. 3. 1), c. 1r
2. Arie diverse messe in musica (α. F. 9. 9), c. 45r
3. T. LIVIUS, Historiae Romanae Decades (α. L. 5. 21), c. 24r
4. Q. HORATIUS, Opera (α. S. 2. 33), c. 2r



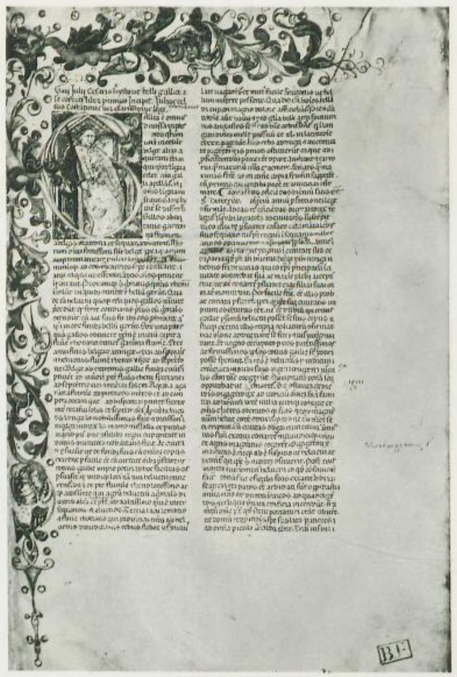
1



2

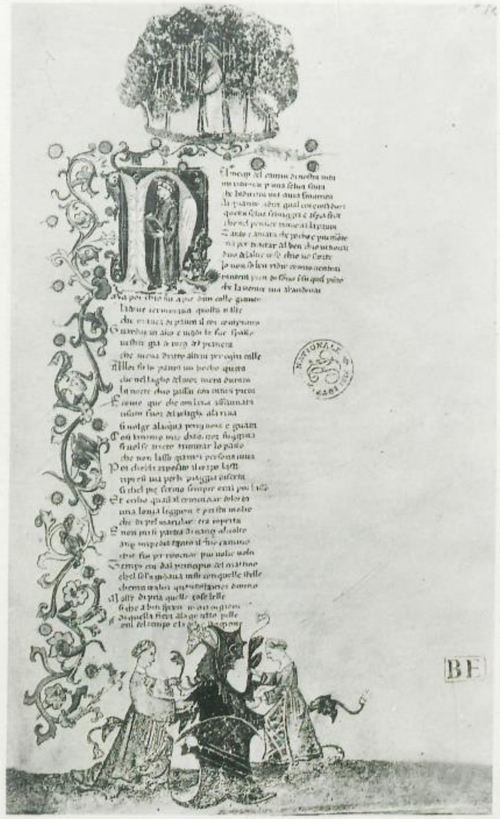


3

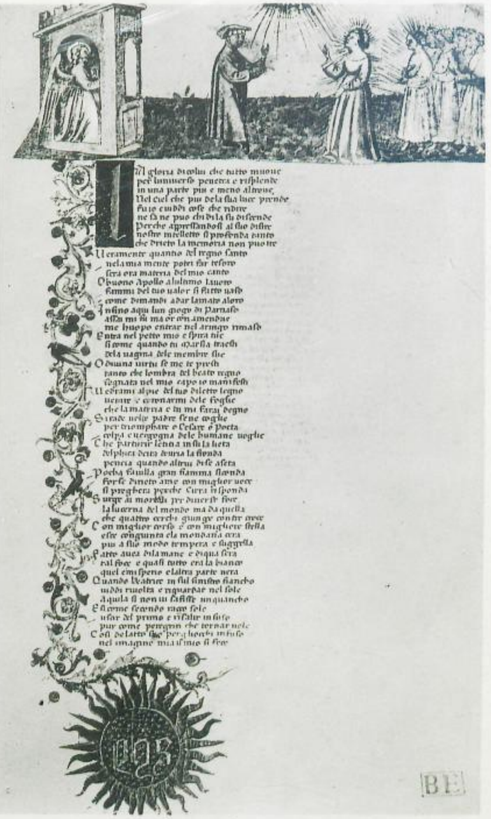


4

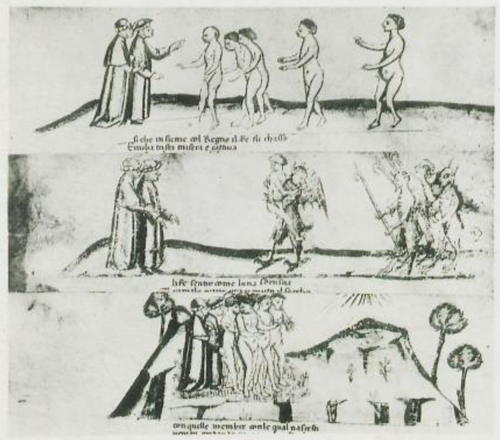
1. Officium B.M.V. (α. G. 9. 25), c. 122*r*
2. Officium B.M.V. (α. G. 9. 25), c. 170*v*
3. ALEX. VILLADEI, Doctrinale (α. H. 8. 29), c. 1*r*
4. C.J. CAESAR, Commentarii (α. W. 1. 3), c. 2*r*



1



3

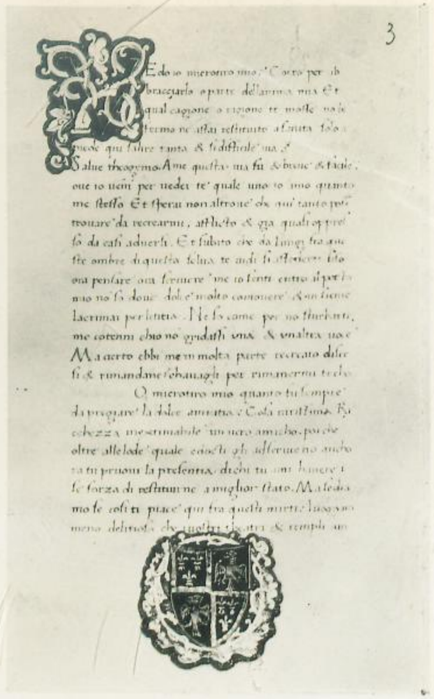


2

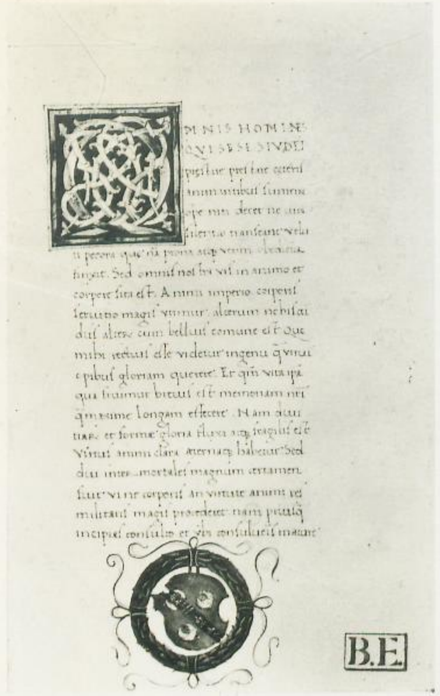


4

1. DANTE, Divina Commedia (α. R. 4. 8), c. 1*r*
2. DANTE, Divina Commedia (α. R. 4. 8), *a*) c. 41*r*; *b*) c. 30*v*; *c*) 54*v*
3. DANTE, Divina Commedia (α. R. 4. 8), c. 95*r*
4. DANTE, Divina Commedia (α. R. 4. 8), *a*) 97*r*; *b*) c. 104*v*; *c*) c. 126*r*



1



2

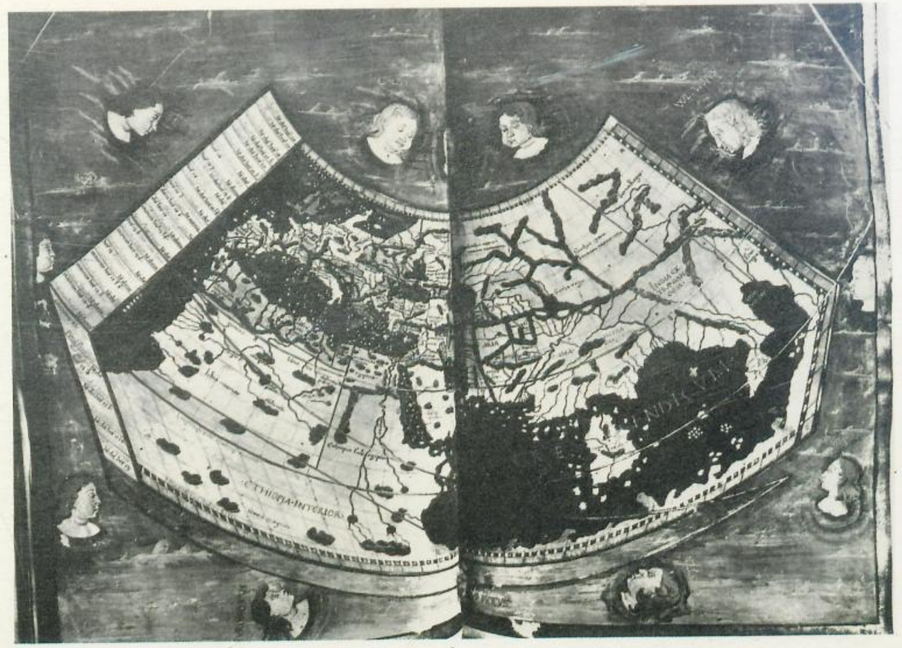


3

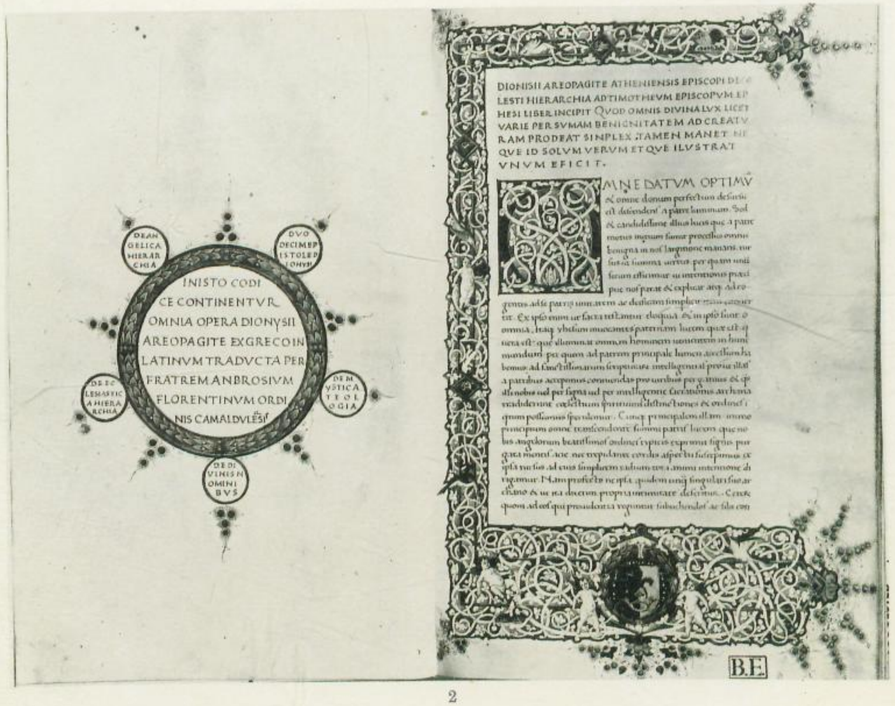


4

1. L.B. ALBERTI, Theogenius (α. P. 9. 24), c. 3*r*
2. C. SALLUSTIUS, Opera (α. F. 7. 6), c. 1*r*
3. Officium B.M.V. (α. H. 9. 7), c. 13*r*
4. CL. PTOLOMAEUS, Cosmographia (α. X. 1. 3), c. 1*r*

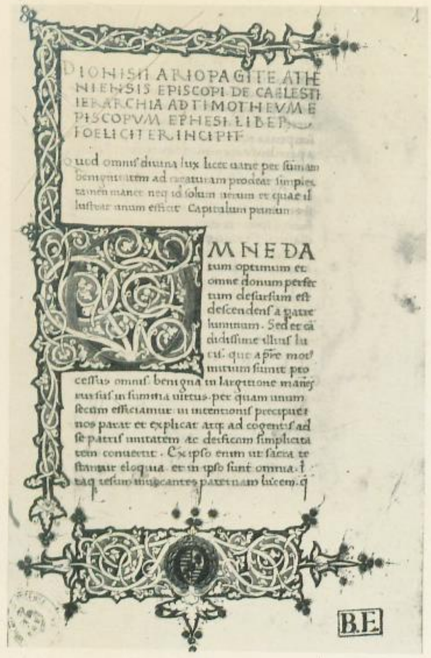


1



2

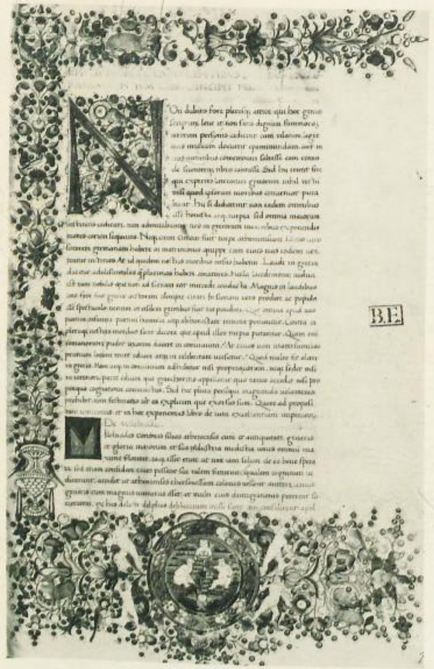
1. CL. PTOLOMAEUS, Cosmographia (α. X. 1. 3), cc. 75*v*-76*r*
2. DIONYSIUS AREOPAGITA, Opera (α. H. 3. 12), cc. 1*v*-2*r*



1



2



3



4

1. DIONYSIUS AREOPAGITA, Opera (α. U. 5. 24), c. 1*r*
2. PLUTARCHUS, Vitae (α. J. 1. 4), c. 1*r*
3. P. CORNELIUS NEPOS, L. ANNAEUS FLORUS ecc. (α. Q. 4. 15), c. 1*r*
4. Preces cotidianae (α. J. 9. 21), c. 1*r*

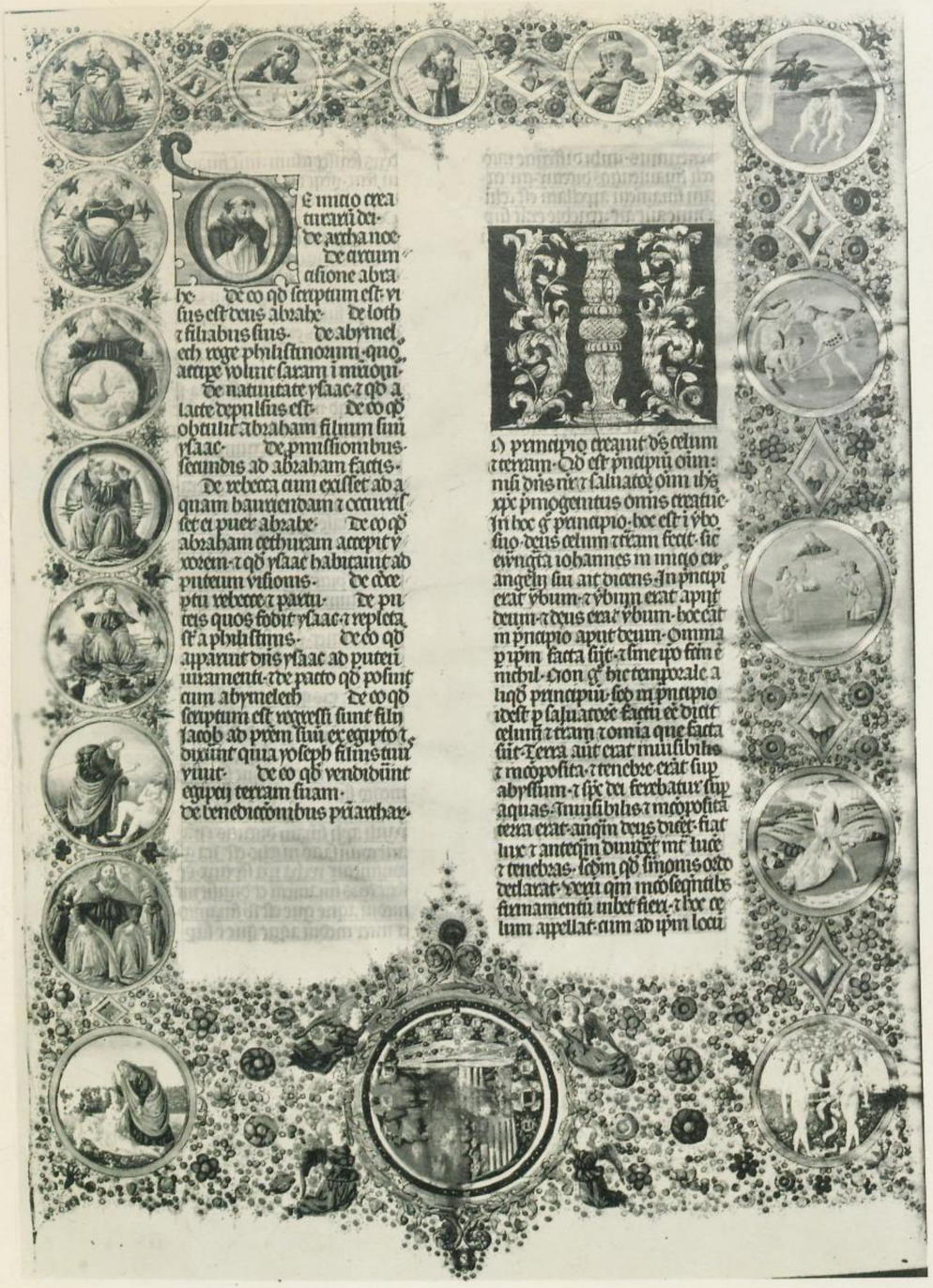


1

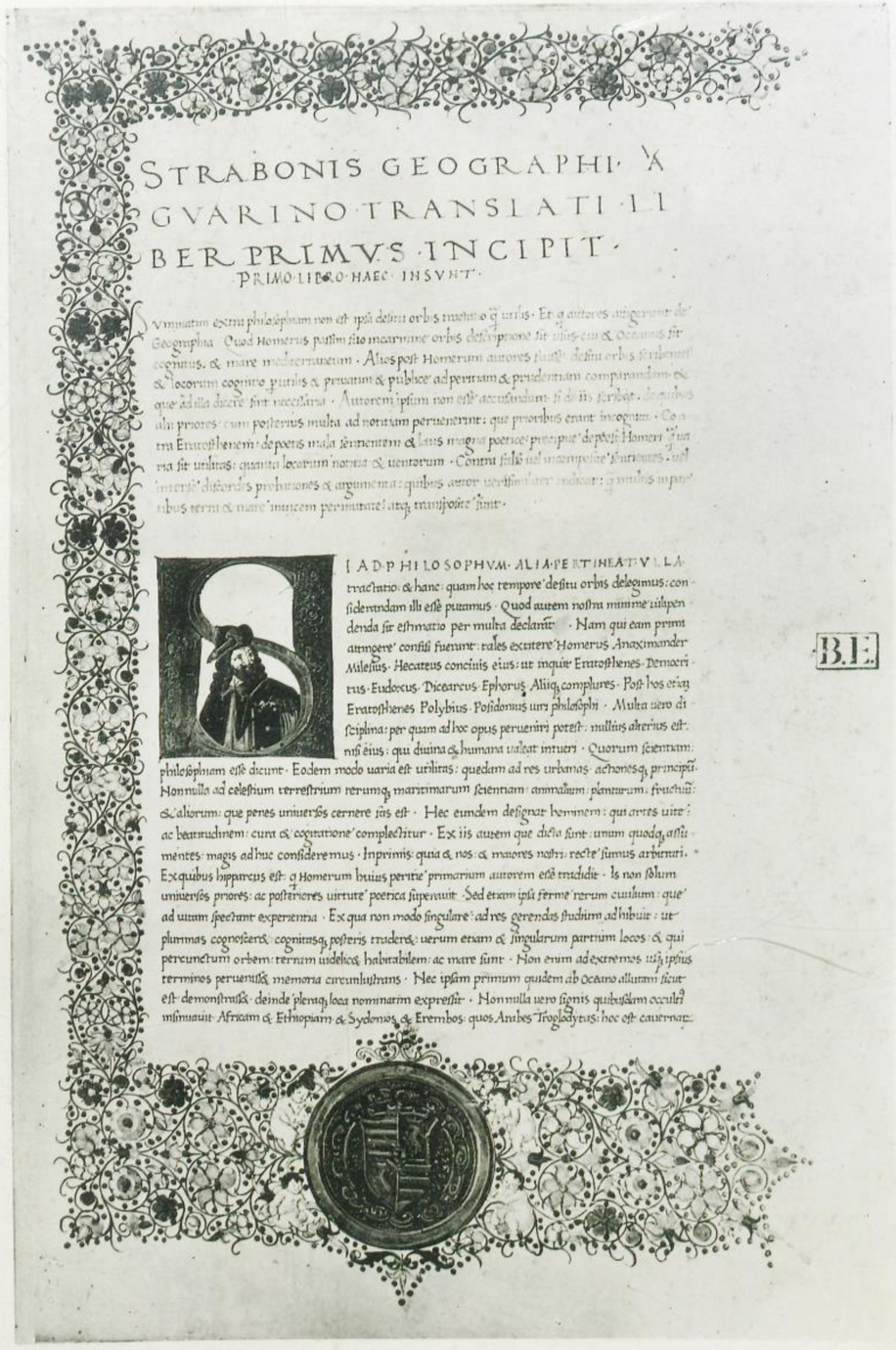


2

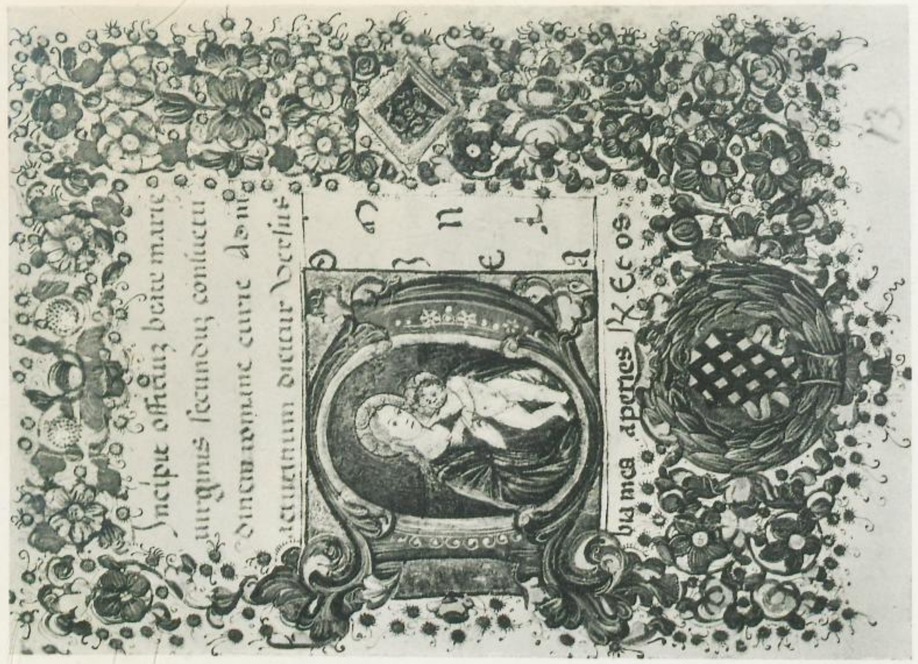
1. Officium B.M.V. (α. G. 9. 5), cc. 13*v*-14*r*
2. Officium B.M.V. (α. G. 9. 5), cc. 124*v*-125*r*

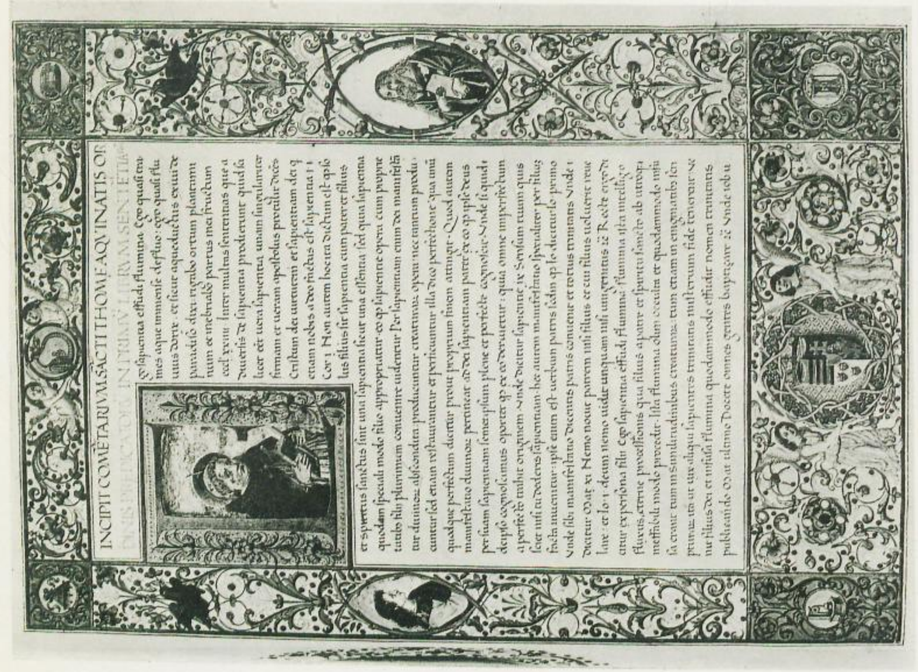


ORIGENES, Homiliae (α. M. 1. 4), c. 1r



STRABO, Geographia (α. X. 1. 10), c. 1r



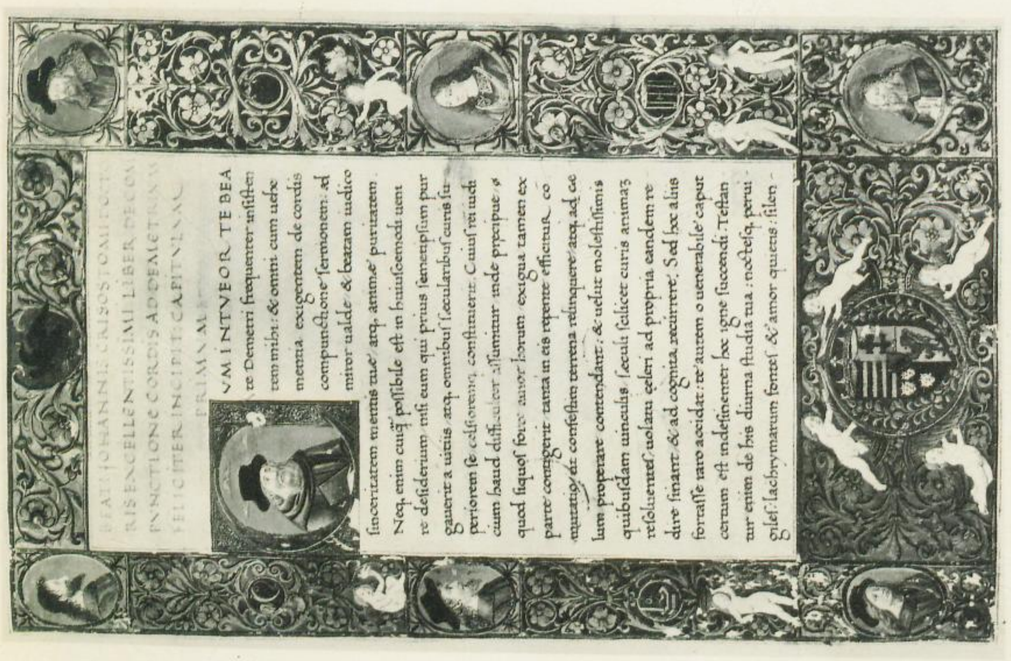


1. S. THOMAS DE AQUINO, Super librum primum sententiarum (α. W. 1. 8), c. 6*r*
2. Officium B.M.V. (α. J. 9. 24), c. 13*r*



S. AMBROSIUS, Opuscola varia (α. S. 4. 18), c. 2*r*



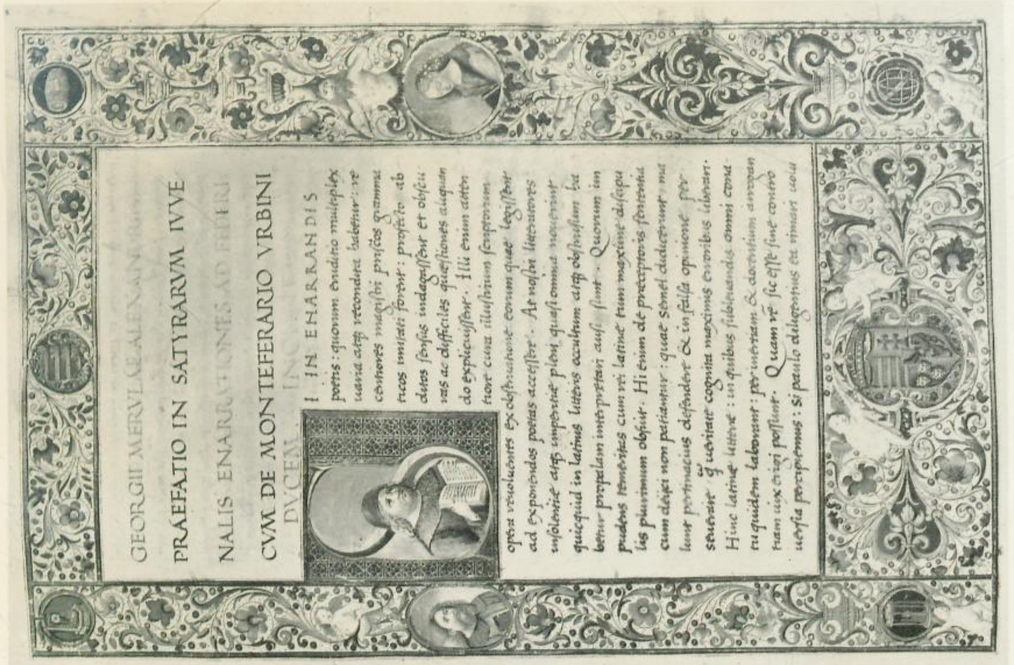


1. JO. CHRISOSTOMUS ecc. (α. G. 4. 22), c. 2*r*
2. S. GREGORIUS MAGNUS, Homeliae (α. U. 4. 9), c. 2*r*

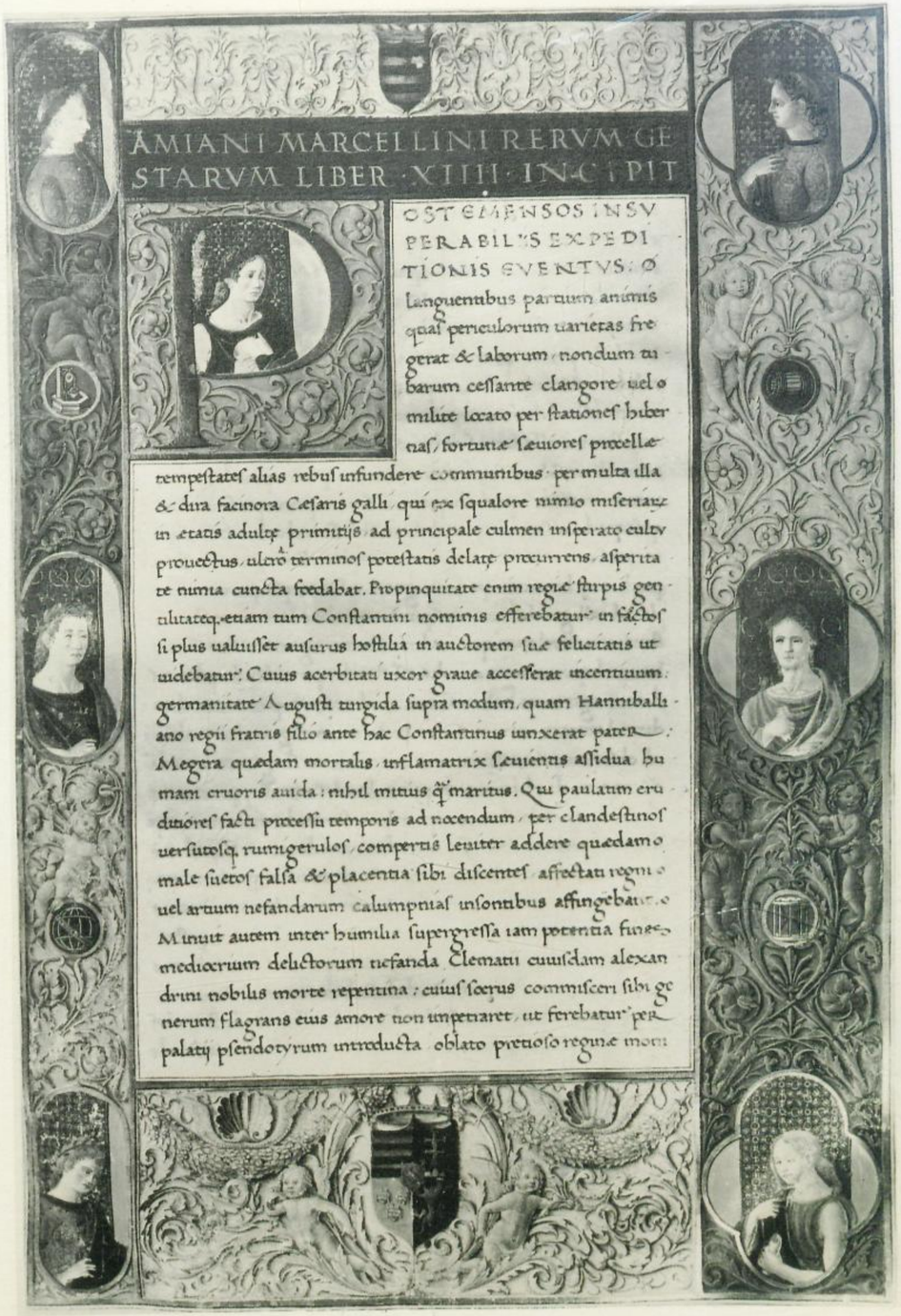




1. S. AUGUSTINUS, Contra Faustum (α. Q. 4. 19), c. 2*r*
2. DIONYSIUS HALIC., De originibus (α. Q. 4. 4), c. 4*r*



G. MERULA, Opera (α. S. 4. 2), cc. 1*v*-2*r*

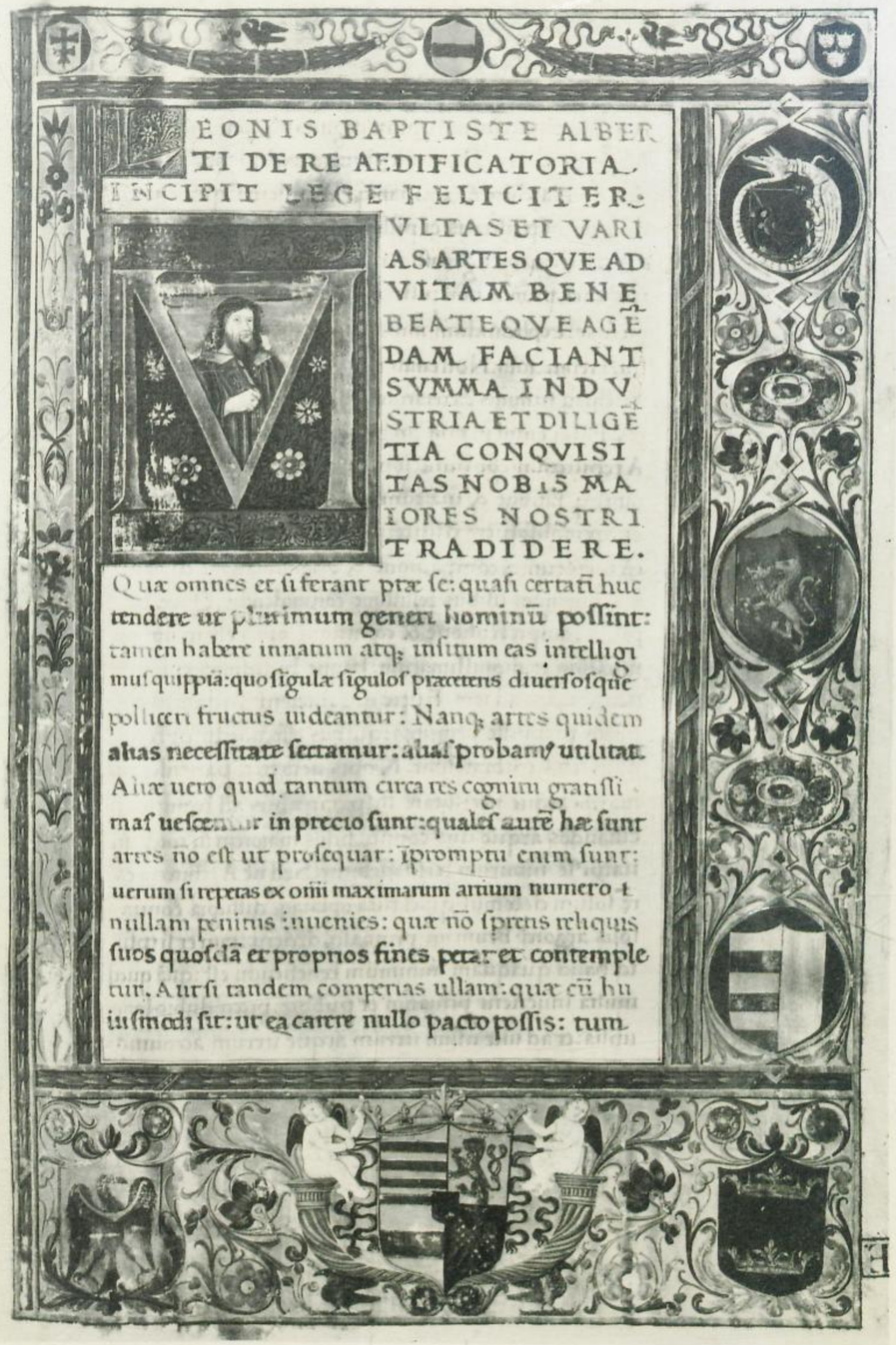


AMMIANUS MARCELLINUS, Rerum gestarum libri (α. Q. 4. 17), c. 2*r*





1. Officium B.M.V. (α. F. 9. 16), c. 14*r*
2. Officium B.M.V. (α. G. 9. 4), c. 13*r*



L.B. ALBERTI, De re aedificatoria (α. O. 3. 8), c. 1*r*



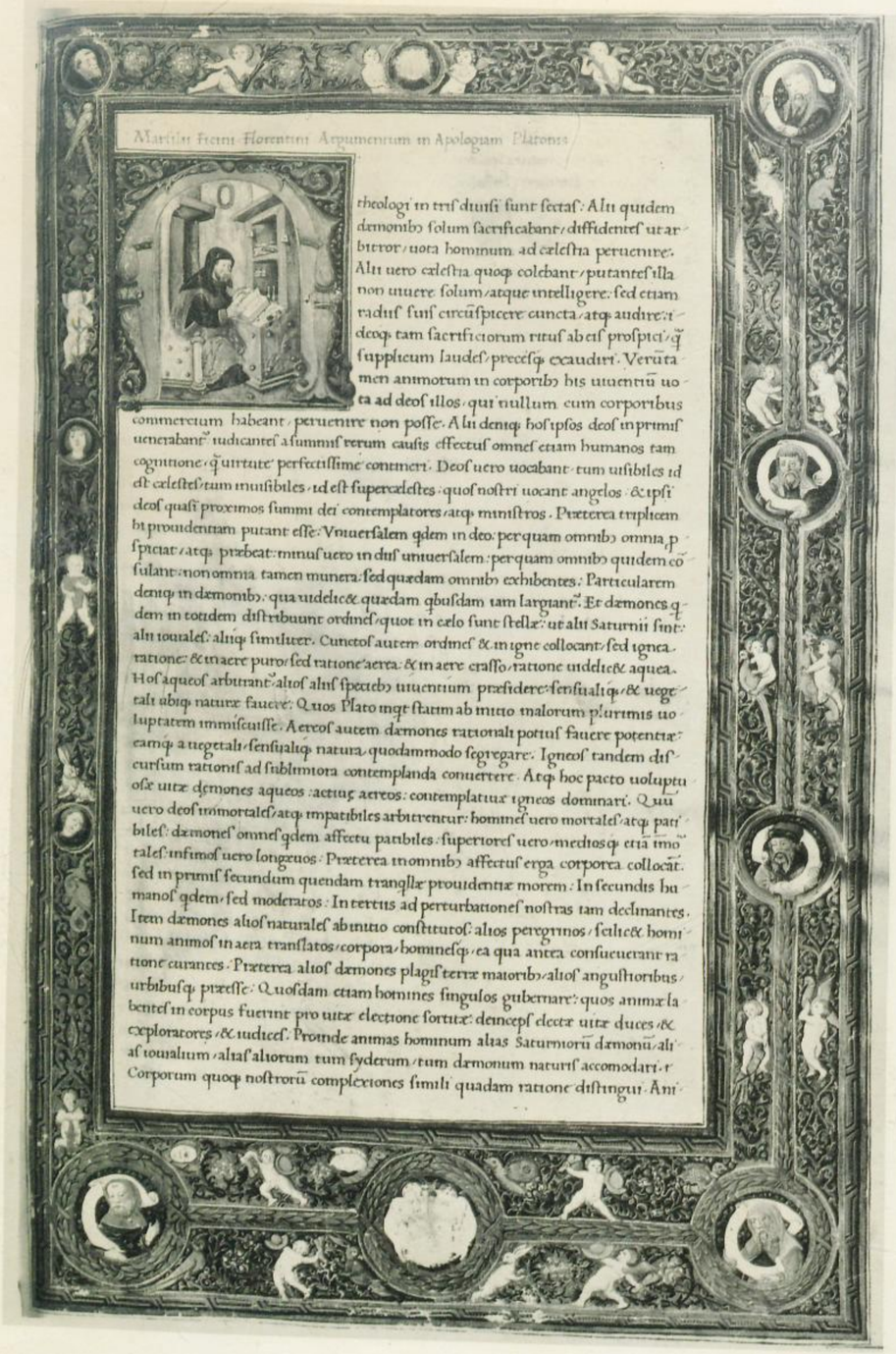


1. Missale Carthusiense (α. J. 3. 7), c. 1*r*
2. Missale Carthusiense (α. J. 3. 7), c. 110*v*





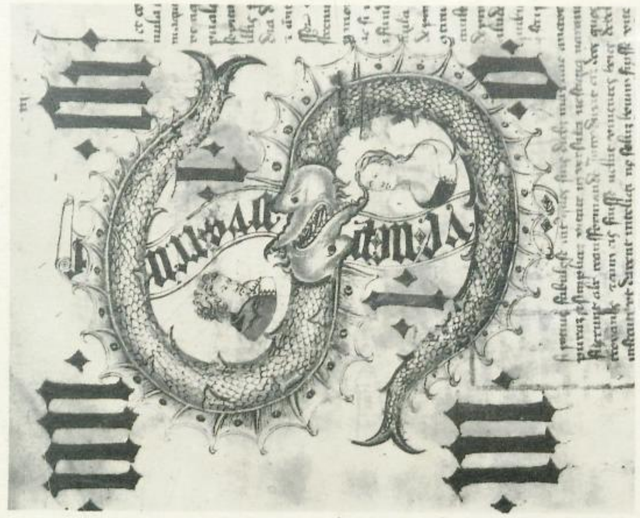
1. Officium B.M.V. (α. H. 9. 20), c. 173*v*
2. P. MELA, Cosmosgraphia (α. K. 6. 15), c. 1*r*



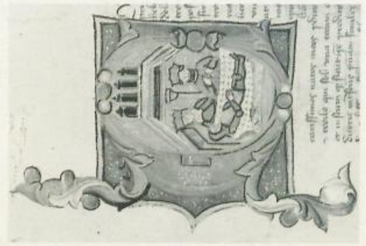
Marsilius Ficinus Florentinus Argumentum in Apologiam Platonis

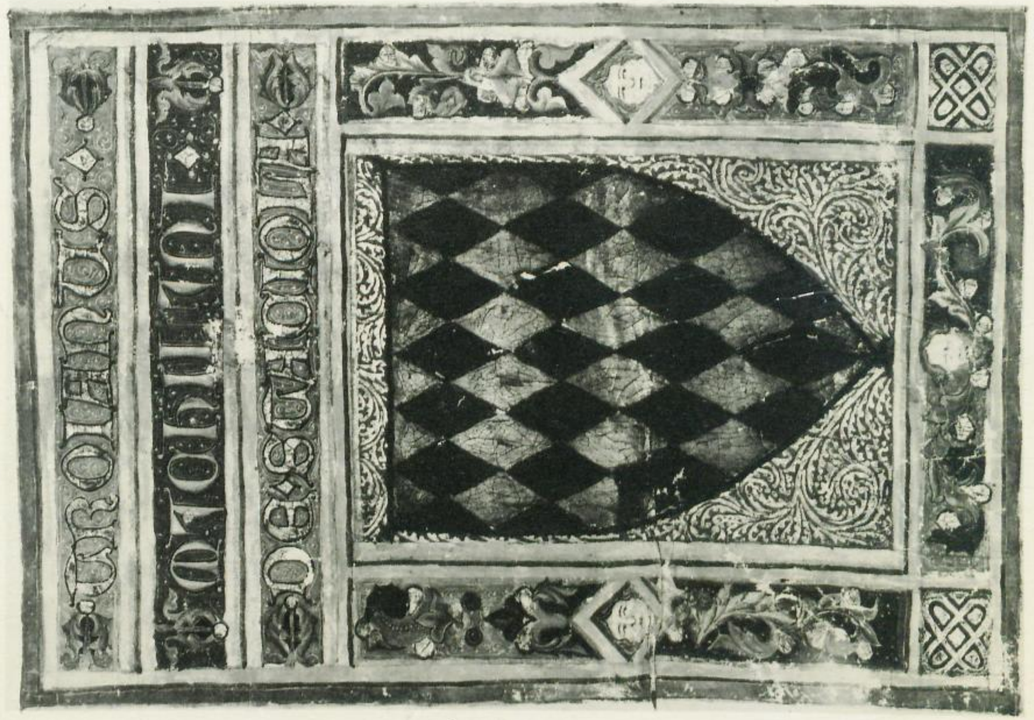
theologi in tris diuisi sunt sectas. Alii quidem
demonibus solum sacrificabant, diffidentes ut ar-
bitror, uota hominum ad celestia peruenire.
Alii uero celestia quoq; colebant, putantes illa
non uiuere solum, atque intelligere, sed etiam
radius suos circūspicere cuncta, atq; audire, i-
deoq; tam sacrificiorum ritus ab eis prospici, q̄
supplicum laudes, precesq; ecaudiri. Verūta-
men animorum in corporibus hic uiuentiū uo-
ta ad deos illos, qui nullum cum corporibus
commercium habeant, peruenire non posse. Alii deniq; hos ipsos deos in primis
ueneraban̄ iudicantes a summis rerum causis effectus omnes etiam humanos tam
cognitione, q̄ uirtute perfectissime contineri. Deos uero uocabant, tum uisibles id
est celestes, tum inuisibles, id est supercelestes, quos nostri uocant angelos. & ipsi
deos quasi proximos summi dei contemplatores, atq; ministros. Præterea tripli-
ci prouidentiam putant esse. Vniuersalem quidem in deo, per quam omnibus omnia, p
spiciat, atq; præbeat. minus uero in dijs uniuersalem, per quam omnibus quidem co
sulant, non omnia tamen munera, sed quædam omnibus exhibentes. Particularem
denique in dæmonibus, qua uidelicet quædam quibusdam tam largiant. Et dæmones q
dem in totidem distribuunt ordines, quot in cælo sunt stellæ, ut alii Saturnii sint,
alii iouiales, alii; similiter. Cunctos autem ordines & in igne collocant, sed igne a
tione, & in aere puro, sed ratione aerea, & in aere crasso, ratione uidelicet & aquea.
Hos aqueos arbitrant, altos alios spectebus uiuentium præsidere, sensualiq; & uege
tali ubiq; naturæ fauere. Quos Plato inquit statim ab initio malorum plurimis uo
luptatem immiscuisse. Aereos autem dæmones rationali potius fauere potentiæ,
eamq; a uegetali, sensualiq; natura, quodammodo segregare. Igneos tandem dis-
cursum rationis ad sublimiora contemplanda conuertere. Atq; hoc pacto uoluptu
osæ uitæ dæmones aqueos, actiuæ aereos, contemplatiuæ igneos dominari. Quū
uero deos immortales, atq; impatibiles arbitrentur, homines uero mortales, atq; pati
biles, dæmones omnes quidem affectu patibiles, superiores uero, medios q; etia imo
tales, infimos uero longeuos. Præterea in omnibus affectus erga corpora collocat.
sed in primis secundum quendam tranquillæ prouidentiæ morem. In secundis hu
manos quidem, sed moderatos. In tertijs ad perturbationes nostras tam declinantes.
Item dæmones alios naturales ab initio constitutos, alios peregrinos, scilicet & homi
num animos in aera translatos, corpora, hominesq; ea qua antea consueuerant ra
tione curantes. Præterea alios dæmones plagis terræ maioribus, alios angustioribus
urbibusq; præesse. Quosdam etiam homines singulos gubernare, quos animæ la
bentes in corpus fuerint pro uitæ electione sortitæ. deinceps electæ uitæ duces, &
exploratores, & iudices. Proinde animas hominum alias Saturniorū dæmonū, ali
as iouialium, alias aliorum tum syderum, tum dæmonum naturis accomodari, e
Corporum quoq; nostrorū complexiones simili quadam ratione distingui. Ani

PLATO, Opera (α. X. 1. 12), c. 1*r*



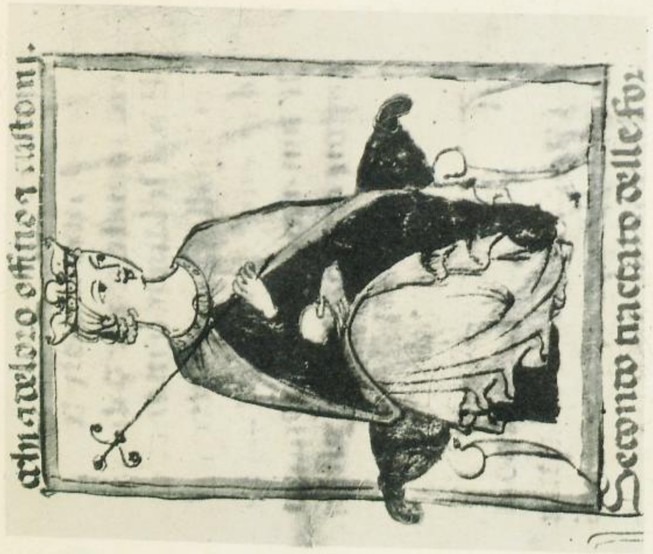


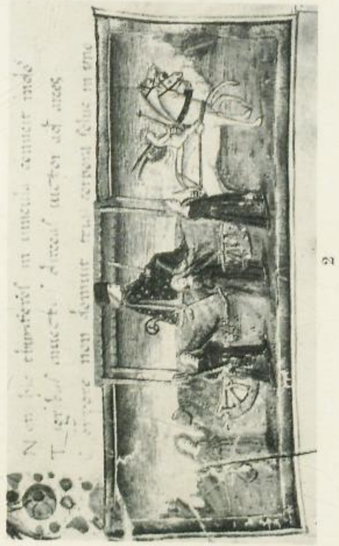




1. GUIDO DE COLUMNA, Troianus (α. P. 4. 12), c. 2*v*
2. GUIDO DE COLUMNA, Troianus (α. P. 4. 12), c. 3*r*
3. GUIDO DE COLUMNA, Troianus (α. P. 4. 12), c. 49*v*
4. DANTE, Divina Commedia (α. F. 6. 9), c. 1*r*





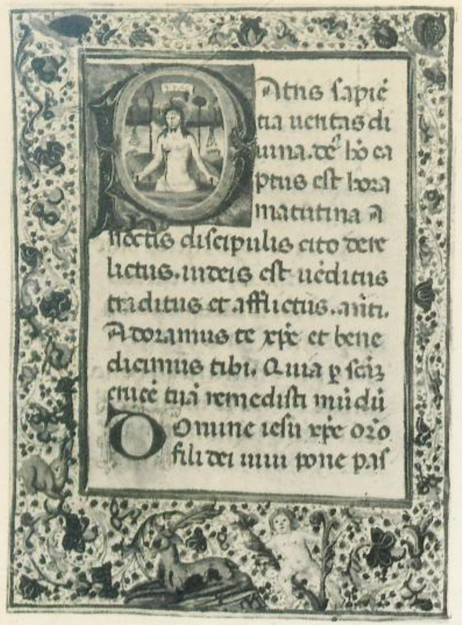


1. JACOPO DA CESSOLE, Del giuoco degli scacchi (α. G. 6. 5), c. 11*r*
2. TRIBRACHUS, Ducis Borsii triumphus (α. M. 7. 21), c. 1*r*
3. FR. PETRARCA, Trionfi (α. W. 9. 25), c. 1*v*

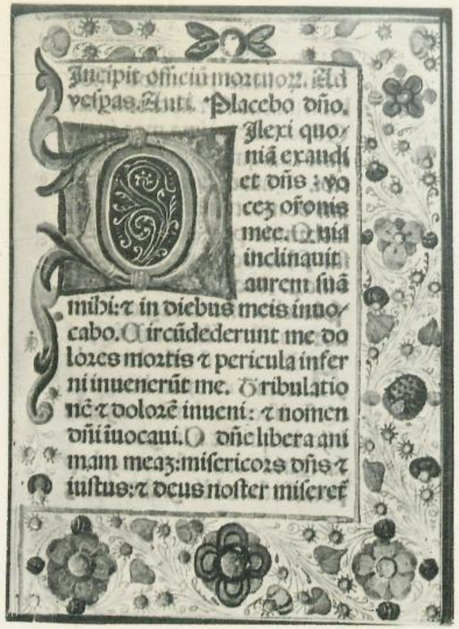




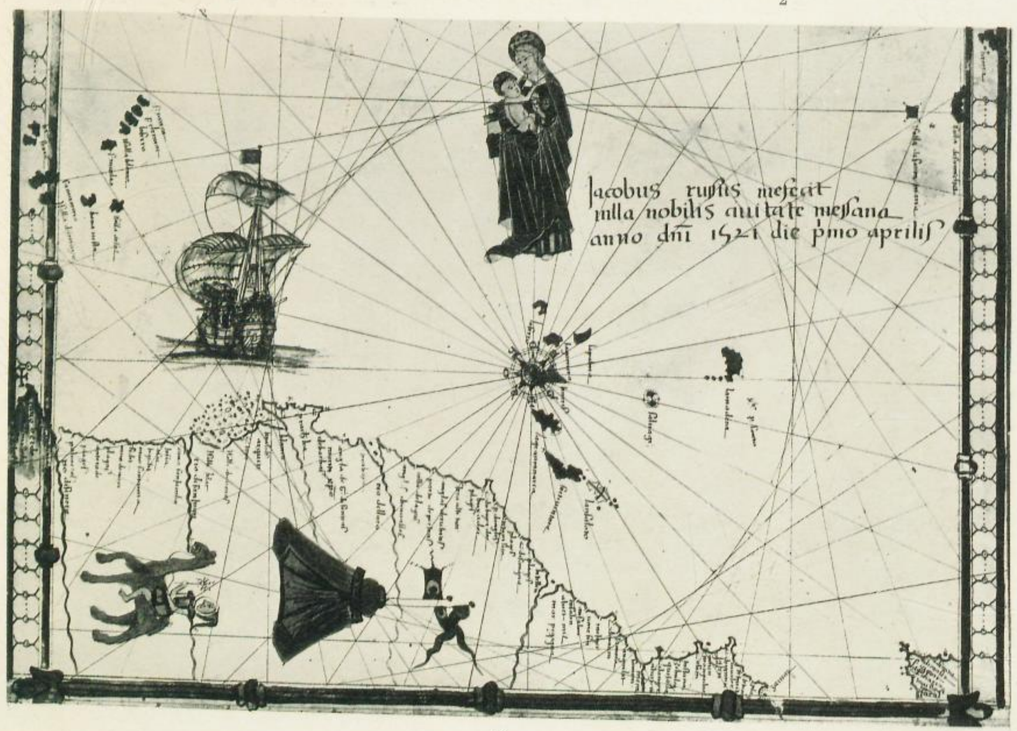
1. L.A. SENECA, De beneficiis (α. H. 5. 1), c. 1*r*
2. Recollectorium conscientiae (α. F. 1. 16), c. 2*r*



1

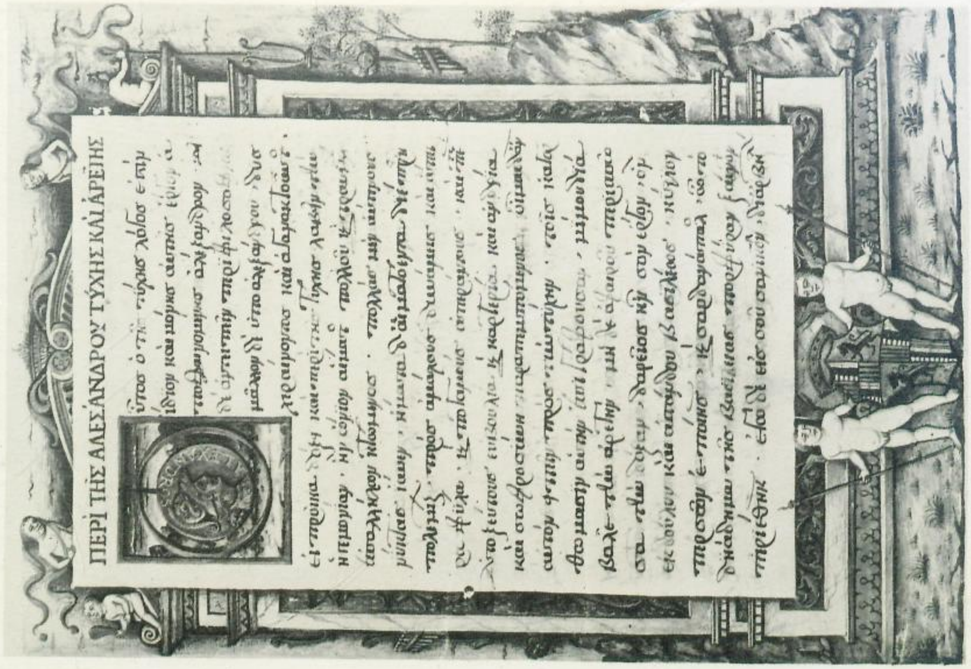


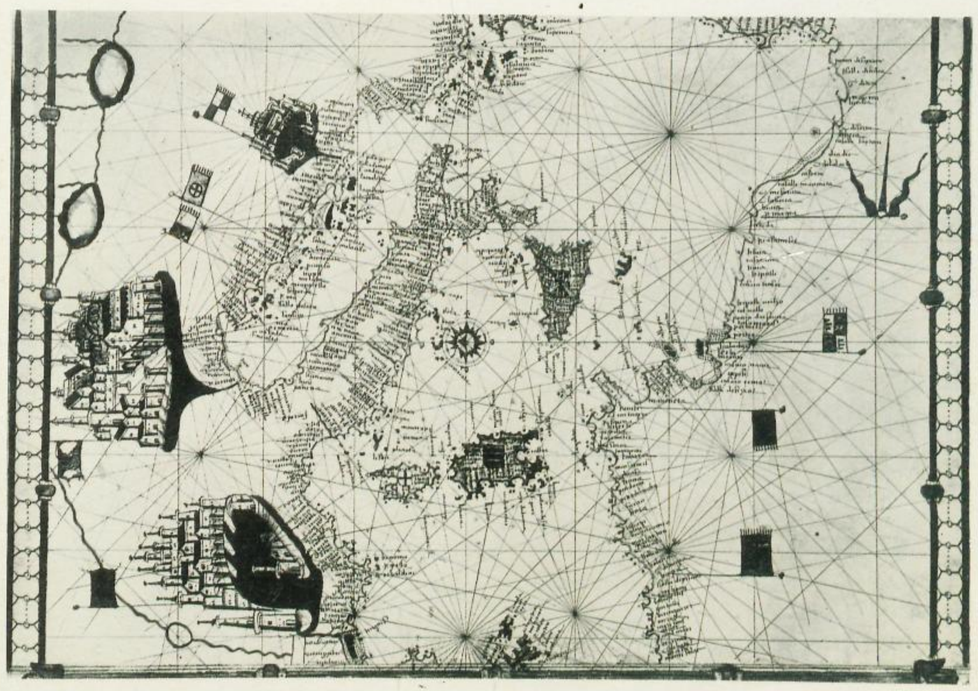
2



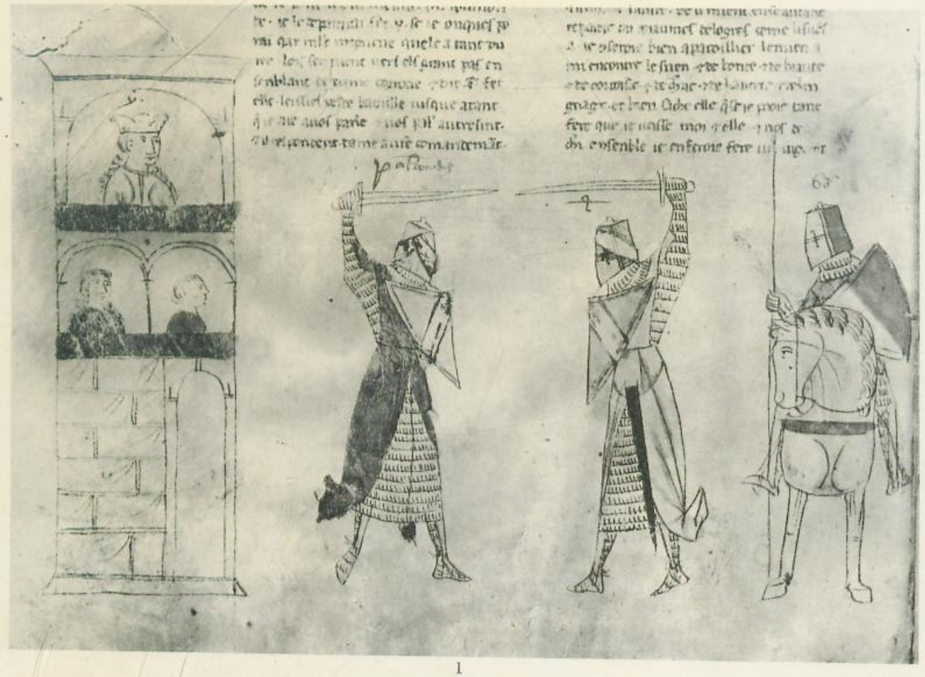
3

1. Officium B.M.V. (α. G. 9. 2), c. 80*v*
2. Officium B.M.V. (α. G. 9. 33), c. 108*r*
3. JACOPO RUSSO, Atlante nautico (α. O. 3. 15), c. 2*v*





1. JACOPO RUSSO, Atlante nautico (α. O. 3. 15), c. 3*r*
2. PLUTARCHUS, Opuscula (α. P. 5. 9), c. 25*r*



1



2

1. LUCAS DE GAIL, Roman de Tristan (α. T. 3. 11), c. 48*v*
2. LUCAS DE GAIL, Roman de Tristan (α. T. 3. 11), c. 98*r*



1



2



4

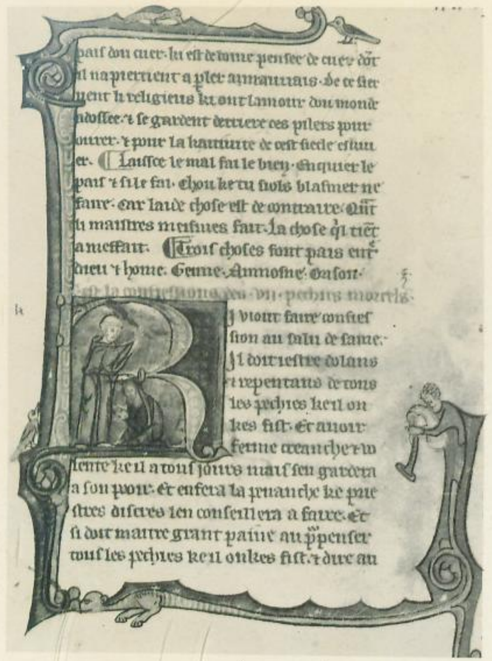


3



5

1. EGIDIO COLONNA, Le gouvernement des rois (α. P. 4. 17), c. 1*r*
2. JOSEPH D'ARIMATHIE, ecc. (α. L. 9. 30), c. 66*r*
3. Psalterium (α. S. 2. 12), c. 121*v*
4. FRÈRE LAURENT, La somme le Roy (α. P. 8. 6), c. 37*v*
5. FRÈRE LAURENT, La somme le Roy (α. P. 8. 6), c. 49*r*



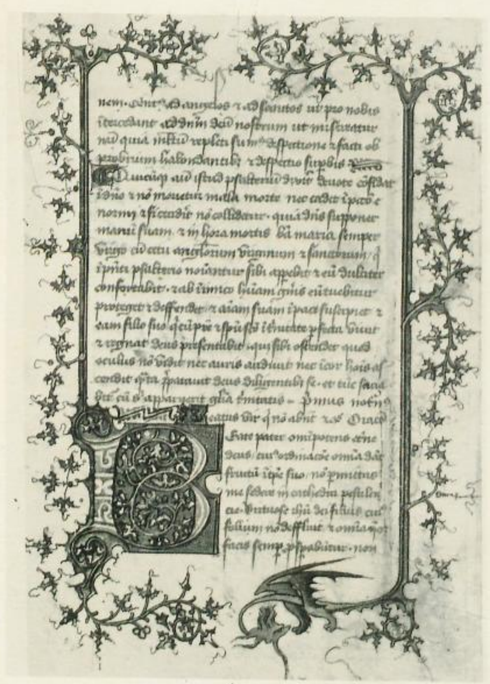
1



2



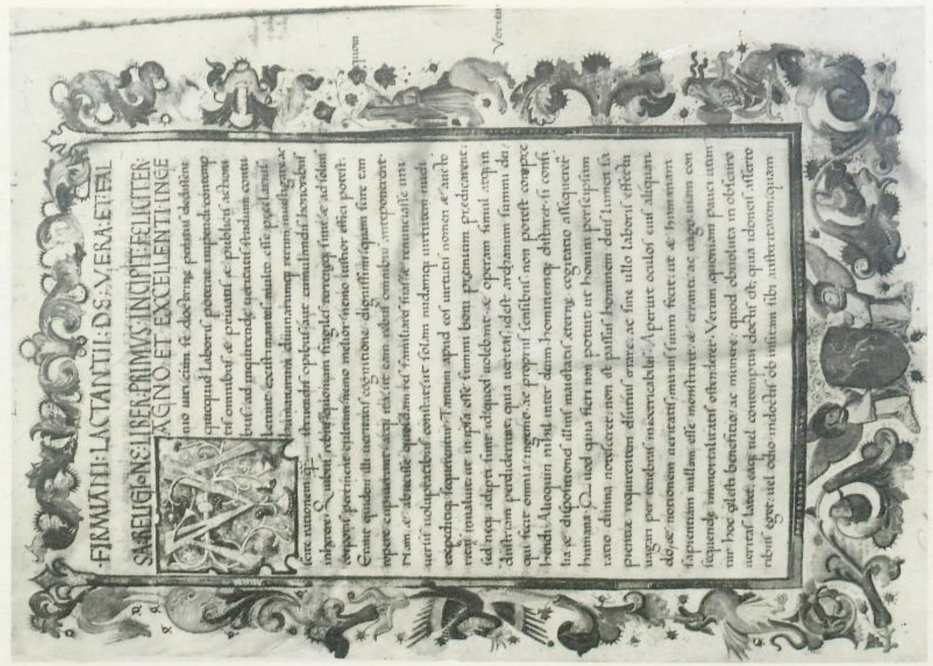
3



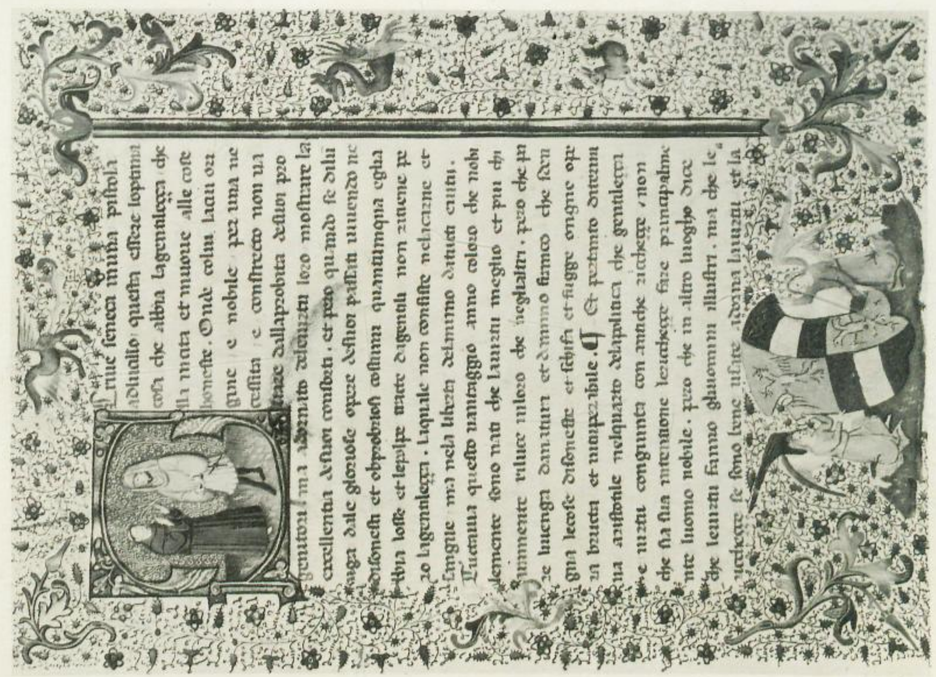
4

1. Le livre des vices et vertus (α. P. 9. 1), c. 114*r*
3. CHRISTINE DE PISAN, Livre des faits (α. N. 8. 7), c. 2*r*

2. Psalterium (α. N. 7. 10), c. 3*v*
4. Psalterium (α. Q. 9. 6), c. 2*r*

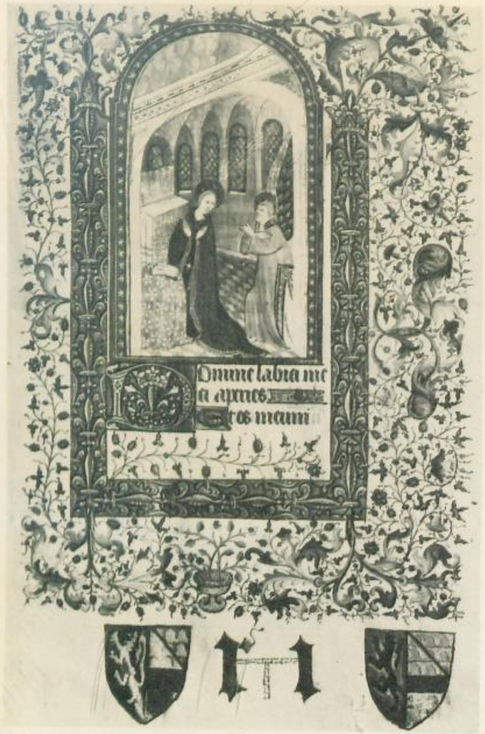


2



1

1. ARISTOTELES, Etica a Nicomaco (α. P. 5. 6), c. 1*r*
2. LACTANTIUS, De vera et falsa religione (α. I. 5. 20), c. 1*r*



1



2



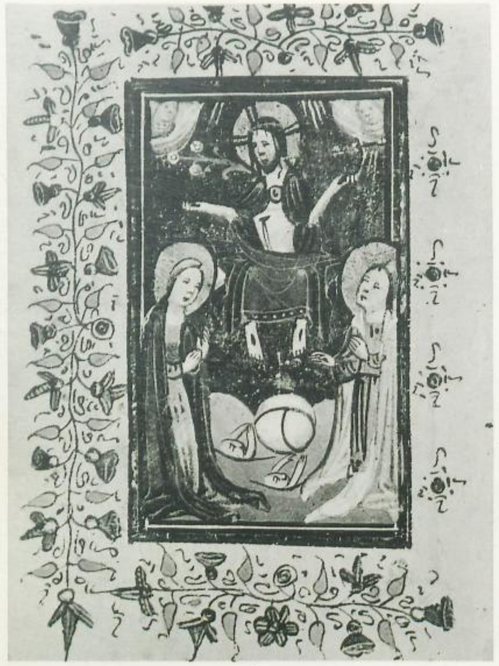
3



4

1. Officium B.M.V. (α. P. 9. 28), c. 25*r*
3. Officium B.M.V. (α. H. 9. 10), c. 14*r*

2. Officium B.M.V. (α. P. 9. 28), c. 65*v*
4. Officium B.M.V. (α. H. 9. 10), c. 94*v*



1



2



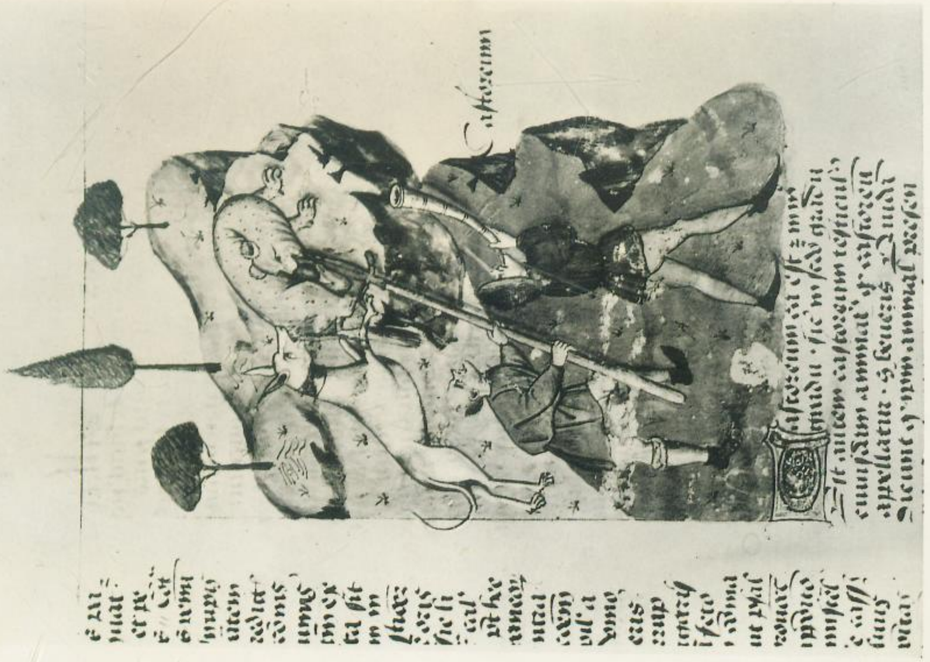
3



4

1. Officium B.M.V. (α. G. 9. 17), c. 81*v*
3. TITO LIVIO, Prima deca (α. D. 3. 9), c. 3*v*

2. Officium B.M.V. (α. H. 9. 13), c. 24*v*
4. TITO LIVIO, Prima deca (α. D. 3. 9), c. 73*v*





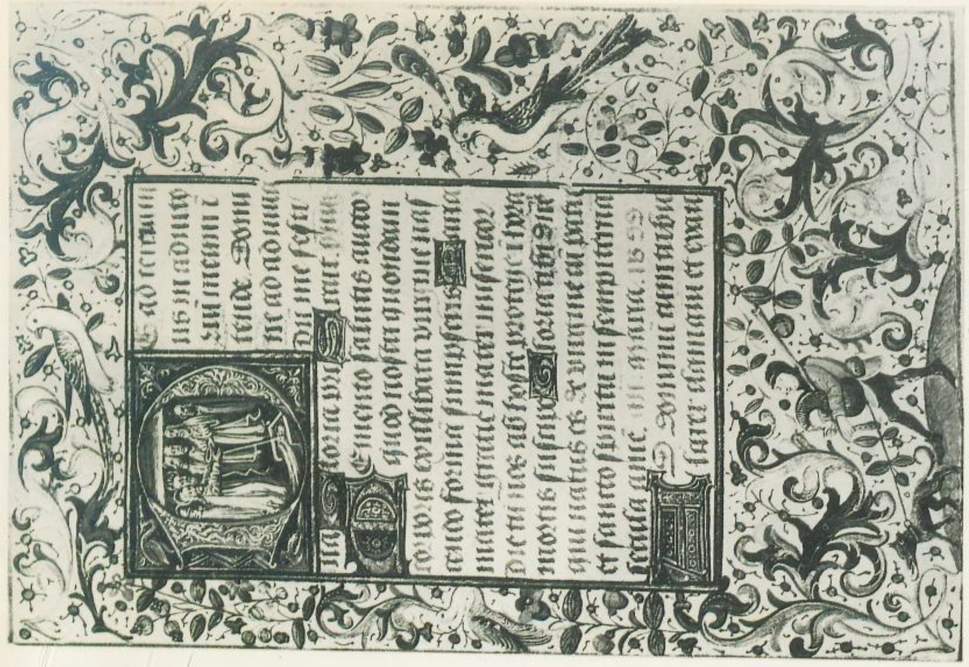
1. Herbolaire (α. M. 5. 9), c. 150*v*
2. DIOSCORIDES, Tractatus de herbis (α. L. 9. 28), c. 35*r*

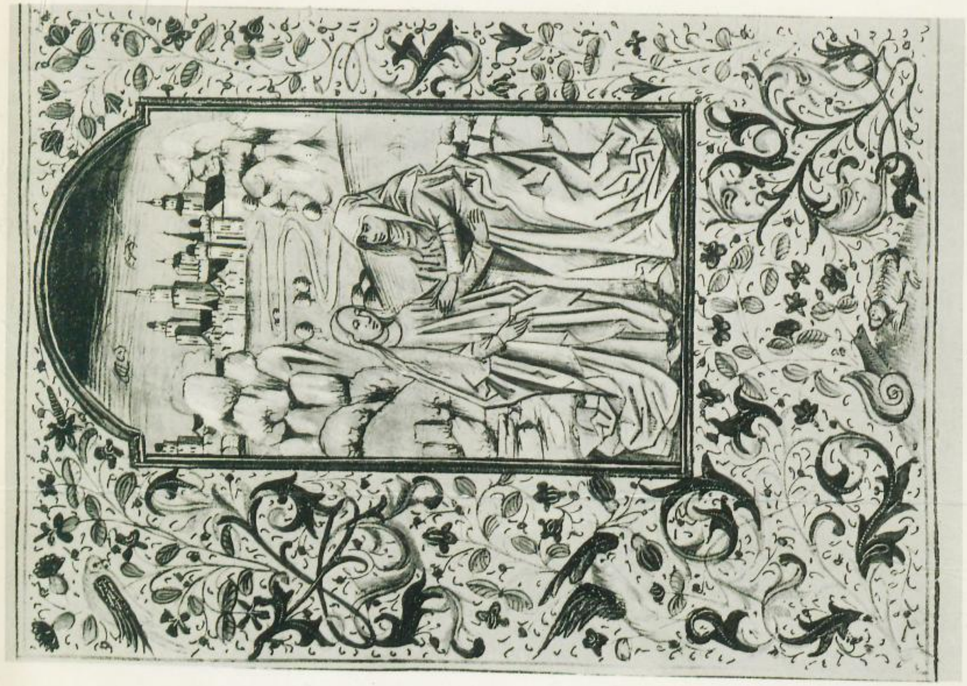






DIOSCORIDES, Tractatus de herbis (α. L. 9. 28), c. 142*r*



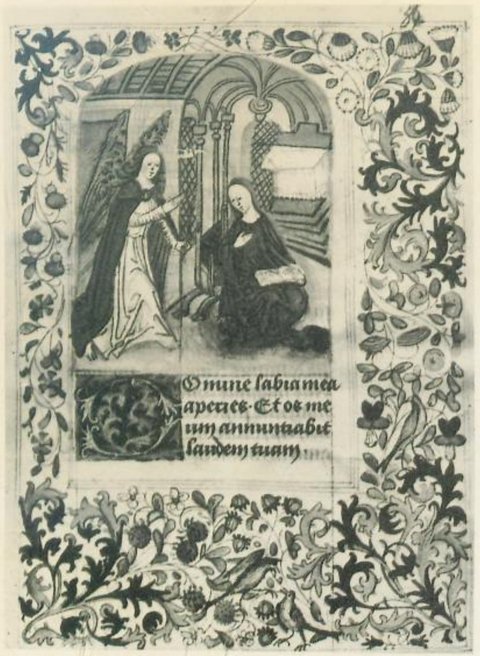


1. Officium B.M.V. (α. Q. 7. 6), c. 51*v*
2. Officium B.M.V. (α. Q. 7. 6), c. 65*r*





1. Officium B.M.V. (α. J. 9. 23), c. 130*r*
2. Officium B.M.V. (α. G. 9. 16), c. 163*v*



1



2





3

1. Officium B.M.V. (α. S. 2. 16), c. 36*r*
2. Officium B.M.V. (α. G. 9. 26), c. 85*v*
3. Officium B.M.V. (α. F. 9. 18), cc. 26*v*-27*r*



1



2

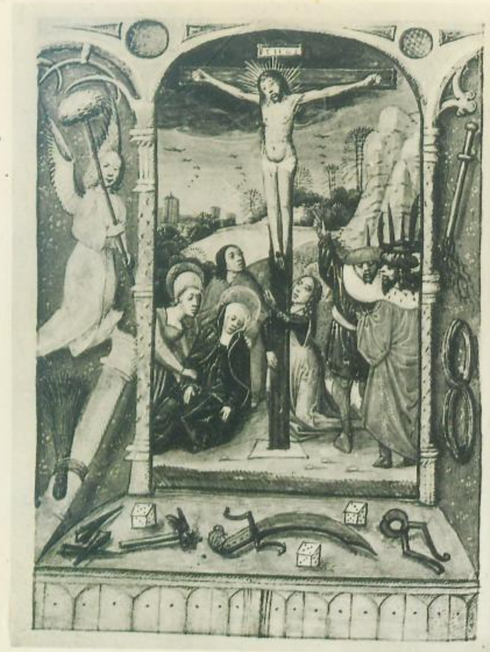


3



4

1. Officium B.M.V. (α. H. 9. 11), c. 26*v*
2. Officium B.M.V. (α. H. 9. 11), c. 80*v*
3. Officium B.M.V. (α. H. 9. 9), c. 1*r*
4. Officium B.M.V. (α. H. 9. 9), c. 146*v*

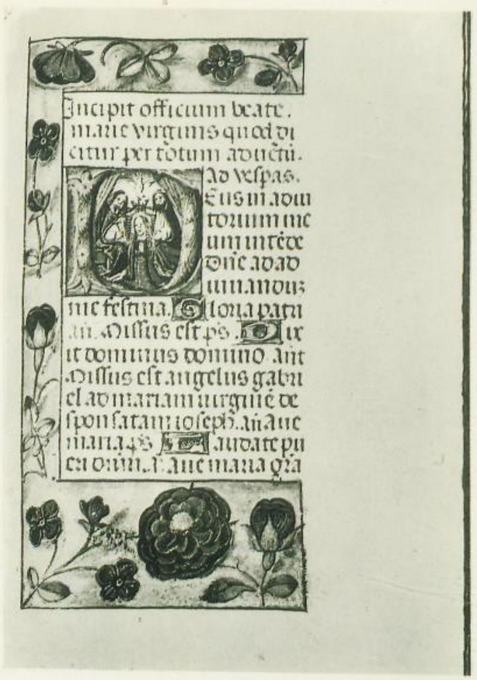




1



2



3

1. Officium B.M.V. (α. J. 9. 30), cc. 17*v*-18*r*
2. Officium B.M.V. (α. G. 9. 23), c. 17*v*
3. Officium B.M.V. (α. G. 9. 23), c. 101*r*





1

1. Officium B.M.V. (α. K. 7. 2), c. 27*r*
2. Officium B.M.V. (α. K. 7. 2), c. 85*r*





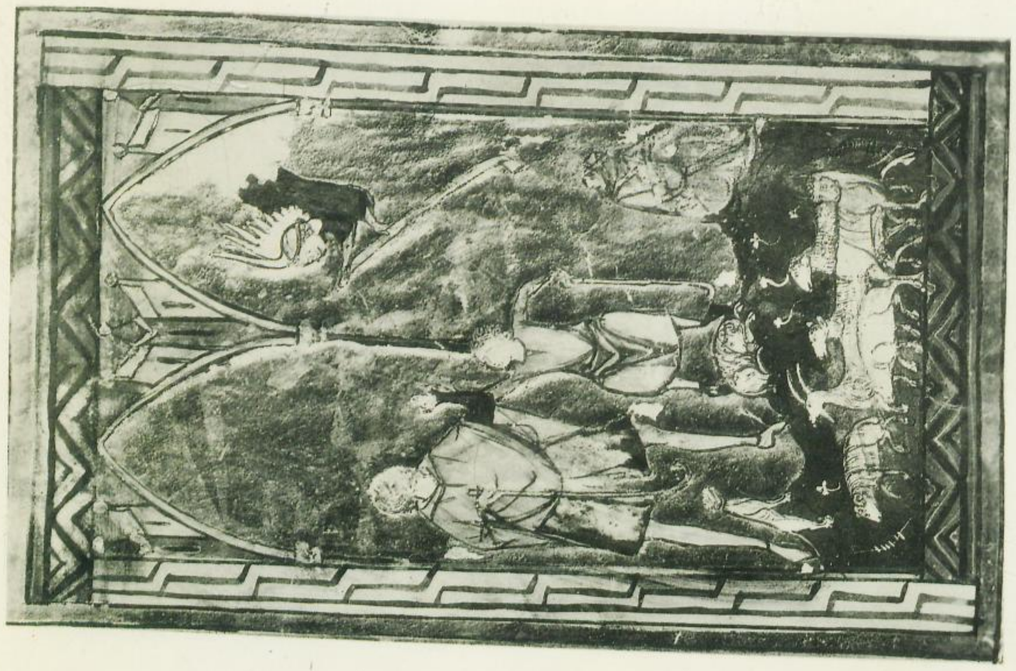
1. Les Petites prières (α. U. 2. 28), c. 3*r*
2. Les Petites prières (α. U. 2. 28), c. 10*r*



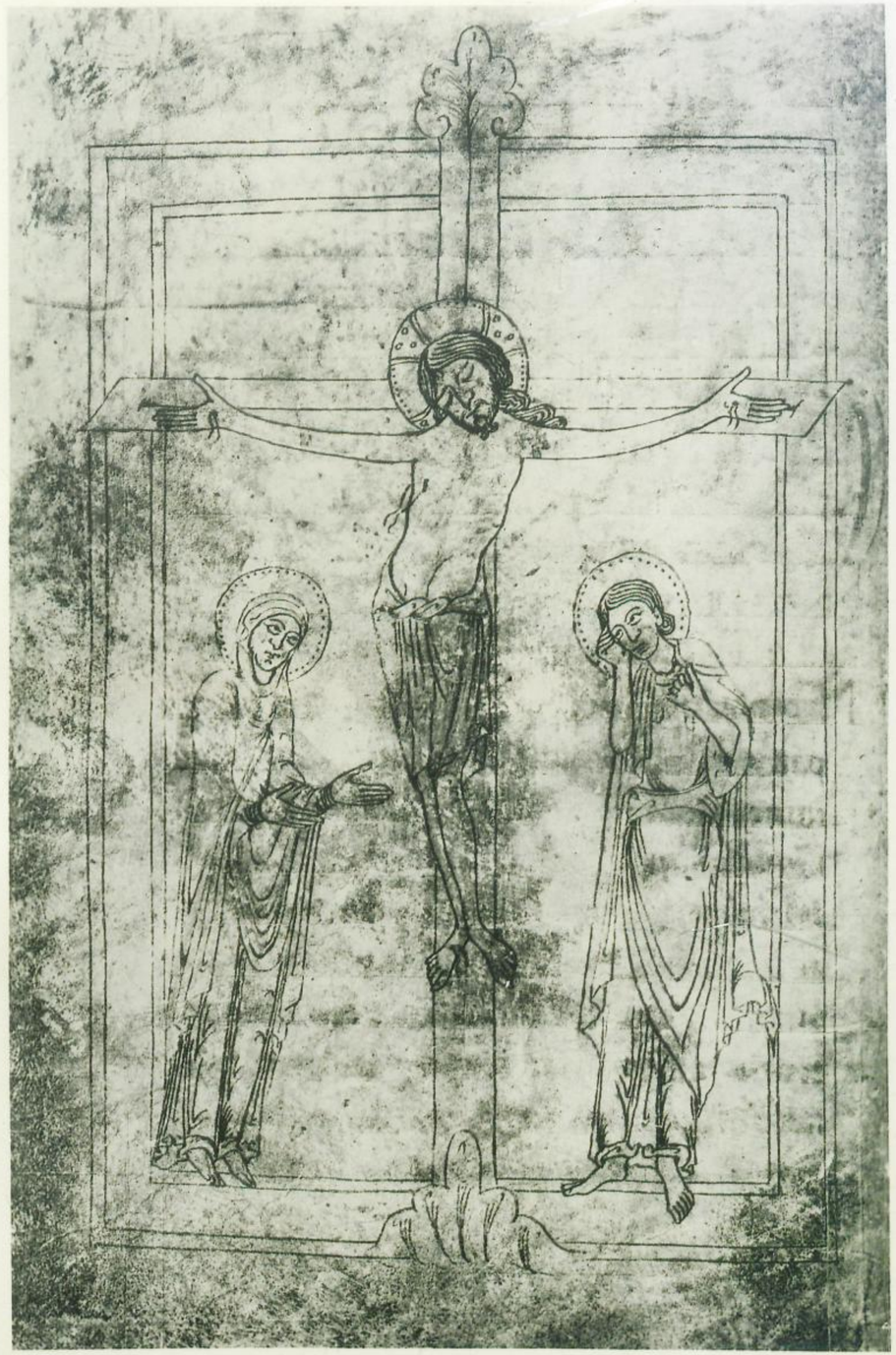


1. Officium B.M.V. (α. W. 9. 13), c. 47*v*
2. Officium B.M.V. (α. W. 9. 13), c. 75*r*

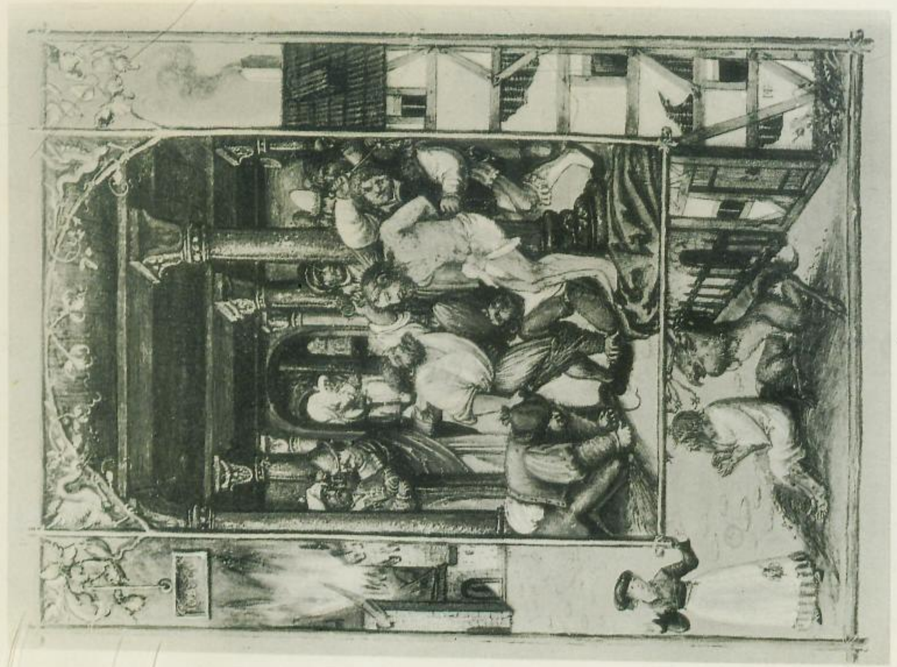


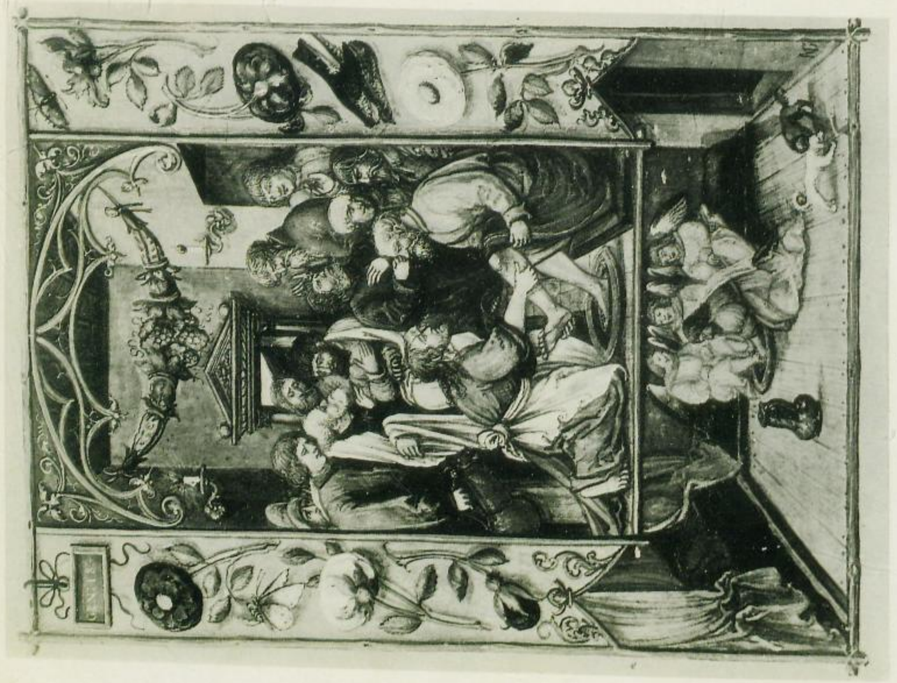


1. Psalterium (α. Q. 6. 9), c. 7*r*
2. Psalterium (α. Q. 6. 9), c. 9*r*



Missale (α. G. 8. 9), c. 53*v*





1. Gebet und Betrachtungen des Lebens Jesu Christi (α. U. 6. 7), c. 34*r*
2. Gebet und Betrachtungen des Lebens Jesu Christi (α. U. 6. 7), c. 59*r*

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
06[illegible]98 - 7 IV 75

Di questa edizione, finita di stampare il 20 aprile del 1973 dalla Fantonigrafica® di Venezia sono stati tirati, su carta uso mano, duecento esemplari numerati dall'1 al 200

Esemplare n. 172